LE HISTORIE DEL SIG. AGOSTINO DI ZARATE

CONTATORE ET CONSIGLIERO DELL'IMPERATORE CARLO V.

DELLO SCOPRIMENTO ET CONQVISTA DEL PERV',
nelle quali ſi ha piena & particolar relatione delle coſe ſucceſſe in quelle bande,
dal principio fino alla pacificatione delle Prouincie, ſi in quel che tocca
allo ſcoprimento, come al ſucceſſo delle guerre ciuili occorſe
fra gli Spagnuoli & Capitani, che lo conquiſtarono.

NVOVAMENTE DI LINGVA CASTIGLIANA TRADOTTE
DAL S. ALFONSO VLLOA.

CON PRIVILEGIO.

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL
GIOLITO DE' FERRARI.
M D LXIII.

ALL'ILLVSTRISS. SIGNORE IL S. GVIDO BRANDOLINO CONTE DI VALDEMARINI,

CONDVTTIERE DI GENTE D'ARME DELLA ILLVSTRISSIMA SIGNORIA DI VENETIA

ALFONSO VLLOA.

E' DI TANTA ECCELLENZA la uirtù, et risplende tanto douunque ella si troua (Illustriss. Sig.) che oltra, che è per la uita et per la morte la piu pretiosa Gemma che gli huomini habbiano, non è alcuno che possedendola, non sia il piu ricco di tutti. Et cosi come nella legge naturale, osseruando le cose il lor debito ordine, il corpo è obligato a seruir l'anima, et le cose terrene le cose diuine, cosi per lo stesso modo come signora di tutte le cose, gli huomini deono seguire, honorare et riuerire la uirtù, poiche per essa quà giù fra gli huomini sono stimati molto, et là sù appresso Dio sono degni della sua eterna gloria. Et quindi auiene, che non potendo gli huomini dar al uirtuoso il suo debito premio, ogni uno in particolare, et con differente modo, procura mostrarsi come meglio puo, in honorarlo: et cosi alcuni gli mandano presenti, altri gli fanno festa, altri il seguono, et et accompagnano, altri publicamente dicono le sue uirtù; et

quelli che per questo hanno ingegno in prosa, o in uerso per esem pio di quegli a uenire scriuono i suoi fatti & prodezze. Onde io conoscendo che V. S. Illustriss. è di tal maniera accompagnata dalle uirtù, & da sommo ualore, che ha meritato, che questi Illustriss. Signori Venetiani grandi amatori de' pari suoi l'habbiano fatto Condottiere di parte delle lor genti d'arme, et fattogli molti altri honori, come gia fecero a gli Illustriss. & ualorosissimi suoi passati, che con somma fedeltà nelle guerre gli seruirono (non hauendo riguardo in cio a perdere le città, & i dominij, che di Alessandria della Paglia, & di altri luoghi di Lombardia possedeuano) spetialmente l'Illustrissimo, & non mai a bastanza lodato Signore secondo i suoi meriti, FRANCESCO BRANDOLINO, padre di V. S. che a suoi dì fu lume & ornamento della militia, la cui memoria pianse et ancor piange la Italia. Et che per questo quelli che conoscono la S. V. Illustriss. col megliore che hanno desiderano seruirla, mi ritrouai di tutto cosi pouero, che desiderando molto farle alcun seruitio, con paura di manifestare la mia pouertà, ho lasciato di farlo fin'ora, sperando come potessi farlo con mio contento, & con sodisfattione di V. S. Et cosi hauendo io tradotto gli anni passati poco auanti che cominciassi a comporre la Vita dell'Inuittissimo Imperatore Carlo Quinto, mio Signore, le presenti Historie dello scoprimento e conquista del Perù, & fattole ora stampare, mi è paruto dedicarle a V. S. Illustriss. per essere opera tale, che ad alcun altro ragioneuolmente non poteua essere dedicata. Nel che io mi reputo felicissimo, poiche fra tanti huomini illustri di questi tempi ho trouato la S. V. in tutto cosi illustrissima, che nulla gli māca per il mio desiderio: ch'è dedicar et offerire le opere mie a persone, che non solamente se ne intendano et le habbiano care.

no care.

no care, ma che per le uirtù loro sieno degne delle opere et le ope re degne di loro: come V. S. Illustriß. è. Allaquale la fortuna & la natura diedero tutto quel, che poterono, & lo fecero così perfetto, che niuna opera per diuersa che ella sia, essendole dirizzata, lascierà di hauerne tutta quella autorità, che hauesse potuto riceuere da alcun'altro, che in quella materia solamente fosse bene essercitato. Percioche nelle arme & nelle lettere doue si riduce tutto quel che si puo scriuere, V.S. è così bene essercitata, che ragioneuolmente possono raccoglersi sotto la sua insegna, tutti quelli che ricercassero autorità e reputatione; si come io ho fatto. Lequali tutte cose ho io piu uolte affermate ritrouarsi nella S. V. Illustrißima ne i ragionamenti, che con diuersi gentil'huomini di questa città ho hauuto, e spetialmente col Mag. Signor MARCO ANTONIO MOCENICO *suo nipote, & mio osseruandißimo padrone (ancorache a sua Magnificenza sieno chiarißime) di cui degnamente & senza adulatione poßiamo dire, come di quel buon Imperatore fu detto, c'habbia piena di filosofia la lingua e il petto. Et come a tale, questi Illustriß. Signori, essendo egli in una giouenile età di anni* XXII. *meritamente gli hanno data la publica lettura di Filosofia in questa città (cosa per il passato non mai concessa senon ad huomini di molta età, e Senatori grauißimi) & appresso questo con molta autorità & honore gli hanno comessa la reuisione de' libri, che nello stato loro si stampano. Ma per tornar al mio proposito a V.S. supplico si degni di accettare con lieta fronte questo mio picciol dono, grande ueramente quanto all'animo che ho di farle seruitio. Percioche, oltre che mi sarà fauore molto grande, V.S. farà cosa degna dell'animo suo cortese, magnanimo, e liberalißimo. Di Venetia a'* XX. *di Decembre.* 1562.

TAVOLA DE I CAPITOLI, CHE SI CONTENGONO NELLA PRESENTE OPERA.

DEL SECONDO LIBRO,

DEL TERZO LIBRO.

TAVOLA DEI
DEL QVARTO LIBRO.

DEL QVINTO LIBRO.

Della

DEL SESTO LIRRO.

DEL SETTIMO LIBRO.

IL FINE DELLA TAVOLA DE I CAPITOLI.

TAVOLA DELLE COSE PIV DEGNE DI MEMORIA, CHE NELLA PRESENTE OPERA SI CONTENGONO.

Lettera

IL FINE DELLE TAVOLE.

PROEMIO D'AGOSTINO DI ZARATE, SOPRA LA SVA HISTORIA DEL PERV.

AL POTENTISSIMO ET CATOLICO PRINCIPE FILIPPO II. RE DI SPAGNA, D'INGHILTERRA, DI FRANCIA, &c.

SACRA, Catholica, Regal, Maestà, Esercitando io il carico di Secretario nel Regal Consiglio di Castiglia, doue erano quindeci anni che faceua la mia residenza, nel fine dell'anno passato del MDXLIII. mi fu commesso dalla Maestà Cesarea dell'Imperatore nostro Re, & Signore, & da' Signori del suo consiglio dell'Indie, che andaßi alle prouincie del Perù, & Terra ferma a domandar conto a' ministri della facoltà Regale del carico de gli offici loro, & a portar meco quei danari che auanzassero. Il perche me imbarcai nella flotta, doue s'imbarcò Blasco Nugnes Vela Vicere del Perù. Quiui essendo giunti, uiddi tanti tumulti, & nouità nel paese, che mi parue cosa degna da esser scritta, & raccomandata alla memoria: benche dopo l'hauere scritto le cose del mio tempo, mi accorsi, che non si poteua intender bene, se

non si dichiarauano alcuni presupposti da doue quello procedeua: & cosi di grado in grado cominciai a salire, insino a che mi ritrouai nello scoprimento della terra: percioche uanno le cose cosi dependenti l'une dall'altre, che per ogni una che manchi, quelle che seguono poi non hanno quella chiarezza, & lume, che fa di bisogno; il che mi sforzò a cominciare (come si dice) dal Ouo Troiano. Non hebbi tempo di scriuer ordinatamente queste cose (che non hauerebbe importato poco per la loro perfettione) percioche solo l'hauermi messo a uolerle cominciar là, quasi che mi uiddi in pericolo della uita con un Maestro di campo di Gonsaluo Pizzarro; ilqual minacciaua di amazzar qualunque persona si mettesse a scriuer le cose sue: percioche sapeua che erano pir tosto degne della legge dell'oblio, che gli Atheniesi chiamauano Amnestia, che di memoria, & perpetuità. Mi sforzò a restar là nella scrittura, & a portar meco qua i memoriali & diarij, che potei hauer, per il mezo de' quali ne scrissi una relatione, che non ha quella lunghezza, & compimento, che ricerca il nome dell'Historia; benche non è si breue ne sommaria, che si possa chiamar Commentarij: maggiormente essendo diuisa in libri, & in capitoli, che molto è differente da quella sorte di scriuere. Non hauerei hauuto ardimento da imprendere l'uno ne l'altro stile, se non mi fossi confidato in quel che dice M. Tullio, & dopò lui, Caio Plinio, quantunque la Poesia, & l'Oratoria non hanno gratia senza copia di eloquenza, pur la Historia di qualunque modo, che si scriua diletta, & piace: percioche per il suo mezo si uengono a saper nuoui auuenimenti a che gli huomini naturalmente sono inclinati: & ancora spesse uolte hanno piacere di sentirgli raccontar a un Rustico con parole grosse, & mal ordinate. Et cosi non essendo lo stile di questa scrittura cosi polito, limato come bisognaua, seruirà almeno a questo, che per lui si sappia la uerità del fatto, rimanendo licentia, & ancora facilità, a chi uolesse prendere questa fatica per iscriuere l'Historia di nuouo, con migliori parole, & ordine, si come ueggiamo che auuenne spesse uolte, nelle Historie Greche, & Latine, & ancora in quelle di nostri tempi. Quanto a quel che appartiene alla uerità, che è l'anima dell'Historia, mi sono sforzato di far che non si possano correggere, scriuendo le cose natu-

rali, & le accidentali, che io uiddi, senza alcun fallo, ne dissimulatione; & informandomi diligentemente di quel, che successe in mia assenza da persone di fede, & non appassionate; il che si troua con gran difficultà in quella prouincia, oue pochi ue ne ha che non siano piu affettionati a una delle due parti di Pizzarro & Almagro, che in Roma furono per Cesare, & Pompeo, o poco auanti per Silla, & Mario, Conciosia, che fra i uiui & i morti, che nel Perù habitarono non si troua che non habbia riceuuto buone o cattiue opere da una di queste due Teste, o da quelli, che da esse dependono. Se per sorte si trouasse alcuno, che racconti differentemente questo negocio, sarà quanto alla prima delle tre parti, in che tutte le Historie si diuidono, che è degli intenti o consigli, nel che non è cosa nuoua differire gli Historici: ma quanto alle altre due parti, che contengono fatti & successi, mi sono affaticato in quel, che ho potuto per non errare. Quando hebbi messo fine a questa relatione, mi chiarì d'uno errore nel quale fino alhora io era stato, di dar colpa a gli historici, percioche tosto che compiscono le opere loro nō le mandano in luce, credendomi io che l'animo loro fosse, che il tempo scoprisse i defetti loro, consumando i testimoni del fatto; ma hora intendo la ragione, che hanno per quel che fanno in aspettar, che morano le persone delle quali trattano: & etiandio alcune uolte gli giouerebbe, che perissero i loro successori, & casate: percioche in raccontar cose moderne, ui è pericolo di far graui offese, senza speranza di aspetarne le gratie: poi che colui che fece quel che non deueua, ancora che leggiermente si tocchi, sempre si rammaricherà, di che l'auttore sia stato troppo seuero & lungo nella colpa di che lo incarica, & breue nella discolpa, che allega. Et all'incontro colui, che merita esser laudato per qualche prodezza, ancora che perfettamente l'Historico lo racconti, mai non lascierà d'incolparlo di breue: per che non referì piu copiosamente i suoi fatti. Dal che procede che colui che scriue, contrasti con quell'altro che lo riprende per il molto che si allargò; o con colui che lo lauda per la breuità che usò. Et cosi sarebbe sano consiglio per gli Historici l'intertenere le Historie loro non solamente i noue anni, che Horatio commanda in qualunque altre opere, accioche quelli che discendono da' colpeuoli, habbiano alcuno colore da negar la descen

denza loro, e i nipoti de' uirtuosi, si sodisfacciano di qualunque laude che ueggano scritto di loro. Il timore adunque di questo pericolo mi haueua leuato l'audacia di publicar per hora questo libro, insino a che Vostra Maestà mi fece tanta gratia, & a esso cosi gran fauore di leggerlo nel uiaggio, & nauigatione, che prosperamente fece dalla Corugna in Inghilterra, & accettarlo per suo, & commandarmi, che lo publicassi, & facessi stampare. Il che feci io tosto che giunsi a questa città di Anuersa, in quelle hore che mi auanzauano dalle occupationi del lauoro della moneta di sua Maestà, che'l mio principal essercicio. Supplico Vostra Maestà, che riceua in seruitio questa mia fatica, & habbia per cosa sua questo libro, si come l'auttore suo è: percio che di questo modo sarà sicuro dalle mormorationi, che chiare uolte mancano in simili opere. Nel che io riceuerò fauore special da Vostra Maestà. La cui Real persona nostro Signore Iddio guardi, con l'accrescimento di maggiori Regni, & stati, si come i suoi sudditi desiderano. Di Anuersa a' XXX. di Marzo.

Del M D L V.

DICHIARATIONE, DELLA DIFFICVLTA', CHE HANNO ALCVNI INTORNO AL VERIFICARE PER DOVE POTERONO PASSAR AL PERV', *QVELLI I QVALI PRIMA LO POPOLARONO*

IL DVBBIO, che sogliono hauere intorno al uerificare per doue potessero passare alle prouincie del Perù quelli che da' tempi antichi ui habitano, pare che sia risoluto per una Historia, che racconta il Diuino Platone sommariamente nel libro intitolato Thimeo, o de Natura, & poi longa & copiosamente in un'altro libro o Dialogo, che immediate segue dopo il Thimeo, chiamato Atlantico, doue tratta una historia che gli Egitij raccontauano in laude de gli Athenicsi; iquali dice egli, che furono bastanti a rompere, & superare certi Re, & gran numero di genti di guerra, che uenne per mare da una grande Isola chiamata Atlantica, che cominciaua di la dalle colonne d'Hercole: laquale Isola dice, che era maggiore di tutta l'Asia, & l'Africa, & abbracciaua dieci regni, iquali diuise Nettuno fra dieci figliuoli suoi, & al maggiore che si chiamaua Atlas ne diede il maggiore, & il migliore. Racconta molte altre cose stupende, & degne di memoria de' costumi, & ricchezze di questa Isola, specialmente d'un tempio che ui si uedeua nella città metropoli, le mura & il tetto delquale erano coperti di piastre di argento

& ottone, & molte altre particolarità, che farebbono lunghe da riferire, & si possono uedere nell'originale, oue elle si trattano copiosamente: molti de' quai costumi, & cerimonie ueggiamo, che si osseruano hoggidì nella prouincia del Perù. Da questa Isola si nauigaua in altre Isole grandi, che stauano dall'altra banda, uicine alla terra ferma. Oltra laquale seguitaua il uero mare. Le parole formali di Platone nel principio del Timeo sono queste. Parlando Socrate con gli Athenies: Si ha per cosa certa la uostra città hauer fatto resistenza ne' tempi passati a innumerabile numero di nimici, iquali partendosi dal mare Atlantico haueuano corseggiato, & occupato quasi tutta l'Europa, & l'Asia: percioche allhora quello stretto era nauigabile, hauendo alla bocca di quello, & quasi su la porta un'Isola, che cominciaua presso le colonne di Hercole, che dicono essere stata maggiore di Asia, & di Africa insieme, dalla quale ui era traffico, & commercio in altre Isole, & da quelle Isole si praticaua, & negociaua con la Terra ferma & Continente, che le siedeua per fronte uicina al uero mare; & quel mare si può chiamar ragioneuolmente uero mare, & quella terra si può giustamente chiamar Terra ferma & Continente. Fin qui Platone, benche poco piu in giu dice, che noue mila anni auanti, che quello si scriuesse ne successe una cosi gran possanza di acque nel mare di quel paraggio, che in un dì, & una notte si sommerse tutta questa Isola, affondando le terre, & la gente, & che poi quel mare rimase con tanti pantani, & paludi, che mai piu non ui si potè nauigar ne passar alle altre Isole, ne alla Terra ferma, dellaquale ui si fa mentione. Questa Historia dicono tutti gli espositori di Platone, che fu certa, & uera, di tal sorte, che i piu di loro, specialmente Marsilio Ficino, & Plotino, non uogliono ammettere che habbia alcun senso Allegorico, benche alcuni glielo danno, come referisce lo stesso Marsilio nelle Annotationi sopra il Thimeo: & non è argomento da esser fauoloso cio che indi dice de' noue mila anni. percioche secondo Eudosso, quegli anni s'intendeuano secondo il nouero de gli Egittij Lunari, & non Solari, di modo, che erano noue mila mesi, che fanno settecento e cinquanta anni giusti. Anchora è quasi dimostratione, perche si creda cio che di questa Isola si dice, il sapere, che tutti gli Historici & Cosmografi antichi & moderni chiamano il mar che sommerse questa Isola Mare Atlantico, ritenendo il nome di quando era terra. Ora presupposto, che questa Historia sia uera, chi mai potrà negar, che questa Isola Atlantica cominciaua dallo stretto di Gibelterra, o poco di là di Caliz, &

liz,& arriuaua & si stendeua per quel cosi gran golfo doue cosi Nortesur, come Lestehueste ha spatio da poter esser maggiore di Asia,& & di Affrica? Le Isole, che dice il testo, che quindi si conuersauano, si uede chiaro, che siano state la Spagnuola, Cuba. San Giouanni, Giamaica, & le altre che siedono in quei mari. La Terra ferma che si dice star per fronte a queste Isole, chiaro è per ragione, che era la stessa Terra ferma, che hora si chiama cosi,& tutte le altre prouincie con lequali ella è continente, che cominciando dallo stretto di Magallanes, contengono correndo uerso il Norte la terra del Perù,& la prouincia di Propaian, Castiglia dell'oro, Beragua, Nicaragua,Guatimala, Nuoua Spagna, le sette Città,la Florida,los Bacalaos:& quindi scorre alla uolta di Settentrione fino a congiugnersi con las Neruergas, nel che senza dubbio alcuno ui è assai piu terra che in tutto l'habitato del mondo, che noi conosceuamo auanti che quello si scoprisse: & non cagiona troppo difficultà in questo negocio il non essere stata scoperta auanti a questo tempo da' Romani ne dalle altre nationi, che in diuersi tempi occuparono la Spagna; percioche è da credere, che ancor duraua la malignità del mare per impedire la nauigatione, & io l'ho sentito dire, & lo credo, che comprese lo scoprimento di quelle bande sotto questa auttorità di Platone,& cosi quella terra si puo in effetto chiamare la Terra continente, di che tratta Platone; poi che ui si ueggono tutti i segni che egli da dell'altra; specialmente quello che dice di esser uicina al uero mare, che è quello che hora chiamiamo del Sur: poi che per quel che da esso si ha nauigato insino a' nostri tempi, è manifesto, che rispetto alla sua larghezza, & grandezza tutto il mare Mediterraneo, & quel che si sa dell'Oceano, che chiamano uolgarmente del Norte, sono fiumi. Dunque se tutto questo è uero, & si conformano ancora i segni di cio con le parole di Platone, io non sò per qual cosa si metta difficultà in intendere, che per questa habbiano potuto passar al Perù molti popoli si da questa grande Isola Atlantica, come dalle altre Isole, per doue da quell'Isola si nauigaua, & ancora dalla stessa Terra ferma poteuano andar per terra al Perù: & se in quello era difficultà, per lo stesso mar del Sur, poiche è da credere, che haueua cognitione, & pratica della nauigatione appresa dal commertio, che haueuano con questa grande Isola doue dice il testo, che haueuano grande abondanza di nauigli, & porti ancora, fatti a mano per la conseruatione loro, oue mancauano i naturali. Questo è quanto si puo comprendere per congietture intorno a questa materia,che cer

to non è poco per una cosa così antica, & senza luce qual è questa: maggiormente hauendo consideratione, che nel Però non ci sono lettere da poter conseruar la memoria de' successi passati, ne meno le pitture che seruino di lettere nella Nuoua Spagna; ma certi cordoni di colori diuersi ingroppati: di sorte, che per quei groppi, & per le distanze di quelli s'intendono, ma molto confusamente, come si dichiara piu a lungo nella Historia che io ho fatto delle cose del Perù. Posso adunque dire cio che dice Horacio in una Epistola:

,, Si quid restius istis
,, Candidus imperti, si non uis, utere mecum.

Intorno lo scoprimento di questa nuoua Terra pare che uenga a proposito una sentenza a modo di profetia, che fa Seneca nella Tragedia Medea con queste parole.

,, Venient annis sæcula seris.
,, Quibus Oceanus uincula rerum
,, Laxet, nouosq; typhis detegat orbes,
,, Atq; ingens pateat tellus
,, Nec sit terris ultima Tyle.

La principal relatione di questo libro quanto allo scoprimento della Terra, noi l'habbiamo tolta da Rodrigo Lozzano Cittadino di Trussiglio, ch'è nel Perù, & da altri testimoni di uista.

LIBRO PRIMO DELLO SCOPRIMENTO, ET HISTORIA DEL PERV', DI AGOSTINO DI ZARATE; NVOVAMENTE TRADOTTO DI SPAGNVOLO IN LINGVA ITALIANA, PER IL S. ALFONSO DI VLLOA.

DELLA NOTITIA CHE SI HEBBE DEL PERV' & come si comincio a scoprire. Capitolo primo.

NELL'ANNO Della natiuità del nostro Saluatore Giesu Christo del MDXXV. tre Cittadini di Panamà (Città & porto del mar del Sur) nella prouincia di terra ferma, chiamata Castiglia dell'oro, si adunarono insieme, & fecero compagnia di tutta la lor roba, i quali si chiamauano don Francesco Pizzarro l'uno da Trusiglio, don Diego di Almagro da Malagone (l'altro l'origine delquale mai non si potè sapere; percioche alcuni dicono che fosse gettato alla pietà, & altri dicono altro) & un certo Ferdinando di Lucche sacerdote. Questi adunque essendo i piu ricchi di quella terra, & rendendosi certi di accrescere in honore & di far seruitio alla Maestà del Sacratißimo Imperator CARLO QVINTO, Re & Signor nostro, si missero a scoprire per il mar del Sur la costa di Leuante di Terra ferma, uerso quella parte che poi si chiamò Perù: & hauuta licentia don Francesco Pizzarro da Petr'Arias d'Auila, che alhora gouernaua quella terra per la Cesarea Maestà, mise in ordine un nauiglio non senza difficultà; & imbarcatosi in quello con cento e quatordici compagni, scoperse una picciola, & pouera prouintia lontana cinquanta leghe da Panamà,

Perù, per che sia così detto.

che si chiama PERV, *di doue poi impropriamente tutta la terra che per quella costa si scoperse nello spatio di piu di mille e dugento leghe per longo di costa, si chiamò Perù: & passando oltra trouò un'altra terra, che da gli Spagnoli fu chiamata Pueblo chemado, che uuol dir terra abbruciata; doue gli indiani gli faceuano cosi aspra guerra, & gli ammazzarono tanta gente, che gli fu forza ritornarsi malferito alla terra di Chinciamà, non troppo discosto da Panamà. Et in questo mezo don Diego di Almagro, che indi era rimaso armò un'altro nauiglio, nel quale imbarcatosi con sessanta Spagnuoli, andò a cercare il Pizzarro, per quella costa del fiume, che egli chiamò, di San Giouanni, cento leghe da Panamà, & quindi non trouandolo, ritornò indietro cercandolo, fino a che hebbe noua come era stato nel Pueblo chemado, doue si sbarcò: ma come gli Indiani erano rimasi uittoriosi per hauer eglino cacciato il Pizzarro, si difendeuano ualorosamente, & gli faceuano assai danno, fino a tanto che gl'Indiani presero un forte doue si difendeuano, per inauertenza de' soldati che guardauano quel luogho, & ruppero gli Spagnuoli, & Almagro cauarono un occhio, & lo trattarono di sorte che gli fu forza ritirarsi alla marina. & cosi costeggiando si auuiò alla uolta di Terra ferma, & arriuando a Chinciamà, trouò il Pizzarro; colquale si ritornò in compagnia, & mettendo insieme i due eserciti, & mandando per piu gente fecero massa di fino a dugento Spagnuoli, & tornarono a nauigar per la costa in su ne' due nauigli, & in tre Canoè che haueuano fatte: nella qual nauigatione patirono molte, & grauissime fatiche; percioche tutta quella costa è allagata dalla piena di molti fiumi, che per quella entrano in mare, con abondanza di alcuni ramarri, che i paesani chiamano Caimani, che sono certi animali che si nodriscono nelle foci di quei fiumi, tanto grandi, che comunemente tengono uinti, & uinticinque piedi in lunghezza, & tantosto che sentono nell'acqua alcuna persona o animale, subito la mordono, tirano sott'acqua, doue la mangiano poi, & questo fanno maggiormente a' cani, i quali sono da essi subito sentiti al fiuto. Escono per le sponde a far l'oua su l'arena, & quiui ne ascondono gran copia di quelli, & gli couano in secco, & caminano per l'arena con grauezza, & poi si tirano all'acqua: nelle quali cose, & in altre particolarità che in essi si ueggono, sono molto simili a' Cocodrilli del Nilo. Ma ritornando all'historia dico che gli Spagnoli patiuano grauissima fame, percioche non trouauano da mangiare altro che i frutti di certi albori chiamati Mangli, de' quali ui è abondanza in quella riuiera, che sono saldi, alti, & dritti, & perche si producono in acqua salsa, il loro frutto è ancora salso & amaro: ma il bisogno faceua che si sostentassero con quello, & con qualche poco pesce che essi pescauano, & con gamberi, et granciporri; percioche in tutta quella costa non nasce mais, & cosi uogauano nella Canoè contra la gran corrente del mare, che sempre correua uerso Settentrione,*

Caimani animali feroci.

tentrione, & essi nauigauano al Sur. Per tutta la costa usciuano contra di loro Indiani armati da guerra gridandogli, & chiamandogli banditi, & che haueuano capelli nelle faccie, & che erano generati della schiuma del mare, senza che hauessero altr'origine; poi che per mare erano uenuti; & perche andauano come uagabondi, & che erano poltroni, poi che in nessuna parte si fermauano a lauorare, ne a seminar la terra. Et perche a questi Capitani era morta molta gente cosi di fame, come nelle scaramuccie, che con gli Indiani hebbero, si deliberò che don Diego tornasse a Panamà per piu gente; donde menò poi ottanta huomini, co i quali & con quelli che erano rimasi uiui, giunsero non senza fatica in Catames fuori di quelli Manglari, terra abondante & honestamente habitata; donde tutti gli Indiani che ui usciuano da guerra, haueuano seminate le faccie con certi puntali d'oro passati per certi buchi che per tal effetto si faceuano: & per esser terra cosi habitata non passarono innanzi fino a che don Diego di Almagro tornò a Panamà per piu gente, & fra tanto Francesco Pizzarro andò ad aspettarlo a una picciola Isola non troppo lontana da quel luogo, che chiamarono l'Isola del Gallo, doue rimase, con grande bisogno delle cose necessarie.

COME DON FRANCESCO PIZZARO RIMASE nell'Isola Gorgona; & come con quella poca gente che si ritrouaua hauere, nauigò passando la linea Equinottiale. Cap. II.

RITORNATO Don Diego di Almagro a Panamà per il soccorso, trouò che la Cesarea Maestà haueua fatto gouernatore di quella terra un gentilhuomo da Corduba, chiamato Pietro de los Rios, ilquale non lo lasciò ritornare indietro: percioche quei che erano rimasi con Don Francesco Pizzaro nell'Isola del Gallo, secretamente gli haueuano mandato lettere supplicandolo, che non uolesse che piu gente andasse a morire in quella cosi pericolosa & dubbiosa impresa senza alcun frutto, che bastauano quelli che erano morti, & che gli lasciasse ritornar in dietro. Per laqual cosa il Gouernatore espedì subito un Auditore con una lettera reale; per laquale daua licenza di poter uenir in Panamà tutti quelli che uolessero tornar in dietro, senza che gli potessero far forza a restare. I soldati adunque hauuta questa cosi buona noua s'imbarcarono subito con grande allegrezza, non altrimenti che se si hauessero ueduto scampar dalle man de' Turchi, non rimanendo con Don Francesco Pizzarro altro, che dodici huomini, co' quali per esser pochi non gli bastò l'animo di fermarsi quiui; & percio se n'andò in una Isola desabitata sei leghe nel mare; laquale per esser tutta piena di fontane, & di fiumicelli, fu chiamata l'Isola Gorgona, doue si sostentarono man-

Il Pizzarro è abbãdonato da' soldati, & riman solo con dodici compagni.

L'Isola Gorgona.

giando ganbari, granchi, & biscie; dellequali cose haueuano abondanza assai, fino a che'l nauiglio ritornò di Panamà; & tosto che arriuò senza portar piu gente, fuore se qualche poco di uittouaglia, subito s'imbarcò su quello co i dodici compagni suoi, la costanza, & uirtù de quali fu cagione dello scoprimento della terra del Perù uno de i quali si chiamaua Nicolò Riuiera, da Oluera, Pietro da Candia Greco, nato nell'Isola di Candia in Grecia, Giouan di Torre, & Alfonso Briseno da Benauente di Spagna, Christoforo Peralta da Baezza, Alfonso da Trußiglio, & Francesco da Cuegliar, & Alfonso da Molino, da Vbeda, & guidandogli un Piloto chiamato Bartolomeo Ruis, da Mogues, nauigarono con assai fatica, & pericolo contra la forza de' uenti, & contra i correnti delle acque, fino a che arriuarono a una prouincia chiamata Mostripe, posta fra due terre, che i Christiani habitarono, & chiamarono Trußiglio l'una, & San Michel l'altra: & non uolendo passar piu oltra per la poca gente che haueua, al tornar indietro nel fiume che chiamano de' Puecios, o della Cira, prese una certa mandra di animali del paese, & alcuni Indiani, iquali seruirono di Turcimanni, & ritornando al mare fece dismontar in terra nel porto di Tumbez, da doue si hebbe notitia di un superbißimo Palazzo che il Signor del Perù indi haueua, insieme con una habitatione di ricchißimi Indiani, che in effetto era una delle cose degne di memoria del Perù, fino a che gli Indiani dell'Isola della Puna lo ruinarono, si come piu oltra diremo; & quiui se rimasero tre Spagnuoli fuggiti, iquali poi fuggirono ammazzati miseramente da gli Indiani. Et con questo ritornò in Panamà, hauendo speso tre anni nello scoprimento, non senza grauißime fatiche, & pericoli, si perche non haueuano da mangiare, si ancora per le aspre guerre, & grande resistenza, che gli Indiani gli faceuano. Et ancora per li motini che tra la sua gente stessa ui era d'ogni hora, essendosi diffidati i piu di loro di poter trouar cosa che di utile fosse. Allequali tutte cose prouedeua il Pizzarro con animo ualoroso, come prudente, & saggio Capitano, confidando nella gran diligenza di Don Diego di Almagro, ilquale non lascierebbe di soccorrerlo sempre, e con uittouaglie, e con gente, & munitioni. Di maniera, che questi due capitani, essendo i piu ricchi huomini di quelle bande non solamente diuennero poueri, e inpoco capitale, ma ancora s'indebitarono in gran somma.

Don Francesco Pizzarro co i suoi dodici compagni

COME

COME DON FRANCESCO PIZZARO VENNE *in Ispagna a render conto a sua Maestà dello scoprimento del Perù, & di alcuni costumi, & riti de gli habitatori di esso. Cap. III.*

FATTO lo scoprimento (come di sopra si è detto) Don Francesco Pizzarro uenne in Ispagna, & rese conto a sua Maestà di quãto era successo, et la supplicò, che in remuneratione delle sue fatiche, gli facesse gratia del gouerno di quella Prouincia, che egli uoleua tornare a scoprire, & habitare: ilche sua Maestà fece uolentieri, capitolando conesso lui quel che si usa far con gli altri capitani, a' quali era stato commesso lo scoprimento di altre Prouincie: & con questo ritornò in Panamà, menando seco Ferdinando Pizzarro, Giouan Pizzaro, & Consaluo Pizzaro, & Francesco Martin di Alcantarà, suoi fratelli, de' quali Ferdinando Pizzarro, et Giouan Pizzaro soli erano legittimi, et fratelli di padre, et di madre, figliuoli di Consaluo Pizzarro il lungo da Trußiglio, che fu Capitano di fanterie nel regno di Nauarra Don Francesco era suo figliuolo legittimo, et Consaluo medesimamente benche di diuerse madri hauuti, et Francesco Martin era fratello di Don Francesco di madre solamente. Et senza questi, menò ancora seco molt'altra gente per lo scoprimento, quasi tutti da Trußiglio, & da Cáceres, & di altri luoghi della Estremadura. Onde giunto a Panamà cominciarono a metter in ordine le cose necessarie per lo scoprimento, sotto la stessa compagnia, ancora che non mancarono alcune differenze tra Don Francesco, & Don Diego: percioche a Don Diego dispiacque molto lo hauer Don Francesco negotiato in Ispagna con sua Maestà tutto quel che a lui toccaua, ottenendo il titolo di Vicere, & Gouernator Generale del Perù senza far mentione di cosa che a lui toccasse, hauendo egli in tutte le fatiche e spese dello scoprimento messo ne la maggior parte. Allequali tutte cose lo sodisfece Don Francesco, con dire, che sua Maestà non haueua uoluto per alhora dargli per lui cosa alcuna, ancora che glielo haueua ricercato: ma che gli prometteua, & daua la sua parola di renunciar in lui il gouerno, & supplicarebbe l'Imperator, che glielotrappassasse. Et con questo gli lasciaremo mettendo in ordine l'armata, & le altre cose necessarie allo scoprimento, per contar il sito della Prouincia del Perù, & le cose piu degne di memoria di esso, co' costumi, & riti de gli habitatori suoi.

Fratelli del Pizzarro.

Il Padre del Pizzarri.

DELLA GENTE CHE HABITA SOTTO LA LINEA Equinottiale, & di altre cose degne di memoria, che quiui sono. Cap. IIII.

LA Prouincia del Però, della quale habbiamo da trattar in questa nostra Historia, comincia nella Linea Equinottiale, & si aslarga uerso il mezo dì. La gente che habita sotto la Linea, & nelle radici di quella, hanno i uisi che paiono Giudei, parlano in gola come i Mori, si danno molto al peccato nefando: per laqual cosa trattano mal con le donne loro; & fanno poco conto di quelle, lequali uanno tose, senz'altra uesta in dosso, che un certo sottil panno, col quale cuoprano le parte uergognose: & elle sono quelle che hanno la cura di seminare, & di gouernare il formento, & fare il pane, che in tutta quella Prouincia si mangia, chiamato nella lingua dell'Isole Deaiz, & in quella del Però Zara. Gli huomini portano certe camisciole corte fino al bellico, con le parti uergognose discoperte: si fanno le chieriche quasi come i frati, ancora che dinanzi ne di dietro non portano alcun pelo, ma solamente da' lati. Si dilettano di portar molte gioie appiccate alle orecchie, & al naso, maggiormente smeraldi, che si trouano solamente in quel Paraggio; & ancora che gli Indiani non habbiano mai uoluto mostrar le uene di quelli, pur si crede che si generino quiui; percioche se ne sono trouati alcuni misti, & attaccati a i cogoli, & a' sassi, che è segno chiarissimo, che si facciano da quelli. Si legano i bracci, & le gambe con molte uolte di Paternostri, & corone di Oro, & di Argento, & di Turchine minute, & di corone bianche, & rosse, & alcune chiocciole senza permetter che le donne portino alcuna di queste cose. E' terra fertilissima, & mal sana, specialmente per certi porri uelenosissimi, che nascono sul uolto, & in altri membri del corpo, con profonde radici, & di peggior qualità, che il mal francese. Hanno in questa Prouincia le facciate & porte de' Tempij uerso l'Oriente, coperte con certe tele di bambagio: & in ogni Tempio ue ne sono delle figure & statue de Becchi negri; dauanti lequali sempre abbrucciano legni di alberi di soauissimo odore, de' quali ue ne ha copia assai; & tosto che cominciano a romper la corteccia loro, stillano un certo licor il cui odore è tenuto acuto, che da fastidio a chi'l sente: & se con quello ne ungono alcun corpo morto, mai non si corrompe. Ancora si ueggono ne' Tempij figure di Serpenti grandi, le quali da essi sono adorate: & oltra i generali ne haueua ogni uno altri particolari Tempij secondo il loro tratto, & officio, ne quali diceuano le orationi, & adorauano i loro Dei. Cioè, i Pescatori adorauano le figure de' Tiburoni, & i Cacciatori secondo la caccia che esercitauano, & cosi tutti gli altri: & in alcuni Tempij, & specialmente nelle terre che si chiamano di Pasao per tutte le colonne, & pilastri di quelli, si uedeuano huomini,

Maiz, o Zara, formento de gli Indiani.

Nota la proprietà del liquor di questi alberi.

& putti

& putti crocifißi,& cosi bene adobbati,et con odori imbalsamati che non sentiua=no male, & fisse molte teste d'Indiani, che con un certo cocimento le consumano fino a che diuengono picciole come il pugno. Il paese è molto secco, ancora che pioue assai: è di poche acque dolci che corrono, & tutti beono de' pozzi, o di acque stantie, che eßi chiamano Aguei. Fabricano le case di certe canne grosse, che indi nascono. L'oro che quiui si troua non è troppo buono, & hauui pochi frutti. Nauigano il mare con certi legni piccioli chiamati Canoè, che sono tron=coni di alberi incauati, & il medesimo fanno con Zattare: E' costa di gran Pesca, & di molte balene. In certe terre di questa Prouincia, che chiamauano Caracche teneuano sopra le porte de' Tempij certe figure di huomini con le uesti simili alla Dalmatica, che si uestono i Diaconi quando administrano l'ufficio Diuino.

DELLE VENE DI PECE, CHE SON NELLA PVNTA Destahelena, & de' Giganti, che quiui stettero. Cap. V.

NON troppo lontano da questa Prouincia in una Punta che gli Spagnuoli chiamarono Destahelena, che entra in mare, ci sono certe uene delle quali esce fuori un certo Bitume, che pare pece si nel colore, come anco nell'effetto. Et presso questa Punta dicono gli Indiani del paese, che habitarono certi Giganti. La statura de' quali era tanto grande, come quattro uolte un'huomo mezano. Non sanno dire di qual parte siano uenuti, ne come habbiano habitato quel paese: Vi=ueuano questi Giganti delle istesse cose de gli Indiani, specialmente di Pesce, per=cioche erano grandißimi Pescatori; alla qual cosa andauano in certe barche chia=mate Zattare ogn'uno in una barcha, percioche non poteua portar piu, portan=do tre caualli per huomo appresso. Caminauano per mare a piede insino a doue l'acqua era alta due braccia & meza: haueuano piacer di trouar Tiburoni & Buffei, & altri pesci großi, percioche haueuano piu da mangiare. mangiaua ogni uno piu che trenta Indiani. andauano ignudi per la difficultà di far i drappi: erano si crudeli, che senza cagione alcuna ammazzauano molti Indiani, da' quali erano forte temuti. Gli Spagnuoli uidero a Porto uecchio due statue di questi Giganti, l'una di huomo, & l'altra di donna. Vi è memoria tra gli Indiani, de=scendendo da' Padri a' figliuoli di molte particolarità di questi Giganti, special=mente del fine loro: percioche dicono eßi, che dal cielo uenne giu un giouene lu=cido quanto il Sole, & che combattè con eßi, lanciando loro fiamme di fuoco, che si metteuano per li saßi delle montagne doue dauano, & fin hoggi dì si ueggono quiui i buchi grandi, & cosi si andarono ritirando in una ualle, doue finì di amaz=zargli tutti. Et pur con tutto questo mai non si diede piena fede a quel che gli In=

Giganti huomini di grãdißi ma statu ra.

diani diceuano intorno a questi Giganti, insino a che essendo Luogotenente del Gouernatore a Porto uecchio il Capitan Giouan di Olma da Trußiglio l'anno del Signore MDXLIII., & intendendo queste cose fece zappare in quella ualle, & ui trouarono cosi grandi coste, & altri oßi, che se non si hauessero ueduto congiunte le teste non si hauerebbe potuto credere, che fossero state di corpi humani: & cosi trouata la uerità, & ueduti i segni de' fuochi ne' saßi, si tenne per certo quel che gli Indiani diceuano, & si mandarono per diuerse bande del Perù alcuni denti di quelli, che quiui si trouarono, che ogni uno haueua tre dita in larghezza, & quattro in lunghezza. Si tiene per cosa certa, fra gli Spagnuoli, ueduti questi segni, che per esser come dicono che erano dati fuor di modo al uicio del peccato contra natura, la Giustitia Diuina gli tolse del mondo mandando alcun' Angelo per cio si come gia fece in Sodoma, & in altri luoghi: & cosi per questo, come per tutte le altre antichità, che nel Perù si sanno, si deue presupponere la difficultà, che ui è intorno al trouar la uerità: percio gli habbitatori, e i natiui, niuna sorte di lettere hanno, ne meno hanno alcuna scrittura, ne l'usano; ne ancora le Pitture, che in luogo di libri seruono nella Noua Spagna, saluo solamente la memoria che si conserua di alcuni in altri: & le cose notabili si perpetuano per mezo di certi cordoni di bambagio, che gli Indiani chiamano Chippi, dinotando i numeri per groppi di diuerse fatture, ascendendo per lo spacio del cordone dal numero uno insino a' dieci, & cosi ua discorrendo di mano in mano fino a cento, & mille, & in infinito. In ogni prouincia ue ne sono de gli huomini che hanno la cura di metter in memoria per questi cordoni le cose piu notabili, che chiamano Chippo Camaij; & cosi se trouano case publiche piene di questi cordoni, i quali con gran facilità dichiara colui che gli ha in gouerno, ancora che siano di molte età auanti a lui.

Caso marauiglioso & degno di memoria.

Vn'altra cosa simile a questa scriue Santo Agosti no nel libro de Ciuitate Dei.

Di questa sorte di libri, ne portò uno in Venetia nel 1556. un Prete Spagnuolo, & fu uisto da molti, con altre cose degne da esser uedute di ql Nouo módo.

DELLE GENTI, ET COSE, CHE SI TROVANO passata la Linea Equinottiale uerso il Mezo dì per la costa del mare. C. VI.

PASSATA la Linea Equinottiale uerso il Mezo dì ui è un'Isola di dodici leghe di Bogio molto uicina a terra ferma, laqual Isola chiamano la Puma, abondantißima di caccia, & di pesci, & di acqua dolce, & molto amena, & diletteuole. Soleua gia un tempo essere habitata da molta gente, & sostentaua la guerra con tutte le terre conuicine, spetialmente con quei di Tumbez, che stanno a dodici leghe appresso. Vestiuansi camicie, & camiciole: erano Signori di molte zattare, con lequali nauigauano. Queste zattare sono fatte di certi traui longhi, & leggieri, legati sopra due altri, & sempre quelli disopra sono dispari, & communemente,

munemente, sono cinque, & alcune uolte sette, o noue, & il traue di mezo è piu lungo de gli altri, come pertico di carretta, sul quale siede colui che uoga: di maniera, che la Zattera è della fattura d'una mano aperta, che uanno scemando le dita, & disopra fanno certi tauolati, & coperti per non bagnarsi. Trouasi tale zattera, che ui possono star su commodamente cinquanta persone, & tre caualli: nauigano con la uela, & co' remi: percioche gli Indiani sono grandi marinari di quelle, auegna che alcune uolte è successo, che essendoui de gli Spagnuoli sopra, gli Indiani sottilißimamente sciogliono i traui, & spargendosi per l'acqua, si anegano i Christiani miseramente, & si saluano gli Indiani sopra i traui, & anco senza, percioche sono grandißimi notatori. Combatteuano gli Isolani di questa Isola con frombole, & con mazze, & con accette di argento, & di rame: haueuano molte lancie co' ferri d'oro basso, & gli huomini, & le donne portauano molte gemme ricche, & annella d'oro: seruiuansi con uasi d'oro, & di argento, & il Signor di quella Isola era temuto forte da' suoi sudditi, & cosi geloso, che tutti quelli della sua corte, & i guardiani delle sue donne haueuano tagliato il naso, & il membro genitale. Et in un'altra picciola Isola presso questa si trouò in una casa il modello d'un giardino, con gli alberi, & piante d'oro, & d'argento di rimpetto a questa Isola, & in Terra ferma stauano certi popoli, iquali per un dispiacere, che fecero al Signor del Perù, diede loro per castigo, che tutti si cauassero i denti della mascella alta, & cosi fin hoggidì ce ne sono de gli huomini, & delle donne senza i denti di sopra. Passando da Tumbez uerso il Mezodì nello spacio di cinque cento leghe per lungo di costa, ne in dieci leghe in fra terra, non pioue, ne tuona, ne fulmina; benche passate le dieci leghe, poco piu o manco perche la montagna e lontana dal mare, pioue, & tuona, & hanno il uerno, & la state a' suoi tempi, del modo, che noi lo habbiamo quà in Europa. Et quando nella montagna è uerno, nella costa la state, & cosi al contrario: & per tutto lo spacio scoperto della terra del Perù, ch'è dalla città di Pastò, doue comincia insino alla Prouincia di Chili, che hora è scoperta, ci sono piu di mille & ottocento leghe; che sono piu lunghe delle nostre: & in tutte queste ua alla lunga un fil di montagne asprißime, che alle uolte sono lontane dal mare quindici, & uinti leghe; & altre uolte si mettono i bracci della montagna per la terra adentro, & fanno minor la distanza: di maniera, che tutto quel che si è scoperto del Perù si comprende con due nomi: percioche tutta la distanza che ui è dalle montagne al mare, hor sia poco lungi, hor assai, si chiama la montagna. Queste pianure sono molto secche, & di grandi arenali: percioche mai non ui pioue, ne ui si trouano fontane, ne pozzi, ne altra sorte di acqua sorgente, saluo quattro ouer cinque Acquei, che per star cosi uicini al mare l'acqua è forte salsa. Viuono dell'acqua de' fiumi che discendono dalla montagna, & si raccolgono dalla

Astutia de gli Indiani.

neue, & dalla pioggia, che indi cade: percioche anco nella montagna non si trouano se non poche fontane. Questi fiumi sono lontani l'uno dall'altro, alle uolte dodici, e quindici, e uenti leghe; ma ordinariamente stanno a sette & a otto leghe, & cosi i uiandanti fanno d'ordinario le loro giornate in quelli; percioche non hanno altr'acqua da bere. Per le ripe di questi fiumi una lega in largo, & alle uolte piu o manco, come comporta la dispositione del paese, si ueggono molti fruttiferi alberi & maizali, & altre cose dilettevoli, che gli Indiani seminano, & poi che gli Spagnuoli sono andati in quelle bande, anco essi seminano del formento; il che bagnano, & gouernano co' canali d'acqua, che cauano da questi fiumi; nel che hanno grandissima esperienza, & industria, percioche alcune uolte per fuggire le ualli, che stanno in mezo accade slongar la uia del canale sette, & otto leghe, non hauendo la ualle piu di meza lega di distanza d'una punta all'altra. L'amenità di queste ualli dura di lunghezza come uiene il fiume dal mar alla montagna: corrono i fiumi con tanto impeto per uenire da cosi alto, che molti di essi come sono il fiume di Sanca, & il fiume della Barranca, & altri simili non potrebbono passar gli Spagnuoli a cauallo senza l'aiuto de gli Indiani, che gli difendono dal corrente, ponendosi uerso la parte bassa, fermandosi con grossi bastoni, & con altri ingegni, & ancora con tutto questo passando i fiumi non è troppo sicuro il fermarsi a beuerare i caualli, ne ad altra cosa: percioche la gran furia dell'acqua, sbaraglia il cauallo, & colui ch'è sopra, & gli fa perdere i sensi: & il maggior pericolo consiste che se cade il cauallo, o l'huomo la furiosa corrente gli porta al fondo, senza lasciargli leuar su, percioche è tanta la furia dell'acqua, che ordinariamente porta dietro sè di grossissimi sassi. Quelli che caminano per le pianure, uanno sempre per il lito del mare, che quasi non si partono dall'acqua, o almeno rade uolte la perdono di uista; & di uerno è pericolosa strada: percioche uengono i fiumi cosi grossi, che non si possono passare, se non con le zattare, che di sopra habbiamo dette, o in altre, che fanno impiendo certe reti di Zucche, & sopra quelle ua disteso con la bocca in giu colui che uol passare, & uno Indiano ua auanti legata la Zattera con una corda, & un'altro dietro parandola inanzi. Et medesimamente per le ripe di questi fiumi si ueggono molti frutti di diuerse sorti, & molti bambagi, salci, cotone, giunchi, & gladiole, & molte altre diuersità di piante. E' terra fertilissima, & tutto l'anno si semina, & si fa ricolta di formento, & di Maiz, senza aspettarne tempo certo percio. Non habitano gli Indiani in case, ma nella campagna sotto gli alberi, o in frascate. Le donne usano una certa sorte di uesta o camicia di bambagio lunghe fino in terra; gli huomini portano certi panni da coprir le parti uergognose, & camiciole fino al ginocchio & poi certe meze cappe, che sono come schiauine: & auegna che il modo del uestire sia commune a tutti, nondimeno sono differenti in quel che portano sopra le teste secondo

Indiani seminano il grano.

Acqua impetuosissima.

ste secondo l'uso d'ogni paese: percioche alcuni portano cordelle di lana, & altri un cordon solo di lana, & altri molti cordoni di diversi colori; & non è alcuno ilquale non porti qualche cosa in testa, & in ogni Provincia è differentemente. Si diuidono in tre sorti tutti gli Indiani di queste pianure: percioche una sorte chiamano Iunghi, altri Tagliani, & altri Mochichi. In ogni Prouincia ui è differente lingua, auegna che i Cacichi, & i principali, & la nobiltà oltra la lingua propria del paese, sanno, & parlano tutti fra loro una lingua stessa, che è quella del Cusco, per cagione, che il Re del Perù chiamato Guainacappa, Padre di Atabalipa, parendogli che fosse poco rispetto de' suoi uasalli, specialmente de' Cacichi, & gente nobile, che piu ordinariamente con lui trattauano, il negociar essi con lui con interpreti, & turcimani, comandò, che tutti i Cacichi del suo regno, e i loro fratelli, & parenti mandassero i loro figliuoli a seruirlo nella sua corte, sotto fintione, che imparassero la lingua, ancora che il suo principal intento era di assicurar lo stato suo da tutti i Baroni, tenendo a questo modo i figliuoli per istatichi; accio che non facessero tumulto alcuno. Et di questa maniera Guainacappa fece, che tutta la nobiltà del suo regno imparasse et parlasse la lingua della sua corte, del modo, che in Fiandra fu introdotto, che i caualieri, & i gentilhuomini parlassero la lingua Francese: di sorte, che quello Spagnuolo, che saprà la lingua del Cusco puo passar per tutto il Perù si per le pianure, come per la montagna, intendendo, & essendo inteso da' principali huomini del paese.

Indiani di tre sorti.

DEL VENTO, CHE CORRE NELLE PIANVRE DEL Perù, & la ragione della seccaggine di quelle. Cap. VII.

RAGIONEVOLMENTE potrebbono dubitare coloro che leggeranno questa nostra historia della cagione, perche non pioue in tutte le pianure del Perù, come di sopra si è detto, essendoui de' segni, che in quelle habbia piouuto assai; poi che hanno cosi uicino dall'una banda il mare, che communemente genera humidità, & uapori, & dall'altra le altissime montagne, che habbiamo detto, doue mai non manca e neue & pioggia. Et la ragion natural che trouano quelli, che con diligenza l'hanno ricercata, è, che in tutte queste pianure & costa del mare soffia tutto l'anno un solo uento, che i marinari chiamano Sudueste, che uiene prolungando la costa impetuoso, che non lascia fermar, ne leuar su le nuuole, & i uapori della terra, & del mare; perche si possano congelare nella regione dell'aria: & dalle alte montagne, che signoreggiano questi uapori o nuuoli, si ueggono giu, che par che siano un'altro cielo, & sopra essi ogni cosa è chiara senza alcuna oscurità. Et questo uento fa ancora correr le acque di quel mare uerso

Sudueste uento.

la parte del Norte, o di Settentrione, del modo che corrono; ancora che alcuni altri sono d'altra opinione, dicendo, che come il mar del Sur ua a imboccare per lo stretto di Magallanes, & per esser cosi stretto, che non ha piu di due leghe di larghezza non puo capire per quello una cosi gran possanza di acqua, specialmente riscontrandosi qui con le acque del mar del Norte, che le impediscono la entrata, & però non potendo entrarui l'acqua tutta, necessariamente ha da far reflessione, & ritirarsi indietro, & cosi è cagione che le correnti ritornino in dietro contra il Norte, di doue nasce un'altro, inconueniente: cioè, che per questa ragione è molto difficile la nauigutione di Panamà al Perù: percioche sempre hãno il uento contrario, & gran parte dell'anno ancora le correnti, che senon non uanno in fretta, facendo forza contra il uento non è poßibile nauigare. In tutta questa costa del Perù ci sono molte pescagioni, di ogni sorte di pesce, & molti Lupi Marini. Dal fiume di Tumbez in su non si trouano Ramarri, o Cocodrilli: alcuni dicono, che cio si cagiona per esser la terra piu temperata, percioche eßi sono amici del caldo: ma per piu certo si tiene che cio causa la furia con laquale corrono i fiumi, che non gli lascia gouernare: conciosia che sempre si nodriscono oue l'acqua de' fiumi è bassa & mansueta. In tutta la lunghezza delle pianure ci sono cinque città habitate da' Christiani. La prima si chiama Portouecchio, laqual è molto uicina alla Linea Equinottiale. Questa città è di puochi fuochi, per esser edificata in terra pouera, & mal sana, ancora che habbia alcuni Smeraldi (come di sopra si è detto) cinquanta leghe piu in su. Quindici leghe dentro alla terra ne siede un'altra che si chiama San Michel, & nella lingua de gli Indiani si chiamaua Piura, luogo fresco, & ben prouisto, ancora che senza minere d'oro, ne d'argento. In questa città regna una infermità laqual è propria del paese, che da ne gli occhi alla maggior parte di quelli che quindi passano. Sessanta leghe piu oltra la costa in su si uede un'altra città in una ualle, che chiamano Chimo, & la città si chiama Trußiglio, è lontana due leghe dal mare ancora che il porto è pericoloso. Siede questa città in una pianura presso un fiume: è abondantißima di acque, & fertile di formento, Maiz, & di molti animali. E' fabricata con bellißimo ordine, & con ogni diligenza: ci sono in essa fino a trecento fuochi di Spagnuoli. Ottanta leghe piu in su ui è un'altra città, due leghe d'un porto di mare, buono, & sicuro, & edificata sopra una ualle, che si dice Lima, & la città si chiama los Reyes: percioche cominciò a edificarsi nel dì della Epifania. Siede in una pianura presso un fiume grosso, il paese è abondantißimo di pane & di frutti, & di ogni sorte di animali. E' questa città fabricata di tal sorte, che tutte le strade rispondono in piazza drittamente, & per ciascuna d'esse si uede la campagna per due bande, è una piaceuole habitatione, per cagione della sua temperantia grande, percioche in tutto l'anno mai non fa ne freddo ne caldo, che dia fastidio. I quattro mesi

San Michel.

Trufsiglio città nobile.

tro mesi, della state nostra fa in quella alcuna piu differenza di freddo, che nel l'altro tempo. In quattro mesi ui cade sempre una certa rugiada minuta simile alla nebbia, saluo, che non è noceuole alla salute, anzi coloro i quali patiscono infermità di testa, si lauano con questa rugiada. Rispondono assai bene tutti i frutti che di Spagna si portano, specialmente melarancie, cedri, limoni, il dolce & garbo, & fichi, & melagrane, & anco ui sarebbe stata abundantia di uua, se i tumulti della prouincia hauessero dato luogo, percioche si trouano qui alcune uiti, che furono piantate de' granelli di uua passa. Ancora ui è grande abondanza di uerdura, & di legumi di Spagna, & grande apparecchio da seminarli: percioche ogni casa ha un canal di acqua tratto dal fiume, che potrebbe far macinar un molino. Sul fiume si ueggono molti molini all'usanza di Castiglia, ne' quali gli Spagnuoli macinano il formento: di maniera, che questa città si tiene per la piu sana, & piaceuole habitatione di tutto quel paese, per esser il porto di gran commercio, & di facende assai, & che a prouedersi delle cose necessarie ui concorrono di tutte le città di quella riuiera: nelle cui minere si troua tanta abondanza d'oro, & di argento, quanta da quella prouincia si porta, & ancora per esser edificata in mezo della terra, & per lo hauer sua Maestà commandato per questa cagione, che quì faccia la sua residenza la regia Audienza, per laqual cosa ui concorrono tutti i conuicini a domandar giustitia, & così è da credere, che ogni dì si aumentarà piu, crescendo e in nobiltà di edificij, & in ricchezze de' cittadini. Sarà hora di cinque cento fuochi, anchora che abbraccia maggior sito assai che una delle nostre città di Spagna, di mille e cinquecento fuochi, sì per esser le strade molto larghe, & la piazza grandissima, sì ancora perche ogni casa occupa un fondo di ottanta piedi nella facciata, & il doppio nella lunghezza. Le fabriche non si possono alzar piu d'un solare, percioche non hanno legname che sopporti peso alcuno, & in capo di tre anni si tarma per esser dolce, & con tutto questo le case sono acconciamente fabricate, & di grande auttorità, con molte belle stanze, lequali si fanno fabricando le mura con mattoni di cinque piedi in largo, & in mezo lo empiono di terra, & di tutto il necessario per alzar la fabrica, & insino a che le fenestre che rispondono su la strada siano ben alte da terra. Le scale sono discoperte nelle corti, & rispondono in certi terrazzi, che seruono per corritori, o antecamere, per entrar quindi nelle camere. I tetti si fanno, & si coprono con certi traui mal lauorati, & sopra quelli si mette un cielo di certe astore dipinte come quelle di Almeria, che cuoprono ancora gli stessi traui, o di certe tele dipinte anco esse, & sopra ogni cosa si fanno delle frascate, & di questa maniera le stanze sono alte & fresche, & difese dal Sole; percioche dalla pioggia non bisogna defenderle, poi che, come si è detto mai non ui pioue. Cento e trenta leghe da questa città per la costa in su si uede un'altra terra, che si chiama la Viglia her-

Viglia hermosa.

mosa di Arequipa, luogo di trecento fuochi sanißima, & abondante di tutte le cose necessarie al uitto. Siede a dodici leghe lontana dal mare: per laqual cosa si tiene speranza che col tempo si illustrerà molto: percioche arriuano fin quì le naui cariche di uittouaglia, & di robba, & di molte altre cose, da doue si prouede la città del Cusco, & la prouincia de' Chiarchi, oue concorre la maggior parte della gente del paese, per cagione del traffico delle minere di Potosi, et Porco, et ancora si porta da dette minere in questa terra grande abondanza di argẽto, per mandarlo su le stesse naui da condurlo per mare alla città de Los Reyes o a Panamà, con laqual cosa si escusa di portarlo per terra con grandißmo pericolo, rischio, & fatica dopo che con la esecutione dell'ordinanza Reale non si caricano piu gli Indiani, come per auanti si soleua fare. Da questa città si puo andar per terra per la marina per lo spacio di quattro cento leghe alla Prouincia, che scoperse, & habitò il Gouernator Pietro di Valdibia, che si chiama Chili; che nella Indiana loro lingua uuol dir freddo: per cagione de' grandi freddi che auanti che ui si arriui si patiscono, si come in questa nostra historia piu inanzi si dirà, quando trattaremo della giornata, che per lo scoprimento di quella fece il Gouernator don Diego da Almagro. Questo adunque è il sito, & l'habitatione della parte del Perù, nelle pianure sue; & si deue presupponere, che il mare è sempre in continua bonaccia, & che è netto in tutta quella costa, per tanto spacio di terra, come habbiamo detto; che mai non fa fortuna, ne restia, ne baßio, ne altro impedimento, che le naui non possano surgere sicuramente con sola un'Ancora in tutta la costa.

DELLA PROPRIETÀ DELLA MONTAGNA DEL Perù, & della sua habitatione fatta da gli Indiani, & da' Christiani. Cap. VIII.

GLI Indiani, che habitano nella montagna sono molto differenti da quelli delle pianure, si nelle forze, & ualore del corpo, & nella ragione, si ancora per che uiuono piu ciuilmente: percioche habitano in case coperte di terra, & usano le camicie, & coperte di lana delle pecore, che quiui si nudriscono. Portano i capelli lunghi in guisa di fungo, & uanno con la testa scoperta, con certe bende legate intorno alla uillana; le donne usano una certa sorte di ueste senza maniche, uanno fasciate con certe cordelle di lana per tutto il corpo, con lequali si fanno il busto lungo. Portano in luogo di cappa o fazzoletto certi mantellini di lana attaccati al collo, con certi spilletti grandi d'oro, o di argento, come ognuna puo: i quali aghi nella loro lingua si chiamano Topi, che hanno il pomo grosso, & piano, & cosi acuti, che li seruono di cortelli. Aiutano grandemente i mariti,

Vestimenti delle dõne.

mariti ne' lauori, & nelle fatiche della campagna, & di casa, & quasi fanno esse ogni cosa. Sono ordinariamente bianche, & di bei uisi, & fattezze, molto piu che quelle delle pianure. Et medesimamente il paese è differentißimo dalle pianure; percioche tutto è coperto di herba, & con abondanza grande di riuiere, & di freschißime acque, dalle quali congiungendosi insieme hanno origine i fiumi che corrono per le pianure. Si ueggono moltißimi fiori, & uerdure per i campi, come in Ispagna: per ogni banda nascono de' Criscioni, de' Rubij, delle Acetose, & molte altre piante di soauißimo odore, che producono i fiori gialli; & le foglie simili a quelle dell'Apio, che hanno tal uirtù, che tantosto che si accomodano su qualche piaga ancora che sia corrotta subito la fa netta, et se la pongono sopra la carne sana la mangia fino all'osso. Ci sono molte sorti di alberi del paese con gran diuersità di frutti cosi dolci, & saporiti come i nostri di Europa. Ci sono de gli Alisi, & delle Noghere saluatiche. Hanno gli Indiani molte Pecore saluatiche, & altre domestiche. Ci sono de' Cerui, Daini, Caprioli, & altre sorti di animali minori, & gran copia di uolpi. Di tutti questi animali fanno gli Indiani una caccia di grande allegrezza, che eßi chiamano Chico. Ilche fanno di questo modo: cioè, che si raunano insieme quattro ouer cinque mila Indiani, piu o manco, secondo che l'habitation del paese il comporta, & si mettono separati l'un dall'altro in cerchio tanto, che abbracciano due o tre leghe di paese: & poi si uanno accostando a poco a poco al son de certi canti, che eßi dicono per tal effetto, & si ueggono a congiungere fino a che si toccano con le mani, & ancora fino a far croce delle braccia l'un con l'altro; & di questa maniera riducono insieme gran quantità di caccia, come in un cortile, d'ogni sorte di animali, & quiui prendono, & amazzano quelli che a loro pare: & sono cosi grandi, & spauenteuoli le stride che danno, che non solamente spauentano gli animali, ma ancora fanno cadere giù con quelle molte coturnici, & pernici, & altri uccelli, iquali uedendosi intricati per la troppo gente, & grandi stridori si lasciano pigliar con le mani & alcune uolte con le reti. Ilche procede dalla percußione delle uoci nell'aria, che non potendo suolare, è forza che cadano giù. Per li monti ci sono di molti Lioni, & Orsi negri, & gatti mammoni di diuersi modi, & molte altre sorti di saluaticine: & gli uccelli delle pianure, & della montagna, sono Aquile, Colombe, Tortore, Cuculi, Quaglie, Papagalli, Durachetti, Oche, Anatre, Gazze bianche, & bertine, Rusignuoli, & molt'altra diuersità di bellißimi uccelli: fra iquali ci sono alcuni cosi piccioli, che un caualletto è maggiore, & hanno certe penne lunghe, & di color uerde, & d'oro. Ci sono per la costa molti Buitri, che distese le ale hanno quindici, & sedici piedi dall'una punta all'altra. Questi si pascono di Lupi marini, & quando gli ueggono in terra, uno di eßi fa presa ne' piedi, e nella coda, & un'altro gli caua gli occhi, & cosi altri lo beccano fino a che lo amaz-

Chico, caccia de gli Indiani.

Alcatrici uccelli & loro natura.

zano, & lo mangiano poi. C'è un'altra sorte di uccelli, che chiamano Alcatrici, che sono simili alle galline, anchora che molto maggiori assai: percioche nella spugna gli puo star tre buone misure di grano, & sono cosi generali in tutta la costa del mar del Sur, che per lo spatio di piu di due mila leghe, che fanno sei mila miglia, mai non mancano: si pascono di saggina & quando sentono alcun corpo morto uanno a cercarlo trenta, & quaranta leghe fra terra. E' la carne loro cosi fetida, & uelenosa, che alcuni, che con gran necessità l'hanno mangiata si sono morti non altrimente che con ueleno. Gia si è detto, che in tutta questa montagna pioue, & tempesta, & fa gran freddo, ancora che ci sono in essa di molte ualli cosi profonde, che non si sente per lo gran caldo, & qui si produce una certa herba, che gli Indiani hanno in piu stima, che l'oro, ne lo argento, chiamata Coca, le foglie dellaquale sono simili al sumacco: & si ha per esperienza, che colui, che porta questa foglia in bocca mai non ha fame, ne sete. In alcuni luoghi di questa montagna, non u'è niuna sorte di alberi & quelli che per qui caminano fanno fuoco di certe macchie, & cespugli che per indi trouano. Ci sono uene di terra di diuersi colori, & d'oro, & di argento, lequali gli Indiani conosceuano, & fondeuano assai migliore, & con manco fatica & spesa, che i Christiani: percioche nelle piu alte montagne faceuano certi fornelli con le porte uerso il Mezo dì, da doue come habbiamo detto sempre soffia il uento, & quiui gettano il metallo con lo sterco di pecore, & accendendo il uento il carbone si scola, & si affina l'oro, & l'argento: & ancor si è ueduto hora per la esperienza nella gran quantità di argẽto che si caua dalle minere di Potosi, che non si puo fonder con folli, ma che gli Indiani lo fondono in questi fornelli, che essi chiamano Guairi, che uuol dir uento: percioche si accende col uento. E' cosi abondante, & fertile questo paese di ogni cosa, che in esso si semina, che la soma del formento rende cento e cinquanta, & alle uolte dugento, & l'ordinario è cento, con non hauer essi buoi, ne altri animali ne uomeri da arare, & cultiuare la terra; ma certe pale acute, con lequali gli Indiani uoltano, & seminano i grani del formento, facendoui un buco con un legnetto, & mettendogli quei, come fanno in Ispagna quando si seminano le faue. Rispondono i ligumi, & le uerdure in tanta abondanza, che si uidde nella città di Trusiglio nascere rafani cosi grossi quanto un'huomo, ma teneri, & massicci, & che le foglie occupauano due passi intorno, & il medesimo le lattuche, & le caule, & gli altri hortaggi, che si seminarono dalla semenza che si portò di Castiglia, ma nondimeno quel che poi nacque nel paese non crebbe tanto. I cibi che in questo paese mangiano gli Indiani sono Maiz cotto, & brostolato, in luogo di pane, & carne di ceruo salata, & pesce secco, & certe radici di diuerse sorti, che essi chiamano Iuca, & Axis, & Amoti, & pape, & altre di altri modi, & Lupini, & altri legumi. Beono d'una certa beanda in uece di

Coca herba di gran uirtù.

Rafani grossissimi.

ce di uino, che eßi fanno, mischiando maiz con acqua in certe Bettine, che saluano sotterra, & quiui bolle: & oltre il maiz crudo ui aggiungono in ogni Bettina una certa quantità di maiz masticato; per laqual cosa ci sono de gli huomini, & delle donne, che angareggiano per premio, & seruono come leuato. Si tiene per migliore, & di maggior effetto quel che si fa di acqua stantia, che quello di acqua corrente. Questa sorte di beuanda si chiama comunemente Chichia nella lingua delle Isole. Percioche nella lingua del Perù si dice Acizza: E' bianca o rossa come il color del maiz che li mettono: imbriaca le persone piu facilmente che il uino, che noi usiamo, benche non lascio da dire, che se gli Indiani lo potessero hauere secondo che gli son affettionati, lasciarebbono quello del paese loro per questo. Ancora fanno un'altra sorte di beuanda d'una certa frutta, che nasce in certi alberi, chiamata moli, ancora che non è in quella stimatione della Chichia.

DELLE CITTA' DE' CHRISTIANI, CHE CI SONO nella montagna del Perù. Cap. IX.

NELLA montagna del Perù ci sono alcune habitationi de' Christiani, che cominciano dalla città di Quito, laqual siede in quattro gradi poco piu o manco oltra la Linea Equinottiale. Soleua gia esser luogo amenißimo, & abondante di formento, & di animali, & molto piu dal quaranta quattro, & dal quaranta cinque; nelqual tempo si scoprirono molte miniere ricchißime d'oro, & habitauasi, & illustrauasi d'ogni dì piu la terra, fino a tanto che la furia della gente di guerra concorse quiui, che fu cagione che morissero quasi tutti i cittadini di quella città per le man di Consaluo Pizzarro, & de' capitani suoi, perche haueuano seruito, & aiutato il Vicere Blasco Nugnes Vela, mentre che quiui stette; si come piu oltra particolarmente si dirà. Da questa città non ui è habitatione de' Christiani per la montagna, insino ad uno scoprimento della prouincia di Bracamoros, che il Capitan Giouan Porcel d'una banda, & il Capitan Vergara dall'altra scoprirono, & fecero in quelle certe picciole habitationi per quindi entrare a scoprire piu indietro conquistando, & scoprendo il paese: & etiandio queste habitationi si disfecero: percioche Consaluo Pizzaro menò seco questi Capitani con la loro gente per seruirsi di loro nelle sue guerre. Et questo scoprimento si fece di ordine del Licenciato Vacca di Castro essendo Gouernator di quella Prouincia: percioche dalla banda di San Michel mandò il Capitan Porcel, & molto piu in su per la prouincia de los Chiapoias mandò Vergara, credendo, che andassero per diuerse entrate, auegna che eßi poi si trouarono insieme, & hebbero alcuna differenza sopra a qual di loro toccaua: & essendo chiamati in dietro da Vacca

di Castro per dar qualche ordine sopra cio, si trouarono al principio della guerra nella città de los Reyes, al seruitio del Vicere, & poi che esso fu prigione, si rimasero con Consaluo Pizzarro, & cessò il negotio della entrata. E' questo scoprimento cento e sessanta leghe lontane dalla città del Quito per la montagna. Piu oltra ottanta altre leghe c'è un'altra prouincia che si chiama de los Chiapoias, nel la quale ui è un'habitatione de' Christiani, intitolata Leuanto, luogo fertile, & abondante di cose di mangiare, & di minere. E' questa prouincia fortissima, & sicura: percioche è circondata quasi d'ogni banda d'una profonda ualle, per la quale corre un fiume, che la circonda quasi tutta: & tagliando i ponti di questo fiume, sarebbe cosa difficile poterla conquistare. Questa prouincia habitò de Christiani il Marescalco Alfonso di Aluarado, alquale era stata raccomandata. Piu oltra per lo spacio di sessanta leghe ui è un'altra habitatione de Christiani, che si chiama Guanuco, fatta per commissione del Licenciato Vacca di Castro, che la chiamò Lione per esser egli della città di Lione di Spagna. E' luogo di molta uittouaglia, & si giudica che ci sia in essa abbondanza di minere, specialmente uerso quella banda che ha usurpata l'Inga, che si è ribellato, & stà di guerra nella prouincia de los Andes, si come piu oltra si dirà. Et da questa città non ui è nella montagna luogo alcuno de' Christiani insino a Guamanca, città, che da' Christiani fu chiamata San Giouan della Vittoria, che ui è sessanta leghe di distanza. Questa città è di poca habitation de' Christiani, benche si crede, che s'illustrerebbe molto se l'Inga si acchetasse, & facesse pace; percioche è molto uicino a quella, & tiene usurpata a' cittadini la maggiore, & miglior parte del paese, & il luogo doue ci sono molte minere, & abondanza di coca, ch'è un'herba di grandissima utilità, come disopra habbiamo detto. Dalla città di Guamanga al Cusco, ui è la distanza di ottanta leghe; nellequali ui è grande asprezza di strade, per le molte montagne, & stretture, che sono cagione di grauissimi pericoli. La città del Cusco auanti che fosse habitata da' Christiani era il seggio, & corte reale de' Re di quella prouincia, & quindi si gouernaua tutta quella distanza di terra, che habbiamo detto, & diremo ancora: & quiui concorreuano i Cacichi di tutte le bande, si a portar i tributi del Signore, si ancora a trattar i negocij loro, & a domandar giustitia l'uno dall'altro: & in tutta la prouincia non ui era niun'altra terra habitata da gli Indiani, ne che hauesse forma di città, saluo questa. Nellaquale ui è una bellissima fortezza lauorata di certe pietre quadre si grandi, che generano marauiglia, in che modo s'habbiano potute condur quiui a forza di bracci de gl'Indiani, senza l'aiuto de' buoi, ne di altra sorte di animali: percioche ci sono molte pietre, che non le mouerebbono dieci para de buoi ogni una di esse. Le case & edificij, doue hora habitano i Christiani, sono le medesime, che haueuano gli Indiani, benche alcune sono rinouate, & altre migliorate. Tutta la città è diuisa in

Prouincia de los Chiapoias.

Sa Giouanni della uittoria.

Coca herba di cui s'è detto nel cap. disopra.

Cusco città.

quattro

quattro sestieri, & in ogni sestiero haueua ordinato il Re (che in lingua de gli Indiani si chiama Inga) che stessero, & habitassero gli Indiani diuerso la banda, che corrispondeua a detto sestiero: cioè, di questo modo, che il sestiero che guarda uerso Mezo dì si chiama Cogliasuio, cosi detto da una prouincia, che siede uerso quella banda, chiamata Cogliao. Et quello che è posto alla banda del Norte o di Tramontana opposto a questo si dice Chinchiasuio, per cagione d'una famosissima prouincia, che cade in quel dritto, chiamata Chinchia, che hora è di sua Maestà, ben pouera & disabitata, rispetto a quel che soleua gia essere: & cosi di questa maniera si chiamauano gli altri due sestieri di Oriente, & di Ponente, Andesuio, & Condesuio; & niun Indiano poteua habitare in altro sestiero, che nel suo sotto grauissima pena. Il territorio, & campagna di questa città è abondantissima d'ogni cosa da mangiare, & è cosi sana, & temperata terra, che colui che ui entra senza malattia alcuna, rade uolte o non mai si ammala. E' circondata di molte & ricche minere d'oro, dallequali si è tratto tutto quel che si è portato in Ispagna, quantunque hora poiche si sono scoperte le miniere di Potosi, si sono disabitate quelle dell'oro, si perche si troua molto piu guadagno nell'argento, come perche si fa con manco pericolo de gli Indiani, & ancora de' Christiani che cio trattano. Da questa città del Cusco alla città della Plata (che uuol dir città dell'argento) ch'è nella medesima prouincia, ci sono cento e cinquanta leghe, & piu; & in mezo è una gran prouincia bella & piana, che si chiama il Cogliao, che dura piu di cinquanta leghe, & la parte principale, che si chiama Chichito, è di sua Maestà; & per esserui cosi gran distanza disabitata da' Christiani, il Licenciato della Gasca l'anno del quarantanoue, fece edificar una terra in questa prouincia del Cogliao. La città della Plata è luogo di gran freddo, piu che niun'altra della montagna. Ci sono in essa pochi habitatori, & quelli, che ui stanno sono ricchissimi; iquali etiandio la maggior parte dell'anno habitano nelle stanze delle miniere del Poggio di Porco, & poi in quelle di Potosi, quando furono scoperte, si come piu innanzi diremo. Da questa città della Plata tirando per la terra adentro a man manca uerso la banda di Oriente, si scoprì di ordine del Licenciato Vacca di Castro, che mandò a cio il Capitan Diego di Rogias, & Filippo Gotierres, & una prouincia che si chiama di Diego di Rogias, che dicono esser bellissimo & sano paese, & abondantissima di tutte le cose da mangiare, benche non si è trouata in essa tanta ricchezza quanta si giudicaua che fosse, & per quella sono uenuti al Perù il Capitan Dominico de Itala, & i suoi compagni, l'anno del quarantanoue: di modo, che hanno caminato tutta la terra, che ui è fra il mar del Sur, & il mar del Norte quando ascesero per il Rio della Plata, scoprendo il paese per il mar del Norte, uerso Tramontana. Questo adunque è il sito di tutto quel che si è scoperto, &

Plata città dell'argento.

Diego di Rogias & sua prouincia.

habitato in tutta la prouincia del Perù uerso il mar del Sur, imaginando la terra per lungo di costa, senza entrar a scoprire la terra a dentro, percioche trouano in cio gran difficultà, per cagione dell'asprezza delle montagne, lequali sono in tal maniera doppie, che non si possono passar senza grandissima fatica, freddi, & disagij, & molti altri incommodi. Et etiandio tutto questo uincerebbe la industria, & sommo ualore de gli Spagnuoli, senon dubitassero, che la terra in sù non è cosi ricca: come quest'altra scoperta: per laqual cosa non si curano troppo, & cosi fanno la conquista de' luoghi maritimi, come piu sicuri.

DELLE OPINIONI, CHE GLI INDIANI HANNO intorno alla creatione loro, & di altre cose. Cap. X.

Opinione de gl'Indiani intorno alla loro origine.

COME gli Indiani non hanno scrittura, ne lettera alcuna (come si è detto) non sanno l'origine della creatione loro; ne il fine che hebbe il mondo nel Diluuio uniuersale; ne come cio successe; ma aggiungendo, & componendo in ogni secolo, quel che a ogniuno pareua, dicono che dalla banda di Settentrione uenne un'huomo, che non haueua ne osso ne giuntura alcuna, & che quando caminaua scurtaua o allungaua la strada a suo modo, & inalzaua, & abbassaua le montagne, & che costui creò gli Indiani di quel tempo, & che per un certo dispiacere, che gli fecero gli Indiani delle pianure, conuerti loro tutta la terra in harenali, & commandò, che non piouesse quiui, mandando loro solamente i fiumi, con la cui acqua uiuessero, & passassero la uita. Costui diceuano essi, che si chiamaua Cone, & che era figliuolo del Sole, & della Luna, & lo teneuano, & stimauano per Dio, & sostentaua con herbe, & frutti siluestri le genti che creò insino a tanto, che dalla banda di Mezo dì uenne un'altro huomo piu potente di lui che si chiamaua Pachiamaca, che uuol dir cratore, anco esso figliuolo del Sole, & della Luna, & che con la sua uenuta disparue Cone, & rimanendo quelle sue genti senza Capitano, Pachiamaca gli conuerti in uccelli, in monicchi, in gatti, in Orsi, in Lioni, & in Papagalli, & in altri uccelli che si ueggono per quel paese: & che costui creò gli Indiani che hora sono, & insegnò loro il modo di cultiuare, & lauorare la terra, & diede loro alberi, & piante; & lo riueriuano, & adorauano per Dio; & tutti i primi Baroni che nel regno moriuano, si faceuano sepelire nella prouincia che dal suo nome si chiamò Pachiamaca, doue faceua la sua residenza, ch'è quattro leghe dalla città de los Reyes; & che duro Pachiamaca molte età, insino a tanto che i Christiani uennero al Perù, percioche d'alhora in poi mai piu non fu uisto: dalche si comprende, che costui deueua esser alcun demonio, che gli faceua intender tutte queste pazzie. Credono, che innanzi a

Pachiamaca prouincia da chi detta.

tutto

tutto questo fu il diluuio, & che quando uenne si saluarono le genti in gran cauerne, & grotte che per tal effetto haueuano fatto nelle piu alte montagne fornite d'ogni sorte di uittouaglia, & chiuse le porte; acciochè la pioggia loro non potesse dar noia; & che quando credettero, che gia le acque calauano mandauano fuori cani, & mentre, che bagnati, & netti tornauano, intendeuano, che le acque ancora non erano calate del tutto: & fino a che tornauano pieni di fango non osarono uscir fuori dalle grotte: & dicono, che da quella humidità della terra Dio creò poi molte biscie, che forte gli molestarono, insino a tanto che col tempo le amazzarono tutte. Ma sia come si uoglia, che all'ultimo eßi sanno certo, che il diluuio è stato al mondo, ma come non sanno che nell'arca si saluò Noè insieme con le sette persone, che regenerarono il mondo s'imaginano, & fingono, che nelle grotte si saluarono, come habbiamo detto, o potè gia esser qualche particolar diluuio, come fu quel di Deucalione. Ancora tengono, che il mondo debbe hauer fine, ma che prima deue uenire una gran seccaggine, che non pioverà in molti anni. Per laqual cosa ne' tempi passati tutti i primi Baroni teneuano granai, & magazini di Maiz, per quando questa seccaggine uenisse; & quando si ecclißa il Sole o la Luna gridano forte gli Indiani che le stride uanno in cielo di paura, credendo che quel dì sia giunto; nelquale il mondo deue finire: perciochè dicono, che il Sole, & la Luna si deono oscurare, si come fanno quando si ecclissano.

Mõdo due hauer fine.

DE' COSTVMI, ET CERIMONIE, CHE GLI INdiani usano, & si fanno nel Perù. Cap. XI.

TENGONO, & adorano per Dio il Sole & la Luna, & quando giurano, e per esso, & per la terra, che eßi riconoscono per madre: & in luogo del Sole hanno ne' Tempij certe pietre lequali adorano, & reueriscono, che chiamano Guache, ch'è nome di piangere, & cosi piangono quando in quei tempij entrano: & queste guache o idoli non sono tocchi se non da' sacerdoti loro, che ordinariamente uanno uestiti di bianco; & quando deuono toccar gli idoli prendono certe pezzette bianche in mano, & distesi in terra, si accostano & parlano con gli Idoli in un'altra sorte di lingua, che gli Indiani non la intendono: & questi sacerdoti riceuono le offerte, che a gli idoli si offeriscono, & le sepeliscono ne' Tempij: perciochè tutti offeriscono di argento o d'oro la statua o imagine di quella cosa, per laquale pregano il Guaca. Et questi sono quelli che sacrificano gli animali, & gli huomini, & cercano, i segni ne' cuori, & ne' polmoni de gli huomini & de gli animali che sacrificano, et fino a che trouano quei segni che eßi cercano mai non lasciauano di sacrificar quando cominciauano: perciochè diceuano eßi, che men

Guache Idoli.

tre che quei segni non si mostrauano, che gli idoli loro non erano contenti di quel sacrificio. Et questi sacerdoti per miracolo entrano nella terra, ne dormono con donne in quel tempo, che sacrificano, & in tutta la notte non fanno altro che gridare o chiamare i demoni per quei campi oue quelle Guache stanno, percioche ci sono molti che per ogni casa hanno una Guaca. Et quando co' demoni hanno da parlare digiunano prima, & si bendano gli occhi, & alcuni se gli rompono a posta: percioche sono cosi deuoti, che si sono ueduti con gli occhi cauati: & i Cacichi, & i Signori non cominciano cosa, senza che prima non l'habbiano consultata co' sacerdoti; e i sacerdoti con gli idoli, o col demonio per dir meglio. Et trouarono gli Spagnuoli in quei Tempij, o case del Sole molte bettine grandi piene di fanciulli secchi, che ne haueuano sacrificato. Et fra le cose d'oro, & di argento, che in queste Guache si trouauano, si trouarono molti bacoli, & mitre come da uescoui al naturale. Et ui erano alcune figure di legno, che haueuano le mitre in testa: & quando fra Thomaso di Verlenga Vescouo di Terra ferma uenne al Perù, uedendo gli Indiani, ch'ei diceua la messa con la mitra in testa pontificale, tutti diceuano, che pareua Guaca, & anco domandauano se costui era il Guaca de' Christiani. Si è piu uolte domandato per qual fine hauessero tali mitre & non sanno dir altro, senon che anticamente le usauano cosi. Et senza queste Guache ui erano anchora per tutto il Perù case, o monasterij, oue molte donne erano dedicate al Sole, serrate, che mai non usciuano fuori; lequali filauano, & tesseuano molti bei drappi di bambagio, & di lana, & poi tutti questi drappi quando erano compiti gli abbruciauano con ossi di pecore bianche, & gettauano la cenere in aria uerso il Sole. Et queste donne osseruauano castità, & quella, che faceua altra cosa, era subito ammazzata. Ma nondimeno se alcuna se ingrauidaua, & giuraua esser grauida del Sole, la creatura che nasceua era libera della morte. Et quando faceuano la ricolta del Maiz ogni anno faceuano gli Indiani della montagna una festa: cioè, che in mezo delle piazze ficcauano due gran bigonci, & nelle cime loro poneuano certe figure di huomini in mezo di certi cuori pieni di fiori: & quiui uengono per ordine in isquadroni, toccando i tamburi, & con molte stride assaltano & tirano alle figure certe bacchette, o canne; & poi che tutte hanno cosi tratto, i sacerdoti portano un'idolo, che mettono a' piedi di quei bigonci, dauanti a' quali sacrificano uno indiano, o uer una pecora, & col sangue ungono l'idolo. Et poi che nel cuor, & nel polmone gli hanno trouati i segni, lo dicono alla gente, & conforme a quei segni gli fanno la festa trista o allegra, percioche tutta quella giornata spendono in ballare, & in bere, & in far altri giuochi di piacere, armati, con accette, & mazze in mano, & con altre armature, come usano gli Schiauoni.

Monache Indiane

CHE

CHE GLI INDIANI TENGONO LA RESVRRETtione della carne. Cap. XII.

I Cacichi del Perù, & tutti i primi baroni di esso si sepeliscono in certe grotte sotterra, posti a sedere in certi seggi, che eßi chiamano Duos, riuolti nelle piu ricche coperte & schiauine, che hanno. Vsauano gia di sepelire insieme con eßi loro una o due delle loro piu fauorite donne: & sopra questo etiandio ui era contrasto tra esse: per laqual cosa sempre il morto lasciaua ordinato chi haueua da fargli compagnia nella sepoltura. Et medesimamente sepeliuano seco due o tre giouenetti del lor seruitio, ponendo quiui tutti quei uasi d'oro, & di argento che si ritrouauano. Et tutto questo faceuano eßi percioche credeuano deuer resuscitar nell'altro mondo; & uoleuano trouarsi all'ordine con le loro donne & seruitio: & però pregauano molto gli Spagnuoli, che entrauano a cauargli dalle sepolture l'oro, & l'argento, che non gettassero per terra le ossa, accioche piu presto, & con manco fatica potessero risuscitare quei corpi. Le essequie, che gli fanno i loro parenti sono queste, cioè, che sopra le sepolture gli gittano di quella beuanda loro, che chiamano Chichia, che per certe canne o cannoni ua a dar nella bocca del morto. Pongono sopra le sepolture le statue loro fatte di legno, & all'altra gente commune dimostrano l'officio che haueuano, dipingendo quiui le insegne di tal ufficio, specialmente se furono huomini di guerra.

Superstitione de gl'Indiani.

Essequie de gl'Indiani.

DELL'ORIGINE DE' RE DEL PERV, CHE CHIAmano Inghi. Cap. XIII.

Per tutte le Prouincie del Perù ui erano Signori principali, chiamati nella loro lingua Curachi, ch'è il medesimo che nelle Isole usarono gia chiamargli Cacichi: percioche gli Spagnuoli che andarono a conquistar il Perù come in tutte le parole, & cose generali, & piu communi andauano gia ammaestrati, & instrutti de' nomi, nelle quali le chiamauano nelle Isole di San Dominico, & di San Giouan di Cuba, & di Terra ferma, doue haueuano lungamente habitato, & eßi che non sapeuano i nomi nella lingua del Perù, le chiamauano con quelle uoci che delle tali cose haueuano imparato a mente. Et questo si è conseruato di tal maniera, che gli steßi Indiani del Perù, quando parlano co' Christiani chiamano queste cose generali con quelli nomi che hanno imparato da loro, come il Caciche, che eßi chiamano Curaca, mai lo chiamano se non Caciqua, & il pane che habbiamo detto, chiamano Maiz, con chiamarsi nella loro lingua Zara: & la beuanda

Chichia, che nella lingua loro dicono Azzua: & cosi di molte altre cose. Questi Signori mantengono in pace gli Indiani loro, & erano loro Capi nelle guerre che faceuano a' lor uicini, senza che hauessero Signor generale di tutta la prouincia, insino a che dalla banda del Cogliao per una gran palude, che quiui è chiamata Ticaca, che abbraccia ottanta leghe, uenne una bellicosissima gente chiamati Inghi: i quali uanno tosi, & con le orecchie forate, & portano ne' buchi un pezzetto d'oro ritondo, per fargli piu grandi. Questi tali si chiamano Ringrini, che uuol dir orecchia. Et il maggior di loro chiamarono Zapaglia Inga, ch'è solo Signore, benche alcuni uogliono dire, che lo chiamarono Inga uira cochia, che suona schiuma o grascia del mare: percioche come non sapeuano l'origine del paese da doue uenne, credeuano, che fosse stato generato da quella palude, che sborra per un grosso fiume, che corre uerso l'Occidente, che in parte ha meza lega di larghezza: il qual fiume entra poi in un'altra picciola palude, lontano quaranta leghe dalla grande, & qui si consuma, & si risolue senza che ui sia alcun'altro sborro, con grande admiratione di quelli che considerano, che in un cosi picciol luogo si asconda, & dispaia una cosi gran quantità di acqua. Et ancora che in questa picciola mai non si troua fondo, pur si giudica, che di sotto uada al mare come fa il fiume Alfeo in Grecia. Questi Inghi cominciarono la edificatione della città del Cusco, & quindi andarono soggiogando tutto quel ricchissimo Regno, & lo fecero tributario, succedendo per linea retta da padri a' figliuoli l'Imperio, auegna che fra gli Indiani non succedono i figliuoli, ma prima il fratello del morto seguente in età, & dopò la morte di colui torna lo stato al figliuol primogenito del fratello, & cosi d'indi poi heredita il fratello di costui: & poi torna al figliuolo, senza che mai manchi questa sorte di successione. La insegna o corona, che questi Inghi portauano per dimostratione del Dominio loro, era un fiocco di lana rossa, che gli copriua tutto il fronte dall'una tempia all'altra, & quasi gli copriua gli occhi, & con un solo filo di questo fiocco dato a uno di quegli Orecchioni, gouernauano tutto quello stato, & faceuano quanto uoleuano con la maggior obedienza, che mai prouincia del mondo habbia fatto, non contradicendo in cosa alcuna a gli editti reali: tanto che succedeua alcune uolte che il Re mandaua a desertar & ruinar una prouincia tutta, & ad ammazzar quanti huomini & donne che quiui si trouauano, per mano d'uno solo di questi Orecchioni, senza che portasse altro segno, ne commißione alcuna piu d'uno di quei fili del fiocco, & senz'altro tutti si offeriuano alla morte con somma obedienza. Per la successione di questi Inghi uenne lo stato a uno di loro che si chiamò Guainacappa (che uuol dir gioue ricco) che fu colui che piu terre conquistò, & ridusse sotto l'Imperio suo; & colui che piu giustitia, & ragione fece a tutti, reducendo i popoli alla uita ciuile, & a tanta religione, che pareua cosa impoßibile che una gente barbara,

Inghi gente bellicosissima.

Cuzco da chi edificato.

Vbidienza grandissima.

Guainacappa.

bara, & senza lettere si reggesse con tanto bell'ordine, & con tanta giustitia: & che portassero tanta obedienza, & amore al loro Principe, che oltre i grandi seruitij che gli fecero, per amor suo fecero ancora due strade nel Perù; lequali perche sono così illustri, non è giusto che si paßino con silentio: percioche niuno di quelli edifici che gli scrittori antichi ci raccontano per le sette cose notabili del mondo, si fece con tanta difficultà, e spesa, & fatica come questa. Quando questo Guainacappa andò dalla città del Cusco a conquistar la prouincia di Quito, che ci sono poco manco di cinquecento leghe di distanza, perche andaua sempre per la montagna hebbe gran difficultà nel passo, per cagione delle cattiue strade, & grandi rotture, & precipitij, che ui erano per quella montagna. Per laqual cosa parendo a gli Indiani che era giusto che gli facessero alcuna strada nuoua, per laqual ritornasse uittorioso della conquista, perche haueua soggiogata la prouincia fecero una strada per tutto il lato della montagna molto larga, & piana, rompendo, & agguagliando i saßi doue bisognaua, & pareggiando, & alzando le rotture di manposteria; di sorte che alcune uolte alzauano le fabriche da quindici, & da uinti stadij: & così questa strada dura per lo spacio di cinquecento leghe. Et dicono, che era così piana & larga quando si finì, che commodamente ui poteua andare una carretta: ancora che da allhora in quà per le continue guerre de gli Spagnuoli, & de gli Indiani in molti luoghi sono state rotte le manposterie o appoggij di questi paßi, per uietar a quelli che uengono a molestargli, che non possano passare. Et colui uederà la difficultà di questa opera, ilquale considererà la fatica, et la spesa che si è fatta in Ispagna in acconciar & agguagliare due leghe di montagna che ci sono dallo Spinar di Segobia a Guadarrama: & che mai non si è potuto finire di acconciar compitamente, con esser il passo ordinario per doue così spesso, & ordinariamente i Re di Castiglia passano con le loro case, & corte, tutte le uolte che uanno, o uengono dall'Andalugia, o dal regno di Toledo a Vagliadolit da Castiglia la noua, in Castiglia la uecchia. Et non contenti ancora di hauer fatta una così illustre opera, quando un'altra uolta lo stesso Guainacappa uolse andar a uisitar la prouincia di Chito; dellaquale era affettionatißimo per hauerla egli conquistata, tornando per le pianure, quindi gli fecero un'altra strada di così gran difficultà, come quella della montagna: percioche per tutte le ualli doue tocca la frescura, & amenità de' fiumi, & de gli alberi, che come disopra si è detto communemente abbracciano una lega, fecero una strada, che quasi tiene quaranta piedi in larghezza, con un grosso muro dall'una, & dall'altra banda, di uenti piedi in alto: & uscendo fuori dalle ualli, continuauano la medesima strada ne gli harenali, ficcando de' pali in ordine, accioche non potessero fallar la uia, ne storcere a una banda, ne a un'altra. Laquale strada fu anco essa lunga cinquecento leghe come quella della montagna. Et ancora che i

pali de gli barenali sono gia rotti in molte bande: percioche gli Spagnuoli in tempo di guerra, & di pace faceuano fuochi di quelli, nientedimeno le mura delle ualli hoggidì in molte bande stanno in pie: dalche si puo giudicare la grandezza dello edificio: & cosi Guainacappa andò per l'una, & uenne per l'altra strada, tenendo sempre il luogo per doue doueua passare coperto, & seminato di fiori, & di herbe di soauissimo odore: & facendogli molti altri honori, come meritauano le opere uirtuose d'un cosi magnanimo Principe, qual egli fu sempre mentre che uisse, uerso i suoi sudditi, da' quali fu sommamente amato.

DELLE COSE NOTABILI, CHE GVAINACAPPA *fece nel Perù.* Cap. XIIII.

OLTRA *l'opera, & la spesa delle strade, commandò Guainacappa, che nella strada della montagna, d'una giornata all'altra si fabricassero palazzi grandi, accommodati di molte stanze, ne' quali potesse alloggiar egli insieme con la sua corte & esercito; & in quella delle pianure altri simili, benche non si poteuano far cosi spessi & uicini come quelli della montagna, senon su le ripe de' fiumi; iquali come habbiamo detto sono discosti otto e dieci leghe l'un dall'altro; & in tal luogo quindici e uenti. Questi palazzi & alloggiamenti si chiamano Tambi, ne' quali gli Indiani nella cui giurisditione cadeuano, haueuano gia fatta prouisione, & deposito di tutte le cose necessarie per lo esercito; & non solamente di uittouaglia, ma ancora di arme, & di drappamenti, & di molte altre cose: di modo, che se in ogniuno di questi Tambi uoleua renouar di arme, & di drappi uenti o trenta mila huomini del suo campo lo poteua far commodamente senza uscir fuor di casa. Portaua seco gran numero di gente di guerra, con picche, & alabarde, & mazze, & con accette di argento, & di rame, & alcune d'oro, & con frombole di palma brustolate le punte. Su i fiumi haueuano fatto ponti di legno, doue si poteua; & doue non si poteua gittauano da una banda all'altra del fiume certe agumene grosse, fatte d'una certa herba che chiamano Maguci, che è piu salda che il cannapo, intessendole con molte frasche, che è cosa marauigliosa a uedere l'ordine colquale fanno cosi alti edificij; che in alcuni luoghi se ne trouano molti alti due picche, & lunghi dugento passi. Et doue non si poteuano far ponti, passauan accommodando una agumena lunga d'una banda all'altra, & tirando per quella una gran cesta col manico di legno, perche non si guastasse ne rompesse tirando detta cesta dall'altra banda con una corda. Et questi ponti si faceuano & sostentauano alle spesse di coloro, a' quali toccaua. Il Re caminaua sempre in una fatta di piastre d'oro. Menaua seco piu di mille Baroni grandi personaggi, solo*

Tambi palazzi.

perche

perche lo portassero ne gli homeri, & questi erano del suo consiglio, & i piu fauoriti. Ancora i Caciqui andauano in Lettiche portate ne gli homeri da' sudditi loro. Haueuano gran suggettione al Signore, di sorte che niuno per grande che fosse, non gli poteua parlar, senon descalzo, & portando adosso una schiauina o coperta riuolta in quella alcuna cosa da presentar al Signore per segno di obedienza: ilche si osseruaua cosi inuiolabilmente, che se cento uolte il dì gli andauano a parlare, tante bisognaua che hauessero nuouo presente. Stimauano per grande irreuerenza il guardar in faccia il Signore: & se nel portar della lettica, alcuno scapucciaua di sorte che cadesse, subito gli tagliauano la testa. Teneuano le staffette da meza in meza lega, lequali correuano gli Indiani molto piu uelocemente che i caualli delle poste. Tosto, che conquistaua alcuna prouincia, la prima cosa che faceua era passar tutti i uassalli, o i primi Baroni in un'altra habitatione antica, perche habitassero la prouincia de gli Indiani gia sottoposti, gouernandosi in questo secondo gli antichi Romani, i quali si seruiuano delle colonie per tal effetto; & di questa maniera aßicuraua ogni cosa. Et questa tal gente che mutaua d'una prouincia in un'altra chiamauano Mitimaei. Da tutte le prouincie dello stato suo gli portauano ogni anno per tributo di quel che la terra produceua: di maniera, che da alcuni luoghi che erano cosi sterili, che non ui nasceua cosa alcuna, gli mandauano ogni anno alcune some di lucertole, con esser piu di trecento leghe lontano dal Cusco. Questo Guainacappa riedificò il Tempio del Sole che nel Cusco staua, & fodrò le mura, & il tetto di certi tauoloni d'oro, & d'argento, che fece. Et perche un Barone delle pianure chiamato Chimocappa, che era Signore di piu di cento leghe di paese se gli ribellò, esso gli andò contra, & superandolo l'ammazzò, & poi commandò che per castigo della sua ribellione niun Indiano delle pianure potesse portar arme: ilche osseruano inuiolabilmente fin hoggidì, quantunque al successor di questo ribello lasciò per se, & per i suoi successori la prouincia di Chimo, oue hora siede la città di Trußiglio; nella qual potesse habitare. Guainacappa & suo padre diedero ordine a' popoli da poter hauere abbondanza di animali, gettando ogni anno alla campagna una certa quantità di pecore dedicate al Sole in modo di decima: & queste si moltiplicauano in grandißimo numero: percioche da Guainacappa in fuori per lo essercito, niuno ardiua toccarle, stimando che fosse sacrilegio: & quando esso ne haueua dibisogno con ordinar che si facesse una caccia di quella sorte che disopra habbiamo detto, che chiamano chiachi, in un dì solo poteua prenderne uenti, & trenta mila. Teneuano in grande stima l'oro: percioche di esso faceua il Re, & tutti i Baroni i uasi, & le altre cose del lor seruitio; & l'offeriuano ne' Tempij. Portaua il Re una grossa tauola d'oro di sedeci caratti, su laqual sedeua che ualse di buon oro piu di uenticinque mila scudi, che è quella che Don Francesco Pizzarro si

Questo costume era anco presso i Persi uerso i lor Re.

Chimocappa si ribella da Guainacappa.

cleſſe per ſua gioia al tempo della conquiſta: percioche conforme a' patti tra loro fatti gli deueuano dare una gioia, qual egli ſi eleggeſſe fuor del conto comune. Quando Guainacappa hebbe il primo figliuolo ſece far una gomia d'oro tanto groſſa (ſecondo ch'affermano molti Indiani, che ſono uiui) che attaccati a quella piu di dugento Indiani Orecchioni non la poteuano alzar di terra facilmente; & per memoria di queſta coſi precioſa gioia, chiamarono il figliuolo Guaſcar, che uuol dir fune d'oro, col cognome de Inga, che era particolar di tutti i Re, come gli Imperatori Romani ſi chiamauano Auguſti, da Ottauio Auguſto Imperatore. Queſto ſi è detto per leuar uia una opinione, che communemente ſi è tenuta in Caſtiglia, fra la gente che non ha prattica delle coſe dell'India, che gli Indiani non iſtimauano punto l'oro, ne conoſceuano la ſua ualuta. Ancora teneuano molti granari, & magazini fatti d'oro, & di argento, & grandi figure di huomini, & di donne, & di pecore, & di tutti gli altri animali, & tutte le ſorti di herbe, che naſceuano in quel paeſe con le ſpighe, & canne & nodi ogni coſa al proprio; & gran quantità di ſchiauine & coperte, & fronde teſſute con oro di martello, & anco un certo numero di legni, come quelli che haueuano d'abbruciare, fatti d'oro et di argento, et molte altre coſe che ſono di grandiſſima marauiglia.

Inga cognome de Re Indiani, come Auguſto de' Romani Imperatori.

DELLO STATO NELQVAL SI TROVAVANO LE guerre del Perù quando gli Spagnuoli ui arriuarono. Cap. XV.

ANcora che l'intento principale di queſta noſtra hiſtoria del Perù ſia raccontar le coſe ſucceſſe quì a gli Spagnuoli che lo conquiſtarono allhora, & dopo lo ſcoprimento: nondimeno perche queſto non ſi potrebbe bene intendere, ſenza toccar alcuna parte dello ſtato, nelqual ſi ritrouauano quella uolta i negotij de gli Indiani, che lo gouernauano: Et ancora perche piu chiaramente ſi ueda come fu permiſſione Diuina che gli Spagnuoli arriuaſſero a queſta conquiſta, al tempo che tutta quella prouincia era diuiſa in due parti, & che era impoſſibile, o almeno molto difficile poterla conquiſtar d'altro modo; dirò adunque ſotto breuità i termini ne' quali ſi ritrouaua la prouincia del Perù, accioche ui ſia piu chiarezza nella hiſtoria. Guainacappa adunque dopo lo hauer meſſo ſotto l'Imperio ſuo gran numero di prouincie, per lo ſpacio di cinquecento leghe, contando dal Cuſco uerſo l'Occidente, ſeco propoſe di andar in perſona a conquiſtar la prouincia di Chito, nelle cui entrate finiua il ſuo dominio: onde cauando il ſuo eſercito, andò, & fece la conquiſta, & perche la qualità della terra era molto grata alla ſua natura, però fece quiui la ſua habitatione lungo tempo, laſciando nel Cuſco alcuni figliuoli ſuoi, & ſpecialmente il figliuol primogenito chiamato

Guainacappa conquiſta la prouincia di Chito.

Guascar Inga, & Mango Inga, & Paulo Inga, & molti altri. Et nel Chito prese per sua nuoua moglie una figliuola del Signor di quella prouincia; nella quale hebbe un figliuolo, che si chiamò Atabalipa, che da lui fu amato oltramodo: & lasciandolo sotto la cura de tutori in Chito tornò a uisitar la terra del Cusco; & in questa ritornata fecero la strada cosi faticosa della montagna, che di sopra habbiamo detto. Poi che fu stato nel Cusco alcuni anni, determinò di tornare in Chito, si perche gli comportaua molto piu quella terra; si ancora per il desiderio che haueua di uedere Atabalipa suo carissimo figliuolo, ch'egli amaua piu de gli altri: & cosi partendosi fece la strada che habbiamo detto delle pianure, & giunto al Chito fece quiui la sua habitatione mentre che uisse fino a che uenne a morte, per laqual cosa sentendosi esser gia peruenuto all'ultima uecchiezza, commandò, che quella prouincia di Chito ch'egli haueua conquistato, fosse di Atabalipa, poi che era stata de' suoi passati; & questo fece egli sauiamente, accioche Guascar l'altro suo figliuolo non glie la togliesse; & perche non contrastassero dopo la sua morte. Ma questo giouò poco a far che non nascesse differenza, & gara fra i duoi fratelli: percioche morto Guainacappa, Atabalipa suo figliuolo s'impatronì dello esercito, & di tutte le ricchezze, che seco portaua, ancora che il piu importante del suo tesoro lo haueua lasciato nel Cusco, & nelle man di Guascar suo primogenito figliuolo; alquale Atabalipa mandò ambasciatori, facendogli intender la morte del padre, & dandogli la ubidienza, & ancora supplicandolo, che fosse contento di lasciargli quella prouincia di Chito, poi che suo padre l'haueua conquistata, & era fuora del suo patrimonio & stato; & sopra tutto gli diceua che era stata di sua madre, & de' suoi passati: però che per tutte queste ragioni glie la douesse lasciare in pace, & esequir la uolontà del padre, che anco egli era stato contento di cio. Ma Guascar intendendo questo, & non gli parendo cosa da douer fare, tanto piu perche si dubitaua di qualche tumulto, & riuolutione di stato, rispose ad Atabalipa, che deuesse uenire al Cusco in ogni modo, & che gli consegnasse l'esercito; & che gli assegnerebbe una prouincia, nella quale potesse stare a suo piacere, & honoratissimamente: percioche non gli poteua dar la prouincia di Chito, per esser il fine del suo regno; & perche quindi doueua far guerra a' nimici, & sostentar sempre gente di guerra come in frontiera. Soggiungendo, che se non ueniua, che l'hauerebbe per nimico, & come contra tale andrebbe con uno esercito a trouarlo, & gli farebbe far per forza, quel che non uolesse per uolontà. Atabalipa dunque hauuta questa risposta da Guascar, consigliossi sopra quel che doueua fare con due ualorosissimi Capitani del padre, assai pratichi & instrutti nelle cose della guerra, l'uno chiamato Quizquez, & l'altro Cilicuchima, i quali lo consigliarono, che non aspettasse che il fratello uenisse contra di lui, ma che prima andasse egli a trouarlo;

Morte di Guainacappa.

Cagione della guerra fra Atabalipa & Guascar dopo la morte di lor padre.

poi che con lo esercito che si ritrouaua era bastante farsi padrone di tutte le prouincie per doue passasse, & l'aumentarebbe di ogni dì piu: & che se di questo modo faceua il fratello hauerebbe a caro la sua amicitia, & gli farebbe far a suo modo, ancora che non uolesse. Per laqual cosa Atabalipa prendendo il consiglio loro, uscì di Chito, & a poco a poco si andaua facendo patrone del paese, quando mandò Guascar un Gouernatore o Capitano con alcuna gente alla leggiera: ilquale arriuando in fretta a una prouincia, che si dice Tumibamba, lontana piu di cento leghe da Chito, & intendendo che Atabalipa era gia uscito fuori cō suo esercito, spedì subito una posta al Cusco, auisando il tutto a Guascar, accioche prouedesse alle cose necessarie, & gli mandasse due mila huomini de' Capitani, & gente pratica delle cose di guerra; percioche con quelli metterebbe insieme trenta mila huomini d'una prouincia che si chiama i Cannari, (gente bellicosissima) la quale staua a sua deuotione: Il che intendendo Guascar prouide subito al bisogno, & spediti subito i due mila Capitani, si adunarono con essi i Cacichi di Tumibamba, et i Capari, & i Palti, & i Cannari; i quali tutti popoli erano di quel confine. Atabalipa adunque intendēdo questo, da ualoroso Capitano uolle inuestire i nimici, & prouar la sua fortuna; & cosi combattendo insieme per lo spatio di tre giorni, morirono molti di ambe due le bande: & all'ultimo dopò una lunga zuffa, & contrasto, Atabalipa fu fatto prigione sul ponte del fiume Tumibamba: & occupandosi la gente di Guascar in banchetti, feste, & imbriachecci per la uittoria, Atabalipa con un gran ferro che una gli diede, ruppe un grosso muro del Tambo di Tumibamba, & si saluò fuggendo in Chito, uinti cinque leghe lontano; ilquale tornò la seconda uolta a metter insieme la sua gente, facendo loro intendere, che'l padre lo haueua conuertito in serpe, & fattolo scampare per un picciol buco, & gli haueua promesso la uittoria se tornauano a combattere. Lequali cose diedero tanto animo a' suoi, che tornando la seconda uolta a tentar la sorte co' nimici, & combattendo animosamente con essi, gli uinse, & messe in fuga. Morirono in queste due battaghe tanti da tutte due le bande, che fin hoggidì si ueggono per quella campagna molte barche, & recettacoli dell'ossa de' corpi morti, che quiui rimasero. Hauuta da Atabalipa questa si importante uittoria, & seguitando innanzi la sua buona sorte, deliberò di non fermarsi fino a che non si fosse abboccato insieme co'l fratello Guascar, & presentargli la battaglia, se però la uoleua accettare. La onde con questa deliberatione giunto nella prouincia de' Cannari, tagliò a pezzi sessanta mila huomini di quella, perche gli erano stati contrarij; & messe a fuoco & a sangue ogni cosa, ruinando & desertando l'habitatione di Tumibamba, posta in una pianura su la ripa di tre amenissimi, & grandi fiumi; la quale era grandissima; & quindi andò poi conquistando il paese, & di quelli che gli faceuano resistenza non lasciaua huomo uiuo, & quelli che lo riceueuano,

Fatto d'arme fra Atabalipa e i capitani di Guascar.

& gli

& gli ueniuano in contra per la pace, congiungeua col suo esercito: & di questo modo cresceua ogni dì piu in forze, & in reputatione: & giunto a Tumbez uolle conquistar per mare l'Isola della Puna, di che di sopra habbiamo fatta mentione, ma il Caciche gli uenne in contra con molte barche, & Zattare, & glie lo uietò. Onde parendogli che quella conquista richiedesse piu spatio di tempo; & intendendo, che Guascar suo fratello ueniua gia per trouarlo con un grosso esercito, lasciò ditta impresa, & seguitò la sua strada alla uolta del Cusco: & cosi restando egli in Cassamalca, mandò auanti i duo Capitani suoi con tre ouer quattro mila fanti, a scoprire il paese; i quali arriuando presso l'esercito di Guascar, accioche non fossero sentiti si discostarono della strada per una certa uia breue; per laquale a caso si era ancora discostato Guascar con settecento de' suoi Baroni, per non sentir il romore dello esercito, & trouandolo, combattero seco, & all'ultimo essendo rotto fu fatto prigione: & tenendolo cosi prigione, ueniua gia tutta la furia dell'esercito sopra di essi, & gli assediarono per ogni banda, & certo sarebbono stati tagliati a pezzi tutti senza lasciar alcun uiuo: percio che erano piu di trenta per uno solo, se i Capitani di Atabalipa non hauessero detto a Guascar, quando uidero uenir la gente, che facesse tornar l'esercito in dietro, se non che subito gli tagliarebbono la testa; per laqual cosa Guascar con paura della morte & con dirgli che'l fratello non uoleua da lui altro, se non che lo lasciasse liberamente star nella prouincia di Chito, riconoscendolo per Signore, commandò allo esercito che non passasse piu innanzi, ma che subito deuesse tornar al Cusco, & essi lo fecero. Et intendendo Atabalipa una cosi buona sorte come a caso gli era successa, fece intendere a Capitani che gli menassero il fratello in Cassamalca, doue gli aspettaua. Et a questo tempo giunse il Gouernator don Francesco Pizzarro con gli Spagnuoli che menaua seco al Perù, & hebbbe commodità di far la conquista che nel seguente libro si dirà: percioche l'esercito di Guascar era rotto & in fuga, & quello di Atabalipa era stato quasi la maggior parte casso per la fresca uittoria.

Guascar prigione.

Francesco Pizzarro in che tẽpo giunse al Perù.

IL FINE DEL PRIMO LIBRO.

LIBRO SECONDO DELLA HISTORIA, ET CONQVISTA DEL PERV, DI AGOSTINO ZARATE, CHE TRATTA L'ACQVISTO CHE FECERO NELla Prouincia del Perù, Don Francesco Pizzarro, e i suoi.

COME DON FRANCESCO PIZZARRO ANDO' AL *la conquista del Perù, & delle fatiche grandi che patì.* Cap. Primo.

GIA NEL LIBRO *precedente habbiamo detto come don Francesco Pizzarro si ritrouaua a Panamà essendo ritornato di Spagna, occupato in metter in ordine le cose necessarie per la conquista del Perù, benche don Diego di Almagro non prouedeua con tanto calore come soleua gia fare in quel che bisognaua; percioche la facoltà, & credito principale staua in lui: & la cagione di questa freddezza, fu il dispiacere che hebbe, di che don Francesco Pizzarro non haueua ottenuta niuna gratia da sua Maestà per lui: ma nondimeno rendendogli le cagioni di cio furono di accordo, & fecero pace, ancora che mai i fratelli di don Francesco non furono in gratia di don Diego, specialmente Ferdinando Pizzarro, del quale egli si rammaricaua piu che di niun'altro. Ma all'ultimo Ferdinando Ponce di Lione diede un nauiglio, che quiui haueua a don Francesco Pizzarro; nel quale s'imbarcò co' quattro fratelli suoi, & con quella piu gente da piè & da cauallo, che potè metter insieme, con assai difficultà per la gran disconfidanza che tutti haueuano della conquista, per cagione delle cose successe gli anni adietro. Et cosi egli si partì a uela con buon tempo nel principio dell'anno del XXXI. & perche i uenti gli erano contrarij cominciò la costa della terra del Perù piu di cento leghe più adietro, da doue doueua cominciarla: per laquale cosa gli fu forza sbarcar la gente e i caualli, seguitando la sua strada per la costa in su, &*

su, & passando grauissima fatica, & fame, per cagione de gli stagni, & fiumi si grossi, che bisognaua passargli notando cosi gli huomini come i caualli: nella qual cosa giouaua molto lo ingegno, & ualore con che don Francesco gli reggeua, e i pericoli ne' quali metteua la sua persona, passando spesse uolte egli stesso sopra gli homeri suoi coloro che non sapeuano notare, insino a che arriuarono in una terra posta presso al mare, che si chiamaua Coaque, ricca, & di molte mercantantie, ben habitata, & fornita delle cose necessarie al uiuere; nella quale riformò la sua gente, che molto afflitta, & debole ueniua, & quindi mandò in Panamà, & in Nicaragua due nauilij, con piu di trenta mila ducati d'oro, che haueua hauuto in Coaque, per dar credito al paese, & metter uolontà, & animo alle persone, perche passassero alla sua conquista. In questa terra di Coaque si trouarono alcuni smeraldi buoni, & di ualore: percioche stanno sotto la linea, & molti si persero & si ruppero: percioche quei conquistatori erano si mal pratichi in questo genere di pietre, che pareua loro, che accioche fossero fini gli smeraldi, non si deueuano rompere col martello come i diamanti, & però credendo che gli Indiani gli ingannassero con alcune pietre false, gli dauano d'una pietra sopra, & si rompeuano, & cosi ne distrussero grandissimo numero di questi smeraldi, che certo fu, & è gran compassione. In questo luogo furono assaltati da una certa infermità di porri (de' quali di sopra habbiamo fatta mentione) si commune in tutto l'esercito, che pochi se ne liberarono. Et non ostante questo, & dicendo il Gouernatore, che cio cagionaua la mala costellatione della terra, passò innanzi con la gente, insino alla prouincia che chiamarono Puerto uiegio, conquistando & pacificando ogni cosa per doue passaua con somma felicità: & quiui lo aggiunse il Capitano Veualcazar, & Giouan Fores, che uennero da Nicaragua con un nauiglio, & con alcuna gente da piè & da cauallo.

Il Pizzarro giugne a Coaque.

DI CIO CHE AL GOVERNATOR SVCCESSE NELl'Isola di Puna, & nella sua conquista. Cap. II.

PACIFICATA adunque la prouincia di Puerto uiegio, il Gouernator con sua gente andò alla uolta del porto di Tumbez & quindi deliberò di passar in Zattare, che per cio fece all'isola della Puna; laquale, come di sopra habbiamo gia detto; siede per fronte di quel porto; & di questa maniera passò quel braccio di mare co i caualli, & con la gente, non senza grandissimo pericolo: percioche gli Indiani altresi haueuano deliberato tra loro di tagliar le corde alle Zattare, & di annegar i Christiani, che su quelle andauano. Il che intendendo il Gouernatore commandò, che tutti andassero all'erta con le spade nude, senza

Puna Isola

leuar gli occhi dalle mani de gli Indiani; & giunti all'Isola, quegli Isolani gli uennero incontra come amici, & gli fecero un buon accetto, quantunque tutto era falso, percioche haueuano ordinato una trappola da amazzargli tutti quella stessa notte. Laqual cosa essendo peruenuta alle orecchie del Gouernatore, gli diede addosso, & gli ruppe, & fece prigione il Caciche principale, & il dì seguente il forte loro si trouò assediato da gente di guerra: il perche il Gouernatore caualcò subito co' fratelli suoi, & compartì gli Spagnuoli per ogni banda, & mandò a soccorrere i nauilij, che presso terra stauano, percioche gli Indiani gli dauano addosso per la banda del mare, molestandogli dalle Zattare, & tanto gli Spagnuoli combattero, che all'ultimo gli ruppero, amazzando, & ferendo molti di loro, & soli due o tre Spagnuoli ui morirono; auegna che altri fossero mal feriti, espe-cialmente Consaluo Pizzarro, ilquale hebbe una pericolosa ferita che gli diedero s'un ginocchio. Et dopò questo giunse il Capitan Fernando di Sotto con molta gente da piè, & da cauallo da Nicaragua: & perche tutti gli Indiani di quella Isola andauano con molte Zattare per i paludi fra le canne, & non se gli poteua far la guerra, ne dargli impaccio, il Gouernator deliberò di passar in Tumbez dopo c'hauesse diuiso l'oro, che quiui gli fu dato, fra i suoi soldati; & ancora perche si ammalaua la gente in quella Isola, laquale è forte mal sana per esser presso la linea Equinottiale.

Ferrando di Sotto.

COME IL GOVERNATOR PASSÒ A TVMBEZ, ET della cōquista ch'ei fece insino a che edificò la città di San Michel. Cap. III.

IN QVESTA Isola della Puna, che habbiamo detto, ui stauano piu di sei cento Indiani schiaui, & molte donne da Tumbez insieme con un grande Barone di Tumbez; iquali tutti furono posti in libertà dal Gouernator Pizzarro, che diede loro ancho delle Zattare, accioche potessero andare alle loro terre. Et quando s'imbarcò su i nauigli per andar a Tumbez, mandò con certi di quegli Indiani da Tumbez tre Christiani in una Zattara, laquale giunse prima a Tumbez che i nauigli, & tosto che arriuarono, sacrificarono quei tre Spagnuoli a gli Idoli loro, per pagamento & remuneratione del beneficio che dal Gouernator Pizzarro riceuuto haueuano, in hauergli liberati dalla seruitù, nella quale si ritrouauano: & il medesimo hauerebbono fatto dal Capitan Fernando de Sotto, che s'un'altra Zattara andaua con alcuni Indiani di quel paese, con un seruitor solo entrando per il fiume di Tumbez in su, se non fosse stato per Diego de Aguero, & per Rodrigo Lozzano, che gia erano dismontati in terra, & scorrendo per la ripa del fiume in su, fu auertito di cio, & però diede subito uolta. Et per che

Tre Spagnuoli uccisi in sacrificio.

che tutto il paese era in arme, non si potettero hauer Zattare da metter la gente, & i caualli in terra, & per questa cagione non ismontarono quella sera co'l Gouernatore, saluo Fernando Pizzarro, & Giouan Pizzarro suo fratello, & il Vescouo fra Vicenzo di Valuerde, & il Capitan Sotto, & due altri Spagnuoli, che mai in tutta la notte non dismontarono da cauallo, con tutto che fossero molto ben bagnati: percioche come faceua il mar grande per fortuna, si strauoltò la Zattara con essi all'uscire: percioche non la seppero menar gli Spagnuoli senza gli Indiani perche non ui erano, & rimase a far desmontar la gente Fernando Pizzarro; & piu di due leghe caminò il Gouernatore senza che potesse trouar Indiano alcuno, percioche tutti andauano per i colli con le arme in mano, & uolendo ritornarsi al mare, s'imbatterono nel Capitan Mena, & nel Capitan Giouan di Salceto, che a cercar il Gouernator ueniuano, con alcuna gente da cauallo in soccorso, che gia haueuano disbarcato: onde raccolta insieme tutta la gente, il Gouernator si accampò sotto Tumbez fortificandosi quiui, & in questo mezo giunse il Capitan Benalcazzar, che nell'Isola era rimaso con la gente, che su i nauigli non potè uenire la prima uolta, & fino a che i nauigli ritornarono per lui, sempre gli Indiani gli diedero batteria, & gli fecero continua guerra. Et piu di uenti di stette il Gouernatore in Tumbez, mandando sempre ambasciate al Signor di quella terra, per farselo amico, ne mai fu ordine di farlo piegare, anzi faceua di continuo tutto quel danno che poteua nella gente seruile dell'esercito, quando a cercar le cose da mangiar andauano, senza che gli Spagnuoli lo potessero offendere, percioche stauano dall'altra banda del fiume, insino a tanto che il Gouernatore si fece uenir delle Zattare dalla marina, senza che gli Indiani lo sapessero: & una sera co' suoi fratelli Giouan Pizzarro, & Consaluo Pizzarro, & col Capitan Sotto, & con Benalcazzare passarono piu di cinquanta da cauallo il fiume nelle Zattare, & caminando tutta quella notte con grandissima fatica, per esser la strada, oltra modo stretta, & di boschi, & di spini piena, nel far del giorno si trouò sopra il forte de gli Indiani; & facendo quanto danno potettero in quello, fecero crudelissima guerra a fuoco & a sangue per i tre Spagnuoli che sacrificarono, ne mai restauano di danneggiare insino a che il Signor di Tumbez uenne a far pace con alcun presente d'oro, & di argento: & dopò questo si partì subito il Gouernatore con la maggior parte dello essercito, & con l'altra lasciò il Contatore Antonio Nauarro, & il Tesoriero Alfonso Requelme, & giunto trenta leghe da Tumbez al fiume de Poechios, fece segni di pace a tutti i popoli & Caciqui, che su la ripa di quel fiume habitauano, & fece cercare & scoprire il porto di Paicà, che era il migliore di tutta quella costa; & mandò il Capitan Fernando di Sotto a' popoli & Caciqui che in quella riuiera habitauano; i quali dopo alcuni riscontri che seco hebbero, uennero a far pace; & per questa uia uennero al Gouerna-

Il Pizzarro s'accāpa a Tumbez.

tore meßi dal Cusco mandati da Guascar facendogli incendere la ribellione di Atabalipa suo fratello, che in quel tempo ancora non lo haueuano fatto prigione, come dopò gli successe, si come si è detto; & lo pregaua, che lo soccorresse, & aiutasse accioche si potesse difender da lui. Laqual cosa intendendo il Gouernatore, mandò Fernando Pizzarro a Tumbez a far uenir tutta la gente, che quiui haueua lasciato, & poi che andò per quella edificò la città di San Michel in una picciola habitatione de gli Indiani chiamata Tangarara, su la ripa del fiume della Chira, presso il mare, accioche i nauigli, che uenissero da Panamà, trouassero porto sicuro; percioche gia alcuni erano uenuti. Et compartito l'oro, & l'argento, che quiui, hebbero, lasciando nella città i cittadini solamente, il Gouernatore si partì con tutto il resto della gente per la prouincia di Cassamalca, perche intese, che quiui si ritrouaua Atabalipa.

Sã Michel città edificata dal Pizzarro.

COME IL GOVERNATORE ANDO' A CASSAMALCA, & di cio, che quiui gli successe. Cap. IIII.

PARTITO adunque il Gouernator per Cassamalca, patì insieme con tutto il suo essercito grandißima sete, caminando per un deserto di uenti leghe; nel quale non ui era ne acqua, ne alberi; ma una certa sabbia secca, & molto calda, che comincia da doue hora è edificata la città di San Michel, & ua insino alla p[rou]incia di Motupe nella quale trouò alcune ualli freschißime, & molto amene, bene habitate, & di gran piacere, & quiui si rifece della passata fatica; & lo esercito si riposò, & consolò con l'abondanza delle uittouaglie che quiui erano. Et cominciando quiui a salir per la montagna, trouò un messo di Atabalipa; il qu[a]l gli portaua uno paio di scarpe dipinte, & due manichetti d'oro; & da parte sua gli disse, che quando si presentasse dauanti a lui, portasse quelle scarpe in piè; & che si mettesse quei manichetti, accioche per quelli lo conoscesse. Il Gouernatore l'accettò allegramente, & gli rispose, che cosi farebbe; & che dicesse ad Atabalipa, che non ueniua a fargli alcun male, ne meno era per fargliela, se gia egli non gli desse qualche grande occasione: percioche l'Imperatore, & Re di Spagna, da parte del quale egli ueniua, non uoleua, che a niuno fosse fatto dispiacere contra ragione. Partito che fu il messo con questa risposta, il Gouernatore lo seguitò caminando sempre molto circonspetto, accioche gli Indiani non gli uscissero alla strada a dargli noia: & giunto a Cassamalca, trouò un'altro messo che gli uenne a dire, che per niente non si deuesse accampare senza la commißione di Atabalipa. Alche non rispose niente altro il Gouernatore; ma attese a far gli alloggiamenti; & poi che si hebbe alloggiato, & fortificato, mandò il Capitan

Atabalipa manda a presentare il Pizzarro.

Sotto con uenti caualli all'esercito di Atabalipa, che staua due leghe lontano, a fargli intender la sua uenuta: & arriuando il Sotto all'esercito dauante ad Atabalipa speronò il cauallo & cominciò a correre; & alcuni Indiani con paura si scostarono dal corso. Per laqual cosa Atabalipa gli fece subito ammazzare, & non gli uolse dar risposta alcuna, insino a che giunse Fernando Pizzarro, mandato dal Gouernatore dietro Fernando di sotto con un'altra certa somma di caualli; ma parlaua sempre con un'altro Cacique; & quel Cacique con la lingua, & la lingua con Sotto, & tosto che uidde Fernando Pizzarro, parlò con lui drittamente per mezo dell'interprete solo; & Fernando Pizzarro gli disse, come il Gouernator suo fratello ueniua a parlargli da parte di sua Maestà; & che per fargli intendere la sua real uolontà, desiaua abboccarsi con lui, & essere suo amico. Alle quali cose rispose Atabalipa, che egli sarebbe contento della sua amicitia, & gli sarebbe molto grata, se restituiua a gli Indiani tutto quell'oro, & argento, che nel suo stato haueua tolto, & si partiua subito dalle sue terre: & che per dar ordine in questo, anderebbe un'altro dì ad abboccarsi col Gouernatore al Tambo di Cassamalca. Fernando Pizzarro dunque, poiche hebbe uisto il campo di Atabalipa fornito di tante tende, & genti di guerra, che pareua una città, tornò con questa risposta dal Gouernatore; ilquale intendendo cio, che Atabalipa diceua & informato particolarmente delle cose dello esercito, & della sua grandezza, hebbe alcuna paura: percioche per un Christiano ui erano dugento Indiani. Ma pur, come esso, & tutti i compagni suoi, erano d'un'animo ualorosissimo, si confortarono quella sera l'un con l'altro, considerando, che non haueuano altro soccorso, senon quello di Dio; sotto la speranza delquale stauano, facendo dal canto loro quel che gli toccaua come buoni, & ualorosi soldati. Et in tutta quella notte non dormirono, facendo la guardia al forte, & mettendo in ordine le loro arme per combatter co' nimici.

Risposta di Atabalipa al Pizzarro.

DELLA GIORNATA, CHE SI FECE CON ATABALIPA; nellaquale fu fatto prigione. Cap. V.

SVBITO la mattina seguente il Gouernatore ordinò la sua gente, compartendo i sessanta caualli che si ritrouaua hauere in tre parti, accioche stessero ascosi co' Capitani di Sotto, & Benalcazzare; & di tutti diede la cura a Fernando Pizzarro, & a Giouan Pizzarro, & a Consaluo Pizzarro; & egli si messe in un'altra banda con la fanteria, commandando, che niuno sottopena della uita si mouesse dal suo luogo senza sua licentia, o insino a che sparasse l'artiglieria. Atabalipa spese gran parte del giorno in ordinar la sua gente, & in mostrar

i luoghi per doue ogni Capitano haueua da inuestir i Christiani: & commandò che in una certa banda secreta, uerso la parte per doue erano entrati gli Spagnuoli, si mettesse un Capitan suo chiamato Ruminagni con cinque mila Indiani; acciochè togliesse di mezo gli Spagnuoli, & ammazzasse tutti quelli che uoltando le spalle scampassero. Et dato quest'ordine Atabalipa mosse subito il suo campo, caminando si piano, & adagio, che tardò piu di quattro hore in far una picciola legha. Esso ueniua in una lettica portata sulle spalle da' Baroni, & dinanzi a lui ueniuano trecento Indiani, uestiti d'una certa liurea, facendo netta la strada, & leuando uia con le mani i sassi, & ogni minima paglia che trouauano: & tutti gli altri Caciqui, & Baroni ueniuano dietro lui portati in bare, & in hamacche, stimando si poco i Christiani, che si credeuano prendergli con le mani, non altrimente che se fossero stati uccelli, o galline bagnate: percioche un certo Gouernatore Indiano haueua mandato a dir ad Atabalipa, che gli Spagnuoli erano si pochi, & ignoranti, & si da poco, che non sapeuano caminar a piede senza straccarsi; & che perciò andauano su certe pecore grandi, che essi chiamauano caualli; & cosi entrò in un certo cortiuo, che stà dauanti al Tambo di Cassamalca, & uedendo che gli Spagnuoli erano si pochi, & quegli a piede: percioche quei da cauallo stauano ascosi nell'imboscata, credè, che non haurebbono hauuto ardimento di comparire dauanti a lui, ne meno lo aspetterebbono, & drizzatosi su la lettica, disse a' suoi. Questi gia si sono resi; & tutti risposero di si. Et subito giunse il Vescouo fra Vicenzo di Valuerde con un Breuiario in mano, & gli disse, come un Dio in Trinità haueua creato il Cielo, & la terra, & ogni cosa uiuente, & haueua fatto Adam, che fu il primo huomo della terra, cauando Eua sua compagna d'una delle sue coste, da doue tutti siamo generati: & come per la inobedienza di questi nostri primi padri siamo tutti caduti in peccato, & non poteuamo impetrar gratia di uedere Dio, ne meno di andar in cielo; insino a tanto, che Christo nostro Saluatore uenne a nascer d'una Vergine, prendendo carne humana per saluarci, & che per questo effetto riceuè morte, & fu appaßionato; & dopò morte risuscitò glorificato, & stette al mondo un poco di tempo, insino a che sali in cielo, lasciando al mondo in suo luogo San Pietro, & i successori suoi, che resideuano in Roma; iquali da' Christiani erano chiamati Papi: & che questi haueuano diuiso, & compartito le terre & prouincie di tutto il mondo tra i Principi, & Re Christiani, dando a ogni uno la cura della conquista, & che quella prouincia sua haueua toccato alla Maestà Cesarea dell'Imperator Carlo Quinto Nostro Signore; & che sua Maestà haueua mandato in suo luogo il Gouernator Don Francesco Pizzarro, perche gli facesse intender da parte di Dio, & sua, tutto quello che gli haueua detto: Et che se egli uoleua crederlo, & riceuer l'acqua del santo Battesimo, & obedirlo come faceua la maggior parte della Christianità,

Discorso del Vescouo Valuerde ad Atabalipa.

nità, egli lo difenderebbe, & guarderebbe, conseruando in pace, & in giustitia i popoli, & osseruandogli i priuilegij, & esentioni, si come soleua fare con gli altri Principi, & Signori, che senza rischio di guerra se gli faceuano soggetti. Et, che se il contrario faceua, il Gouernatore sarebbe astretto a fargli crudelissima guerra a fuoco, & a sangue, con la lancia in mano. Et, che in quel che toccaua alla legge, & credenza di GIESV CHRISTO, & della sua legge Euangelica, che se dopò che sarà ben informato & instrutto di quella, egli di sua uolontà uorrà crederla, che farebbe quel che conuerrebbe per la salutatione dell'anima sua; & caso che non uolesse, che non lo sforzarebbono a cio. Atabalipa stette attento a tutto quel che il Vescouo disse; & poi rispose dicendo, che quelle terre, & prouincie con tutte le cose che quiui erano, le haueuano conquistate i suoi passati; iquali per testamento uenendo a morte le haueuano lasciati a Guascar Inga suo fratello: & che per hauerlo uinto, & perche lo teneuano allhora in prigione, erano sue, & le possedeua. Et, che egli non sapeua come San Pietro, ne il Papa le potesse dar a niuno non essendo sue, & che se ben gliele hauesse date, egli non uoleua consentire in cio; ne meno si curaua niente di tal donatione. Et a quel che diceua di GIESV CHRISTO, che haueua creato il Cielo, & la terra, & gli huomini, & ogni cosa, che egli non sapeua niente di cio; ne che niuno creasse cosa alcuna eccetto il Sole, che essi teneuano per Dio, & la terra per madre, & i suoi Guachi; & che Pachiacama haueua creato tutto quel che quiui era, percioche di quanto aspettaua alle cose di Spagna egli non sapeua cosa niuna, ne haueua ueduto niente; Et detto questo domandò al Vescouo, come sapeua egli esser uero quel che haueua detto, o per qual uia glielo darebbe ad intendere? Alche gli rispose il Vescouo, che tutto cio si ritrouaua scritto in quel libro, che era scrittura di Dio. Atabalipa gli domandò albora il Breuiario o Bibbia, che haueua in mano; & come glielo diede lo aperse uoltando le carte ad una banda, & ad un'altra, & poi disse, che quel libro non gli diceua cosa niuna, ne gli parlaua pur una parola, & cosi lo gittò per l'aria in terra. Albora il Vescouo scandalizandosi di cio cominciò a gridare uerso gli Spagnuoli, dicendo: fate uendetta Christiani, che la legge del nostro Signore è per terra, co' santi Euangelij suoi, soggiungendo altre cose per incitargli alla zuffa. Et intendendo il Gouernatore, che s'egli aspettaua d'esser prima inuestito da gli Indiani, sarebbe rotto da essi facilissimamente, prese il tratto innanzi, & mandò a dir a Fernando Pizzarro, che facesse quel che doueua fare. Et subito fece sparar l'artiglieria, & i caualieri inuestirono da tre bande gli Indiani; & il Gouernatore inuestì anco esso con la fanteria uerso quella banda per doue ueniua Atabalipa; & arriuando alla lettica, cominciarono ad ammazzar quelli, che la portauano: ne si tosto era morto uno, che subito in luogo di quello concorreuano molti altri alla difesa del lor signore.

Risposta d'Atabalipa al Vescouo Valuerde.

Fato d'arme fra'l Pizzarro, & Atabalipa.

Ma il Gouernatore uedendo, che se si prolungaua troppo la difesa, correuano pericolo i suoi; percioche se ben essi ammazzauano molti Indiani, importaua piu un Christiano; assaltò animosamente la lettica; & prendendo Atabalipa per li capelli, iquali portaua molto lunghi, tirò forte uerso se, & lo gittò in terra: & in questo mezo i Christiani menauano le mani attorno la lettica dando molte ferite su quella, che ferirono in una mano il Gouernatore; ma all'ultimo, come si è detto lo gittò in terra, & con tutto che caricassero molti Indiani, lo prese. Gli Indiani dunque uedendo il lor Principe in terra, & prigione, & che essi erano assaltati per tre bande, & con la furia de' caualli, che essi tanto temeuano, uoltarono le spalle, & si misero in fuga, senza seruirsi dell'armi: & era tanta la fretta, che fuggendo gli uni, faceuano cascar gli altri: & fu tanta la gente che si appoggiò uerso un cantone del cortiuo, oue si fece la giornata che gittarono per terra un gran pezzo di muro, per doue potettero scampare, & la caualleria l'incalciò sempre infino a sera, che con l'oscurità della notte gli fu forza ritirarsi. Et come Ruminagui sentì i tuoni dell'artiglieria, & uide, che un Christiano precipitò d'un albero l'Indiano che gli doueua far il segno da inuestire, intese, che gli Spagnuoli haueuano uinto: per laqual cosa anco egli scampò fuggendo, ne si fermò infino alla prouincia di Chrito, piu di dugento e cinquanta leghe lontana, si come piu oltra si dirà.

Atabalipa prigione.

COME ATABALIPA FECE MORIR GVASCAR; & come Fernando Pizzarro andò scoprendo il paese. Cap. VI.

PReso dunque Atabalipa, & hauuta una si gloriosa uittoria, il dì seguente gli Spagnuoli andarono a raccoglier le spoglie dello esercito nimico, che certo era cosa marauigliosa a uedere tanti uasi d'oro, & di argento, come in quello si trouarono, & molte, & ricchissime tende, & altre cose di inestimabil ualore: percioche solamente la credenza di Atabalipa ualeua piu di sessanta mila pesi d'oro, che sommano trecento mila scudi: & uennero da gli Spagnuoli uolontieri da cinque mila donne di quelle che nel campo ueniuano. Et poi che si hebbe raccolto ogni cosa, Atabalipa disse al Gouernatore, che poi che preso lo teneua, che lo trattasse bene, & che per la taglia & libertà sua gli darebbe una gran camera che quiui era piena di uasi d'oro, et tanto argento, che portar non lo potesse. Et uedendo, che di quel che gli diceua il Gouernator si marauigliaua, perche non lo credeua, soggiunse, che non si marauigliasse di cio; perche piu di quello assai gli darebbe. Il Gouernatore promisse di trattarlo bene, & esso lo ringratiò molto: & subito spedì molti messi per diuerse bande del suo regno, & specialmente per il Cusco;

il Cusco; perche si raccogliesse, & si mettesse insieme quella somma d'oro, & di argento, che haueua promesso per la taglia, che era tanto, che pareua impossibile potersi attendere: percioche gli haueua da dare un lungo portico di Cassamalca pieno insino ad uno segno che lo stesso Atabalipa stando in piede fece distendendo la mano in su, di uasi d'oro, & di argento, si come habbiamo detto; & per questo effetto fece far l'altezza con una linea rossa tutta attorno al sottoportico: & ancora che dopo ogni dì entraua nel campo gran quantità d'oro, & di argento non pareua a gli Spagnuoli, che bastasse etiandio per cominciar ad attender la promessa, non che per effettuarla. Per laqual cosa cominciarono a star di malauoglia, & a mormorare, dicendo, che il termine, che haueua tolto Atabalipa per trouar la taglia era gia scorso; & che non uedeuano il modo da poterlo trouare; dal che comprendeuano chiaro, che tutte queste erano lungherie trouate con astutia da Atabalipa; accioche in questo mezo si raunassero molti Indiani insieme, & uenendo sopra di loro, fossero tutti miseramente tagliati a pezzi. Ma Atabalipa, ch'era huomo di buon giudicio, si accorse del discontento de' Christiani: onde domandando al Marchese la cagione di cio, & intendendo il tutto, disse, che non haueuano ragione di dolersi della dilatione, poiche non era stata tanta, che hauesse possuto cagionar sospetto: & che doueuano hauer risguardo, che il principal luogo d'onde si doueua portare quell'oro, era la città del Cusco, laquale era lontana piu di dugento leghe di pessima strada, da Cassamalca, oue alhora si ritrouauano; & che douendosi portar per forza di schiena d'huomini, non deueuano tenere quella per lunga tardità: & che auanti ad ogni altra cosa si sodisfacessero essi, se gli poteua attender alla promessa, o nò, & che trouando esser uera la possibilità, importaua poco a loro che tardasse un mese poco piu o manco: & che questo si potrebbe fare con dargli una o due persone che andassero al Cusco a chiarirsene; lequali riferissero poi la uerità d'ogni cosa. Diuerse opinioni furono quelle de' soldati intorno a cio, se si doueua far quel che Atabalipa diceua: percioche si teneua per cosa molto pericolosa il fidarsi niuno de gli Indiani per mettersi nelle loro mani, dubitandosi di non esser sacrificati, come usauano fare: del che se ne rideua molto Atabalipa, dicendo, che non sapeua egli perche cosa non si doueua fidar niuno Spagnuolo della sua parola, & di andar al Cusco sotto la sua fede, rimanendo egli quiui legato in catena insieme con le sue donne, figliuoli, & fratelli per istatichi. Et però con questo si deliberarono di fare tal giornata il Capitan Fernando di Sotto, & Pietro del Baro; iquali mandò Atabalipa in due Hamacche, con gran numero d'Indiani che gli portasse su gli homeri, quasi come per le poste: percioche non possono far di meno gli Indiani di non correr con le Hamacche: & quantunque non sono piu di duoi quelli che portano la Hamacca, tutto il numero de gli Hamaccari, che al manco sarebbono cinquanta o sessanta per ogni

Attendi la ricchezza infinita di Atabalipa.

Modo di correr le poste pres so gl'Indiani.

una, uanno correndo, & hauendo fatto certi paßi si mutano altri duoi, nel che hanno tanta destrezza, che lo fanno senza fermarsi. Di questo modo adunque caminarono Fernando di Sotto, & Pietro del Baro alla uolta del Cusco; & in poche giornate di Cassamalca trouarono i Capitani, & la gente di Atabalipa, che menauano in prigione Guascar suo fratello: ilquale intendendo de' Christiani, uolle parlar con loro, & informato particolarmente di tutto quel che uoleua, & conoscendo, che la intentione, & uolontà dell'Imperatore, & del Marchese era di tenere, & conseruare in pace, & in giustitia così i Christiani come gli Indiani, che conquistassero; & dar a ogni uno il suo, raccontò loro la differenza occorsa tra lui, & Atabalipa suo fratello; & come non solamente gli uoleua togliere il regno, che per legittima succeßione gli toccaua, come a figliuolo maggior di Guainacappa; ma che per questo effetto lo menauano in prigione, & che lo uoleua far morire: Però, che gli pregaua strettamente, che in ogni modo deuessero tornar dal Marchese, & da parte sua gli narrassero il torto che gli faceuano, & lo supplicassero, che poiche ambidue si ritrouauano nelle sue mani, & per questa ragione egli era Signor della terra, facesse tra loro giustitia, giudicando a chi toccasse il regno, poiche diceuano, che questo era suo principale intento. Et, che se il Marchese così lo facesse non solamente egli gli attenderebbe quanto il fratello gli haueua promesso di dargli nel Tambo, o portico di Cassamalca, cioè, uno stadio di huomo pieno di uasi d'oro; ma che etiandio esso gli empirebbe tutto il Tambo insino al tetto, che era tre uolte piu: & che s'informassero, & sapessero bene, se egli poteua far cio piu facilmente che il fratello: perche per attendere Atabalipa a quel che haueua promesso gli era forza che disfacesse il tempio del Sole del Cusco, che era tutto fabricato di tauoloni d'oro, & di argento egualmente, perche non haueua altro luogo d'onde potesse cauarlo; & che egli si ritrouaua hauere tutto il tesoro, & le gioie di Guainacappa suo padre; con lequali cose facilmente gli potrebbe attendere quello, & molto piu ancora. Nel che diceua il uero, quantunque teneua ogni cosa sepolta in luogo doue persona del mondo non lo sapeua, ne mai d'all'hora in poi si è potuto trouare: percioche lo sepelì & ascose con gran numero d'Indiani, che lo portarono in spalla; & tosto che l'hebbe sepolto gli ammazzò tutti; accioche non lo dicessero, ne mai si potesse sapere, ancora che gli Spagnuoli poi che fu pacificato il paese, & hora ogni dì uanno cercando con ogni diligenza, & zappando uerso tutte quelle bande doue si pensano che l'habbia messo; ne mai hanno trouato cosa alcuna. Fernando di Sotto, & Pietro del Barco risposero a Guascar, che non poteuano lasciar di non seguire il cominciato uiaggio; & che alla tornata, poiche haueua da esser così in breue, attenderebbono a cio; & così continuarono la loro strada: ilche fu cagione della morte di Guascar, & che si perdesse tutto quell'oro ch'ei prometteua loro: per-

Thesoro di Guascar sepolto.

cioche

cioche i Capitani che lo menauano prigione; fecero subito intender per la staffetta il tutto ad Atabalipa. Ilquale era cosi sagace, & astuto, che considerò, che se all'orecchie del Gouernatore uenius questa domanda, che si perche il fratello haueua giustitia, si ancora per la somma d'oro, che prometteua; allaqual cosa haueua gia compreso l'amore, & l'affettione che i Christiani portauano, torrebbono a lui il regno, & lo darebbono al fratello: & potrebbe anco esser, che gli togliessero la uita per disbrattarsi de gl'intrichi; prendendo per ciò occasione, che a torto haueua fatto prigione il fratello, & impatronitosi di quello stato. Però, per ouuiar questi inconuenienti, deliberò di far morire Guascar; benche gli poneua paura di non farlo, lo hauer sentuto spesse uolte dire a' Christiani, che una delle leggi che inuiolabilmente si osseruaua fra loro, era, che chi amazzaua altrui, fosse anco esso ammazzato: & per questo si pensò di tentar l'animo del Gouernatore per uedere che dimostratione faceua sopra tal caso: ilche fece egli cō grande industria, & somma sagacità: percioche finse un giorno di star di mala uoglia, mesto, piangendo, & singhiozzando, senza uoler mangiare ne parlare con alcuno; & ancora che il Gouernatore uedendo questo lo importunasse molto per intendere la cagione del suo dolore, pur si faceua pregare, & non uoleua dirla: ma all'ultimo gli disse, che gli era uenuta la nuoua, che un suo Capitano, che molto amaua, uedendolo in prigione, mosso da grande sdegno haueua ammazzato Guascar suo fratello; di che ne haueua riceuuto grauissimo dolore, & dispiacere: percioche lo teneua per suo fratel maggiore, & anco per padre. Et che se ben lo haueua fatto metter in prigione, non era stato con animo di fargli alcun dispiacere su la persona, ne meno per torgli lo stato; ma solamente perche gli lasciasse in pace la prouintia di Chito, che suo padre gli haueua lasciato; poiche la hebbe uinta, & conquistata, & essendo fuori del suo patrimonio. Il Gouernatore, che non comprese l'astutia, lo consolò, dicendogli, che non si mettesse affanno: percioche la morte era cosa naturale, & che tutti dobbiamo morire poiche siamo nati per questo. Et che quando il regno fosse in pace s'informerebbe, & saprebbe chi erano stati gli uccisori del fratello, & gli castigherebbe seuerissimamente. Atabalipa dunque uedendo che il Marchese haueua preso si leggiermente quel negotio, deliberò di esequire l'animo suo; & però fece subito intendere a' capitani, che menauano preso Guascar, che uista la presente lo ammazzassero. Ilche fece egli con tanta prestezza, che apena si potè sapere poi, se quando fece Atabalipa quelle apparenze, & dimostrationi di mestitia era stato auanti o dopo la morte. Di tutto questo mal successo comunemente si daua la colpa a Fernando di Sotto, & Pietro del Baro, come mal pratichi, & che non sono bene informati dell'obligo che hanno coloro, a' quali alcuna cosa è commessa (& specialmente in cose di guerra) di esequire precisamente quanto nella loro cōmissione si con-

Astutia di Atabalipa.

tiene, senza che habbiamo libertà di mutar gli intenti secondo i tempi, & i negocij, se gia non hauessero commissione espressa per cio. Dicono gli Indiani, che quando Guascar uidde che lo uoleuano uccidere, disse. Io sono stato poco tempo Signor di questo regno, & manco tempo sarà il traditor mio fratello, per la cui comissione io ne muoio a torto, essendo io suo legittimo Signore. Per laqual cosa gli Indiani quando poi uidero ammazzar Atabalipa (si come si dirà nel capitolo seguente) crederono, che Guascar fosse figliuol del Sole, per hauer egli profetizzata ueramente la morte del fratello. Et medesimamente disse, che quando il padre tolse commiato da lui, gli lasciò ordine, che quando in quel paese uenisse una certa gente bianca, & barbuta, si facesse amico loro: percioche quelli haueuano da esser Signori del regno: ilche forse egli potè sapere per la industria del Demonio; poi che auanti che Guainacappa morisse, gia il Gouernatore scorreua la costa del Perù conquistando il paese. Mentre che il Gouernatore rimase in Cassamalca, mandò Fernando Pizzarro suo fratello con alcuni caualli a scoprire il paese; il quale arriuò insino a Pachiamaca, cento leghe piu oltra, & sul territorio di Guamacuchio trouò un fratello di Atabalipa chiamato Illescas, che portaua piu di trecento mila pesi d'oro per la taglia del fratello, senz'altra gran quantità di argento. Et poiche hebbe passati molti pericolosissimi passi, & ponti giunse in Pachiacama, doue intese, che nella prouincia di Saussa, quindi quaranta leghe lontano, si ritrouaua il Capitan di Atabalipa; delquale disopra ne habbiamo fatta mentione, chiamato Cilicuchima con un grosso esercito, & esso lo mandò a chiamar, pregandolo, che fosse contento di abboccarsi con lui. Ma non uolendo l'Indiano uenire, Fernando Pizzarro deliberò di andar a trouarlo, & parlò seco: benche tutti lo stimarono per poco sauio, & molto audace in hauergli bastato l'animo di mettersi nelle man del nimico barbaro, & si possente: & di tal sorte seppe fare con lui, che con parole & buone promesse fece che si desfantasse, & che uenisse con esso lui in Cassamalca a uisitar Atabalipa: & accioche ritornassero piu presto uennero per certe montagne cariche di neue, oue quasi mancò poco, che non morirono di freddo. Et quando Cilicuchima entrò a uisitar Atabalipa, si descalzò, & portò la sua carica dauanti a lui (secondo la usanza loro) & gli disse piangendo, che se egli si fosse ritrouato con lui, quando si fece la giornata, che non lo hauerebbono fatto prigione i Christiani. Atabalipa gli rispose, che era stato giudicio, & uolontà di Dio, che lo facessero prigione, poi che gli haueua stimati si poco: & che la principal cagione della sua disgratia era stata lo essergli scampato Ruminagui suo Capitano con quei cinque mila huomini co' quali haueua da soccorrerlo al tempo del bisogno. Et che di tutto rendeua gratie immortali a gli Dei, che cosi haueuano uoluto.

Morte di Guasc. r.

Cilicuchima uisita Atabalipa.

COME

COME FV AMAZZATO ATABALIPA, PER ESsere stato imputato che uoleua amazzar i Christiani: & come Don Diego di Almagro andò al Perù la seconda uolta. Cap. VII.

RITROVANDOSI il Gouernatore Don Francesco Pizzarro nella Prouincia di Pochios, auanti che arriuasse a Cassamalca, come si è detto, hebbe una lettera senza la sottoscrittione, che poi si seppe essere stata scritta da un Secretario di Don Diego di Almagro da Panamà: laqual conteneua come Don Diego haueua fatto un grosso nauiglio per imbarcarsi con quello & con altri con tutta quella piu gente che potesse; & questo con animo di passargli auanti, & di tor il possesso della miglior parte del paese gia scoperto, passati i confini del gouerno di Don Francesco: ilqual gouerno conforme alle lettere, & patenti che haueua portato di sua Maestà, duraua dalla Linea Equinottiale dugento e cinquanta leghe innanzi Nortesur; dellaqual lettera il Gouernatore a niuno fece motto. Et così fu detto, & si tenne per certo, che Don Diego si era imbarcato a Panamà con certi nauigli, & gente; & fatto uela alla uolta del Perù con questo disegno: benche toccando nella terra di Puerto uiegio, & intendendo il buon successo del Gouernatore & come si ritrouaua con tanta quantità d'oro, & di argento, delle quali cose gli toccaua la metà, cangiò proposito, se però è il uero che lo hauesse. Et perche hebbe notitia dell'auiso che fu dato al Gouernatore, appiccò il Secretario, et poi con tutta quella gente andò a congiungersi col Gouernatore a Cassamalca; doue trouò, che gia era stata messa insieme la taglia di Atabalipa, con gran marauiglia de gli uni, & de gli altri: percioche non si credeua, che mai fosse stato uisto al mondo tanto oro & argento come quiui era. Et così il dì che si fece la fonda dell'oro, & dell'argento, che chiamauano della compagnia, si trouò che l'oro solamente montaua piu di quattro milioni, & questo con essere stata la fondigione dell'oro in fretta, & con solamente le punte: percioche non haueuano acqua forte da affinar la fondigione; per laqual cosa sempre si fondeua l'oro due o tre caratteri manco della lega, che poi fu uisto che haueua per la uera fondigione, nel che si accrebbe la facoltà piu di quattro cento mila scudi. Et quanto all'argento ue ne fu una gran quantità: di sorte che a sua Maestà toccò del suo real quinto, cioè per la quinta parte piu di trenta mila marchi di argento bianco, sì fino, & perfetto, che gran parte di esso si trouò poi esser oro di tre & di quattro caratteri. Et dell'oro toccò a sua Maestà per il suo Quinto ottocento mila scudi: di modo che a ogni huomo da cauallo toccò piu di dodeci mila pesi d'oro, senza l'argento; percioche questi portauano una quarta parte piu che i fanti: & pur con tutta questa somma non si era conclusa la quinta parte di quel che Ataba-

lipa haueua promesso di dar per sua taglia: & perche alla gente, che uenne con Don Diego di Almagro, laquale era assai, & molto nobile, non toccaua cosa alcuna di quel tesoro, poi che si daua per la taglia di Atabalipa, alla prigione delquale essi non si erano trouati, nondimeno il Gouernatore gli fece dar mille pesi per huomo per l'aiuto di costo, & si deliberò di mandar Fernando Pizzarro a dar notitia a sua Maestà del prospero successo; che nella sua buona sorte haueuano hauuto. Et perche alhora ancor non era stata fatta la fondigione, ne si sapeua di certo quel che poteua toccare a sua Maestà, di tutto il mucchio, & tesoro ne portò cento mila pesi d'oro, & uenti mila marchi di argento; per liquali ne fece la scelta de' maggiori, & piu bei pezzi, accioche fossero stimati piu in Ispagna, & così ne portò molte Bettine, & focaie, tamburi, & montoni, & figure di huomini, & di donne; co' quali suppli il peso, & la ualuta sopradetta: & con tutto cio andò a imbarcarsi, non senza rammarico & dolore di Atabalipa; ilqual gli era affettionatissimo, & communicaua con lui tutte le sue cose; & così togliendo licenza da lui gli disse. Vai uia Capitano? in effetto mi dispiace molto: percioche tantosto che tu sarai partito, so certo che mi hanno da far morire questo grasso, & questo guercio: ilche diceua egli per Don Diego di Almagro, che come habbiamo detto di sopra non haueua piu d'un occhio, & per Alfonso Requelme tesoriero di sua Maestà, ilquale haueua sentito mormorare contra di lui per la cagione che innanzi si dirà. Et così fu: percioche partito Fernando Pizzarro, subito si cominciò a trattar la morte di Atabalipa, per mezo d'un'Indiano; che era interprete fra loro, chiamato Filippiglio, che era uenuto col Gouernatore in Ispagna; ilqual disse, che Atabalipa uoleua amazzar tutti gli Spagnuoli secretamente; & che per cio teneua apparecchiata una gran quantità di gente in luoghi secreti: & come la inquisitione della uerità che sopra cio si fece era per lingua dello stesso Filippiglio, interpretaua quel che gli piaceua conforme all'animo suo. La cagione che lo mosse a cio fare mai non si potè sapere: saluo che si dice che fu una di queste due cose: cioè, che costui era innamorato, & haueua intelligentia con una delle donne di Atabalipa, & uolle con la sua morte goder di lei sicuramente; ilche gia era peruenuto alle orecchie di Atabalipa; & esso si ramaricò di cio co'l Gouernatore, dicendo, che sentiua piu quella uergogna, che la prigione, ne quanti infortunij gli erano successi, se ben gli seguisse la morte con essi, che un'Indiano si uile lo stimasse si poco, & che gli facesse una così gran uergogna: maggiormente sapendo egli la legge seuera che in quello paese si osseruaua in simil delitto: conciosia, che colui che si trouaua esser colpeuole, & etiandio colui che solamente lo tentaua, lo abbruciauano uiuo insieme con la stessa donna se haueua colpa, & amazzauano i loro padri, & figliuoli, & fratelli, & tutti gli altri parenti piu propinqui, & ancora infin' le pecore del tale

Generosità d'Atabalipa nel caso dell'honor suo.

adultero. Et oltre a cio, disertauano la terra doue che era nato, seminandola di sale, & tagliando gli alberi, & spianando le case di tutta l'habitatione, & facendo molti altri seuerissimi castighi per memoria di tal delitto. Altri dicono, che la principal cagione della morte di Atabalipa fu la gran diligenza, & astutia che hebbero per guidar là questa gente che andò con Don Diego di Almagro per il particolare interesso loro: percioche gli diceuano quelli che haueuano fatto la conquista, che non solamente non haueuano essi parte in tutto quell'oro, & argento, che insino alhora si era dato, ma etiandio ne in quello che per lo auenire si darebbe, insino a che fosse portata tutta la somma della taglia di Atabalipa, che pareua che non si poteua fare, ancora che si metesse insieme per cio tutto l'oro del mondo: poi che procedeua ogni cosa dalla taglia di quel Principe: la cui prigione era stata fatta co'l loro ingegno, & ualore, senza che quei di Don Diego interuenissero in cio, per laqual cosa a quei di Don Diego parue di giudicar la morte di Atabalipa, percioche mentre che egli fosse uiuo, tutto quell'oro, & argento che si raunasse, direbbono, che era taglia, & che non haueuano da far gli altri in quello. Ma pur sia come esser si uoglia, basta, che egli fu condannato alla morte: del che si marauigliaua molto, dicendo, che mai tal cosa non haueua pensato, ne imaginato; ma che questa era una calunnia, & falsità espressa datagli da suoi nimici: & che per sicurezza loro uoleua che gli raddoppiassero i ferri, & le guardie, o che lo metessero in uno de' lor nauiglij in mare: & poi disse a' Gouernatori, & a' Signori Spagnuoli. Io non sò perche cosa mi stimate uoi di cosi poco giudicio, che pensate, che io ui habbia da tradire, poi che se credete, che questa gente che dite ch'è insieme uiene per ordine, & uoler mio, non hauete ragione in cio, poi che son uostro prigione, & mi tenete legato in ferri co' ceppi, & con le catene: & uoglio per maggior cautione uostra, che tantosto che comparirà la gente ouero intendendo che uenga, che mi facciate tagliar la testa. Et se credete, che ella uenga contra il mio uolere non siete bene informati del podere che io ne ho in questo paese, & dalla obedienza, con laqual son ubidito da i miei sudditi. Conciosia che se io non uoglio, ne gli uccelli uolaranno, ne le foglie de gli alberi si moueranno nel mio stato. Ma tutto questo non gli giouò punto, ne meno la offerta che ei fece di dar grandi statichi per il primo Spagnuolo che morisse nel suo regno. Percioche oltra la suspitione detta, se gli accumulò la morte di Guascar suo fratello; il perche fu sententiato a morte, & fu esequita la sentenza, & morì chiamando sempre Fernando Pizzarro, & dicendo, che se si hauesse trouato quiui, non lo hauerebbono fatto morire. Et al tempo della morte si battezzò per la persuasione del Gouernatore, & del Vescouo, & finì i giorni suoi come Christiano. Fu questo Atabalipa Principe ualorosissimo, & risoluto in tutte le sue attioni, humano, & molto affabile, & sommamente amato

Morte di Atabalipa & sue lodi

& obedito da' suoi, & gran sopportatore delle fatiche. Dilettossi molto della caccia, maggiormente di quella de' Lioni, & de gli Orsi, & di altre fiere. Fu astuto, & sagace, & d'un'animo inuitto, si come lo mostrò nella guerra che col fratello fece, alquale tolse lo stato, & la uita poi, come si è detto di sopra. Fu gelosissimo dell'honor suo; ne mai lasciò senza punitione colui che l'offendeua. Hebbe molte donne, secondo il costume del suo paese, dellequali hebbe alcuni figliuoli, che poi in cosa alcuna non somigliarono al ualor del padre; & in somma fu uno de' migliori, & piu uittoriosi Principi del suo Ceppo: & all'ultimo perche era Pagano per Diuina Prouidenza fece il fine che habbiamo detto, perdendo lo stato & la uita; accioche per lo auenire quei grandi reami credessero, & riceuessero la Diuina legge, & mediante il Santo Battesimo, & Euangelio di GIESV CHRISTO fossero salui tutti quei popoli, che tanto tempo stettero sotto la soggettione del Demonio, ilquale gli teneua ingannati. Et che cio gli interuenisse per mano de gli Spagnuoli, natione illustrissima, & ualorosissima, & della Santa Romana Chiesa figliuoli obedientissimi. Iquali col ualore, & uirtù loro hanno posto si puo dire la Croce gloriosa del Signore, trionfante Insegna della nostra fede insino all'ultimo Ponente, piantando per tutto la Christiana fede, & lasciando i trofei delle lor uittorie, che meritamente per la Diuina gratia hanno hauuto, trouando un'altro mondo, che in grandezza di paese, & in ricchezza de' popoli è molto maggiore assai di questo che possediamo noi: per laqual cosa sono ueramente degni di perpetua memoria, & fama, come inuitti, & ualorosi soldati di GIESV CHRISTO Nostro Signore, lor Capitano, & Duce.

COME RVMINAGVI CAPITAN DI ATABALIPA si ribellò con la terra di Chito, & come il Gouernatore andò al Cusco. Cap. VIII.

QVEL Capitan di Atabalipa chiamato Ruminagui, che di sopra habbiamo detto essere scampato dalla rotta di Cassamalca con cinque mila Indiani, tosto che giunse alla Prouincia di Chito, prese con esso lui i figliuoli di Atabalipa, & s'impatroni della Prouincia, faccendosi obedire, & trattar come Signore: & poi Atabalipa poco auanti che morisse, ui mandò Illescas suo fratello per condurre i figliuoli, & esso Ruminagui lo amazzò, & non glie li uolse dare. Et dopo questo alcuni Capitani di Atabalipa conforme a quel che gia egli haueua ordinato portarono il corpo suo alla prouincia di Chito, a sepelirlo nella sepoltura di Guainacappa suo padre, i quali da Ruminagui furono riceuuti humana, & amoreuolmente; & fece sepelire il corpo con ogni solennità secondo il costume

del paese

del paese: & poi fece un banchetto, nel quale imbriacatisi i Capitani, che haueuano portato il corpo gli amazzò tutti, & fra eßi fu amazzato quello Illescas, ilquale fece scorticar uiuo, & della pelle fece un Tamburo, con la testa, che pendeua da detto Tamburo. Poi hauendo il Gouernatore fatto la diuisione dell'oro, & dell'argento che si trouò a Cassamalca, perche intese che uno de' Capitani di Atabalipa chiamato Quizquiz, andaua con certa gente tumultuando il Regno, partì contra di lui, ilquale non hebbe animo d'aspettarlo nella prouincia di Sausa. Per laqual cosa mandò innanzi il Capitan Sotto con alcuni caualli, & andando nella retroguarda nella prouincia di Vilcacinga, diedero all'improuiso tanti Indiani addosso al Capitan Sotto, che quasi mancò poco che non fosse rotto, amazzandogli cinque o sei Spagnuoli: & soprauenendo la notte, gli Indiani si ritirarono alla montagna, & il Gouernatore mandò Don Diego di Almagro con certi altri caualli in soccorso suo: & quando fu l'altro dì che tornarono a combattere, i Christiani ingegnosamente si andauano ritirando per far uenir gli Indiani su la pianura, per fuggire i saßi girando che gli tirauano dall'alto delle coste. Ma eßi accorgendosi dell'astutia, non uennero; & cosi combatteron quiui senza conoscer il soccorso, che gli era uenuto: percioche per la gran nebbia che quella mattina fece, non lo potettero uedere. Et i Christiani combatterono quel dì con tanto ualore, che ruppero gli Indiani, & tagliarono a pezzi molti di quelli: & poco dapoi giunse il Gouernatore con tutta la retroguarda: & quiui uenne a trouarlo di pace un fratello di Guascar, & di Atabalipa, che per la morte loro era stato fatto Inga o Re della prouincia; & datogli il Fiocco, che era la Insegna o Corona Regale, chiamato Paolo Inga: ilqual disse al Gouernatore, che nel Cusco lo aspettaua molta gente da guerra. Et arriuando a poco a poco presso la città, uidero uscir fuori gran fumi & fiamme: onde credendo il Gouernatore che l'abbruciassero, ui mandò subito certi Capitani a ouuiarlo con alcuni caualli: & accostatosi alla città, uscirono contra di loro molti Indiani, & cominciarono a combatter con eßi tirandogli tanti saßi & saette & altre arme, che non potendo star saldi gli Spagnuoli, si ritirarono in fretta piu d'una lega in una pianura, oue si congiunsero co'l Gouernatore; & quiui mandò Giouan Pizzarro, & Consaluo Pizzarro suoi fratelli con quella piu gente da cauallo, che potè & diedero addosso a gli Indiani per la banda della montagna con tanto ualore, che gli fecero fuggire; & eßi seguitarono la fuga, amazzando molti di loro. Et soprauenendo la notte il Gouernator raccolse tutti gli Spagnuoli; & gli tenne sempre in arme; & credendo il dì seguente che nella espugnatione della città trouarebbono alcuna resistenza, non trouarono pur un'huomo, che gliela difendesse, & cosi u'entrarono pacificamente. Et in capo di uenti giorni dopo questo hebbero nuoua, come Quizquiz andaua con un grosso numero di gente da guerra saccheggiando, & ruinando una prouincia chiamata

Crudeltà di Ruminagui.

Cusco presa da gli Spagnuoli.

Condesuio, il perche il Gouernatore mandò a impedirglielo il Capitan Sotto con cinquanta caualli. Et Quizquiz non lo aspettò, ma andò alla uolta di Sausa a dar sopra alcuni Spagnuoli che intese che erano rimasi quiui in guardia delle bagaglie, & facultà loro, & del Quinto di sua Maestà, che gouernaua il tesoriero Alfonso Requelme. I Christiani intendendo questo benche erano pochi, si difesero ualorosamente in un luogo forte, che per tal effetto si elessero. Per laqual cosa Quizquiz non potendo far niente passò di lungo alla uolta di Chito; dietro ilquale il Gouernatore mandò un'altra uolta il Capitan Sotto con certi caualli, & poi mandò in suo soccorso i fratelli suoi, i quali tutti diedero la caccia a Quizquiz per piu di cento leghe, & non potendo aggiungerlo, ritornarono al Cusco, & quiui hebbero una preda si grande, come quella di Cassamalca d'oro, & d'argento: laquale egualmente il Gouernator compartì fra la sua gente, & habitò la città, laquale era il capo della prouincia, fra gli Indiani; & cosi si fece buon tempo fra i Christiani; & compartì gli Indiani fra gli Spagnuoli, che quiui uolsero restare: percioche a molti non parue d'habitarui, ma uenirsi con quel gli era toccato in Cassamalca, & nel Cusco, per guardarlo poi con riposo in Spagna.

COME IL CAPITAN BENALCAZZARE ANDO' alla conquista di Chito. Cap. IX.

GIA habbiamo detto di sopra, come al tempo che il Gouernatore entrò nel Perù, edificò, & habitò la città di San Michele nella prouincia di Tangarara presso il porto di Tumbez; acciochè quei che uenissero di Spagna hauessero un porto sicuro da disbarcare. Et parendogli che quiui fussero rimasti pochi caualli, dopo la prigione di Atabalipa, mandò per suo Luogotenente da Cassamalca a San Michele il Capitan Benalcazzare con dieci caualli, alquale in questo tempo si uennero a lamentar gli Indiani Cagnari, dicendo che Ruminagui & gli altri Indiani di Chito gli faceuano continua guerra: ilche fu al tempo, che da Panamà, & da Nicaragua era uenuta molta gente: della quale Benalcazzare ne tolse dugento huomini, ottanta de' quali erano a cauallo, & con quelli andò alla uolta di Chito: si per defender & soccorrere i Cagnari, i quali se gli erano fatti amici, si ancora perche sapeua certo, che in Chito ui era gran quantità d'oro, che Atabalipa qui haueua lasciato. Ruminagui dunque intendendo la uenuta di Benalcazzare, usci a defenderli il passo, & combattè seco in molti pericolosi passi con piu di dodici mila Indiani: & haueua fatto molti fossi alti, ma poco gli giouò: percioche dal Benalcazzare tutti furono contraminati con grande ingegno, & prudenza: percioche restando egli a far fronte, mandaua su la seconda uigilia della

lia della notte un Capitano con cinquanta o sessanta caualli, che per la banda di sù o di giù d'ogni mal passo glielo haueua guadagnato quando ueniua il giorno: & di questa maniera gli fece ritirar fino alle pianure, oue non hebbero ardimento aspettarlo per il grauissimo danno, che riceueuano da' caualli; & quando pur alcuna uolta aspettauano, era perche haueuano fatto molti fossi larghi, & fondi seminati di certi pali fissi dentro con le punte acute in su, et coperti con le frasche, & con l'herba sopra sottilissime canne, quasi della forma che scriue Cesare nel Settimo de' suoi Commentarij, che quei di Alesia posero per la difesa della lor città, in un'altro fosso coperto, che chiamano Lirios. Ma pur con tutte le trappole, & inganni che fecero, mai non potettero ingannar Benalcazzare perche cadesse, ne riceuesse danno in alcuno di questi fossi: percioche mai non gli assaltaua per quella banda per doue gli Indiani gli faceuano fronte, ma prendeua la uolta una, & due leghe per inuestirgli dalla banda di dietro, o per li lati, andando sempre auertito, & circonspetto di non passar per herba ne terra, che non fosse naturale, & nata iui. Et oltra a cio usarono un'altra astutia gli Indiani, uedendo che la passata non gli giouaua nulla: cioè, che per tutte quelle bande per doue giudicauano che douessero passar i caualli, faceuano certe fossette larghe come il pie del cauallo molto spesse, senza esserui di mezo quasi niuna distanza: ma con niuno di questi stratagemi poterono ingannare Benalcazzar, anzi gli andò guadagnando la campagna a poco a poco insino alla città principale di Chito, oue seppe che un giorno disse Ruminagui a tutte le sue donne, delle quali haueua gran numero. Ora potete star di buona uoglia, che uengono i Christiani co' quali ui darete buon tempo. Et esse credendo che lo dicesse per ispasso, se ne risero, & costò loro sì caro quel ridere, che quasi a tutte fece tagliar la testa: & deliberò di fuggir della città, mettendo prima fuoco a una gran sala piena di ricchissima robba che quiui haueua dal tempo di Guainacappa: & fatto questo, scampò, benche prima una notte assaltò all'improuiso gli Spagnuoli senza che facesse danno alcuno; & di questa maniera Benalcazzare prese la città. In questo medesimo tempo mando il Gouernatore Don Diego di Almagro con alcuna gente uerso la costa del mare, & alla città di San Michele, a saper la certezza d'una nuoua che gli era stata portata, che Don Pietro di Aluarado Gouernatore di Guatimala, s'era imbarcato per uenire alla uolta del Perù con una grossa armata, & con gran numero di caualli, & di gente, & per iscoprire il Perù, si come si dirà nel capitolo seguente. Et giunto Don Diego a San Michele senza trouar cosa certa di quel che uoleua, intendendo, che Benalcazzare staua sotto Chito, & la resistenza, che Ruminagui gli faceua, deliberò di andar ad aiutarlo, & cosi uolendo far quelle cento leghe si auiò alla uolta di Chito, & si congiunse con Benalcazzare; & si fece Signor della gente, conquistando alcuni popoli, & passi, che insino a quella

Astutia de Barbari & prudenza di Benalcazarre.

Chito città presa da Benalcazzarre.

uolta si erano difesi. Et uedendo che non ui era quell'oro & richezza, che haueuano inteso, si ritornò al Cusco, lasciando Benalcazzar Gouernatore di quella Prouincia di Chito, come per auanti era.

COME DON PIETRO DI ALVARADO PASSÒ ALla Prouincia del Perù, & di quel che gli successe, Cap. X.

Poi che lo Illustrißimo, & ualorosißimo Principe Don Hernando Cortese Marchese della Valle conquistò & pacificò la Nuoua Spagna, non gia senza picciola fatica di sua Eccellenza, hebbe notitia d'una Prouincia che con quella si conteneua, chiamata Guatimala, onde per iscoprirla ui mandò uno de' suoi Capitani, chiamato Don Pietro di Aluarado: ilquale con la gente che menò seco la conquistò, & guadagnò, con grauißime fatiche, & pericoli: per rimuneratione de' quali sua Maestà lo fece Gouernatore di quella prouincia. Et hauendo notitia quiui della Prouincia del Perù, domandò ancora a sua Maestà una certa parte della conquista di quella, & gli fu concessa. Et fatto sopra cio alcuni capitoli, per uigor de' quali egli mandò un Caualiere di Caceres, chiamato Garcia Holguin, ilquale con duoi nauiglij andò a scoprire, & a prender Lingua, nella costa del Perù. Et portandogli una si buona nuoua della gran qnantità d'oro, che il Gouernator Don Francesco Pizzarro haueua hauuto, seco propose di passar là, parendogli, che mentre Don Francesco Pizzarro, & la sua gente si sbrattauano di quel che haueuano da far in Cassamalca, egli potrebbe andar per la costa in su a prender la città del Cusco; laquale conforme a quel che di sopra si è detto, haueua inteso, che cascaua fuori delle dugento e cinquanta leghe de' confini del gouerno di Don Francesco Pizzarro. Et però per meglio poter effettuar il suo dissegno, dubitandosi che da Nicaragua potrebbe dopo andar alcun soccorso a Don Francesco Pizzarro, andò una notte alla costa di Nicaragua, & prese per forza due o tre nauiglij großi, che qui si acconciauano per condur su eßi gente & caualli al Perù in soccorso del Gouernatore. Su i quali, & su gli altri che portaua di Guatimala imbarcò cinque cento huomini fra caualleria, & fanteria, & nauigò insino a che prese terra nella prouincia di porto uecchio: & quindi caminò alla uolta del Chito nel paraggio della Linea Equinottiale: per le radici di certi piani, & speßi boschi, che chiamano Archabuchi: & nella strada patì la sua gente grauißima fatica di fame, & maggiore assai di sete: percioche fu tanta la penuria dell'acqua, che se non trouauano certe canne di tal proprietà, che tagliandole per ogni groppo si troua il uuoto pieno di acqua dolce, & buona: lequali canne sono communemente grosse come la gamba d'un'huomo: di sorte che da un groppo all'al-

Cãne che danno da bere.

tro ui

tro ui staua un boccale d'acqua, laquale si dice, che raccolgono dette canne per particolar proprietà & natura, che per cio hanno della rugiada che la notte cade giù dal cielo, con tutto che la terra sia secca, & senza fontana alcuna. Con questa acqua dunque si rifece lo essercito di don Pietro, così gli huomini, come i caualli: percioche durano grande spacio: benche tuttauia la fame andò tanto auante, che si mangiarono molti caualli, con ualer ogni cauallo quattro, o cinque mila scudi: & per la maggior parte della strada gli pioueua giù certa terra minuta, & calda, come cenere, che si giudicò, & seppe esser d'un certo monte Volcano altissimo, che sta presso Chito; dalqual uien fuori un fuoco si grande, che tocca piu di ottanta leghe la cenere, che da quello esce, & tuona di tal sorte, che spesse uolte si sente piu di cento leghe lontano. Et per tutte le terre per doue passò don Pietro di Aluarado sotto la Linea Equinottiale trouò gran copia di smeraldi. Et all'ultimo dopò l'hauer passato una così faticosa strada, che la maggior parte bisognò, che l'andassero facendo, & aprendo a mano con le accette, & con le spade, trouò dinanzi a se un fil di montagne neuicate, oue sempre fioccaua, & faceua gran freddo: & quando gli parue piu commodo deliberò di passar le montagne, nellequali lasciò piu di sessanta huomini agghiacciati, ancora che tutti per passar si messero indosso quanti drappi portauano, & andauano correndo senza aspettarsi gli uni a gli altri. Oue successe, che menando seco uno Spagnuolo la moglie con due picciole creature, uedendo, che la donna & le fanciulle sentarono per essere stracche, & che egli non le poteua ne soccorrere ne portare, rimase ancor egli con esse: & stando quiui tutti quattro si agghiacciarono, & morirono di freddo: & ancora che egli si hauerebbe potuto saluare, uolle piu tosto morir con la sua moglie, & figliuoli, che uiuer poi in solitudine, & priuo della sua cara compagnia, come buono, & leal marito. Et con questa fatica, & pericolo passarono quella montagna, stimando per buona sorte l'hauer potuto uedersi dall'altra banda: percioche se ben la prouincia di Chito è circondata attorno di altissime montagne, cariche di neue, nondimeno nel mezo ci sono certe ualli amenissime, & temperate oue le genti habitano, & seminano le cose appartenenti al uiuere: & in quel tempo si disfece la neue d'una di quelle montagne, & uenne giù una così gran copia di acqua, & con tanto impeto, che inondò, & annegò una terra chiamata la Contiega. Et si uide, che la corrente dell'acqua portaua dietro se sassi così grandi, che quattro paia di buoi non gli haue rebbono potuti mouere: il che faceua con tanta uelocità, che pareua che fossero pezzi di suuero.

Amor d'uno Spagnuolo uerso la moglie e i figliuoli suoi.

COME SI TROVARONO INSIEME DON DIEGO di Almagro, & don Pietro di Aluarado, & quel che quiui successe. Ca. X.

GIA habbiamo detto di sopra, come don Diego di Almagro lasciando nella prouincia di Chito per Gouernatore il Capitan Benalcazzare, & non hauendo nuoua alcuna della uenuta di don Pietro di Aluarado, si ritornò al Cusco: & al ritorno conquistò alcuni poggi, & fortezze, oue gli Indiani si erano fortificati; nelche si fermò tanto, che hebbe luogo da che potesse uenire don Pietro di Aluarado, & che arriuasse alla prouincia di Chito, senza che don Diego ne potesse saper cosa alcuna, per la gran distanza, & lunghezza di strada, nella quale non ui è niun commercio de gli Indiani, ne de' Christiani. Andando adunque un dì conquistando una prouincia, chiamata Liribamba, paßò a guazzo un fiume di quella, assai grosso, & pericoloso: percioche gli Indiani haueuano abbruciato i ponti, & dall'altra banda del fiume trouò molti di loro, iquali lo aspettauano armati, & da guerra: & combattendo seco gli uinse con assai fatica: percioche ancora combatteuano le donne, tirando destrißimamente con frombole; & fu fatto prigione il lor Signore, ilquale gli diede nuoua come don Pietro di Aluarado scorreua, & depredaua il paese; & si ritrouaua quindici leghe lontano, combattendo una rocca oue si era fortificato un Capitano Indiano chiamato Zopazopagui. Ilche intendendo don Diego, mandò subito sette caualli a scoprir, & sapere il uero, iquali furono presi dalla gente di don Pietro, benche dopò furono liberati, & uenne ad accamparsi cinque leghe lontano dallo esercito di don Diego. Ilquale hauendo inteso cio, deliberò conoscendo il gran uantaggio che'l nimico gli teneua, di andar al Cusco con uenticinque caualli soli, & lasciar gli altri col Capitano Benalcazzar per difesa del paese. Et in questo tempo, quell'Indiano Interprete chiamato Filippiglio, delqual di sopra si è fatta mentione, che fu cagione della morte di Atabalipa, temendo il castigo, che per questo sapeua, che meritaua, scampò dallo esercito di don Diego in quello di don Pietro; & menò seco un Cacique personaggio di consideratione, hauendo messo ordine con gli altri che seguiuano don Diego, che come esso gli mandasse a chiamar, che uenissero subito. Et giunto questo Filippiglio all'esercito di don Pietro di Aluarado, se gli offerse di operar si, che tutta quella prouincia se gli rendesse uolentieri, & gli disse come don Diego era per andarsene al Cusco; & che se uoleua farlo prigione, lo poteua far facilißimamēte: percioche non haueua piu di cento e sessanta fanti, & nouanta caualli. La onde lo Aluarado tenendo questo auiso andò subito a trouar don Diego di Almagro; ilqual trouò in Liribamba, con animo di morire in difesa del paese. Et cosi don Pietro di Aluarado ordinò la sua gente, & con le

bandiere

bandiere spiegate lo affrontò: & don Diego perche haueua pochi caualli, lo aspettò a piede fra certe mura, & fece della sua gente due squadre, l'una dellequali guidaua egli, & l'altra il Capitano Benalcazzare. Et stando a uista l'uno dell'altro uennero ad abboccarsi insieme, & per tutto quel dì, & quella notte fecero triegua: nelqual tempo gli accordò un certo licentiato Caldera in questo modo: cioè, che don Diego di Almagro disse a don Pietro di Aluarado cento mila pesi d'oro per nauigli, & caualli, & per altri apparecchiamenti dell'armata, & che uenissero insieme fino a doue staua il Gouernator Pizzarro, perche gli fossero pagati quiui. Ilquale accordo si fece, & osseruò con ogni secreto; acciochè la gente di Aluarado non si accorgesse; fra laquale ui erano molti caualieri honorati, & gentilhuomini di conto, perche non si alterassero, ne facessero tumulto alcuno, uedendo che non si trattaua di rimuneratione alcuna per loro: & cosi sparsero la fama, che andauano di compagnia insieme per la terra in su, acciochè quindi continuasse per mare con l'armata lo scoprimento, dando licentia a tutti quelli che uolessero restar in Chito col Capitan Benalcazzare, che liberamente lo potessero fare: poiche gia tutti erano uniti in pace, & in conformità, & cosi molti di quelli che uennero con don Pietro, si rimasero in Chito, & don Diego, & egli, & tutta l'altra gente andarono a Pachiamaca, oue seppero come gliera gia uenuto in contra il Gouernatore da Sausa oue si ritrouaua. Et prima che don Diego partisse di Chito, fece abbruciar uiuo il Cacique, che se gli era fuggito quella notte che habbiamo detto, & uolle far il medesimo di Filippiglio, se don Pietro d'Aluarado non pregaua per lui.

COME DON DIEGO DI ALMAGRO, ET DON Pietro di Aluarado, s'imbatterono nel Quizquiz, & di cio che auuenne loro. Cap. XII.

ANDANDO adunque insieme don Diego di Almagro, & don Pietro di Aluarado da Chito a Pachiacama, il Cacique de' Cannari disse loro, come il Quizquiz Capitan di Atabalipa ueniua con uno esercito di piu di dodici mila Indiani da guerra, & menaua raccolta insieme quanta gente, & animali haueua trouato da Susa in giù; & che esso lo darebbe loro nelle mani, se uoleua aspettarlo. Ma don Diego non dando fede a questo, seguì il suo uiaggio senza punto fermarsi. Onde arriuando in una prouincia chiamata Chiaparra, uidero all'improuiso quasi due mila Indiani, che ueniuano due o uer tre giornate dinanzi Quizquiz, con un capitan chiamato Sotaurco: percioche il Quizquiz teneua quest'ordine quando marciaua: cioè, che mandaua dinanzi quel capitano & gen-

Quizquiz & suo ordine nel marciare.

te, & dalla banda sinistra andauano tre mila altri Indiani raccogliendo uittouaglia per le terre uicine, & nella retroguardia due giornate dietro a se, menaua altri tre o quattro mila Indiani, & egli andaua in mezo col corpo dello esercito, & con gli animali, & gente presa: di modo, che abbracciaua il suo campo quindici leghe di paese, & piu. Et uolendo andar Sotaurco a prender un passo per doue si pensò che gli Spagnuoli deueuano passare, don Pietro di Aluarado ui giunse prima, & lo prese, & intendendo da costui tutto l'ordine di Quizquiz, andò subito quella notte senza riposarsi, con tutta la caualleria, che lo potè seguire, sopra il nimico: benche gli fu forza fermarsi alquanto: percioche nel calar giù d'un fiume si sferrarono i caualli per cagione della ghiaia, & sassi, che ui erano: il perche si fermarono a ferrargli col lume, & tuttauia continuarono il lor uiaggio con ogni fretta, accioche qualcuno della molta gente che trouauano, non tornasse a dar notitia a Quizquiz della sua uenuta; ne mai si fermarono fino che il seguente dì gia tardi giunsero a uista dello esercito di Quizquiz. Ilquale uedendogli uenire, si partì per una banda con tutte le donne, & gente inutile, & per l'altra, che piu aspra era, mandò un fratello di Atabalipa, che si chiamaua Guaipalcone, con la gente di guerra, ne' quali s'imbattè don Diego di Almagro al salir d'una costa, essendo cosi stracchi i caualli, che etiandio menandogli per la briglia non poteuano salir su per la montagna: & gli Indiani dall'altro non faceuano altro, che gittar molti sassi, che essi chiamano Galgas: iquali sono di tal sorte, che gittandone uno, arriuando a cinque ouero a sei stadij, porta seco dietro se piu di trent'altri sassi, di quelli, che gia ha rimosso: & cosi quando arriua al basso non hanno numero quelli che porta. Et pur con tutto questo salirono la montagna, & per un sentiero presero le spalle a Guaipalcone. Ilquale uedendosi assediato da ogni banda, si fece forte co i suoi in certi scogli asprissimi oue si difese fino a sera, che don Diego, & don Pietro raccolsero tutti gli Spagnuoli; & gli Indiani con la oscurità della notte uscirono fuori, & andarono a cercar Quizquiz: & trouarono poi, che i tre mila Indiani, che erano andati per la sinistra banda haueuano decapitato quatordici Spagnuoli che presero nella uia; & cosi procedendo per la loro strada trouarono la retroguardia di Quizquiz. Et gli Indiani si fecero forti sul passo d'un fiume, & in tutto quel dì mai non lasciarono passar gli Spagnuoli, anzi essi passarono per la banda di sopra, oue gli Spagnuoli stauano per prendere un'alta montagna; & per andar a combattere con essi, mancò poco, che non riceuessero grauissimo danno gli Spagnuoli: percioche se ben si uoleuano ritirare non poteuano, per l'asprezza del paese; & cosi molti ne furono feriti, & specialmente il Capitano Alfonso di Aluarado, alquale passarono una coscia d'una banda all'altra, & un certo Commendatore di San Giouanni, & tutta quella notte gli Indiani stettero in gran guardia. Ma

quando

quando aggiornò, haueuano gia sbrattato il passo del fiume, & si erano fatti forti in un'alta montagna, oue rimasero in pace: percioche don Diego di Almagro non uolle piu fermarsi quiui. Et tutte quelle robbe, che gli Indiani non poterono portar su alla montagna, le abbruciarono quella notte, rimanendo nel campo piu di quindici mila pecore, & piu di quattro mila donne, & huomini, che uennero da gli Spagnuoli, di quelli, che il Quizquiz haueua preso. Et giunti i Christiani a San Michele, don Diego di Almagro mandò a Porto uecchio il Capitan Diego di Mora, a prendere in nome suo il possesso dell'armata di don Pietro di Aluarado, ilquale mandò anco egli da parte sua Garsia di Holguin a fargliela consegnare. Et poiche don Diego hebbe dato quiui in San Michele molti soccorsi di arme, & di danari, & di drappi, si alla sua gente come a quella di don Pietro di Aluarado, continuarono il lor uiaggio alla uolta di Pachiacama, & al passar lasciò dar principio alla città di Trussiglio il Capitan Martino Astete, si come il Gouernatore don Francesco Pizzarro gli haueua ordinato. In questo tempo arriuando il Quizquiz presso Quitto, un capitan di Benalcazzare gli ruppe, & sbaragliò la uanguardia: Per laqual cosa si uide in grande afflittione non sapendo che farsi: percioche i suoi Capitani lo consigliauano, che si rendesse a Benalcazzare, gia che altro non poteua fare; ma esso con un'animo inuitto stette saldo, & minacciandogli di morte, comandò loro che si apparecchiassero per tornare indietro. Per laqual cosa i soldati suoi uedendosi senza alcuna uittouaglia per il ritorno, si abottinarono, & andando alla uolta sua certi capitani, il capo de' quali era Guaipalane, gli dissero che era meglio morire combattendo co i Christiani, che ritornando in dietro morir di fame nel diserto. Alche non diede buona risposta il Quizquiz, & percio Guaipalane gli passò una lancia per il petto, & subito ui concorsero altri capitani & con accette, & con mazze lo tagliarono a pezzi, & sparsero la gente, lasciando andar ogni uno oue piu gli piacque.

Quizquiz amazzato da' suoi.

COME IL GOVERNATORE PAGÒ A DON PIEtro di Aluarado i cento mila pesi dell'accordo fatto, & come don Diego uolle farsi accettar per Gouernatore nel Cusco. Cap. XIII.

GIVNTI don Diego, & don Pietro a Pachiamaca, il Gouernatore ilquale era uenuto iui da Sausa, fece loro una gratissima accoglienza, & pagò a don Pietro i cento mila pesi o ducati d'oro per lo accordo dell'armata, benche da molti fu consigliato, che non glieli pagasse, dicendo che l'armata non ualeua cinquanta mila, & che quello accordo haueua don Diego di paura, per non romper con don Pietro; ilquale di gran lunga gli era superiore, et che sarebbe meglio mandarlo ligato in Ispagna in ferri a sua Maestà: & quantunque il Gouernatore haue

rebbe potatò far cio facilißimamente, & senza pericolo alcuno, uolle più tosto attendere alla parola di don Diego di Almagro suo compagno:& cosi gli pagò subito senza contrasto i cento pesi in buona moneta, & poi lo lasciò andar liberamente alla sua gouernatione di Guatimala, & egli rimase a dar opera alla edificatione della città de los Reyes, passando quiui tutta quella gente che haueua messo in Saussa: percioche gli parue luogo piu bello, & piu atto per ogni sorte di mercatantia, per esser come habbiamo detto città sana,& porto di mare. Quindi andò don Diego accompagnato da molta gente alla uolta del Cusco;e il Gouernatore discese a Trußiglio, a riformar quella nuoua habitatione, & a scompartir il territorio fra i Cittadini. Et ritrouandosi quiui gli uenne la nuoua come don Diego di Almagro haueua uoluto solleuarsi col Cusco,perche haueua inteso,che sua Maestà con la nuoua che gli portò Hernando Pizzarro gli haueua dato la gouernatione di altre cento leghe, passati i termini della gouernatione di don Francesco,che diceuano finirsi auante il Cusco. Allaqual cosa si opposero Giouan Pizzarro,et Consaluo Pizzarro fratelli del Gouernatore con molta gente che la parte loro teneua, & ogni dì ueniuano alle mani con don Diego,& col Capitano Sotto,qual fauoriua anco esso la sua partialità: ma all'ultimo non potè riuscir mai col suo intento: percioche la maggior parte de' Cittadini si accostò al Gouernatore, & a' fratelli suoi:onde intendendo il Gouernatore questo, andò subito per le poste al Cusco,& con la presenza sua acchetò quei tumulti facilißimamente,et perdonò a don Diego; ilquale molto confuso si ritrouaua, per quel che haueua fatto,senza che hauesse titulo,ne commißione alcuna percio,saluo lo hauer inteso dire,che gli era stata concessa detta gouernatione. Et quiui da nuouo tornarono a far nuouo accordo, et cõpagnia in questo modo:cioè,che don Diego di Almagro andasse a scoprire uerso la banda del Sur,& che se buona terra trouasse, che domandarebbono la gouernatione a sua Maestà per lui,& non essendoui tale,partirebbono da buoni compagni la gouernatione di don Francesco Pizzarro tra lor dua. Et oltre a cio giurarono su l'ostia sacra,di mai non andar l'uno contra l'altro. Et alcuni dicono,che l'Almagro giurò di non toccar nel Cusco,ne cento e trenta leghe in su,se ben sua Maestà glielo desse per gouernatione: & che parlando col santißimo Sacramento, cosi disse Io ti prego Signore, che quando io non osseruerò questo giuramento, che tu sia in dannatione dell'anima,& del corpo mio. Et fatto questo don Diego si messe in ordine,& andò a far la sua impresa,con piu di cinquecento huomini,che lo seguirono,& il Gouernatore ritornò alla città de los Reyes,et mandò Alfonso di Aluarado a cõquistar la prouincia de los Chiachiapoias,che sessanta leghe è lõtana dalla città di Trußiglio in dentro; nellaqual conquista paßò grauißime fatiche egli, & quelli che cõ lui andarono, insino ad acchetare, & pacificare il paese,rimanendo a lui la cura della gouernatione, & giustitia della terra.

LIBRO III. DELL'HISTORIA, ET CONQVISTA DEL PERV, *DI AGOSTINO DI ZARATE,* CHE TRATTA DEL VIAGGIO, CHE DON DIEGO di Almagro fece a Chili, e delle cose che in questo mezo successero nel Perù, & come gli Indiani si solleuarono con quella Prouincia.

COME DON DIEGO D'ALMAGRO SI PARTÌ *per Chili. Cap. Primo.*

DON DIEGO *di Almagro si partì allo scoprimento della sua conquista con cinquecento e sessanta huomini tra fanti, & caualli bene in ordine, & alcuni cittadini lasciarono le proprie case, & le possessioni, & lo seguirono, con gran somma d'oro che in quelle bande ui era, & mandò inanzi Giouan di Saiauedra da Siuiglia, con cento huomini, & nella prouincia che poi chiamarono a Chiarchi, trouò certi Indiani iquali ueniuano da Chili a dar la obedienza all'Inga. Menò seco lo Adelantado fino al numero di dugento huomini da piede, & da cauallo; co i quali andò conquistando per lo spatio di dugento e cinquanta leghe, fino alla prouincia di Chicoana, oue hebbe notitia che lo seguiuano altri cinquanta Spagnuoli, a' quali scrisse che uenissero da lui, sotto la cura del Capitano Noguerol di Vlloa, & con tutti andò conquistando fin'alla prouincia di Chili, che sono altre trecento e cinquanta leghe: & quiui si fermò con la metà della gente, & con l'altra metà mandò Gomes di Aluarado a scoprire il paese: il quale scoperse fin'a sessanta leghe piu in su, & per cagione delle pioggie, & ac-*

que del uerno ritornò in dietro da don Diego. Quando lo Adelantado partì dal Cusco, Mago Inga lasciò ordinato con Villaoma suo fratello, che in un certo giorno ammazzasse tutti i Christiani che si ritrouauano nel Perù, & che egli amazzarebbe don Diego, e i suoi: ilche non potè effettuare egli, & il fratello fece il tumulto, che piu oltra si dirà. Dall'esercito di don Diego scampò quello Indiano, chiamato Filippiglio, che era interprete, perche sapeua il trattato, & don Diego gli mandò dietro, & essendo preso, lo fece squartar uiuo; ilquale confessò al tempo della morte, come egli era stato cagione della ingiusta morte di Atabalipa per goder commodamente la sua moglie. Essendo passati due mesi, che lo Adelantado staua in Chili, giunse iui un capitan suo chiamato Ruidias con cento huomini di soccorso, & gli disse di certo, come tutti gli Indiani del Perù si erano ribellati, & che haueuano tagliato a pezzi la maggior parte de' Christiani che ui erano. Laqual nuoua turbò forte l'animo dell'Almagro, & però deliberò di tornar sopra gli Indiani ad acchetar quei tumulti, & a ridur i popoli alla deuotione di sua Maestà, con proposito di mandar dopò questo un suo capitano con gente per la habitatione di Chili. Et così si partì, & per la strada hebbe lettere di Rodorico Orgognos; ilquale andaua cercandolo con uenticinque huomini, & poco dopò lo aggiunse Giouan di Herrada, che anco esso ueniua in suo soccorso con cento huomini, & portaua le lettere Reali; per lequali sua Maestà lo faceua Gouernatore di dugento leghe piu oltra finiti i termini del Marchese, chiamando la sua gouernatione la Nuoua Toledo, percioche quella del Marchese si chiamaua la Nuoua Castiglia. Et ancora che nel principio di questo Capitolo habbiamo detto, che don Diego menò seco a questo scoprimento cinquecento e sessanta huomini, nondimeno questi sono quelli, che si giudicò che fossero: benche a dire il uero non partirono con lui piu di dugento huomini, & gli altri soccorsi che poi gli uennero, de' quali gia si è fatta mentione.

Filippiglio preso & fatto morire.

DELLE FATICHE ESTREME, CHE DON DIEGO di Almagro & la sua gente passarono nello scoprimento di Chili. Cap. II.

GRAVISSIME fatiche ueramente patirono don Diego di Almagro, e i suoi nella giornata di Chili, si di fame, & di sete, come di riscontri che hebbero con gli Indiani ferocissimi, & di grandissimi corpi: conciosia, che in alcune bande ue ne erano di molti ualentissimi arcieri; iquali andauano uestiti di pelli di Lupi Marini; & sopra ogni altra cosa fece loro grauissimo danno il freddo eccessiuo, che per la strada patirono, si dell'aria agghiacciata, come dopò nel passar di certe montagne piene di neue, doue un certo capitano che seguiua don Diego chiamato

go chiamato Ruidias perdè molti de' suoi soldati & caualli, iquali si restauano per la strada agghiacciati, e intirizati, senza che bastasse niuna sorte di arme, ne di drappi a resistere alla souerchia freddezza dell'aria che gli penetraua, & agghiacciaua. Et era cosi grande la freddura della terra, che quando in capo di cinque mesi Don Diego di Almagro tornò al Cusco, trouò in molti luoghi alcuni di quelli che ui morirono all'andata in piede, & appoggiati ad alcuni sassi agghiacciati co i caualli con le redine in mano anco essi agghiacciati & cosi freschi, & senza corruttione, come se albora fossero morti: & cosi furono in gran parte sostegno della gente che affamata ueniua i caualli, che trouauano agghiacciati per la strada; percioche gli mangiauano: & per tutti questi deserti per doue non ui era della neue, era grande la penuria di acqua: alche supplirono le otri di pelle di pecore, che portauano piene d'acqua: di sorte, che ogni pecora uiua ne portaua la pelle d'un'altra morta con acqua. Percioche fra le altre proprietà, che hanno queste pecore del Perù, è questa che portano una soma come i cameli, co' quali hanno molta somiglianza nel corpo, se hauessero la gobba come l'hanno i cameli. Et ancora l'hanno insegnato gli Spagnuoli a portar una persona quattro, & cinque leghe in un giorno: & quando si sentono stracche, & si gettano in terra, non basta alcun mezo per farle leuar su, ancora che le bastonino, & aiutino, saluo leuandogli la soma: & quando portano alcuno, se si straccano, & le faticano per farle caminare, uoltano la testa a colui che ua sopra, & lo sbruffano con una certa cosa di mal'odore, che par che sia di quel che mangiano. Sono queste pecore animali di grandissimo frutto, & utilità: percioche hanno finissima lana, specialmente quelle che chiamano Pachi, che hanno il pelo lungo. Sono di poco pasto, specialmente quelle che lauorano, & mangiano Maiz, & stanno quattro e cinque giorni senza bere. La carne loro è si dolce, saporita, & sana come quella de' piu grassi castrati di Spagna. Et di queste ue ne sono per tutta la prouincia macelli publichi; percioche al principio non bisognaua, ma come ogni Spagnuolo ne haueua greggia propria, sapendo che il tale ne amazzaua una pecora in casa sua, & mandauano i uicini & gli amici a domandarli quel che faceua loro di bisogno, & di questa maniera si prouedeuano di carne. In una certa banda di Chili in certe campagne rase ci sono de gli Struzzi, che uolendo amazzargli si accomodauano gli Spagnuoli a cauallo in certi luoghi lontano gli uni da gli altri: & correuano gli uni uerso doue stauano gli altri: percioche d'altro modo non gli poteua arriuare un cauallo tanto uolano a piede, saltando quasi senza leuarsi da terra. Ancora ci sono per quella costa molti fiumi, che corrono il giorno & la notte si seccano: il che in effetto cagiona grande ammiratione a coloro, i quali non sanno come quello procede da che di giorno si scola la neue dalle montagne col calore del Sole; & per questo corre l'acqua: il che di notte non puo essere: per-

Freddo estremo.

Pecore del Perù, & loro proprietà.

cioche per la freddezza si ragghiaccia, & non corre. Et passate cinque cento leghe di costa per lungo, che sono trenta gradi oltra la linea Equinottiale uerso il Mar del Sur, pioue, & soffiano tutti i uenti di Spagna, & delle altre bande di Oriente. E' tutta quella terra di Chili bene habitata, & alquanto doppia, tanto rasa quanto montuosa: & ancora che per i Golfi & Anconi, che fa il mare, la terra si corre per diuersi rombi, & uiaggi, nondimeno il mare per lungo di costa si considera Norte sur, ch'è da Mezo dì a Settentrione o Tramontana, dalla città de los Reyes fino in quaranta gradi, & è terra molto temperata, & ui è uerno, & state, benche in tempi contrarij a quelli di Castiglia: percioche quando qua fa il uerno, la fa la state. La Tramontana che indi si uedeua, che deue corrispondere con la nostra Tramontana, non si uede in quella terra; ne si conosce piu che per una sola picciola & bianca nube, che fra la notte, & il giorno da una uolta a quel luogo doue uerissimamente si crede che sta quella Tramontana che gli Astrologi chiamano Polo Antartico. Et medesimamente si uede un crociero con tre altre stelle, che dietro lui caminano, che in tutte sono sette al modo di quelle sette stelle, che circondano la nostra Tramontana, che gli Astrologhi chiamano Trione, & sono poste al compasso delle nostre, senza differire piu di che le quattro che uerso il Mezo dì fanno croce stanno piu congiunte là, che nel nostro Polo. La Tramontana nostra si perde di uista totalmente poco manco di dugento leghe da Panamà, arriuando sotto la linea, alhora si ueggono quindi questi duoi Trioni, o guardie della Tramontana, quando sono piu alte sopra le teste delle stesse Tramontane, ancora che per grande spacio del Polo Antartico non si ueggono piu delle quattro stelle che fanno la croce: per laqual si reggono i nauiganti, & poi mettendosi trenta gradi in su, uengono a scoprire tutte sette. In questa terra di Chili fa differenza il dì dalla notte, & la notte dal dì, secondo il tempo, ch'è per l'ordine di Castiglia, benche cangiati i tempi, come gia si è detto. Nella terra del Perù, & nella prouincia di terra ferma, & in tutti i luoghi uicini alla linea Equinottiale, la notte è uguale col dì tutto l'anno: & se pur alcun tempo cresce o scema nella città de los Reyes non è gia tanto, che si possa conoscere chiaramente. Gli Indiani di Chili uestono come quelli del Perù: sono gli huomini uniuersalmente di bei uisi, & uiuono di quelle istesse cose che nel Perù si mangiano: & piu oltra di Chili in trenta otto gradi della linea, ui stanno due gran Baroni, i quali spesso fanno guerra insieme, & ogni uno mette in campagna dugento mila huomini di guerra. L'uno di questi si chiama Leuchiengorma, ilquale ha una Isola due leghe dalla Terra ferma, sacrata a gli Idoli suoi, con un tempio, officiato da due mila sacerdoti. Gli Indiani di costui dissero a gli Spagnuoli, che cinquanta leghe piu in su tra due fiumi ui è una gran prouincia tutta habitata da certe donne, lequali non consentono che gli huomini stiano seco piu

Norte Sur.

Leuchiengorma.

di quanto

di quanto si ricerca per la generatione, & se partoriscono figliuoli maschi, gli mandano subito a padri, & se femine le nudriscono: sono sottoposte a questo Leuchiengorma. La Reina loro si chiama Guabomiglia, che nella loro lingua uuol dire Cielo d'oro, percioche in quello paese si dice, che si produce gran quantità d'oro, & fanno ricchissimi drappamenti, & di ogni cosa pagano tributo a Leuchiengorma. Et ancora che piu uolte si habbia hauuto notitia chiara di tutto questo, mai non si ha hauuta la commodità da poterui andare allo scoprimento; perche Don Diego di Almagro mai non ha uoluto edificar terra alcuna, ne far habitatione: & ancora perche Pietro di Valdiuia, che poi fu mandato ad habitar questa terra mai non hebbe tanta copia di gente che potesse andar allo scoprimento, & lasciasse habitate le terre, che egli ha edificate. L'habitatione di questo Capitano, stà trenta sei gradi oltra la Linea uerso la banda del Sur: & che questa costa sia tutta bene habitata fino in quaranta gradi di costa, & piu ancora, ne fece indubitata fede un nauiglio dell'armata, che Monsignor Don Gabriello di Caruaiale Vescouo di Piacenza, ui mandò: ilquale imboccando per lo stretto di Magallanes, uenne costeggiando la terra uerso Tramontana, fino a che arriuò al porto della città de los Reyes. Su questo nauiglio andarono i primi sorci che nel Perù hebbe: conciosia che per auanti non ui erano sorci di sorte alcuna: & d'albora in poi hanno moltiplicati in gran numero per tutte le città: del che si giudica che siano stato cagione le balle, & le mercatantie de' mercatanti; nelle quali questi animali spesso sogliono far il nido, come ueggiamo in tutte le naui: & però gli Indiani, gli chiamano Ocochia, che uuol dire cosa uscita dal mare.

DELLA RITORNATA DI FERNANDO PIZZARRO *al Perù; & delle espeditioni, che portò, & del solleuamento degli Indiani.* *Cap.* III.

POI CHE Don Diego di Almagro partì dal Cusco, uenne di Spagna Fernando Pizzarro; ilquale da sua Maestà era stato fatto caualiere di San Giacopo, cõ molti altri honori appresso, & portò una prorogatione per certe leghe nella gouernatione di Don Francesco Pizzarro suo fratello, & le Reali lettere che habbiamo detto per la nuoua gouernatione di Don Diego di Almagro. Et in questo tempo Mango Inga Signor del Perù si ritrouaua prigione nella fortezza del Cusco, per i trattati che di sopra habbiamo detto che fece con Paolo Inga & con Vigliaoma suo fratello di amazzar i Christiani scrisse a Giouan Pizzarro pregandolo che lo facesse liberare accioche Fernando Pizzarro non lo trouasse in prigione; & Giouan Pizzarro col Cogliao andaua conquistando una montagnetta

forte de gli Indiani, uedendo questo lo fece liberare. Giunto adunque Fernando Pizzarro al Cusco; fece stretta amicitia con l'Inga, & lo trattaua bene, ancora che sempre lo teneua sotto buona custodia. Si giudicò, che questa amicitia del Pizzarro fosse a fine di domandargli oro per sua Maestà, per se istesso, & in capo di dua mesi che giunse al Cusco l'Inga gli domandò licenza per andar alla terra de Incaia a celebrare una certa festa, promettendogli di portargli poi di qua una statua di oro maßiccio, laquale era la statua fatta al proprio di Guainacaua suo padre. Et partito che fu con questa licenza, pose fine al trattato che gia egli haueua cominciato, dalla partita di Don Diego per Chili, & quindi fece subito amazzare alcuni minerari, & gente di seruitio che andauano per la campagna lauorando nelle stanze, & minere, & all'improuiso mandò un Capitano con molta gente; ilquale prese la fortezza del Cusco: di modo, che in sei giorni gli Spagnuoli mai non la potero rihauere, & nella recuperatione di quella amazzarono Giouan Pizzarro una sera con un sasso che gli fu tratto su la testa: percioche per cagione di un'altra ferita che haueua hauuto per auanti, non si haueua potuto metter l'elmo in testa. La cui morte fu ueramente di gran danno per tutti, & maggiormente per gli Spagnuoli: percioche Giouan Pizzarro era huomo ualorosißimo, & di grande esperienza nelle guerre de gli Indiani, & molto grato, & amato da tutti. Per laqual cosa l'Inga uenne con tutta la sua possanza sotto il Cusco, & ui tenne lo assedio otto mesi di lungo; & ogni Plenilunio gli daua lo assalto per diuerse bande, ancora che Fernando Pizzarro & i suoi fratelli defendeuano ualorosamente la città, con molti altri caualieri, & Capitani che dentro stauano, specialmente Gabriel di Rogias, & Fernando Ponce di Leone, & Don Alfonso Enriques, & il Tesoriero Riquelme, & molti altri ch'erano dentro, combattendo sempre, senza mai leuarsi le arme da dosso ne di dì ne di notte, come quelli che haueuano gia per cosa chiara & certa, che il Gouernatore & tutti gli altri Spagnuoli erano stati tagliati a pezzi da gli Indiani, i quali haueuano hauuto notitia che in ogni banda si erano gia ribellati, & solleuati: per laqual cosa combatteuano, & si difendeuano con sommo ualore, come quelli, che non haueuano altra speranza di soccorso che solo in Dio, & nelle proprie forze, benche ogni dì gli faceuano uenir al manco gli Indiani, ferendogli, & amazzandogli. Et durante questa guerra, & assedio Consaluo Pizzarro uenne fuori con uenti caualli a scorrere la campagna fino alla palude di Chenchiero, ch'è cinque leghe dal Cusco, doue caricò tanta gente sopra di lui, che con tutto che combatteua ualorosamente, pur gli Indiani lo haueuano ridotto gia a mal partito, se da Fernando Pizzarro, & da Alfonso di Toro non fosse stato soccorso con alcuni caualli: percioche si era messo piu in dentro de gli nimici di quel che bisognaua, rispetto la poca gente ch'egli haueua, con piu animo, che prudenza.

Morte di Giouã Pizzarro.

COME

COME DON DIEGO DI ALMAGRO VENNE CON gente sopra il Cusco, & fece prigione Fernando Pizzarro. Cap. IIII.

GIA habbiamo detto di sopra come dopò che Giouan di Herrada portò a Chili le lettere Reali di sua Maestà, per le quali faceua Gouernatore Don Diego passata la gouernatione di Don Francesco Pizzarro; per laqual cosa Almagro deliberò di ritornare al Perù, con animo de impatronirsi della città del Cusco, essendo molto sollecitato, e stimolato da' primi caualieri che lo seguiuano a far cio: specialmente da Gomes di Aluarado, fratello dello Adelantado Don Pietro di Aluarado, & da Diego di Aluarado suo Zio, & da Rodorico Ordognos; Questi mossi con animo di possedere le spoglie, & gli scompartimenti della città, & terra del Cusco, & quelli per ambitione di rimaner soli nella gouernatione di Chili. Per lequali tutte cose per riuscire con lo intento loro, trattauano con gli Interpreti, che dicessero, come il Gouernatore Pizzarro, & gli altri Spagnuoli che nel Perù rimasero erano stati amazzati da gli Indiani, i quali si erano ribellati: percioche gia in quelle bande era giunta la nuoua della ribellione de gli Indiani. Essendo adunque stimolato, & persuaso Don Diego con tanta instanza da' suoi, diede subito di uolta, & giunto a sei leghe dal Cusco, senza far intendere cosa alcuna a Fernando Pizzarro, secretamente mandò lettere, & trattò con l'Inga, che se uoleua esser suo amico, & lo aiutaua, che gli perdonarebbe quanto haueua fatto: percioche la città del Cusco era della sua Gouernatione, & però ueniua a impatronirsi di quella. Et l'Inga intendendo questo astutamente gli fece intendere, che se uoleua che cio hauesse effetto, che in ogni modo uenisse ad abboccarsi con lui. Ilche Don Diego fece, non accorgendosi dell'inganno, lasciando alcuna parte della sua gente con Giouan di Saiauedra, & menando seco il resto. Onde uedendo l'Inga l'occasione diede sopra Don Diego con tanta furia, che gli fece grandissimo danno. Et fra tanto hauendo inteso Fernando Pizzarro la uenuta di Don Diego di Almagro, & come Giouan di Saiauedra era rimaso a Hurcos con la gente, uenne fuori del Cusco cō cento e sette huomini da cōbattere: & essendo stato auertito di cio Giouan di Saiauedra messe in ordine il suo campo, qual era di trecento Spagnuoli, & si alloggiò con suoi in un luogo forte. Et giunto Fernando Pizzarro quiui mandò a pregar il Saiauedra, che fosse contento che si abboccassero insieme per dar alcun mezo a' negotij. Giouan di Saiauedra fu contento di cio, & poi fu detto che il Pizzarro haueua offerto al Saiauedra una gran quantità d'oro se gli uoleua dar la gente che si ritrouaua: ilche egli non uolle far mai, ne meno è da uedere che hauesse fatto, per esser egli nobilissimo caualiere, dalquale non si poteua aspettar che facesse cosa che non fosse degna d'un par

Errore di Don Diego Almagro.

suo: ancora che per essere state trattate queste cose secretamente, non si puo sapere altra certezza piu di quel che le parti dissero, & i soldati sospettauano, & alcuni Indiani ne' quali si fondauano. Don Diego di Almagro ritornò del riscontro che di sopra habbiamo detto, che hebbe con l'Inga; & mettendo insieme la sua gente con quella di Saiauedra, andò alla uolta del Cusco, & nella strada prese quattro caualli leggieri in una imboscata, percioche hebbe auiso che erano stati mandati per spie; da' quali particolarmente intese il tutto di quel che era successo, insieme con la ribellione de gli Indiani, i quali haueuano amazzato piu di sei cento Spagnuoli, & abbruciato gran parte della città del Cusco: di che mostrò hauerne grandissimo dolore; & subito mandò a protestar il comun del Cusco con le lettere reali, che lo accettassero per Gouernatore di quella città per esser finiti gran pezzo in dietro i confini della Gouernatione del Marchese. Intesa adunque dalla communità questa ambasciata, gli risposero, che facesse misurare il termine della gouernatione del Marchese, et che essendo chiaro che quella città non si includeua dentro, che allhora lo accettarebbono uolentieri per loro Gouernatore. Laqual cosa non si fece alhora, ne dopò, auegna, che molti huomini pratichi, & giudiciosi si messero a misurarla, percioche mai non si accordarono nel modo della misura: percioche alcuni uoleuano che si misurassero le leghe, che erano state assegnate per la gouernatione di Don Francesco, per la costa del mare, cosi come ueniua, con gli anconi, & calette: ouero per la strada battuta con tutte le lunghezze: percioche in ogniuno di questi modi la gouernatione del Marchese si finiua non solamente auanti al Cusco, ma secondo alcuni, auanti la città del Los Reyes. Il Marchese pretendeua, che le sue leghe si deuessero misurare per l'aria gettando la corda drittamente senza alcuna lunghezza, ne circunlocutione, o per la linea superiore del cielo, misurando la graduatione per l'altezza del Sole, & dando tante leghe a ogni grado. Ma ritornando alla nostra Historia, dico, che Fernando Pizzarro mandò a dir a Don Diego, che esso gli farebbe sbrattar una certa parte della città, oue potesse alloggiare securamente con la sua gente, fra tanto che faceuano intender quel che era successo a Don Francesco Pizzarro, qual si ritrouaua nella città de los Reyes; accioche la cosa si remediasse tra loro poi che tutti erano amici, & compagni. Et alcuni dicono, che per trattar di questo si fecero tregue, sotto lequali tenendosi sicuro Fernando Pizzarro, ordinò a' cittadini, & a tutta la gente di guerra che ogni uno andasse a riposare alle case loro percioche si ritrouauano gia molto stracchi della continua fatica, tenendo sempre le arme indosso senza dormir ne riposar un'hora. Ilche intendendo Don Diego, con la oscurità della notte, specialmente per un gran nembo, che soprauenne, diede sopra la città, & la assaltò. Ma quando Fernando, & Consaluo Pizzarro sentirono il romore, si armarono subito: & essendo la sua casa la prima, sopra

Diedo Almagro cõtra la fede data assalta il Cusco.

laquale diedero quei dell'Almagro si difese co i seruitori suoi gagliardamente fino a che per ogni banda gli fu messo fuoco, & all'ultimo la presero: subito il dì seguente Don Diego fece che la communità lo riceuette per Gouernatore, & poi misse in prigione Fernando Pizzarro, & Consaluo Pizzarro suo fratello: & ancora che da molti fu consigliato che gli douesse far morire, ei non lo uolle fare, per hauerglielo difeso, & disturbato Diego di Aluarado; ilquale lo assicurò di essi. Et si giudica, che a Don Diego di Almagro diedero occasione di romper le tregue certi Indiani, e Ispagnuoli, i quali gli dissero di certo, che Fernando Pizzarro faceua romper i ponti, & si fortificaua nel Cusco: il che si uide chiaro, percioche quando egli entrò nella città, disse gridando: O come mi hauete ingannato, che non trouo rotto niun ponte. Di tutte queste cose niuna ne seppe il Gouernatore alhora, ne meno il seppe fino in capo di molti giorni, come più oltra si dirà. Don Diego di Almagro fece Inga, & diede il fiocco dell'Imperio a Paolo: percioche Mango Inga suo fratello uedendo quel, che haueua fatto, dubitandosi del castigo, scampò con molta gente di guerra in certe asprissime montagne, chiamate Anleni: & quiui si fece forte co i suoi.

COME GLI INDIANI TAGLIARONO A PEZZI molti Spagnuoli, & soccorsi che'l Gouernator mandò a' suoi fratelli al Cusco. Cap. V.

FRA le altre cose che il Gouernatore Don Francesco Pizzarro mandò a supplicar a sua Maestà per rimuneratione de' tanti seruigij fatti per la Real corona nella conquista del Perù, fu questa una: cioè, che gli concedesse uenti mila Indiani perpetui, per lui, & per i successori suoi, in una certa prouincia, che chiamano gli Atabigli, con tutte le entrate, tributi, & giurisdittione, & con titulo di Marchese loro. Sua Maestà gli fece gratia di dargli il titolo di Marchese di quella prouincia; & quanto aspettaua a gli Indiani gli rispose, che egli se informarebbe della qualità della Prouincia, & del danno o pregiudicio che potrebbe ritornare dal darglieli; & che gli prometteua di fargli tutti quei fauori, & gratie, che ragioneuolmente si potesse. Et così da quella uolta lo cominciò a chiamar Marchese, & così glielo scrisse nella lettera che sopra questo gli rispose, & gli comandò, che così si deuesse chiamar per lo auenire, come poi fece: il perche noi, lo chiamaremo con questo medesimo titolo in questa nostra Historia. Intesa adunque dal Marchese la ribellione de gli Indiani da' medesimi interpreti loro, non pensando, che la cosa andasse tanto auanti, cominciò a mandar soccorso di gente a Fernando Pizzarro al Cusco a poco a poco, come si raunauano insieme una uol-

Il Pizzarro ha titolo di Marchese.

ta dieci, & un'altra quindeci, facendo il medesimo per lo auenire, secondo la possibilità sua & come meglio poteua. Per laqual cosa gli Indiani intendendo, che si deueua mandar questo soccorso prouidero, subito di molta gente da guerra per li paßi stretti, & pericolosi, per impedire la strada a coloro che ui uolessero passare: & cosi tutti quei soldati che il Marchese ui mandò furono rotti, & amazzati da gli Indiani; il che non hauerebbono fatto se egli hauesse aspettato fino a che si fossero ridotti, & mandargli albora tutti insieme. Et essendo andato a uisitar le città di Trußiglio, & di San Michele, mandò un certo Diego Pizzarro con settanta caualli per questo soccorso, i quali tutti furono amazzati da gli Indiani in un cattiuißimo passo, che si chiama la costa de Parcos, cinquanta leghe dal Cusco, & il medesimo fecero d'un suo cognato, che si chiamaua Consaluo di Tapia, che poi ui mandò con ottanta altri caualli. Et ancora ruppero il Capitan Morgouegio, & il Capitan Gaette con la gente che condussero in diuersi giorni, senza che da' soldati loro scampasse quasi niuno, & senza che quelli, che gli seguitauano sapessero la rotta de gli altri che andauano inanzi, usando tale astutia, che gli lasciauano entrar in una profonda, & strettißima ualle, & togliendogli il passo per tutte due le bande, si della entrata come della uscita, con gran moltitudine d'Indiani erano tanti i saßi & le galghe che gli tirauano dalle coste, che quasi senza uenir alle mani, gli amazzauano tutti, miseramente: & a tutta questa gente, che furon piu di trecento caualli, tolsero gran quantità di gioie, & di armi, & drappi di seta. Et uedendo il Marchese che non rispondeua niuno di questi soccorsi, ui mandò Francesco de' Godoi da Caceres con quaranta cinque caualli, & trouarono due huomini soli di quelli di Gaetta, i quali miracolosamente erano scampati dalle mani de gli Indiani, & intendendo da loro quel che passaua, uoltò subito le spalle, ancora che gia gli haueuano tolto i paßi per doue che era entrato, & gli diedero la caccia piu de uenti leghe, facendogli crudelißima guerra nella uanguardia, & nella retroguardia, non lasciandolo caminar se non la notte. & di questo modo giunse alla città de los Reyes, doue ancora uenne il capitan Diego di Aguero con alcuna gente che si era saluata per buone gambe: percioche nelle loro proprie terre gli Indiani gli uolsero amazzare. Et perche hebbe nuoua il Marchese, che dietro Diego di Aguero ueniua gran copia de Indiani da guerra, mandò un certo Pietro di Lerma con piu di settanta caualli, & con molti Indiani amici, che uscirono all'incontro alla gente dell'Inga, co' quali combatterono gran parte del giorno, fino a tanto, che in uno scoglio gli Indiani si fecero forti, & gli Spagnuoli gli assediarono di ogni banda: & in quel giorno ruppero tutti i denti al Capitano Lerma, & ferirono molti altri Spagnuoli ancora che non amazzarono piu d'un caual leggiero. Et i Christiani gli messero in tanto stretto, che se il Marchese non gli hauesse fatto ritornare, certo in qnel dì si hauerebbe

messo

messo fine alla guerra: percioche gli Indiani si ritrouauano molto stretti in quella picciola montagnetta, & non haueuano commodità da combattere. Per laqual cosa quando gli Spagnoli si retirarono, resero molte gratie al Signore, per hauergli così liberati, facendo orationi, & sacrificij: & leuatosi di quà, andarono ad accamparsi s'un'alta montagna, presso la città de los Reyes; alle radici della quale passa un fiume, combattendo sempre con gli Spagnuoli. Il capo di questi Indiani era un grande Barone, chiamato Tizzoiopangui, & con quel fratello dell'Inga, che il Marchese mandò con Gaette. In questa guerra che gli Indiani fecero presso la città de los Reyes, molti Indiani serui de gli Spagnuoli i quali chiamauano Iaconas, andauano il giorno al soldo de gli Indiani nimici, & la notte ueniuano poi a cena, & a dormire da' patroni.

Tizzoiopangui.

COME IL MARCHESE MANDO' A DOMANDAR soccorso in diuerse bande, & come il Capitano Alfonso di Aluarado uenne a soccorrerlo. Cap. VI.

VEDENDO adunque il Marchese tanta moltitudine de Indiani sopra la città de lor Reyes, tenne per certo, che Fernando Pizzarro, & tutti quelli del Cusco fossero stati tagliati a pezzi, & che era stata così generale questa ribellione, che a' Chili hauerebbono rotto Don Diego, & tutti quelli di sua compagnia: & a cio che gli Indiani non si pensassero, che per paura non lasciauano partir i nauigli, per scampar su quelli, & ancora perche gli Spagnuoli non hauessero alcuna speranza di poter saluarsi per mare, & però combattessero con piu ualore, da buoni, & ualorosi soldati, mandò a Panamà i nauigli, & con quelli mandò al Vicere della Nuoua Spagna, & a tutti i Gouernatori dell'Indie, a domandar soccorso, facendo intendere loro il gran bisogno, & stretto nelquale egli si ritrouaua: significandolo con parole non gia di tanto ualore come soleua mostrar in altre cose; lequali egli pose in iscritto per persuasione di alcune persone di poco animo, che glielo consigliarono: & medesimamente fece intendere al suo luogotenente di Trusiglio, che disabitasse la città, & che in un nauiglio, che per tal effetto ui mandò imbarcassero le donne & figliuoli loro, & le robbe, & gli mandassero a Terra ferma, & essi uenissero con le arme, & caualli solamente ad aiutarlo: percioche si dubitaua, che ancora haueuano da andar gli Indiani sopra di loro, & non si ritrouaua in tempo di potergli soccorrere: per laqual cosa era meglio, che tutti si unissero, & facessero un corpo per resistere all'impeto de' nimici, che erano molti: & ordinò, che la uenuta fosse secreta, credendo, che non sapendola gli Indiani per andar contra loro si diuiderebbono; &

essi lo fecero così, benche essendo per partire ui giunse il Capitano Alfonso di Aluarado con tutta quella gente che haueua condotto allo scoprimento de los Chiachiapoias: percioche il Marchese gli haueua fatto intendere, che lasciasse la conquista, & che uenisse a soccorrergli: & così lasciando alcuna gente di guerra di quella che portaua per la guardia della città di Trußiglio, col rimanente poi andò alla città de los Reyes a soccorrere il Marchese. Ilquale come fu giunto lo fece suo capitano Generale in luogo di Pietro di Lerma, che fino a quella uolta era stato generale: per ilqual dispiacere il Lerma fece il tumulto, che piu oltra si dirà. Et così uedendosi il Marchese con possanza di gente, gli parue di soccorrere alla banda piu pericolosa, & però mandò il Capitan Alfonso di Aluarado con trecento Spagnuoli tra caualli, & fanti, co i quali andò spianando, & conquistando il paese. Et quattro leghe dalla città di Pachiacama, hebbe una dura battaglia con gli Indiani, iquali all'ultimo ruppe, & tagliò a pezzi molti di loro, & poi seguitò la sua strada alla uoltà del Cusco. Et piu oltra poi nel passar d'un deserto sopportò grauißime fatiche: percioche gli morirono di sete piu di cinquecento Indiani: & se i caualli leggieri non soccorreuano subito i fanti con uasi di acqua, che eßi portauano, si giudica, che tutti sarebbono morti secondo che si ritrouauano faticati. Et conquistando di questa maniera, lo aggiunse nella prouincia di Saussa Gomes Tordoias da Villanoua di Barcarotta, con altri dugento soldati a piede, & a cauallo, che dietro lui ui mandò il Gouernatore; & con tutti questi cinquecento huomini, Alfonso di Aluarado caminò fino al Ponte di Lumichiaca, oue d'ogni banda furono assediati da gli Indiani, & all'ultimo fece giornata con eßi, nellaquale gli superò, & ne ammazzò molti, & d'indi in poi sempre andarono combattendo seco fino al ponte di Abancai, oue intese la nuoua certa della prigione di Fernando, & di Consaluo Pizzarro, & di tutte le altre cose, che nel Cusco erano successe: ilperche si risolse di non passar piu inanzi fino a che gli uenisse la comißione dal Gouernatore di quel che deueua fare. Et intendendo Don Diego di Almagro la uenuta di Alfonso di Aluarado mandò subito Diego di Aluarado, insieme con altri sette ouer otto caualieri a intimargli le sue lettere reali, iquali tosto che ui arriuarono furono fatti prigioni da Alfonso di Aluarado, & rispose, che mandasse a far intimar dette lettere al Marchese, percioche egli non era parte per trattar di quel negotio. La onde Don Diego uedendo che i suoi meßi non tornauano, dubitandosi, che Alfonso di Aluarado per qualche altra strada andarebbe a entrar nel Cusco, tornò subito in dietro con ogni prestezza; percioche gia era uscito in campagna tre leghe dalla città: & in capo di quindeci giorni cauò la sua gente contra Alfonso di Aluarado: percioche intese, che Pietro di Lerma haueua gia ordinato una seditione, per passar da lui con circa ottanta huomini. Et arriuando Don Diego presso lo Aluarado,

Alfonso Aluarado fatto generale dal Pizzarro.

uarado, certi caualli leggieri suoi presero Pier Aluares Holguin, ilquale andaua inanzi scoprendo il paese; ilche fecero in una imboscata, che per tal effetto egli ordinò. Albora Alfonso di Aluarado intendendo la prigione del Holguin uolle anco egli metter in prigione Pietro di Lerma, per la suspettione che gia di lui haueua conceputo nell'animo suo; ma egli scampò fuggendo quella notte medesima, portando seco le sotto scrittioni di tutti quelli che si conteneuano in quel trattato. Et Don Diego una notte giunse al ponte; percioche intese, che Gomes di Tordoia, & un figliuolo del Colonello Viglialua lo aspettauano, & gran parte della sua gente mandò per il guado, oue seppe che i congiurati con Pietro di Lerma guardauano il passo, iquali tutti si resero subito a lui uolentieri, & anco gli esortauano, che passassero senza paura: & poi si seppe, che alcuni di questi congiurati haueuano fatto il trattato cosi uolentieri, che facendo la guardia quella notte, rubarono piu di cinquanta lancie a quelli di Alfonso di Aluarado, & le gittarono nel fiume, giu per la corrente. Ritrouandosi le cose in questo stato, & bramosi questi dua capitani di uenire alle mani, si fecero auanti, & quando Alfonso di Aluarado uolle inuestir Don Diego gli mancarono quelli della congiuratione, & molt'altra gente del suo esercito, iquali per cercar le lancie loro non concorsero alla battaglia: per laqual cosa facilmente Don Diego gli ruppe, senza morte di Spagnuoli, & quì ruppero i denti in bocca con una sassata a Rodorico di Orgognos: & poiche fu saccheggiato il forte, & preso Alfonso di Aluarado, lo Almagro si ritornò al Cusco, usando di alcuna seuerità uerso i uinti; con tanta superbia, che diceua che non haueua da lasciar in tutto il Perù Pizzarra alcuna nellaquale si potesse intoppare: cioè, che uoleua spegner di fatto i Pizzarri dal Perù: percioche per la Pizzarra si comprende in lingua Spagnuola, di una certa sorte di sasso di celeste colore; & che il Marchese, & i suoi fratelli haueuano da andar a gouernar i Manglari sotto la Linea Equinottiale.

Alfonso Aluarado rotto.

COME IL MARCHESE ANDO' IN SOCCORSO DE' suoi fratelli al Cusco, & intendendo la prigione di Alfonso di Aluarado si ritornò alla città de los Reyes. Cap. VII.

PER le uitture, che Alfonso di Aluarado riportò da gli Indiani nel uiaggio del Cusco, si a Pachiacama, come a Lumichiaca, come di sopra gia si è detto, l'Inga, & Tizzoiopangui si ritirarono subito dalla città de los Reyes. Per laqual cosa il Marchese, uedendosi gia libero da quello importuno, & pericoloso assedio, & con buona copia di gente, partì subito alla uolta del Cusco a soccorrere i fratelli suoi, con piu di settecento huomini fra caualleria, &

fanteria, ilqual soccorso lui si pensaua che faceua contra gli Indiani: conciosia che non sapeua nulla della tornata di Don Diego di Almagro, ne di quel che di cio era seguito, & gran parte di questa gente li haueua mandato Monsignor Don Alfonso di Fonmaiore Arciuescouo, & Presidente dell'Isola di San Domenico, per Diego di Fonmaior suo fratello; & il Licenciato Gaspar di Spinosa ne haueua condotto alcuna parte da Panamà; & medesimamente un certo Diego di Ayala, mandato dal Marchese a Nicaragua uenne anco esso con alcun soccorso. Et marciando il Marchese con questo esercito per la strada delle pianure, nella prouincia della Nasca, uenticinque leghe de los Reyes, intese la nuoua della tornata di Don Diego, & di tutte le altre cose che poi erano successe, si come disopra habbiamo detto: ilche sentì egli tanto quanto mai si puo pensare, perche mai non si hauerebbe pensato una simil cosa di Don Diego; delqual molto si fidaua: & parendogli, che i soldati suoi andauano bene in ordine come quelli che haueuano da combattere con gli Indiani, & non gia con gli Spagnuoli, determinò di tornare indietro alla città de los Reyes, a prouederſi delle cose necessarie contra gli Spagnuoli, & cosi lo fece, mandando al Cusco il Licenciato Spinosa, che assettasse, & trouasse alcun mezzo in queste differenze occorse tra lui, & Don Diego, facendolo uenire a cio con dire che se sua Maestà intendeua quel che era successo, & che non stauano in pace, & in conformità, che ne mandarebbe un'altro Gouernatore in luogo di ambidua, ilquale gouernando i popoli, ne godereb be quel che essi con tante fatiche haueuano acquistato. Et, che quando gia altro non potesse fare, almeno operasse con Don Diego, che liberasse i suoi fratelli, & che egli stesse nel Cusco, & che non si partisse di la, fino a tanto che sua Maestà ordinasse quel che ogni uno di loro deuesse gouernare. Et con questa ambasciata andò il Licenciato Spinosa a negociar con lo Almagro, ilquale mai non potè far niente, & all'ultimo senza metter fine a questo negocio, uenne a morte.

Il Marchese torna alla città de los Reies.

Et Don Diego discese alle pianure con le sue genti, lasciando nel Cusco per suo Luogotenente il Capitano Gabriel di Rogias, & in prigione Consaluo Pizzarro, & Alfonso di Aluarado, & menando seco in ferri Fernando Pizzarro: & cosi continuò il suo uiaggio fino alla prouincia di Chinchia, uinti leghe lontana dalla città de los Reyes, & quiui edificò una terra come per possesso di Gouernatore, che tal si faceua chiamar da tutti.

COME IL MARCHESE FECE GENTE, ET COME *scamparono dalla prigione Alfonso di Aluarado, & Consaluo Pizzarro, & di quel che successe poi.* Cap. VIII.

GIVNTO *il Marchese alla città de los Reyes, fece subito toccar i tamburi, & diede paga alla gente, & ingroßò il suo esercito con titulo da difendersi da Don Diego, ilquale ueniua gia occupandoli la sua gouernatione, & in pochi dì messe insieme piu di settecento huomini da piede, & da cauallo, & fra questi molti schioppettieri: percioche nella compagnia di Don Diego di Fuenmaiore era uenuto un certo Capitano chiamato Pietro di Bergara (a chi come disopra habbiamo gia detto, si raccomandò lo scoprimento de' Bracamori) ilquale conduceua da Fiandra oue era maritato gran copia di schioppi, et d'ogni sorte munitione: percioche fino a quella uolta non ui era tanti nel Perù, che si potesse metter insieme una compagnia, ne un numero certo di schioppettieri. Et questo Bergara, & un certo Nugno di Castro fece il Marchese capi de gli schiopettieri, & Diego di Vrbina da Ordogna, nipote del Maestro di Campo Giouan di Vrbina, nomò capo de' picchieri: & capitani de' caualli dichiarò Diego di Rogias, & Peranzures, & Alfonso di Mercadiglio, & fece Maestro di campo Pietro di Valdiuia, & Sergente Maggiore Antonio di Viglialua, figliuolo del Colonello Viglialua. In questo tempo Consaluo Pizzarro, & Alfonso di Aluarado, iquali come gia habbiamo detto rimasero in prigione nel Cusco, scamparono dalla prigione, & si uennero dal Marchese con piu di settanta huomini, hauendo però preso Gabriel di Rogias Locotenente di Don Diego. Con la uenuta loro ne hebbe sommo piacere il Marchese, si per uedergli gia fuor di pericolo, si ancora perche con eßi ne prese grande animo la sua gente: & subito fece Consaluo Pizzarro Generale di tutto lo esercito, & Alfonso di Aluarado Capitano de caualli. Don Diego adunque intendendo, che i prigioni erano scampati, & hauuta informatione della gran possanza di gente che il Marchese si ritrouaua, deliberò di far con lui alcuno accordo, & anco di esser egli il primo a trattarlo: per laqual cosa mandò con un'ampla comißione da parte sua Don Alfonso Enriques, & il Fattor Diego Nugnes di Mercado, & il Contator Giouan di Gusman, a trattar questo negocio, col Marchese. Ilquale poi che hebbe uisto, & considerato bene ogni cosa, rimesse il tutto come incompromesso in fra Francesco di Bouadiglia, Prouinciale in quelle bande dell'ordine della Mercede, & il medesimo fece Don Diego. Et all'ultimo questo Reuerendo Padre usando dell'autorità datagli, diede tra loro sentenza. Per laquale comandò, che auante ogni altra cosa fosse messo in libertà Fernando Pizzarro, & restituta libera & franca la città del Cusco al Mar-*

Pietro di Bergara.

Frate Frãcesco di Bouadiglia.

chese, come prima la possedeua; & che da ambidue le bande si disfacessero gli eserciti, mandando le compagnie del modo, che si ritrouauano fatte a scoprire la terra per diuerse bande, & che si desse raguaglio d'ogni cosa a sua Maestà, accio che sopra cio facesse quella prouisione che meglio li paresse: & che presencialmente si uedessero insieme il Marchese, & Don Diego, & si parlassero come amici. Et deuendo farsi questo abboccamento, Don Diego trattò che si facesse in una terriciola chiamata Mala, posta fra i duoi eserciti, allaquale uenissero ogni uno accompagnato da dodece caualli soli. Et di questo modo andarono ad abboccarsi, benche Consaluo Pizzarro non fidandosi dalle tregue, ne dalle parole di Don Diego, partì subito dietro il fratello con tutta la gente, & secretamente si accampò presso Mala, & comandò al Capitan Castro, che con quaranta schioppettieri se imboscasse fra certe canne, che stauano nella strada per donde Don Diego deueua passare, accioche se Don Diego ne portasse piu gente di guerra di quella contenuta nello accordo, descaricasse gli schioppi, & ei concorresse subito al segno.

COME I GOVERNATORI SI ABBOCCARONO INsieme, & fu liberato Fernando Pizzarro. Cap. IX.

PARTENDO Don Diego da Chinchia per Mala allo abboccamento che habbiamo detto co' suoi dodece caualieri, comandò a Rodorico Ordognos, suo Generale, che stesse sempre a l'erta, & che tenesse la gente in ordine, accioche se il Marchese ne portasse piu gente, che lo soccorresse subito, & facesse di Fernando Pizzarro, quel tanto che uedesse che si faceua di lui nell'abboccamento. Nelqual essendosi redutti, si abbracciarono ambidua amoreuolmente, & poi che hebbero ragionato in alcune cose senza toccar nel negocio principale, un caualiere di quei del Marchese si accostò a Don Diego, & li disse all'orecchia: Vostra Eccellenza si parta di quà in ogni modo, che le importa: percioche io come seruitor che li son li auertisco di cio; ilche diceua egli hauendo saputo la uenuta di Consaluo Pizzarro. Onde Don Diego intendendo questo, domandò subito in pressa il suo cauallo, & accorgendosi alcuni caualieri del Marchese che uoleua partirsi, lo persuasero, che lo facesse prigione, poiche lo poteua far si facilmente con gli schioppettieri che Nugno di Castro teneua nell'imboscata. Et il Marchese mai non uolle farlo per esser uenuto quì sotto la sua parola, ne credè, che si sarebbe ritornato senza conchiudere il negocio, alquale era uenuto. Et come Don Dieg o al tempo, che si partì uidde la imboscata, hebbe per certo lo auiso, che gli era stato dato, & ritornato al suo esercito, si rammaricaua del Marchese, dicendo, che uoleuano farlo prigione, senza uoler ascoltare le discolpe che per cio

il Marchese

il Marchese li daua. Et dopò questo per il mezzo, & intercessione di Diego di Aluarado, Don Diego di Almagro liberò Fernando Pizzarro, sotto la promessa che egli li fece, che il Marchese gli darebbe nauiglio, & porto sicuro, per mandar & riceuere lettere di Spagna, & che fino a tanto, che nuouo ordine di sua Maestà uenisse, non andarebbe l'uno contra l'altro. Questa liberatione di Fernando Pizzarro contradisse molto Rodorico di Orgognos, percioche haueua ueduto alcuni cattiui trattamenti, che nella prigione gli erano stati fatti, & però si dubitaua che uolesse far la uendetta potendo, & sempre fu di openione, che li tagliassero la testa: ma nondimeno potè piu il parere di Diego di Aluarado, confidato nello accordo che era stato fatto. Et messo in libertà Fernando Pizzarro, Don Diego lo mandò al Marchese, accompagnato da suo figliuolo, & da altri caualieri. Et a pena era partito, che Don Diego si pentì di quanto haueua fatto, & si giudica, che lo hauerebbe ritornato alla prigione, ma egli fu tanto presto a uscire dalle sue mani, che in breue spacio fece la maggior parte del camino, fino a che trouò la gente piu nobile del Marchese, laquale ueniua gia per trouarlo: & di questa maniera si saluò.

COME IL MARCHESE ANDÒ CONTRA DON Diego, & esso si ritirò uerso il Cusco. Cap. X.

GIA quando si fecero questi accordi, il Marchese haueua receuuto le lettere & l'ordine di sua Maestà, che haueua portato Pier Anzures, perche ambiduoi Gouernatori stessero nella prouincia, che ogniuno hauesse scoperto, habitata, & conquistata, al tempo della intimacione di dette lettere, & ordine regio: ancora che fosse ne' termini della gouernatione dell'altro, fino a tanto, che sua Maestà prouedesse nel negocio principale quel, che di giustitia si deueua fare. Et con quest'ordine poiche il Marchese hebbe nelle man Fernando Pizzarro, mandò a protestar Don Diego, perche si partisse dalla prouincia, & terre, ch'egli haueua scoperto, & habitato, si come sua Maestà ordinaua. Don Diego rispose, che egli era presto & apparecchiato a obedire l'ordine regale, & quanto in quello si conteneua: cioè, che ogni uno si stesse nella prouincia, & terre della forma, & maniera; nella quale gli arriuasse la intimatione dell'ordine di sua Maestà: & che piu tosto per uigore di detto ordine egli protestaua il Marchese che lo lasciasse star in pace senza guerra, ne contrasto alcuno, come allhora staua: con protestatione di obedire, & osseruare, ogni altra cosa, che sopra cio sua Maestà gli commandarà. Il Marchese replicò, che egli haueua hauuto prima quei popoli, & città, & terra del Cusco, & la haueua scoperto, & habitato, &

che lui l'haueua despossfeduto d'ogni cosa per forza: però, che douesse andar fuori di casa sua conforme all'ordine di sua Maestà; caso che nò, che egli lo cacciarebbe fuori al suo malgrado, poiche gia era compito il termine, & la triegua, che haueuano fatto col nuouo ordine di sua Maestà. Per laqual cosa essendo Don Diego ostinato a non uoler far questo, il Marchese andò contra di lui con tutta la sua gente; & Don Diego si andò ritirando uerso il Cusco, & si fece forte in una altißima montagna, chiamata Guaitara, tagliando tutti i paßi di quella asprißima & cattiua strada. Et Fernando Pizzarro lo seguitaua con certa gente, & una notte salì su la montagna per una secreta strada, & con gli schioppettieri li guadagnò il passo, di sorte, che a Don Diego gli conuenne scampare, & perche si sentiua male, andò inanzi, lasciando nella retroguardia Rodorico Orgognos, ilquale con buon'ordine a poco a poco si andò ritirando: Et intendendo da due caualli leggieri del Marchese che egli prese di notte, che lo seguiuano, cominciò ad affrettarsi, benche la maggior parte del suo esercito gli diceua, che ritornasse indietro addosso a nimici: conciosia, che gia egli sapeua, che tutti quelli, che saliuano dalle pianure alla montagna quei primi giorni si conturbauano, & stauano senza sentimento alcuno, come quelli che cominciano a nauigare. Ilche l'Orgognos non uolle fare, per non trappassar l'ordine del suo Gouernatore, benche si crede, che gli sarebbe successo bene, se cosi lo hauesse fatto: percioche i soldati del Marchese si ritrouauano conturbati, & oppreßi dalla gran neue della montagna, & hauerebbono receuuto grauißimo danno: & perche si ritrouauano di questo modo, il Marchese tornò in dietro con lo esercito alle pianure, & Don Diego andò al Cusco, rompendo sempre i ponti per doue passaua, perche si dubitaua, che gli dessero la caccia. Et giunto al Cusco ui stette piu di duoi mesi mettendo sempre gente insieme, & altre municioni, & apparecchi di guerra, & facendo arme di argento, & di rame, & fondendo artegliaria, & tutto il resto, che li faceua dibisogno per lo esercito.

Don Diego ua al Cusco.

COME FERNANDO PIZZARRO ANDÒ AL CVSCO col suo esercito, & si fece la giornata delle Saline, nellaquale fu preso Don Diego di Almagro. Cap. XI.

RITORNANDOSI il Marchese con tutto il suo esercito nelle pianure gia di uolta dalla montagna, trouò fra i suoi diuersi pareri intorno quel che deueua fare: & all'ultimo si terminò, che Fernando Pizzarro andasse con lo esercito, che haueua fatto come suo Locotenente al Cusco, del quale fosse Generale Consaluo Pizzarro suo fratello, & che questa andata fosse sotto fintione di uolere amministrar

amministrar giustitia a molti cittadini del Cusco, che seco andauano, iquali si haueuano rammaricato con lui Don Diego di Almagro, gli haueua per forza tolto, & usurpato le case, & le possessioni, con tutti gli Indiani, & robbe, che si ritrouauano hauere nella città del Cusco. Et così con questa deliberatione si partì, & il Marchese si ritornò alla città de los Reyes. Et giunto Fernando Pizzarro al Cusco un dì sul tardi tutti i suoi capitani uolsero descender a dormir alle pianure quella notte, ma Fernando Pizzarro non uolse se non accampargli nella montagna. Et il dì seguente all'alba gia Rodorico Orgognos staua in campagna aspettando la battaglia con tutta la gente di Don Diego: dellaquale erano Capitani de caualli Francesco di Chiaues, Giouan Teglio, & Vicenzo di Gueuara. Et per la banda della montagna teneua con alcuni Spagnuoli molti Indiani di guerra, per addoperargli nel bisogno: & lasciò prima in prigione in due bande della fortezza del Cusco tutti gli amici, & seruitori del Marchese, & de' suoi fratelli, che nella città si ritrouauano, i quali erano tanti, & il luogo si stretto, che molti si soffocarono dentro. Et il dì seguente hauendo udito messa Consaluo Pizzarro, & la sua gente, discesero alla pianura, oue ordinarono i battaglioni, & si auiarono alla uolta della città con disegno di accāparsi s'un poggio superiore alla fortezza: percioche giudicauano, che uedendo Don Diego la gran copia di gente che si ritrouauano, non hauerebbe ardimento di uenire a far giornata; laquale essi uoleuano in ogni modo scusare per tutte le uie mai possibili, per il danno, che di cio si aspettaua. Ma Rodorico Orgognos si ritrouaua gia aspettando nella strada maestra con tutta la sua gente, & artiglieria lontano certo da questo pensiero, giudicando, che per niuna banda non gli potrebbono entrare per cagione d'una palude che indi era. Ma essendo stato ueduto da Fernando Pizzarro, ordinò al Capitan Mercadiglio, che con la sua compagnia di caualli stesse in ordine aspettando, si per combattere con gli Indiani di guerra bisognando, si ancora per soccorrere nella maggior necessità della battaglia: & auanti che rompessero si cominciò una mischia fra gli Indiani di Fernando Pizzarro, & di Don Diego di Almagro. I caualli del Pizzarro riconobbero la palude, & in quel mezzo gli schioppettieri cominciarono a entrar per quella, & discaricarono di tal sorte s'uno squadrone de caualli di Don Diego, che lo fecero ritirare: & quando Pietro di Valdiuia Maestro di campo del Marchese gli uidde ritirare si reputò certa la uittoria. Et quei di Don Diego tirarono un pezzo di artegliaria, che amazzò cinque huomini del Marchese. Et puoi che Fernando Pizzarro, & i suoi hebbero passato la palude, & una picciola riuiera, che indi era, andò con bell'ordine a inuestir gli nimici, auertendo a ogni Capitano di quel che haueua da far al tempo che si deueua rompere, & inanimando i soldati quanto poteua per la battaglia. Et perche uidde Fernando Pizzarro, che i soldati di Don Diego haueuano dritte le picche, or-

Giornata alla Saline fra il Pizzarro & l Almagro.

dinò a gli schiopettieri, che tirassero per alto, & di questa maniera in due cariche ne portarono uia per l'aria piu di cinquanta picche. La onde Rodorico Orgognos uedendo questo, comandò a' suoi Capitani, che dessero dentro. Et perche uidde che tardauano, inuestì col suo battaglione uerso la banda sinistra, doue uidde che Fernando Pizzarro andaua in ordine dauanti gli Squadroni. Et l'Orgognos gridaua dicendo: O uerbo Diuino, seguitimmi quelli che uorranno seguirmi, che io a morir uado. Albora Consaluo Pizzarro, et Alfonso di Aluarado uedendo il fronte che l'Orgognos gli mostraua, diedero dentro ne' nimici con tanto ualore, che fracassarono, & gettarono per terra piu di cinquanta huomini. Et quando Rodorico Orgognos inuestì fu ferito d'uno schioppo sul fronte passando l'elmo la palla, & essendo cosi ferito egli con la sua lancia ne amazzò due huomini, & messe la punta della spada per la bocca a un seruitore di Fernando Pizzarro, credendo che fosse il patrone, perche andaua bene in ordine. Et perche ambiduoi gli eserciti si mischiauano, combatterono si fortemente, che i Capitani, & la gente del Marchese fecero uoltar le spalle a quei di Don Diego, amazzando, & ferendo molti di loro. Don Diego albora uedendo che i suoi erano rotti, & che fuggiuano tutti, disse da un luogo alto, doue staua a riguardare il successo della giornata: percioche per ritrouarsi ammalato non potè uenire a combattere. Certo io ho pensato sempre che noi erauamo uenuti a combattere, & non gia a fuggire uergognosamente. Et essendo reso lo Orgognos a due caualieri, uenne un'altro, che haueua riceuuto da lui non so che ingiuria, & gli tagliò la testa: & di questo modo ne amazzarono alcuni soldati gia resi, senza che lo potessero impedire Fernando Pizzarro, & i suoi Capitani, ancora che lo procurauano con assai diligenza. Percioche come i soldati di Alfonso di Aluarado si uedeuano incaricati per la rotta che haueuano riceuuto al ponte di Auaricai, procacciauano di uendicarsi come poteuano: & tanto erano arrabbiati, che portando uno in groppa del cauallo il Capitano Ruidias gia reso, uenne un'altro soldato, & d'un colpo di lancia l'amazzò.

Orgagnos ammazzato.

Don Diego adunque uedendo rotta & fracassata la sua gente, scampò fuggendo nella fortezza del Cusco, doue all'ultimo fu fatto prigione da Alfonso di Aluarado, & da Consaluo Pizzarro, i quali lo seguirono fin quiui. Gli Indiani albora uedendo la battaglia finita, anco essi lasciarono di combattere, correndo tutti a spogliar gli Spagnuoli morti, & ancora alcuni uiui, i quali per le grandi ferite che haueuano non si poteuano difendere: percioche come passò il colpo dello essercito seguendo la uittoria, non hebbero impedimento alcuno: di sorte che lasciarono in carne nuda i caduti, & gli Spagnuoli uincitori, & i uinti, rimasero di tal maniera da questa giornata, che facilmente gli Indiani gli hauerebbono potuto uincere, se hauessero hauuto animo da inuestirgli, si come l'haueuano deliberato: ilche fu permissione di Dio, & non altrimente, accio che la sua santa fede ui si piantasse,

Diego Almagro fatto prigione.

piantasse, non dando luogo a che i suoi fedeli perissero miseramente per le loro differenze, & guerre ciuili. Questa giornata si fece a' uenti sei di Aprile, del MDXXXVIII. nel dì de Beati Cleto, & Marcello.

DI QVEL CHE SVCCESSE DOPO LA GIORNATA delle Saline & della morte di Don Diego di Almagro, & come Fernando Pizzarro uenne in Spagna. Cap. XII.

Riportata questa importantissima uittoria da' soldati del Marchese, Fernando Pizzarro procacciò per tutte le uie mai possibili di uenire in gratia co i Capitani di Don Diego che erano rimasi uiui, & perche non lo potè fare, ne bandì molti dal Cusco. Et uedendo, che non haueua la possibilità da poter sodisfare quelli che lo haueuano seruito; conciosia, che ogniuno si credeua, che se ben gli hauessero dato tutta la gouernatione pur non era sodisfatto, seco propose di disfar lo esercito, mandando la gente a nuoui scoprimenti, de' quali gia si haueua notitia: & con questo faceua due cose: cioè, l'una remunerar gli amici, & l'altra bandir gli inimici. Et così mandò il Capitano Pietro di Candia con tre cento huomini suoi, & di Don Diego, perche entrasse in una certa conquista della cui ricchezza s'intendeuano gia cose grandi. Et come per quella banda Pietro di Candia non ui potè entrare, per l'asperità del paese, uoltò uerso il Collao, con tutta la gente quasi abottinata: percioche un certo Mesa, quale era stato Capitano dell'artegliaria del Marchese haueua detto, che al dispetto di Fernando Pizzarro, passarebbe per tutte le terre del Collao. Il che disse egli temerariamente per il fauor che gli daua la gente di Don Diego che iui era; percioche mai non si placauano gli animi dubbiosi de' soldati. Per laqual cosa il Candia mandò in ferri questo Mesa, insieme col processo, & atti che contra di lui si fecero, a Fernando Pizzarro. Ilquale uedendo, che mentre Don Diego fosse uiuo, mai non acchetarebbe quella prouincia, ne meno si riposarebbe la gente: percioche in questa proua, & in altre che egli fece trouò, in diuerse bande alcune congiurationi di huomini che si erano disposti a cauar della prigion Don Diego, & solleuarsi con la città; Però per ouuiar a tutto questo, perche come si dice, huomo morto non fa guerra, gli parue che bisognaua che Don Diego morisse, giustificando la sua morte con la colpa, che haueua hauuto in tutte le alterationi passate, delle quali di sopra si è fatta mentione, dicendo, che egli era stato la cagione, & il fondamento di quelle, per essere egli al principio entrato con gente di guerra nella città, & usurpata la propria autorità, & fatto morire molti di quelli, che gli fecero resistenza: & anco perche giunse con esercito, & bandiere spiegate alla

prouincia di Chinchia, che era della gouernatione del Marchese; & cosi lo sententiò a morte. Don Diego alhora intendendo questa sentenza, faceua, & diceua molte cose degne di compaßione a Fernando Pizzarro, ricordandogli, qualmente egli era stato la cagione, di che esso, & il Marchese suo fratello si ritrouassero in tanta altezza, dando loro la propria robba, & facoltà per cio: & gli diceua, che si ricordasse, che ancora egli lo haueua liberato gratiosamente dalla prigione, quando lo hebbe nelle mani, non uolendo prendere il consiglio de' suoi Capitani, i quali lo consigliauano, che lo facesse morire: & che se pur alcuna cosa ne haueua patito nella prigione, non era stato di ordine suo, ne meno non ne haueua saputo cosa alcuna. Et, che considerasse, che gia era troppo uecchio; & che quando ben non lo facesse morire alhora, la stessa età, & tempo lo condennerebbe a morte in breue. Et cosi ne diceua molte altre cose compaßioneuoli per rimouer il Pizzarro della sua opinione. Ilquale rispose a questo che quelle non erano parole che fossero degne di esser dette da un gentil huomo di tanto animo qual era egli, ne si deueua mostrar cosi pusillanimo: & che poi che la morte sua non si poteua escusare, egli si conformasse con la uolontà di Dio, morendo come buon Christiano, & come caualiere. Al che replicò Don Diego, dicendo, che non si marauigliasse, che egli hauesse paura della morte come huomo, et peccatore, poi che la humanità di CHRISTO GIESV ne haueua hauuto anco paura. Ma tutto questo gli giouò poco: percioche all'ultimo, Fernando Pizzarro in esecutione della sua sentenza lo fece decapitare, il che gli costò molto caro, come poi si uidde: & fatto questo andò subito al Collao contra la gente del Capitan Candia, & fece morire il Mesa, ilquale era stato lo autore della seditione: & con quei trecento huomini tornò a mandar il Capitan Pier Anzures a una certa conquista, doue mancò poco, che quasi tutti non morirono di fame: per cagione delle molte paludi, & della cattiua strada: & in quel mezzo egli rimase conquistando la terra del Collao: quale è paese piano, & molto ricco di minere d'oro; & per esser oltra modo freddo non ui si raccoglie del Maiz. E gli Indiani mangiano certe radici, che eßi chiamano Pape, lequali nella forma, & anco nel sapore sono simili a' tartufi. Abonda molto delle pecore, che habbiamo detto. Et intendendo Fernando Pizzarro, che il Marchese suo fratello era gia uenuto al Cusco, andò a trouarlo, lasciando in suo luogo, perche continuasse la conquista, Consaluo Pizzarro suo fratello; ilquale arriuò a scoprire la prouincia de' Chiarchi, doue lo assediarono molti Indiani di guerra che contra di lui uennero; & lo messero in tanto stretto, che fu forza a Fernando Pizzarro che tornasse a soccorrerlo dal Cusco con molti caualli: & accioche piu presto gli giungesse il soccorso, finse il Marchese, che egli in persona andaua a questa impresa, & cosi ne uscì fuori della città due o tre giornate. Et giunto Fernando Pizzarro oue Consaluo Pizzarro si ritrouaua, trouò che gli Indiani

L'Almagro cerca di mouere il Pizzarro a compaßione di se stesso.

Morte dell'Almagro.

diani erano gia stati rotti, & cosi andarono insieme alcuni giorni conquistando quella prouincia, doue hebbero diuersi riscontri con gli Indiani, fino a che fece-ro prigione Tizzo loro capo; & con questo tornarono al Cusco, doue furono ben uisti, & accarezzati dal Marchese; ilquale diede da uiuere nel paese a quelli che potè, & gli altri mandò a certe conquiste, co i Capitani Vergara, & Porcel, che di sopra habbiamo gia detto: & per un'altra banda mandò il Capitano Alfonso di Mercadiglio, & il Capitan Giouan Peres di Gueuara, & il Maestro di campò Pietro di Valdiuia in terra del Chili, oue Don Diego si era uoltato. Et tutto questo fatto, & pacificata ogni cosa, & sparsa la gente, Fernando Pizzarro partì per Spagna à render conto a sua Maestà del successo, ancora che da molti fosse consigliato, che nol facesse: percioche non sapeuano come si hauesse riceuuto la morte di Don Diego. Et quando uenne consigliò il Marchese suo fratello, che non si fidasse di quei di Don Diego; iquali communemente si chiamauano quelli di Chili, ne meno gli lasciasse raunare insieme, & che quando uedesse, che da sei in su si riduceuano, sapesse certo, che trattauano la morte sua.

Capitani mandati nella terra del Chili.

DI QVEL CHE SVCCESSE AL CAPITAN VALDIuia nel uiaggio della Prouincia di Chili, & poi che fu giunto. Cap. XIII.

PIETRO di Valdiuia giunse con la sua gente alla prouincia di Chili, oue gli Indiani gli fecero accetto di pace in bella proua per trappolarlo; & questo percioche ancora non haueuano tagliato le biade, per esser uerdi. Et poi che le hebbero tagliate, si solleuò tutta la prouincia, & diedero addosso ad alcuni Spagnuoli, i quali erano sparsi, & ne amazzarono quattordeci di loro: & Valdiuia gli andò a soccorrere. Et andando in questa guerra se gli hauerebbono ribellati alcuni Spagnuoli, iquali appiccò egli poi tosto che lo seppe, specialmente il Capitan Pietro Sancio di Hoce, ilquale era andato con lui quasi con titolo di Compagno. Et mentre che andaua in campo occupato in queste cose, uennero per un'altra banda sotto la città piu di sette mila Indiani armati, i quali messero in grandissimo stretto quei pochi Spagnuoli che per guardia della terra erano rimasi, sotto la cura de' Capitani Francesco di Vigliagran, & Alfonso di Monroi, che non haueuano piu di trenta caualli: i quali uedendosi cosi assediati uscirono in campagna, & combatterono ualorosamente con gli Indiani arcieri dalla mattina fino a sera, che si partirono tutti per ritrouargli gia stracchi, & malferiti: & gli Indiani hebbero a caro ritirarsi, per le morti, & grauissimo danno, che in quel giorno riceuerono. Et d'indi in poi la maggior parte della Prouincia stette in arme per piu di otto anni, & in tutto questo tempo Valdiuia, & i suoi ui stette-

ro saldi, resistendo ualorosamente al barbarico furore, non uolendo abbandonare i luoghi: anzi faceua a' soldati, che seminassero, & coltiuassero la terra, & ne coglieuano i frutti per sostentarsi, per non potersi seruire de gli Indiani nel lauorare: & di questa maniera si sostenne fino a che tornò al Perù, a tempo che il Licentiato dalla Gasca faceua gente contra Consaluo Pizzarro, & esso lo seruì & aiutò in tutto quel che fa mestieri, come piu oltra si dirà.

LIBRO IIII. DELL'HISTORIA, ET CONQVISTA DEL PERV', DI AGOSTINO DI ZARATE,

CHE TRATTA IL VIAGGIO, CHE CONSALVO Pizzarro fece allo scoprimento della Prouincia della Canella, & la morte del Marchese.

COME CONSALVO PIZZARRO SI MESSE IN ORdine per andare allo scoprimento della Canella. Cap. Primo.

Dopo questo si hebbe notitia nel Perù, che nella Prouincia di Quitto uerso l'Oriente ui era uno scoprimento di una Prouincia ricchissima, & molto abondeuole di Canella: il perche uolgarmente si chiamò poi la Terra della Canella: & per conquistarla, & habitarla deliberò il Marchese di mandarui Consaluo Pizzarro suo fratello. Et perche la uscita bisognaua che si facesse dalla prouincia di Quitto, et quiui deueuano concorrere, & prouedersi delle cose necessarie, però renunciò il gouerno di Quitto in Consaluo Pizzarro, con speranza, che sua Maestà glielo concederebbe. Et cosi partì Consaluo per quella prouincia, accompagnato

compagnato da un gran numero di gente, che per questo effetto ui conduceua: & per la strada gli bisognò combattere con gli Indiani della prouincia di Guanuco, i quali lo assalirono armati, & lo messero in tanto stretto, che fu necessario, che il Marchese ui mandasse in suo soccorso Francesco di Chiaues, & poi liberatosi dalle mani di questi giunse con felicità a Quitto. Et in questo tempo il Marchese mandò Gomes di Aluarado, a conquistare, & habitare la prouincia di Guanuco: percioche quindi erano usciti certi Caciqui, chiamati i Conchiucchi; i quali con grosso numero di gente di guerra haueuano assaltato la città di Trusiglio, & tagliarono a pezzi quanti Spagnuoli ne poterono hauere, rubbando & danneggiando ne gli istessi Indiani lor uicini, & facendo molti altri insulti: & tutto quel che amazzauano, & rubbauano offeriuano poi a un certo Idolo che seco portauano, chiamato da essi Cataquiglia. Et di questa maniera andauano depredando, & ruinando il paese, fino a che da Trusiglio ne uscì fuori Michele della Sirena dalla stessa città, con tutta quella gente, che potè, & congiungendosi con Francesco di Chiaues, combatterono ualorosamente con gli Indiani, fino a che gli ruppero, & disfecero, facendo netta & sicura la campagna a' paesani.

Consaluo Pizzarro giunge a Quitto.

COME CONSALVO PIZZARRO PARTÌ DA QVITTO, & giunse alla Canella, & di quel che gli successe per la strada. Cap. II.

Poi che Consaluo Pizzarro hebbe messo in ordine le cose necessarie per il suo uiaggio, partì da Quitto, con dugento Spagnoli bene in ordine: cento de i quali erano caualli doppi, & gli altri fanti, con piu di quattro mila Indiani amici: & con tre mila pecore & molti porci: & poi che hebbe passata una certa habitatione, che si chiamaua Inga, giunse alla Prouincia de' Chissi, quale è l'ultima, che conquistò Guainacappa, uerso la Tramontana, doue gli Indiani gli uscirono alla strada armati, & all'ultimo una sera disparuero tutti, che mai piu non poterono hauere alcuno di loro. Et poi che hebbero riposati alcuni giorni nelle habitationi de gli Indiani, soprauenne un si gran terremoto, & tempesta di acqua, & di lampi, & fulmini, & grandi tuoni, che aprendosi la terra per diuerse bande, si affondarono piu di cinquecento case, & crebbe tanto un certo fiume, che i soldati non poteuano passare a cercar da mangiare, per laqual cosa si uidero in grandissima necessità. Et poi che si hebbero partito di qua, gli bisognò passar per alcune altissime, & freddissime montagne, nelle quali ui si agghiacciarono molti de' suoi soldati, & morirono miseramente di freddo. Et perche in quel paese non si trouaua da mangiare, caminò sempre senza fermarsi fino a che giunse in una Prouincia chiamata Zumaco, laqual siede alle radici d'uno altissimo

Terremoto grandissimo.

monte, che continuo fiammeggia, simile a quello di Sicilia, che da' poeti è chiamato il monte Ethna, o monte di Vulcano, & quiui perche trouarono ben da mangiare si riposò la gente mentre che Consaluo Pizzarro con alcuni soldati entrò per quelle folte salue, & montagne, a cercar la strada per passar oltra. Et all'ultimo non trouandola andò in una terra, che chiamarono della Coca; & quindi mandò per la gente che haueua lasciato a Zumaco; & in due mesi, che quiui dimorarono sempre gli pioue addosso di dì & di notte, senza che l'acqua gli desse tempo da potere asciugare i drappi che portauano indosso; il che non fu cosa di poca fatica; percioche mai non haueuano bene per le noiose pioggie. In tutta questa Prouincia di Zumaco, & cinquanta leghe attorno nasce la Canella, che cercauano, laquale si produce in certi alberi con foglie simili a quelle del lauro, & i frutti che produce sono certi racimoli con granelli minuti, prodotti in certi capelli. Et ancora, che questo frutto, & le foglie, & la corteccia, & radici dell'albero hanno il sapore, & l'odore, & sostanza di Canella; non dimeno la perfetta Canella sono quei capelli simili, benche maggiori a' capelli delle ghiande di Quercia. Et quantunque per tutta quella prouincia ui è gran copia di questi alberi saluatichi, che nascono & fruttano senza fatica alcuna, non dimeno gli Indiani ne hanno molti nelle possessioni loro, & gli coltiuano, & gouernano domesticamente, per laqual cosa producono piu fina Canella de gli altri, & essi la stimano molto: percioche la barattano nelle terre uicine per le cose da mangiare, & per drappamenti, & per le altre cose che hanno di bisogno per la loro sostentatione.

Canella oue nasce e in che modo.

DELLE TERRE, ET PROVINCIE, CHE PASSÒ Consaluo Pizzarro fino a che arriuò in una prouincia doue fece un Bregantino. Cap. III.

ADUNQUE lasciando Consaluo Pizzarro in questa prouincia di Zumaco la maggior parte della sua gente, passò auante co' piu sani, & gagliardi soldati, scoprendo la strada secondo, che gli Indiani lo guidauano: & alcune uolte per cacciargli uia dalle terre loro, gli dauano notitie finte delle cose d'innanzi, ingannandogli di questo modo, si come fecero quei di Zumaco; ilquali gli dissero, che piu oltra ui era una prouincia ricca, molto habitata & abondante: ilche si trouò poi esser falso: percioche era deserta, & cosi sterile, che in niuna parte si poteua uiuere, non trouando cosa alcuna da mangiare, fino a che arriuarono alle terre della Coca, presso un grosso fiume, & quiui si fermò Consaluo Pizzarro per lo spacio di un mese, & mezzo, aspettando la gente, che a Zumaco haueua lasciato:

ua lasciato: percioche in queste terre uenne di pace a farli reuerenza il lor Signore; & quindi caminarono poi tutti giu per il fiume, fino a che trouarono un precipitio, che il fiume faceua, alto piu di uenti picche, per doue l'acqua precipitaua con tanto romore, che si sentiua piu di sei leghe lontano: & poche giornate poi trouarono, che si raccoglieua l'acqua del fiume in un luogo si stretto, che non ui era dall'una sponda all'altra piu di uenti piedi, & era tanta l'altezza di su fino all'acqua, come quella del precipitio, che habbiamo detto: & dall'una, & dall'altra banda delle sponde era tutto uiuo sasso, & in cinquanta leghe di camino, che fecero, mai non trouarono per doue passare senon di quiui, difendendo gli Indiani il passo, fino a che hauendolo preso gli schioppettieri, fecero un ponte di legno per doue sicuramente passarono tutti. Et cosi caminarono tutti per una montagna, fino alla prouincia, che chiamarono di Guema, laquale era alquanto rasa, & di molti pantani, & di alcuni fiumi: & quiui hebbero tanta penuria di cose da mangiare, che gli Spagnuoli non trouando altro, mangiauano de' frutti de gli alberi saluatichi, che per la campagna trouauano; & di questa maniera scorreuano fino a che giunsero in un'altra prouincia, nellaquale trouarono alcuna cosa da mangiare, & era mezanamente habitata. Et gli Indiani si uestiuano quiui di bambagio, & per tutte le altre terre, che haueuano caminato andauano nudi in carne; ilche faceuano forse per lo gran caldo, che continuamente faceua, ouero perche non haueuano drappi da coprirsi; ne meno gli sapeuano fare: ma solamente portauano legato il membro genitale fra le gambe con certe corde di bambagio, che si legauano poi a certe cordelle, che portauano cente per la centura. Et le donne portauano coperta la Natura con una pezzetta, senza altro. Quiui fece Consaluo Pizzarro un Bregantino per passar di la dal fiume a cercar da mangiare; & per condurre giu per il fiume le robbe, & le altre cose & gli amalati, & anco per poter caminar egli per il fiume: conciosia, che in molti luoghi era la uia si cattiua per esser tutto quel paese annegato, & pieno di pantani, etiandio con le spade, & anche le accette non poteuano far la strada. Et in far questo Bregantino passarono grandissima fatica: percioche gli bisognò far delle fucine per lauorare i ferri, nel che si seruirono de' ferri de' caualli morti, percioche gia non haueuano altro ferro; & fecero ancora delle fornaci per il carbone. Et in tutte queste fatiche faceua Consaluo Pizzarro, che lauorasse re tutti dal maggiore fino al minore, et egli era il primo a metter mano all'accetta, & al martello: & in uece della pegola adoperarono la gomma che distillauano quiui certi alberi; & in luogo della stoppa si seruirono delle schiauine, & coperte uecchie de gli Indiani, & delle camicie de gli Spagnuoli; lequali erano marcie dalle molte pioggie, contribuendo ogniuno per questo secondo, che poteua: & di questa maniera lo compirono, & poi lo gittarono in acqua, caricandoui tutte

Vn Capitano con la uita sua da essempio a tutti i suoi soldati di far quanto egli fa.

le robbe; & insieme con questo ne fecero alcune canoe o barche, lequali portarono col bergantino.

COME FRANCESCO DI AREGLIANA SI RIBELLÒ, & scampò col bergantino, & delle fatiche successe per cagione di cio. Cap. IIII.

HAVENDO Consaluo Pizzarro fornito il suo bergantino si pensò che tutte le sue fatiche erano gia compite, & che con quello ne potrebbe scoprire tutta la terra: la onde cōtinuò il suo uiaggio, facendo caminare lo esercito per terra, per grandi pantani, & paludi, che ui erano per la ripa del fiume, & per i folti boschi, & cattiui paßi, facendo la strada a forza di braccia con le spade, & con l'accette: & quando non poteua caminar per l'una banda del fiume, passauano dall'altra col bergantino: caminando sempre con tal ordine, che si quei di terra come quei del fiume dormiuano la notte insieme. Et poiche Consaluo Pizzarro uide, che haueua fatto piu di dugento leghe giù per lo fiume, & che non trouauano altro da mangiare, che frutti saluatichi, & alcune radici, commandò a un suo capitano chiamato Francesco di Oregliana, che con cinquanta huomini si anticipasse per il fiume a cercar da mangiare, ordinandogli, che trouando uittouaglia, caricasse il bergantino, lasciando le robbe che portaua nelle congiuntioni di duoi großi fiumi; iquali per quel che intendeuano erano ottanta leghe lontano: & che lasciasse due canoe in certi fiumi, che trauersauano, accioche i soldati ui potessero passare. Partito adunque l'Oregliana, era si grande la corrente del fiume, che in breue tempo giunse alle congiuntioni de' fiumi, senza che trouasse alcuna uittouaglia, & considerando, che quel, che in tre di haueua caminato, non potrebbe tornar a farlo su per il fiume in un'anno, secondo la furia dell'acqua; delberò di lasciarsi portar giu dalla corrente oue la sua fortuna lo guidasse, benche gli sarebbe stato meglio, che hauesse aspettato quiui. Et cosi andò uia senza lasciar le canoe, quasi abbottinato, & solleuato: percioche molti di quelli che andauano con lui gli protestarono, che non trappassasse gli ordini del suo Generale, specialmente fra Gasparo di Caruaiale, dell'ordine de' Predicatori; ilquale perche insisteua piu de gli altri in cio, trattò male e di parole, & di opere. Et di questo modo seguitò il suo uiaggio, facendo alcune entrate nella terra, & combattendo con gli Indiani, che glielo difendeuano: percioche spesse uolte era assaltato da loro con gran numero di canoe, & che andauano tanto stretti nel nauiglio, non poteuano combattere come bisognaua. Et in un certo luogo doue trouò la commodità, si fermò a fare un'altro bergantino, percioche gli Indiani

gli uscirono

gli uscirono di pace, & lo fornirono di uittouaglie, & di tutte le cose necessarie: & in una prouincia piu inanzi, combattè con gli Indiani, & gli superò: & quiui hebbe notitia da loro, come alcune giornate piu adentro ui era una certa prouincia, nella quale non habitauano altre persone che donne; lequali si difendeuano da' uicini. Et con questa notitia senza trouar in tutta la terra oro ne argento, ne alcun segno di cio, caminò per la corrente del fiume, fino a che uscì al mar di Tramontana, trecento, e uenti cinque leghe dall'Isola di Cubagna. Questo fiume si chiama il Maragnone: percioche il primo, che scoperse la sua nauigatione, fu un certo Capitano chiamato Maragnone. Sorge nel Perù nelle radici delle montagne di Quitto; & corre per uia dritta annouerando per l'altezza del sole sette cento leghe, & con le uolte che il fiume fa, seguitandole, ci sono dal suo origine fino a doue entra in mare piu di mille & ottocento leghe. La foce sua è larga quindici leghe, & per tutta la strada alle uolte abbraccia tre & quattro leghe. Et cosi l'Oregliana giunse in Ispagna, oue diede notitia a sua Maestà dello scoprimento, diuolgando, che era stato fatto al suo costo, & industria, & che quiui era una ricchissima prouincia, nella quale habitauano quelle donne, che communemente in tutti questi regni chiamarono la conquista delle Amazone: & cosi ne domandò a sua Maestà la Gouernatione & conquista di detta prouincia, laqual gli fu concessa. Et hauendo messo insieme piu di cinque cento huomini fra caualieri, & gente nobile, s'imbarcò con quelli in Siuiglia, & succedendogli cattiue nauigationi, & penuria di uittouaglie, dalle Isole Canarie se gli cominciò a sbandar la gente, & poco piu oltra se gli disfece ogni cosa, & esso ne morì per la strada; & cosi si sparse la gente per le Isole, andando a diuerse bande, senza che arriuassero al fiume: dilche si rammaricò molto Consaluo Pizzarro, si perche con la sua partita lo messe in grande stretto per la penuria della uittouaglia, & per non hauer in che passar i fiumi; si ancora perche portò nel bergantino gran copia di oro, & di argento, & di smeraldi: con lequali cose ne hebbe ben da spendere tutto il tempo, che andò ordinando, & apparecchiando le cose di questa conquista.

Maragnone fiume, & sua origine.

Morte del l'Oregliana.

COME CONSALVO PIZZARRO TORNÒ A Quitto, & le fatiche che ne patì al tornare. Cap. V.

Giunto Consaluo Pizzarro con la sua gente, oue haueua ordinato all'Oregliana, che gli lasciasse le canoe per passar certi fiumi, iquali entrauano in quel gran fiume; & non trouandole, hebbe gran fatica in passar i soldati dall'altra banda: il perche gli fu forza che facesse nuoue zattare, et canoe per cio,

nel che passò grauissima fatica. Et poi che giunse alla congiuntione de' duoi fiumi, oue l'Oregliana gli haueua da aspettare, & non trouandolo, intese da uno Spagnuolo (che l'Oregliana a posta haueua lasciato in terra perche gli contradiceua il suo disegno) il tutto; & come l'Oregliana hauendo animo di far lo scoprimento in suo proprio nome, & non gia come luogotenente di Consaluo Pizzarro, renunciò l'officio che teneua, & fece, che da nuouo la gente lo facesse Capitano. Per laqual cosa uedendosi Consaluo Pizzarro abbandonato di ogni sorte di nauigatione, laquale era la strada per doue si forniuano di uittouaglia, & non trouando quasi niente da mangiare, & quel poco era per sonagli, & specchi, fu tanto il dolore, & disperatione nelqual si uidero tutti, che deliberarono di tornare in dietro a Quitto, d'onde si erano allontanati piu di cinquecento leghe, d'una si cattiua strada, piena di montagne, & di diserti, che mai non crederono arriuarui; ma prima perir di fame miseramente per quei monti, ne' quali morirono piu di quaranta di loro, senza che si trouasse modo alcuno, da esser soccorsi: ma domandando da mangiare, appoggiati a gli alberi cadeuano morti per la gran debolezza, che la fame gli cagionaua. Et di questa maniera raccomandandosi a Dio tornauano in dietro, lasciando la strada per doue erano uenuti, percioche era piena di cattiui passi, & non si trouaua da mangiare: & cosi alla uentura ne cercarono un'altra, laqual era non meglio fornita della prima, & si sostentarono con ammazzare, & mangiare i caualli, che gli erano rimasi, & alcuni bracchi, & altra sorte di cani che seco portauano: & ancora giouò molto loro il mangiar di certe piante simili a' sarmenti, che hanno il sapore di aglio. Et quella uolta si uendè tra loro un gatto saluatico, o una gallina per cinquanta ducati d'oro, & una di quelle galline di mar, che disopra ne habbiamo gia detto per diece ducati. Di questa maniera adunque Consaluo Pizzarro continuò il suo uiaggio alla uolta di Quitto, oue molto tempo auanti diede auiso della sua tornata, & gli Spagnuoli di Quitto haueuano fatto gia prouisione di gran copia di porci, & di pecore, con lequali gli andarono incontra, & con alcuni pochi caualli, & drappi per Consaluo Pizzarro, & per li suoi capitani; ilqual soccorso gli giunse piu di cinquanta leghe da Quitto, & fu accettato da loro con somma allegrezza, specialmente il mangiare. Consaluo Pizzarro, & tutti i soldati suoi ueniuano nudi in carne, percioche molto tempo auanti per le continue pioggie se gli erano marciti i drappi, & solamente portauano due pelli di Ceruo, una dauante, & un'altra da dietro, con alcuni cosciali, & calze uecchie, con le scarpe di pelle di ceruo, & certi capelletti del medesimo; & le spade senza fodri, & tutti a piede, pieni per tutta la uita delle sgraffiature de gli spini, & de' roui delle selue; & in tal modo dissimili, & senza colore, che apena si conosceuano: & secondo che essi stessi dissero, il principal mancamento, che delle uittouaglie sentirono fu il sale; delquale

Fame grandissima fra le genti del Pizzarro.

in piu

in piu di dugento leghe non trouarono segno alcuno. Et quando gli giunse il soccorso, & la uittouaglia nella prouincia di Quitto, baciarono la terra, ringratiando il Signore, che gli haueua liberati di cosi gran pericoli, & fatiche: Et mangiauano con tanto appetito, che bisognò far prouisione sopra ciò, fino a che a poco a poco andassero habituando gli stomachi, affine che potessero digerire il cibo. Et Consaluo Pizzarro, & i suoi Capitani, uedendo che i caualli, & i drappi, che gli haueuano portato non bastauano per tutto lo esercito, ma solamente per li capitani, non uolsero cambiar habito, ne montar a cauallo, per osseruar in ogni cosa ugualità, come buoni soldati. Et di questo modo, che habbiamo detto entrarono nella città di Quitto una mattina, andando di lungo uia in Chiesa, a udir messa, & a render le gratie al Signore, che da tanti pericoli gli haueua liberati; & poi ogniuno si messe in ordine secondo la poßibilità sua. Questa prouincia doue nasce la canella stà sotto la Linea Equinottiale, nello stesso pareggio doue stanno le Isole di Maluco, che producono la canella, & le altre specierie, che si mangiano per tutta Europa, & nelle altre bande di Oriente.

COME QVELLI DI CHILI TRATTARONO LA morte del Marchese. Cap. VI.

QVANDO Fernando Pizzarro hebbe in prigione, & decapitato lo Adelantado Don Diego di Almagro, mandò alla città de los Reyes un figliuolo di esso Don Diego, che haueua hauuto d'una Indiana, quale ancora si chiamaua Don Diego di Almagro come il padre, giouene ardito, & uirtuoso, & bene indottrinato, & specialmente si era esercitato molto in caualcare, & in maneggiare ogni sorte di arme; ilche faceua con somma gratia: esercitandosi ancora in tutte le altre belle cose, che a caualiere si conuengono. Di costui ne haueua la cura, come Maestro, & Gouernatore, Giouan di Herrada, delqual disopra ne habbiamo fatto mentione; & a costui lo haueua lasciato raccomandato il padre, quando morì: & stando con lui nella città de los Reyes, si riduceuano in casa sua a mangiare alcuni della sua fattione, quali andauano per quello paese errando, abandonati da tutti, che niuno non gli uoleua riceuere in casa, come uinti, & in desgratia della fortuna. Vedendo adunque questo Giouan di Herrada, che Fernando Pizzarro era andato in Ispagna, & che Consaluo Pizzarro era ito allo scoprimento della canella, & che gli era stata resa la libertà dal Marchese: percioche fino alhora sempre era stato come in prigione: con questa occasione, ragionando cio co i sequaci suoi, cominciarono a metter molte arme insieme, & mettersi in ordine per far la uendetta della morte dell'Adelantado Don Diego di Al-

Giouanni d'Herrada fa trattato contra il Marchese.

magro, & della destruttione, & ruina de gli amici, & soldati suoi, la cui me' moria saluauano ne' loro cori con grandißimo sentimento & dolore: di maniera che ancora che il Marchese procacciasse molto di fargli amici, mai non lo potè terminare, di sorte che restasse sodisfatto: ilche fu cagione che gli togliesse certi Indiani, che haueua, acciochè non hauesse con che sostentar la gente che se gli accostaua. Ma tutto questo non giouò, percioche erano tra loro si uini, che quel che possedeuano era commune a tutti, & quanto giuocauano, o cangiauano portauano poi a Giouan di Herrada, acciochè si dispensasse fra tutti ugualmente: & ogni dì si raunaua piu gente, & arme: & ancora che di cio ne fosse stato auuertito il Marchese da piu persone, pur per esser egli così confidato, & di buona natura, & conscienza, nol uoleua credere, dicendo loro, che lasciassero star quei meschini, iquali si ritrouauano perseguitati dalla fortuna, poiche si uedeuano poueri, uinti, & abandonati da essa. Per laqual cosa confidati Don Diego e i suoi nella facil natura, & buona conscienza del Marchese, cominciarono a perdergli il rispetto di sorte, che alcune uolte i piu nobili passauano dauanti a lui, senza leuarsi le berrette, ne fargli alcuna altra sorte di riuerenza. Et uenne la cosa a tanto, che una mattina si trouarono appiccate su la forca in piazza tre funi distese, l'uno uerso il palazzo del Marchese, l'altra uerso la casa del suo Luogotenente, & la terza uerso la stanza del suo secretario. Tutte lequali cose il Marchese dißimulaua, escusandogli con dir che si uedeuano uinti, & abbandonati, & che di puro dispetto faceuano cio. Et usando esso questa dißimulatione, coloro si riduceuano gia così senza paura a tale, che da dugento leghe lontano ui concorreuano alcuni di questa partialità, iquali andauano banditi: & seco proposero di ammazzar il Marchese, & d'impatronirsi della terra, come fecero poi; benche uoleuano aspettar prima la prouisione che in Ispagna si faceua sopra la morte del l'Adelantado, percioche ui era andato ad accusar sopra le cose passate Fernando Pizzarro, il Capitan Diego di Aluarado, per la cui insistenza esso Pizzarro staua in prigione, & si procedeua contra di lui. Et intendendo, che sua Maestà ne mandaua il Licenciato Vacca di Castro, a informarsi, & far processo delle alterationi passate, senza che ne hauesse fatto quella dimostratione, che eßi aspettauano, però si risolsero di far, quel che dopò fecero: benche tuttauia uoleuano aspettare la uenuta del Vacca di Castro, per saper l'intento suo. Ilqual dissegno non fu general fra tutti quelli di questa partialità: conciosia, che ui erano molti caualieri; iquali ancora che sentirono la morte dell'Adelantado, non però cercauano di farne la uendetta per altra uia, che per termini giuridichi, uolendo che sua Maestà ne faceße giustitia. Et così si ridussero nella città de los Reyes i primi di loro: iquali furono Giouan di Saiauedra, Don Alfonso di Montemaior, il Contador Giouan di Gusman, il Thesoriero Manuel di Spinar, il Fattor Diego

Congiura per amazzar il M.rchese.

Nugnes

Nugnes di Mercado, Don Christoforo Ponce di Leone, Giouan di Herrada, Pero Lopes di Ayala, & cosi altri. Tra' quali ne elessero Don Alfonso di Montemaiór perche in nome di tutti andasse ad allegrarsi co'l Vacca di Castro della uenuta sua; & questo, per esser Don Alfonso Caualier di honore, & d'un chiaro intelletto. Ilquale hauuta che hebbe la lettera di credenza, & le altre espeditioni, partì per cercarlo a principio di Aprile, del mille cinquecento e quarant'un'anno; & non si fermò fino a che lo hebbe trouato, & poi che gli hebbe fatto la sua ambasciata, successe la morte del Marchese, si come piu oltra si dirà. Per laqual cosa Don Alfonso, & gli altri, che non si trouarono a quella, rimasero col Vacca di Castro, seguendolo, & accompagnandolo, fino a che uinse Don Diego di Almagro il giouene, nella giornata che con lui fece nella ualle di Chiuppas, doue si trouò accompagnando il Real Vessillo lo istesso Don Alfonso, & altri, che furono affettionati all'Adelantado, posponendo l'affettione, & lo amore, che portauano alle sue cose, per seguire la parte di sua Maestà, nel cui nome Vacca di Castro trattaua il negotio.

COME IL MARCHESE FV AVERTITO DELLA congiuratione, che contra di lui era stata fatta per ammazzarlo. Cap. VII.

ERA gia si nota a tutti nella città de los Reyes la congiuratione, che era stata fatta per ammazzar il Marchese, che da molti ne fu auertito di cio. A i quali egli rispondeua, che le altrui teste guardarebbono la sua: & a coloro che lo consigliauano, che portasse gente di guardia seco, diceua egli, che non uoleua mostrar, che si guardasse, ne hauesse paura del Giudice che sua Maestà mandaua; & un dì Giouan di Herrada si dolse col Marchese, dicendo, che per tutto si diceua che sua Eccellenza gli uoleua ammazzare: & esso gli disse con giuramento, che mai non haueua hauuto tal animo; però, che si leuasse quella fantasia di testa. Al che lo Herrada soggiunse, che non era gran cosa, che si deuesse credere specialmente uedendogli comprar molte lancie, & arme. Ilche intendendo il Marchese gli assecurò, con parole amoreuoli, dicendo, che non haueua comprato le lancie per adoperarle contra di loro. Et detto questo, egli con sua propria mano colse nel giardino alcune melarance, & glie le diede; lequali alhora per esser cosa nuoua nel paese erano stimate molto, & gli disse all'orecchia, che se haueua dibisogno di alcuna cosa, che glielo dicesse, perche gli prouederebbe di quanto gli bisognasse. Lo Herrada lo ringratiò molto, & lasciando con questa sicurezza, & confidanza il Marchese, tolse commiato da lui, & andò a ca-

sa sua; oue co i primi de' congiurati messe ordine, che per la Domenica seguente lo ammazzassero, poiche non lo fecero nel dì di San Giouanni, si come haueuano ordinato. Et il Sabbato auanti uno di loro scoperse il tutto in confeßione all'Arciprete del Duomo; ilquale in quella sera stessa andò a denuntiarlo ad Antonio Picado secretario del Marchese, & lo pregò, che lo abboccasse con lui. E il Secretario lo menò in casa di Francesco Martin fratello del Marchese, oue tutti dua cenauano insieme, & leuatosi da tauola gli disse l'Arciprete tutto quel che passaua: di che il Marchese ne riceuè al principio alcuna alteratione, ma non poco dopo disse al Secretario, che non credeua una simil cosa: percioche pochi giorni auanti era uenuto a parlar con lui con ogni humiltà Giouan di Herrada: & che colui che tal cosa haueua detto all'Arciprete, gliela disse a posta per che gli uoleua domandar alcuna cosa, & che per obligarlo gliela haueua detta. Et pur con tutto questo fece chiamar il dottor Giouan Velasco suo Luogotenente; ilquale perche si ritrouaua in letto ammalato non potè uenire, & però il Marchese andò a trouarlo a casa, accompagnato dal Secretario, & da tre altri gentilhuomini, con un paggio, che portaua un torchio dauante. Et trouandolo in letto gli disse quanto passaua, & esso lo aßicurò dicendo, che sua Eccellenza non ne hauesse paura di cio, percioche mentre egli hauesse quell'offitio & bacchetta in mano, ch'era la real insegna, mai non si mouerebbe persona alcuna in tutta quella prouincia: nel che pare che non mancò della parola: conciosia, che fuggendo poi, come piu oltra diremo, al tempo, che ammazzarono il Marchese, si gittò giù d'una fenestra in un'horto, con la bacchetta, o scettro in bocca.

Congiura è riuelata al Marchese.

DELLA MORTE DEL MARCHESE DON FRANCESCO Pizzarro. Cap. VIII.

CON tutte queste sicurezze il Marchese andaua in tal modo turbato, che la Dominica seguente non uolle andar in Chiesa & fece dir messa in casa, fino che prouedesse a quel che conueniua per sua securità. Et quando il detto Giouan Velasco, & il Capitan Francesco Chiaues (ilquale era alhora il primo huomo in autorità, & in reputatione nella città dopò il Marchese) hebbero udito messa; accompagnati da molti andarono dal Marchese, & poi che lo hebbero uisitato la maggior parte de' cittadini, si partì, & il dottore, & Francesco di Chiaues rimasero a desinare col Marchese: & poi che hebbero desinato, che sarebbe un'hora poco manco dopò Mezzo dì, quando tutta la gente della città si riposaua, & che la famiglia del Marchese era ita a desinare, Giouan di Herrada, & dodeci altri con lui, uscirono di casa sua, che era piu di trecento paßi lontana da

quella

quella del Marchese: percioche in mezo ui è tutta la distanza della piazza, & gran pezzo di strada. Et da che uscirono fuori con le spade tratte uennero gridando: Amazza, amazza il crudele, & traditor tiranno, quale ha fatto morire il Giudice mandato da sua Maestà. La cagione perche gridauano così, & che non taceuano, fu perche tutti i cittadini credessero, che ui era gran copia di gente dal canto loro, poi che haueuano hauuto ardimento di prendere una simil cosa sì publicamente. Maggiormente, che con tutto che fossero presti al soccorso, pur non potrebbono arriuar a tempo, che non hauessero messo a effetto già con lo intento loro, o uero che tutti fossero tagliati a pezzi. Et di questa maniera giunsero al palazzo del Marchese, & lasciarono un di loro alla porta, con la spada sanguinosa in mano, laquale haueua insanguinata in un Montone che trouò nella corte del Palazzo, gridando, libertà, libertà, che gia è morto il tiranno. Ilche fu cagione, che udendo cio alcuni cittadini, i quali uoleuano correre al romore, tornassero indietro, credendo, che fosse il uero cio che quell'huomo diceua. Et così lo Herrada andò su per una scala co i suoi; & il Marchese, che gia era stato auertito di cio, da certi Indiani, che stauano alla porta, ordinò a Francesco di Chiaues, che mentre egli andaua ad armarsi, ne chiudesse l'uscio della sala & della camera, accioche gli nimici non ui entrassero: ilquale si turbò di tal sorte, che senza chiuderui niuna porta, uscì per la scala domandando che romore fosse questo. Et uno di essi gli diede una stoccata: per laqual cosa uedendosi ferito messe mano alla spada, dicendo: Come a gli amici ancora? & tutti gli altri gli diedero molte ferite, & lasciandolo morto corsero fino alla sala del Marchese, facendo fuggire piu di dodici Spagnuoli, che quiui erano, saltando per le fenestre nel giardino: fra i quali ne saltò il dottor Giouan Velasco con la bacchetta Reale in bocca, come gia habbiamo detto, per disbrattarsi le mani, per ispiccarsi dalla finestra. Et il Marchese, ilquale si armaua nella sua camera con Francesco Martin suo fratello, & con duoi altri caualieri, & duoi paggi grandi l'uno chiamato Giouan di Vargas, figliuolo di Gomes di Tordoia, & l'altro Escandone, uedendo gli nimici si appresso, senza compir di legarsi le correggie delle corazzine, con una spada, & una targa corse all'uscio, doue egli, & i suoi si difesero ualorosamente, combattendo un gran pezzo, senza lasciargli entrare, gridando forte il Marchese. Amazziamo fratelli questi ribaldi, che traditori sono. Et tanto combatterono i congiurati, che amazzarono Francesco Martin, & in suo luogo si fece auanti uno de' paggi. Et all'ultimo uedendo, che se gli difendeuano tanto, che gli potrebbe uenire alcun soccorso, & togliendogli di mezzo ne potrebbono esser tagliati tutti a pezzi facilmente; però deliberarono di auenturarsi, con metter dauanti a loro uno de' suoi, che piu bene armato staua, & per occuparsi il Marchese in amazzar colui, gli nimici entrarono dentro, & caricarono sopra di lui con tanta fu-

Morte del Marchese Pizzarro.

ria, che gia per la grande stracchezza non poteua piu mouer la spada. Et all'ultimo di questa maniera fornirono di amazzarlo d'una stoccata che gli diedero su la gola, & chiamando sempre confeßione, caddè in terra, & sentendosi mancare lo spirito uitale fece una croce in terra, & hauendola baciata, rese l'anima al suo creatore: morendo medesimamente quei due paggi del Marchese, & quattro de' congiurati, & altri furono feriti. Intesa questa nuoua per la città ui concorsero subito piu di dugento huomini in fauore di Don Diego; i quali se bene stauano all'ordine, pur non ardirono mostrarsi, insino che uidero il successo del caso: & subito discorsero per la Città, prendendo, & togliendo le arme a quelli che concorreuano in soccorso del Marchese. Vscendo adunque dal Palazzo gli uccisori con le spade sanguinose in mano, Giouan di Herrada fece montar a cauallo Don Diego, & che andasse per la Città dicendo, che nel Perù non era alcun'altro Gouernatore, ne Re, che egli. Et poi che hebbero saccheggiato il Palazzo del Marchese, & la casa del fratello, & di Antonio Picado, fece che la città accettasse per Gouernatore Don Diego, conforme a' capitoli, che da sua Maestà si erano fatti al tempo dello scoprimento, accioche Don Diego ne hauesse la gouernatione della nuoua Toledo, & dopò lui il figliuolo, o quella persona, che egli nominasse: & amazzarono alcuni sudditi, perche sapeuano, che erano affettionati, & diuoti del Marchese. Certo fu gran compaßione il sentire le strida, & i lamenti delle donne de' morti, & di quelli, le cui case erano saccheggiate; ne altro si sentiua pr la città, che pianto, & romore, non senza tumulto, & spauento de' cittadini. Il corpo del Marchese fu strascinato da certi Schiaui fino in Chiesa: & quiui stette senza che niuno hauesse ardire di sepelirlo fino a che Giouan di Barbaran da Trußiglio, che era stato al seruitio del Marchese lo sepelì insieme col fratello, come meglio potè, hauuta prima licenza da Don Diego perciò. Et fu tanta la fretta in questo, che quasi non hebbero tempo da mettergli in dosso l'habito dell'ordine de' caualieri di San Giacomo, ne mettergli gli speroni, secondo l'ordine di caualieri di quella Religione: percioche hebbero auiso, che gia i congiurati ueniuano correndo per tagliar la testa dal busto al Marchese, per metterla poi in piazza publicamente accioche quiui da ogni uno fosse ueduta. Per la qualcosa il Barbaran si affrettò a dargli sepoltura, & fece subito le esequie, del suo proprio denaio. Et poi che hebbe fatto questo andò a mettere in saluo i figliuoli, i quali per cagione del tumulto si erano ascosi, & sbandati, rimanendo a' congiurati la città libera. Dal che si puo comprendere quanto siano fallaci le cose del mondo, & maggiormente la uarietà della fortuna, che in cosi breue spacio di tempo un Caualiere, ilquale tanti regni & stati, haueua conquistato, & gouernato, & possedute tante ricchezze, & donato taute rendite, & facoltà, come si trouarà hauer compartito rispetto al tempo, il piu potente Principe del mondo, morisse

Varietà della Fortuna.

morisse cosi miseramente senza confeßione, ne lasciar altr'ordine nell'anima sua ne meno nella sua descendenza; & che fosse amazzato da dodeci huomini in mezzo del dì, ritrouandosi in una città, i cui cittadini, & habitatori erano seruitori, & parenti, & soldati suoi, & che a tutti haueua dato da uiuere prosperißimamente, senza che da niuno fosse soccorso, & essendo etiandio abandonato fino da suoi proprij di casa. Et all'ultimo, che fosse sepolto cosi ignominiosamente come habbiamo detto, & che di tante ricchezze, & prosperità, quali haueua egli possedute, in un subito uenisse a tai termini, & a tanta pouertà, che ancora non si trouasse con che si hauessero potuto far le essequie. Et che tutto cio gli succedesse se ben fu auertito per tutte quelle uie, & modi detti di sopra, & molti altri ancora. Questa uccisione del Marchese successe a' XXVI. di Giugno. MDXLI.

DESCRIVONSI I COSTVMI, ET LE VIRTV` PARticolari del Marchese Don Francesco Pizzarro, & dell'Adelantado Don Diego di Almagro. Cap. IX.

POI che tutta questa historia, & lo scoprimento della conquista della Prouincia del Perù di che tratta, ha hauuto origine da due Capitani, che fin hora habbiamo parlato: quali sono il Marchese Don Francesco Pizzarro, & lo Adelantado Don Diego di Almagro, sia bene, & è diceuole, che noi scriuiamo i costumi, & le qualità loro, comparandoli tra se, come fa Plutarco quando scriue i fatti di due Capitani, che tengono alcuna simiglianza tra loro. Et perche dell'origine loro habbiamo gia detto quanto si è possuto sapere, diremo solamente, che del resto ambiduo erano huomini animosi, & ualorosi, & grandi sopportatori delle fatiche, uirtuosißimi, & amicißimi di giouar & di seruir tutti, ancora che fosse a lor proprio costo. Hebbero gran somiglianza nella natura, & inclinationi loro, specialmente nello stato della uita; percioche niun di loro si maritò, benche quando morirono, colui, che manco tempo haueua era di età di sessanta cinque anni. Ambidua furono inclinati alle cose della guerra, ancora che lo Adelantado quando gli mancaua l'occasione delle arme, si applicaua uolentieri all'utilità, & mercatantia. Ambidua cominciaron la conquista del Perù di grande età; nella qual si affaticarono, come di sopra si è detto, & dichiarato a sufficientia; ancor che il Marchese sopportò grauißimi pericoli, & piu assai, che lo Adelantado; percioche mentre l'uno si occupò nella maggior parte dello scoprimento; l'altro rimase a Panamà per prouedere delle cose necessarie, come si è detto. Ambi erano d'un'animo inuitto, & ualoroso, & che sempre aspirarono a cose grandi, hauendo alti i pensieri: il che faceuano eßi sopportare con la hu

manità, & benignità loro uerso i suoi. Egualmente furono liberali, & magnanimi nell'opera, benche nelle apparenze gli auanzasse lo Adelantado: percioche hebbe grandemente caro che si dicesse, & si sapesse quel che egli daua; il che non faceua il Marchese, percioche piu tosto gli dispiaceua che si sapessero le sue liberalità; & però procacciaua sempre di coprirle, hauendo piu riguardo a prouedere al bisogno di colui a chi daua, che all'acquisto dell'honore col dono. Onde intendendo egli, che a un certo soldato suo gli era morto il cauallo, andò al giuoco della palla in casa sua oue si uedeua trouarlo, & si messe in seno una piastra rotonda d'oro, che pesaua dodici libre, & non trouandolo quiui, si ordinò in quel mezzo una partita da giuocare, & giuocò il Marchese senza dispogliarsi il saio, acciòche non gli fosse uista la piastra, laqual non uolle mai cauar dal seno, per lo spatio di piu di tre hore, fino a tanto, che uenne il soldato a chi la uoleua dare, & secretamente lo chiamò in una camera, & gliela diede, dicendogli, che hauerebbe uoluto piu tosto dargli tre uolte piu, che sopportar la fatica che haueua riceuuto con la sua tardità. Et come habbiamo detto questo, haueremmo potuto dire molti altri esempi di questa qualità, che fanno chiara la magnificentia del Marchese: ilquale per questo, quasi per marauiglia donaua alcuna cosa che non fosse di sua propria mano, procacciando sempre, che non si sapesse, perche non uoleua esser notato di ambicioso in questo. Il perche fu sempre stimato piu liberale & magnanimo lo Adelantado: percioche insieme col donar molto, usaua di tali forme in cio, che paresse molto piu quel che donaua. Ma nondimeno intorno a questa uirtù di magnificenza possono giustamente esser pareggiati. Poi che (come ben diceua lo stesso Marchese) per cagione della compagnia che eßi haueuano di tutta la facoltà, non donaua niun di loro cosa alcuna, della qual non hauesse il compagno la mità. Et cosi faceua tanto colui che acconsentiua nel dono, sapendolo, come il donatore. Et basti per comprobatione di questo, che con lo esser ambidua i piu ricchi & potenti huomini del lor tempo, si di danari, come di grandi rendite, & che piu poterono dare, & ritenere, che niun Principe senza corona, che in molti secoli si habbia ueduto, pur morirono in tanta pouertà, & miseria, che etiandio non ui è memoria alcuna ne di stati, ne di facultà che habbiano lasciato, & che a pena si trouò tanto de' loro beni, che bastasse a poter sepelirgli, come si scriue di Catone, & di Silla, & di molti altri Capitani Romani, che furono sepolti del publico. Ambidua furono molto affettionati a giouare, & ad aiutare i loro seruitori, & gente, & ad arricchirgli, & aumentargli, & anco a liberargli da ogni pericolo; ma nondimeno era tanto lo eccesso che in questo haueua il Marchese, che auuenne una uolta, che passando un certo fiume chiamato della Barranca, la furiosa corrente gli portaua uia un'Indiano de' suoi, di quelli che si chiamauano Ianaconi; & esso Marchese si gittò all'acqua notando per aiutarlo, & pren

Liberalità occulta del Marchese.

Animosità del Marchese.

dendolo

dendolo per li capelli lo cauò fuori su l'altra riuiera saluo, & uiuo: nel che ueramente mostrò il suo ualore, mettendosi in quel pericolo, nelquale niuno de' suoi soldati, per ualente, & animoso che fosse stato, mai non si haurebbe messo. Et essendo ripreso per questo atto da' suoi Capitani, notandolo piu tosto di soldato temerario, che di Capitano prudente, rispose egli, che essi non sapeuano cio che fosse il uoler bene a un buon seruitore. Quantunque il Marchese gouernò piu tempo, & piu pacificamente, Don Diego fu molto piu ambicioso, & desideroso di commandare, & gouernare. L'uno, & l'altro conseruarono l'antichità & uecchiezza nel uestire, & furono si affettionati di quella che quasi non mutarono l'habito, che usauano di portar nella loro giouentù, specialmente il Marchese, ilquale mai non usò portar altro ordinariamente, che un saio di panno negro, con le falde lunghe fino a meza gamba, & piu, col busto a mezo il petto; & le scarpe erano di cuoio di ceruo bianche, & un capello bianco, & la spada, & il pugnale alla antica. Et quando alcune feste per importunità de' suoi seruitori si metteua in dosso una uesta di martori, che Hernando Cortese Marchese della Valle gli mandò della Noua Spagna, subito che tornaua da messa se la leuaua, restando col saio solamente, & portando ordinariamente un fazzoletto al collo, percioche la maggior parte del giorno in tempo di pace, spendeua in giocar a' Zoni, & alla palla, & però portaua detto fazzoletto per istropicciarsi il uolto rispetto al sudore. Ambidua furono pacientissimi, & grandi sopportatori delle fatiche, & della fame: & particolarmente lo mostraua il Marchese ne gli esercitij di questi giuochi, che habbiamo detto: conciosia, che pochi giouani si trouauano, che ui potessero durare con lui. Era molto piu inclinato a ogni sorte di giuoco che lo Adelantado, tanto che alcune uolte giocaua tutto il dì a i Zoni, senza guardar con chi giuocaua se ben era un marinaio, o uero un facchino, ne uoleua, che gli dessero la palla in mano, ne meno, che segli facessero altre cerimonie, che alla sua dignità si ricercauano: pochissimi negotij erano quelli che gli faceuano lasciare il giuoco, specialmente se perdeua, saluo però qualche nuouo tumulto, & solleuatione de gli Indiani, che in tal caso era sì presto, & diligente, che subito si metteua la corazza in dosso, & con la lancia in mano, et al braccio lo scudo, usciua correndo per la città, & andaua uerso doue era il tumulto, senza aspettar la sua gente, che poi lo arriuaua, correndo con ogni furia. Erano si animosi, & destri nelle cose della guerra de gli Indiani questi dua Capitani, che ogni uno di loro solo non haueua paura di romper cento Indiani di guerra. Hebbero uno intelletto, & giudicio mirabile in tutte le cose, che si doueuano prouedere, si di guerra, come di gouernatione, specialmente essendo persone non solamente di poche lettere, ma che del tutto non sapeuano ne leggere, ne scriuere, ne meno sottoscriuere, che in uero fu in essi gran difetto; percioche oltre il mancamento che lor faceua per trattar negotij di

tanta importanza, in niuna cosa di tutte le lor uirtù & operationi lasciauano di parere persone nobili, saluo in questo, che gli antichi saui riputarono argomento di bassezza di lignaggio. Fu il Marchese si confidato de' suoi seruitori, & amici, che tutte le espeditioni, che faceua si di gouernatione, come di scompartimenti di Indiani, le espediua egli facendo due segni con la penna, fra i quali Antonio Picado suo Secretario metteua il nome del Marchese Francesco Pizzarro. Si possono iscusare con quel che scusa Ouidio Romulo di esser cattiuo Astrologo, di che sapeua piu delle cose delle arme, che delle lettere, & haueua piu cura di sottomettere i uicini. Erano ambidua cosi affabili, & humani uerso i loro cittadini, che n'andauano per la città soli uisitando gli amici, & mangiando col primo, che gli inuitaua. Furono ugualmente astinenti, & regolati, si nel mangiare, & nel bere come in raffrenar gli stimuli della carne, & gli appetiti loro, & specialmente si astennero molto dalle donne di Castiglia; percioche pareua loro, che non poteuano trattar di questo, senza pregiudicare a' loro cittadini, & amici, di cui figliuole o donne erano. Et etiandio intorno le donne Indiane del Perù fu lo Adelantado molto piu temperato, percioche non se gli conobbe mai figliuolo alcuno, ne si seppe, che hauesse conuersatione con elle: benche il Marchese hebbe amicitia con una gentildonna Indiana, sorella di Atabalipa; della quale hebbe un figliuolo chiamato Don Consaluo, che morì poi di età di quatordici anni, & una figliuola chiamata donna Francesca. Et d'un'altra Indiana del Cusco hebbe un figliuolo, chiamato Don Francesco: & lo Adelantado ne hebbe quel figliuolo, c'habbiamo detto che amazzò il Marchese, d'una Indiana di Panamà. Ambidua furono remunerati da sua Maestà: percioche a Don Francesco Pizzarro, come si è detto, diede il titolo di Marchese, & di Gouernatore della Nuoua Castiglia, & di piu gli diede ancora l'habito di san Giacopo. Et a Don Diego di Almagro diede la gouernatione della Noua Toledo, & lo fece Adelantado dell'India, che suona Capo o Vicere. Particolarmente fu il Marchese affettionatissimo, & molto timoroso del nome di sua Maestà, & di tal sorte, che spesso si asteneua di far molte cose, delle quali haueua auttorità, con dire, che non uoleua, che sua Maestà dicesse mai, che egli si allargaua troppo nella Signoria. Et spesse uolte trouandosi nelle fondigioni de' metalli, si leuaua su dalla sedia a tor su i granelli d'oro, & di argento, che cadeuano giu di quel che saltaua del sinzello, colquale tagliauano i Quinti Reali, dicendo, che con la bocca, quando gia d'altro modo non si potesse, si doueua metter insieme la facoltà di sua Maestà. Vennero a somigliarsi ancora fino alla morte, & nel genere di quella, poi che lo Adelantado ne fu amazzato dal fratello del Marchese, & il Marchese dal figliuolo dell'Adelantado. Ancora fu il Marchese molto affettionato a illustrar quella terra, lauorandola, & coltiuandola. Fabricò un bellissimo palazzo nella città de los Reyes, & sul fiume di detta

Humanità del Marchese, & dello Adelantado.

città

città fece due molini, nel cui edificio spendeua tutte quelle hore, che gli auanzauano da' negotij d'importanza, instruendo i maestri di quel che deueuano fare. Messe gran diligenza in fabricar la Chiesa del Domo della città de los Reyes, & i Monasteri di San Domenico, & della Merced, adottandogli de Indiani per la loro sostentatione, & per reparo de gli edificij.

COME DON DIEGO DI ALMAGRO MESSE INSIEme alcuna gente di guerra, & amazzò alcuni Caualieri, & come Alfonso di Aluarado leuò bandiera per sua Maestà. Cap. X.

POICHE Don Diego di Almagro si hebbe impatronito della Città, & che leuò di sedia i pretori, & ne misse egli altri di sua mano, messe in prigione il Dottor Velasco, Luogotenente del Marchese, & Antonio Picado suo Secretario, & nomò per Capitani Giouan Teglio, & Sottello: & alla fama di questa gente ui concorsero quanti uagabondi, & gente perduta era sparsa per quella Prouincia, per hauer commodità di robare & di uiuere a lor modo. Et per pagar i soldati tolse i Quinti Reali, & le robbe di morti, & i depositi di quelli, che erano assenti, ma poi cominciarono a nascer tra loro differenze: percioche alcuni de' principali mossi da inuidia, uolsero amazzar Giouan Herrada, uedendo, che se ben Don Diego haueua il titolo di Gouernatore, & Capitano generale, egli era quel, che faceua, & gouernaua ogni cosa. Per laqual cosa intendendo la seditione ne amazzarono alcuni di loro, specialmente Francesco di Chiaues, & ancora tagliarono la testa a Antonio di Oribuela da Salamanca, percioche essendo giunto di Spagna si lasciò intendere, che erano tiranni. Subito dopo questo ne espedì Don Diego alcuni messi per tutte le città della gouernatione, perche fosse riceuuto per gouernatore, & ancora che nella maggior parte fu riceuuto per paura che di lui si haueua, pur ne' Chiachiapoi doue era Luogotenente Alfonso di Aluarado tantosto, che ui giunsero i messi, gli fece prigioni, & si solleuò, & fece forte nella terra, confidando nella fortezza di quella, & in cento huomini, che si ritrouaua, & leuò bandiera per sua Maestà, senza che bastasse per fargli far altrimente le promesse, ne le minaccie, che Don Diego gli fece con lettere, & con messi, rispondendo sempre egli, che mai non l'ubidirebbe per Gouernatore, se prima non uedeua ordine espresso di sua Maestà. Soggiungendo, che espettaua con aiuto del Signore, & di quei Caualieri che seco erano, di uendicar in breue la morte del Marchese, & castigar la offesa, che a sua Maestà era stata fatta in tutte le cose passate. Per laqual cosa Don Diego di Almagro ne espedì subito il Capitano Garsia di Aluarado con molta gente da piè, & da cauallo, contra di lui

Discordia fra i principali dell'Almagro giouane.

& gli diede ordine, che all'andare passasse per la città di San Michiel, & togliesse le arme, & i caualli di tutti i cittadini di quella terra, & al tornare facesse il medesimo nella città di Trusiglio, & con tutto lo esercito andasse contra Alfonso di Aluarado. Et così partì Garsia di Aluarado, andando per mare fino al porto di Santa, che è a quindeci leghe lontano da Trusiglio, doue trouò il Capitano Alfonso Calorera, che ueniua fuggendo con tutta la sua gente da Guanuco per congiungersi con quelli di Trusiglio contra Don Diego, & lo prese insieme con alcuni de' suoi, & subito, che giunse alla Città di San Michel, gli tagliò la testa, insieme con Vosmediano, & Vigliegas, che con lui ueniua.

COME IL CVSCO LEVÒ BANDIERA PER SVA Maestà, & fecero Capitano Pietro Aluares Holguin, & di quel che fece. Cap. XI.

QVANDO i messi, & le lettere giunsero alla città del Cusco, erano Pretori di quella Diego di Silua, figliuolo di Feliciano di Silua, di città Rodrigo, & Francesco di Caruagial, che poi fu Maestro di campo di Consaluo Pizzarro, iquali insieme con la comunità deliberarono di non accettarlo per gouernatore, benche manco non ardirono a negarglielo chiaramente, fino che uidero se haueuano gente o apparecchio per poter passar innanzi col lor dissegno; & così trouarono per espediente in questo negotio, che Don Diego mandasse piu bastante commissione di quella che haueua mandato, & che subito lo riceuerebbono. Et per esser Gomes di Tordoia huomo di grande autorità & consiglio nella Republica, lo mandarono subito a chiamar fino a doue era ito a caccia, accioche mediante il parere suo prouedesse al bisogno. Ilquale essendo trouato da i messi presso la città, & intendendo il tutto, tirò il collo a un Gerifalco di gran pregio, che portaua in mano, dicendo, che lo auenire era piu tempo da guerreggiare, che da cacciare: & intrato di notte nella città, secretamente trattò co i padri, & piu uecchi nella Rep. di quel che si deueua fare in quel si importante negocio: & poi quella stessa notte si partì, & andò a trouar il Capitan Castro, & sopra cio mandarono lettere a Pier Anzures, Luogotenente de' Chiarchi; ilquale subito leuò bandiera per sua Maestà. Et fatto questo partì subito il Tordoia per trouar Pietro Aluares Holguin, ilquale con piu di cento huomini era andato non troppo lontano contra certi Indiani: & aggiuntolo, gli contò il successo, & lo supplicò, che uolesse impacciarsi in una si giusta, & honoreuole impresa, prendendo la cura di quello esercito; Et per piu ridurlo a questo, egli stesso se gli offerse di esser suo soldato, & il primo, che l'obbedisse; per laqual cosa Pietro Aluares accettò

Gomes di Tordoia.

cetto quel carico, & leuò bandiera per sua Maestà & quindi raunarono la gente della città di Arequippa, & tutti insieme concorsero al Cusco, oue gia si ritrouaua molta gente per Don Diego. Et intesa la uenuta di questi Capitani scamparono piu di cinquanta huomini alla uolta di Don Diego. Dietro iquali uscirono il Capitano Castro, & Hernando Bochiacco, con alcuni archibugieri, & aggiuntogli, furono presi, & menati al Cusco. Et la communità col parere, & consentimento di tutti i Capitani forastieri, crearono, & nominarono Capitano, & Giustitia maggiore del Perù Pietro Aluares Holguin, fino a che sua Maestà altro ordinasse: ilquale con questa autorità subito fece gridar la guerra contra Don Diego; & i cittadini del Cusco si obligarono di pagar tutto quel che egli spendesse co i soldati della facoltà Reale, ogni uolta che sua Maestà non fosse contento di cio. Et per le spese di questa guerra tutti i Cittadini, che quiui si trouarono del Cusco, Chiarchi, & Arequippa offersero le lor persone & robbe; & in breue tempo si raunarono insieme piu di trecento e cinquanta huomini, i cento e cinquanta a cauallo, cento archibugieri, & cento picchieri. Et perche Pietro Aluares intese, che Don Diego haueua piu di ottocento huomini da guerra, però non uolle aspettarlo nel Cusco, ma si partì per la montagna per congiugnersi con Alfonso di Aluarado, ilquale sapeua, che staua per sua Maestà, & ancora perche nella strada si congiungessero con lui gli amici, & seruidori del Marchese, iquali per li monti, & per le selue stauano ascosi. Et di questo modo caminò sempre con buon'ordine, con animo però di far giornata con Don Diego se gli ueniua incontra. Et quando uscì dal Cusco, lasciò per guardia, & difesa della città quella gente, che bastaua, & fece suo Maestro di campo Gomes di Tordoia, & Capitani della caualleria Garcilasso della Vega, & Pier Anzures, & Alfieri dello stendardo Reale Martin di Robres.

Pietro Aluares Holguin creato capitano del Cusco.

COME DON DIEGO ANDO' A TROVAR PIETRO Aluares, & non potendolo arriuare paßò al Cusco. Cap. XII.

INTESO adunque da Don Diego cio che nel Cusco era successo, & come Pietro Aluares era uscito della città con la gente di guerra che haueua, subito giudicò, che era andato per la montagna, per congiungersi con Alfonso di Aluarado, poiche non si ritrouaua con tanta gente, che si persuadesse che uenisse contra di lui: per laqual cosa deliberò di andargli in contra, & difendergli il passo, ancora che non lo potè fare con quella fretta che egli uoleua, per aspettar Garsia di Aluarado, ilquale per la staffetta haueua mandato a chiamare, & egli uenne a congiungersi con lui, senza curarsi di andar sopra l'Aluarado, ch'era

l'intento di quella giornata. Et passando per Trusiglio l'Aluarado uolle assaltarlo, ma fu impedito dalla città di Leuanto; ch'è ne' Chiarchi, dubitandosi di qualche danno. Giunto adunque Garsia di Aluarado alla città de los Reyes, subito Don Diego partì contra Pietro Aluares con trecento caualli, cento archibugieri, & cento e cinquanta picchieri: & auanti che uscisse, cacciò dalla città i figliuoli del Marchese, & tagliò la testa a Antonio Picado, poiche lo hebbe tormentato con diuersi modi di tormenti, per farlo confessare in qual banda haueua il Marchese i suoi tesori. Et uscito della città, non due leghe lontano gli giunsero secretamente certe lettere del Licenciato Vacca di Castro, mandate da Quitto, & dirette a fra Tomaso di San Martino, Prouinciale dell'ordine di San Dominico, & a Francesco di Barrionuouo, perche si impacciassero nella gouernatione di quella prouincia, mentre che egli ueniua. Et secretamente si raunò il Senato della città nel monasterio di San Dominico, & ubedì dette lettere, receuendo il sopra detto Vacca di Castro per Gouernatore, & Girolamo di Aliaga scriuano maggiore della gouernatione per suo Luogotenente; percioche ancora ueniuano per lui le lettere. Et fatto questo, i Senatori scamparono nella città di Trusiglio, & molti altri cittadini con essi, ilche non si potè far tanto securo, che quella notte stessa non lo sapesse Don Diego, ilquale intendendo cio, con animo turbato uolle subito uoltar a saccheggiar la città, ma non gli diede luogo a questo il timore, che egli hebbe, che Pietro Aluares non gli scampasse, & ancora nol fece perche i suoi non dicessero, che era giunto un nuouo Gouernatore al Perù: per lequali tutte cose seguitò sempre il suo uiaggio, benche come nello essercito si cominciò a diuolgare la nuoua del Gouernatore, gli scamparono uia molti, & specialmente il Prouincial di San Dominico, & Gomes di Aluarado, & il Fattore Illan Sucares Caruagiale. Et in questo uiaggio per cagione della malattia di Giouan di Herrada, dellaquale ne morì poi, non potè lasciar di fermarsi tanto, che Pietro Aluares non gli scampasse per la ualle di Sausa, doue egli haueua proposto di aspettarlo, ancora che tuttauia lo seguitò. Et essendo l'uno uicino dell'altro, & uedendo Pietro Aluares, che non haueua tanta gente come Don Diego da poter defendersi, si pensò uno strattagema, co'l quale lo ingannò di questo modo: cioè, che ordinò a uenti de' suoi caualieri, che procurassero una notte di assaltar la uardia dello esercito di Don Diego all'Improuiso: di modo, che facessero prigione tutti quelli, che potessero: laqual cosa fecero essi con facilità, & menando gli tre prigioni dauante, appiccò li dua, & all'altro saluò la uita, con promessa fattagli di donargli cento pesi d'oro, perche andasse all'esercito di Don Diego, & apparecchiasse alcuni de gli amici suoi, percioche la notte seguente egli assalterebbe lo esercito dalla banda destra. Per laqual cosa diedero sacramento al soldato, & gli fecero giurar fedeltà, fingendo, che faceuano di lui gran conto,

Morte di Giouanni di Herrada.

Stratagema dell'Aluares.

conto, & che si fidauano molto, accioche non iscoprisse cio: Onde il giouene mosso dalla cupidigia de' cento pesi, si partì subito, con gran securezza, per esser egli soldato di Don Diego. Ma Don Diego come astuto, & sagace intendendo, che gli altri duoi erano stati appiccati, & che questo solo era stato liberato senza legittima cagione per ciò si dubitò di quel che gli si trattaua. Per laqual suspettione, mettendolo alla corda, esso confessò subito il tutto, & credendo egli, che cosi fosse si accomodò subito con la maggior parte de' suoi in quella banda, che la spia gli disse che Pietro Aluares deueua uenire, ilquale era tanto lontano da farlo, che tantosto, che spedì la spia, essendo di notte & oscuro, si mosse con lo esercito, & si messe a caminare con la maggior pressa, che potè, lasciando che gli nimici lo aspettassero, fino a che si accorsero della burla, che era stata loro fatta: & pur con tutto questo Don Diego lo seguitò alla leggiera, laqual cosa intendendo Pietro Aluares, spedì subito una staffetta ad Alfonso di Aluarado, perche uenisse a soccorrerlo, ilquale uenne subito in suo soccorso con tutta la sua gente, & con alcuni di Trußiglio, ne mai si fermò insino a che non si congiunse con lui. La onde Don Diego intendendo che questi dua Capitani si erano gia congiunti insieme, per uedersi molto lontano, lasciò di seguitargli & co' suoi fece la uia del Cusco, & Pietro Aluares, & Alfonso di Aluarado spedirono una posta a Quitto, dando auiso a Vacca di Castro di quel, che era successo, consigliandolo, che si spedisse presto; percioche eßi gli consegnarebbono la prouincia, secondo il buon principio di quell'impresa, liberandola dalle man de' Tiranni. In Sausa morì Giouan di Herrada, & Don Diego mandò una certa parte dello esercito giù per le pianure, per raccoglier la gente di Arequipa; oue andarono i Capitani suoi, & saccheggiarono quanto nella città poterono hauere; & etiandio cauarono nel monasterio di San Dominico, guardando e il chiostro, & le sepolture, percioche intesero, che molti de' cittadini haueuano sepolto quiui i tesori loro.

COME VACCA DI CASTRO GIVNSE A GLI eserciti di Pietro Aluares, & di Alfonso di Aluarado; da' quali fu accettato per Gouernatore, & di quel che quiui fece. Cap. XIII.

Gia si è detta disopra la cattiua nauigatione, che hebbe Vacca di Castro, uenendo da Panamà al Perù, per cagione, che perse un'Ancora con laquale la naue si fermaua. Et come arriuò al porto di buona uentura, & quindi andò per terra alla gouernatione di Benalcazzare, et entrò nel Perù, nelqual uiaggio caminò, & si affatticò molto, si per esser le strade oltra modo lunghe, & di po=

ca o niuna uittouaglia, come perche ueniua ammalato, & non era uso a patir simil dissagij: & pur con tutto questo, perche gia si sapeua lì in Popaian la morte del Marchese, & molte delle cose successe nel Perù, non lasciò di seguitare il suo uiaggio, accioche con la sua presenza si mettesse mano al remedio. Et bisogna sapere, che se bene il Licenciato Vacca di Castro andaua principalmente a far la informatione, & a fulminar processo per la morte di Don Diego di Almagro, & per le altre cose successe in quel regno per cagione di detta morte, senza suspender della gouernatione al Marchese, nondimeno egli haueua ordine in secreto, & per questo ne portaua una comißione secreta, perche se mentre che egli ui andasse, o resedesse, succedesse la morte del Marchese, prendesse in se la gouernatione, & la esercitasse fino a che sua Maestà altra cosa ordinasse. Per uigore della qual commißione fu riceuuto per Gouernatore, dopò di esser giunto a gli eserciti di Pietro Aluares, & di Alfonso di Aluarado, menando seco gran copia di gente, quale era concorsa a obedirlo, & ad accompagnarlo; & tra gli altri ueniua con lui il Capitan Lorenzo di Aldana, quale era Gouernatore in Quitto per il Marchese; & mandò inanzi il Capitan Pietro Puelles, perche cominciasse metter in ordine le cose necessarie per la guerra: & espedì Gomes di Rogias da Cuellar al Cusco, perche con le lettere regie fosse receuuto per Gouernatore: ilquale s'ingegnò si bene, & fu cosi diligente, che auante che Don Diego arriuasse al Cusco, ui giunse egli prima, & haueua intimato le lettere, & erano state ubidite. Et passando Vacca di Castro per le spalle di Bracamoros, gli uenne alla strada il Capitan Pietro di Vergara, ilquale andaua conquistando quella prouincia come si è detto; & per unirsi insieme con Vacca di Castro, disfece l'habitatione, che haueua fatto, nellaquale si era fortificato per non riceuere Don Diego di Almagro. Giunto Vacca di Castro alla città di Trußiglio, trouò quiui Gomes di Tordoia, qual si era partito dallo esercito, per alcune parole fatte con Pietro Aluares, colquale ueniuano Garcilasso della Vega, & altri caualieri. Gia quando Vacca di Castro uscì di Trußiglio per andar allo esercito di Pietro Aluares menaua seco piu di dugento huomini da guerra bene in ordine, & essendo giunto allo esercito fu da Pietro Aluares, & da Alfonso di Aluarado riceuuto con allegra cera: & presentando la lettera Regia, gli consignarono le bandiere, ilquale le rese subito a coloro che per auanti le haueuano, saluo però lo stendardo reale, che lo reseruò per se: & fece Maestro di Campo Pietro Aluares Holguin, ilquale mandò con tutto il campo a Sausa perche lo aspettasse quiui, mentre che egli descendeua alla città de los Reyes, a metter insieme tutta quella gente, arme, & munitioni che potesse, & anco a ordinar le cose di quella città, che molto disordinata si ritrouaua. Et ordinò al Capitan Diego di Rogias, che con trenta caualli andasse sempre uenti leghe inanzi Pietro Aluares, scoprendo il paese, & mandò in Trußiglio

Vacca di Castro fatto Gouernatore.

per

per Luogotenente del Gouernatore il Capitan Diego di Mora, prouedendo con somma prudenza a tutte le cose necessarie per la impresa che haueua per le mani, non altrimente, che se da fanciullo fosse stato alleuato fra le arme nella guerra.

COME DON DIEGO AMAZZO NEL CVSCO GARsia di Aluarado, & come cauò la sua gente contra Vacca di Castro. Cap. XIIII.

GIA habbiamo detto, come Don Diego non potendo arriuar Pietro Aluares, si andò al Cusco, & quando egli giunse, gia Christoforo di Sottello, che egli haueua mandato inanzi, haueua preso il possesso della città, & posto la giustitia di sua mano, leuando uia quella, che era stata messa da Vacca di Castro. Et giunto Don Diego si cominciò a fortificare, & difendersi con molta artegliaria, poluere, & altri munitioni, percioche nel Perù si troua gran commodità per far tutte queste cose, per cagione de' materiali, che ui uanno, & ancora ui erano certi maestri Leuantini, i quali la sapeuano molto ben fondere; & per far la poluere ui è gran facilità, per cagione dell'abondanza del Salnitro, che nelle maggior parte si troua. Et oltre a cio fece molte arme per i soldati suoi, che ne haueuano di bisogno di pasta di argento, & di rame, dilche se ne fanno de' buonissimi corsaletti; hauendo oltre a cio raccolto, & messo insieme tutte le arme della terra: di modo, che colui ilquale piu disarmato era de' suoi, si ritrouaua con giacco, & corazzine, o corsaletti, & celate della stessa pasta, che gli Indiani sanno fare marauigliosamente, a paragone de gli arnesi fini di Milano; & di questo modo messe in ordine dugento archibugieri, & ordinò alcuni huomini d'arme per il buon apparecchio col quale si ritrouaua: conciosia, che fino a quella uolta gli huomini a cauallo combatteuano nel Perù alla Moresca, & pochi, o quasi mai ui si uedeuano caualli leggieri. Ritrouandosi adunque le cose in questi termini, successero alcune differenze tra i Capitani Garsia di Aluarado, & Christoforo di Sottello; nellequali il Sottello fù morto: per laqual cosa mancò poco che non succedesse qualche notabil danno in quello esercito: percioche ambidua haueuano gran copia di amici, & però il Casupo si ritrouaua diuiso in due parti: & uenne la cosa a tale, che se Don Diego con parole amoreuoli, & humane non ui si hauesse messo di mezzo ne succedeua tra ambe due le bande una gran tagliata; auegna, che per hauere inteso lo Aluarado, che il Sottello era grande amico di Don Diego, & che tardi o per tempo non lasciarebbe di farne uendetta, sempre si guardò per lo auenire, non solamente andando con buona guardia, ma etiandio procacciando di amazzar Don Diego; ilche uolse egli metter in opera, inuitan-

Cõmodità di fare artiglierie nel Perù.

dolo un dì a desinare seco, con animo di amazzarlo a tauola, dil che essendosi accorto Don Diego, finse esser indisposto, poi che hebbe accettato il conuito. Per laqual cosa Garsia di Aluarado, qual si ritrouaua con ogni cosa all'ordine ueden=do cio, seco propose di andar bene accõpagnato da' suoi amici a importunare Don Diego, che uenisse a desinare, & per la strada successe, che dando egli parte di cio a Martin Carriglio, fu da lui disturbato, & consigliato, che per niente non ui andasse, percioche si dubitaua per quel che haueua compreso, che saria amaz=zato, & da un'altro soldato intese quasi il medesimo; il che tutto non bastò per che non lasciasse di andarui. Si era in quell'hora messo a riposar sul letto, & per cagione del suspetto di Don Diego teneua secretamente in camera sua molti Caualieri armati. Et entrando l'Aluarado in camera accompagnato da' suoi disse a Don Diego, Vostra Eccellenza si leui su che non sarà niente la indispositione sua, & potrà uenire a solazzarsi un pezzo, percioche se ben ella mangerà po=co, pur ne sarà Capo, & ne farà compagnia. Al che Don Diego rispose, che gli piaceua, & domandando la cappa si leuò su, percioche si era messo a riposar col giacco, spada, & pugnale. Et cominciando a uscir per la porta della camera tutta la gente, quando arriuò lo Aluarado, quale andaua dinanzi a Don Diego, Giouan di Herrada, che teneua la porta, chiuse l'uscio, percioche si serraua di colpo al modo della Magna, & si abbracciò con lui, & Don Diego allhora messe mano alla spada, & cominciò a ferirlo, dicendo, non bisogna che questo traditore sia preso, ma ucciso: subito uscirono da doue erano ascosi Giouan Balsa, & Al=fonso di Saiauedra, & Diego Mendes fratello di Rodorico Orgognos, & altri, i quali gli diedero tante ferite, che lo compirono di amazzare: ilche essendo in=teso per la città causò alcun tumulto. Ma comparendo Don Diego in piazza ac=chetò ogni cosa, auegna che scamparono alcuni amici dell'Aluarado: & subito do=pò questo cauò la sua gente in campagna per andar contra Vacca di Castro, per che gia haueua inteso come si era congiunto con Pietro Aluares, & con Alfonso di Aluarado, & ueniua gia alla uolta di Sausa contra di lui: & in tutta questa giornata seruì a Don Diego Paolo fratello dell'Inga, che dallo Adelantado suo padre era stato fatto Inga; l'aiuto delquale era di grandissima importanza, percioche caminaua dauanti lo esercito, & con pochi Indiani, che menaua seco, faceua, che tutte le prouin=cie di quel regno prouedessero di uittouaglie & d'Indiani per portar le some, & di tutte le altre cose necessarie per quel uiaggio.

Morte di Garsia Aluarado.

COME

COME VACCA DI CASTRO SI PARTÌ DALLA Città de los Reyes, & andò a Sausa, & di quel che quiui fece. Cap. XV.

TOSTO, che Vacca di Castro giunse alla città de los Reyes, messe insieme molti archibugieri col buon apparecchio de maestri che quiui trouò, & si prouide di tutte le cose necessarie, togliendo in presto da' cittadini, & da mercatanti piu di settanta mila pesi d'oro: percioche tutta la facoltà Reale l'haueua tolta, & dißipata Don Diego, & lasciando in quella città per suo Luogotenente Francesco di Barrionueuo, & per Capitan del mare Giouan Peres di Gueuara si partì con tutta questa gente, che potè per Sausa, lasciando ordine nella città, che se per sorte Don Diego ui discendesse per altra strada, come si diceua tutti i cittadini con le donne, & figliuoli loro si ritirassero a' nauigli, fino a che egli uenisse seguitando Don Diego. Giunto a Sausa trouò, che Pietro Aluares lo aspettaua con tutta la sua gente, & con gran copia di arme, & munitioni, che quiui si erano fatte. Et Vacca di Castro compartì la caualleria che portaua nelle compagnie di Pietro Aluares, & Pietro Anzures, & Garcilasso della Vega, i quali erano Capitani di caualli: & la fanteria parte messe nelle compagnie di Pietro di Vergara, & di Nugno di Castro, Capitani di fanteria, & fece due altre compagnie di nuouo, cioè una di caualli, laqual diede a Gomes di Aluarado, & una di archibugieri, & questa raccomandò al Dottor Giouan Veles di Gueuara, ilquale oltre che era consumatißimo nelle lettere, era nondimeno ualoroso soldato, & pratico delle cose della guerra, & d'uno ingegno si uiuo che egli stesso attese alla fundigione & fatture di quegli archibugi con che si fece la gente della compagnia sua, senza, che per questo lasciasse di dar opera alle cose delle lettere: percioche così in questo tempo, come ne' tumulti di Consaluo Pizzarro, di che piu oltra si tratterà gli auuenne esser nominato per Giudice, & fino a mezzo dì andaua uestito da Dottore, honestamente, & con ueste lunghe, ascoltando, & terminando le cause, & dal mezzo dì in poi si uestiua da soldato, con le calze, & Giuppone di colori riccamati d'oro, molto bene in ordine; con un colletto, & un pennacchio, & con un'archibugio all'homero, esercitandosi egli & i soldati suoi in tirare. Di questa maniera ordinò Vacca di Castro il suo esercito, qual era di sette cento huomini: cioè trecento e settanta caualli, cento e settanta archibugieri, & il resto fanti picchieri: & fece Sergente maggiore di tutto il Campo il Capitan Francesco di Caruagiale, quel, che poi fu Maestro di campo di Consaluo Pizzarro, per l'ordine delquale si reggeua tutto lo esercito; percioche haueua una lunga esperienza delle cose della guerra per cagione di piu di quaranta anni, che era stato soldato, & sotto Capitano in Italia. In questo tempo Vacca di Castro hebbe lettere da Con=

Giouã Veles Dotto & ualoroso.

ſaluo Pizzarro, quale era ritornato a Quitto dallo ſcoprimento della Canella, (come gia habbiamo detto di ſopra) per lequali lo auiſaua come ueniua in ſuo ſoccorſo con tutta quella gente che ſi ritrouaua. Alche Vacca di Caſtro riſpoſe ringratiandolo, & ordinandogli, che non ſi partiſſe da Quitto, ma che ſteſſe saldo: percioche ſempre hebbe ſperanza di far alcun accordo con Don Diego, & che eſſo uerrebbe a trouarlo di pace: il che giudicò egli che ſarebbe parte per diſturbar la preſontion di Conſaluo Pizzarro, ſi perche dal canto ſuo col deſiderio della uendetta s'interromperebbono, & non hauerebbono effetto gli accordi; come perche Don Diego non ſi fidarebbe di metterſi nelle ſue mani, intendendo, che Conſaluo Pizzarro ſtaua con lui, quale di neceßità haueua da eſſer gran parte nel ſuo eſſercito, per gli amici che haueua. Altri dicono, che ſi dubitò che ſe Conſaluo Pizzarro ueniua, ſarebbe ſtato fatto generale da' ſoldati, per eſſer alhora tanto amato da tutti; & uoleua, che pareſſe, che quella guerra ſi faceua piu toſto per uia di giuſtitia, che di uendetta. Et oltre a cio ſcriſſe a' Gouernatori de' figliuoli del Marcheſe Pizzarro, che ſteſſero ſaldi, & non ſi moueſſero dalle città di San Michele, & di Trußiglio, ne ſi curaſſero di uenire alla città de los Reyes, inſino a tanto, che altra coſa egli ordinaſſe: colorando queſto prouedimento con dire, che erano piu ſicuri, & pacifici quiui che a Lima.

COME VACCA DI CASTRO PARTÌ CON LO ESERcito da Sauſa & uenne a Guamanga, & di quel che gli auuenne con Don Diego. Cap. XVI.

POI CHE Vacca di Caſtro hebbe meſſo in ordine il ſuo eſercito in Sauſa, ſi partì di quà, & auuioßi alla uolta di Guamanga; percioche hebbe nuoua come Don Diego ueniua in preſſa per entrare nella terra, & anco per occupargli un paſſo importante d'un fiume, che in recuperar l'uno, & l'altro hauerebbe hauuto ben da fare, ſe prima glie lo occupaua il nimico: percioche quella terra, o uero impopolatione è circondata da profondißime ualle, & ſtretture, che la fortificano molto. Et il Capitan Diego di Rogias che come habbiamo gia detto andaua auanti con alcuni caualli per ſcoprir la campagna, era gia intrato dentro: ilquale perche ancora inteſe di queſta uenuta di Don Diego, haueua fatto una torre per difenderſi quiui, fino a che Vacca di Caſtro arriuaſſe: per laqual coſa Vacca di Caſtro partì ſubito a quella uolta, mandando innanzi il Capitan Caſtro con la ſua compagnia di archibugieri, a prender un cattiuo paſſo preſſo Guamanga, chiamato la coſta di Parcos: & giunto Vacca di Caſtro due leghe di Guamaga un di ſu'l tardi, habbe noua come Dõ Diego entraua quella ſteſſa notte nella terra,

Coſta di Parcos paſſo difficile.

terra, ilche gli causò gran dispiacere, percioche ancora non era giunta tutta la sua gente, ne meno poteua arriuar cosi tosto, se Alfonso di Aluarado non tornaua a raccoglierla, & essendo messa insieme tutta, si partirono subito con buon ordine, con lo hauer caminato quel dì alcuni de gli ultimi cinquanta leghe, armati, & bene in ordine, & passarono grauissima fatica per l'asprezza della strada, & delle stretture, & rotture: & passando per la terra, stettero dall'altra banda tutta la notte in arme, percioche non sapeuano cosa alcuna de gli nimici, fino a che il dì seguente si aßicurò il campo per gli stracorritori, o scorta, iquali scoprirono piu di sei leghe. Et hauuta noua che Don Diego si ritrouaua noue leghe lontano, gli scrisse per Francesco Diaques, fratello di Alfonso Diaques Secretario di sua Maestà, quale dallo esercito suo era uenuto, pregandolo & protestandolo da parte di sua Maestà, che fosse contento di uenire a mettersi sotto lo Imperial Veßillo di Cesare, & che con questo, & con disfar lo esercito, gli perdonerebbe, & assoluerebbe di tutte le cose passate: & che facendo altrimente fosse certo, che procederebbe contra di lui con ogni rigor di giustitia, come contra traditore, & suddito disleale al suo Prencipe. Et mentre che andarono queste lettere, mandò subito per un'altra banda un messo pratico del paese, uestito da Indiano, con le lettere per molti cauallieri, & gentilhuomini dello esercito di Don Diego; il quale non potè andar tanto secretamente, che caminando per una pianura di neue, non fosse seguitato da' nimici per le orme nouelle, fino a che fu preso, & essendo menato dauanti a Don Diego lo fece appiccar subito, dolendosi molto de gli inganni che uerso di lui usaua Vacca di Castro, poi che d'una banda trattaua accordo; & d'un'altra procacciaua che lo esercito se gli uoltasse contra: & in presenza de gli ambasciatori apparecchiò, & messe in ordine tutti i suoi Capitani, & gente di guerra per la battaglia, promettendo a' soldati, che a ogni uno che amazzasse alcuno Spagnuolo gli darebbe gli Indiani suoi, insieme con la robba, & con la mogliere. Et fatto questo rispose a Vacca di Castro con lo stesso Diaques, & con Diego di Mercado Ambasciador, che in niun modo l'ubidirebbono, mentre che fosse accompagnato de' suoi nimici, i quali erano Pietro Aluares Holguin, & Alfonso di Aluarado, & quelli della loro partialità: & che non disfarebbe il suo esercito fino a che non uedesse il perdon di sua Maestà, sotto scritto di sua Real mano, & non di quella di fra Garsia di Loaisa Cardinale di Seuiglia, ch'egli non conosceua per Gouernatore, ne sapeua, che hauesse commißione da sua Maestà per cosa niuna dell'Indie: & che di gran lunga s'ingannaua in quel che haueua pensato, & si lasciaua dar ad intendere, cioè, che deuesse passare da lui alcuno de' suoi soldati, ma che fosse certo, che animosamente gli presentarebbe la battaglia, & farebbe giornata con lui, & defenderebbe quella prouincia, & tutto il mondo se bisognasse, non solamente da lui, ma ancora da chi se gli uolesse oppo-

nere, si come uederebbe per gli effetti, se aspettaua, percioche egli si partiua subito a cercarlo.

COME VACCA DI CASTRO CAVÒ LA SVA GENte in campagna per dar la battaglia a Don Diego, & di quel che gli successe. Cap. XVII.

Havvta da Vacca di Castro questa risposta di Don Diego, & ueduta la sua pertinacia, o per dir meglio ostinatione, per non perder più tempo cauò subito la sua gente in campagna, nella pianura di Chiupas, uscendo fuor de' confini di Guamanga, quali non erano troppo comodi per combattere. Et quiui stette tre dì, ne' quali altro non fece, che piouer sempre, percioche era nel còr dell'inuerno, essendo però lo esercito armato, & in ordine sempre per combattere, percioche haueuano uicino gli nimici: & all'ultimo deliberò di far giornata poi che altro rimedio non ui si trouaua. Et perche intese, che i soldati si ritrouauano scandalizati, & quasi con gli animi dubiosi dalla battaglia delle Saline, dicendo, che sua Maestà non lo haueua hauuto per bene, poi che per cagione di cio, Hernando Pizzarro si ritrouaua in prigione, però gli parue di giustificar la causa, & sodisfar a tutti, con dichiarar, & pronuntiar in presenza di tutti loro la sentenza contra Don Diego, dichiarandolo per traditore, & ribello, & condannandolo alla morte, & a confiscatione di tutti i suoi beni, insieme con tutti quelli, che con lui ueniuano. Et con questa sentenza protestò a tutti i Capitani, ordinando, & comandando loro, che per la esecutione di ciò, lo douessero fauorire, & aiutare: & fatto questo il dì seguente, che fu Sabbato mattina diedero all'arme gli stracorritori, percioche gia gli nimici erano appresso, & haueuano dormito due picciole leghe lontano, & caminauano discosto per la banda sinistra dello esercito, per certe colline, per fuggire certi pantani, che stauano dauanti lo esercito di Vacca di Castro, & haueuano in animo di occupar la città di Guamanga, auanti che uenissero a far giornata; percioche si riputauano certa la uittoria, secondo la gran copia di artigliaria, che portauano: & giungendo tanto uicino, che gli stracorritori hebbero tempo di poter abboccarsi, & anco di tirarsi con gli archibugi; Vacca di Castro comandò al capitan Castro con cinquanta archibugieri, che cominciassero la scaramuccia con gli nimici, mentre che le bandiere saliuano per certe colline che haueuano da passare con gran paura; percioche se Don Diego uoltaua sopra, gli hauerebbe fatto grauissimo danno con l'artegliaria, percioche quiui si riposò la fanteria tutta: & accioche non si fermassero, & ascendesse presto la gente a occupar l'alto, Francesco di Caruagiale Sergente maggiore ordinò, che

ogni

ogni bandiera da per sè sola ascendesse per la costa in su, senza osseruar ordine fino a che si uedessero su; accioche fermandosi nella uia non interuenisse loro alcun danno. Et cosi fu fatto, & giunsero all'alto a tempo che gia gli archibugieri di Castro haueuano cominciata la scaramuccia con la retroguardia di Don Diego; laquale non lasciò mai di caminare, fino che s'accampò, & mise all'ordine di combattere per dar la battaglia.

COME VACCA DI CASTRO MOSSE GLI SQVAdroni contra Don Diego per dar la battaglia. Cap. XVIII.

POICHE Vacca di Castro uide il suo esercito su l'alto delle colline, & che non ui era altro che una picciola montagnetta, commandò al Sergente maggiore, che ordinasse gli squadroni; ilquale lo fece subito, & messe in ordine le altre cose necessarie per la giornata. Alhora Vacca di Castro considerando la importanza del caso fece a' soldati un'accommodata oratione, persuadendogli, che deuessero combattere da ualorosi soldati che erano, & dicendo loro, che si ricordassero chi eßi erano, & d'onde procedeuano, & per chi combatteuano, & che la fortezza di quel regno staua nella lor forza, & ualore, & che se per sorte erano uinti, non poteuano scampar della morte esso; & eglino tutti insieme; & che se uinceuano, oltre il far quello che erano obligati come fedeli & buoni sudditi al loro Principe, sarebbono padroni di tutta la robba, & facoltà de' nimici; & che per quelli iquali morissero, che non hauessero ne facultà, ne robba alcuna, egli per nome di sua Maestà prometteua di remunerargli larghißimamente: & che per cio uoleua il Re quel regno per darlo poi a quelli, che fedelmente lo seruissero. Soggiungendo, che ben uedeua egli chiaro, che a cosi nobili caualieri, & ualorosa gente qual quiui si trouaua, non era di bisogno di esortatione, ne di far animo alcuno, ma che piu tosto egli l'haueua da prender da loro, come lo prendeua, di maniera che egli uoleua andare innanzi, & esser il primo a romper la prima lancia ne' nimici. Allaqual oratione tutti animosamente risposero, che cosi farebbono, & che piu tosto si lasciarebbono tagliar a pezzi, che lasciarsi uincere, ne uoltar le spalle uergognosamente: percioche ogniuno particolarmente prendeua questo negotio per proprio: & i Capitani fecero grande instanza a Vacca di Castro perche non andaße nella Vanguardia, percioche in modo alcuno glielo sopportarebbono, ma che restasse nella retroguardia, per poter soccorrere al maggior bisogno, & cosi lo fece, conoscendo maggiormente il danno grande che allo esercito potrebbe ritornare se la sua persona pericolaua nella battaglia, come capo, & generale di quello. Et ue-

Oratione di Vacca di Castro a' soldati.

dendo, che non ui era piu d'un hora e meza fino a sera, hauerebbe hauuto a caro che la giornata si hauesse differito per l'altro dì seguente. Ma il Capitan Alfonso di Aluarado gli disse, che se quella notte non si daua la battaglia, che si perderebbono tutti, & si uederebbono in grandißimo pericolo: & che poiche l'esercito si ritrouaua disposto, & di buon'animo, che non era tempo di aspettar piu, accioche i soldati non prendesero altra seconda deliberatione; & così Vacca di Castro prese il suo consiglio, & dolendosi che il giorno gli mancaua, disse, che hauerebbe uoluto albora hauer la gratia di Giosue, quale per li prieghi fatti al Signore, fece fermar il Sole, quando combatteua co i popoli de Gabaoni. Et essendo su questo cominciò a sparar l'artegliaria di Don Diego; & perche per assalirlo non poteua discender la gente per uia dritta, senza riceuere alcun danno nel descendere, ponendogli non altrimente, che come signacolo, il Sergente maggiore, & Alfonso di Aluarado, cercarono per la banda sinistra una sicura entrata, che descendeua in una ualle, per laquale commodamente andarono da gli nimici, senza che l'artegliaria gli offendesse; percioche tutte le palle passauano per l'alto: & gli squadroni discesero ordinati di questa maniera, che la banda destra guidaua Alfonso di Aluarado, ilquale con la sua compagnia guardaua lo stendardo reale, portato da Christoforo di Barrientos, di città Rodrigo, cittadino di Trußiglio: & alla banda sinistra andauano i quattro Capitani: cioè, Pietro Aluares Holguin, Gomes di Aluarado, Garcilasso della Vega, & Pietro Anzures, portando ogni uno con buon ordine i suoi stendardi, & compagnie, andando eßi nella prima fila: & in mezo di ambi duoi gli squadroni di caualli andauano i Capitani Pietro di Vergara, & Giouan Veles di Gueuara con le fanterie: & Nugno di Castro con gli archibugieri andò inanzi per cominciar la scaramuccia, et per retirarsi al suo tempo allo squadrone. Vacca di Castro rimase nella retroguardia, co i suoi trenta caualli alquanto discosto dalla gente; di modo, che commodamente poteua uedere doue era piu di bisogno nella battaglia, per soccorrere, come fece poi.

COME VACCA DI CASTRO FECE GIORNATA con Don Diego, nella ualle di Chiupes, nella quale esso Don Diego fu rotto. Cap. XIX.

MENTRE che la gente di Vacca di Castro caminaua uerso gli nimici, & a uista loro, sempre gli tirauano con l'artigliaria, ancora che le palle passauano per alto, per laqual cosa Don Diego hebbe suspettione, che il Capitan Candia gouernatore dell'artegliaria, era stato corrotto da gli nimici, & che a posta faceua, che le palle suolassero per l'aria: & così mosso da questo suspetto egli

con

con le sue mani gli diede delle pugnalate, & lo amazzò; & poi sparando egli un pezzo di artegliaria, diede con la palla nello squadrone & ne amazzò alcuni; il che uedendo il Capitan Caruagiale, & considerando, che l'artegliaria, che portaua non poteua caminar tanto come la necessità ricercaua, deliberarono di lasciarla senza seruirsene, & allungarono il passo. Et in quella hora Don Diego, & i suoi Capitani, Giouan Balsa, Giouan Teglio, Diego Mendes, Malaues, Diego di Hoces, Martin di Bilbao, & Giouan di Olla, & gli altri teneuano la caualleria loro in duoi squadroni, & in mezzo quello della fanteria & dinanzi staua l'artegliaria aggiustata uerso quella banda per doue Vacca di Castro gli haueua da assaltare. Et giudicando esser mancamento di animo lo star fermi, mossero gli squadroni, & l'artegliaria uerso la banda, per doue ueniua Vacca di Castro contra il parere, & uolontà di Pietro Suares suo Sergente maggiore, ilquale come huomo pratico nella guerra, era di contraria opinione, & cosi tosto che uidde mouer l'artegliaria gli giudicò rotti, & presi: percioche doue prima la teneuano, ui era dinanzi un campo, nelquale poteuano giocare, & far molto danno ne gli nimici fino a che arriuassero a loro, & mettendosi inanzi, scortauano il campo, & l'occasione, che haueuano di poter giouare, & far danno ne' contrarij: & cosi si messero apunto presso il luoco, per ilquale si deueua mostrar Vacca di Castro: di sorte, che fino a che fossero ben uicini, l'artegliaria non gli potesse offendere, per esser piu inferiore il sito per doue ueniuano, & defendergli la terra che era in mezo. Per laqual cosa il Suares, uedendo, che non prendeuano il suo parere, fu molto sdegnato, & cosi spronando il cauallo corse, & passò a Vacca di Castro, uedendo apertamente la ruina loro. In questo tempo Paulo fratello dell'Inga, che gia habbiamo detto, assaltò lo esercito di Vacca di Castro, per la banda sinistra con molti Indiani di guerra, tirando loro moltitudine di sassi, & bacchette. Ma come i primi archibugieri ne amazzarono alcuni di loro, subito si messero in fuga. Et per quella banda uscì Martin Cote Capitan di archebugieri di Don Diego con la sua compagnia, & si attaccò fra lui, & quelli del Capitan Castro una grossa scaramuccia, & cosi caminarono gli squadroni a passo a passo, al son de' tamburi fino alla discesa della montagna, oue si fermarono mentre che si sparaua l'artegliaria; laquale pioueua con tanta pressa, che non daua luogo a che rompessero, & ancora che stauano appresso di quella, nientedimeno le palle passauano per l'aria, et se si fossero ritrouati uenti passi piu in dietro gli hauerebbe colto facilissimamente, ma pur con tutto questo, la fanteria di Vacca di Castro receuè molto danno; percioche staua in parte piu alta, doue gli offendeuano le palle; percioche una sola palla portò uia tutta una fila, & fece aprir lo squadrone, & i Capitani alhora messero gran diligenza per farlo serrar, minacciando di morte i soldati con le spade ignude; & subito fu serrato. In questo tempo Francesco di Caruagiale

Diego Almagro amazza il Cãdia gouernator dell'artiglieria.

Giornata fra Vacca di Castro, & Diego Almagro.

Sargente maggiore defendeua a' Capitani che non rompessero, fino a tanto che hauesse sparato l'artegliaria, & salendo un poco per la montagna i caualli, quei della uangardia di Don Diego amazzarono Pietro Aluares Holguin, & Gomes di Tordoia con due palle, & ferirono, & amazzarono altri. Et il Capitano Pietro di Vergara sentendosi ferito d'un colpo di archibugio, cominciò a gridar contra gli squadroni de' caualli, dicendo, che rompessero auanti che perisse tutta la fanteria, laquale staua posta non altrimenti che come segno, & bersaglio. Per laqual cosa toccate le trombe, perche si deuesse rompere, serrarono gli squadroni de' caualli di Vacca di Castro con quelli di Don Diego, iquali gli aspettarono ualorosamente, & si attaccò di tal sorte la zuffa tra essi con tanto ualore, che quasi tutte le lancie ruppero, rimanendo molti da ambidue le bande, morti, & distesi nella campagna; & lasciate le lancie si mischiarono gli uni con gli altri, ferendosi di grauissimi colpi con le spade, mazze, & accette, & altri combatteuano con le scure da tagliar legna, dando con tutte due le mani tai colpi, che doue giungeuano non bastaua difesa alcuna. Et di modo combatterono fino a che mancandogli il fiato, si riposarono alquanto per la grande stanchezza. I capitani di fanteria di Vacca di Castro inuestirono con quelli di Don Diego, mettendosi per l'artegliaria, caminando auanti confortando i soldati il Capitan Caruagiale, & dicendogli, che non hauessero paura dell'artegliaria, poi che non faceua danno alcuno a lui essendo cosi grasso come due di loro: & accio che non pensassero, che lo faceua egli con la confidanza; & securezza delle arme, si leuò subito il giacco, & l'elmo, che portaua, & gittò ogni cosa in terra, & rimanendo con un giuppone di tela serrò con gli nimici per mezzo l'artegliaria, & tutti lo seguirono, di sorte, che la conquistarono, tagliando a pezzi quelli, che la guardauano: & poi andando auanti, amazzarono, & fraccassarono tanti nimici con tanto ualore, che la maggior parte di quella uittoria fu attribuita a loro. Et essendo sul piu bello del combattere, sopraueenne la notte, & per la grande oscurità quasi che non si poteuano conoscere gli amici da' nimici, saluo dicendo chi uiue. Et allhora i caualli tornarono di nouo a combattere con sommo ualore: & gia la uittoria cominciaua a mostrarsi per Vacca di Castro, quando esso co i suoi trenta caualli inuestì uerso la banda sinistra doue stauano ferme le insegne di Don Diego, gridando uittoria, uittoria, auegna che tutte le altre insegne, et gente di Don Diego si ritirauano gia come uinti. Et come Vacca di Castro rompè in quello, si attaccò di nuouo la zuffa, oue furono feriti, & amazzati alcuni di quei trenta, & fu amazzato il Capitan Simenes, & N. di Montaluo da Medina del campo, & altri caualieri. Facendo adunque una si grande uccisione i soldati di Vacca di Castro, Don Diego & i suoi non ui potendo star saldi, uoltarono le spalle, & si messero in fuga, abbandonando la campagna, & quelli di Vacca di Castro uittoriosi gl'incalciarono,

Ardimento del Caruaiale.

no,

no, amazzando, & tagliando a pezzi quanti poteuano: & il capitan Bilbao, & un certo Christoforo di Sosa, soldati di Don Diego, uedendo che i suoi fuggiuano, hebbero tanto dolore, che si messero fra gli nimici come disperati ferendo, & percotendo per ogni banda, dicendo ogniuno, Io sono il tale, che amazzai il Marchese, & di questo modo andarono per lo esercito nimico per un pezzo, fino che furono tagliati a pezzi. Et molti de' soldati di Don Diego si saluarono per la oscurità della notte, togliendo di alcuni morti i segni: percioche quelli di Vacca di Castro portauano bande rosse, & quelli di Don Diego bande bianche. Et di questa maniera rimase la uittoria per Vacca di Castro, ancora che prima che uenissero alle mani, ne morì molta piu gente assai di quella di Vacca di Castro; per laqual cosa Don Diego si riputaua sua la uittoria. Et tutti quei soldati Spagnuoli, che scamparono giu per una ualle furono miseramente tagliati a pezzi da gli Indiani, & cento cinquanta caualli di Don Diego, che scamparono di Guamanga, quindi due leghe lontano, furono desarmati, & presi da quei puochi cittadini, che ui erano rimasi, & Don Diego, & Diego Mendes scamparono fuggendo al Cusco, oue furono presi da Rodorico di Salazaro da Toleto, quale era suo Luogotenente, & da Anton Ruis di Gueuara Pretor della città. & di questa maniera hebbe fine la Signoria, & gouernatione di Don Diego di Almagro il minore, quale in un dì si uidde Signor del Perù, & nell'altro fu preso dal suo Pretore istesso, di sua propria autorità: nel che si uede, & si comprende chiaro la uarietà, & incostanza della fortuna, o per dirmeglio, del mondo, uerso i seguaci suoi. Et questo Principe (se però merita esser così chiamato) deuerebbe esser esempio a' tiranni, & inobedienti sudditi a' loro Principi, & Signori, iquali tardi, per tempo sono dal mondo, anzi da Dio aggiunti, & castigati, come meritano i pessimi & cattiui portamenti loro. Fu fatta questa giornata a' XVI di Settembre, del MDXLII.

Vacca di Castro uittorioso.

Incostantia della fortuna.

COME VACCA DI CASTRO RESE LE GRATIE a' soldati per la riportata uittoria. Cap. XX.

HAVVTA da Vacca di Castro questa si importantissima uittoria, procacciò di raccogliere insieme lo esercito, benche in tutta quella notte non lo potè ridurre: percioche si ritrouaua sbandato, & occupato nel saccheggiare i padiglioni dello esercito di Don Diego, oue trouarono molto oro, & argento, & ne amazzarono alcuni che si erano ascosi, o erano feriti. Et poi che furono raccolti dubitandosi, che Don Diego tornarebbe a rifarsi stettero in arme, insieme con tutta la caualleria. Vacca di Castro albora conoscendo da Dio,

& da soldati suoi un cosi gran bene, ui spese tutta quella notte in ringratiargli, facendo allo esercito una accomodata oratione piena di parole di gratitudine, perche cosi ualorosamente si erano potati, & abbracciando i Capitani, & tutti i soldati con ogni amore, & humanità. In questa giornata ci furono molti Capitani, & soldati i quali si portarono ualorosissimamente, et in special Don Diego istesso, ilquale per riuscir con quella impresa, che cosi giusta gli pareua, per esser in uendetta della morte del padre, fece piu di quel, che alla sua età si conueniua perciocbe non passaua piu di uentidua anni, & insieme con lui alcuni del suo esercito. Et ancora si portarono con non men ualore molti de' soldati di Vacca di Castro, per uendicar la morte del Marchese, alquale portarono tanta fede, che (oltra che si portauano ualorosamente) non si curauano di niun pericolo, mettendoui & la uita e le persone. Morirono nella battaglia da ambedue le bande trecento huomini incirca, tra i quali ne morirono molti Capitani, & grandi personaggi, specialmente Pietro Aluares Holguin, & Gomes di Tardoia, iquali per mostrar le loro prodezze in quella giornata, portauano indosso certe casacchette di uelluto bianco sopra le armature, seminate di stellette d'oro, nel che furono subito conosciuti, & amazzati da gli archibugieri, come si è detto. Et ancora si portarono ualorosamente Alfonso di Aluarado, & il Capitan Caruagiale, ilquale senza hauer paura di alcun pericolo, si messe per mezzo l'artegliaria, oue pioueuano cosi spesse le palle di quelli archebugieri che lo aspettauano, che pareua impossibile, che qualcuna non lo arriuasse. Per laqual cosa non facendo conto della morte, pare che essa scampasse da lui, si come spesso suole auenire in tutti i pericoli, fuggendo da chi non la stima, & seguitando chi piu la teme: si come fu ben uisto per la sperienza in quella battaglia, che dubitando un certo giouane di non intrarui in quella, per paura della morte, si ascose dietro una rocca, o sasso, & saltando un pezzo di quello del colpo d'una palla gli fece la testa in cento pezzi, di che ne morì miseramente, il che forse non gli sarebbe successo nella battaglia combattendo, come faceuano gli altri soldati. Quelli iquali si portarono ualorosamente, si in questa battaglia, come nelle altre cose da doue hebbe origine, furono il Licenciato Caruagiale, Francesco di Godoi, Diego di Aquilera, Nicolao di Riuiera, Girolamo di Aliaga, Giouan di Barbaran, Michel della Serua, Lopedi Mendozza, Diego Centeno, Marchio Verdugo, Christofaro di Barrientos, Gomes di Aluarado, Gasparo Rodrighes, Don Gomes di Luna, Pietro di Honogiosa, Francesco di Caruagiale, Don Pietro Portocarrero, Alfonso di Caceres, Diego Ortis di Gurman, Sebastian di Merlo, Francesco di Ampuero, & molti altri caualieri: oltra i quali si portarono con lo stesso ualore alcuni della partialità dello Adelantado, i quali come si è detto, seguirono Vacca di Castro, perche trattaua in nome di sua Maestà questo negocio; i primi de' quali

Numero de' morti.

de' quali furono, Pietro Aluares Holguin, Don Alfonso di Monte maior, Giouan di Saiauedra, Martin di Roblesi, Lorenzo di Aldana, Don Christoforo Ponce di Lione, Paulo di Meneses, Vasco di Gueuara, il Contator Giouan di Gusnan, Diego Nugnes di Mercado, Pero Lopres di Aiala, Diego Bezzerra, Diego Maldonado, Giouan Garsia, Diego Gallego, Francesco Gallego, Pero Ortis, Alfonso di Mesa, Dionigi di Bouadiglia, Luigi Garsia di Sara Mames, Garsi Gutierres di Escobar, Marco di Escobar, Giouan di Orbanegia, Diego di Occampo, & molti altri Caualieri, & gentilhuomini, a' quali, o alla maggior parte di loro Vacca di Castro diede commodamente da uiuere, quando fece la diuisione della Prouincia: percioche diceua egli, che quelli l'haueuano meritato principalmente, poi che haueuano lasciato il lor particolare interesso, & affettione, per seguire sua Maestà, & il suo Imperial Vessillo.

DELLA GIVSTITIA, CHE VACCA DI CASTRO fece di quelli di Don Diego. Cap. XXI.

IN QVELLA stessa notte, che Vacca di Castro riportò la uittoria, che habbiamo detto, sopraueenne un freddo così acuto, con una brina tanto grande, che molti de' feriti ne morirono di freddo miseramente, senza che potessero esser soccorsi; percioche a Gomes di Tordoia solamente, ilquale ancora non era morto, & a Pietro Anzures, che si ritrouaua ferito furono dati due padiglioni da riposare, & a gli altri nò, perche ancora la bagaglia non era giunta. Il dì seguente Vacca di Castro fece medicar piu di quattrocento feriti, che ui erano, & fece sepelire i morti, & condurre i corpi di Pietro Aluares, & di Gomes di Tordoia a Guamãga, perche fossero sepolti quiui honoratißimamente. Et in quello istesso giorno fece decapitare alcuni de i prigioni, i quali erano stati partecipi nella morte del Marchese, & quando giunse a Guamanga trouò che gia il Capitan Diego di Rogias haueua tagliato la testa a Giouan Teglio, & ad altri Capitani di Don Diego. Et Vacca di Castro commesse la esecutione della giustitia de gli altri al Licenciato della Gama, ilquale appiccò, & de capitani quaranta de' piu colpeuoli, & altri bandì, & gli altri furono da lui assolti: di modo, che furono i giustitiati, & fatti morire, da settanta persone poco piu o manco. Fatto questo si diede licenza a' soldati perche ogni uno si andasse a riposar a casa sua; & Vacca di Castro andò al Cusco, oue fece nuouo processo contra Don Diego, & poi in capo di pochi giorni gli fece tagliar la testa publicamente, & così fece misero fine questo incauto, & mal consigliato giouene, per non hauer uoluto seguire la buona strada, ne hauer tanta pacienza per aspettar che il suo Principe gli facesse

Freddo estremo.

Morte del l'Almagro il giouane

giustitia, dellaquale non gli hauerebbe mancato mai, come giustißimo, che egli è. Decapitato Don Diego, Diego Mendes scampò dalla prigione insieme con duoi altri, & tutti di compagnia andarono a trouar l'Inga in quelle montagne, che sono chiamate Andes; lequali per l'asprezza del sito sono inespugnabili. L'Inga gli accettò con humana cera, mostrando grauißimo dolore per la morte di Don Diego; delquale egli fu deuotißimo; & come a tale gli mandò al passo, quando intese, che passaua, molti giacchi, & corsaletti, & corazzine, & altre arme di quelle che egli haueua tolto alla gente che uinse, & amazzò de' Christiani, quando andauano a soccorrere Consaluo Pizzarro, & Giouan Pizzarro al Cusco, mandati dal Marchese, come gia habbiamo detto disopra, & sempre tenne le spie secrete, quali erano Indiani, nell'essercito di Vacca di Castro, perche gli auisassero il successo della battaglia.

COME VACCA DI CASTRO MANDÒ A SCOPRIre la terra per diuerse bande. Cap. XXII.

VINTA adunque la giornata, & riportata una si gloriosa uittoria contra Don Diego, & pacificato quel regno, parue a Vacca di Castro, che non si poteua spargere la gente di guerra, ne meno ui erano delle cose con lequali tutti potessero esser gratificati, & remunerati come meritauano, saluo mandandogli alle conquiste, & scoprimento della terra, oue facessero seruitio al Re, & a loro stessi giouassero. Per questo adunque comandò al Capitan Vergara, che insieme con la gente che haueua condotto seco si ritornasse alla sua conquista di Bracamoros. Et mandò il Capitan Diego di Rogias, & Filippo Gutierres con piu di trecento huomini uerso l'Oriente a scoprir la terra, che poi habitarono, che risponde uerso il fiume della plata: & per un certo Monroy mandò soccorso alla prouincia di Chili al Capitan Pietro di Valdiuia, & mandò il Capitan Giouan Peres di Gueuara a conquistar la prouincia di Mulloamba, scoperta da lui. Laquale è piu tosto montagnosa, che piana, & alle radici d'una delle sue montagne sorgono due grossißimi fiumi, iquali corrono uerso il mar del Norte o Tramontana: l'uno de' quali si chiama il Maragnone (delquale di sopra ne habbiamo parlato a sufficientia) & l'altro si dice fiume della plata, cioè dell'argento. Gli habitatori di questa prouincia sono Caribi, iquali mangiano carne humana, & è paese cosi caldo, che tutti uanno ignudi, ne altro portano in dosso, che certe coperte attorno al corpo alla Zingaresca. Et quiui ne hebbe notitia Giouan Peres d'un'altra maggior prouincia che ui è passate le ultime file, uerso Tramontana, ricca di molte miniere d'oro, & abondante di gambelli, & di galline, come quelle della

Caribi popoli antropofagi.

noua Spagna, & pecore alquanto minori, di quelle del Perù. Et tutte le biade che ui raccolgono sono gouernate, & bagnate con l'acqua de' canali fatti a posta: percioche pioue poco in quel paese, nelquale ui è un lago con le riuiere ben popolate di gente. Et in tutti i fiumi ui si trouano certi pesci della fattura, & grandezza di grandi Cani, iquali mangiano, & mordono gli Indiani, che entrano o passano presso i fiumi, percioche anco essi escono per le sponde. Questa prouincia tiene il fiume Maragnone uerso la banda di Tramontana, & all'Oriente la terra del Brasil, che possedono i Portoghesi, et al Mezodì il fiume della plata. Et ancora dicono, che ui stanno quì quelle donne Amazone, delle quali l'Oregliana ne hebbe notitia. Hauendo adunque espedito Vacca di Castro i suoi Capitani a queste conquiste, stette nel Cusco piu d'un'anno e mezzo, facendo la diuisione de gli Indiani, che non haueuano padrone, & ordinando le cose di quel regno; & ui fece molte buone leggi per utilità, & conseruatione de gli Indiani. In questo tempo si scoprirono nel territorio del Cusco le piu ricche miniere d'oro che a' nostri tempi fossero state uiste, specialmente in un fiume che si chiama Carabaia, di sorte che accadeua a uno Indiano coglier in un dì cinquanta pesi, & tutta la prouincia si ritrouaua gia quieta, & pacifica, & gli Indiani contenti, & sodisfatti delle grandi fatiche hauute nelle guerre passate. Et in questo tempo andò Consaluo Pizzarro al Cusco; percioche fino a quella uolta mai non haueua potuto hauer licentia per cio: & poi che ui fu stato alcuni giorni andò a las Chiarcas a gouernar le sue cose, fino a che uenne il Vicere Blasco Nugnes Vela, si come nel seguente libro si dirà.

Miniere abondantissime di oro nel Cuzco.

IL FINE DEL QVARTO LIBRO.

LIBRO V. DELL'HISTORIA, ET CONQVISTA DEL PERV̀, DI AGOSTINO DI ZARATE, CHE TRATTA LE COSE SVCCESSE NEL PERV̀ A BLASCO NVGNES VELA.

DELLE LEGGI, ET ORDINATIONI, CHE SVA *Maestà fece per il buon gouerno delle Indie, & come Blasco Nugnes Vela andò per Vicere al Perù per esequirle.* Cap. Primo.

IN QVESTO *tempo, & alcuni giorni auanti furono alcune persone religiose, che giudicando mouersi con buon zelo, uennero in Spagna a informar sua Maestà & i Signori del suo real consiglio, de' torti, & crudeltà grandi che gli Spagnuoli usauano uerso gli Indiani, ammazzandogli, & trattandogli male, togliendoli per forza la robba, & gli haueri, & mettendogli grauezze insopportabili, & mettendogli a lauorare nelle miniere, & pescherie delle perle, oue tutti moriuano miseramente, & ogni dì piu ueniuano al meno, & si diminuiuano di tal sorte, che in breue spacio di tempo non ui rimarrebbe piu niuno in tutta la Noua Spagna, ne meno nel Perù, & ne gli altri luoghi doue ue ne erano, si come erano mancati nell'Isole di San Dominico, & Cuba, & San Giouan di Porto ricco, & Giamaica, & cosi nelle altre Isole, oue gia non ui era memoria alcuna di niuno de naturali. Dicendo per persuadere questo a sua Maestà alcune crudeltà, che gli Spagnuoli haueuano fatto ne gli Indiani, & aggiungendoui alcune, che mai non si seppe, che fossero successe. Et come una delle principali cose, da doue procedeua questa destruttione eran le cariche che a gli Indiani*

Querele date a gli Spagnuoli del Perù

diani faceuano portar, per la poca confideratione, & riguardo, che in cio si haueua: & che quelli, che principalmente haueuano errato in questo erano i Gouernatori, & i loro Luogotenenti, i Ministri di sua Maestà, & i Vescoui, & i Monasterij, & altre persone fauorite, & priuilegiate; i quali confidandosi che mai non si farebbe giustitia contra loro, haueuano usato, & usauano di grandißime crudeltà. Et quel, che principalmente cacciò la cosa con questa informatione, fu un religioso dell'ordine di San Dominico, chiamato fra Bartolomeo della Casa, a chi sua Maestà diede il Vescouato di Chiappa. Intese adunque da sua Maestà tutte queste cose, & uolendo metterci remedio, parendogli, che bisognaua cosi per il discarico della sua real conscientia, sopra questa informatione, che gli fu fatta, fece raunar insieme con quelli del suo consiglio dell'Indie, molti altri Dottori, & persone pie, & di buona conscientia: & hauendosi trattato, & ragionato tra eßi, & considerato, & uisto diligentißimamente ogni cosa, si fecero alcune leggi, & ordinationi, con lequali giudicarono, che si remediarono tutti quei danni, & inconuenienti, che fra Bartolomeo haueua recitato. Ordinando, & comandando, che niuno Indiano per lo auenire potesse esser astretto a farlo andar a lauorare alle miniere, ne alla pesca delle perle, ne meno fossero caricati, saluo in quei luoghi, oue non si potesse far di meno, & alhora mediante honesto salario, & che si tassassero, & regolassero i tributi, che haueuano da pagar a gli Spagnuoli: & che tutti gli Indiani che uacassero per morte di quelli, che alhora gli possedeuano, fossero posti sotto la real Corona di Spagna, & che fossero leuate uia le Comende, & compartitioni de gli Indiani, che haueuano i Vescoui di tutte le Indie, & i monasteri, & hospitali, & quelli, che fossero stati Gouernatori, o i lor Luogotenenti, & tutti i Ministri di sua Maestà, senza che gli potessero rihauere, ancora che dicessero che uolontariamente uoleuano diponere gli offitij: & che particolarmente si leuassero gli Indiani nella prouincia del Perù, a tutti quelli che fossero stati colpeuoli nelle paßioni, & alterationi occorse tra Francesco Pizzarro, & Don Diego di Almagro; & che tutti questi Indiani, chi d'una uia, o d'altra si leuassero, & i tributi loro, s'inuestissero nella persona di sua Maestà: & con questa ultima ordinatione, era chiaro, che niuna persona in tutta la prouincia del Perù poteua rimanere con Indiano alcuno. Poiche si come si puo comprendere da tutta questa nostra Historia, non ui era niuno Spagnuolo di bassa ne alta conditione, ilquale non fosse piu appaßionato per una di queste dua partialità, che se sopra cio gli andasse la uita, & la facoltà propria: ilche si era disteso etiandio fino a gli steßi Indiani del paese, che spesse uolte accadeua succedere tra loro grandi battaglie, & tagliate, & altre differenze, & contese particolari, essendo di quelle due parti loro, che eßi chiamauano a quelli di Don Diego quelli di Chili, & a coloro del Marchese quelli di

Leggi fatte per gli Indiani.

Pachiacama. Et fra molte altre cose oltre quelle che habbiamo detto, che si faceuano per le ordinanze, & che pareua bisognassero per il buon gouerno di quelle prouincie, fu questa una, che perche la prouincia del Perù, quale era la piu ricca, & piu importante dell'Indie, era sottoposta all'Audienza reale, che faceua la residenza in Panamà, oue non ui era piu di due auditori, & ui era gran dilatione, & cattiue espeditioni ne' negotij, & liti, per esser cosi lontano il Perù da Panamà, specialmente perche come habbiamo detto disopra, la maggior parte dell'anno non si poteua nauigare, ne andare al Perù. Et per questa cagione non si haueuano potuto remediare quindi i danni, et i desordini sopradetti, ne meno nō si hauerebbono potuto remediare quelli, che per lo auenire succedessero; però, fu prouisto, & ordinato, che l'Audienza di Panamà si disfacesse, & si ordinasse un'altra di nuouo ne' confini di Guatimala, & Nicaragua, dellaquale andasse per Presidente il Licenciato Maldonato, Auditor di Messico, & che questa Audienza fosse sottoposta alla prouincia di Terra ferma; & che nel Perù ui si facesse nuoua Audienza, con quattro Auditori, & un Presidente, con titolo di Vicere, & Capitan General; percioche s'intese, che la importanza delle cose del Perù cosi richiedeua. Queste leggi, & ordinationi furono fatte, & publicate in Madrid, città del regno di Toledo, nell'anno del MDXLII. & subito furono mandate per diuerse bande dell'Indie, lequali causarono non picciolo scandalo fra i conquistadori di esse Indie, specialmente nella prouincia del Perù; oue piu generale era il danno; poiche non rimaneua alcuno Spagnuolo, alquale non fosse tolta tutta la facultà; & che gli bisognaua, che di nuouo andasse a cercarsi il uiuere: & diceuano, che sua Maestà non era stata ben informata di quel negocio; conciosia, che se essi haueuano seguitato queste due partialità, fu perche uedeuano che i capi erano Gouernatori, & glielo ordinauano, & comandauano cosi da parte di sua Maestà; & che non poteuano restar di non ubidire per forza, o per uolontà a' lor comandamenti, & cosi quella non era colpa, per laquale meritassero esser dispogliati de' loro beni, che con tanta fatica haueuano aquistato. Et che oltre a cio, quando alle spese loro scoprirono la prouincia del Perù, si era capitolato con loro, che se gli dessero gli Indiani per le uite loro, & che dopò morte restassero al figliuol maggiore, o uero alle loro donne non hauendo figliuoli. Et, che in confermatione di cio, pochi giorni auanti sua Maestà haueua fatto intendere a tutti i conquistatori, che fra il termine di certo tempo tutti si maritassero, sotto pena di perder gl Indiani; & che in esecutione di cio, la maggior parte si erano maritati: & che non era giusto, che hora, che si trouauano stanchi, & maritati, credendo hauer qualche quiete, & riposo, fosse loro tolta la robba, & gli haueri, poi che non haueuano ne la età, ne il sapere, per andar a trouar nuoui paesi, & scoprimenti. Per laqual cosa concorsero

Difese delli Spagnuoli cōtra le querele date.

da diuerse bande al Cusco per far intendere cio a Vacca di Castro, quale si ritrouaua quiui. Et da esso fu risposto, che egli haueua per certo, & credeua fermamente, che essendo sua Maestà informata del uero, ui prouederebbe di remedio; & che per questo bisognaua, che si raunassero insieme tutti i procuratori delle città, & fossero creati ambasciadori alcuni di loro, quali in nome di tutto quel regno uenissero in Spagna a comparire dauante sua Maestà, & del suo real consiglio, & lo supplicassero che fosse contento di moderare, o reformare queste seuere leggi, & ordinationi. Et accioche piu comodamente, & con minor fatica si potessero raunare, egli descenderebbe alla città de los Reyes, accioche fossero piu in uicinanza le città delle pianure, & quelle della montagna, per uenire a trattar di questo negocio, compartendo la fatica della strada. Et di questa maniera consolatogli, & acquietatogli gli animi, che molto dubiosi erano, si partì poi dal Cusco per la città de los Reyes, accompagnato da i procuratori di tutte le città di quei confini, & da molti caualieri, & gentilhuomini, che uolsero seguitarlo.

DELLA PROVISIONE ET GIORNATA DI BLAsco Nugnes Vela, Vicere del Perù, & de gli auditori, & altri officiali, che lo seguitarono. Cap. II.

DELL'ANNO del Signor MDXLIII. *quasi nel medesimo tempo, che auenne quel che habbiamo detto nel capitolo auanti a questo, sua Maestà in effetto, & esecutione delle sopradette leggi, fece Vicere, & Presidente nella prouincia del Perù, Blasco Nugnes Vela, nobile della città di Auila, che alhora era proueditor generale delle guardie di Castiglia, quale era huomo pratico & di grande esperienza, & di chi si teneua grande speranza, per essersi egli portato bene in tutti gli officij, & regimenti reali; che hebbe, & specialmente nel regimento di Malagi, & di Conca: conciosia, che egli era gentilhuomo retto, & che a tutti faceua giustitia senza rispetto alcuno, & seuerissimo nella esecutione de gli ordini di sua Maestà. Et medesimamente fece Auditori della Audienza reale il Licenciato Cepeda da Tordesillas, che alhora era Auditore nelle Isole di Canaria, & il Dottor Lison da Tesseda da Logrogno, che era Pretore de' Gentilhuomini dell'Audienza reale di Vagliadolit, & il Licenciato Aluares, Auocato nella stessa Audienza, & il Licenciato Pietro Ortis di Zarate, da Ordugna, Podestà di Segobia: & fece altresi Contatore de' conti di quella prouincia, & di Terra ferma, Augustino di Zarate, Secretario del suo real consiglio, & Autore di questa opera: percioche dopò lo scuoprimento di quella prouincia, mai non si haueua fatto conto co i tesorieri, & altri administratori della facultà reale. Iquali tutti con felice tempo s'imbarcarono nel porto di San Luca di Barro-*

Blasco Nugnes Vela Presidente al Perù.

Agostino di Zarate Auttor de l'opera.

mada, al primo di Nouembre, del MDXLIII. & giunsero al porto di Nombre di Dios, con prospera nauigatione, & quiui si fermarono alcuni giorni, mettendo in ordine le cose necessarie per passare il mar del Sur. Et il Vicere sollecitando la sua speditione, perche haueua fretta, se imbarcò s'un nauiglio, che fece acconciare, & fece uela a mezo il mese di Febraio, del quaranta quattro, senza aspettare alcuno de gli Auditori, quantunque fosse richiesto, & pregato, che aspettasse; dilche tutti ne furono mal contenti, oltre alcune cose successe tra loro di poca importanza, per doue cominciauano a mostrare gli uni, & gli altri gli animi loro. Et auanti che quindi partisse, cominciò a esequire in quella prouincia (ancora che non era dalla sua gouernatione) uno de gli ordini, che portaua, per ilquale si ordinaua, che gli Indiani tornassero alla patria loro, quelli, che erano fuori, per qualunque modo: & cosi cominciò a raccogliere, & mettere insieme tutti gli Indiani del Perù, che quiui erano: iquali per il gran comercio di queste due gouernationi, ui erano uenuti, & alle proprie spese de' padroni furono condotti seco al Perù, oue giunse in breue: & sbarcatosi nel porto di Tumbez, seguitò la sua strada per terra, esequendo, & mandando in effetto le leggi di sua Maestà: cioè, leuando ad alcuni i tributi, ad altri leuando di fatto gli Indiani, & applicando quelli al patrimonio reale. Et auegna, che alcune persone particolari, a chi toccaua cio, & specialmente le due città di San Michele, & di Trußiglio, comparsero dauante a lui, supplicandolo, che fosse piu clemente, & che non uolesse usare tanto rigore: & che almeno, quando gia nol uolesse fare, che soprastesse nella esecutione di dette leggi, fino a che redutta insieme l'Audienza, eßi comparessero in Lima a seguire la lor giustitia sopra questa supplicatione: poiche la esecutione per una delle stesse leggi ueniua commessa a colui, che fosse Vicere, & a gli Auditori, & egli non haueua autorità da poterlo fare solo. Ma esso niuna di queste cose non uolle accettare, dicendo, che quelle erano leggi uniuersali, & fatte per il buon gouerno di quei popoli, & che per cio non bisognaua admettere la loro supplicatione: & cosi continuò la esecutione fino a che giunse alla prouincia di Guaura; diciotto leghe lontana dalla città de los Reyes.

DI QVEL CHE AVVENNE NELLA CITTÀ DE los Reyes sopra lo accetto, che si deueua fare al Vicere. Cap. III.

TOSTO, che il Vicere giunse al porto di Tumbez, mandò innanzi un suo gentilhuomo per la staffetta a intimare al Licenciato Vacca di Castro la real commißione, che portaua, perche desistesse da quella gouernatione; onde per uia di questo messo, & anco per uia di altri che diedero auiso, si hebbe notitia per tutta

tutta la prouincia del rigore, & seuerità con che il Vicere esequiua le leggi, & come non admetteua niuna supplica, che sopra cio si faceua; & per commouer piu i popoli contra quel che il Vicere faceua, soggiungeuano altri rigori, & cose, che egli non se gli pensò mai. Ilche turbò, & alterò tanto gli animi di quelli, che con Vacca di Castro ueniuano, che molti lo consigliarono, & furono di parere, che non deuesse accettare il Vicere, ma che si deuesse mandar uno Ambasciadore in Spagna a supplicar a sua Maestà, che fosse contento di reformar quelle leggi, & di reuocare il comiato, che gli era stato dato nel suo real consiglio dell'Indie: & che per niente non fosse receuuto nella gouernatione, poiche per li suoi cattiui portamenti si era fatto indegno di cio, non uolendo ascoltare in giudicio i sudditi di sua Maestà, usando con tanto rigore, & seuerità quel carico. Et accioche si mouesse con maggior animo, non mancaua chi gli diceua, che se egli non accettaua questa impresa, che non mancarebbe in quel regno chi la accettasse. Ma Vacca di Castro come buono, & leal suddito, & che procacciaua sempre la quiete, & riposo di quei popoli, acquietaua gli animi loro, che molto dubbiosi erano, dicendo, che s'acchetassero, e stessero di buona uoglia, percioche tosto che gli Auditori fossero giunti, & che l'Audienza fosse accommodata, essendo informati del uero, admetterebbono la lor supplicatione, & si prouederebbe di remedio: & che egli non poteua far altrimenti di non ubidire a quel che sua Maestà comandaua: & che in esecutione di cio, presso la prouincia di Guadachili, che siede a uenti leghe dalla citta de los Reyes, oue gli furono intimate le lettere regie, egli haueua lasciato, & renunciato quel carico di Gouernatore, ancora che prima diede ad alcune persone, certi compartimenti d'Indiani, che stauano uachi, & parte di quelli in sua testa. Onde uedendo alcuni principali Caualieri, che con lui ueniuano, che non uoleua fare cio che eßi gli pregauano, & consigliauano, si tornarono alla città del Cusco; & quantunque fingeuano, che non uoleuano aspettare il Vicere solo, & che quando l'Audienza si fosse ridotta, tornarebbono; non di meno si comprendeua, & si giudicaua chiaro, che si partiuano alterati, & non gia con buon animo, quale non molti giorni dopo mostrarono apertamente: percioche giunti a Guamanga con tumulto grande tolsero dalle man di Vasco di Gueuara tutta quella artigliaria che Vacca di Castro haueua lasciato quiui, quando uinse la giornata contra Don Diego, & la menarono seco al Cusco, mettendo insieme gran copia d'Indiani per cio. Vacca di Castro continuò la sua strada fino a che giunse alla città de los Reyes, oue trouò gran confusione in tutta la città sopra lo accetto del Vicere: percioche alcuni diceuano, che sua Maestà per le sue lettere ordinaua, che non fosse riceuuto per Vicere, se non uenisse personalmente. Altri diceuano, che caso che uenisse, uedendo le leggi, che portaua, & il rigore & seuerità, che nella esecutione di quelle usaua, senza che admettesse supplica

Vacca di Castro cōsigliato a non ubidire Blasco Nugnes Vela.

Reuolutioni de gli Spagnuoli nel Perù.

alcuna, ne usasse alcuna temperanza, non conueniua, che si lasciasse entrar nella terra. Et pur con tutto questo Illan Suares Fattor di sua Maestà, & ottimo Senatore di quella città, procacciò, & si affaticò tanto perche fosse receuuto, che all'ultimo furono ubidite le lettere regie, & publicate con ogni solennità. Et subito dopo questo andarono molti cittadini, & Senatori a baciar la mano al Vicere, qual si ritrouaua a Guaura; & quando uennero con lui accompagnandolo fino alla città de los Reyes, oue gli fu fatto un solennißimo accetto, con un baldacchino di Broccato, portato da quattro Senatori, uestiti alla lunga con le toghe di raso cremesino, foderate di damasco bianco, & andando prima in Chiesa, poi fu accompagnato fino al palazzo. Et poi intendendo il tumulto di quelli che scamparono al Cusco, messe in prigione il dì seguente Vacca di Castro, dubitandosi, che egli fosse stato cagione di quel mottino, & l'origine di ogni cosa: & i cittadini ancora che non uoleuano troppo bene a Vacca di Castro, supplicarono al Vicere, che non uolesse, che un personaggio di tanta autorità, qual era Vacca di Castro, Consigliero di sua Maestà, & che era stato Gouernatore in quel regno, fosse imprigionato nella carcere publica, poiche quantunque il dì seguente gli deuessero tagliar la testa, si poteua tenere in prigione sicura, & honesta. Et così hauuta questa consideratione lo fece mettere nella casa Regale, con cento mila scudi di securtà, de' quali fece il malleuato la communità di Lima, & gli fece sequestrare i suoi beni. Et ueduti questi rigori, i cittadini si ritrouauano di mala uoglia, & spesso ui si uedeuano concilij, & bozzoli, & molti ascosamente usciuano della città, & si andauano al Cusco, oue il Vicere non era stato accettato.

COME CONSALVO PIZZARRO VENNE AL Cusco, & fu dichiarato per Procurator generale di tutto quel regno. Cap. IIII.

IN QUESTO tempo Consaluo Pizzarro fratello del Marchese Don Francesco Pizzarro si ritrouaua, come habbiamo detto, occupato ne' suoi compartimenti nella prouincia de los Chiarcas, con diece, ouer dodeci amici suoi, & intesa la nuoua della uenuta del Vicere, & la cagione di quella, & le leggi, che esso ueniua a esequire, dellequali gia haueua hauuto notitia, seco propose di uenirsi al Cusco, sotto fintione di esser desideroso d'intendere qualche nuoua di Spagna, & prouedere alla espeditione, che mandaua Hernando Pizzarro suo fratello. Et mettendo insieme alcuni danari delle sue entrate, gli ueniuano lettere da ogni banda, si dalle Comunità, come de' particolari, persuadendolo, che in ogni modo douesse accettar quella impresa di supplicar per quelle leggi, & ordinationi,

& che

& che deuesse procacciare il remedio di quelle, si perche a lui principalmente toccaua ciò, come perche di ragione gli apparteneua, & toccaua la gouernatione di quella prouincia. Et per indurlo piu a questo, molti gli offeriuano le proprie persone, & facultà, & non mancaua chi gli scriueua, che'l Vicere haueua detto publicamente, che gli uoleua tagliar la testa, soggiungendo altre cose per incitarlo a colera contra il Vicere: di sorte, che per diuersi modi procacciauano di sdegnarlo, & di farlo uenire al Cusco, per defender la entrata al Vicere. Visto tutto questo, & conformandosi co'l desiderio, che sempre haueua hauuto di esser Gouernator del Perù, messe insieme cento cinquanta mila scudi della sua intrata, & di quella di Hernando Pizzarro, & si uenne alla uolta del Cusco, menando seco fino a uinti huomini, & non piu. I cittadini gli andarono incontra, & gli fecero un solenne accetto, & tutti mostrarono allegrezza grande con la sua uenuta: & ogni dì entraua nel Cusco gente nuoua, che scampaua dalla città de los Reyes, di quella, che il Vicere metteua insieme: soggiungendo sempre delle nouità, per alterar & commouer piu gli animi de' cittadini. Nel Senato del Cusco si fecero molti consulti, si da i Senatori, come da' cittadini in generale, trattando & consultando quel che si deueua fare sopra la uenuta del Vicere. Alcuni diceuano, che si deuesse accettare, & che sopra quel che toccaua alle leggi, & ordinationi si mandassero Ambasciadori a sua Maestà, perche prouedesse di remedio. Altri diceuano, che accettandolo una uolta, & mandando in effetto le leggi, come faceua, terrebbe loro e gli Indiani, & la facultà tutta, & che poi che una fiata sariano spogliati de gli Indiani, con difficultà gli tornarebbono a rihauere. Et all'ultimo dopo lunghe contese fu terminato che Consaluo Pizzarro fosse eletto Ambasciadore del Cusco, & che Diego Centeno, che si ritrouaua quiui con autorità, & commissione della città della Plata, deuesse crearlo anco egli Ambasciadore di quella terra: & che di questa maniera andasse con titolo di Ambasciadore, & Procurator generale alla città de los Reyes a supplicare al Vicere, & Audienza reale, che temperassero quelle si rigorose leggi. Et al principio ui furono diuersi pareri intorno se deueua menar seco gente di guerra, & all'ultimo si terminò, che la menasse, dimostrando sopra cio molte ragioni: & la prima era, che gia il Vicere haueua toccato i tamburi a los Reyes, sotto fintione di uoler castigar coloro, che haueuano tolto l'artegliaria: & appresso questo soggiungeuano, che era huomo crudele, aspro, & rigoroso, & che esequiua le leggi senza che uolesse admetter supplicatione alcuna, che dauanti a lui s'interponeuano, & senza aspettar l'Audienza reale, a chi ancora si commetteua la esecutione; & che esso haueua detto spesse uolte, che haueua ordine da sua Maestà per tagliar la testa a Consaluo Pizzaro, per le alterationi, & tumulti passati; & specialmente per la morte di Don Diego. Altri, che con piu honestà trattauano questo negotio

Consaluo Pizzarro uiene al Cuzco.

dauano per escusa del raunamento di questa gente, che deuendo andar Consaluo Pizzarro alla città de los Reyes gli era forza, che passasse per le terre di quello Inga, che staua alterato, & armato di guerra, & che per defendersi da lui gli bisognaua, che menasse gente. Et altri trattauano piu chiaramente il negocio, dicendo, che si faceua la gente per defendersi dal Vicere, qual era huomo crudele, & che non osseruaua i termini della giustitia, ne ui era securità da poterlo seguire dauanti a lui. Et con la esaminatione de' testimoni, che sopra tutte queste cose si fece, non mancarono alcuni auuocati, che affermauano, & gli faceuano intendere, che in tutto questo non cometteuano crimine di offesa Maestà, & che lo poteuano fare di ragione, & che una forza si puo, & debbe ributtar con un'altra, & che al giudice che procede di fatto, si puo resistere di fatto. Et di questa maniera si risolsero, che Consaluo Pizzarro leuasse bandiere, & facesse gente, & molti cittadini del Cusco se gli offersero con le persone, & con le robbe, et non mancauano alcuni che diceuano che etiandio se bisognasse perderebbono le proprie anime in questa impresa. Et cosi per la giornata della supplicatione si diede a Consaluo Pizzarro titolo di Ambasciatore, & Procurator generale del Perù, & per la defesa dell'Inga fu dichiarato generale dello esercito: & appresso questo si fecero alcuni atti co i quali si suol dar colore a simil negocij, & cosi si cominciò a far gente, mettendo mano per pagarlo nello Erario, & tesoro del Re, & ne' beni de morti, & togliendo altri danari, sotto fintione d'imprestito. Et fu spedito il Capitan Francesco di Almendras con alcuni soldati per guardia de' prigioni, accioche nella città de los Reyes non si sapessero queste terminationi, & per la parte de gli Indiani Paulo fratello dell'Inga prouide di sorte, che niuno non ui poteua passare a dar auiso. Et il Senato scrisse alla comunità della Plata i grandi inconuenienti, & danni che a tutti ritornarebbe, se lasciauano, che le ordinationi, & leggi si esequissero: Et medesimamente le scrissero la prouisione, che haueuano fatto sopra cio, pregando a quella Magnifica comunità, che poi che cio era stato fatto con l'autorità di Diego Centeno loro Ambasciadore, essi fossero contenti di quanto haueuano ordinato, & gli aiutassero ogni uolta che quella impresa andasse inanzi, et che tutti ui concorressero con le arme, et co i caualli. Oltre di cio Consaluo Pizzarro mandò lettere particolari a tutti quei cittadini, per redurgli a questo proposito. Era alhora Luogotenente del Gouernatore per Vacca di Castro nella città della Plata, un cittadino chiamato Luigi di Ribera, & Pretore un'altro cittadino chiamato Pietro Aluares, iquali intendendo cio, che nel Cusco era stato fatto, subito cassarono, & anullarono la commissione fatta a Diego Centeno, & per la comunità risposero al regimento, & Senato del Cusco, che ancora che sua Maestà gli togliesse le robbe, & le uite, mai non lasciarebbono di ubidire gli ordini suoi; soggiungendo, che sempre quella terra gli haueua seruito contra

La forza si puo ributtare con la forza.

to contra quelli, che uoleuano altrimente, & che il medesimo pretendeuano far hora. Soggiungendo ancora, che la commißione che haueuano dato a Diego Centeno, fu per quel, che toccasse al seruitio di sua Maestà, & al buon gouerno di quei regni, & conseruatione de' popoli. Et che uedendo, che nella elettione di Consaluo Pizzarro, & in tutto il resto, che si era deliberato di fare, non concorreua alcuna di tutte queste cose, non si poteua dire, che fosse stato fatto per uigore della commißione, poiche non era conforme a quella; auegna che questa lettera non si scrisse col parere, & conformità di tutti i senatori, percioche alcuni amici, & aderenti di Consaluo Pizzarro andauano facendo concilij, & raunamenti di persone per ridur quei cittadini alla sua deuotione, & piu uolte deliberarono di amazzar Luigi di Ribera, & Antonio Aluares, & mai non lo poterono fare, percioche andauano sempre con buona guardia, aspettando le lettere del Vicere, quali per la lontananza del luogo ancora non ui erano giunte. Et comandarono sotto grauißime pene, che niuno hauesse ardimento di uscirne fuor della città, ancora che questo non ostante molti scamparono al Cusco.

DI QVEL CHE IL VICERE FECE INTESA L'ALteratione, & tumulto del regno. Cap. V.

Essendo intrato, & receuuto il Vicere nella città de los Reyes, con quella solennità, che habbiamo detto, dal mese di Maggio, del MDXLIIII. niuno haueua ardimento di parlargli nella suspensione delle leggi; percioche se ben dal Senato della città gli era stata interposta la supplicatione di quelle, dandoli molte ragioni per lequali si deueuano sospendere, nondimeno mai non lo haueua uoluto egli fare, ancora che gli prometteua, che come sarebbono esequite, egli scriuerebbe a sua Maestà, informandolo quanto conueniua al suo seruitio, & alla conseruatione di quei popoli, che dette leggi fossero reuocate: percioche chiaramente confessaua, che si per sua Maestà, come per quei regni erano pregiudiciali: & che se quelli, che le ordinarono, hauessero hauuto i negocij presenti, mai non hauerebbono consigliato a sua Maestà, che le facesse: & che il regno gli mandasse ambasciadori sopra cio, & che egli insieme con quelli scriuerebbe a sua Maestà quel, che bisognasse, & che aspettaua dalla sua benignità, & clemenza, che prouederebbe di remedio, & che non permetterebbe che fosse fatto loro torto alcuno: ma che egli non poteua trattar di suspendere la esecutione, come gia l'haueua cominciato, percioche non haueua la comißione di far altro. In questo tempo ui giunsero i Licenciati Cepeda, & Aluares, & il Dottor Tessedà Auditori della regia Audienza, lasciando il Licenciato Zarate infermo nella città

Il Vicere si scusa del rigore usato da lui nella giustitia.

di Trußiglio. Et subito il Vicere comandó, che si facesse l'Audienza, & per cio si ordinò un solenne accetto per il sigillo Reale, come in Audienza, posta nuouamente nella prouincia, & fu accettato, portandolo in una cassa s'un cauallo bene in ordine, coperto d'un panno di tela d'oro, sotto un baldacchino di broccato, portato da quattro Senatori, con le toghe di uelluto cremesino, del modo, che in Spagna è accettata la persona Regale, guidando il cauallo dalle redine Giouan di Lione Senatore, dichiarato Cancelliere per il Marchese di Camarasa Adelantado di Cassorla, che haueua ottenuto la gratia del sigillo: & subito si rassettò l'Audienza & si cominciarono a espedir le cause: & in quei primi giorni successe un caso, con che si rinouarono le differenze, che gia si erano cominciate a mostrare tra il Vicere, & gli Auditori: Cioè, che arriuando il Vicere al Tambo di Guaura, oue habbiamo detto, che stette nella determinatione del suo accetto, trouò scritto sul muro del Tambo, un motto, che in sentenza diceua. A chi uerrà a cacciarmi fuor di casa mia, & mi torrà il mio, procacciarò io di cacciarlo dal mondo. Letto dal Vicere questo motto, dißimulò per alhora, persuadendosi che lo hauesse scritto, o fatto scriuere Antonio di Solare da Medina del Campo, delquale era quella prouincia di Guaura, percioche conobbe chiaro, che non gli uoleua bene, perche quando quiui giunse, trouò desabitato il Tambo, senza che ui fusse ne Christiano ne Indiano alcuno, & però credè certo, che Antonio di Solar fosse stato lo autore di ciò, & dißimulando, come habbiamo detto, non molto dopò, che giunse a los Reyes, lo fece chiamare, & trattando con lui in secreto sopra questo motto, disse il Vicere, che gli haueua detto alcune parole con poco rispetto, per ilche fece chiudere le porte del palazzo, & chiamò un suo Capellano, che lo confessasse, uolendolo appiccar d'una finestra, che rispondeua in piazza. Il Solare non uolle mai confessarsi, & cosi durò questo contrasto tanto, che si deuolgò per la città: & subito corse l'Arciuescouo de los Reyes, & con lui altri personaggi di consideratione, & lo supplicarono, che suspendesse quella giustitia; ilche non uoleua egli fare, ma all'ultimo gli compiacque suspendendo per quel dì, & accioche non gli scampasse, lo fece mettere in prigione, con molti ferri a' piedi. Et poi essendosegli passata alquanto la colera, gli parue di non farlo morire, & cosi lo tenne in prigione due mesi, senza incaricarlo, ne fulminar altro processo contra di lui, fino a che uenuti gli Auditori, andando un Sabbato a uisitar la prigione, & essendo bene informati, & pregati sopra questo caso, uisitarono il Solare, & domandandogli per che cosa fosse in prigione, rispose che non sapeua, ne meno non si trouò processo alcuno contra di lui fra tutti i notari, ne il Pretore seppe dire altro, senon che il Vicere glielo haueua mandato, comandandogli, che gli mettesse quei ferri a' piedi. Onde inteso questo, il Lunì seguente riducendosi gli Auditori nell'Audienza, dissero al Vicere sedendo sul Tribunale,

Motto scritto cōtra il Vicere Blasco Nugnes.

bunale, che non trouauano processo ne altra causa per la prigione di Solare, saluo che si diceua hauersi fatto cio di ordine suo: & che se non ui era informatione per doue si giustificasse la prigione, conforme a giustitia, non poteuano far di meno di non liberarlo. Queste parole turbarono alquanto l'animo del Vicere, ilquale per sodisfattione sua disse a gli Auditori, che era il uero, che esso lo haueua fatto mettere in prigione, & che etiandio lo haueua uoluto far appiccare, si per quel motto, che fu trouato scritto nel suo Tambo, come per alcune parole ingiariose che sul suo uiso gli haueua detto, dilche non ui erano testimonij di sorte alcuna: & che egli come Vicere, & Gouernator generale lo poteua giustamente imprigionare, & anco far morire, senza che fosse obligato a rendergli conto perche lo faceua, facendo cio come per uia di gouernatione. Gli Auditori gli risposero non troppo al suo proposito, dicendo, che bisogna far retta giustitia a ogni uno, & che non ui era piu gouernatione di quanto fosse conforme alla giustitia, & alle leggi del regno. Et con queste si dissero altre parole da ambedue le bande, per lequali uennero in alcuna differenza tra loro, si per le cose presenti, come per le passate: & uenne la cosa a tanto, che il Sabbato seguente nella uisita della prigione, gli Auditori liberarono il Solare, dandogli la sua casa per prigione, & poi in un'altra uisita lo liberarono di fatto. Dilche il Vicere sentì uno interno dolore; & trouò occasione per uendicarsi de gli Auditori, con dire, che tutti tre andarono alloggiare, ogni uno a casa di un cittadino de' piu ricchi della città, & gli dauano da mangiare, & tutte le altre cose necessarie, non solamente a loro, ma ancora a' seruitori suoi: & quantunque al principio si fece di consentimento del Vicere, nondimeno fu per poco tempo, & fra tanto, che si prouedeuano di alloggiamenti commodi: & uedendo che la cosa andaua inanzi, il Vicere gli fece intendere, che si prouedessero di stanza, & che non uolessero mangiare alle spese de' cittadini, poi che sapeuano, che non darebbe troppo buon odore dauanti a sua Maestà, ne meno eßi non lo poteuano fare. Soggiungendo, che fossero piu circonspetti dell'offitio, & dignità loro, & che non gli staua bene, che andassero accompagnati sempre da' cittadini, & litiganti. Ma eßi rispondeuano a tutto questo, che non trouauano alloggiamenti, ne stanza alcuna, fino a gli affitti nuoui, & che per lo auenire mangiarebbono delle borse loro. Et circa lo accompagnamento, diceuano, che non era cosa prohibita, ma piu tosto molto conueniente, & che il medesimo si usaua in Castiglia in tutti i consigli di sua Maestà: percioche i litiganti andando, & ritornando ricordauano le liti loro a gli Auditori, & gli informauano di quelle. Et di questa maniera rimasero sempre differenti, & mostrauano la lor paßione ogni uolta che lor ueniua la occasione: & di tal sorte persero il rispetto al Vicere, che un dì il Licenciato Aluares diede sacramento a un sollecitatore di cause, perche si diceua hauer dato a Diego Aluares di

Antonio Solare liberato dalla prigione.

Cueto Cugnato del Vicere certa quantità di pesi d'oro, perche lo facesse nominare all'offitio per il Vicere: ilche al Vicere dispiacque molto, & però portaua odio secreto a gli Auditori.

DELLE PROVISIONI, CHE IL VICERE FECE PER la guerra. Cap. VI.

IN TVTTO questo tempo era in tal modo serrata la strada del Cusco, che ne per uia de gli Indiani, ne meno per uia de gli Spagnuoli si poteua hauer nuoua alcuna di quel, che quiui passaua, saluo, che si sapeua, che Consaluo Pizzaro era uenuto al Cusco, & che tutta la gente, che era scampata dalla città de los Reyes, & di altre bande ui era concorsa quiui alla fama della guerra: Per lequali tutte cose, il Vicere, & l'Audienza spedirono lettere per tutto quel regno, comandando a' cittadini del Cusco, & delle altre città, che riceuessero Blasco Nugnes per Vicere, & che concorressero a seruirlo con le arme, & caualli, alla città de los Reyes. Et ancora che tutte queste lettere si perderono per la strada, pur quelle che furono spedite per la città della Plata capitarono a buon recapito. Per uigor delle quali Luigi di Ribera; & Antonio Aluares insieme con la comunità riceuerono Blasco Nugnes per Vicere con gran solennità, & allegrezza: & in esecutione del mandato fattogli, uscirono fuori di quella terra uenticinque caualli bene in ordine, che piu non ui si poterono metter insieme, & condutti dal Capitano Luigi di Ribera, si auiarono alla uolta di Lima, caminando sempre per luoghi deserti, & incogniti, acioche da' Soldati di Consaluo Pizzarro non fossero assaliti nella strada. Et ancora capitarono nelle mani di alcuni cittadini del Cusco le lettere, che per questo effetto si erano espedite; per laqual cosa alcuni di essi uennero a seruire il Vicere, si come piu oltra si dirà. Ritrouandosi adunque in questi termini, uenne la nuoua certa al Vicere di quel che nel Cusco si faceua. Ilche fu cagione perche con ogni diligenza facesse ingrossare il suo esercito col buon apparecchio, che trouò di danari: percioche Vacca di Castro haueua fatto imbarcare cento mila scudi, che haueua portato dal Cusco per mandar a sua Maestà, iquali esso cauò dal mare, & in breue tempo gli spese in pagar i soldati: & fece Capitan de' caualli Don Alfonso di Montemaggiore, & Diego Aluares di Cueto suo cognato: & di fanteria Martin di Robles, & Paulo di Meneses: & Capitano di archibugieri Consaluo Dias di Pignera: & Vela Nugnes suo fratello fu creato Generale dello esercito, & Diego di Vrbina fu fatto Maestro di Campo, & Sergente maggiore Giouan di Aguirre: iquali tutti furono al numero di seicento combattenti, senza quei della città: cioè, cento caualli, dugento archibugieri

La città della Plata riceue per Vicere Blasco Nugnes.

archibugieri, & trecento fanti. Fece far gran copia di archibugi, si di ferro, come della funditione di certe campane del Domo, che per tal effetto tolse. Et spesso esercitaua i suoi soldati facendo mostre, & toccando arme finte, per conoscere gli animi loro: percioche si dubitaua che non lo seruiuano di cuore, & che non gli erano troppo fedeli. Et dubitandosi, che Vacca di Castro, ilquale era gia stato da lui confinato nella città, andaua in certi tratti con alcuni seruitori, & gente, che gli era affettionata, un dì su l'hora del desinare, fece toccar un'arma finta, dicendo, che Consaluo Pizzarro era uicino: & raunata tutta la gente in piazza, mandò Diego Aluares di Cueto suo cognato a far prigione Vacca di Castro, & altri Capitani presero per diuerse bande Don Pietro di Cabrera, Hernan Meßia di Gusman suo genero, il Capitan Lorenzo di Aldana, Marchiò Ramires, & Baldesar Ramires suo fratello, & tutti insieme furono portati al mare, & meßi s'un nauiglio armato; delquale fece Capitano Girolamo Zurbano da Bilbao: & non molto dopo liberò Lorenzo di Aldaua, & confinò Don Pietro & Hernan Meßia in Panamà, & Marchiò, & Baldesar Ramires in Nicaragua, & Vacca di Castro rimase pur nella stessa naue. Et questo fece egli senza mostrare ad alcuno di loro, per che cosa lo facesse, ma solo per la dubitatione che da eßi hebbe di qualche trattato, & maneggio contra di lui, per uiuer sicuro.

Vacca di Castro e i suoi di nuouo posti in prigione.

COME ALFONSO DI CACERES, ET GIROLAMO della Serna si abbottinarono con due nauigli in Arequippa, & gli portarono al Vicere. Cap. VII.

QVANDO si cominciò questa alteratione, & tumulto nel regno, erano uenuti al porto di Arequippa due nauiglij carichi di mercatantie; iquali Consaluo Pizzarro fece ritenere, & etiandio comprò quelli con animo di caricar sopra tutta l'arteglia ria, che si ritrouaua hauere al Cusco, si per escusare la gran difficultà che ui era da condurla per terra tanto lontano, come per occupar il porto della città de los Reyes, & tor i legni, che quiui si ritrouauano al Vicere: percioche intendeua (& questo è uero) che colui ilquale è Signore del mare in tutta quella costa, è ancora padron della terra, & puo far in quella tutto quel danno, che uuole, sbarcando in tutti quei luoghi che troua senza guardia, & prouedendosi di arme, & di caualli delle naui, che la portauano al Perù, & non lasciando accostar a terra niuna uittouaglia, & robbe di quelle, che di Castiglia si portauano. Et intendendo questo il Vicerè, staua molto di mala uoglia, & con gran paura: percioche non haueua resistenza per mare contra l'artegliaria, che aspettaua. Et cosi tosto che il seppe, deliberò di cercare quel rimedio, che buo=

namente potè: ilqual fu questo, che armò una naue di quelle, che si ritrouauano nel porto, con otto pezzi di bronzo, & certi cannoni di ferro, & alcuni archebugieri, & balestreri, & la pose su la bocca del porto per difesa di quello, & resistenza de' nauigli nimici, che aspettaua: & fece Capitano di questa naue Girolamo di Zurbano da Bilbao. Et auuenne, che inteso l'animo di Consaluo Pizzarro da' Capitani Alfonso di Caceres, & Girolamo della Serna, cittadini di Arequipa, una notte salirono su i nauigli che aspettauano l'artegliaria, & corrompendo con molti danari & doni il padrone, & il comito, & alcuni de' marinari scamparono con quelli, & lasciando le propie case, & facultà, si auiarono alla uolta della città de los Reyes, & arriuando al Porto, essendo auuertito il Vicere della uenuta loro dalle sentinelle, & spie, che teneua in un'Isola, credendo, che fossero nimici, corse subito al Porto con molti caualli: & cominciando Girolamo Zurbano a sparare alcuni pezzi di artegliaria, eßi calarono giu le uele, & uscirono nel battello, & gli consignarono i nauigli con grandißimo piacer suo, & di tutta la città, per essersi aßicurato dal pericolo, che di quelli si dubitaua, che certo erano d'importanza.

DI CIO, CHE CONSALVO PIZZARRO FECE IN questo tempo nel Cusco. Cap. VIII.

Ritrovavasi in questo tempo nel Cusco Consaluo Pizzarro attendendo alle cose della guerra, pagando, & mettendo insieme tutta quella gente, che poteua con ogni diligenza; & facendo altri preparamenti. Et hauendo messo insieme uno esercito di cinquecento huomini fece Maestro di campo delle fanterie il Capitano Alfonso di Toro, & de' caualli creò Capitano Don Pietro di Portocarrero, & prese per se parte di quelli sotto il suo stendardo. Fece ancora Capitani de' picchieri il Capitano Gumiel, & il Dottor Giouan Veles di Gueuara: & Capitano de gli archibugieri Pietro Cermeno. Portaua tre stendardi; cioè l'uno di sua Maestà, portato da Don Pietro Puerto carrero, & l'altro della città del Cusco qual fu consignato a Antonio Altamiranno da Hontiueros, & Senatore di quella città, a chi poi Consaluo Pizzarro tagliò la testa, perche lo conobbe seruidore di sua Maestà, si come piu oltra diremo. Et l'altro stendardo con l'arma sua portaua il suo alfieri, & poi lo diede al Capitan Pietro di Puelles. Fece Capitano dell'artegliaria Hernando Bachicao, quale messe insieme uenti pezzi großi, & una buona copia di poluere, & palle, & delle altre munitioni necessarie per lo esercito. Et tenendo la sua gente insieme nel Cusco general & particolarmente giustificaua, & coloraua la cagione di quella cosi cattiua impresa, con dire,

Capitani di Consaluo Pizzarro.

Ragioni del Pizzarro per colorir la sua ribellione.

dire, che egli, & i fratelli suoi haueuano scoperto quel gran regno, & postolo sotto il dominio di sua Maestà, col proprio danaio, & sangue, & mandato di quì tanto oro, & argento a sua Maestà, come a ogni uno era chiaro: &, che dopo la morte del Marchese, non solamente non haueua mandato la Gouernatione per il figliuolo, ne per lui, secondo i capitoli tra loro fatti, ma che hora etiandio mandaua a torgli tutti i beni, & facultà loro: conciosia, che non ui era alcuno, che per una uia o per altra non fosse compreso sotto quelle leggi cosi seuere, mandando per la esecutione di dette leggi Blasco Nugnes Vela, huomo crudele, & che con tanta seuerità le esequiua, non admettendo supplicatione alcuna, & usando parole ingiuriose, & aspre, si come di tutto cio, & di molte altre cose essi ne erano testimoni. Et che sopra ogni altra cosa era publica uoce & fama, che detto Blasco Nugnes era mandato da sua Maestà per fargli tagliar la testa, senza che hauesse fatto cosa per laqual meritasse cio; anzi sempre era stato fedelissimo seruidor di sua Maestà, si come presso il mondo era chiaro. Per lequali tutte cose, egli insieme col parere di quella città haueua determinato di andar alla città de los Reyes, & supplicar dauanti l'Audienza Reale per quelle leggi, & mandar a sua Maestà Ambasciadori da parte di tutto il Regno, iquali lo informassero della uerità di quel, che passaua, & conueniua, che si prouedesse per la conseruatione, & buon gouerno di quei popoli. Et, che aspettaua dalla benignità, & clemenza di sua Maestà, che rimediarebbe a cio & che non permetterebbe che ne patissero a torto: & caso, che non lo uolesse fare, poi che hauessero fatto il debito loro, erano presti a obedire col petto per terra quel che sua Maestà comandasse: Et perche non si fidaua del Vicere, & per le minaccie, che gli haueua fatto, & anco per la gente, che contra di essi haueua messi insieme, si era determinato in quel Senato, che anco egli andasse con esercito armato per sola sua sicurezza, senza, che hauesse animo di far danno alcuno, se gia non fosse prouocato. Però, che pregaua tutti che fossero contenti di seguitarlo, & osseruar l'ordine, & regola militare, percioche egli, & quei caualieri gli gratificarebbono della lor fatica: maggiormente poiche seguiuano impresa giustissima, qual era per defendere la robba, & la propria facultà da coloro, che a torto gli e la uoleuano torre. Et con queste parole persuadeua a quella gente, che credesse la giustificatione della sua causa; soggiungendo molte altre parole incitatorie per commouer piu gli animi de' soldati: quali tutti gli promessero di seguitarlo, & di morire con lui se bisognasse, & che mai non erano per abbandonarlo. Onde hauendo fatto questo ragionamento, & trouato gli animi de' suoi cosi ben disposti, uscì dal Cusco accompagnato da tutti i cittadini, & da molti caualieri, & messe in ordine la gente, ancora, che ui furono alcuni di loro, co i quali si era gia fatto l'accordo, che in quella stessa notte gli domandarono licencia da tornar al Cu-

ſco, per metter in ordine alcune coſe neceſſarie per quel uiaggio. Et il dì ſeguente ſi raunarono inſieme fino a uenticinque gentilhuomini de' maggiori della città, iquali ancora che dianzi erano ſtati di parere, che ei ſi deueſſe mandar a ſupplicar per quelle ordinationi, pur uedendo poi, che il negocio ſi guaſtaua d'ogni di piu, & che s'incaminaua contra il ſeruitio di ſua Maeſtà, & in danno, & perturbatione di quel regno, deliberarono di partirſi da Conſaluo Pizzarro, & di andar a ſeruire il Vicere, & coſi ſi partirono, a buone giornate, caminando ſempre per luoghi deſerti, & inhabitabili: percioche ſapeuano certo, che il Pizzarro gli mãdarebbe dietro, come fece. Et i capi di queſta determinatione furono Gabriel di Rogias, Gomes di Rogias ſuo nipote, Garcilaſſo della Vega, Martin di Fiorenza, Girolamo di Soria, Giouan di Saiauedra, Girolamo Coſtiglia, Gomes di Lione, Luigi di Lione, & Pietro Mangiarreſe, & molti altri caualieri di conſideratione: quali ſi partirono tutti inſieme portando ſeco le lettere Regie, che dalla Audienza Reale haueuano receuuto, per lequali ſe gli ordinaua ſotto pena di ribellione, che ſubito deueſſero andar al ſeruitio del Vicere. Per laqual coſa Conſaluo Pizzarro hebbe tanto ſdegno, & ſpecialmente, perche queſto cagionò ſeditione grande nello eſercito, quando il dì ſeguente s'inteſe la nuoua, che ſtette in animo di laſciar ogni coſa, & di tornarſi con cinquanta gentilhuomini de' ſuoi amici alla Chiarca, & quiui ſortificarſi: ma all'ultimo conſiderando bene il tutto, trouò poi, che niuna coſa gli era di manco pericolo per la uita ſua, che ſeguitar la cominciata impreſa, & innanimar i ſoldati con dire, che ſe quei caualieri erano ſcampati, fu perche non ſapeuano lo ſtato nelqual ſi ritrouauano le coſe della città de los Reyes: percioche haueua riceuuto lettere da' primi cittadini di quella città, per lequali lo auiſauano, che con cinquanta caualli ſoli, che ui portaſſe, metterebbe fine alla incominciata impreſa, ſenza alcun pericolo: percioche tutti erano della ſua opinione. Il perche ſeguitò la ſua ſtrada, ancora che a lento paſſo, percioche non poteua far altrimente per il diſturbo grande dell'artegliaria, quale era condotta ſu le ſpalle de gli Indiani, con certe ſtanghe trauerſate ne' canoni, ſenza altre ruote ne carrette alcune: & ogni pezzo di cannone era portato da dodeci Indiani, iquali non poteuano caminar con lui piu di cento paſſi, & ſubito intrauano altri dodeci: & di queſta maniera ſi mutauano trecento Indiani, quali erano diputati per ogni cannone percioche per cagione della aſprezza della ſtrada cattiua, non ui ſi poteuano condurre ſu le carrette: & coſi ne menaua ſeco piu di ſei mila Indiani per condur ſolamente l'artegliaria, & le altre munitioni dello eſercito.

Venti cinque gentil'huomini ſi ribellano dal Pizzarro al Vicere.

COME

COME GASPARO ROGIAS, ET ALTRI DELLO esercito del Pizzarro uolsero passar a seruire il Vicere, & mandarono a domandar saluocondutto. Cap. IX.

Molti caualieri, & persone particulari ueniuano in compagnia di Consaluo Pizzarro, come si è detto nel capitulo precedente: iquali ancora che al principio furono di parere, che si deuesse mandar a supplicar delle ordinationi, & per cio haueuano offerto le robbe, & le proprie persone, poi uedendo, che la cosa andaua di male in peggio, & che a poco a poco Consaluo Pizzarro andaua usurpando la signoria, & imperio: & di autorità absoluta haueua messo mano nell'Erario di sua Maestà, & tolto tutti quei danari, che ui erano contra il uolere de' ministri reali, auanti, che si partisse dal Cusco; & questo per pagar lo esercito, si pentirono d'essersi impacciati in queste cose, quali mostrauano chiaro il cattiuo successo, che haueuano da hauere. Onde essendo il capo di questo maneggio Gasparo Rogias da Camporotondo fratello del Capitano Pietro Anzures, gli Indiani delquale gli erano stati raccomandati alla morte sua, si trattò con alcune persone principali dello esercito di lasciar Consaluo Pizzarro, & di passare al Vicere, benche da un'altro canto no'l uoleuano fare, dicendo, che era huomo seuero, & crudele, & che non lasciarebbe di non castigargli per le cose passate, se ben ueniuano a seruirlo. Et però dopò lungo pensiero deliberarono di far l'uno, & di prouedere all'altro, mandando per uie secrete, & nascoste Baldesera di Loaisa Chierico, da Madrid, con lettere per il Vicere, & per l'Audienza, facendogli intendere, che se gli perdonauano le cose passate, & gli mandauano un saluocondutto, erano presti per passare al suo campo: & che passando essi, per esser Capitani, & personaggi di tanta autorità nello esercito del Pizzarro, tutti gli amici, & seruitori loro scamparebbono ancora, & di questo modo potrebbe esser, che si disfacesse il campo nimico. I capi, che scrissero queste lettere furono, Gasparo Rogias, Filippo Gutierres, Arias Maldonado, Francesco Maldonado, Pietro di Villa Castin, & altri uenticinque gentilhuomini, tutti seruidori di sua Maestà. Il Loaisa uenne a los Reyes caminando con ogni diligenza, & procacciando sempre di asconderſi, non s'imbattè in Gabriel di Rogias; & in Garcilasso della Vega, & ne gli altri, che habbiamo detto, che scamparono dal Cusco. Giuntoui adunque secretamente, diede le lettere al Vicere, & all'Audienza, & essi gli diedero il saluocondutto, che domandaua, delquale subito si hebbe notitia per tutta la città: & molti cittadini amici, & intrinsichi di Consaluo Pizzarro per il loro particolare, ne hebbero grauissimo dolore, reputandosi certi, che con la uenuta di quei gentilhuomini si disfarebbe il campo, &

Gasparo Rogias.

cosi ne rimarrebbe il Vicere senza contradittione alcuna per esequire le leggi a suo modo.

COME PIETRO DI PVELLES LVOGOTENENTE *di Guanuco passò a Consaluo Pizzarro, & dopo lui la gente che il Vicere gli mandò dietro.* Cap. X.

Pietro di Puelles di Siuiglia.

TOSTO, *che il Vicere entrò nella città de los Reyes, gli uenne a far riuerenza Pietro di Puelles, da Siuiglia, che albora era Luogotenente del Gouernatore in Guanuco, per Vacca di Castro: quale per esser cosi antico nell'Indie, era stimato molto: per laqual cosa il Vicere lo confermò in quell'offitio, ordinandogli però, che tenesse apparecchiata la gente di quella città, perche se per sorte gli bisognasse, facendoglielo intendere, ui concorresero tutti quei cittadini con le arme, & caualli a seruirlo. Il Puelles fece quel tanto, che gli fu comesso dal Vicere, & non solamente tenne in ordine la gente della città, ma ancora ritenne quiui alcuni soldati, quali erano concorsi dalla prouincia de los Chiapoias, condotti da Gomes di Solis, & da Bonifacio: & stette aspettando l'ordine del Vicere: quale quando gli parue il tempo mandò Girolamo di Vigliegas, da Burgos, con una lettera a Pietro di Puelles, ordinandogli, che subito uista la presente uenisse con tutta la sua gente a trouarlo. Et giunto il Vigliegas a Guanuco, discorsero tutti insieme sopra questo negocio, giudicando, che se passauano al Vicere, sarebbono parte perche riuscisse col suo dissegno; & che poi che hauerebbe uinto, & rotto Consaluo Pizzarro, si metterebbe a esequire le leggi, che cotanto erano dannose a tutti: conciosia, che leuando gli Indiani a coloro, che gli teneuano, non solamente riceueuano danno i padroni di chi erano, ma ancora i soldati, & gente di guerra, poi che di forza haueua da mancare la prouisione, che gli dauano quelli, iquali teneuano gli Indiani. Per laqual cosa tutti insieme deliberarono di passare a Consaluo Pizzarro, & cosi si partirono con animo di arriuarlo douunque lo trouassero. Il Vicere fu subito auisato di cio, da un Capitano Indiano chiamato Illatoppa, che andaua di guerra, dilche ne sentì grauissimo dolore: & parendogli, che poteua torgli il passo nella ualle di Sausa, per doue necessariamente haueuano da passare, espedì con ogni prestezza Vela Nugnes suo fratello con quaranta soldati caualli alla leggiera, per torgli di mezo. Et con Vela Nugnes mandò Consaluo Dias capitano di archibugieri, & menò seco trenta de' suo soldati. Et acciochè andassero piu presto, il Vicere gli comprò de' danari di sua Maestà trenta cinque muli, da poter far con piu prestezza quella giornata quali costarono piu di dodeci mila scudi, & gli altri diece soldati a compimento de' qua-*

quaranta erano amici, & parenti di Vela Nugnes. Et essendosi messi in ordine partirono da los Reyes, & seguitarono il lor uiaggio fino a che da Guadachili (che siede a uinti leghe dalla città) si dice, che haueuano ordinato di ammazzar Vela Nugnes, & passare a Consaluo Pizzarro. Et andando certi straccorritori innanzi quattro leghe da Guadachili nella prouincia di Pariacaca, trouarono fra Tomaso da San Martino, Prouincial di San Dominico, ilquale era stato mandato dal Vicere al Cusco per trattar di alcuno accordo & mezo con Consaluo Pizzarro, & tirandolo da una banda un soldato di Auila, gli disse il trattato della gente, che ueniua dietro, perche auertisse di cio Vela Nugnes, & si guardasse, percioche d'altro modo in quella istessa notte saria ammazzato. Il Prouinciale albora intendendo cio si messe a caminare con ogni prestezza, facendo tornar seco gli spioratori del campo, percioche disse loro, che Pietro di Puelles, & i suoi due dì auanti erano gia passati per Sausa, & che in modo alcuno non gli potrebbono arriuare. Et giunti a Guadachili, disse il medesimo all'altra gente: & che indarno si affaticauano, se procedeuano piu auanti: & poi secretamente auertì Vela Nugnes di quanto si trattaua contra di lui, perche si guardasse. Ilquale diede parte di cio a quattro ouer cinque de' parenti suoi, che lo seguiuano, & su l'imbrunir della notte cauarono fuori i caualli, fingendo uolergli dar da bere, & guidandogli il Prouincial con la oscurità scamparono. Et intendendo, che si erano fuggiti, un certo Giouan della Torre, & Pietra Hita, & Giorgio Greco, & altri soldati della congiura, si leuarono alla guardia della notte, & diedero sopra la gente tutta uno per uno, ponendo loro gli archibugi al petto, se non determinauano di uenir seco. Et quasi tutti ne furono contenti, specialmente il Capitan Consaluo Dias, ilquale ancora che gli fu fatta la istessa paura, & gli legarono le mani, & gli fecero altre cose simili, nondimeno si crede, che era d'accordo con loro, & etiandio il capo & auttore di quello: & cosi s'intese per tutti quelli della città che l'haueua di fare: percioche era genero del Puelles, dietro 'ilquale lo mandauano, & non era da credere, che deuesse prendere il suocero, colquale staua in buona pace. Et cosi leuatosi tutti su, & caualcando su i muli, che tanto haueuano costato, scamparono alla uolta di Consaluo Pizzarro, ilquale trouarono presso Guamanga, & due dì auanti era giunto Pietro di Puelles con la sua gente, quale haueua trouata in tanta disperatione i soldati, che a tardare un poco piu, si hauerebbe disfatto l'esercito: Ma esso gli fece tanto animo col suo soccorso, & con le parole, che disse loro, che determinarono di seguire la impresa: percioche il Puelles si proferse, che se Consaluo Pizzarro, & i suoi non uolessero seguirgli, egli sarebbe sufficiente da prendere il Vicere, & da cacciarlo fuor del regno, secondo, che era mal uoluto da tutti. Menò seco Pietro di Puelles poco manco di quaranta caualli, & uinti archibugieri, & gli uni, & gli altri, & tutti insieme si confer-

Trattato per amazzar Vela Nugnes.

Pietro Puelles giugne al Pizzarro.

marono compitamente ne' propositi loro con la uenuta di Consaluo Dias, & della sua compagnia. Vela Nugnes giunse a los Reyes, & raccontò al Vicere quanto era successo: quale sentì intimo dolore: percioche uedeua, che le sue cose declinauano ogni dì piu. Et il dì seguente ui giunse Rodrigo Nigno, figliuolo di Hernando Nigno gentilhuomo Toletano, insieme con altri, che non uolsero andar col Dias. Per laqual cosa, oltre lo hauergli fatto tuttequelle ingiurie, che poterono, gli tolsero le arme, & i caualli, & i drappi, & così se ne ueniua il Nigno a piede con giuppone, & certi cosciali uecchi, senza scarpe, & con un bastone in mano. Et il Vicere lo accettò, & lo accarezzò humanamente, laudando la sua fedeltà, & costanza, & consolandolo perche ueniua in quell'habito, con dire, che pareua meglio così, che se fosse uenuto uestito di panno d'oro, per hauer patito cio per seruitio del suo Principe, come fedel, & buon suddito.

DELLA GENTE, CHE ANDÒ A PIGLIAR LE LETTERE, *& espeditioni di Baldesera di Loaisa.* Cap. XI.

HAVUTE *le lettere, & le espeditioni, Baldesera di Loaisa partì subito con quelle alla uolta dello esercito di Consaluo Pizzarro: & intendendosi nella terra, che con quel, che portaua facilmente si disfarebbe la gente, & il Vicere gouernarebbe pacificamente, & che essi senza dubbio alcuno riceuerebbono il danno che aspettauano; però determinarono alcuni cittadini, & soldati di andar alla leggiera dietro al Loaisa, fino ad arriuarlo, & torgli le lettere, che portaua. Onde essendo partito il Loaisa dalla città in un Sabbato sul tardi del mese di Settembre, del quaranta cinque, accompagnato dal Capitano Fernando Caualli in duoi muli, soli senza altra compagnia, ne cosa, che gli potesse impedire, la Domenica seguente di notte uscirono della città dietro loro fino a uenticinque caualli alla leggiera, con animo di non fermarsi mai, fino a che non arriuassero il Loaisa. I capi di questo trattato furono Don Baldesar di Castro, figliuolo del Conte della Gomera, Lorenzo Messia, Roderico di Salazar, Diego di Caruagiale, detto il Galante, Francesco Escouedo, Girolamo di Caruagiale, & Pietro Martin di Cicilia, & altri caualieri fino al numero detto. Iquali tutti a due hore di notte si messero in uiaggio, & caminarono in tanta prestezza, che giunsero il Loaisa, & il Caualli quattro giornate da los Reyes, quali trouarono dormendo in un Tambo, & togliendogli le lettere, che portauano, mandarono quelle per un soldato a Consaluo Pizzarro, ilquale andò con ogni diligenza per una certa strada corta, restando i messi che le portauano in prigione, & con buona guardia, continuando pur il suo uiaggio alla uolta dello esercito di Consaluo Pizzarro.* Quale

Lettere intercette al Loaisa.

ro. Quale hauute le lettere, secretamente lo comunicò col Capitan Caruagiale, che pochi giorni auanti da lui era stato Maestro di campo dell'esercito, per malattia di Alfonso di Toro, quale era uscito dal Cusco con quel carico. Et medesimamente diede parte di questo negocio ad altri Capitani, & personaggi del suo campo, di quelli, che non haueuano richiesto il saluocondutto: & alcuni per odio particolare, & altri per inuidia, & altri per cupidigia, & disio di esser migliorati in Indiani, consigliarono il Pizzarro che li bisognaua castigar cio con tanta seuerità, che fosse esempio a gli altri, perche mai piu non fossero inuentori di simili tumulti, & seditioni. Et fra tutti quelli, che dallo stesso saluocondutto constaua che erano stati partecipi di cio, si risolsero di far morire il Capitan Gasparo Rogias, & Filippo Gutierres, figliuolo di Alfonso Gutierres da Madrid, Tesoriero di sua Maestà, & un certo Gentilhuomo Gallego, chiamato Arias Maldonado, quale insieme col Gutierres si era rimaso una o due giornate indietro nella città di Guamanga, sotto fintione di uoler ordinare certe cose per il uiaggio. Et mandò Consaluo Pizzarro il Capitan Pietro di Puelles con alcuni caualli, iquali gli fece prigioni, & gli tagliò le teste. Gasparo Rogias si ritrouaua nel medesimo esercito Capitano di dugento fanti, quale per esser huomo di tanta autorità, ricco, & amato da tutti, non ardirono di esequire su la sua persona quel, che haueuano ordinato, il perche usarono questa astutia, cioè che poi che Consaluo Pizzarro hebbe apparecchiato cento, e cinquanta archibugieri della compagnia di Cermegno, & datogli un'arme secreta, & ordinata l'arteglaria, & altre cose chiamò tutti i Capitani a soldo, dicendo, che uoleua communicar con loro certe lettere, che haueua riceuuto da los Reyes. Onde uenendo tutti, & tra essi Gasparo Rodrignes, intendendo, che ueniua gia uicino al padiglione, & che l'artigliaria staua all'ordine, il Pizzarro uscì fuori fingendo di andar per altro negocio. Et rimanendo tutti i Capitani insieme, il Maestro di campo Caruagiale si accostò a Gasparo Rodrigues, & con una finta dissimulatione gli pose la mano sul fornimento della spada, & cauandogliela fuor del fodro gli disse, che si confessasse con un sacerdote, che indi chiamarono; percioche alhora alhora indi haueua da morire. Et ancora che il Rodrigues lo rifiutò quanto potè, & si offerse di mostrar sua innocentia di quanto gli fosse stato opposto, niente gli giouò: percioche indi fu subito decapitato. Questa giustitia mise gran paura, & spauento in tutto lo esercito, specialmente a quelli, che si conosceuano esser nello istesso dolo; percioche questa fu la prima crudeltà, che il Pizzarro usò, dopo che cominciò a usare la sua tirannide. Pochi giorni dapoi giunsero al campo Don Baldesar, & i suoi compagni, iquali menauano preso il Loaisa, & il Caualli, come si è detto. Et quel dì, che Consaluo Pizzarro intese che deueuano entrar nello esercito, mandò il Maestro di campo Caruagiale per quanto si disse, per la strada per doue ueniuano, ac-

Morte di Gasparo Rodrigues.

cioche subito che gli trouasse, gli strangolasse ambidua, & uolse la sua buona sorte, che lasciando la uia maestra si mettessero a caminar per un picciolo sentiero, & cosi il Maestro di campo non gli trouò. Et giunti poi alla presenza di Consaluo Pizzarro, furono tanti che pregarono per loro, che all'ultimo gli perdonò, & mandò uia il Loaisa dallo esercito a piede, & senza cosa alcuna da mangiare, & il Caualli menò seco, fino a che passato piu d'un'anno stando nella prouincia di Quitto, hauendolo fatto soprastante, & proueditore de gli Indiani, che lauorauano nelle miniere d'oro, & intendendo, che haueua usato male quel carico, & che rubaua fuor di ogni douere, accompagnandosi l'odio uecchio, con le querele fresche, lo fece appiccare. Tornando adunque all'ordine della Historia nostra, dico, che poche hore dopò, che uscirono de los Reyes Don Baldesar di Castro & i suoi compagni, quali andarono dietro il Loaisa & il Caualli come si è detto, non si potè far con tanto secreto, che non andasse alle orecchie del Capitan Diego di Vrbina, Maestro di campo del Vicere, quale andando attorno la città, uisitando le stanze di alcuni di questi, che erano scampati, non solamente non gli trouò, ma ancora, ne arme ne caualli ne Indiani, & Anacone di seruitio non uidde per casa. Il che gli diede subito da suspettar quel che era: & andando subito al Palazzo del Vicere, quale gia era andato in letto, gli disse di certo, come la maggior parte de' cittadini gli erano scampati, per quanto haueua potuto comprendere; percioche non si trouauano nella città. Il Vicere fu molto turbato, & leuatosi su fece dar all'arme, & chiamò i suoi capitani, & con ogni diligenza fece, che andassero per tutte le case della città, & discorressero bene, fino a che trouò, & seppe chiaro chi erano quelli, che mancauano. Et come fra gli altri mancauano Diego di Caruagiale, Girolamo di Caruagiale, & Francesco di Escouedo, nipoti del Fattore Illan Suares di Caruagiale, delquale gia egli haueua hauuto sospetto, che fauoriua, & defendeua le cose di Consaluo Pizzarro, reputando certo, che i suoi nipoti erano scampati d'ordine suo, o almeno, che non lo haueuano fatto senza dargli parte di cio, perche alloggiauano in casa sua, ancora che haueuano una porta da lor posta. Onde per trouar la uerità di questa suspettione il Vicere mandò Vela Nugnes suo fratello con certi archibughieri, a far prigione il Fattore, & trouandolo in letto, lo fece leuar su, & lo menò al Palazzo del Vicere, quale perche in tutta quella notte non haueua dormito punto si era messo a riposar sul letto, uestito, & armato. Et entrando il Fattore per la porta della camera, dicono alcuni di quelli, che si trouarono presenti, che il Vicere si leuò su, & uinto dal dolore gli disse. Ah traditore siete uoi quello, che hauete mandato i uostri nipoti a seruire Consaluo Pizzarro. Il Fattore alhora sentendosi incaricato gli rispose. Vostra Eccellenza non mi chiami traditore, percioche non merito questo. Alche il Vicere replicò, dicendo; Voi siete un tristo huomo,

Illan Suares fatto prigione.

traditore

traditore alla Patria, & ribello al uostro Principe. Et il Fattore disse, Io son cosi buono & fedel seruitore al mio Principe, quanto Vostra Eccellenza. Dilche il Vicere ne hebbe tanto sdegno, & colera, che serrando con lui, messe mano a un pugnale, & lo ferì con quello nel petto, per quel che dicono alcuni, ancora che egli affermaua, che non l'haueua ferito, ma che i seruitori, & gli alabardieri suoi, uedendo con quanta irreuerenza gli haueua parlato, con non so che, partegianoni, & alabarde, che quiui erano, gli diedero tante ferite, che lo amazzarono, senza che hauesse tempo da poter confessarsi, ne da dir parola. Et il Vicere lo fece subito portar a sepelire, benche conoscendo il Fattore esser amato da tutti, & che se lo portauano giù dinanzi alla gente di guerra, percioche ogni sera gli faceuano la guardia cento soldati nella corte del Palazzo, poteua facilmente nascere qualche tumulto, & scandalo, fece calar giù il corpo per una finestra, che rispondeua in piazza, oue fu riceuuto da certi Indiani, & schiaui, quali lo sepelirono nella piu uicina Chiesa, senz'altro habito, che una uesta lunga di scarlatto, che esso portaua indosso quando fu cauato di casa sua. Et cosi in capo di tre dì, quando gli Auditori messero in prigione il Vicere, si come piu oltra diremo, una delle prime cose che fecero, fu uerificar la morte del Fattore, cominciando il processo in che haueuano inteso, che a meza notte fu menato dal Vicere, & che mai piu non era stato uisto; & cosi lo cauarono fuor della sepoltura, & numerarono, & uerificarono le ferite. Questa morte cagionò grande scandalo nella città; percioche sapeuano tutti quanto il Fattore haueua fauorito, & defeso le cose del Vicere, specialmente per la diligenza che mise perche fosse riceuuto nella città de los Reyes, contra il parere, & uolontà della maggior parte de' Senatori & cittadini. Successe questo caso Domenica di sera, a' XIII. di Settembre del MDXLIIII. Et subito il dì seguente, Lunidi mattina, il Vicere mandò Don Alfonso di Montemaggiore con trenta caualli, dietro Don Baldesar, & gli altri, che habbiamo detto, che andarono dietro il Loaisa, & il Caualli: benche poi hauendo fatto una giornata o due, intesero, che gli nimici erano gia tanto lontani, che era impossibile poter arriuargli, & però tornarono in dietro; & per la uia hebbero nuoua, come Girolamo di Caruagiale uno de' nipoti del Fattore, si era smarrito dalla compagnia una notte, & non sapendo la strada si ascose in un Maizale, & cercandolo, fu trouato, & menato da essi dauante il Vicere, benche per hauerlo trouato in prigione, quando tornarono, come piu oltre diremo, fuggì il pericolo della uita, nelquale si hauerebbe ueduto. Poi che al Vicere fu passata la colera, non faceua egli altro, che rendere particolar conto a tutti quelli, che parlauano seco delle cose che lo haueuano mosso ad hauer per suspetto il Fattore, & come era successa la morte di quello: & per la giustificatione di cio, fece, che il Licenciato Cepeda ne facesse la informatione, & processo delle cose, delle quali egli imputa-

Morte d'Illan Suares.

Accuse date al Fattor Illan Suares.

ua il Fattore. La principale delle quali era affermare, che uerißimamente si credeua, che haueua saputo la fuggita de' nipoti, & che non poteua esser altrimenti poiche alloggiauano in una stessa casa: & che in molte altre cose, che gli haueua raccomandato toccanti alla guerra, non ui attendeua con quel calore, & diligenza, che bisognaua fare, dimostrando sempre lo interesso, che al Fattor ritornaua, di che non si esequissero le leggi reali; poiche per uigore di una di quelle gli haueuano da leuar gli Indiani, come a ministro di sua Maestà; ilche escusaua, mentre, che il regno staua in tumulto. Et ancora lo incolpaua, che hauendogli dato certe lettere, che mandasse al Licenciato Caruagiale suo fratello, quale al tempo di questi tumulti si trouaua nel Cusco, perche lo auisasse di quel, che là si faceua, non gli haueua dato risposta, hauendolo potuto far commodamente per star nella strada gli Indiani di ambiduoi i fratelli, & quelli di sua Maestà, che stauano sotto il Fattore, benche in cosa alcuna di queste mai non si trouò colpeuole: percioche oltre lo esser egli stato in sua uita gentilhuomo di honore, & per tale amato da ogni uno, fu nondimeno fedel seruidore di sua Maestà. Vedendo adunque il Vicere, che gli erano riusciti male tutti i suoi dissegni, & che per cagione della morte del Fattore tutti i cittadini mostrauano dispiacere, deliberò di cangiar l'animo, che fino a quella uolta haueua hauuto di aspettar Consaluo Pizzarro, & combatter seco nella città: per laqual cosa l'haueua fortificata di bastioni, & di altri ingegni, & così gli parue di ritirarsi trenta leghe piu indietro nella città di Trußiglio, disabitando quella de los Reyes, & così ne condusse per mare i uecchi, & le donne, & i putti, & quei che erano impediti, & tutte le robbe: & questo fece egli, perche si ritrouaua con la commodità de' nauigli per cio: & mandò per terra la gente di guerra, desabitando all'andare tutte le pianure, & facendo andar gli Indiani alle montagne. La cagione, che lo mosse a far questo, fu il giudicare, che arriuando Consaluo Pizzarro a los Reyes, & uenendo lo esercito di così lunga strada con tanta artegliaria, & impedimenti, & trouando deserta quella città senza alcun refrigerio, che ui pensaua trouare, se gli disfantarebbe il campo, considerando maggiormente, che li bisognaua etiandio caminare fino a Trußiglio, quale era lontano, & d'una uia deserta, & senza alcuna uittouaglia. Et oltre a cio lo moueua il uedere, che ogni dì gli scampaua della gente allo esercito del nimico, perche credeuano, che fosse gia uicino. La onde uolendo mandare in effetto questa sua deliberatione, il Martidì seguente ordinò a Diego Aluares di Cuetto, che con alcuni caualli accompagnasse al mare i figliuoli del Marchese Don Francesco Pizzarro, & gli imbarcasse in un nauiglio, & che rimanesse poi alla guardia loro, & di Vacca di Castro, & anco per general dell'armata; percioche si dubitò, che Don Antonio di Ribera, & sua moglicre, che teneua in guardia Don Consaluo & i suoi fratelli, gli asconderebbono. Laqual cosa cagionò grandißima

alteratione

alteratione nella città, & gli Auditori ne riceuettero dispiacere, specialmente il Licenciato Zarate, ilquale con grãde instanza andò a supplicare il Vicere, che cauasse Donna Francesca dal Mare, per esser giouane casta, bella, & ricca, & che non era cosa troppo honesta, che andasse fra i marinai, & soldati: Ilche non uolle mai fare il Vicere, ma liberamente dichiarò a tutti l'animo suo, che haueua di ritirarsi: & gli trouò molto lontani dal suo parere; percioche gli risposero, che sua Maestà, gli haueua commesso, che facessero la residenza loro in quella città, & che non n'uscirebbono fuori, mentre che non hauessero altro ordine. Per laqual cosa il Vicere alhora uedendo questo, si pensò di tor il Sigillo Reale, & portarlo seco a Trußiglio, accioche gli Auditori, quando gia non uolessero seguitarlo, ui rimanessero come persone priuate, senza che potessero spedir le cause, ne amministrar giustitia. Ma gli Auditori accorgendosi di cio, chiamarono il Cancelliere, & togliendogli il sigillo, messero quello in deposito nelle man del Licenciato Cepeda, come Auditor piu uecchio: ilche terminarono i tre Auditori senza il Licenciato Zarate. Et dopo desinare si redussero tutti dal Licenciato Cepeda, & deliberarono di farne un protesto al Vicere, perche cauasse dal mare i figliuoli del Marchese; & poi che fu notata la terminatione nel libro, il Licenciato Zarate si andò a casa sua, perche si sentiua male: & gli altri Auditori rimasero consultando sopra quel, che deueuano fare per la difesa loro, caso, che il Vicere uolesse mandare in esecutione l'animo suo, & fargli imbarcar per forza, come publicamente si diceua, che uoleua fare: & cosi terminarono di far un mandato per li cittadini, capitani, & gente di guerra della città, comettendo loro espressamente, che se il Vicere gli uolesse imbarcare, & cauar della terra per forza, & contra la lor uolontà, che sotto pena di ribellione si accostassero a loro, & gli dessero aiuto per resistere alla tale esecutione & mandato, quale si uoleua fare di fatto, contra quel, che sua Maestà haueua espressamente comandata per le nuoue leggi, & ordinationi, & per le stesse lettere, & patenti de gli officij loro. Et hauendo espedito questo mandato, lo communicarono secretamente con Martin di Robles, pregandolo molto, che stesse in ordine con la sua gente, accioche quando fosse chiamato, corresse subito a soccorrergli. Il Robles gli promesse di farlo uolentieri, percioche era uenuto in alcune differenze col Vicere, ancora che fosse suo Capitano. Et medesimamente si offersero di dargli lo istesso soccorso altri cittadini, & persone di conto della città, a' quali scoprirono l'animo loro. Et cosi ui stettero tutti all'erta quella sera; & non potè esser tanto secreto quel, che si era ordinato, che all'ultimo non fosse sentito, & compreso dal Vicere: Et poco dapoi che si fece notte Martin di Robles andò a casa del Licenciato Cepeda, & gli disse, che riguardasse quel, che haueua cominciato, & che se si tardaua nel remedio, potrebbe essere, che a tutti costasse

Discordia fra'l Vicere & gli Auditori.

la uita: percioche gia il Vicere ne haueua inteso il tutto. Per laqual cosa il Cepeda mandò subito a chiamar il Licenciato Aluares, & il Dottor Tesseda, & deliberarono di leuarsi la maschera, & di difendersi dal Vicere scopertamente, se intentasse di prendergli: & cosi ui cominciarono a concorrere alcuni amici, & altri della compagnia del Robles, quali stauano all'ordine: percioche il Maestro di campo Diego d'Vrbina, a chi toccaua la guardia quella notte, andando per la città trouò alcuni di questi soldati, & dubitandosi subito di quel, che poteua esser, andò subito dal Vicere, & gli disse ogni cosa, & quel che egli comprendeua di cio, perche prouedesse al bisogno. Ma il Vicere egli rispose, che non hauesse paura percioche all'ultimo tutti erano dottorelli, quali per esser piu armati di paura, che di arme, non hauerebbono ardimento di commettere cosa alcuna contra di lui. Et con questo l'Vrbina si ritornò alla sua guardia, & per la strada trouò alcuni caualli, che andauano dal Cepeda: & uedendo questo tornò un'altra uolta dal Vicere, & gli disse quel, che passaua, & lo consigliò con ogni instanza, che in ogni modo ui prouedesse di remedio, auanti, che la cosa andasse piu innanzi. Il Vicere alhora si armò, & fece dare all'armi, & comparse in piazza, con animo di andar a trouar a casa il Licenciato Cepeda, con cento soldati soli, che gli faceuano la guardia quella sera, & co i suoi di casa, & far prigioni gli Auditori, & castigar il tumulto, & acchetar la città: & essendo in piazza presso la sua porta, uidde come non poteua fermare i soldati, che per di là passauano, quali tutti andauano alla uolta della stanza del Cepeda: percioche la gente da cauallo, che andaua per le strade, gli incaminaua a quella uolta. Et se alhora il Vicere esequiua l'animo suo, non hauerebbe hauuto ne difficultà, ne resistenza alcuna: percioche era assai piu la gente, che egli haueua seco di quella, che si era ridotta dal Cepeda. Ilche lasciò egli di fare: percioche Alfonso Palomino Pretor della città, gli disse, che tutta la gente di guerra si ritrouaua gia dal Cepeda, & che uoleuano uenire alla uolta sua, però che si facesse forte nel suo palazzo, poiche haueua lo apparecchio, & non haueua gente da potere assalire gli Auditori. Et esso dando fede alle parole del Palomino, si ritirò al suo alloggiamento co i Capitani Vela Nugnes suo fratello, Paulo de Meneses, Hieronimo de la Serna, Alfonso di Caceres, & Diego di Vrbina, & con altri amici, & parenti suoi, lasciando su la porta i cento soldati di guardia, che disopra habbiamo detto, perche non ui lasciassero entrare alcuno. In questo medesimo tempo fu ancora detto a gli Auditori, che il Vicere si ritrouaua in piazza con determinatione di uenire alla uolta loro: per laqual cosa auegna che si ritrouauano con pochissima gente, deliberarono di uscir di fuori; percioche se il Vicere gli assediaua, torrebbe loro la possibilità & il modo da poter mettere insieme piu gente. Et cosi uscendo fuori uennero in piazza, & con la gente, che per la strada se gli accostò,

Diego Vrbina scopre al Vicere il trattato de gli Vditori.

costò, si ritrouauano gia col numero di dugento huomini. Et per maggior giustification loro fecero che un publico banditore ui leggesse il mandato, quale per lo gran tumulto fu da pochi inteso; & giunti in piazza sul far del giorno, cominciarono a scoccare alcuni archibugi dalle finestre del Vicere, & a occupare tutta la gente di piazza. Dellaqual cosa ne hebbero tanto sdegno i soldati, che accompagnauano gli Auditori, che deliberarono di assaltare il palazzo, & di tagliar a pezzi quanti gli facessero resistenza. Et gli Auditori gli acchetarono: & mandarono fra Gasparo di Caruagiale Superiore di San Dominico, & Antonio di Robles, & Martin di Robles, a far intendere al Vicere, che altro non uoleuano da lui, senon che non gli facesse imbarcar per forza, & contra gli ordini di sua Maestà: & che senza mettersi in resistenza, uenisse al Domo, oue essi lo aspettauano: percioche facendo altrimente metterebbe a pericolo lui, & tutti quelli che seco erano. Et andando questi, i cento soldati che guardauano la porta del Palazzo, si passarono da gli Auditori, & hauendo libera la intrata, tutti i soldati ui entrarono nel palazzo, & cominciarono a saccheggiare le stanze basse de' seruitori di corte. In questo tempo il Licenciato Zarate uscì di casa per congiungersi col Vicere, & trouando per la strada gli altri Auditori, & uedendo, che non ui poteua passare, si messe in Chiesa con essi. Inteso adunque dal Vicere quanto gli mandauano a dire, & uedendosi il palazzo pieno di arme, & di gente di guerra nimica, & i suoi proprij ne' quali si fidaua, lo haueuano abandonato, & si erano accostati a gli Auditori, si rese a loro, & così lo menarono alla stanza del Cepeda, armato, come si ritrouaua, col giacco, & corazzina indosso. Et uedendo lui il Licenciato Zarate con gli altri Auditori, gli disse. Voi ancora Zarate hauete consentito nella mia prigione, tenendo io in uoi tanta confidanza? Et esso gli rispose, che colui che glielo haueua detto se ne mentiua per la gola; percioche si uedeua chiaro chi lo haueua preso, & se egli ui si era trouato o nò. Fatto questo fu subito ordinato che il Vicere s'imbarcasse, & che si mandasse in Spagna; percioche se giungeua Consaluo Pizzarro, & lo trouaua in prigione, lo farebbe morire. Et ancora si dubitauano, che alcuni parenti del Fattore lo ammazzassero, per far uendetta della morte di esso Fattore: & che di qualunque modo che fosse, si darebbe la colpa a loro del danno. Et ancora erano di parere, se lo mandauano solo, ritornarebbe in male, & uerrebbe sopra essi: & con questo si uedeuano in tal modo confusi, che non s'intendeuano, & mostrauano dispiacer grande di quel, che haueuano fatto: & crearono Capitano Generale il Licenciato Cepeda, & tutti acompagnarono al mare il Vicere, con animo d'imbarcarlo, & mandarlo in Spagna. Ilche non poterono fare a lor modo: percioche uedendo Diego Aluares Cuetto, che albora era General dell'armata, la moltitudine di gente, che ueniua, & che conduceuano in prigione il Vicere, mandò Girolamo

Il Vicere assediato nel palazzo.

Blasco Vicere fatto prigione.

Zurbano suo Capitano del mare in un battello con certi archibugieri, & pezzi di artegliaria: acciochе raccogliesse, & tirasse tutti i battelli delle naui sotto la naue Capitana, & egli andò a protestar a gli Auditori, che liberassero il Vicere. Ma essi non lo uolsero ascoltar, anzi gli tirarono alcune archibugiate da terra, & esso gli rispose con altri dal mare, & si ritornò. Gli Auditori mandarono a dire a Cuetto, che renunciasse loro l'armata, & i figliuoli del Marchese, & che gli consegnarebbono al Vicere in una naue, & che se non lo faceua, che si uederebbe in pericolo. Laqual ambasciata di consentimento del Vicere portò Fra Gasparo di Caruagiale, quale ui andò in una zattera; & giunto presso la naue Capitana la recitò al Cuetto, presente il Licenciato Vacca di Castro, quale come habbiamo detto staua preso nella istessa naue. Onde uedendo il Cuetto il pericolo, nelqual restaua il Vicere, mandò in terra nella medesima zattera i figliuoli del Marchese, & Don Antonio, et la mogliere: ancora che gli Auditori non attesero albora a quel, che haueua promesso, accennando pur, che se non daua l'armata tagliarebbono la testa al Vicere. Et auegna che il Capitan Vela Nugnes, fratello del Vicere andò et tornò da parte sua piu volte, mai i capitani no'l uolsero fare. Et all'ultimo non potendo far altro ritornarono col Vicere alla città, con buona guardia. Et passati due giorni, perche il Cuetto, & i suoi intesero, che gli Auditori, & gli altri Capitani, che gli seguiuano, cercauano modi per intrar con zattare, & copia di archibugieri, a impatronirsi delle naui; & uedendo, che mai non haueuano potuto terminare gli Auditori col Zurbano, che gli consignasse l'armata, ancora, che gli fecero molte offerte, perche uedeuano, che ui poteua piu, che il Cuetto, per hauere dalla sua banda tutti i soldati, & marinari, che erano Biscaglini: I capitani delle naui deliberarono di uscire dal porto de los Reyes, & di andarsi intertenendo per quella costa, fino a tanto, che uenisse l'ordine di sua Maestà sopra quel, che si deueua fare, considerando, che nella città, & per tutto il regno ui erano de gli amici, & seruitori del Vicere, & altre persone, quali non si erano trouati nella sua prigione, & molti altri seruitori di sua Maestà, che ogni dì concorreuano da essi alle naui, quali si ritrouauano honestamente armati, & prouisti: percioche haueuano sedici pezzi di artegliaria tra grandi, & piccioli, & una buona quantità di poluere, & di biscotti, & piu di cinquecento rubij di Maiz, & assai carne salata, uittouaglia con che gran tempo si haueriano potuto sostentare, specialmente non potendogli tor l'acqua: percioche per ogni banda della costa ui poteuano surgere, come si è detto, & non haueuano piu di uenticinque soldati. Et uedendo, che non haueuano tanta copia di marinari da poter gouernar diece naui che teneuano, & che non gli era sicuro il lasciar quiui naue alcuna, acciochе non gli uenissero dietro, dopò la prigione del Vicere ne abbruciarono quattro delle piu picciole, perche non le poteuano condurre, & due barchette che si erano tirate in terra, & con

le sei

e sei rimanenti naui fecero uela. Quelle quattro naui si arsero, senza hauergli potuto remediare per esser in acqua: & le barche si saluarono, ancora che rimasero con alquanto danno; & le naui sorsero nel porto di Guaura, diciotto leghe piu in giu dal porto de los Reyes, per fornirsi quiui di acqua, & di legna, di che haueuano gran bisogno: & menarono seco Vacca di Castro: & in questo luogo determinarono di aspettar l'ordine di sua Maestà. Intendendo cio gli Auditori, & considerando, che le naui non si poteuano allontanar troppo dal porto, per lasciare in prigione il Vicere, & in tanto pericolo della uita, deliberarono di mandar gente per mare, & per terra, per uedere se per tutte le uie mai possibili le poteuano hauere. Et per cio diedero ordine di acconciar le barche che stauano in terra, a un cittadino, chiamato Diego Garsia di Alfaro, huomo destro, & prattico delle cose del mare. Quale hauendo acconciate le dette barche, ui s'imbarcò col numero di trenta soldati archibugieri, & nauigò giu per la costa: Et per terra furono mandati Don Giouan di Mendozza, & Ventura Beltran con altri soldati: iquali hauendo riconosciuto bene che stauano nel porto di Guaura, il Garsia si ascose di notte con le barche dietro uno scoglio di esso porto, non troppo distante dalle naui, ancora che, non gli poteuano uedere: & i soldati di terra cominciarono a sparare alcuni archibugi, & credendo, che fossero seruitori del Vicere, o gente che si uoleua imbarcare, fu ordinato, che Vela Nugnes andasse in terra in un battello, perche s'informasse pienamente del tutto: & giunto alla riua senza dismontare in terra, fu all'improuiso assaltato dal Garsia, & da' suoi, & gli cominciarono a tirare, & di tal sorte lo molestarono, che all'ultimo gli fu forza a rendersi, dando il battello, & subito poi mandarono a dir cio al Cuetto, facendoli intendere, che se non rendeua l'armata, che tagliarebbono la testa al Vicere, & il medesimo farebbono di Vela Nugnes. Il Cuetto alhora hauendo perduta ogni sua speranza, & dubitando, che farebbono cio, rese l'armata, contra il uolere di Girolamo Zurbano, quale con una naue della quale era capitano scampando fece uela, & andò a Terra ferma due dì auanti, che arriuasse Diego Garsia; percioche gli ordinò il Cuetto, che si uenisse giu per la costa, raccogliendo tutti quei nauigli, che potesse, accioche non capitassero nelle man de gli Auditori Et essi dal tempo che l'armata si era partita da los Reyes, temendo, che i parenti del Fattore non amazzassero il Vicere (si come gia haueuano detto di fare) deliberarono di mandarlo in una Isola due leghe dal porto, imbarcandolo insieme con uenti altre persone in certe zattare di canne secche, che gli Indiani chiamano Henea. Et hauuta la noua della presa dell'armata, deliberarono, che il Vicere fosse mandato a sua Maestà, insieme col processo, che contra di lui fecero, & rimasero di accordo, con l'Auditore Aluares che'l menasse, accioche andasse in forma di prigione, & in premio gli diedero otto mila scudi. Et scritte lettere, allequali

Gli Auditori fanno speditione contra il Cuetto.

Vela Nugnes fatto prigione.

non si uolle mai sottoscriuere il Licenciato Zarate, l'Aluares si messe in camino per terra, & il Vicere fu menato per mare in una delle barche di Diego Garsia, & poi glielo consignarono in Guaura, con tre naui, con lequali senza aspettar le lettere dell'Audienza, che ancora non erano giunte, fece uela, & Vacca di Castro fu rimandato in dietro preso come dianzi al porto de los Reyes.

DI VNA CONGIVRATIONE, CHE SI FECE A LIma, sopra la libertà del Vicere. Cap. XII.

Alfonso di Mõtemaggiore.

MENTRE che il Vicere staua prigione nell'Isola, tornarono alla città de los Reyes Don Alfonso di Montemaggiore, & gli altri che con esso erano andati, dietro quelli che andarono a far prigione il Padre Loaisa. Iquali gli Auditori messero in prigione, & ad altri leuarono le arme, & insieme con alcuni capitani del Vicere, & con quelli, che erano scampati dal Cusco, gli messero in prigione nella stanza del Capitan Martin di Robles, & di altri cittadini. Et giudicando questi prigioneri, che se il Vicere staua in sua libertà, sarebbe sufficiente per difendere la uenuta di Consaluo Pizzarro, & la oppreßione, & danni, che aspettauano con quella, & specialmente la offesa di sua Maestà, & i tumulti del regno, si accordarono tra eßi, di raunarsi tutti insieme, & cauar il Vicere dall'isola, & restituirgli la libertà, & l'offitio. Et se per la esecutione di questo, bisognasse prender gli Auditori, & quando gia non lo potessero far d'altro modo amazzargli, & leuar le bandiere per sua Maestà. Et co i mezi che per cio haueuano, facilmente sarebbono riusciti con lo intento loro senon fosse stata scoperta ogni cosa da un soldato al Licenciato Cepeda, ilquale insieme co' compagni fece prigione tutti i capi della congiura: quali furono Don Alfonso di Montemaggiore, Paulo di Meneses, Alfonso di Caceres, et Alfonso di Barrionueuo, & altri. Et facendo diligenza sopra cio, diedero la corda a alcuni di loro, quali per esser di costante animo, mai non confessarono alcuna cosa, auegna che il Barrionueuo confessasse alcuna cosa di questo maneggio, credendo, che con cio si sodisfarebbono gli Auditori, & che non procederebbono piu oltra nel tormentar gli altri. Et per cagione di questa confeßione gli Auditori sententiarono a morte il Barrionueuo, benche poi mitigarono la sentenza, & gli tagliarono la mano destra, & et Alfonso di Montemaggiore, et gli altri congiurati furono banditi dalla città, et dal regno. Il Montemaggiore in bando sopportando grauißime fatiche, fino a che si congiunse col Vicere a Tumbez, come piu oltra diremo; dopo lequali cose ogni dì faceuano intendere a Consaluo Pizzarro quel, che era successo, giudicando, che con cio disfarebbe lo esercito: dal che egli era molto lontano: percioche si dubitaua,

Capi della congiura fatti prigioni.

bitaua, & credeua certo, che quanto era stato fatto intorno alla prigione del Vicere, fosse strattagema, & cosa fatta a posta, per farlo disfantare, et poi trappolarlo, et castigarlo, quando lo uedessero solo: il perche caminaua sempre sopra di se, et con miglior guardia, & auertenza, che prima. Poiche il Licenciato Aluares fece uela col Vicere & co i fratelli suoi, nello stesso giorno andò alla camera sua, & uolendo riconciliarsi col Vicere delle cose passate; percioche egli era stato l'origine, & il primo motore di quelle, & colui ilquale con piu diligenza attese alla sua prigione, & al castigo di quelli, che lo uoleuano liberare, restituendogli la gouernatione. Soggiungendo, che l'animo suo di hauere accettato quella impresa, era stato per fargli seruitio, & per cauarlo dalle man del Licenciato Cepeda, & perche non capitasse in quelle del Pizzarro, quale in breue si aspettaua. Et accioche fosse certo di quanto gli diceua, gli disse, che alhora gli daua il Timone in mano della naue, & gli rendeua la libertà, & egli si metteua sotto la sua correttione, & uolontà, supplicandolo, che gli perdonasse gli errori passati, che contra di lui haueua commesso, & anco tutte le altre cose, che poi erano successe, poiche ne haueua fatto la emenda, aßicurandolo della uita, & della libertà. Et ordinò a dieci soldati, che seco menaua per la guardia del Vicere, che facessero quanto esso gli ordinasse. Il Vicere lo ringratiò d'ogni cosa, & lo riceuè in gratia, & si fece signor della naue, & delle arme, benche poco dapoi cominciò a trattarlo mal di parole: & cosi nauigarono giu per la costa uerso Trußiglio, oue gli successe quel, che piu oltra si dirà.

Blasco Nugnes Vicerè liberato.

COME GLI AVDITORI MANDARONO A FAR intendere a Consaluo Pizzarro, che disfacesse lo esercito, & di quel, che sopra cio successe. Cap. XIII.

Tosto che il Licenciato Aluares s'imbarcò, si disse publicamente per la città de los Reyes, che esso era di accordo col Vicere, si per alcuni segni, che pochi giorni auante che s'imbarcasse diede di cio, si ancora perche fece uela senza aspettar le lettere de gli Auditori, lequali perche il Zarate non le uoleua sotto scriuere, tardauano, & si deueuano mandar il dì seguente: ilche gli Auditori sentirono molto, ricordandosi maggiormente, che l'Aluares era stato l'origine della prigione del Vicere, & colui, che con piu diligenza la trattò, & diede l'ordine per cio. Et fra tanto che aspettauano la uerità del successo di quel fatto, furono di parere, che ei si deuesse mandar a far intendere a Consaluo Pizzarro quanto era successo, & a protestarlo con la lettera Reale, che poi che eßi si ritrouauano in quel regno, per nome di sua Maestà, per prouedere alla admini-

ſtratione, & buon gouerno de' popoli, & haueuano ſuſpeſa la eſecutione delle leggi, & admeſſa la ſupplica di quelle, & mandato il Vicere prigione in Spagna, che era molto piu di quel, che eßi haueuano detto ſempre, che pretendeuano, per acchetare i tumulti del regno, gli comandauano, che ſubito ſi disfaceſſe lo eſercito, & gente di guerra, & ſe pur uoleua uenire in quella città, ueniſſe di pace, & ſenza forma di eſercito: Et, che ſe per la guardia della ſua perſona uoleſſe menare alcuna gente, che ui menaſſe fino al numero di quindici, o uenti caualli, per liquali ſe gli daua licenza. Eſpedita queſta lettera, gli Auditori comandarono ad alcuni cittadini, che andaſſero a intimarla al Pizzarro, douunque foſſe; ma niuno uolle accettarla, ſi per il pericolo, che in cio ui era, ſi ancora perche il Pizzarro, & i ſuoi capitani, gli darebbono colpa, riſpondendoli, che uenendo eßi a defender la cappa di tutti, gli erano contra. Onde uedendo queſto gli Auditori, comandarono ad Auguſtino di Zarate Teſoriero di ſua Maeſtà in quel regno, & Autore di queſta opera, che inſieme con Don Antonio di Riuiera cittadino di quella città andaſſe a far queſto proteſto, & hauuta la lettera di credenza partirono ambidua di compagnia, & caminarono fino a che arriuarono alla ualle di Sauſa, oue era alloggiato il campo di Conſaluo Pizzarro, quale gia era ſtato auiſato della imbaſciata, che ſe gli mandaua: & dubitandoſi, che ſe ueniuano a intimargliela, la gente facilmente potrebbe tumultuare, per il gran deſiderio che haueuano di arriuare a Lima in forma di eſercito, & anco per ſaccheggiare quella città, per ogni minima cagione, che trouaſſero, & uolendo prouedere a cio, mandò alla ſtrada, per doue ueniuano queſti meßi, Girolamo di Vigliegas ſuo capitano, con uenti archibugieri a cauallo, ilquale gli trouò; & laſciando paſſare il Riuiera al campo, fece prigione il Zarate, & gli tolſe le lettere, che portaua, & lo ritornò per la ſtrada per doue era uenuto, fino a che arriuarono alla prouincia di P..riacaca, oue lo tenne in prigione diece dì, facendogli i ſoldati ſuoi tutte quelle paure mai poßibili, accioche deſiſteſſe dalla imbaſciata, & coſi ſtette quiui fino a che giunſe Conſaluo Pizzarro con lo eſercito, & lo fece chiamar, per intender da lui quel che era uenuto a fare. Et perche il Zarate era gia ſtato auertito del pericolo nelquale ſi uederebbe della uita, ſe ſi trattaua della intimatione della lettera, poi che hebbe parlato in ſecreto col Pizzarro, & dettogli quanto gli era ſtato ordinato, lo miſe in una camera oue ſtauano tutti i capitani, & gli ordinò, che diceſſe loro quanto gli haueua detto a lui. Et allhora il Zarate intendendo l'animo loro, gli diſſe da parte de gli Auditori alcune altre coſe appartinenti al ſeruitio di ſua Maeſtà, & al ben publico de' popoli, adoperando in cio la lettera di credenza che portaua, & la fede che gia gli dauano: e ſpecialmente diſſe, che poi che il Vicere era gia imbarcato, & haueuano admeſſo la ſupplica delle leggi, pagaſſero a ſua Maeſtà cio, che il Vicere Blaſco Nugnes Vela haueua ſpeſo de'

Agoſtino di Zarate auttor di queſt'opera.

Il Zarate fatto prigione.

ſo de'

so de' danari della corona, come si erano offerti di fare per le lettere loro, & che perdonassero a tutti quei cittadini del Cusco, iquali erano passati dal suo esercito a seruire il Vicere, poiche haueuano hauuto una si giusta cagione per cio: & che mandassero ambasciadori a sua Maestà, a discolparsi di quanto era successo, & disse altre cose di questa maniera, allequali tutte non se gli diede altra risposta, se non che deuesse dire a gli Auditori, che conueniua per il beneficio de' popoli, che facesse Gouernator del regno Consaluo Pizzarro, & che tantosto, che fosse fatto, si prouederebbe a tutte le cose, che gli erano state dette da parte loro, & che se non lo faceuano, saccheggiarebbono quella città. Et con questa risposta ritornò il Zarate da gli Auditori, benche mal uolentieri, & essi l'ascoltarono piu maluolentieri, per intendere cosi apertamente l'animo del Pizzarro: conciosia, che fino albora mai non haueua detto, che uolesse altro, che l'andata del Vicere, & la suspensione delle leggi: & pur con tutto questo mandarono a dire a' Capitani, che haueuano inteso quanto domandauano; ma che per quella strada non lo poteuano concedere, ne meno trattar di cio, se gia non compareua qualche uno che lo chiedesse in scritto, & per la uia ordinaria, che si sogliono domandar le altre cose. Et saputo questo andarono auanti tutti gli ambasciadori delle città, che ueniuano nel campo, & accompagnatisi insieme con gli altri delle altre città, che stauano nel los Reyes, fecero una supplica all'Audienza, domandando cio che haueuano domandato di parola. Onde gli Auditori uedendo esser cosa troppo pericolosa, & che per cio non haueuano commissione alcuna, ne meno libertà da lasciarlo di fare, percioche gia in quel tempo si ritrouaua il Pizzarro presso la città, & gli haueua tolto tutti i passi, & strade, accioche niuno potesse uscir fuori: per laqual cosa diedero parte di questo negocio a personaggi di autorità della terra, domandando il parer loro. Et raunati insieme Don Girolamo di Loaisa Arciuescouo de los Reyes, Don Giouan Solano Arciuescouo del Cusco, Don Garsia Dias Vescouo di Quitto, & Frate Tomaso da San Martino, Prouinciale dell'ordine di San Dominico, & Augustino di Zarate, & il Tesoriero, & Proueditore di sua Maestà, gli fu dato ordine, da parte de gli Auditori, che uedessero cio che gli Ambasciadori del regno domandauano; & gli Auditori dissero il parer loro, dicendo particolarmente le ragioni, che a cio gli moueuano: ilche faceuano essi non gia perche hauessero animo di seguire il parer loro, percioche sapeuano bene, che ne gli uni, ne gli altri non ui era libertà da lasciar di far cio che Consaluo Pizzarro, & gli altri Capitani uoleuano, ma per hauer testimonio dell'oppressione, & forza, che loro ueniua fatta. Et mentre che si trattaua sopra di cio, eccò il Pizzarro giunse a un miglio lontano dalla città, & piantando l'artegliaria sopra quella ui si alloggiò sotto con lo esercito: & uedendo, che tardaua la risposta, la notte seguente ui mandò il Maestro di campo con trenta archibugieri, quale fece

Il Zarate torna a gli Auditori.

Il Pizzarro uiene alla città de los Reyes.

prigione uentiotto persone, di quelle che erano scampate dal Cusco, & d'altre terre, delle quali si doleua, perche haueuano aiutato il Vicere: fra i quali furono Gabriel di Rogias, Garcilasso della Vega, Marchiò Verdugo, il Licenciato Caruagiale, Pietro del Barco, Macino da Fiorenza, Alfonso di Caceres, Pietro di Mangiaresso, Luigi di Lione, Anton Ruis di Gueuara, & altri gentilhuomini di consideratione, iquali tutti furono messi nella publica prigione, & impatronitosi di quella, & dimettendo il Pretore, & togliendo le chiaui, senza che glielo potessero defendere ne contradire gli Auditori, ancora che uedeuano ogni cosa: percioche in tutta la città non ui erano cinquanta huomini di guerra; percioche tutti i soldati del Vicere, & de gli Auditori, erano passati allo esercito del Pizzarro; co i quali, & con quelli, che egli haueua dianzi, haueua il numero di mille e dugento huomini bene armati. Et il dì seguente uennero alcuni Capitani di Consaluo Pizzarro alla città, & dissero a gli Auditori, che deuessero espedire la supplica da gli Ambasciadori presentata, altrimente, che metterebbono a fuoco, & a sangue la città, & sarebbono essi i primi a morire. Ma gli Auditori si escusauano quanto poteuano, dicendo, che non haueuano l'autorità per farlo: per laqual cosa il Maestro di campo Caruagiale in presenza loro cauò dalla prigione quattro di quelli che ui haueua messo, & i tre di loro, quali furono Pietro del Barco, Macino da Fiorenza, & Giouan di Saiauedra, appiccò da un'albero uicino alla città, dicendo loro molte cose da beffe, & per dispregio al tempo della morte, non hauendogli dato il termine di meza hora per confessarsi; & ordinar le anime loro. Et specialmente al Barco, qual fu il primo de' tre, che appiccò, disse, che per essere stato egli Capitano, & conquistatore, & huomo di tanta autorità nel regno, & quasi il piu ricco, gli uoleua dar la morte con una preminēza notabile, però, che si eleggesse egli uno di quei rami dell'albero, dal quale fosse appiccato: & a Luigi di Lione saluò la uita un suo fratello, soldato del Pizzarro, qual glielo domandò in gratia. Gli Auditori uedendo questo, & che gli minacciaua di morte il Maestro di campo, & che se non spacciauano la supplica appiccarebbe gli altri, che restauano, & che darebbono la città in preda a' soldati, commandarono, che le persone allequali si haueua dato parte del negotio, presentassero i loro pareri, iquali, senza discordare alcuno, glie li diedero subito, acciochè spedissero la patente della Gouernatione del Pizzarro, laquale gli Auditori spedirono subito, perche fosse Gouernatore di quella prouincia, fino a tanto, che sua Maestà altra cosa ordinasse, lasciando la superiorità dell'Audienza, & giurando di obedirla, & di deponere il carico ogni uolta, che da parte di sua Maestà, & de gli Auditori gli fosse comandato: & dando malleuadore di far resistenza, & star a giustitia con quelli che di lui si lamentassero. Et essendo stata portata, & consignata questa patente, entrò nella città con lo esercito armato in forma di guerra:

Motto detto contra il Barco, mentre s'haueua da appiccare.

Il Pizzarro è creato gouernator della prouincia.

ra: cioè, che la uanguardia guidaua il Capitan Bachicao, con uenti dua pezzi di artegliaria grossi, portati come si è detto, da piu di sei mila Indiani; & con le munitioni appartenenti, quali sparaua per le strade; con trenta archibugieri per la guardia dell'artegliaria, & cinquanta bombardieri. Poi seguitaua in ordine la compagnia del Capitano Diego di Gumiello, quale era di dugento picchieri, & poi la compagnia del Capitan Gueuara, di cento, e cinquanta archibugieri gieri, & poi quella del Capitano Pietro di Cermeno di dugento archibugieri, & subito seguiua lo stesso Consaluo Pizzarro, menandosi auanti le tre compagnie di fanteria, che habbiamo detto. Caualcaua un gagliardo cauallo, & non portaua altre armature indosso, che un giacco di maglia, & sopra una casacchetta di panno d'oro: & dietro lui ueniuano tre capitani, in mezo de' quali ueniua Don Pietro Puertocarrero, con lo stendardo della sua compagnia in mano, qual'era dell'arme Reali, & alla banda destra ueniua Antonio Altamiranno con lo stendardo del Cusco, & alla banda destra ueniua Pietro di Puelles, con lo stendardo delle arme di Consaluo Pizzarro, & poi seguitaua tutta la caualleria armata a punto di guerra. Et con questo ordine andò alla stanza del Licenciato Zarate Auditore; oue si erano ridotti tutti gli altri Auditori; percioche egli haueua finto d'esser amalato per non andare all'Audienza incontra: & lasciando in ordine il suo squadrone in piazza, montò sù a trouar gli Auditori, iquali lo accettarono, sotto il sacramento, & sicurtà; & poi andò al Palazzo oue si erano raunati i Senatori, & anco essi lo accettarono con le solite solennità: & questo fatto andò alla sua stanza: & il Maestro di campo alloggiò la caualleria, & la fanteria per le case de' cittadini, diuisa in quartieri, ordinando, che gli dessero da mangiare. Questa entrata, & accetto, fu all'ultimo di Ottobre. M D X L I I I I. quaranta dì dopo la prigione del Vicere. E da indi in poi Consaluo Pizzarro ui rimase facendo l'officio, in quel, che tocca alla guerra, & alle cose, che da quella dipendeuano, senza impacciarsi in niuna altra cosa di giustitia: laquale amministrauano gli Auditori, che faceuano l'Audienza nella stanza del tesoriero Riquelme. Et subito il Pizzarro mandò al Cusco per suo Locotenente Alfonso di Toro, & Pietro di Fonte in Arequipa, & Francesco di Almendras alla città della Plata, & nelle altre città altre persone.

L ij

DEL TEMPO, NATVRA, ET COSTVMI DI CONsaluo Pizzarro, & di suo Maestro del campo: & di cio che fecero i cittadini de los Chiarcas, iquali ueniuano a seruire il Vicere. Cap. XIIII.

PERCHE la maggior parte di quel, che da quà inanzi si tratterà in questa nostra Historia, è delle cose, che si appartengono a Consaluo Pizzarro, & al suo Maestro di Campo, fino a che furono uinti, e morti, però per piu chiarezza & cognitione di cio sia bene descriuere qui la natura, & costumi loro. Consaluo Pizzarro quando cominciò a impacciarsi in questa tirannide, era huomo di età di quaranta anni, di buona statura, & membra gagliarde, e ben composto: fu bruno di uolto, & haueua la barba lunga, & nera. Fu inclinatissimo alle cose della guerra, & gran sopportatore di fatiche: caualcaua, & maneggiaua un cauallo con mirabile destrezza, & tiraua bene di schioppo: & quantunque egli fosse di rozzo ingegno, nondimeno ei dichiaraua bene i concetti suoi, benche con parole grosse. Et di poco o di niun secreto; per laqual cosa gli seguirono molti incouenienti nella guerra: & dato all'auaritia, cosa, che gli fece molto danno: percioche i soldati non lo amauano troppo per questo uitio, quale è degno di essere biasimato presso ogni priuato gentilhuomo, non che da un tanto Capitano, quale egli si stimaua. Et oltre a cio fu grandemente sommerso nelle donne, tanto Indiane, quanto Spagnuole. Et hebbe per patria Trussiglio, città illustre di Spagna della prouincia di Estremadura, per i molti caualieri, & gentilhuomini, che ui stanno. Il Capitano Caruagiale suo Maestro di campo nacque in un castello in Spagna presso Arenalo, chiamato Ragama, & fu di oscuro sangue. Seguitò gran tempo la militia in Italia sotto il Conte Pietro Nauarro. Trouossi nella prigione del Re Francesco sotto Pauia, & quindi uenne con lui una certa gentildonna illustre, chiamata Caterina di Leitone, & ancora che diceuano esser maritati insieme, pur si diceua comunemente, che non era il uero, & molti affermauano, che egli era stato frate, & anco di ordini sacri. Tornato d'Italia in Spagna fece per alcun tempo l'offitio di fattore nella Comenda di Helicie. Et quindi si transferì poi nella Nuoua Spagna, menando seco colei, che esso chiamaua sua donna. Il Vicere gli diede alhora un gouerno in quella prouincia, colquale passò la sua uita fino a che successe nel Perù il tumulto & ribellione de gli Indiani: per laqual cosa lo mandò il Vicere con le arme, & soccorso, che habbiamo detto di sopra: & perche giunse a tempo, il Marchese gli diede alcuni Indiani nel Cusco, oue stette insino a che uenne il Vicere Blasco Nugnes Vela, che si ritrouaua in ordine per uenirsene in Spagna con quindici mila scudi che haueua hauuto da gli Indiani suoi: & perche non trouaua naue alcuna da imbarcarsi, si rimase in terra. Era quella uolta di età di ottanta

Consaluo Pizzarro & sua qualità e statura.

Capitan Caruagiale & sua netura.

di ottanta anni per quel che egli diceua. Fu di mezana statura, grasso, & rosso, & pratico nelle cose della guerra per la lunga esperienza, che haueua hauuto. Fu piu sopportatore delle fatiche di quel, che si ricercaua alla età sua: percioche quasi mai non si leuaua le arme da dosso ne di dì ne di notte, & quando bisognaua: manco si dispogliaua, ne dormiua piu di quanto sedendo su una sedia se gli stancaua la mano su laquale appoggiaua la testa. Fu oltra modo sommerso nel uino; & quando non lo poteua hauere di Spagna, ne beueua di quella beanda de gli Indiani piu di niun'altro Spagnuolo, che si habbia ueduto mai. Fu crudelissimo di natura, & cosi ne amazzò, & fece morir molti per leuissime cagioni, & alcuni senza colpa niuna, saluo perche gli pareua che bisognaua cosi per la conseruatione dell'arte militare. Et quelli che faceua morire, gli toglieua le uite senza niuna compassione, dicendo loro cose da burla, & da scherzo al tempo della morte, mostrandosi loro cortese, & ben creato. Fu mal Christiano, & cosi lo mostrò in opera, & in parola. Fu auaro, & tolse le facoltà a molti, & per far cio con colore di honestà, gli metteua a pericolo di fargli morire, & poi gli faceua far taglia alle uite, & cosi finì la sua miseramente, & senza speranza di saluatione, come piu oltra si dirà. Et ritornando alla Historia nostra, dico, che gia disopra si è detto, come dalla città della Plata era uscito il Capitano Luigi di Riuiera Luogotenente del Gouernatore, & Antonio Aluares Pretore, con tutta la gente della città a cercare il Vicere: quali tutti andarono errando pe'l deserto, senza saper cosa alcuna del successo: & poi intesero la nuoua della prigione del Vicere, & il prospero successo del Pizzarro: & poi che si hebbe inteso ogni cosa, dopo le altre deliberationi che fecero Luigi di Riuiera, & Antonio Aluares, come capi, & autori di cio, non uolsero piu tornare alla città della Plata, & cosi si messero per certi boschi fra gli Indiani, & altri tornarono alla città, & altri andarono alla città de los Reyes, & furono tutti assoluti dal Pizzarro, benche gli scompartimenti, & l'entrate loro furono applicate alle sue rendite, & ordinò, che Francesco di Almendras riscotesse ogni cosa per le spese della guerra; ilquale giunto a los Chiarcas, & perdonando ad alcuni de' fuggitiui, si ritirarono alla città; & quiui si stauano, benche priui dell'entrate & beni loro, oppressi, & mal trattati da lo Almendras, fino a che successe quel, che piu oltra si dirà. Ancora habbiamo detto disopra come il Licenciato Aluares, poiche hebbe fatto uela col Vicere, & lo messe in libertà, subito si congiunsero insieme, ambidua i nauigli, su i quali andaua il fratello, & molti seruitori suoi, & altri amici, che ancora cacciauano fuor del regno col Vicere. Et fatto questo si auiarono di compagnia fino a che giunsero al porto di Tumbes; Oue il Vicere insieme col Licenciato dismontarono in terra, lasciando guardia ne' nauiglij: & subito in quel porto cominciarono a far Audienza, & a espedire lettere per ogni banda, facen-

Vitii del Capitan Caruagiale.

Il Vicere spedisce lettere & huomini per farsi rẽdere ubidientia.

do intendere la sua prigione, & la uenuta di Consaluo Pizzarro, & tutto quel, che era successo, comandando per quelle espressamente, che tutti uenissero a soccorrerlo sotto pena di ribellione. Lequali lettere furono espedite per Quito; San Michele, Porto uecchio, & per Trußiglio. E spedì ancora Capitani per ogni banda, uno de' quali fu Girolamo di Percira, per Bracamoros: & di questo modo se ne staua in quel porto, uenendogli da tutte le parti gente, & fortificandosi il meglio, che poteua, mandando a cercare delle uittouaglie, & ordinando, che gli fossero portati i danari delle casse del Re; ilche si faceua ancora con gran diligenza: percioche da ogni banda gli rispondeuano con quel che si ritrouauano, auegna che nelle terre oue mandaua, ancora ue ne erano delle discordie, percioche alcuni scampauano da Consaluo Pizzarro, a fargli intendere quel, che passaua, altri si metteuano per i boschi, abandonando le proprie case. Et in somma attendendo a questo, & altre cose simili il Vicere se ne staua in quel porto di Tumbes. Lequali tutte cose andarono subito alle orecchie del Pizzarro, quale gia si ritrouaua nella città de los Reyes, & uidde molte lettere, & mandati di quelli, che il Vicere spediua. Per laqual cosa prouide, & ordinò auanti a ogni altra cosa, che il Capitano Consaluo Dias, & il Capitano Girolamo Vigliegas, & il Capitan Hernando di Aluarado, quale si ritrouaua a Trußiglio per Luogotenente del Gouernatore, andassero a metter insieme tutta quella gente, che per quelle bande trouassero, accioche non concorressero dal Vicere; & perche con quella gli potessero impedire il riposo, dandogli qualche trauaglio d'animo. Et per quanto albora fu inteso, gli fu ordinato, che ancora che si ritrouassero con copia di gente, che non facessero giornata con lui.

COME CONSALVO PIZZARRO, ET I CAPITANI *suoi deliberarono di mandar in Spagna il Dottor Tesseda, a render conto a sua Maestà dello stato, nelquale si ritrouauano le cose di quel Regno; & come Vacca di Castro scampò col nauiglio, nelquale si ritrouaua prigione; oue il Capitano Bachicao haueua da condur in Terra ferma il Tesseda, & come Bachicao si imbarcò con lui in certi bregantini, & all'andar tolse al Vicere l'armata che teneua in Tumbez, facendolo ritirare insieme co i suoi in Quito, & esso andò poi a Terra ferma.* Cap. XV.

M OLTI *giorni erano scorsi, che si trattaua di mandar ambasciadori in Spagna a sua Maestà per nome di Consaluo Pizzarro, & di tutto il regno, a darle conto di quanto ui era successo; ilche desiderauano molti, accioche quei maneggi non paressero sfacciati contra sua Maestà. Altri, e specialmente il*

Maestro

Maestro di campo, & il Capitan Bachicao contradiceuano a cio, dicendo, che egli era assai meglio per ogni effetto lo aspettare che sua Maestà ne mandasse alcuno per intender la cagione, perche non gli mandauano danari della sua parte, & che alhora se gli potrebbe render il conto di ogni cosa: oltra che il Vicere gli haueua gia dato pieno ragguaglio del successo: il perche era chiaro, che sua Maestà darebbe piu fede a lui, che a quel, che eßi dicessero. Si uedeuano gia di mala uoglia, & quasi pentiti di non hauer preso gli Auditori, & mandatigli in Spagna, a render conto della prigione del Vicere. Et all'ultimo dopo molte deliberationi, & consigli, che sopra cio si fecero, fu ordinato, & concluso, che il Dottor Tesseda fosse mandato in Spagna per nome dell'Audienza, a render conto della prigione del Vicere, & a informare sua Maestà di quel che quiui era successo: Et che ancora ui andasse Francesco Maldonado gentilhuomo del Pizzarro con alcune sue lettere, senza altro ordine, & commißione, considerando, che in tutto questo si faceuano due effetti: cioè, l'uno di sodisfare a quel che diceuano, che si mandassero Ambasciadori; & l'altro di disfar l'Audienza: percioche mandando il Tesseda Auditore, come si pensaua di fare, il Licenciato Zarate non poteua far l'Audienza egli solo; ilche fu consultato col Tesseda, & esso si contentò di andar a fare il uiaggio, dandogli sei mila scudi: & cosi esso & il Cepeda espedirono le lettere; quali furono sottoscritte da loro dua. Fatto tutto questo, fu terminato, che in un nauiglio bene armato, nelquale Vacca di Castro si ritrouaua prigione, andasse Fernando Bachicao, a condur il Tesseda, & Francesco Maldonado, con sessanta soldati per guardia loro, & che prendessero tutti quei uaselli, & legni, che trouassero per la costa. Et essendo stato terminato cosi, & ordinata ogni cosa, & essendo il Tesseda in ordine per imbarcarsi, Vacca di Castro seppe si ben fare, che con un suo parente, chiamato Garsia di Montaluo, quale era andato per uisitarlo, corruppe i marinari per forza, & per amore, & facendo uela scampò uia. Laqual cosa intendendo Consaluo Pizzarro, gli cagionò tanta turbatione, si per hauergli disturbato quel uiaggio, come perche si dubitò che alcune persone fossero consapeuoli di cio, & che lo hauessero aiutato a scampar uia; & però fece subito dare all'armi; & cominciò a far prigioni quanti gentilhuomini gli erano caduti in sospetto della città, si di quelli, che erano scampati dal Cusco, come di quegli altri, che non erano corsi al seruitio suo: iquali tutti furono meßi nella publica prigione; & fra quelli ne fu prigione il Licenciato Caruagiale. Ilquale essendogli stato detto dal Maestro di campo Francesco di Caruagiale, che si confessasse, & ordinasse l'anima sua, percioche era stato ordinato, che deuesse morire, con animo constante cominciò a metter in opera quanto gli comandauano, & ancora che gli sollecitauano troppo che finisse, essendo gia presente il boia col laccio in mano per istrangolarlo, che certo si pensò che morisse, considerando la qualità

Il Dottor Tesseda è spedito per andare in Spagna.

Vacca di Castro scāpa dalla prigione.

Il Licentiato Caruagiale fatto prigione.

della sua persona, che non bisognaua, che fosse messo in quei pericoli per lasciarlo uiuo poi. Ancora s'intendeuano, che morto il Caruagiale, ne deueua succedere grandissima uccisione ne gli altri prigioni, che sarebbe stato grandissimo danno, per esser la maggior parte della nobiltà di quel regno, & quelli iquali erano concorsi al seruitio di sua Maestà. Ritrouandosi adunque in questi termini il Caruagiale, molti andauano in su, & in giu dal Pizzarro, per ricordargli la qualità di quel personaggio nel regno, & che hauendogli amazzato il Vicere il fratello con tanto torto come presso tutti era chiaro, poiche la principal cagione per laquale diceua hauerlo ucciso, era perche detto Licenciato Caruiagiale si accompagnaua con lui, ilche era chiaro non esser cosi, poiche come allo stesso Pizzarro era manifesto per le lettere del Fattore, era scampato dal suo esercito, & uenuto al seruitio del Vicere: & che non meritaua gia che lo facesse morire, considerando tutto questo, & che gli haueua da seruire, se ben non fosse per altro, che per far la uendetta del fratello. Et quanto allo scampar di Vacca di Castro, gia erano certi, che ne egli, ne meno gli altri non haueuano colpa alcuna di cio, ma che per ogni minima occasione gli prendeuano, & molestauano, senza altro rispetto saluo di esser in sospetto in quel maneggio, che trattauano. Consaluo Pizzarro era di tal modo in colera, che niuno uoleua ascoltare, ne altra parola gli poteuano cauar di bocca, senon, che non gli dessero impaccio, ne gli parlassero sopra cio. Vedendo questo il Caruagiale, & gli amici suoi, deliberarono di guidar il negocio per un'altra uia, & cosi diedero al Maestro di campo una gran piastra d'oro, che pesaua due mila ducati, & gli promissero molto piu secretamente; ilche accettò egli uolentieri, & cosi cominciò a mancare nel negocio, & essendo andato a parlar col Pizzarro, all'ultimo il Caruagiale, & gli altri furono assoluti; & subito si tornò a metter in ordine la partita del Bachicao: & giunse albora nel porto un bregantino di Arequippa; colquale, & con altri che ui si acconciarono, fornendoli bene dell'artegliaria, che haueuano portato dal Cusco, il Bachicao partì insieme col Tesseda, & col Maldonado a far il uiaggio, accompagnati da sessanta soldati archibugieri, che gli uolsero seguitare in quella giornata. Et di questa maniera il Bachicao nauigò per la costa, sempre all'erta, perche sapeua che il Vicere staua nel porto di Tumbes: ilquale arriuando una mattina per tempo, fu scoperto dalla gente del Vicere, & subito toccarono all'armi. Per laqual cosa pensando il Vicere, che Consaluo Pizzarro ueniua per mare con molta gente, con cento e cinquanta huomini che si trouaua hauere si messe a scampare con la maggior prestezza, che potè alla uolta di Quito: & alcuni de' soldati che ui rimasero, si resero al Bachicao, ilquale prese due naui, che trouò nel porto, & poi andò a Porto uecchio, & in altri luoghi, & raccolse cento e cinquanta huomini su i nauiglij suoi, & il Vicere non si fermò mai, fino a che giunse a Quito.

Il Vicete fugge dal Bachicao alla uolta di Quito.

COME

COME BACHICAO GIVNSE A PANAMÀ, ET CIO *che quiui fece.* Cap. XVI.

IMPATRONITOSI *il Bachicao dell'armata del Vicere, come si è detto, seguitò il suo uiaggio alla uolta di Panamà, & così passando per Porto uecchio, tolse quiui alcuni soldati; fra' quali furono Giouan d'Olmos, & Bartolomeo Peres, cittadini di quella terra. Et fermatosi per rinfrescarsi alquanto nell'Isole delle Perle, che siedono uenti leghe lontane da Panamà, quei cittadini furono auertiti della uenuta sua: per che gli mandarono duoi gentilhuomini per saper l'animo suo, & a protestargli, che non entrasse con armata mano ne' lor confini. Ilqual gli rispose, che non si dubitassero di niente: percioche quella gente di guerra, che seco ueniua, la conduceua per sua guardia contra il Vicere. Et, che non ueniua per far danno alcuno in quella città, ma per condur solamente il Dottor Tessedа Auditore di sua Maestà, quale con lettere della sua regia Audienza andaua a rendergli conto di quanto era successo nel Perù: & che non sarebbe altro che metterlo in terra, & poi prouedendosi delle cose necessarie ritornerebbe indietro. Con lequali cose gli aßicurò di modo, che non gli fecero resistenza nella entrata. Et giunto al Porto, due nauigli, che quiui stauano, spiegarono subito le uele per andarsene, & arriuando uno di quelli con un bregantino, lo fece ritornar al porto, appiccati dalla antenna il comito, & il patrone; ilche cagionò gran turbatione, & scandalo in tutta la città: percioche uedeuano, che haueua l'animo molto differente da quel che haueua detto auanti; & giudicando esser gia tardi per la difesa, non si curarono di lasciarlo entrare. Et così rimasero soggetti & sottoposti, insieme con le robbe loro, all'arbitrio del Bachicao, quale era tanto, & piu crudele del Maestro di campo, gran biastematore, & huomo priuo di ogni uirtù, & bestiale. Et così entrò nella città, senza che uolesse aspettarlo il Capitan Giouan di Gusman, che quiui staua facendo gente per il Vicere: laqual tutta paßò subito al Bachicao, & esso si fece Signore di tutta l'artegliaria, che haueua portato Vacca di Castro, sul nauiglio, che scampò, & cominciò a tiranneggiare la Republica, adoperando le facultà di tutti a suo modo, tenendo di tal sorte oppressa la giustitia, che non faceua piu di quel, che egli uoleua. Et dopo questo tagliò la testa a due capitani suoi, iquali si erano congiurati di amazzarlo, & fece di altri insulti da tiranno & crudele, usurpandosi la giurisditione, & autorità della Republica. Vacca di Castro, che alhora si ritrouaua in Panamà sapendo la uenuta di costui, scampò al Nombre di Dios, & s'imbarcò nel mare del Norte o Tramontana, & il medesimo fece Diego Aluares, Cuetto, & Girolamo Zurbano: & ancora passarono quiui il Dottor Tessedа, & Francesco Mal-*

Bachicao crudele e scelerato.

Morte del Tesseda.

donado, quali tutti di compagnia uennero in Spagna, & il Tesseda si morì per la uia nel canale di Baciama. Et tosto che giunsero in Spagna, il Maldonado, & il Cuetto tolsero le poste, & andarono in Alemagna a render conto a sua Maestà di quel che era successo, facendo la imbasciata loro. Vacca di Castro si rimase nella terza Isola de gli Astori, & quindi uenne in Lisboa, & poi alla corte, dicendo, che non haueua uoluto uenir per Siuiglia, per non entrar nelle mani, & in terra doue poteuano tanto i fratelli, & i parenti del Capitan Giouan Teglio, alquale come gia habbiamo detto, fece tagliar la testa, quando uinse & ruppe Don Diego di Almagro il giouene. Et tosto, che giunse alla corte fu ritenuto in casa, di ordine de' Signori del Consiglio dell'Indie, & gli diedero una certa accusa, & poi stette in prigione, mentre, che si trattò la causa nella fortezza di Areualo per lo spatio di piu di cinque anni: & poi gli fu assegnata una casa in Simancas, & quindi per la mutatione della corte gli diedero per prigione la città di Pinto, oue stette fino a che fu sententiato il suo negocio.

Vacca di Castro è posto in prigione alla corte di sua Maestà.

COME IL VICERE GIVNSE A QVITO, ET MESSE *insieme il suo esercito, & uenne con l'artegliaria in su alla uolta di San Michele. Cap. XVII.*

Avendosi ritirato il Vicere col numero di cento e cinquanta soldati, quando Bachicao giunse, & gli tolse l'armata a Tumbes, caminò con quelli fino a che giunse alla città di Quito, oue fu riceuuto allegramente, & quiui si rifece di fino a dugento soldati, co i quali se ne staua in quel luogo, per esser fertile, & abondante di uittouaglia, aspettando la determinatione di sua Maestà, come fosse informato del tutto da Diego Aluares Cuetto: tenendo sempre buone guardie, & spie per le strade per saper quel, che Consaluo Pizzarro faceua, auegna che da Quito a los Reyes ci sono piu di trecento leghe, come habbiamo detto. Et in questo tempo quattro soldati di Consaluo Pizzarro, per un certo dispiacere, che da esso riceuettero, rubarono una barchetta, & con quella scamparono giu per la costa, dal Porto de los Reyes, uogando sempre fino a che si uidero in luogo opportuno da poter andar per terra a Quito, & giunti quiui dissero al Vicere il discontẽto de' cittadini de los Reyes, et dell'odio che tutti portauano al Pizzarro per le cõtinue molestie, che da esso riceueuano ogni dì, facendo andar gli uni fuor delle proprie case, & facultà, & alloggiando i soldati per le case de gli altri: et mettendo loro altre impositiom, et grauezze insopportabili: dellequali cose si uedeuano in tal modo satij, che tantosto, che uedessero alcuna persona, che prendesse la uoce di sua Maestà, uscirebbono uolentieri (congiungendosi con quella tale) di tãta tiran

ta tirannide, & seruitù. Con lequali, & con molte altre cose, che i soldati aggiunse ro, lo incitarono, et stimularono, che uscisse di Quito con la gēte, che si ritrouaua, et che uenisse alla uolta della città di San Michele; facēdo Generale dello esercito un certo cittadino di Quito, chiamato Diego d'Occampo, quale da che il Vicere uenne à Tumbes, sempre lo haueua soccorso, & aiutato con la propria persona, & facultà in tutte le sue occorrenze, nel che spese egli piu di quaranta mila scudi de' suoi. Et in tutte queste giornate seguitaua il Vicere il Licenciato Aluares, col quale si faceua l'Audienza, per uigore d'una lettera di sua Maestà, che il Vicere portaua, perche come arriuasse a los Reyes, ui potesse far l'Audienza cō uno, o con dua Auditori, de' primi che ui arriuassero, fino a che uenissero tutti, caso, che gli altri due o tre ne morissero. Per laqual cosa fece un nuouo sigillo, & lo diede a Giouan di Lione, uno de' Senatori de los Reyes, che di uolontà del Marchese di Camarasa, Adelantado di Cazorla, & gran Cancellier dell'India, era stato eletto Cācelliere di quella Audienza, et era scampato da Consaluo Pizzarro. Et di questa maniera espediua le lettere per tutto quel, che gli bisognaua col Titolo di CAROLVS DEI GRATIA, Romanorum Imp. Hispaniarum, & Indiarum Rex &c. lequali lettere erano sigillate col sigillo Reale, & sotto scritte da lui, & dal Licenciato Aluares. Di sorte, che ui erano due Audienze nel Però: cioè, una en los Reyes, & un'altra col Vicere: & successe alcune uolte, che uennero due ordini sopra una stessa cosa, l'uno in contrario dell'altro. Quando il Vicere uolle partir da Quito mādò Diego Aluares di Cuetto suo cugnato in Spagna, a render cōto a sua Maestà di quanto era successo, et a domandarli soccorso per tornar a intrar nel Però, et seguitar la guerra contra Consaluo Pizzarro gagliardamēte. Il Cuetto passò in Spagna nella istessa armata in che uennero Vacca di Castro, et il Dottor Tesseda, come habbiamo detto di sopra, & così giunse il Vicere a S. Michele, quale è lungi cento e cinquanta leghe da Quito, con animo di fermarsi quì, fino a che uedesse altro ordine di sua Maestà, conseruando sempre in pie il suo Real nome, et Voce: percioche gli parue conueniente sito per raccoglier seco tutta quella gente, che si di Spagna, come dalle altre bande dell'Indie uenissero al Però: percioche come gia si è detto, è passo sforzato, et che non si puo fuggire di non passar per quello, uenendo per terra, specialmente quelli che conducono caualli, & altri animali: et che di questo modo ingrossarebbe il suo esercito ogni dì piu, & accrescerebbe in forze, & in reputatione. Quì adunque la maggior parte de' cittadini accolsero il Vicere allegramente, et li fecero un buon hospicio, alloggiādolo, et accarezzandolo uolentieri, et prouedendolo di tutte quelle cose, che li faceuano dibisogno, secōdo la lor possibiltà. Et di questa maniera andaua ogni dì raccogliendo gente, et caualli, et arme, & messe insieme da cinquecento huomini armati honestamēte: benche alcuni hauessero inopia di arme defensiue, & però ne faceuano de' corsaletti di ferro, & di pelli di Bue secche,

Diego d'Occampo generale del Vicere.

Audienze due nel Però.

COME CONSALVO PIZZARRO ESPEDÌ CERti Capitani per far gente, iquali hauessero a resistere al Vicere. Cap. XVIII.

Quando Consaluo Pizzarro mandò ne' bregantini il Capitan Bachicao per prender l'armata del Vicere, ne espedì ancora duoi altri Capitani suoi, chiamati Consaluo Dias de Pinera l'uno, & Hieronimo di Vigliegas l'altro: che andando per terra raccogliessero tutta quella gente di guerra, che trouassero nella città di Trußiglio, & San Michele, & che stessero come in frontiera per far resistenza al Vicere: iquali col numero di fino in ottanta soldati, che messero insieme, si stettero in San Michele, fino a che intesero la uenuta del Vicere, & non gli bastando l'animo di aspettarlo, si messero a caminar fra terra alla uolta di Trußiglio, & alloggiarono in una prouincia detta Collique, quaranta leghe da San Michele, & quindi diedero ragguaglio a Consaluo Pizzarro della uenuta del Vicere, & come ognidì ingrossaua piu il suo esercito, auertendolo del danno grande che gli potrebbe ritornare per non rimediarlo con tempo. Et in questo medesimo tempo intesero quei Capitani, come il Vicere haueua espedito un certo suo Capitano, chiamato Giouan di Pereira, per la Prouincia de los Chiapoias, per raunare, & mettere insieme tutta quella gente, che da quella banda potesse hauere, auegna, che in quella terra ui habitano pochi Spagnuoli. Et giudicando questi Capitani del Pizzarro, che il Pereira, & gli altri, che seco uenissero starebbono fuori di ogni pensiero del fatto loro, deliberarono di assaltargli nella strada per doue ueniuano: & cosi una notte gli presero le sentinelle, & gli diedero addosso, & cogliendogli all'improuiso, & senza pensiero di nemici, tagliarono la testa al Pereira, & a due personaggi illustri, che con lui ueniuano, & tutta l'altra gente, che era fino al numero di settanta caualli, la ridussero sotto di se al seruitio del Pizzarro, con paura della morte: & fatto questo, tornarono all'alloggiamento loro. Delquale auuenimento il Vicere ne hebbe grandißimo dolore, & però determinò di prender occasione per doue si potesse uendicare: & cosi uscì secretamente da San Michele con cento e cinquanta caualli, & si auuiò uerso doue quei Capitani del Pizzarro si ritrouauano, con minor cura, & guardia di quella, che faceua lor dibisogno, come quelli, che pochi dì auanti haueuano fatto uno si notabile atto ne' nimici. Et cosi giunse il Vicere a Collique una sera, & quasi senza esser sentito da niuno: onde per la gran turbatione i capitani non hebbero tempo da mettersi in ordine, ne far fatto d'arme, anzi scamparono tutti ogni uno da per se, di tal sorte sparsi, che Consaluo Dias solo capitò in una prouincia di certi Indiani di guerra, da' quali ne fu miseramente amazzato, & il medesimo

Morte del Pereira.

fece

fece Ferdinando di Aluarado: & Hieronimo di Vigliegas messe insieme poi alcuna gente, & si messe per la terra a dentro uerso Trußiglio, & il Vicere se ne andò a San Michele.

COME CONSALVO PIZZARRO VSCÌ COL SVO esercito contra il Vicere Blasco Nugnes Vela, & di quel, che fece nella strada, & come intesa dal Vicere la sua uenuta si ritirò da San Michel piu indentro, e'l Pizzarro lo seguitò piu di cento leghe, et nello incalcio gli tolse piu trecento huomini iquali gli erano rimasi. Cap. XIX.

VEDENDO dunque Consaluo Pizzarro, che le forze del suo nimico ogni dì erano piu gagliarde, & potenti, & specialmente intendendo la rotta, che i suoi Capitani haueuano hauuto, gli parue di prouedere con tutte le sue forze a un si graue danno con ogni prestezza, per disfare il nimico, che gia potente si ritrouaua, per cagione della gente che ogni dì se gli accostaua, & del soccorso di arme, & caualli, che di Spagna, & delle altre bande dell'India gli ueniuano; che quasi necessariamente sbarcauano nel porto di Tumbes, come si è detto, & ancora dubitando, che in questo mezzo uenisse qualche ordine di sua Maestà in fauor del Vicere, ilche facilmente sarebbe stato parte per romper gli animi alla gente, che con lui andaua. Per laqual cosa deliberò di metter insieme il suo esercito, & di andar a trouar il nimico, con animo di metter il negocio a rischio di battaglia, caso, che lo uolesse aspettarlo in campagna. Onde ordinati i suoi Capitani, & pagata tutta la gente, cominciò a mandar auanti a Trußiglio i caualli, & le altre cose, che lo potessero impedire, rimanendo lui, insieme co i principali dello esercito in ultimo. In questo tempo giunse un bregantino di Arequipa con piu di cento mila ducati d'oro per Consaluo Pizzarro: & ancora ui giunse un'altro nauiglio da Terra ferma di Consaluo Martel dal Ponte, mandato dalla moglie, perche andasse a casa. Et con questo buon successo si ritrouauano gli animi del Pizzarro, & de' suoi cosi superbi, che quasi biastemauano nella loro opinione, & messero su i nauigli gran numero di archibugi, di picche, & di altre munitioni, & concieri di guerra: & s'imbarcarono su quelli piu di cento e cinquanta gentilhuomini di conto, menando seco per piu autorità di quella impresa il Licenciato Cepeda Auditore, & Giouan di Caceres Tesoriero di sua Maestà. Et con l'andata del Cepeda il Pizzarro ne hebbe cagione di far l'Audienza: percioche non rimaneua nella città de los Reyes altro, che il Licenciato Zarate, delquale ne faceua poco conto, si perche si ritrouaua infermo, si ancora perche

Il Pizzarro ua contra il Vicerè.

Biagio di Sotto suo fratello era maritato in una sua figliuola, il qual maritaggio si fece contra il uolere del Zarate, & non ostante questo parentado, & la confidanza, che di ragione deueua tenere in lui, per consiglio di alcuni de' suoi Capitani per maggior sicurezza sua ne portò seco il sigillo Reale; & di questa maniera si partì per mare, lasciando per Luogotenente del Gouernatore in quella città il Capitano Lorenzo di Aldana con ottanta soldati per la guardia, co i quali fosse sicura, & pacifica la terra, per laqual ne bastauano: conciosia, che quasi la maggior parte de' cittadini seguiuano Consaluo Pizzarro in quella giornata. Et imbarcatosi del Mese di Marzo del MDXLV. andò per mare fino al porto di Santa Maria, quindici leghe da Trußiglio, & quiui smontò in terra, & celebrò la Pasqua di Resurrettione, aspettando, che si riducesse lo esercito; percioche ne haueua mandato a diuerse bande per gente, & uedendo che tardaua, per cauar i soldati de' luoghi habitati si andò alla prouincia di Collique, oue stette alcuni dì, fino a che uenne la gente che aspettaua. Et fatta la mostra generale, trouò che menaua seco piu di seicento huomini fra caualleria, & fanteria: & quantunque nel numero fosse troppo superiore al Vicere, nondimeno gli era di gran lunga superiore nelle arme, & ne gli altri apparecchiamenti di guerra, & ancora nella bontà, & ualore de' soldati percioche tutti erano Veterani, & pratichi nelle cose della guerra, & si erano gia trouati in altre battaglie, & sapeuano molto bene il paese, & tutti i paßi difficultosi. Et all'incontro i soldati del Vicere erano gioueni, uenuti nuouamente di Spagna, niente esercitati nella militia, & mal armati, e sprouisti di poluere, & delle cose necessarie per combattere. Et quiui il Pizzarro messe gran diligenza in prouedere di uittouaglia, & delle cose necessarie per lo esercito; et cio perche quindi non troppo lontano ui era un grandißimo deserto, che dura dalla prouincia di Motupe, fino alla città di San Michele per lo spatio di uenti due leghe, nelquale non si troua ne acqua, ne alloggiamento alcuno, ne luogo doue si possa tor alcun rinfresco, saluo sabionali terribili, & grandißimi caldi. Et perche era passo di tanto pericolo, bisognaua che si facesse gran diligenza in prouedere di acqua, & delle altre cose necessarie per il uiaggio. Per laqual cosa ordinò a tutti gli Indiani uicini, che portassero una buona quantità di uasi, & di Betine di acqua, & lasciando quiui la gente di guerra tutte le some di drappi, robbe, & letti, che non li faceuano di bisogno, comandò, che gli Indiani, che deueuano portar quelle, si caricassero di acqua, per la uittouaglia di quel deserto, si per i caualli, & animali, come per le lor persone, caricando gli Indiani, & mettendosi ogni uno alla leggiera, senza portar seco alcun seruitio, accioche l'acqua non gli mancasse. Et essendosi messo in ordine, mandarono uenticinque caualli innanzi per il deserto, ch'è luogo ordinario per doue si suol passar, per

Diserto grandissimo.

ſar, per dichiararſi al Vicere, & che le ſpie li diceſſero come ueniua per quella banda: Et tutto lo eſercito caminò poi per un'altro luogo ancora deſerto, & di queſta maniera ſi meſſero in uiaggio, conducendo le uettouaglie a ſchene de' caualli: & poco auanti, che ui arriuaſſe inteſe il Vicere la uenuta dello eſercito, per laqual coſa alteratoſi fece dar ſubito all'armi, dicendo, che uoleua aſſalire i nimici nella ſtrada, & far giornata ſeco. Et poi che ſi uidde con la gente tutta inſieme, & fuor della città, ſi meſſe a caminar per un'altra banda fino alla Coſta di Caſſas, per laqual caminò in gran fretta: & quattro hore dopo queſto Conſaluo Pizzarro inteſe la ſua partita: onde ſenza fermarſi punto a San Michele, ne fornirſi di uittouaglie, ordinò che i ſuoi ſi auuiaſſero per quella ſtrada, per doue fuggiua il Vicere, & coſi quella notte lo ſeguirono per lo ſpatio di otto leghe, & per la ſtrada preſero alcuni de' ſuoi, & di queſto modo li diede parecchi incalci, prendendoli in quelli molta gente, & quanto portaua nello eſercito, appiccando alcuni, che li pareua: & coſi marchiauano per luoghi aſperi, & ſenza uittouaglia, togliendoli ogni dì gente, & gittandogli lettere con gli Indiani per i primi capi dello eſercito del Vicere, perche lo amazzaſſero, perdonandogli Conſaluo Pizzarro, & promettendo loro molte coſe. Di queſta maniera adunque caminarono piu di cinquanta leghe, che ne i caualli non gli poteuano portare, ne meno gli huomini non gli poteuano ſeguire, ſi per la gran fatica, che haueuano, ſi ancora per la penuria di uittouaglia, che ui era: & coſi giunſero a Aiabaca, oue ſi rifecero, & laſciarono di ſeguire il Vicere in tanta preſſa come prima, per ordinar la gente, & ancora perche ſapeuano che'l nimico era gia andato troppo innanzi, & che in modo alcuno non lo poteuano arriuare, inſieme con alcuni auiſi, che haueuano di alcuni perſonaggi del Vicere, per liquali prometteuano al Pizzarro di amazzarlo, o di darglielo nelle mani. Dilche ne ſucceſſe poi, che il Vicere ucciſe molti de' ſuoi caualieri, & Capitani, come piu oltra diremo. Et quiui Aiabaca ſi fornì di tutte le coſe neceſſarie, & ſi partì poi con buon ordine per le medeſime orme, che il Vicere haueua fatto: benche per la ſouerchia ſtanchezza di alcuni, & per il diſcontento di alcuni, non gli potè condur tutti, ſenza, che non ſe li reſtaſſero parte della gente per la uia. Et qui laſciaremo il Vicere marchiando alla uolta di Quito, et Conſaluo Pizzarro alla coda, per dire, quel che auuenne in queſto tempo nelle coſe di ſopra.

Il Vicere fugge dal Pizzarro.

DEL TVMVLTO, ET SEDITIONE, CHE SVCCESse nella città de los Reyes, quale acchetò Lorenzo di Aldana, Luogotenente del Gouernatore, senza dichiararsi appertamente per sua Maestà, ancora che i partigiani del Pizzarro l'haueuano in suspetto. Cap. XX.

QVASI niun soldato di quelli del Vicere, che erano rimasi in dietro, & che Capitarono nelle mani del Pizzarro, esso non uolle menar seco, si perche non si fidaua di quelli, come perche gli pareua, che menaua troppa gente, rispetto la poca, che'l nimico haueua, specialmente seguitando lo incalcio, & ancora per il mancamento delle uittouaglie, quali dal Vicere erano tolte tutte douunque andaua. Per laqual cosa tutti quei soldati del nimico il Pizzarro mandò per la terra dentro a Trusiglio, & a los Reyes, & in altre bande, doue a ogni uno piacque, benche alcuni personaggi, de' quali egli particolarmente si doleua, ne furono appiccati. Questi soldati adunque, cominciarono a seminare per li luoghi per doue passauano, alcune nuoue in fauor del Vicere, & contra la tirannide del Pizzarro, a cui molti fauoriuano, si per parergli quella impresa giusta, si ancora, perche gli habitatori di quella prouincia sono piu amici di nouità, che alcuni altri popoli, specialmente i soldati, & gente otiosa; percioche i cittadini, & gli huomini di conto, sempre procacciano la pace, come cosa, che tanto gli importa, poi che con la guerra sono aggrauati, & molestati, facendogli contribuire per diuersi modi di grauezze: & se non mostrano allegra cera in cio, corrono piu pericolo de gli altri: percioche ogni picciola occasione basta per amazzargli a colui che gouerna, per gratificar co i beni loro i soldati, & quelli, che gli seguono. Queste pratiche adunque non poteuano esser cosi secrete, che all'ultimo non uenissero alle orecchie de' Ministri del Pizzarro, quali ogni uno nella sua giurisditione gli castigaua come gli pareua, che conueniua, per la qu c e della opinione loro: & specialmente nella città de los Reyes, oue la maggior parte di quella gente si redusse, furono appiccati molti da Martin di Cicilia giudice del maleficio, & gran sostentatore della parte del Pizzarro, & delle sue cose: percioche Lorenzo di Aldana, che quiui era Luogotenente stette sempre sopra di se, & fu circonspetto, di non impacciarsi in cosa, dallaquale ne potesse poi nascer alcuna querela contra di lui; procacciando per tutte quelle uie mai possibili, che non ui si facesse sangue di sorte alcuna: & di questo modo gouernò tutto il tempo, che quiui stette; percioche se ben haueua la bacchetta in mano per nome del Pizzarro, mai non uolle far cosa si memorabile in suo fauore, che i sequaci suoi l'hauessero per cosa sua, anzi accoglieua,

Lorẽzo di Aldana Luogotenente del Pizzarro ua circonspetto.

glieua, & accarezzaua uolentieri quelli iquali erano affettionati al Vicere. Per laqual cosa tutti quelli, che di questa opinione stantiauano nelle altre prouincie, si retirauano in quella, stimandola piu sicura: & di questo ne mostrauano hauer gran dolore gli appaßionati della partialità del Pizzarro, specialmente un certo Senatore di quella città, chiamato Christoforo di Burgos, quale fu grauemente dallo Aldana per questo, & apertamente, mal trattato di parole, & anco gli messe le man addosso, & lo tenne in prigione alcuni di. Per laqual cosa mandauano lettere al Pizzarro, facendoli intendere la suspettione grande che di lui si haueua; & ancora, che esso l'hebbe anco per certa, mai non lasciò di fidarsi di lui in ogni conto: percioche ritrouandosi cosi lontano, non li pareua che saria parte per leuarli quel carico, per cagione che si ritrouaua molta gente di guerra, & che si haueua acquistata la gratia, & l'amore de' cittadini. Onde noi per ora li lasciaremo per contar quel, che in questo tempo successe nella prouincia de los Chiarcas.

COME DIEGO CENTENO, ET ALTRI CITTAdini de los Chiarcas ammazzarono il Luogotenente di Consaluo Pizzarro, & leuarono bandiere per sua Maestà. Cap. XXI.

GIA si è detto disopra, come molti cittadini della città della Plata uennero a seruire il Vicere, chiamati con le lettere Regie, ben che saputa nella strada la prigione del Vicere si ritornarono alle case loro; de' quali sempre rimase una certa querela a Consaluo Pizzarro: ilquale mandandogli per suo Luogotenente uno de' maggiori ministri della sua tirannide, chiamato Francesco di Almendras, huomo crudele, & di peßima uita, & conscientia, gli diede per particolar instruttione, & auiso, che si guardasse molto da quelli che erano uenuti a seruire il Vicere: & che ne' negoci, & occorrenze sue, gli desse ad intendere, la querela, che di loro ne haueua, oltra che a' principali di eßi, haueua leuato gli Indiani, & gli faceua contribuire per la guerra. Costui adunque osseruaua con tanta seuerità, & rigore quanto gli era stato commesso, che oltra le molte altre oppreßioni che faceua a quei gentilhuomini, perche seppe, che uno de' capi di quella città, chiamato Don Gomes di Luna, si haueua lasciato dire in casa sua, che non era poßibile, che alcun dì non regnasse il Re in quella prouincia, li diede di mano addosso, & lo messe nella publica prigione con grandißima guardia: & perche i Senatori di quella città lo pregarono un dì in consiglio, che lo liberasse, o al meno che li desse una buona prigione da gentilhuomo conforme al grado suo, & non dandoli sopra ciò alcuna risposta, non mancò chi li dicesse, che se non lo li-

Francesco d'Almendras crudele.

beraua, che eßi lo liberarebbono. L'Almendras ancora che si alterasse uedendo cio, simulò la cosa mostrando non hauer turbatione alcuna, & a meza notte andò alla prigione, & fece morire il Don Gomes con un tortore, & facendolo menar in piazza subito, gli fece tagliar la testa. Delqual atto si turbarono molto i cittadini, & ne sentirono grauißimo dolore, parendogli, che a ogni uno particolarmente toccaua la uendetta di quella offesa: & specialmente lo sentì un certo cittadino chiamato Diego Centeno da Cittarodrigo, strettißimo amico del Don Gomes. Et quantunque questo Diego Centeno nel principio della solleuatione del Pizzarro, lo seguì, & uenne seco dal Cusco a los Reyes, essendo egli uno de' primi Capi, & consiglieri dello esercito, come Procuratore, & Ambasciatore della prouintia de los Chiarcas, poi uedendo che la maluagità del Pizzarro si allargaua a molto piu di quel, che al principio haueua detto, con sua licentia si ritornò a casa sua, oue staua al tempo che successe questa morte di Don Gomes, dellaquale deliberò farne la uendetta, per la miglior uia, che potè, si per l'amicitia, che habbiamo detto, come perche intendeuano la poca sicurezza, che le uite di tutti haueuano, sotto il gouerno d'un si crudel carnefice, & maladetto mostro, qual era quel Francesco di Almendras: ilquale auante ogni altra cosa determinò di amazzar, & ridur la terra al seruitio di sua Maestà. Laqual cosa consultò co i primi cittadini della terra; & specialmente con Lope di Mendoça, Alfonso Peres di Esquiuel, Alfonso di Camargo, Fernan Nugnes de Sicura, Lope de Mendietta, Giouan Ortisio di Zarate suo fratello, & con altri gentilhuomini di chi esso si fidò. Onde trouandogli tutti apparecchiati a prender quel fatto, con l'accordo, che fra loro fecero, andarono una Dominica mattina dal Luogotenente per accompagnarlo a messa, come haueuano in costume: & uedendosi insieme, auegna che lo Almendras si ritrouaua con buona guardia, il Centeno se gli accostò appresso, & fingendo di uoler parlargli sopra un certo negocio d'importanza, messe mano al pugnale, & gli diede alcune pugnalate, & cosi ferito, fu da gli altri congiurati preso nella stessa hora, & publicamente fu condotto in piazza, & gli fu tagliata la testa come a traditore, & leuarono bandiere per sua Maestà, senza che succedesse scandalo, ne romore alcuno in tutta la terra, tanto era odiato, & mal uisto quel tiranno dal popolo. Et fatto questo tutti si ridussero al seruitio di sua Maestà, & si messero in ordine di guerra, con animo della restauratione di quel regno: & questa era la uoce che mandauano fuori: & cosi fu creato Generale di questa impresa il Centeno, ilquale fece Capitani di fanteria, & di caualleria, & cominciò a raunar gente, pagando i soldati de' suoi propri danari, percioche era il piu ricco cittadino di quella terra del suo tempo; & per cio fu aiutato da altri cittadini amici suoi. Era questo Centeno di sangue nobile, & parente di quello Auogador Centeno, che tanto fu nomato in Spagna: era in

Diego Cẽteno.

Francesco di Almendras è fatto morire.

quel

quel tempo di età di trentacinque anni, huomo gratioso, & liberale, & di buona statura, & complessione, facile, & molto humano, & sopratutto animoso & ualente con le arme in mano. Ritrouauasi con piu di trentamila ducati d'oro d'intrata, benche duoi anni dopo scoprendosi le miniere di Potosi, come piu oltra si dirà, la sua intrata passò di piu di cento mila ducati d'oro l'anno, per cagione de gli Indiani suoi, perche cadeuano presso dette miniere. Creato dunque Generale messe insieme il suo esercito, & cominciò a prouedersi di arme, & delle altre cose necessarie con ogni prestezza, mettendo guardie per le strade, accioche non si sapesse quel, che era successo, fino a che fossero ben prouisti: e spedì un suo Capitano alle miniere di Porco, & di Arequippa a metter insieme la gente, che quiui si ritrouaua, & a far prigione, se potesse Pietro di Pontes, Luogotenente di Consaluo Pizzarro. Ilquale intendendo cio che en los Chiarcas era successo, per uia de gli Indiani, fuggi, & abandonò la città, lasciandola sola; per laqual cosa il Capitan Mendoça ui entrò senza resistenza alcuna: & spogliandola di tutta quella gente, arme, & caualli, & anco di danari, che potè, uenne a congiugnersi col Centeno nella città della Plata, per dar ordine a quel che piu oltra si dirà.

COME DIEGO CENTENO FINÌ DI METTER INsieme la sua gente, & dell'accetto, che esso gli fece. Cap. XXII.

Poiche giunse Lope di Mendoça, si trouarono nella città della Plata dugento e cinquanta armati, poiche dal Centeno hebbero hauuto le cose necessarie, esso gli ridusse alla memoria le cose passate, circa quel, che toccaua all'impresa che Consaluo Pizzarro haueua fatto dicendo il loro esercito esser uscito dal Cusco con titolo di supplicar delle ordinationi che sua Maestà mandaua, & poi di hauer amazzato nella strada il Capitan Gasparo di Rogias, & Filippo Gutieres, & Arias Maldonado, & auante questo hauer trattato con gli Auditori, & con alcuni cittadini che prendessero il Vicere, & l'hauerlo essi preso, & imbarcato, & come tosto, che giunse a los Reyes, senza esser admesso in quella città, mandò il suo Maestro di campo, & messe in prigione uenticinque gentilhuomini de' piu notabili, & ricchi del paese, percioche concorsero al seruitio del Vicere, de' quali ne appiccò Pietro del Barco, Macin di Fiorenza, & Giouan di Saiauedra: Soggiungendo, che haueua leuato uia gli Auditori, separandogli, & mandandogli per diuerse bande ogniuno da per se, hauendogli, prima per forza, fatto mandar le lettere autentiche di Gouernatore. Ancora gli disse come haueua fatto morire parecchi persone, dubitandosi che col tem-

Il Cēteno parla a' soldati cōtra il Pizzarro.

po seruissero il Vicere. Et non contento con questo, ne tolse tutto l'oro, & argento, che trouò nel tesoro di sua Maestà, & mise nuoue grauezze, & impositioni per tutto il regno, fino al numero di cento e cinquanta mila scudi, quali esso scosse da' cittadini, & habitatori. Et che non bastandoli questo; haueua fatta la seconda uolta gente contra sua Maestà, nella città de los Reyes, & era andato contra il Vicere, & tumultuato il regno per diuerse uie. Ancora gli pose dauanti a gli occhi lo hauer egli leuato tanti scompartimenti, & quegli applicati a se stesso, & sopportato, che publicamente si dicessero parole contra il seruitio, & honore di sua Maestà. Et molte altre cose, che sarebbono lunghe da raccontare. Et insieme col ridurgli alla memoria l'obligo, che haueuano come sudditi di sua Maestà alla Real Corona, & a seruire il loro Re, & il biasimeuol titolo di traditori, che si acquistauano facendo altrimente. Con lequali ragioni, & con molte altre cose, che loro disse, gli inclinò, & ridusse ad accettar uolentieri quella impresa, & lo seguitassero sotto la sua bandiera, douunque esso gli conducesse: ilche tutti gli offersero di far uolentieri. Con laqual cosa il Centeno mandò un certo suo capitano con una buona copia di gente, perche stanciasse in Chicuito, che sono due terre del Re, fra Orcuzza, & los Chiarcas, accioche guardasse quel passo, mentre che egli si metteua in ordine, per uscire a metter fine alla sua impresa. Oue noi lo lasciaremo, per dir cio che nel Cusco successe, oue alcuni giorni auanti haueuano inteso le sopra dette cose.

Chicuito doue è posto.

COME IL CAPITANO ALFONSO DI TORO, LVOgotenente di Consaluo Pizzarro al Cusco messe insieme alcuna gente per uenire contra Diego Centeno, & del ragionamento che fece loro. Cap. XXIII.

NON si potè tenere tanto secreto nello esercito di Diego Centeno, ne metter tante guardie per le strade, specialmente dopò la uenuta di Lope di Mendoça, di Arequipa, che pur da gli Indiani, & Spagnuoli non si sapesse la solleuatione de los Chiarcas, & la quantità di gente, che il Centeno si ritrouaua in ordine, insieme con l'archibugieria, & caualleria, & tutte le altre cose, che erano successe. Ilche intendendo il Capitano Alfonso di Toro (uenendogli questa nuoua fuor dal Cusco, doue haueua cento huomini soli, percioche si ritrouaua cento leghe lontano alla guardia d'un certo passo, credendo che il Vicere fosse su per la montagna, per quel che diceuano le lettere riceuute da Consaluo Pizzarro) si ritornò subito al Cusco, & cominciò a far gente: & fatti raunare insieme tutti quei cittadini, & Senatori, disse loro le nuoue, che haueua hauuto da los Chiarcas, & il

& il modo col quale il Capitan Diego Centeno si era alterato: dicendo loro prima, che poi che nel Cusco ui era gente armata, & caualli per poter andar contra di lui, che haueua deliberato di far quella impresa, perche gli pareua esser giusta. Per laqual cosa gli disse ancora altre ragioni, nellequali fondaua la sua opinione: specialmente, che il Centeno haueua fatto il tumulto, senza che hauesse autorità alcuna per cio, saluo di sua propria uolontà, procacciando piu tosto il suo particolare interesso, che il seruitio di sua Maestà. Percioche essendo, come in effetto era Consaluo Pizzarro, Gouernator Generale di quei regni, & essendo riceuuto, & ubidito per tale, conseruandogli in pace, & in quiete, & aspettando quel, che sua Maestà sopra cio ordinasse per ubidirlo, quella solleuatione era stata ingiusta, & temeraria, & con ogni ragione si poteua resistere, & castigare. Ancora gli ricordò, lo hauersi messo Consaluo Pizzarro a quella impresa per tutti, domandando la riuocatione delle leggi, & auenturato la propria persona, & beni per quelle di tutti: conciosia, che se le leggi si hauessero esequito, a niuno non gli restaua da uiuere, & rimaneuano tutti all'hospedale: & che oltre lo hauergli fatto benefitio in questo, & lo essergli tutti obligati per questo rispetto, era assai chiaro, che non era andato contra gli ordini di sua Maestà, ne dichiaratosi contra di lui in cosa alcuna, poiche andando a supplicar delle ordinationi, quando giunse a los Reyes trouò che l'Audienza haueua retenuto il Vicere, & banditolo dal regno, quale Consaluo Pizzarro, come Gouernatore teneua. Et, che se era andato contra il Vicere, fu per seguire la sua giustitia dauanti l'Audienza Reale. Et per piu giustificar la causa sua, gli metteua dauante lo esser andato con lui il Licenciato Cepeda Auditor di sua Maestà, & il piu uecchio dell'Audienza. Soggiungendo, che niuno non era parte per trattare se gli Auditori haueuano potuto d[illegible]rgli la gouernatione o nò: poiche quello era caso, che toccaua a sua Maestà la dichiaratione, & che fino alhora non haueua ueduto altr'ordine in contrario. Onde con queste, & con altre cose, che disse, che non uogliamo raccontare per fuggire la lunghezza, mosse in tal modo gli animi de' cittadini, che tutti approuarono la sua opinione, & dissero esser cosa molto giusta: il perche se gli offersero con le robbe, & con le proprie persone: perche a dire il uero il Capitan Alfonso di Toro haueua appiccato alcune persone pazza, & inconsideratamente, & tutti haueuan paura di lui, si per questo, come perche era huomo aspro, & crudele, & di cattiua natura, & molto colerico: per laqual cosa tutti lo ubidiuano uolentieri non uolendo contradirli in cosa alcuna di quante ne diceua. Et uisto questo si fece un'atto dal Senato, per ilquale, hauendosi prima recitate le cose successe a los Chiarcas per cagione del Capitan Diego Centeno, diceuano, che non contento di hauer ammazzato il Capitan Frãcesco di Almendras, era uscito armata mano fuori de' confini de los Chiar=

Alfonso Toro parla a' suoi per mouersi contra il Centeno.

cas. Tutti questi compimenti si faceuano piu tosto per sodisfattione della plebe, & per darle ad intendere, che quel che si faceua, si faceua con ogni ragione et honestà, che perche non intendessero il tutto: percioche lasciati da banda i publici raunamenti, & i tempi bisognosi, ne' quali procacciauano sempre di giustificar le cause con ragioni colorite, che paressero efficaci, fuor di quà quelli, che erano piu parte in quei maneggi, dauanti al Pizzarro, & in sua assenza sempre diceuano che il Re gli darebbe la gouernatione, o che non ubidirebbono mai niun'altro che ui si mandasse: percioche questa era la uolontà, & dissegno del Pizzarro.

COME ALFONSO DI TORO VSCÌ DAL CVSCO co i suoi armati contra Diego Centeno, quale con la sua gente si messe per la terra adentro, & il Toro lo seguì fino alla città della Plata, & quindi ritornò al Cusco, lasciando Alfonso di Mendoça in detto luogo con alcuna gente. Cap. XXIIII.

Alfonso di Toro si fa Generale delle sue genti.

DOPÒ questo, uedendo Alfonso di Toro che la opinione sua era stata abbracciata, & che la città gli era in ogni conto amica, & fauoreuole, cominciò subito a far gente; & chiamandosi Capitano Generale, creò alcuni Capitani, & fece altre diligenze sopra cio. Et a dire il uero procacciò, per quanto si uidde, di guidar quel negocio piu tosto per rigore, che per danari, ne buone parole: giurando publicamente di far appiccare il primo, che rifiutasse quella impresa, mettendo alcuni presso la forca, col laccio al collo, & lasciandogli poi a' prieghi de' suoi amici, & ad altri dicendo delle parole ingiuriose: di modo, che con pochi danari (percioche secondo si uidde poi per li conti non ui spese piu, di uentimila scudi) non lasciò cauallo in tutta la città, portandogli tutti in quella giornata: & i cittadini, che gli pareuano sufficienti per la guerra faceua andar in persona. Et di questa sorte messe insieme fino al numero di trecento huomini, co i quali mezanamente armati, & in ordine, uscì in campagna sei leghe dal Cusco, in un certo luogo chiamato Vrcos, oue stette per lo spatio di tre settimane, tenendo di tal modo serrata la strada, che non poteua intender cosa alcuna di quel, che faceuano i suoi nimici: percioche tutte le parcialità de gli Indiani aiutauano il Centeno, & gli guardauano ben le strade, & i passi, per laqual cosa ogni dì si credeuano, che gli fossero addosso, & però stauano con grandissima guardia, aspettando quel, che succedesse: & se a caso alcuno ne diceua parola incontradittione, & pregiuditio de' negocij, subito era seuerissimamente castigato: di sorte, che con questa paura, tutti mostrauano gran uolontà di seguirlo. Passato questo tempo si leuò con lo esercito da quel luogo, con animo di andar a trouar il

nimico;

nimico; & mettendolo in opera, caminò fino a che giunse alla terra del Re. Diego Centeno si ritirò destramente perche la sua gente si ritrouaua diuisa in due parti, & si accamparono tutti dua dodeci leghe l'un dall'altro: & quiui si mandarono lettere, & ostaggi dall'una, & dall'altra banda per trattar di qualche accordo, & uedendo, che non ui si trouaua mezo, ne meno si poteuano accordare, il Toro leuò il suo esercito, & andò a presentargli la battaglia. Ilche intendendo i suoi nimici, s'accordarono fra loro, che non era bene auenturare il negocio, percioche se a caso la giornata non haueua buon successo, il nimico si acquistarebbe grande animo nel regno, & bisognaua, che sua Maestà hauesse quiui della gente che fosse presta per qualunque cosa, che succedesse. Et hauendo fatto questa deliberatione si ritirarono a poco a poco, mettendo gran diligenza in portar seco quantità di castrati carichi di uittouaglia, & i Caciqui principali della prouincia. Et cosi si messero per un'ermo di piu di quaranta leghe, fino a che giunsero in un certo luogo, chiamato Casabindo, per doue Diego di Rogias andò al fiume della plata, & Alfonso di Toro gli seguì fino alla città della Plata, che siede cento e ottanta leghe dal Cusco, & entrò dentro, & uedendola cosi sola, considerò il cattiuo apparecchio che haueua per istantiar quiui, perche non ui era da mangiare, & la terra si era solleuata con l'assenza de' Caciqui: per laqual cosa deliberò di non seguitarlo piu, & prendendo seco cinquanta huomini, si auiò innanzi al Cusco, ordinando al resto dello esercito, che pian piano ne uenisse uia: benche per piu sicurezza sua lasciò nella retroguardia uno de' suoi Capitani, chiamato Alfonso di Mendoça, con trenta buoni caualli leggieri: accioche se a caso sentissero, che il Centeno ritornasse, raccogliesse la gente a poco a poco, fino a che arriuassero doue egli staua.

Alfonso di Toro entra nella città della Plata.

COME DIEGO CENTENO VOLTÒ SOPRA ALfonso di Toro, & gli tolse molta gente, & raccolse il suo esercito nella città della Plata. Cap. XXV.

NON potè ritornar in dietro Alfonso di Toro tanto secretamente, che per uia de gli Indiani non andasse subito alle orecchie di Diego Centeno: quale uedendo una si gran nouità, & come il Toro ritornaua in dietro con tanta fretta, senza alcun ordine de' suoi, considerò, che non poteua esser cio senza hauer sentito ne' suoi qualche mancamento, & disconfidanza, & mal animo. Et gli parue, che essendo questo cosi, con facilità uoltando sopra di loro, se gli passarebbono molti: per laqual cosa mandò subito il Capitan Lope di Mendoça con cinquanta caualli leggieri; ilquale in breue giunse al Collao: & auegna, che il Capi

tano Toro, & la maggior parte de' suoi erano gia passati, pur raggiunse cinquanta de' suoi soldati, & gli tolse alcuni caualli, & arme, benche poi gli restituì ogni cosa con cinquecento ducati d'oro per huomo: perche giurarono, & promessero di seruirlo in quella giornata: & alcuni che gli paruero oltra modo suspettosi, & amici del Toro furono appiccati: & quindi ritornò alla città della Plata sopra Alfonso di Mendoça: ilquale intendendo questo successo, si ritornò per un'altra strada con ogni fretta, & non molto dipoi uenne quiui, Diego Centeno col resto dello esercito, & si congiunsero insieme ambidua, & si accamparono, prouedendosi ogni dì piu delle cose necessarie per la guerra, specialmente di archibugi, che ogni dì si faceuano. Et Alfonso di Toro giunse al Cusco, non senza paura di che uenissero sopra di lui, ilche se'l faceuano, con facilità si hauerebbono impatronito della città. Ma il Centeno deliberò di fermarsi nella città della Plata, mettendo ogni dì gente, & danari insieme: ilche poteua egli fare abondantemente, per cagione della copia di argento, che in quella prouincia ui era. Onde noi lo lasciaremo per raccontar quel, che in questo tempo successe en los Reyes.

D'VN CERTO MOVIMENTO, CHE SVCCESSE EN *los Reyes, & come lo placò Lorenzo di Aldana.* Cap. XXVI.

DELLA città de los Reyes si seppe subito quel, che disopra habbiamo detto, & come quiui si ritrouauano molti soldati, parte de' quali erano affettionati, & aderenti del Vicere, & quasi gia publicamente trattauano di andar a congiugnersi col Centeno. Et etiandio uedendo la poca diligenza, che Lorenzo di Aldana metteua in castigar cio, si dubitaua, che egli fosse il capo, & il medesimo si credeua di Antonio di Riuiera; ilquale quantunque era cognato del Pizzarro, & faceua alcune dimostrationi come gli altri di seguitarlo, nondimeno si uedeua che era seruitor di sua Maestà in secreto, si come poi lo mostrò. Onde con questo timore gli amici del Pizzarro si uedeuano turbati, & alterati: di maniera, che questo motiuo in fauor di sua Maestà la gente lasciaua d'intentarlo, credendo, che si farebbe con manco costo, & con miglior ordine: percioche sentiuano fauore nello Aldana, ilquale secondo ch'era bene amato da tutti sapeuano certo, che riuscirebbe con ogni cosa allaquale si mettesse, benche egli staua cosi serrato continuando sempre nel buon trattamento, che faceua a tutti, che niuno poteua hauer certezza dell'animo suo. Et in questo tempo uenne la nuoua a los Reyes, come il Vicere si era ritirato con quella poca gente, che potè seguitarlo uerso la prouincia di Popaian, & che nella uia haueua fatto morire alcuni capitani, & personaggi di consideratione del suo esercito: specialmente Rodorico di Occampo, Hieronimo

ronimo della Serna, Gaspаro Gile, Oliuera, & Gomes Estacio, alcuni perche uoleuano fuggire dello esercito, & altri perche mandauano lettere al Pizzarro, & si erano congiurati di ammazzarlo: sopra lequali cose fece far i processi, & conforme a quelli, gli parue dar loro quella pena: con laqual nuoua si acchetò la gente, che desideraua seruir sua Maestà en los Reyes, & gli amici di Consaluo Pizzarro, & che aiutauano la sua opinione, & tirannide presero tanto animo, uedendo i buoni successi suoi, che gli parue di potersi lasciar intendere dall'Aldana; & cosi gli dissero, come nella città ui erano delle persone suspettose, & che non si uoleuano acchetare: per laqual cosa bisognaua molto, che fossero banditi, & anco castigati per alcune parole scandalose, che essi haueuano detto. Di tutte lequali cose promisero di trouar la uerità, & cosi lo pregarono, che facesse sopra cio le diligenze necessarie. Alche rispose egli, che mai non era peruenuta alle sue orecchie tal cosa, percioche u'hauerebbe rimediato, & che come sapesse chi erano quelli, farebbe quanto bisognasse. La onde con questa risposta dell'Aldana i principali si messero in ordine, & fecero prigione quindeci cittadini a essi suspettosi, & fra quelli fu ritenuto Diego Lopes di Zugniga: & essendo tutti in prigione, gli uolsero dar la corda, & giustitiargli per uia di Pietro Martin giudice di maleficio, & certo essi si hauerebbono uisto in pericolo, se lo Aldana non fosse corsò subito, a leuarglieli delle mani, & menatogli a casa sua, sotto fintione, che quiui sarebbono in miglior guardia. Et quiui esso gli diede quanto faceua loro dibisogno, et con accordo, che cō loro fece gli diede un nauilio colquale uscirono dal porto, non senza mala sodisfattione de' Senatori, perche non haueuano ueduto far piu dimostratione in quel negocio. Ne uolse lo Aldana che sopra cio se ne facesse altro processo, ne che si parlasse piu: & rimasero con gran gelosia, che si hauessero scoperto a' prigioni, & che hauessero trattato con quelli alcuna cosa: & dauano ragguaglio del tutto al Pizzarro, auisandolo, che prouedesse sopra ciò, ancora che esso mai non uolse far nouità alcuna, ne dar gelosia all'Aldana, dubitandosi di non riuscir con la impresa, come di sopra si è detto.

COME CONSALVO PIZZARRO MANDO' CONtra Diego Centeno il Capitan Caruagiale suo Maestro di Campo. Cap. XXVII.

INTESA da Consaluo Pizzarro la alteratione, & tumulto de los Chiarcas, & la solleuatione di Diego Centeno, & le cose, che gli erano successe, gli parue di non tardare nel rimedio, ne lasciar acquistar piu forze al nimico; percioche non gli mancaua altro, che disfare il Centeno, accioche del tutto ri-

mancsse assoluto Signore nel regno pacificamente ; & trattosi fra i primi capi del suo esercito l'ordine, che si haueua da tenere nella prigione : & all'ultimo dopo molti accordi, attenta la importantia di quel negocio, & che il Pizzarro non ui poteua andar in persona, per non hauer ancora concluso le cose del Vicere, & che le cose disopra ricercauano breuità, prouidero, che il Caruagiale andasse a far questa impresa, & cosi fu espedito con la commißion che al Pizzarro parue, benche la prima, & principal fu raccoglier danari, & far gente, nella cui confidanza il Caruagiale accettò la impresa, perche gli parue negocio doue facilmente si poteua arricchire : & cosi ne partì da Quito con uenti persone sole nelle quali si poteua fidare, che lo accompagnarono : ancora che in questa determinatione concorsero molte altre cose che aiutarono ; percioche i Capitani di Consaluo Pizzarro fecero sopra cio grande instanza, gli uni per gouernar loro soli, & gli altri per la gran paura, che haueuano della peßima, & crudel natura del Caruagiale, che per ogni minima cosa amazzaua chi gli pareua, & come uoleua : ancora che gli uni, & gli altri colorauano questi pareri, con dire, che la qualità di quel negocio ricercaua la esperienza, & consiglio d'un tal huomo, qual'era il Maestro di campo. Et cosi partì da Quito, & giunse alla città di San Michele, oue gli andarono incontra i primi della terra, & accompagnatolo fino alla stanza, che gli haueuano assegnato, fece, che dismontassero sei Senatori, dicendo uoler consultar con loro una certa cosa del Gouernatore: & essendo in camera sua, serrate le porte dell'uscio, & con buona guardia di gente armata, disse loro quanto si doleua il Gouernatore del fatto suo, per essergli stati contra nelle cose passate : specialmente in raccogliere, & fauorire il Vicere, & prouedutolo con tanto calore delle cose necessarie per lo esercito : per laqual cosa haueua deliberato di metter a fuoco, & a sangue quella città, & di non lasciar huomo uiuo : ma che dopò considerando, che quelli, che haueuano fatto quell'errore, erano stati i Senatori, & i primi della terra, a chi per forza, o per amore doueua seguire la gente uolgare, si era resoluto che si castigassero i capi, senza far conto de gli altri : & etiandio di quelli gli haueua paruto dißimular con alcuni, per alcune cagioni, che a cio lo moueuano : & però ne haueua scelto quelli, che iui erano presenti, come capi, ne' quali uoleua fare il castigo, per dar esempio a gli altri di tutto il regno. Et fatto questo gli ordinò, che subito si confessassero, percioche tutti deueuano morire alhora, alhora : & ancora, che eßi dauano discolpe sufficienti, pur niente giouaua, & cosi ne fece strangolare in sua presenza uno di loro, di chi egli si doleua piu, perche haueua aiutato, & dato ordine come si aprisse il Sigillo Reale con che il Vicere espediua le lettere, quale era molto pratico in quella scientia. Et in questo mezzo si diuolgò per la città quel che passaua: et le donne moglieri de' Senatori chiamarono seco i preti, & i frati della terra, & andarono alla

Il Capitan Caruagiale è spedito dal Pizzarro contra Diego Centeno.

Il Caruagiale giugne alla città di Sã Michele.

Il Caruagiale fa strangolare alcuni de' Senatori della città di San Michele.

alla ſtanza del Caruagiale, & entrando quelle per la porta da dietro, che i ſuoi non haueuano ueduto per guardarla, ſalirono ſu alla ſala, & gittandoſi a' piedi del Maeſtro di campo, gli domandarono in gratia le uite de' mariti, non ſenza gran copia di lacrime, & dolore interno; & eſſo non potendo far altro, & moſſo a compaßione delle miſere donne, gliele conceſſe, ma con tal patto però, che riſeruò in petto il caſtigo che gli uoleua dare nelle altre coſe, come gli piaceſſe, & coſi il fece: percioche gli bandì dalla prouincia, & gli condannò in priuatione de gli Indiani, & in quattro mila ſcudi per huomo, per la ſpeſa della guerra: Et hauendo eſequito ogni coſa, andò alla città di Trußiglio, raccogliendo ſempre per doue paſſaua tutta la gente, & i danari, che di qualunque modo poteua hauere: & quiui haueua deliberato di far morire un certo cittadino di autorità, chiamato Marchiò Verdugo, per eſſerſi moſtrato coſtui ſempre amico del Vicere: ilquale eſſendo ſtato auertito di cio da gli amici ſuoi, ſi era fuggito nella prouincia di Caſſamalca, ch'erano gli Indiani della ſua Comenda: & per la preſſa, che il Maeſtro di campo haueua, non uolle fermarſi a ſeguitarlo: Onde mettendo un nuouo taglione al popolo, & hauuto quello, andò a los Reyes, mettendo ſempre inſieme tutta quella gente, che poteua, alla qual niuna paga daua, ſaluo i caualli, & le arme, che rubaua, douunque paſſauano, tenendo per ſe tutto il danaio, ſpogliando lo Erario & le caſſe del Re, & quelle de' morti, & i publici depoſiti. Et in los Reyes compì di metterſi in ordine, col numero di dugento huomini ben armati, & con piu di cinquanta mila ducati d'oro, che fino allhora haueua meſſo inſieme. Et con queſto partì alla uolta del Cuſco per la montagna, & giunto a Guamanga, miſe quiui un'altro taglione, quale hebbe ſubito, & in capo di ſette ouer otto dì dopo la ſua partita, fu ſcoperta una certa congiuratione, che nel los Reyes ſi trattaua, per laqual coſa furono ritenute quindeci perſone; i capi delequali erano Giouan Velaſco, Vela Nugnes, nipote del Vicere, & un'altro caualiere di ſua caſa chiamato Franceſco Girone, & Franceſco Rodrigues da Villalpando: & hauendogli dato crudelißimi tormenti, confeſſarono qualmente haueuano meſſo ordine con Pietro Magnareſſo cittadino de los Chiarcas, di amazzar il Luogotenente Lorenzo di Aldana, & Pietro Martin giudice di maleficio: & altri amici, & aderenti di Conſaluo Pizzarro, & leuar bandiere per ſua Maeſtà, credendo, che la maggior parte della gente, che ſeguitaua il Capitan Caruagiale, per andar malcontenti di lui, concorrerebbe al lor ſoccorſo: & che poi tutti inſieme ſi andarebbono a congiugner col Capitan Centeno. Per laqual coſa fu ſubito ſtrangolato il Girone, & un'altro, & il Velaſco per li preghieri di molti ottenne perdono della uita, tagliandoli però la mano deſtra. Et gli altri furono di tal ſorte trattati nella corda, che rimaſero ſtroppiati per ſempre. Il Magnareſſo ſcampò, & andò piu d'un'anno aſcoſo per le ſelue, & all'ultimo capitando

Auaritia del Caruagiale.

nelle man de' capitani del Pizzarro fu appiccato. Et dubitando tutta uia Pietro Martin, che fossero in questi maneggi alcuni di quelli, che seguitauano il Capitan Caruagiale, diede la corda percio a Francesco di Gusman, ch'era uno de' prigioni; & non confessando cosa alcuna, gli domandò se un certo soldato che andaua col Caruagiale, chiamato Peruccio di Aguirre da Talauera, & altri amici suoi sapeuano cosa alcuna di quel trattato, & esso per liberarsi, & per non poter sopportar piu gli acerbi tormenti della corda, disse di si. Et albora esso Pietro Martin, come giudice di maleficio lo sententiò per sententia diffinitiua, che si facesse frate nel monasterio della Madonna della Mercede, & cosi gli fece tor l'habito, & domandò al notaio, dauante ilquale era passato il processo della sua causa cautelosamente, che gli facesse autentica fede, come dalla confession del Gusmane rimaneuano colpeuoli Peruccio di Aguirre, & gli altri, che eßo nomò: & credendo il notaio, che fosse per qualche altro fine, fece detta fede, & esso lo mandò subito per la uia de gli Indiani al Caruagiale, che albora arriuaua a una giornata di Guamanga: ilquale tantosto, che la hebbe, senza far altra diligenza appiccò lo Aguirre, & gli altri cinque insieme da un'arboro: benche poco dipoi uedendo il notaio lo error, che haueua fatto in far quella fede, gli mandò la copia della confeßion che il Gusman fece, & la reuocatione di quella, dicendo hauer confessato cio per liberarsi dalla corda, ancora che giouò poco, per essere stato gia essequito il castigo. Et quei miseri huomini essendo su la scala della forca dissero al Maestro di campo, & a tutto lo esercito, come moriuano senza colpa, & che di quella ingiusta sentenza se ne appellauano dauante il Tribunale del giustißimo Dio, & cosi lo citauano a comparire in giudicio.

Astutia del Martino per fare appiccare alcuni.

COME INTENDENDO IL CAPITAN CARVAGIALE, che Diego Centeno si era fuggito, diede uolta a los Reyes. Cap. XXVIII.

MEntre che queste cose si faceuano a Guamanga, uenne la nuoua al Capitan Caruagiale di quel che disopra habbiamo detto, cioè, che Diego Centeno, rifiutando la battaglia di Alfonso di Toro, si ritirò per l'ermo nella prouincia di Casabindo. La onde il Maestro di campo uedendo che le cose andauano in cosi buoni termini, gli parue che la sua presenza era scusata; & si per questo, come perche fra lui & il Toro ui erano successe alcune differenze nelle cose passate, sopra che quando Consaluo Pizzarro uscì dal Cusco con lo esercito, fu fatto Maestro di campo il Toro, & per certa infermità, che gli successe nella strada, diedero il carico al Caruagiale, & cosi ne rimase sempre con quello. Et si dubitaua,

bitaua, che trouandolo uittorioso, & con piu gente che non haueua esso, potrebbe essere, che si uolesse uendicare della querela, che di lui haueua, però deliberò di tornarsi a los Reyes: percioche ancora di la haueua receuuto lettere di alcuni cittadini, che gli auisauano la freddezza, con che Lorenzo di Aldana trattaua le cose del Pizzarro, & il bisogno grande, che ui era, che egli uenisse a scaldarle un poco. Et pochi dì dapoi che ui fu giunto, gli uenne la nuoua della ritornata del Centeno sopra il Toro, per laqual cosa cominciò un'altra uolta a mettersi in ordine, facendo gente, & mettendo nuoui taglioni, si partì da los Reyes, con diece insegne, intitolando il suo campo il felicissimo esercito della libertà contra il tiranno Diego Centeno: & hauendo espedite alcune lettere al Cusco per la montagna, egli si auuiò per le pianure alla uolta di Arequipa, & quiui ne trasse molti danari, & ne hebbe lettere si dalla città del Cusco, come da Alfonso di Toro, per lequali lo ricercauano con ogni instanza, che andasse personalmente là: percioche non era honesto, che essendo il Cusco Metropoli, & la prima città del Regno, ne uscisse lo esercito d'altra banda, che di la, promettendo di aiutarlo con molta gente, arme, danari, & caualli, & che lo seguirebbono molti gentilhuomini, & gente di ualore. Ricordandogli medesimamente, che ancora esso era cittadino di quella città, & che era giusto, che gli desse quella preminenza. Con lequali cose, & con molte altre, che hor non si dicono, lo persuasero che andasse al Cusco, ancora che in un certo modo si dubitaua di Alfonso di Toro, percioche gli ueniuano riferite alcune parole che in sua assenza egli haueua detto contra di lui, & pur con tutto questo ui andò. Et intendendo il Toro la sua uenuta si prouide di tutte le cose necessarie per la giornata che il Caruagiale uoleua fare, benche sempre mostrò un certo dispiacere, che hauendo egli cominciato quella guerra, & affaticatosi tanto in quella, & hauuti sempre cosi prosperi successi, ne hauesse fatto Consaluo Pizzarro nuouo Capitano, alquale egli fosse sottoposto, & che quel tale fosse il Caruagiale, suo mortal nimico, come egli ben sapeua; ma ogni cosa simulaua come meglio poteua, dicendo, che non pretendeua altro, saluo che il buon successo di quella impresa, ò fosse guidata da lui, ò da chi si uoglia. Benche non poteua esser cosi circonspetto, & auertito sopra cio, che pur non scappassero di bocca alcune parole inconsiderate, lequali dimostrauano cio, che in petto haueua. Et con saper tutte queste cose i cittadini, pur aspettauano, che con la uenuta del Caruagiale, ne succederebbe qualche nouità. Ritrouandosi adunque le cose in questi termini uenne la nuoua all'improuiso come il Caruagiale il dì seguente entrarebbe nel Cusco con dugento huomini armati fra caualleria, & archibugieria: per laqual cosa Alfonso di Toro mise gran diligenza in far che tutti quelli della città si armassero, & uscissero in ordinanza: & si per la gran diligenza, che mise in mettergli insieme, & perche procacciaua che uscissero in ordine, & il do

Essercito della libertà.

lor che riceueua se usciuano fuori dell'ordinanza, si giudicò, che hauesse cattiuo animo, se ben non ne haueua detto nulla ad alcuno; & così s'imboscò presso la strada per doue il Caruagiale deueua passare. Ilche intendendo il Caruagiale, messe anco egli in ordine la sua gente, & comandò, che ogni uno caricasse gli archibugi, & Alfonso di Toro gli usci per trauerso, & uedendo, che niuno si mouena, si accostarono a poco a poco: & quantunque il Caruagiale ne sentisse molto questo atto, pur lo simulò fino ch'arriuasse al Cusco, oue fu accettato con allegra ciera da ogni uno. Et poco dipoi sul tardi ritenne quattro de' primi cittadini della terra, & subito gli fece appiccar senza darne parte di cio al Toro, ne senza mostrar la cagione, perche cio facesse: il che il Toro simulò, non mostrando dolore alcuno, ancora che quegli erano amici suoi. Et con la paura che tutti riceuettero d'un'atto così subito, & crudele, niuno rifiutò lo andar seco, & così ne cauò dalla città fino al numero di trecento huomini ben armati, & caminò alla uolta del Collao, uerso los Chiarcas, oue si ritrouaua il Centeno. Et ancora che gli era superiore nel numero della gente, tutti giudicarono, che non metterebbe fine a quella impresa; percioche la maggior parte ui andaua mal uolentieri, si perche non gli daua paga alcuna, si ancora perche gli trattaua molto male, essendo di natura crudele, & insopportabile, nimico de' buoni, mal Christiano, & biastematore, cose tutte ueramente che dispiacciono a Dio, & al mondo: il perche tutti uedeuano certo, che i suoi stessi gli amazzarebbono, percioche sopratutto intendeuano il cattiuo titolo, che portaua, & quanto era migliore, & piu proprio quello del Centeno, ilqual'era Nobilissimo Gentilhuomo, humano, & molto liberale, & uirtuoso, & che haueua molto piu da poter donare, che'l Caruagiale, per la gran ricchezza de los Chiarcas. Onde noi lo lascieremo per hora caminando per il Collao, per raccontar cio che in questo tempo successe in Quito al Vicere Blasco Nugnes Vela.

Il Caruagiale arriua al Cusco.

DI QVEL CHE PATÌ CONSALVO PIZZARRO SEguitando il Vicere, ilquale si ritirò nella prouincia di Benalcazzare, & il Pizzarro si rimase in Quito come in frontiera contra di lui. Cap. XXIX.

GIA habbiamo detto ne' capitoli precedenti come Consaluo Pizzarro seguitò il Vicere, dalla città di San Michele, da doue si ritirò fino alla città di Quito, che sono cento & cinquanta leghe, seguitando di tal sorte lo incalcio, che quasi niun giorno passò, ne' quali non si arriuassero, & parlassero insieme gli stracorritori, senza che in tutta quella strada gli uni ne gli altri leuassero

le selle

le selle a' caualli: auegna che in questo caso staua piu a l'erta la gente del Vicere, che quella del Pizzarro: percioche se qualche pezzo della notte riposauano, riposauano uestiti, con le redine de' caualli in mano, senza far altre capanne, ne padiglioni, ne sepelire i sacchi in terra da legar i caualli, con un certo ingegno, come sogliono far in campagna, di notte, maggiormente per li grandi sabbionali, oue non nasce albero a'cuno, & il bisogno ha trouato il rimedio: cioè, che si portano dietro certi sacchetti, iquali arriuando al luogo oue debbono alloggiare la notte, empiono i sacchi di sabbione, & facendo un fosso in terra, ue gli mettono dentro, & poi che ui hanno legati i caualli, cuoprono il fosso, calcando ben su col sabbione: ingegno ueramente bello, & che potrebbe giouare a gli eserciti nostri quando in tai luoghi si ritrouassero. Oltre a cio ambiduoi gli eserciti ne patirono grandissima penuria di uittouaglie, specialmente quello del Pizzarro, ch'era l'ultimo: percioche il Vicere metteua gran diligenza in far che gli Indiani, & i Caciqui si solleuassero, accioche il nimico non trouasse nella strada da mangiare. Et era tanta la fretta con che si ritiraua il Vicere, che menaua seco otto, o diece caualli de' migliori che nel paese haueua potuto trouare, iquali erano condotti da gli Indiani a piedi con le redine in mano, & come per esser gentili si stancauano, a poco a poco esso gli faceua subito schincare, accioche i nimici non se ne preualessero. In questo uiaggio congiunse con esso lui il Pizzarro il Capitan Bachicao, qual ueniua da Terra ferma dalla giornata, che habbiamo detto, con trecento e cinquanta huomini, & uenti nauilij, & con gran copia di artiglieria, & prendendo la costa piu uicina a Quito, andò ad aspettar su'l passo il Pizzarro. Giunti adunque a Quito, il Pizzarro si ritrouò con piu di ottocento huomini, fra iquali ui erano i primi gentilhuomini della terra, si cittadini, come soldati, con tanta prosperità, & quiete, quanta mai si uidde in huomo alcuno, che con tirannide gouernasse: percioche quella prouincia è abondantissima di uittouaglie, & con lo hauerui scoperte ricchissime minere d'oro, & lo hauersi applicato a se il Pizzarro gli Indiani de' Baroni del paese, togliendogli a quelli, ad alcuni perche erano andati col Vicere, & ad altri perche lo haueuano seguitato, & seruito, mentre, che quiui stette, però con questo ne cauaua ogni dì una grossa quantità d'oro, di sorte, che di solamente gli Indiani del Tesoriero Rodrigo Nugnes di Bouiglia, cauò in otto mesi piu di quaranta mila ducati d'oro: & senza questo scompartimento, ue ne erano de gli altri assai migliori, & esso ne possedeua piu di uenti scompartimenti cosi buoni come quello. Et oltre a cio s'impatronì di tutti i Quinti, & danari appartinenti a sua Maestà, & spogliò le case de' morti: Et quiui intese come il Vicere si ritrouaua quaranta leghe lontano nella città di Pasto, ch'è della Gouernatione di Benalcazzare: per laqual cosa deliberò di andar a trouarlo, ancora che tutto questo incalcio si fece successiuamente, & quasi

Inuention nuoua de' soldati per legare i caualli.

Bacicao si cógiugne co'l Pizzarro.

senza che ui interuenisse dilatione fra l'uno, & l'altro: percioche Consaluo Pizzarro si fermò a Quito poco tempo; & cosi uscendo contra il Vicere da Quito, attaccarono alcune scaramuccie fra i soldati di ambiduoi gli eserciti, in un luogo chiamato Rio caliente, che suona fiume caldo. Et intendendo il Vicere in Pasto la uenuta del Pizzarro, con ogni prestezza uscì fuori della città, & si messe a caminar per la terra adentro, fino a che giunse alla città di Popaian: & hauendolo seguitato il Pizzarro uenti leghe piu in su di Pasto, deliberò di tornare in dietro a Quito, percioche da indi in su il paese era forte desabitato, & non si trouaua da mangiare: & cosi ritornò a Quito, hauendo seguitato lo incalcio del Vicere tanto tempo, & per tanta distanza di paese: conciosia, che si puo affermare che lo seguitò dalla città di Plata, doue la prima uolta uscì contra di lui, fino alla città di Pasto, ch'è lo spatio di settecento leghe cosi lunghe, che occuparebbono piu di mille leghe ordinarie di Spagna, che fanno cento giornate communi; da trenta miglia Italiane per giornata. Ritornato adunque a Quito, era diuenuto cosi superbo per le tante uittorie & prosperi successi hauuti, che cominciaua a dire delle parole uergognose, & senza rispetto, contra sua Maestà; dicendo fra le altre cose, che per forza, o per amore farebbe si, che gli desse la Gouernatione del Perù, rendendo le ragioni, per lequali era tenuto a cio fare: & come se facesse altrimente, non glielo consentirebbe. Et auegna che esso lo simulasse alcune uolte, pur glielo persuadeuano publicamente i suoi capitani, & gli faceuano publicar questa si sfacciata pretensione. Ritrouandosi adunque del modo, che habbiamo detto, si fermò per alcun tempo in Quito, attendendo ogni dì alle feste & piaceri, & banchetti, & ad altri solazzi, & etiandio dandosi egli e i suoi alle lussurie, & deliti e di Venere: ilche di tal sorte faceua, che fu detto publicamente hauer egli fatto amazzare un certo cittadino, la cui donna esso haueua per concubina, dando una buona somma di danari a colui, che lo amazzò, quale fu un certo soldato Vnghero, chiamato Vicẽzo Paulo, che poi da' Signori del consiglio dell'India fu fatto appiccare in Vagliadolit l'anno del cinquant'uno. Et cosi uedendosi cõ tãta gente insieme, et che cosi buona ciera gli mostraua, chi per forza, & chi per paura, & chi per uolontà, gli pareua impoßibili, trouar chi gli facesse resistenza: & che se sua Maestà alcuno accordo uolesse con lui fare, bisognaua che fosse ricercato egli: et mãdogli a protestar sopra cio fino a che gli successe la solleuatione di Diego Centeno, contra ilquale ui mandò il capitan Caruagiale, si come di sopra gia si è detto.

Rio caliente cioè fiume caldo.

Superbia del Pizzarro contra sua Maestà.

COME

COME CONSALVO PIZZARRO MANDO' ALFONSO di Hinogiosa con l'armata a Terra ferma. Cap. XXX.

NEL modo, che habbiamo detto stette Consaluo Pizzarro in Quito gran tempo, senza intender nuoua alcuna del Vicere, ne il disegno che ei faceua nelle cose sue: percioche alcuni diceuano, che uoleua andarsene in Spagna per la uia di Cartagiena; & altri, che uoleua andar a Terra ferma, per occupargli quel passo, & metter insieme gente, & arme, per esequire poi cio che sua Maestà ordinasse: Altri affermauano, che aspetterebbe quell'ordine nella stessa città di Popaian; percioche mai alcuno non si pensò, che indi hauesse hauuto il modo da potersi rifar di gente, da poter tentar la sorte. Per laqual cosa al Pizzarro, & a' capitani suoi parue cosa conueneuole per ouuiare ogni inconueniente d'impatronirsi della prouincia di Terra ferma; accioche si trouasse col passo libero, & espedito per ogni auuenimento, che succedesse. Onde per questo, & anco per impedire il Vicere, che non andasse la, fece ritornar l'armata, che haueua condotto Hernando Bachicao, & che andasse per Generale Pier Alfonso di Hinogiosa, con dugento e cinquanta huomini. Et all'andar costeggiasse la terra per capo di Buonauentura, & Rio di San Giouanni. Ilquale si partì subito, & da Porto uecchio mandò con un nauilio il Capitan Rodrigo di Caruagiale, ordinandogli, che andasse di lungo a Panamà; & quiui desse a certi cittadini principali le lettere che portaua di Consaluo Pizzarro: nellequali gli pregaua caldamente, che fauorissero le cose sue: & daua colore al mandar dell'armata, con dire, come haueua inteso gli assassinamenti, & pazzie, che il Capitano Bacicao haueua fatto in quella città, mentre che quiui stette: ilche era stato contra la uolontà sua, percioche ne l'haueua egli ordinato, ne meno l'animo suo era stato altro, senon che fedele, & pacificamente gettasse il Dottor Tessea in quella città, & che subito ritornasse indietro. Et che così ne mandaua ora Pier Alfonso di Hinogiosa con danari per rifar tutti gli aggrauati de' receuuti danni: & che se conduceua alcuna forma di esercito, era solo per assicurarsi dal Vicere, & da certi capitani suoi, che haueua inteso, che faceuano gente in quella città per nome suo. Con queste lettere adunque giunse Rodrigo di Caruagiale con quindici huomini presso di Panamà: & dismontando in terra tre leghe lontano dalla città in quel luogo, che dicono lo Ancone, intese da certi che quiui stantiauano, come in Panamà si ritrouauano duoi Capitani del Vicere, chiamati Giouan di Gusman l'uno, & Giouan de Iglianes l'altro: iquali erano uenuti per nome del Vicere a metter insieme gente & arme, per andar in suo soccorso nella prouincia di Benalcazzare, oue gli aspettaua. Et di piu intese, che haueuano messo insieme piu cento soldati, & una grossa

Alfonso d'Hinogiosa generale dell'armata del Pizzarro per Terra ferma.

quantità di arme, & cinque, o, sei pezzi di artegliaria grossa. Et che se bene erano scorsi molti giorni dopo, che questi apparecchiamenti si fecero, pur haueuano cangiato pensiero, & non haueuano uoluto andar a trouar il Vicere, come erano obligati, ma fermarsi quiui, per defender la città da Consaluo Pizzarro; percioche sapeuano certo, che mandarebbe a occuparla. Ilche intendendo il Caruagiale, non gli parue cosa sicura il dismontar in terra, & però deliberò di mandarui secretamente un soldato con le lettere, ilquale ui andò, & le diede a coloro a chi erano drizzate, & quelli tosto, che l'hebbero, lo fecero intendere alla giustitia, & a' Capitani del Vicere. Et hauendo dato di mano addosso al soldato, & inteso da lui l'ordine della uenuta dell'Hinogiosa, & l'animo suo, la città si messe in arme, & così armati duoi bregantini, gli mandarono a prender la naue del Caruagiale, ilquale uedendo la tardità del suo messo, subito si pensò quel, che poteua essere; & però facendo uela si auuiò alla uolta delle Isole delle perle, ad aspettar quiui l'Hinogiosa, ilqual si deueua congiugnere con esso lui. Per laqual cosa i bregantini non trouandolo, ritornarono a Panamà. E il Gouernator di quella prouincia, chiamato Pietro di Casaos da Siuiglia, andò con gran diligenza al Nombre di Dios, & fece che tutti quei cittadini si mettessero in ordine, & mettendo insieme tutte quelle arme, & archibugi che potè, gli portò seco a Panamà, & si fornì di tutte quelle cose, che gli paruero necessarie per resistere all'Hinogiosa. Nel che medesimamente attendeuano i Capitani del Vicere: & benche fra essi, & il Casaos nacque alcuna differenza sopra la superiorità, all'ultimo fu terminato, che il Casaos fosse Generale, & che essi tenessero da banda la loro gente, & insegna, & così ne rimasero conformi per la resistenza, auegna, che dianzi fossero differenti: percioche il Casaos uietaua a loro alcuni disordini, che uoleuano fare, & gli consigliaua, che andassero con la lor gente a seruire il Vicere, poiche quello era il fine, per ilquale era stata fatta. Ilche essi nol uolsero fare, anzi uedendosi possenti, & armati con la gente, che haueuano messo insieme, poneuano da parte il rispetto al Gouernatore, & non lo ubidiuano in cosa alcuna, che esso ordinasse loro.

Pietro di Casaos di Siuiglia Gouernator ua al Nombre di Dios.

DELLA

DELLA VENVTA DEL HINOGIOSA A PANAMÀ, & di cio che per la uia gli successe. Cap. XXXI.

HAVENDO adunque Pier Alfonso di Hinogiosa mandato innanzi a Panamà Rodrigo di Caruagiale, in quella forma, & per quello effetto, che habbiamo detto, esso fece uela con diece nauilij, & uenne costeggiando il lito, fino a che giunse al capo di Buonauentura, ch'è un picciol borgo, posto su la foce del Rio di San Giouanni; per ilquale ascendono alla Gouernatione di Benalcazzare Il dissegno suo fu d'intender quiui qualche nuoua, di cio, che il Vicere faceua, & se a caso ui trouasse alcuni nauiglij, menargli seco, & leuar loro tutte quelle occasioni, & modi da poter uscire del regno per quella uia. Et giunto al porto, fece dismontar in terra certi soldati, quali presero otto, ouer diece huomini, che ui trouarono, & ricercandogli cio che sapeuano del Vicere, fu uno di loro, che disse, che il Vicere si ritrouaua a Popaian, mettendosi in ordine con quella piu gente, & arme, che poteua, per occupar tutta quella terra adentro del Però: & che uedendo, che Giouan de Illanes, & Giouan di Gusman, quali esso haueua mandato a Terra ferma per il medesimo effetto, tardauano tanto, ne haueua deliberato di mandar Vela Nugnes suo fratello con certi Sergienti del suo campo, a Panamà, per metter fine al far della gente, & la conducesse seco, accioche la cosa si facesse con piu riputatione: per laqual cosa gli haueua dato tutti quei danari che haueua potuto metter insieme delle entrate del Re. Et oltre a cio gli haueua dato un figliuol bastardo di Consaluo Pizzarro, che prese in Quito, di età di undeci, o dodeci anni, credendo, che si trouarebbono a Panamà mercatanti, iquali uedendolo male in arnese, lo riscattarebbono, per hauer dal Pizzarro qualche utile o fauore. Et, che tenendo per certo, che l'armata del Bachicao ne hauerebbe tolto tutti quei nauilij, che trouasse in quel porto, ordinò, che gli Indiani acconciassero, & lauorassero il legname, che bisognasse per far un bregantino, & con la pece, stoppa, & ferramenti il conducessero su gli homeri in quel porto, accioche i calafati, & marangoni in tre, o in quattro dì lo potessero gittare in acqua. Et che con tutto questo apparecchio si era partito Vela Nugnes da Popaian, & era uenuto quindi una giornata, & che egli era uenuto innanzi, per sapere, se il porto staua sicuro. Intendendo questo lo Hinogiosa, mandò subito alcuni Capitani con alcuni soldati, ogniuno da per se, secondo che gli guidò la spia, & caminarono fino a che gli uni s'imbatterono in Vela Nugnes, & gli altri in Rodrigo Meßia da Villacastin, & in Saiauedra, che menauano il figliuolo del Pizzarro, & tutti insieme portauano una gran quantità di danari, quali furono

Capo di buonauentura.

Vela Nugnes Rodrigo Mesia, e'l Saiauedra fatti prigioni.

sualigiati da' soldati del Hinogiosa, & menandogli tutti in prigione a' nauilij, si fecero grandi allegrezze per il buon successo, che in cosi breue tempo ne haueuano hauuto. Percioche ancora che stimarono molto la prigione del Vela Nugnes, & lo impedirgli, che non andasse a Panamà, oue congiungendosi co' suoi, gli poteua esser di gran danno per la entrata, nondimeno stimauano molto piu lo hauer acquistato il figliuolo del Pizzarro, per il seruitio grande, che in cio gli faceuano, & l'obligo nelquale lo metterebbono con si fatta allegrezza. Et con questo fecero uela, tenendo con buona guardia i prigioni.

DELLA INTRATA DEL HINOGIOSA IN PANAmà, *& di quel, che sopra cio gli auuenne.* Cap. XXXII.

L'Hinogiosa giugne al porto di Panamà.

NAVIGANDO *adunque l'Hinogiosa alla uolta di Panamà, gli usci incontra Rodrigo di Caruagiale, col suo bregantino, & gli disse cio, che in Panamà gli era successo, & come la città si era messa in arme con la sua uenuta, & si haueuano messo in ordine per farli resistenza, & non lasciarlo entrare: però che bisognaua, che anco essi andassero prouisti. Per laqual cosa mettendosi tutti in ordine, un dì del mese di Ottobre del* MDXLV. *giunse su'l porto di Panamà con undeci nauilij, su i quali ui erano i dugento, e cinquanta huomini, che gia habbiamo detto. Nella città nacque subito gran tumulto, & alteratione per la sua uenuta; & prendendo tutti le arme, si ridussero sotto le insegne, & guidando Pietro di Casaos come Generale, corsero al porto con furia per impedir, che non dismontasse. Vi erano in questo campo meglio di cinque cento huomini mezanamente armati, ancora che la maggior parte di quelli fossero mercatanti, & artegiani, & persone cosi mal pratiche delle cose della guerra, che non sapeuano tirare, ne gouernar gli archibugi, che portauano: fra' quali ue ne erano molti, che haueuano poca, o niuna uoglia di rompere: percioche gli pareua, che dalla uenuta della gente del Perù, niun danno gli potesse ritornare, ma piu tosto giouamento grande: percioche i mercatanti pretendeuano d'espedire le mercantie loro con piu uantaggio, & gli artegiani all'incontro hauer piu utile ogni uno nel grado suo, & mestiere. Et ancora i piu ricchi mercatanti considerauano, che haueuano le lor mercatantie, & fattori, & compagni nel Perù, & che tantosto che Consaluo Pizzarro intendesse la contraditione che all'Hinogiosa si facesse, ne farebbe la uendetta sopra di loro, togliendogli le robbe, & molestando i lor compagni, & fattori. Ma non ostante questo, messero tanta diligenza quelli, che non correuano questi pericoli, in raunar, & cauar la gente, che gli fecero cauar, & metterſi in defesa. Et quelli, che specialmente gli gouernauano, furono il General*

Pietro

Pietro di Casaos, Arias di Azeuedo, Giouan Fernandes di Reboliedo, Andrea d'Araiza, Giouan di Zabala, Giouan di Gusman, Giouan de Iglianes, Giouan Vendrel, & alcuni altri cittadini di Panamà, che pretendeuano la difesa dell'intrata, chi come seruitori di sua Maestà, & chi perche erano stati castigati ne' receuuti danni, che'l Bachicao gli fece, dubitandosi che l'Hinogiosa gli farebbe il medesimo. Vedendo adunque l'Hinogiosa la resistenza, che se gli faceua, dismontò in terra nello Ancone, due leghe da Panamà, tenendo per riparo alle spalle certi scogli, che gli defendeuano dalla gente da cauallo, & marciando alla uolta di Panamà, caminarono per la marina, facendo andar i batelli de' nauilij presso terra, armati di artegliaria, con che scopriuano gli nimici se per sorte fossero assaltati dalla uanguardia. La gente dell'Hinogiosa non passaua di dugento huomini: percioche i cinqnanta rimasero alla guardia de' nauilij, con ordine, che tosto, che uedessero romper la battaglia, appiccassero Vela Nugnes, & gli altri prigioneri. Il Casaos uedendolo uenire gli uscì incontra co i suoi: & ritrouandosi gli uni, & gli altri poco piu d'un tratto di schioppo uicini, ecco uennero i chierici, & i frati della città, con le croci coperte, & altre insegne di gran dolore, & tristezza, & cominciarono a trattar di accordi fra gli uni, & gli altri, acciochе non rompessero, & procacciarono dare alcuni mezi: & acciochе ui si potessero trattare, fu fatta la tregua per quel dì, & si diedero gli statichi dall'una, & dall'altra banda. L'Hinogiosa mandò per parte sua a trattar quel negotio Don Baltesar di Castiglia, figliuolo del Conte della Gomera, & quei di Panamà ui mandarono Don Pietro di Cabrera. Dalla parte dell'Hinogiosa si diceua, che eßi non sapeuano la cagione per laquale non gli deuessero lasciar intrar liberamente nella città, poiche non ueniuano a fargli dispiacere alcuno, ma a rifargli del danno che dal Bachicao haueuano riceuuto, & a comprar co' lor danari quelle robbe, & uittouaglie, che faceua loro dibisogno. Et che haueuano espresso ordine, & commißione da Consaluo Pizzarro di non far dispiacere ne danno ad alcuno, ne combattere se gia non fossero prouocati, & sforzati a cio: & che non uoleuano altro che fornirsene, & acconciar i nauilij, & tornarsene poi indietro. Et che l'intento della sua uenuta era di cercar il Vicere, & protestargli che se ne andasse in Ispagna, come era stato mandato da gli Auditori: percioche andaua inquietando, & tumultuando il regno. Et che poi che non lo trouauano quiui, non gli accadeua che ui si fermassero ne dimorassero, come eßi si pensauano. Et che però gli pregauano quanto strettamente poteuano, che non gli dessero cagione da uenire a rompere, percioche per fuggire questo, farebbono etiandio quanto bisognasse, per osseruare in tutto l'ordine che haueuano del Pizzarro: & che essendo astretti a combattere, si sforzarebbono di far il lor deuere per non esser uinti. Et questo fu quanto da parte dell'Hinogiosa si disse. Alche da parte del Casaos si rendeuano altre

L'Hinogiosa e'l Casaos uãno per affrontarsi.

ragioni efficaci, per lequali fondauano la ingiustitia, & mal odore della sua causa, in uoler intrar armato, & con esercito armato in quella città: percioche ancora che Consaluo Pizzarro gouernasse giuridicamente, come essi diceuano, era fuori della giurisditione sua, doue non haueua egli colore alcuno da impacciarsene. Et, che quel medesimo, che egli diceua, ne haueua ancora detto il Capitan B icicao, & poi che si hebbe impatronito della terra, ne haueua fatti tutti quei danni, & oltraggi, che egli diceua, che ueniua a rifare. Onde uiste, & considerate le ragioni de gli uni, & de gli altri da gli arbitri, & commissarij, che per tal caso erano stati nominati da ambidue le bande, d.edero forma in cio, ordinando secondo il parer loro come si sodisfacesse a quel, che gli uni domandauano, & si prouedesse a quel che gli altri temeuano. Et lo accordo fu questo, che l'Hinogiosa potesse dismontar in terra, & star nella città per lo spatio di trenta dì: & che per sicurezza delle sopradette cose, ne potesse tenere presso di se cinquanta de' suoi soldati, & che l'armata col resto della gente ritornasse alle isole delle Perle, & quiui se ne portassero i maestri, & i materiali necessarij per l'acconcime di quella: & che passat. i trenta dì, si ritornassero al Perù. Fermata adunque & sottoscritta questa pace da ambidue le bande, & hauendo tutti giurato, & promesso di osseruarla inuiolabilmente, & dato gli stat.chi per cio, l'Hinog osa entrò nella città con cinquanta caualli soldati, & tolse una casa, doue cominciò a tener corte bandita, & a dar da mang are a tutti quelli, che ui ueniuano, & a permettere che giocassero, & conuersassero, con laqual cosa passarono da lui in manco di tre dì quasi tutti i soldati di Giouan de Iglianes, & il resto della gente uagabonda della città: iquali tutti affermauano, che auanti che cio successe, haueuano assicurato, & promesso nelle lettere all'Hinogiosa, che'l dì che si facesse la giornata passarebbono tutti da lui. Et questa fu la principal cagione, che mosse i capitani di Panamà, a far lo accordo, per la poca fede, che nella gente haueuano: laqual tutta sapeuano, che staua aspettando il tempo, & la opportunità da passar al Perù: & era cosa molto cred.bile, che trouandola così auantaggiata, poiche gli dauano passaggio, & soldo, & da mangiare, lo accettarebbono: & così a poco a poco di sua gente, & della terra l'Hinog osa messe insieme gran copia de' soldati. Per laqual cosa, Giouan de Iglianes, & Giouan di Gusman uedendosi abbandonati da' loro, & che niuna cosa delle capitolate non si osseruaua, secretamente tolsero una barchetta, & scamparono con quindici soldati soli, che gli erano rimasi, & con quattro pezzi di artegliaria, & nauigando per la costa, si auiarono alla uolta di Cartagiena, benche dapoi lo Iglianes fu preso da un capitano dell'Hinogiosa, che gli diede la caccia per mare, & promesse di andar a seruirlo, come lo fece, & si trouò poi al suo seruitio, nel fatto d'arme che in quello istesso luogo del Nombre di Dios, si fece con Marchiò Verdugo, come piu innanzi

Accordo fra l'Hinogiosa e'l Casaos.

L'Iglianes e il Gusmã scampano da Panamà.

nanzi si dirà: & l'Hinogiosa rimase pacificamente, & senza alcuna contraditione nella terra, sostentando, & aumentando il suo esercito, senza permettere, che facessero dispiacere, ne torto alcuno a' cittadini, ne che s'impacciassero in cosa alcuna: & mandò Don Pietro di Cabrera, & Fernan Meßia di Gusman suo genero, che quiui haueua trouati, confinati dal Vicere, come habbiamo detto, con certa gente nel Nombre di Dios, perche steßero in guardia di quel porto, & facessero le cose che bisognassero per la sicurezza sua, & intendessero gli auisi, che si di Spagna, come d'altre bande ueniuano.

COME MARCHIÒ VERDVGO SI SOLLEVÒ IN Trußiglio, per sua Maestà, & di quel che fece seguitando questa opinione. Cap. XXXIII.

HABITAVA nella città di Trußiglio un certo conquistatore, delquale era la prouincia di Cassamalca, chiamato Marchiò Verdugo, di Auila: ilquale da che il Vicere Blasco Nugnes Vela uenne in quel regno, sempre hebbe animo di seruirlo, & di fauorir le cose sue: si perche rappresentaua la persona Reale, si ancora per esser tutti d'una istessa patria, & città; & andò in suo seruitio a los Reyes, & stette quiui, fino a quel dì, che disopra habbiamo detto, che il Vicere deliberò di disfar quella città, & ritirarsi in Trußiglio. Per laqual cosa comandò a questo Marchio Verdugo, che andasse egli innanzi per aßicurar quella città, & operar tutta quella gente, & arme, che ui trouasse, dandogli piena commißione per ogni cosa. Onde hauendo gia imbarcate le sue robbe il Verdugo per andarsene per mare, in quello stesso dì, che deueua far uela, successe la prigione del Vicere: & come si intromessero i nauilij del modo, che habbiamo detto, restò la sua partita. Perche il Pizzarro, e i seguaci suoi gli acquistarono un mortal odio, & cosi il Verdugo fu uno de' uenticinque che il Capitan Caruagiale ritenne la prima sera che entrò in los Reyes, quando appiccò Pietro del Barco, & gli altri, che habbiamo detto: per lequali tutte cose, spesse uolte si uidde a pericolo della uita. Et quantunque poi il Pizzarro gli perdonò, & lo tolse in sua gratia, mai non si fidò di lui tanto come prima, hauendo sempre nell'animo suo una certa suspettione, benche mai non hebbe il tempo, & la occasione da poter esequire in lui cio, che faceua ne gli altri, fino a tanto, che'l Capitan Caruagiale partendo da Quito contra Diego Centeno, uolse nella strada darli delle mani addosso: ma esso che se ne accorse si ritirò con gli Indiani suoi da Cassamalca che habbiamo detto, & tosto che paßò il Caruagiale, se ne ritornò alla sua casa di Trußiglio, stimando certo, che ogni uolta che'l Pizzarro lo potesse hauer

nelle mani, esequirebbe la colera che contra di lui haueua: il perche deliberò di uscir della città, facendo all'andar alcuna cosa notabile, che fosse in contradittione dell'opinione del Pizzarro. Et aspettando questa occasione, cominciò a raunar in casa sua tutta quella piu gente che poteua, & a comprar secretamente arme, & ad un fabro, che teneua secretamente in casa fece far alcuni archibugi, & ceppi, & catene, & altri ferri di prigione. Et aspettando la opportunità, successe, che un certo nauil o, che calaua di Lima sorse nel porto di Trußiglio: ilche intendendo il Verdugo mandò subito a chiamar il Comito, & il Piloto di quello, sotto fintione, che uoleua caricar sopra certe robbe, & Mais, per Panamà, & uenendo eßi, subito nell'ultimo del suo alloggiamento, gli fece metter in una camera oscura, & profonda, che per tal effetto haueua apparecchiata, & lasciandoli quiui, si ritirò nella camera sua, & fasciandosi le gambe, finse, che si sentiua male di certi porri, o piaghe, che soleua gia hauere, & da una finestra della sua casa, presso laquale si riduceuano il Pretore, & il Giudice di malefitio, & altri cittadini ogni dì: percioche era s'un cantone della piazza, quando si furono ridotti gli pregò, che uenissero a trouarlo, per far certi atti, & scritture dauanti loro, atteso, ch'egli non poteua andar doue che le Signorie lor si ritrouauano, per sentirsi mal delle gambe: iquali essendoui andati insieme col notaio, esso gli messe a poco a poco fino a quel luogo doue teneua in prigione il Comito, & il Piloto, & hauendogli messo quiui in ferri, si ritornò alla sua camera, lasciando per guardia della porta della prigione sei archibugieri, & accomodatosi un'altra uolta su la finestra, come uedeua un cittadino, subito lo chiamaua, fingendo uoler trattar con lui alcun negocio, & tosto che ueniua su, lo metteua nella prigione, senza che niuno di quelli, che ueniuano sapessero de gli altri che stauano in prigione: & cosi in poche hore hebbe nelle mani fino al numero di uenti huomini, de' primi della terra: percioche tutti gli altri haueua menato seco Consaluo Pizzarro a Quito. Et lasciandogli con buona guardia, uscì con certa gente per la città, gridando uiua il Re, uiua il Re: & alcuni, che se gli difesero, prese, & mise con gli altri prigioni: a' quali disse il dispiacere grande, che gli haueuano fatto perche sempre haueuano sostenuto la opinione di Consaluo Pizzarro: per laqual cosa, haueua deliberato di uscire dalla tirannide sua, & andarsene a trouar il Vicere, con tutta quella gente, & arme, che potesse. Et, che per metter insieme questo gli faceua dibisogno di danari: però gli pregaua, che lo aiutassero ogni uno come meglio potesse: poiche era giusto, che contribuissero alcuna cosa per il seruitio di sua Maestà, hauendolo fatto tante uolte per Consaluo Pizzarro: & che ogni uno desse in nota quel, che poteua dare, con proposito, che lo hauesse da dar subito: & caso, che nol uolessero fare, gli menarebbe tutti in prigione. Il perche ogni uno si sottoscrisse in una certa quantità, laqual pagarono

Astutia del Verdugo per imprigionare alcuni.

garono subito. Et acordatosi col Comito, acconciò, & fornì il nauilio delle cose necessarie, conducendo i prigioni fino alla marina in carrette co' ferri a' piè, & s'imbarcò con uenti soldati, hauendo messo insieme una buona somma di danari, si dello imprestito de' cittadini, come della cassa del Re, & delle sue proprie entrate, ch'era huomo ricco: & uscito dal porto, & relasciando i duoi prigioni andò costeggiando per il litto, & trouò un nauilio, che ueniua carico di robbe per il Bachicao, che esso haueua rubato iu Terra ferma, quale saccheggiò esso, & scompartì la preda fra i suoi soldati: & ancora, che alcune uolte uolse andar al capo di Buona uentura, per entrar per quella banda a cercar il Vicere, non l'hebbe per sicura giornata, considerando la poca gente con che si ritroua: percioche si dubitaua de imbattersi nell'armata dl Consaluo Pizzarro. Per laqual cosa cangiando pensiero, andò alla prouincia di Nicaragua, & quiui dismontando in terra, fece intendere la cagione della sua uenuta a' Gouernatori della prouincia, domandandogli soccorso contra il nimico tiranno; ma uedendo che quiui non haueua la commodità per cio, andò a trouar l'Audienza al confin di Nicaragua, doue domandò al Presidente, & a gli Auditori il medesimo aiuto & soccorso, & eßi glielo promessero, & mandarono a farglielo dare il Licenciato Ramires de Alarcon, Auditore di quell'Audienza, quale andò a Nicaragua, & preuenne quei cittadini, perche stessero in ordine con le loro arme, & caualli. Gia in questo tempo si sapeua a Panamà cio che il Verdugo haueua fatto in Trußiglio, & come era andato alla uolta di Nicaragua, & dubitando l'Hinogiosa, che non mettesse gente insieme, & gli desse alcun disturbo, ui mandò il Capitan Giouan Alfonso Palomina, con due nauilij, & cento e uinti archibugieri, ilquale andò alla costa di Nicaragua, & trouando il nauilio del Verdugo lo prese, & uolendo dismontar in terra, trouò insieme tutti i cittadini della città di Granata; & Lione, che sono le due prime terre di quella prouincia, & con quelli il Licenciato Ramires, & lo istesso Verdugo ancora, quali gli defesero il dismontare. Onde uedendo il Palomina, che gli nimici gli erano di gran lunga superiori, si nel numero di gente, come perche haueuano caualli da scorrere il paese gli parue di star saldo in mare: & cosi stette quiui alcuni dì aspettando l'occasione per far qualche salto: ma non trouandola, menando seco alcuni nauilij, & abbruciando quelli, che non potè menare, si ritornò a Panamà: Et Marchiò Verdugo tenendo gia in sua compagnia cento huomini ben armati, & considerando, che tutta la forza dell'Hinogiosa staua in Panamà, & che se pur teneua alcuna gente nel Nombre di Dios, quella era poca, & mal esperta nella militia, & che per quella uia gli poteua uenire qualche impedimento, deliberò di far in quella un salto. Per laqual cosa armando tre fregate, ui s'imbarcò, & andò co i suoi per il lago di Nicaragua al mar del Norte, ò Tramontana, & auanti che arriuasse al Nombre di Dios nella foce del

Il Verdugo piglia un nauilio del Bachicao.

Il Palomina torna a Panamà.

fiume Ciagres, prese in una barca certi negri Ladini, da' quali s'informò particolarmente, di tutto quel che nel Nombre di Dios si faceua, & della gente, & Capitani, che ui stauano, & doue alloggiauano: & guidandolo alcuno de' detti negri quello istesso giorno a meza notte saltò in terra, & andò di lungo alla stanza di Giouan di Zabala, dou'erano alloggiati i Capitani Pietro di Cabrera, & Fernan Meßia, insieme con alcuni soldati, iquali al romore della gente si suegliarono, & si messero alla difesa dell'uscio: ilche uedendo i soldati del Verdugo, ui attaccarono il fuoco, & si abbruciò la casa fino a che arriuando il fuoco a una scala, che difendeua il Meßia con alcuni soldati, gli fu forza romper per mezo de gli nimici, & cosi ne uscirono fuori non senza grauißimo pericolo, aiutati dalla oscurità della notte per saluarsi le uite, & cosi ne scamparono a piè alla uolta di Panamà: & stettero ascosi nella spessura d'un bosco, fino a che gli fu commodo di andarsene a Panamà, oue raccontarono all'Hinogiosa tutto il successo, quale si turbò forte, & ne hebbe grauißimo dolore: & deliberò nell'animo suo di farne crudelißima uendetta. Ilche si mise a fare dando colore alla cosa con titolo giuridico: cioè, che certi cittadini del Nombre di Dios si dolsero col Dottor Riuiera, che quiui era Gouernatore, biasimando grandemente la temeraria entrata del Verdugo nella sua giurisditione, senza che hauesse ne titolo, ne comißione per cio, ma che egli solo di sua propria autorità ne haueua tolti danari in prestito, & riscoßi de gli altri per nome di sua Maestà, & che teneua in prigione il Pretore, & il Giudice di maleficio, & era stato cagione che la città si ritrouasse in tumulto, & in seditione; domandandogli caldamente, ch'egli in persona andasse a castigarlo. Onde offerendosi l'Hinogiosa di andar con la sua gente a dar loro fauore, & aiuto per il castigo, poiche haueua dibisogno di gente di guerra, che lo aiutasse, il Riuiera del berò di farlo cosi, & facendo giurar all'Hinogiosa, & a' capitani suoi, che l'ubidirebbono in ogni conto, come a loro Generale, messe in ordine la sua gente, & si partì da Panamà. Ilche intendendo il Verdugo, anco egli ordinò la sua gente, & fece che i cittadini medesimamente si armassero: & fatto uno squadrone su la piazza del Nombre di Dios, deliberò di aspettar quiui gli nimici, benche dopo uedendo la poca uolontà che i cittadini haueuano di combattere, & che se si ueniua alle man in piazza, gli scamparebbono per le case, & lo piantarebbono sul piu bello del pericolo, gli parue di cauar la gente in cãpagna presso la marina, doue fece cõdurre le fregate, et occupãdo certe barche che trouò in terra su la spiaggia, aspettò quiui l'Hinogiosa; ilquale lo assalì animosamente, & inuestendo seco, si cominciò la battaglia, & nel primo assalto ne morirono alcuni, fra' quali caderono molti personaggi illustri. Onde uedendo i cittadini del Nombre di Dios, che stauano col Verdugo, che era General de lor nimici il Dottor Riuiera lor Gouernatore, si cominciarono a retirar tutti uerso

Battaglia fra l'Hinogiosa e'l Verdugo.

certi

certi casamenti che quiui stauano: & albora i soldati del Verdugo per fermar i cittadini si disordinarono: di modo, che al Verdugo fu forza di ritirarsi nelle sue fregate, & intrando nell'acqua, montò s'una di quelle, & si saluò su i nauilij, che stauano nel mar del Norte; & prendendone il piu grande lo armò con l'arteglia- ria, che portaua su gli altri, & comtnciò a batter la terra, benche per esser edi- ficata al basso, non poteua far danno alle case dal mare. Per laqual cosa uedendo questo, & che gli mancauano le uittouaglie, & che la maggior parte della sua gente se gli era rimasa in terra: si ritirò con le fregate, & con quello istesso naui- lio nel porto di Cartagiena, con animo di aspettar quiui la occasione da poter of- fendere il nimico. Il Dottor Riuiera, & l'Hinogiosa, hauendo pacificata la città del Nombre di Dios, & lasciandoui alcuna gente in guarnigione piu di quella, che dianzi ui era, con gli stessi Capitani Don Pietro di Cabrera, & Fernan Messia si ritornarono a Panamà, per aspettar cio che di Spagna sua Maestà ne prouedesse.

COME IL VICERE SI RIFECE DI GENTE, ET *uenne a Quito, & fece giornata con Consaluo Pizzarro, nellaqua- le rimase uinto, & morto.* Cap. XXXIIII.

Essendo adunque il Vicere giunto a Popaian, come hab- biamo detto, attese a far condur quiui tutto quel ferro, che per la prouincia potè hauere, & cercò maestri, & fece far delle fornace, & in breue tempo ui si fecero piu di dugento ar- chibugi, con tutti i suoi fornimenti. Et oltre a cio si fornì di molte arme, & di tutte le altre cose necessarie per la guerra. Et intendendo, che il Gouernator Benalcazzar haueua mandato un suo Capitano, ualente, & pra- tico nella militia, chiamato Giouan Cabrera, quale con cento cinquanta huomini hauesse da conquistare una certa prouincia d'Indiani indomita, che staua armata, in fra terra, gli scrisse alcune lettere per lequali gli faceua intendere a pieno tutte le cose, che gli erano successe da che intrò nel Perù, & la tirannide & ribellione di Consaluo Pizzarro, & come lo haueua cacciato del Regno: & che haueua de- liberato, che tantosto, che si uedesse con esercito conueniente da poterlo affron- tare, di andar a cercarlo, & prouar con lui la sua sorte: però che lo pregaua con ogni instanza possibile, che subito uista la presente uenissero con la sua gente a Popaian, doue lo aspettaua, per congiugnersi con lui, acciochè ambiduoi di bri- gata andassero alla uolta di Quito a cercar il tiranno, nimico della patria, & tra- ditore al suo Principe. Ricordandogli il seruitio grande, che a sua Maestà si fa- rebbe in quella giornata: Et quanto piu utile sarebbe quanto al'interesso, che lo scoprimento che egli faceua: poiche succedendo la cosa di sorte, che il Pizzarro fosse rotto, si haueua da scompartire la terra, che esso, & i sequaci suoi indegna-

Blasco Nugnes scriue a Giouan Cabrera che passi da lui.

mente possedeuano: & gli prometteua di dar da uiuere nella miglior parte di quel regno, a lui, & a' suoi: facendogli ancora sapere come dall'altra banda non poteua lasciar di non riceuer gran danno il Pizzarro, dalle cui tirannidi, & aggrauamenti si uedeuano hormai stracchi tutti quei popoli, quali con ogni minima occasione si solleuarebbono contra di lui. Et accioche piu uolentieri la gente uenisse, gli mandò una commißione perche dalle casse di sua Maestà di Cartago, & Encelma, & Cali, & Antochia, & d'altre bande ne potesse tor trenta mila ducati d'oro, per far la prima paga a' soldati. Et oltre a cio, fece che detto Gouernatore come superiore suo, & che lo haueua mandato alla conquista, gli scriuesse, ordinandogli che tornasse indietro subito, non passando piu innanzi. Et riceuute da Giouan di Cabrera queste lettere, tolse subito i trenta mila ducati della commißione, & diuidendogli tra' soldati, uenne a Popaian, a congiugnersi col Vicere, con cento huomini ben armati. Et oltre a cio il Vicere ne espedì altre lettere per il nuouo regno di Granata, dello istesso tenore, che al Cabrera, & anco alla prouincia di Cartagiena, domandauano da ogni banda soccorso: per la qual cosa ogni dì ne haueua nuouo concorso di gente: & in questo tempo gli uenne la nuoua della prigione di Vela Nugnes suo fratello, & la rotta di Giouan di Iglianes, & de' suoi, a talche gia non aspettaua piu soccorso da niuna banda. Et ancora in questo tempo Consaluo Pizzarro desideraua hauer nelle mani il Vicere, non hauendo hora sicura mentre, che fosse uiuo, & hauesse esercito. Et per incitarlo, che uenisse a trouarlo, s'ingegnò uno stratagema: cioè, che finse di uolersene andare per la terra adentro, uerso la prouincia de los Chiarcas per quietare il tumulto del Centeno, & lasciar in Quito il Capitan Pietro di Puelles con trecento huomini, quale hauesse da far fronte al Vicere. Et per piu color della cosa messe in esecutione questa fama, facendo la scelta fra i suoi, & dichiarando quelli, che deueuano andar seco, & deueuan restare: onde data la paga a' soldati, & accomodate le cose sue, si messe in uiaggio, facendo prima la mostra della gente che lo seguiua, & di quella, che restaua. Ilche fece egli di modo, che uenisse a notitia del Vicere, per uia d'una spia dello istesso Vicere, che quiui egli haueua mandato, per intender quel che passaua. Laquale spia si scoprì al Pizzarro, & gli dichiarò la ziffra che per questo portaua. Il perche gli scrisse tutte queste cose, & fece ancora, che Pietro di Puelles ne scriuesse a certi amici suoi di Popaian, facendogli intendere, come esso rimaneua a Quito con trecento huomini, co' quali pensaua di aspettare, & resistere al Vicere, con tutto che ui conducesse molta gente. Et mandò queste lettere di modo, che fossero tolte dalle guardie del Vicere, per laqual cosa ui mandarono a far questo offitio Indiani, che erano stati presenti al far delle mostre, & che uidero partir il Pizzarro, & numerarono la gente, che ui rimase: auegna che detto Pizzarro si fermò due o tre giornate da Quito

Il Cabrera uiene a Popaian a cōgiugnersi co'l Vicere.

Stratagema del Pizzarro per potere affrontare il Vicere.

da Quito, sotto fintione di malattia per non andar piu innanzi. Hauuti adunque dal Vicere questi auisi, considerando il uantaggio che teneua al Puelles, & che gia non aspettaua piu niun soccorso da niuna banda, deliberò partirsi da Popaian, & andar alla uolta di Quito, senza che in tutto quel uiaggio ne potesse intendere nuoua alcuna del Pizzarro, ne del suo esercito, per la guardia grande, che egli haueua messa per le strade, si per li Christiani, come per li Indiani, & esso intendeua ogni dì cio che il Vicere faceua, & doue, & come alloggiaua, per uia de gli Indiani Cagnari, che sono molto pratichi in quel paese. Onde quando gli parue tempo uenne a congiugnersi col Puelles a Quito, & cosi con ambiduoi gli eserciti uscirono dalla città a cercare il Vicere, qual si ritrouaua a Ottaualo, dodeci leghe da Quito. Dilche il Pizzarro ne mostraua allegrezza grande, ancora che intendeua, che menaua seco ottocento huomini, percioche sempre glielo diceuano cosi: & quanto piu si auicinaua, tanto piu gli cresceua il numero dello esercito: ma esso haueua gran confidanza ne' suoi, si per li Baroni del regno, come per esser rimaso uittorioso tante uolte, & perche tutti i suoi erano soldati Veterani, & consumati nella militia: & in tutti quei giorni diceua loro sempre la ragion che haueua per seguire quella impresa, hauendo maggiormente egli, & i fratelli suoi col proprio sangue conquistato quel gran regno, & rappresentandogli la crudeltà del Vicere, si nella morte del Fattore Illan Suares, come ne gli istessi Capitani suoi. Et come dopo lo essere stato bandito da gli Auditori, & lo hauerlo mandato in Spagna a render conto a sua Maestà delle cose successe nel Perù, non solamente non haueua uoluto andare, ma ancora andaua tumultuando il regno, & haueua fatto gente nella giurisdittione, che non era sua, & cosi ne diceua altre cose di questa qualità, per mouer i suoi a sdegno contra il Vicere: il perche tutti si offersero, & gli promessero con buon animo di seguitarlo, & far giornata col nimico, chi per lo interesso particolare, perche non si esequissero le leggi, & chi per propria paßione, & uendetta, & chi per la paura, che del Vicere haueuano per essersi trouati sempre contra di lui: & la maggior parte per la paura che haueuano del Pizzarro, & de' Capitani suoi: percioche gli haueuano ueduto appiccare gran numero di gente, perche mostrauano freddezza in suo seruitio. Et cosi ordinò le sue squadre, togliendo prima in lista il numero de' soldati sotto le insegne, & si trouò con cento e cinquanta caualli ben armati, & con dugento archibugieri, & con trecento e cinquanta picchieri, ch'erano in tutto settecento huomini: & oltre a cio si ritrouaua con una buona quantità di poluere, & altre munitioni per lo esercito. Onde intendendo che il Vicere si era accampato col suo esercito due leghe da Quito, presso il fiume, uscì con le sue schiere dalla città, essendo capitani de gli archibugieri Giouan di Acosta, & Giouan Veles di Gueuara: & Capitano de' picchieri Fernando Bachicao: & Capitani de'

Il Pizzarro esce cōtra il Vicere.

caualli Pietro di Puelles, & Gomes di Aluarado, & non fu Maestro di campo alcuno in quella giornata. Consaluo Pizzarro cauò il suo stendardo, sotto ilquale andauano settanta caualli, & cosi si auantaggiò per occupar un certo passo del fiume, oue si pensò di rompere il Vicere, ilche fu in un dì di Sabbato a' quindeci di Gennaio, del MDXLVI. Et di questa maniera stettero quiui quella notte, con buona guardia dello esercito. Il Vicere era alloggiato col suo cosi uicino, che le guardie di ambiduoi si parlauano, dicendosi parole ingiuriose, & chiamandosi traditori: affermando, & uolendo ogni uno sostentare, che seguiua il seruitio del suo Principe, & di questo modo passarono tutta quella notte in arme, aspettando qual di loro rompesse prima. Et oltra i Capitani, che disopra ne habbiamo detto che menaua seco il Pizzarro, ne ueniua con essolui il Licenciato Benedetto Suares di Caruagiale, fratello del Fattor Illan Suares di Caruagiale, quale era uenuto dal Cusco dal principio della guerra, scampādo dal Pizzarro per congiugnersi col Vicere, & giunto due giornate da los Reyes, & intendendo quiui la morte del fratello, non uolle passar piu innanzi, ma ui si fermò, fino a che intese come il Vicere era stato ritenuto, & mandato in Spagna: & poi il Pizzarro lo prese, et quasi mancò poco, che non lo decapitasse; & quando andò a questa guerra di Quito gli perdonò, & lo redusse in sua gratia, quale seguì uolentieri quella impresa in uendetta della morte del fratello, menādo seco fino a trenta huomini tutti parenti, e famiJAliari suoi, con titolo di cōpagnia separata, dellaquale esso s'intitolaua Capitano.

LA ROTTA DELLA SANGVINOSA GIORNATA DI Quito, nellaquale morì il Vicere. Cap. XXXV.

INTENDENDO il Vicere in una terra che si chiama Tuzza, che siede uenti leghe da Quito, come Consaluo Pizzarro si ritrouaua quiui con un esercito di ottocento huomini, ancora che non diede parte di cio a' suoi Capitani, diede l'ordine che si deueua tenere nel combattere. Et cosi giunto presso una collina, oue era alloggiato il Pizzarro, gli parue d'inuestirlo per la retroguardia, andando per un'altra strada differente da quella che'l nimico guardaua. Laqual si credeua che fosse di grande effetto: percioche gli archibugieri, & la forza de' soldati del Pizzarro erano seminati, & sparsi per la collina uerso la strada per doue giudicauano, che deuesse uenire il Vicere: & nella retroguardia staua l'artegliaria, fuor del pensiero di esser inuestiti. Et per questo effetto il Vicere si era alloggiato con l'esercito, cosi uicino a' nimici, come habbiamo detto. Onde lasciando a prima notte, il campo, padiglioni, cani, & Indiani, come prima stauano con molti fuochi, per ingannar gli nimici, si partì con tutta la gente senza far rumore alcuno per quella strada occolta, che secondo gli dissero poteua esser di

ser di quattro leghe: benche come era molto che non ui si caminaua era piena di tanti cattiui paßi, che si fece giorno auanti che potesse esequire il suo dissegno. Per laqual cosa trouandosi la mattina una lega lontano dal nimico, & che non lo poteua inuestire senza esser sentito, gli parue di andarsene a Quito, per congiungner seco alcuni seruitori di sua Maestà, quali hauerebbono trouato alcune occasioni per non seguir il tiranno, & a metter insieme le arme, che quiui hauesse lasciato. Et giunti alla città intesero come si ritrouaua nello esercito Consaluo Pizzarro, ch'era quel che con tanta diligenza gli era stato nascoso. Quella mattina gli stracorritori del Pizzarro andando a scorrere la campagna, & non sentendo romore alcuno nel campo del Vicere, entrarono nel forte, & intendendo da gli Indiani quel che passaua, ne diedero subito auiso di cio al Pizzarro, quale poco dipoi intese come si ritrouaua a Quito: il perche mouendo con lo esercito si auuiò a quella uolta con ogni diligenza, con animo di far giornata seco douunque lo trouasse. Il Vicere ancora che conobbe chiaro il uantaggio grande del nimico, deliberò con animo ualoroso di aspettarlo, & mettersi alla uentura della sorte, & cosi uscì della città per far la giornata: & caminò con lo esercito cosi animosamente, come se gia hauesse hauuto la uittoria nelle mani. I Capitani del suo esercito erano Don Alfonso di Monte maggiore, della compagnia dello stendardo Reale, alquale comandò il Vicere, che tutti deuessero ubidire quel dì. Capitani de caualli furono Cepeda, & Bassan, & Alfiere generale Ahumada: & capitani di fanterie furono Sancio Sancies d'Auila, Francesco Hernandes Girone, Pietro di Heredia, & Roderico Nugnes di Bonilla: & fu Maestro di campo Giouan di Cabrera, quale combattè a piede. Tutti i principali dello esercito supplicarono il Vicere, che non rompesse come uoleua in fronte, ma che rimanesse ne gli ultimi con quindeci caualli, per soccorrer poi nel maggior bisogno. Ma al tempo che gli squadroni si approßimarono per rompere, esso si pose al lato di Don Alfonso dinanzi lo stendardo. Caualcaua un cauallo bigio, grande, & uestiua una casacchetta di certa tela bianca, che gli Indiani fanno, tagliata di certi tagli lunghi, per liquali si uedeua una corazzina di raso cremesino, co i passamani d'oro. Onde uedendosi uicino a gli nimici, uoltatosi a' caualieri suoi, queste parole disse. Io conosco chiaro (ualorosi, & inuitti caualieri, amici, & compagni miei) che non è alcuno di uoi ilquale non habbia animo di farmelo a me; il perche non accade che io ui dica ora le parole confortatrici, che gli antichi, & saui Capitani usauano fare a' soldati loro, quando si uedeuano in tempo di far qualche fatto d'arme importante. Il perche mi tacerò qui, ricordandoui solamente, chi siete, & la causa giusta che hauete. Et poiche habbiamo da combatter col tiranno, nimico della patria & traditore al suo Principe, combattiamo animosamente da buoni soldati, per il Capitano, da buoni figliuoli per la madre, & da fedeli sudditi per il

Capitani dell'essercito del Vicere.

Parole del Vicere a' suoi soldati.

Re. Ne punto ui ſmarrite, percioche di Dio è queſta cauſa, & eſſo come giudice, & Re uero ne darà la uittoria: però rompiamo ne gli nimici noſtri ſenza timore. Et detto queſto, eſſo, & il Baſſan, quali andauano un pezzo innanzi lo ſquadrone, inueſtirono gli nimici, uerſo la banda doue ſtaua il Licenciato Caruagiale, ilquale gli uſcì all'incontro. Ancora Conſaluo Pizzarro ſi uolſe metter nella uanguardia, & i ſuoi lo fecero accomodar con ſette ouer otto caualli ſ'un lato dello ſquadrone. Cominciata adunque la zuffa i caualli del Pizzarro hauendo rotte le lancie cominciarono a combatter con ſicure, & con mazze, & ſtocchi. Et la caualleria del Vicere ne receuè gran danno da un corno di archibugieri. Il Vicere gittò giu da cauallo un certo Montaluo, & a eſſo riſcontrò Fernando di Torres, & poi gli diede un colpo di accetta ſu la teſta, che balordo lo fece caſcar in terra: percioche egli & il cauallo erano gia coſi ſtanchi, per la gran fatica della notte paſſata, nellaquale haueuano ſempre caminato ſenza mangiar ne dormire, che facil coſa fu il gittarlo in terra. Gia in queſto tempo la fanteria ſi era attaccata inſieme, con tante ſtrida, & romore, che pareua, che il cielo ueniſſe giu: & ne' primi colpi fu morto Giouan di Cabrera. Sancio Sancies di Auila inueſtì nello ſquadrone, andando dauante i ſuoi con uno ſpadone da due mani, & ſi portò ſi ualoroſamente, che ruppe fino alla metà dello ſquadron nimico: ma come la gente del Pizzarro era molta piu in numero, lo circondarono d'ogni banda, & lo tolſero in mezo, oue fu miſeramente tagliato a pezzi, inſieme con tutti i ſuoi. Et quantunque la zuffa ſ'ingagliardiua d'ogni hora piu fra la fanteria, & che combatteuano ualoroſamente, pur come uidero in terra il Vicere, i ſoldati ſuoi cominciarono a mancare, & facilmente furono rotti, & gran parte di eßi amazzati. In queſto tempo diſcorrendo il Licenciato Caruagiale per il campo, trouò, che'l Capitan Pietro di Puelles uoleua finir di amazzar il Vicere, ancora che egli ſtaua gia ſenza ſentimento alcuno, & quaſi morto della caduta, & d'un'archibugiata, che gli fu data. Et il Caruagiale alhora gli fece tagliar la teſta, dicendo che cio faceua in uendetta della morte del fratello, per laqual coſa era uenuto a quella guerra, & non gia per ſeruire il Pizzarro. Rotto, che fu il campo del Vicere, & hauuta queſta uittoria dal Pizzarro, fece ſonar le trombe, per raccoglier il campo: percioche tutti i ſoldati erano ſparſi ſeguendo lo incalcio: nel quale, & nella giornata morirono dugento ſoldati del Vicere, poco piu o manco, & del Pizzarro non piu di ſette. I corpi de' morti furono ſepolti, mettendo ſette, & otto per ogni foſſa: & ordinò che i corpi del Vicere, & di Sancio Sancies foſſero portati a Quito, & quiui furono ſepolti honoratißimamente, andando egli in perſona alle eſequie, ueſtito da corrotto. Et pochi giorni dapoi fece appiccar altre dieci o dodeci perſone, quali ſi erano aſcoſi per le chieſe, & in altre bande. Il Licenciato Aluares fu ferito nella battaglia, & medeſimamente il Capitano

Fatto d'arme fra'l Vicere e'l Pizzarro.

Morte del Vicere Blaſco Nugnes Vela, & uittoria di Conſaluo Pizzarro.

tano Benalcazzar, et Don Alfonso di Montemaggiore. Et uolendo il Pizzarro tagliar la testa a Don Alfonso, furono alcuni, che pregarono per lui: percioche era ama da tutti, dãdo ad intender al Pizzarro, che non poteua guarir delle ferite: ben che dapoi Gomes di Aluarado auisò a lui, & a Benalcazzare, qualmente haueuano deliberato di fargli morire col ueleno, per laqual cosa teneuano gran conto, & guardia nelle medicine, & cose, che gli dauano da mangiare. Et per non poter prouedere a questo il Licenciato Aluares, percioche alloggiaua col Licenciato Cepeda, si stimò certo, che lo auuelenassero in una panatella, dilche morì. Et uedendo il Pizzarro, che non haueua potuto riuscir col suo intento in quel che toccaua a Don Alfonso, & perduta la speranza di ridurlo al suo seruitio, gli parue di confinarlo a Chili, ch'era piu di mille leghe lontano, insieme con Rodorico Nugnes di Bonilla Tesoriero di Quito, & altri sette ouer otto, quali haueuano tenuto sempre la parte del Vicere, & trouatosi in tutte le sue battaglie: quali non uolle far morire, percioche furono molti, che pregarono per loro: ne meno si fidò di tenergli appresso, ne si contentò con bandirgli dal Perù: percioche in ogni banda gli poteua far danno: il perche deliberò di confinargli anco essi a Chili: & gli diede per questo effetto a un certo Capitano chiamato Antonio di Vlloa, che mandaua a Chili con gente: ilquale hauendogli condotto piu di quattrocento leghe per terra, & molti di loro a piede, & senza che le ferite fossero ancor saldate, deliberarono tra loro di dar sopra il Capitan che gli menaua, & sopra i suoi, & morire, ouero ottenere la libertà. Et cosi raccomandatosi a Dio si messero alla impresa con tanto animo, che gli successe come desiderauano, et fecero prigione l'Antonio di Vlloa, & gli altri, che seco andauano: & riponendogli Don Alfonso in saluo, ne mandò quattro de' suoi compagni al piu uicino porto da doue successe questo caso, & trouandoui un nauilio lo presero con buon ordine, & modo, che sopra cio tennero, ancora che non gli mancò contradittione: percioche dentro ui erano de gli aderenti, & sequaci del Pizzarro, & della sua partialità: & dandone auiso di cio a Don Alfonso, esso, & i suoi compagni, lasciando i prigioni in terra, si saluarono nel nauilio, & cominciarono a nauigar senza piloto, ne marinari, che sapessero la nauigatione, et dopo molte fatiche arriuarono alla Nuoua Spagna. Oltre a cio, mandò il Capitan Gueuara con certa gẽte alla città di Pasto, a far prigioni alcuni contra iquali egli haueua colera, & di quelli ne appiccò uno, & gli altri bandì. Perdonò al Benalcazzar con giuramento che ei fece di seruirlo, & aiutarlo sempre; & diedegli certa gente di quella che egli ne haueua cõdotto, cõ laquale si ritornasse alla sua gouernatione. Raccolse insieme tutta quella gente del Vicere, che potè hauere, di quelli, che scamparono della rotta, a' quali disse la ragione che haueua di dolersi di loro, ma che nõdimeno gli perdonaua, considerato, che erano stati condotti in fatto d'arme gli uni ingãnati, et gli altri sforza

Ardimento di alcuni capitani nella disperatione ultima.

ti: promettendo loro, che se lo seguitauano, et faceuano il deuer loro, gli terrebbe in quello istesso luogo, et riputatione che gli altri, che lo haueuano seguitato sempre, et gli farebbe egual gratificatione, & cosi gli ordinò, che rimanessero seco nel suo campo, comandando espressamente, che niuno gli facesse dispiacere, ne gli dicesse parola ingiuriosa, benche sempre s'hebbe alcuna dubitatione del fatto loro. Spedì lettere per ogni banda; facendo intendere a tutti la fresca uittoria, per dar animo a' suoi, et confermar la sua tirannide. Mandò il Capitan Alarcon in una naue, che portasse la nuoua della rotta, et morte del Marchese all'Hinogiosa, & al ritornar indietro gli ordinò, che menasse seco Vela Nugnes et gli altri prigioni. Furono alcuni di parere che deuesse mãdar l'armata nella marina della Nuoua Spagna, & di Nicaragua, ad abbruciare, et raccoglier tutti quei nauilij, che ui trouassero, per leuar ogni occasione di esser assaltato per mare, facẽdo poi ritirar tutta l'armata nella città de los Reyes, acciochе se uenisse alcun'ordine di sua Maestà a Terra ferma, et nõ trouasse quiui in che, ne come passar al Perù, sarebbe sufficiẽte impedimẽto per far i patti cõ piu honore, et uãtaggio suo. Ma cõsiderata la cõfidãza, che haueua Cõsaluo Pizzarro dell'Hinogiosa, et quelli, che seco erano, et la superbia, che gli era rimasa per la uittoria di Quito, gli parue di nõ mostrar paura, percioche giudicaua poter resistere a ogni cõtraditione, che se gli facesse: et cosi l'Alarcone si partì, et fece il suo uiaggio, et ne cõdusse al tornar i prigioni, menãdo ancora seco il figliuolo del Pizzarro. Et presso Porto uecchio appiccò Saiauedra, et Lerma, principali soldati de' prigioni, per alcune parole scandalose, che essi haueuano detto: Et parimente fece morire Rodorico Messia, che saluò il figliuolo del Pizzarro, dicendo, che quello il riueriua con ogni buona creanza, & cortesia. Vela Nugnes menò a Quito, oue Consaluo Pizzarro gli perdonò tutte le cose passate, auertendo, che per lo auenire guardasse quel che faceua; percioche ogni minima suspettione che hauesse del fatto suo gli sarebbe molto pericolosa: & cosi lo menaua seco con alcuna libertà, & lo menò con esso lui quando andò a los Reyes. In tutta questa giornata seguì, & accompagnò il Pizzarro il Licenciato Cepeda, Auditore, ilquale trasse fuori de los Reyes, con disegno di disfar l'Audienza Reale: percioche di quattro Auditori, che ui erano, il Licenciato Aluares andò col Vicere, & il Dotor Tesseda fu mandato in Spagna, come si è detto, & menando seco il Cepeda, il Licenciato Zarate solo non poteua far l'Audienza, oltre, che quasi sempre staua amalato, & si haueua in lui alcuna piu confidanza, che prima, poi che il Pizzarro gli tolse quasi per forza una sua figliuola, & la maritò in Biagio di Sotto suo fratello benche a dire il uero il Zarate stette sempre saldo nel seruitio di sua Maestà, ancora che facesse alcune cose per cõpiacere al Tiranno, necessarie alla oppressione del tempo, non potendosi far altrimente, perche le forze loro erano poche.

Il Pizzarro superbo per la fresca uittoria.

Il Pizzarro disegna di disfar l'Audienza reale.

IL FINE DEL QVINTO LIBRO.

LIBRO

LIBRO VI. DELL'HISTORIA, ET CONQVISTA DEL PERV',

DI AGOSTINO DI ZARATE,

CHE CONTIENE L'ANDATA DEL LICENTIAto Gasca al Perù,& come uinse Consaluo Pizzarro, & quietò il regno, riducendolo al seruitio di sua Maestà.

COME IL CAPITAN CARVAGIALE SEGVITO' *il suo uiaggio contra* Diego Centeno, *& gli incalci che gli diede in diuerse bande. Cap. Primo.*

GIA HABBIAMO *detto nel passato libro, come il* Capitan Caruagiale *uscì dal* Cusco *con trecento huomini, & con gran copia di caualli, archibugi, & altre arme, & caminò per il* Collao *alla uolta della prouincia di* Paria, *oue si ritrouaua* Diego Centeno *con dugento e cinquanta huomini; ilquale intendendo la sua uenuta, lo aspettò con animo di far giornata con lui.* Onde *giunto il* Caruagiale *due leghe da* Paria, *il* Centeno *si leuò con lo esercito, & andò ad accamparsi dall'altra banda presso il fiume, parendogli piu sicuro, & conueniente sito.* Il Caruagiale *alloggiò lo esercito nello istesso* Tambo *di* Paria, *una lega discosto dal nimico, & il* Centeno *il dì seguente mandò quindeci archibugieri su buoni caualli, che rappresentassero la battaglia, iquali corsero fino ad arriuare ad un tratto di pietra dal* Caruagiale, *& quiui parlarono tutti insieme, dicendo gli archibugieri, come* Diego Centeno *era presto, & all'ordine per dargli la battaglia in nome di sua* Maestà: *& che se il* Capitan Caruagiale *si uolesse ri-*

dur al Real seruitio, tutti sarebbono al suo comando, & che guardasse la cattiua impresa allaquale si haueua messo, & la ingiustitia grande della sua causa. Tutto questo ascoltaua il Caruagiale, quale staua dauanti a' suoi, ridendosi di quanto questi gli diceuano: il perche si cominciarono a dire parole ingiurose, chiamandosi traditori, ma gli stracorritori sparando gli archibugi, diedero una uolta al campo, & riconosciuto il numero di gente, che poteua hauere, ritornarono in dietro. Questo fu un Venere santo, del MDXLVI. Il Caruagiale si leuò subito con lo esercito, & si auiò alla uolta de' nimici, a' quali parue anco di leuarsi da quel luogo, & andarsene quella istessa notte in banda doue dal Caruagiale non potessero esser aggiunti, con pensiero di non aspettar la giornata, ma dargli arme, & assalti di notte: percioche intendeuano il discontentamento della maggior parte della gente del Caruagiale, & che di quel modo passarebbono da lui tutti i soldati cō poco danno, & lo piantarebbono in cāpagna con pericolo di battaglia, dubitandosi del successo di quella, per la copia di archibugi, che il Caruagial portaua seco, auegna che essi gli erano superiori nella caualleria: & questa deliberatione non fu del parere del Centeno, percioche uolentieri hauerebbe fatto la giornata, ma come tutti i cittadini di Plata, che seco ueniuano furono di opinion contraria alla sua, non potè far dimeno di non seguirli, ancora che sempre hebbe animo di non refiutar la giornata uenendo l'occasione: & cosi caminò quel dì & notte quindeci leghe, seguitandolo sempre per le sue proprie orme il Caruagiale con la stessa pressa, & si accampò quanto piu appresso potè da gli nimici, ponendo quella notte guardie di gran confidanza: & su la meza notte corsero ottanta caualli del Centeno a dar all'arma, & spararono moltl archibugi: & il Caruagiale si messe in ordine, & stette tutta notte co i suoi in battaglione, senza permettere, che alcuno ne uscisse dell'ordine: percioche ancora egli si dubitaua, che gli scamparebbono alcuni. Et di questa maniera passò quella notte senza, che niuno se gli passasse. Et come fu giorno, il Centeno si leuò, & caminò quel dì con la istessa pressa, che soleua, & il Caruagiale lo seguitaua, senza smarrirlo punto, & trouato per la uia un soldato, che s'era rimaso stanco, l'appiccò subito, giurando, che di quanti trouasse, & potesse hauer nelle mani, farebbe il medesimo. Et cosi lo seguitò, fino a che giunse allo istesso luogo di Paria, da doue il Centeno diede uolta uerso il Collao, essendoli sempre alla coda il Caruagiale con piu pressa di quella che a gente di guerra si ricerca: percioche accadde che alcuni dì caminassero dodeci, & quindeci leghe, sempre a uista gli uni, de gli altri, fino a che giunsero a Haiohaio, doue il Caruagiale trouò altri dodeci huomini del Centeno, & gli appiccò tutti insieme, & passò innanzi, & essendo le giornate oltra modo lunghe, a gli uni, & a gli altri se gli rimaneua della gente stanca per la uia. Onde uedendo il Centeno, che gia non era parte da poter resistere al Caruagiale

dolendosi

dolendosi sempre de' suoi capitani, & amici, perche non lo lasciarono far giornata quando egli uoleua, & uedendo maggiormente, che hormai tutto il regno staua per Consaluo Pizzarro, drizzò il suo uiaggio uerso il mare alla costa di Arequipa, mandando innanzi il Capitan Ribadineira, accioche trouandoui alcun nauilio, lo togliesse o per danari, o per inganno, & lo conducesse in Arequipa, doue s'imbarcasse come fosse giunto. Ilquale per gran uentura trouò un nauilio, che andaua a Chili, & intrando di notte in una picciola barchetta, facilmente lo prese. Et questo nauilio gli fu di gran comodo: percioche lo trouò carico di uittouaglia. Il Centeno giunse in questo tempo in Arequipa, & due giorni poi ui giunse anco il Caruagiale dandoli lo incalcio. Per laqual cosa aspettando il nauilio, & non sapendo nuoua alcuna di quello, & uedendo che'l nimico se gli auicinaua, & che non si trouaua con piu di ottanta huomini, quasi redutto nell'ultima disperatione, sbandò quelli per la campagna, & togliendo duoi compagni soli si mise per le selue, & si ascose in una grotta, oue stette insino alla uenuta del Licenciato Gasca, portandoli da mangiare in questo tempo il Cacique di chi era quella prouincia, egli in persona, senza scoprirlo ad alcuno. Il Caruagiale giunse alla costa di Arequipa, & come non seppe che il Centeno si era ascoso, & che la gente era stata sbandata per diuerse bande, mandò un Capitano con uenti archibugieri dietro Lope di Mendoça, quale intese, che non andaua troppo lontano, con sette, ouer otto soldati: co iquali si affrettò tanto nel caminare, che in piu di ottanta leghe, che gli diedero lo incalcio, non lo poterono arriuare: il perche ritornarono indietro quelli che lo seguitauano, & esso seguitò la uia del Rio della Plata, doue gli successe quel che innanzi diremo. Et il dì seguente essendo entrato il Caruagiale in Arequipa, comparse per la costa il nauilio che conduceua il Ribadineira, onde hauendo inteso da alcuni soldati del Centeno il fine, per ilquale l'haueua tolto, & chi ueniua su quello, intese ancora il segno dato fra loro per riceuere il Centeno, però ascose uenti soldati in una calletta, & fece far lo istesso segno dell'accordo, pensando prender il nauilio: & credendo il Ribadineira, che cio si facesse di ordine del Centeno, mandò il battello in terra, benche dubitandosi di quel, che poteua essere, ordinò a quelli che ui andauano, che auertissero molto bene al fatto suo, & che auanti che dismontassero in terra, riconoscessero se ui fosse qualche inganno o strattagema: ilche fecero i soldati, & non uolsero dismontare se non uedeuano il Centeno: & all'ultimo accortisi dell'inganno, fecero uela, & andarono di lungo alla prouincia di Nicaragua, rimanendo ascoso il Centeno co' compagni, & alcuni de' suoi, che scamparono, & si ascosero per le selue, oue furono amazzati miseramente da gli Indiani: percioche cosi glie l'ordinò il Capitan Caruagiale, che lo facessero. Et di questo modo di tutto lo essercito del Centeno, non rimase alcuno di chi si hauesse paura, andando quasi tutto in

Il Cẽteno manda a offerir la battaglia al Caruagiale.

fumo, come habbiamo detto. Il perche il Caruagiale deliberò di andarsene alla città di Plata, si perche intese, che il Centeno, & quelli che lo seguiuano haueuano lasciato ascosi quiui molti tesori, & ricchezze grandi; come per cauar, & metter insieme alcun argento delle minere, per mandarlo a Consaluo Pizzarro per la spesa della guerra, et specialmente per adoperarlo egli in uso proprio: percioche, come habbiamo detto, era di natura auaro, & cupido dal danaio: & cosi caminò fino a che giunse alla città di Plata, laquale se gli rese senza resistenza alcuna, & esso si fermò quiui alcuni giorni, attendendo a metter insieme danari da ogni banda, fino a che fu sforzato a partirsene, per la carestia, che nel seguente capitolo diremo.

Il Caruagiale di natura auaro:

COME SCAMPANDO LOPE DI MENDOZZA DAL Caruagiale, s'imbatte in certa gente, che ueniua dal Rio della Plata, & tutti insieme tornarono contra il Caruagiale. Cap. II.

LOPE di Mendozza adunque hauendosi liberato dalle man del Caruagiale, & di coloro, che per sua commissione gli andarono dietro, caminò con cinque o sei cittadini della Plata (duoi de' quali haueuano nome Alfonso di Cabrera l'uno, & Luigi Pardomo l'altro) per la costa in su un buon pezzo, fino a che parendogli, che tutto il regno staua pacificamente per Consaluo Pizzarro, et che non ui era luogo alcuno sicuro per loro, deliberarono di mettersi per la terra adentro alla Gouernatione di Diego di Rogias; & cosi caminarono per la uia, che disopra habbiamo detto, che Diego Centeno fece, quando gli faceua guerra Alfonso di Toro: percioche teneuano certo, che niuno gli seguitarebbe per quella banda: & ancora perche in quel luogo stauano gli Indiani dello stesso Lope di Mendoça, & di Diego Centeno, & haueua quella fede, che gli aiutarebbono, & prouederebbono delle cose necessarie. Et di questo modo caminando per quei deserti, s'imbatterono in Gabriel Vermudes da Cuegliar, quale era ito in compagnia del Capitan Diego di Rogias, quando che esso andò alla conquista del Rio della Plata. Et marauigliandosi di trouar per quella banda Spagnuoli, si accostò a quelli, & hauendosi conosciuto, gli raccontò come essendo andati in compagnia di Diego di Rogias, & Felippo Gutierres, & di Pietro di Heredia a far quello scoprimento, combattendo nella strada con gli Indiani, era stato amazzato il Rogias, per la cui morte erano successe grandissime differenze tra Francesco di Mendoça suo successore, & gli altri: dellaqual cosa ritornò lo hauer bandito Filippo Gutierres: & come continuando nello scoprimento trouarono il Rio della Plata, & hebbero nuoua della ricchezza della terra adentro, & doue si ritrouauano gli Spagnuoli,

Gabriel Vermudes.

Spagnuoli, che per il mar del Norte erano intrati per detto Rio della Plata, & come trouarono le fortezze di Sebastian Gaboto, & altre cose marauigliose di quel paese. Et che essendo per passar innanzi, Pietro di Heredia diede delle pugnalate a Francesco di Mendoça, & lo amazzò, per la morte delquale nacquero grandi controuersie nel campo, per lequali, & perche ui era manco gente di quella che si ricercaua per una tanta conquista, deliberarono tutti di ritornarsene al Perù, si perche sua Maestà, o colui, che gouernasse il regno gli desse un capo sotto ilquale andassero in conformità, come perche hauendosi cognitione della ricchezza del paese, se gli accostarebbe gente, che bastasse per far la conquista senza alcuna difficultà, & cosi se ne ritornauano, hauendo scoperte seicento leghe, dalla città di Plata in su, di terra piana, & facile da caminare, & mezanamente prouista di uittouaglia, & d'acqua. Et pochi giorni auanti haueuano inteso da certi Indiani, che conuersauano in los Chiarcas le reuolutioni del Perù, benche non gli seppero dire le cagioni di cio, ne l'origine da dou'era successo. Per laqual cosa egli ueniua innanzi per sodisfar a tutto quel, che passaua, & portaua commissione de' Capitani, & primi huomini, per offerire il suo braccio, & aiuto alla parte che sostenesse la uoce di sua Maestà, se con buon modo si potesse congiugner con lui, dicendogli la bontà de' caualli, & la quantità d'arme, che portauano. Ilche intendendo il Lope di Mendoça, gli contò particolarmente tutte le seditioni, & tumulti del Perù, dal principio, fino al punto in che si ritrouauano, insieme col successo di ogni cosa. La onde il Vermudes uedendo la buona comodità che teneua per effettuar la comissione, se gli offerse in nome di tutti, di tornar contra il Maestro di campo: & cosi tornarono indietro, fino a che s'imbatterono nella gente, che non troppo lontano ueniua: & intendendo quel che passaua, ogni uno uidde con allegra cera il Mendoça, & se gli offersero tutti di tor quella impresa in nome di sua Maestà contra Consaluo Pizzarro, & i sequaci suoi. Di che esso gli ringratiò molto, comendando sempre il buon'animo loro, corrispondente all'origine nobile, di che si gloriauano, in fauorire, & difendere la parte del loro Re, & Signor naturale, oltre che per questo ne hauerebbono da uiuere honoratissimamente: poiche ristorãdo essi il regno a sua Maestà, gli darebbe la miglior parte di quello: & cosi lo menò seco fino ad una picciola habitatione detta Pocona, che siede quattro leghe dalla città di Plata; & quindi mandò in certi luoghi secreti, doue esso, & il Centeno haueuano ascosi piu di cinquanta mila ducati d'oro, tutti in uerghe di argento: & fattosigli portare, gli uolle diuidere fra' soldati, & i piu di loro nõ uolsero accettar cosa alcuna, si perche tutti ueniuano ricchi, si ancora perche fra la gẽte di guerra del Perù in tutti i tumulti, che habbiamo detto, mai nõ si è potuto terminare con alcun soldato, che riceua soldo temporale signalatamẽte; et quelli che pigliano danari, è con titolo di soccorso, per fornirsi d'arme, & di ca-

Lope di Mendoza cõtra il Pizzarro.

ualli. La ragione che per questo rendono, è, che non è soldato alcuno per misero, & tristo, che egli si sia, ilquale non si reputi meritare per suo particolar seruitio; che colui a chi serue, uscendo con la impresa, dar li debba il migliore scompartimento della prouincia, secondo che sono grandi le speranze, che la ricchezza del paese fa generare ne gli animi de gli huomini. Et di questo modo rimase Lope di Mendoça con la gente del rio della Plata, quali erano cento e cinquanta soldati, tutti a cauallo, & ben armati. Oue si puo considerare la desgratia di Diego Centeno, ilquale se non si ascondeua, ma seguiua la sua strada, per doue il Mendoça caminaua (si come egli era da credere, che lo hauesse da fare) come l'haueua fatto prima, certo gli sarebbono successe le cose sue, molto differenti da quel che gli auuennero, come piu oltra diremo.

Error del Centeno.

COME IL CARVAGIALE ANDO' CONTRA LOPE *di Mendoça, & sua gente, & combattendo seco gli ruppe, & ne amazzò la maggior parte de' capi.* Cap. III.

CAMINANDO adunque il Caruagiale per giornate da Arequipa alla città di Plata, come habbiamo detto, con proposito di fermarsi quiui, percioche gia haueua inteso il successo della morte del Vicere, per lettere di Consaluo Pizzarro, quale lo auisaua di cio, et come non haueua piu chi gli contradicesse tutto quel regno; arriuando a Paria gli uenne la nuoua della gente, che usciua dal rio della Plata, & come si erano congiunti con Lope di Mendoça: & intese ancora come non stauano uniti, ne ueniuano insieme, ma diuisi, & in squadre, senza che la maggior parte dl loro ubidisse capo, ne superiore alcuno. Per laqual cosa giudicò che ogni suo buon successo consisteua in dargli qualche assalto con ogni breuità, auanti, che hauessero tempo da conformarsi, & mettersi sotto le conosciute insegne. Et cosi in due dì messe in ordine i suoi il meglio che potè: & quiui lo arriuarono quei uenti archibugieri, che ritornauano indietro dallo incalcio di Lope di Mendoça, & con tutti insieme si messe in uiaggio, facendo lunghissime giornate, confortando i suoi, & promettendogli che gli darebbe la uittoria nelle man senza pericolo di alcuno de' suoi: certificandogli, che haueua lettere de' primi capitani della intrata, & che tutta la fatica consisteua in arriuar doue si ritrouaua il nimico. Et quelli, ne' quali sentiua alcun mancamento di animo, minacciaua: & cosi caminò raccogliendo altri trenta huomini per la strada, co iquali fece un numero di dugento e cinquanta huomini, fino a che giunse a Pocona, ch'è lontana ottanta leghe da Paria. Et un dì su le uenti hore, comparse sopra una montagnetta in ordinanza con le sue bandiere. Et in quella uolta Lope di Mendoça

doça staua occupato nella diuisione di alcune uerghe di argento, dandole a chi le uoleua: & tosto, che uidde uenire il Caruagiale (delquale gia ne sapeua nuoua per uia de gli stracorritori suoi) si messe in ordine, & considerando, che tutta la sua forza consisteua ne' caualli, per esser tutti persone segnalate, & ben armate, gli cauò in una pianura a uista della terra, lasciando quiui tutte le robbe, & piu di uenti mila ducati, che non gli haueua ancora diuisi, dicendo, che in breue haurebbono quello, & cio che gli nimici portauano. Il Caruagiale discendendo della montagnetta, si accampò in quello istesso luogo, doue il Mendoça si era alloggiato prima, qual'era una gran piazza, serrata di alte mura, con le porticelle fatte in alcune bande di detta piazza: & quiui stette quella notte, percioche gli parue che ancora che fosse assaltato, teneua un buon forte per non esser dannegiato. Benche tosto, che entrò la gente, intendendo che Lope di Mendoça, & i suoi haueuano lasciate tutte le robbe loro nella terra, si occuparono in andarla a saccheggiare con tanto disordine, che non rimasero sotto le bandiere ottanta huomini, & certo se il Mendoça era cosi auertito che gli hauesse assaltato alhora, con facilità gli hauerebbe rotto, & sarebbe stato di grande effetto la industria di lasciar le robbe, per la cui cagione si sono riportate moltißime uittorie fra gli antichi, & moderni. In questo tempo il Caruagiale uscì in piazza, & uedendo il desordine de' suoi, fece toccar un'arma finta, con laqual si redusse la maggior parte alle insegne, benche era tanta la ingordigia del rubare, che ui stette fino a gran pezzo della notte, che non gli potè raccoglier tutti. Medesimamente in questo tempo congiurarono contra il Caruagiale alcuni de' suoi soldati per amazzarlo, percioche uedeuano la cattiua compagnia che gli faceua nelle guerre passate, dopò le uittorie. Il capo di questa congiuratione fu un certo Pietro di Vendano suo secretario, di chi egli si fidaua molto, & per poterlo effettuare, mandò un certo Indiano Ladino al Mendoça, facendogli intendere la congiuratione, accioche in quella notte assaltandolo si potesse effettuare. Il perche il Mendoça si messe in ordine per dargli lo assalto poiche la Luna fosse andata a monte, ancora che haueua deliberato di retirarsi quattro o cinque leghe, per occupar una comoda pianura oue si facesse la giornata. Et all'ultimo uedendo l'oscurità per fuggire alcuna parte del pericolo de gli archibugi, andò co' suoi in ordine a trouar gli nimici, et mandò gli esploratori innanzi, iquali presero un soldato del Caruagiale, & da costui s'informarono di quanto gli bisognaua, & giunsero fino alle mura della piazza, oue trouarono le guardie di gli archibugieri, & picchieri, co i quali cominciarono a combattere ualorosißimamente, senza che quei di dentro perdessero punto nella difesa. Et erano tante le stride, & il romore delle uoci, & de gli archibugi, che d'ambedue le bande si faceua, che non s'intendeuano gli uni, ne gli altri, per la grande oscurità della notte, uedendosi tutti confusi. Il Maestro di

Errore del Caruagiale.

campo correua a ogni banda confortando i ſuoi, & prouedendo alle coſe neceſſarie. Et ritrouandoſi la coſa in queſto termine, Pietro di Vendano tolſe ſeco uno archibugiero, colquale ſi era acordato, & moſtrandogli il Caruagiale, gli fece tirare, quale lo colſe s'una culata, percioche come non uedeua lume fallò il colpo. Onde il Caruagiale ſentendoſi ferito, & accorgendoſi che gli haueuano tratto i ſuoi, ſimulò, & prendendo ſeco il Vendano, delquale niente ſi dubitaua, ſi retirò fra certi mura uecchi: e ſtraueſtitoſi quiui con una cappa beretina uecchia, & con un capelletto, accioche non poteſſe eſſer conoſciuto, ſi ritornò doue prima combatteua: & alhora il Vendano tornò la ſeconda uolta a moſtrarlo a un'altro ſoldato, quale anco eſſo gli tirò, & non lo aggiunſe: & gia in queſto tempo quei di fuori gridauano dicendo ſe era morto il Caruagiale. Et uedendo, che non ſe gli daua riſpoſta alcuna, & che difendeuano ualoroſamente le porte del forte, ſenza che uedeſſero alcun ſegno da poterle prendere, il Mendoça ſi retirò co i ſuoi, & il Caruagiale ſi rimaſe nel ſuo forte, trouandoſi morti da ambi due le bande da quattordici perſone, ſenz'altri, che furono feriti. Il Caruagiale ſimulò la ferita, & ſi medicò di ſorte, che i ſuoi non ne inteſero coſa alcuna quella uolta. Et in queſto tempo uſcì dal campo del Caruagiale un certo ſoldato chiamato Palencia, & andò al campo del Mendoça, & gli diſſe tutto il ſucceſſo, & come il Caruagiale laſciaua tutte le ſue robbe cinque o ſei leghe indietro, nellequali ui era gran ſomma d'oro, & d'argento, & alcuni caualli, & archibugi, & poluere: il perche il Mendoça partì ſubito auanti giorno co i ſuoi doue quel ſoldato lo guidò, & giunſe doue ſtauano dette robbe ſenza eſſer ſentito: & perche era di notte, & faceua oſcuro, ſe gli rimaſero indietro piu di ſeſſanta huomini, & eſſo, & quelli, che ſeco erano, ſaccheggiarono il forte, ſenza che trouaſſero reſiſtenza, dando in quello ſu la quarta uigilia della notte. Et all'ultimo, uedendo, che non haueua tanta gente che baſtaſſe per reſiſtere al Caruagiale, gli parue di retirarſi per quel l'ermo, con quelli, che lo poterono ſeguire, che furono fino in cento e cinquanta huomini: percioche tutti gli altri gli erano rimaſi in dietro. Et coſi giunſero s'un fiume due leghe e meza da Pocona. Inteſo adunque dal Caruagiale quel, che era ſucceſſo, ſi leuò con lo eſercito, & gli andò dietro per le medeſime pedate loro, & tanto ſi affrettò, che gli aggiunſe nel fiume, doue ſi erano alloggiati: parte de' quali ſi ripoſauano, & parte mangiauano, per la ſtanchezza della ſouerchia fatica di quella notte: & con cinquanta huomini ſoli, che lo ſeguirono per l'aſprezza della ſtrada, gli diede lo aſſalto ſu l'hora di nona: il perche il Mendoça, & i ſuoi credendo che gli ueniſſe addoſſo tutto il reſto del campo, ſi sbandarono & meſſero in rotta, ſcampando ogni uno da per ſe, & quiui fu fatto prigione il Mendoça, & Pietro di Heredia, a' quali furono ſubito tagliate le teſte, inſieme con ſei, o ſette de' primi del ſuo campo, & raccogliendo tutta la bagaglia, ſi quel, che eſſi

Tradimento del Vẽdano contra il Caruagiale.

Il Mẽdozza è rotto dal Caruagiale, & fatto prigione.

essi portauano, come quel, che haueuano acquistato, si ritornò a Pocona, promettendo di non far dispiacere a quelli, che erano rimasi uiui, anzi gli fece restituire le loro arme, & caualli, & tutte le altre cose, che gli erano state tolte; & lasciando pochi di quelli in sua compagnia, mandò gli altri ogni uno da per se a Consaluo Pizzarro: & esso si partì col suo campo, menando seco Alfonso di Camargo, & Luigi Perdomo, quali sono quelli, che habbiamo detto, che scamparono con Lope di Mendoça, a' quali donò la uita, perche gli scoprirono certo argento, che Diego Centeno lasciò ascoso nel sito di Paria: & trouando meglio di cinquanta mila ducati d'oro, andò con ogni cosa, & co i suoi alla città di Plata con proposito di fermarsi quiui alcun tempo, & mutò la giustitia, & regimento, mettendola egli a suo modo. Et espedì lettere per tutto il regno, facendo intendere il prospero successo delle cose sue: attendendo con ogni sollecitudine a metter danari insieme da ogni banda, con titolo di uolergli mandar a Consaluo Pizzarro, benche la maggior somma si teneua per se.

COME FVRONO SCOPERTE LE MINIERE DI Potosi, & s'impatronì di quelle il Capitan Caruagiale. Cap. IIII.

Cerro, o Pogio di Potosi.

ESSENDO stata la fortuna così propitia, & amica al Capitan Caruagiale in tutte le cose sue, che habbiamo detto, che gia non haueua, chi gli contradicesse in quelle bande, per non mancargli di niente, gli offerse occasione, con laquale si uedesse chiaro, che lo haueua posto sul seggio della somma felicità. Cioè, che non molti giorni dapoi, caminando certi Indiani, & Anacom di Giouan di Villaroel cittadino di Plata, diciotto leghe da quella, trouarono un'alto colle, qual sedeua s'una pianura, & conobbero in quello alcuni segni di argento, & cominciando a fonder la uena, trouarono tanta ricchezza, che in ogni banda, che fondeuano cauauano tutto, o la maggior parte di argento fino, & doue meno gli buttaua era ottanta marche per ogni cento libre, ch'è la maggior ricchezza che si habbia uisto ne letto mai di minera seguita. Et andando la nuoua di cio alla città di Plata, andò la Giustitia al termine, & fece la diuisione di dette minere fra i cittadini della terra, prendendo ogniuno quel che meglio poteua. Et fu tãto il numero de gli Indiani, et Anaconi, che ui concorsero a lauorare, che in breue tempo si habitò quel sito di piu di sette mila Indiani, & Anaconi; iquali inteso così bene quel negocio, che per accordo fatto dauano a' padroni due marche di argento fino ogni uno ogni settimana, con tanta facilità, ch'era molto piu assai quel che essi si teneuano per se, che quel che dauano a' padroni. Et la uena è di tal qualità, che non si lascia fondere con folli, ne cõ pustulo, come si fa nelle altre miniere, sa'uo che si fonde nelle Guaire, che sono certi piccioli fornelli, accesi con carbone, & sterco di pe-

Discoprimento del le miniere dell'argento.

core, per la forza del uento, senza altro instrumento, ne ingegno alcuno. Et furono chiamate le miniere di Potosi, percioche cosi si diceua quel luogo. Et è tanta la facilità, & l'utilità, con che gli Indiani lauorano, che con hauer fatto lo accordo, che habbiamo detto, ui è tal Indiano, che si troua dieci mila scudi suoi, senza potergli parar uia di quà, poiche una uolta ui entrano: percioche cessano tutti i pericoli, che nel lauoro delle altre miniere si suol hauere, per cagione della fatica de' folli, & del fumo del Carbone, & della uena istessa che si fonde. Scoperto adunque un si gran tesoro, subito si cominciarono a fornir le minere delle cose necessarie al uiuere, benche non poteuano trouar tante uittouaglie secondo il gran concorso, che crescendo il bisogno, non arriuasse a ualer uno staio di Maiz quaranta scudi, & altro tanto il formento, & un sacco di Coca trenta ducati, & anco poi ualse molto piu. Et per la gran ricchezza, che quiui si trouò si disabitarono tutte le altre minere della prouincia, specialmente quella di Porco, doue Hernãdo Pizzarro teneua una sorte, che si cauò gran ricchezza: et ancora i Mineri che cauauano oro in Carabaia, et altri fiumi lasciarono ogni cosa, & corsero quiui, percioche trouauano senza comparatione assai piu utile, & quelli che intendono quel maneggio, trouano grandi segni della perpetuità, & continuatione della minera. Con questo si buon successo, cominciò il Caruagiale a metter danari insieme, nel che si seppe egli cosi bene ingegnare, che con lo applicarsi a se tutti gli Indiani, & Anacone de' cittadini gia morti, & fuggiti, che gli erano stati contrarij, & con far portar piu di diece mila castrati carichi di uittouaglia de gli Indiani di sua Maestà, & di altre bande, in breue tempo messe insieme piu di settecento mila scudi, senza farne parte di cio con alcuno de' soldati, che lo haueuano seruito in tutte le sue occorrenze: della qual cosa essi ne hebbero tanto sdegno, che trattarono come lo potessero amazzare; & i capi de' congiurati furono Luigi Pardomo, Alfonso di Camargo, Diego di Balmaseda, & Diego Lussian. Et essendosi raunati piu di trenta persone per esequire cio, poco piu di un mese dopò che'l Caruagiale giunse alla città di Plata, per un certo impedimento, che gli successe, lo differirono per un'altro dì: & non si sà per qual uia andasse alle sue orecchie, il perche fece squartare il Pardomo, il Camargo, Orbanegia, & anco il Balmaseda, & altri diece, o dodeci de' primi, & altri bandì. Et con lo hauer fatto una giustitia cosi aspra, & seuera in questi casi di motiui, & congiure, si uedeua con tanta paura la gente, che non era alcuno, che per lo a uenire ardisse di imprendere una simil cosa: percioche tantosto che sentiua non solamente la deliberatione, ma ancora la piu minima suspettione, non daua minor castigo, che la morte: il perche l'un fratello non ardiua fidarsi dell'altro: con laqual cosa si puo sodisfare alla colpa che molti gentilihuomini di questi regni hanno imputato a' seruitori di sua Maestà, di non hauer amazzato il Caruagiale, se ben non fosse

Congiura contra il Caruagiale per cagion della sua auaritia.

stato

stato per altro, che per cauar le persone d'una cosi aspra, & misera seruitù: perciochè mai si congiurò contra di lui, che la congiura non gli fosse scoperta, & cosi quattro o cinque, che trouò, costarono le uite a piu di cinquanta huomini: con lequali cose la gente non si uoleua mouere, per il pericolo, che ui era, a coloro, che cio intentauano, & il gran premio, che esso daua a chi glielo scopriua, & però si stimaua cosa piu sicura temporeggiare col nimico tiranno, fino a che succedesse alcuna opportunità, & occasione conueniente, che metterſi a pericolo con poca, o niuna sicurezza. Et cosi rimase in pace dando spesso auiso al Pizzarro delle cose successe, & mandando gran somma di argento, si del suo, come del Quinto Reale, che toglieua, & delle rendite de gli Indiani di coloro, che giustitiaua: iquali metteua in sua testa, per lo aiuto della sostentatione della guerra.

COME CONSALVO PIZZARRO VENNE DA QVIto a los Reyes, & cio che quiui fece. Cap. V.

ROTTO, & morto il Vicere sotto la città di Quito, del modo, che gia habbiamo detto, Consaluo Pizzarro cominciò a licentiar la gente di guerra, & a disfar lo esercito, mandando alcuni con lo Adelantado Benalcazzare, allaquale perdonò, & accettò in sua gratia, & altri col Capitano Vlloa, che da parte di Pietro di Valdiuia era uenuto da Chili a domandar soccorso per la conquista del paese: Et altri mandò in altre bande, & cosi rimase solamente con cinquecento huomini in Quito, doue attendeua a darsi piacere & buon tempo da' deciotto di Gennaio del quaranta sei, nelqual giorno si fece la giornata del Vicere, fino a' quindeci di Giugno di detto anno. La cagione di fermarsi tanto s'intendeua diuersamente: alcuni diceuano, che faceua cio per intender piu presto quel che in Spagna si prouedesse, altri per la utilità grande, che dalle miniere d'oro, che quiui si trouarono, si cauaua; & non mancò chi fosse di opinione, che lo faceua star quiui lo amor di quella, che habbiamo gia detto, il cui marito fece amazzare a quel Vicenzo Paulo Vnghero, che poi fu appiccato per cio in Vagliadolit, laqual poi rimase grauida, & il padre di lei amazzò la creatura, che partorì; per laqual cosa Pietro di Puelles appiccò lo istesso padre. In somma il Pizzarro si risolse nella sua partita per los Reyes, con animo di risedere quiui alcun tempo. Et si diceua che cio haueua egli fatto per la suspettione che haueua hauuto di Lorenzo di Aldana suo Locotenente in los Reyes: perciochè secondo ch'era amato da tutti, per ogni cosa che hauesse intentato, sarebbe stato sufficiente da riuscirne con honore. Et ancora si dubitaua del Capitan Caruagiale, quale s'in-

Il Pizzarro parte da Quito per los Reyes.

superbiua con tante uittorie, uedendosi tanto discosto da lui. Et cosi partì di Quito, lasciando per suo Locotenente, & capitan Generale Pietro di Puelles con trecento huomini per la gran confidanza, che in lui haueua: poiche oltra lo hauerlo soccorso in cosi buon tempo quando uenne dal Cusco, che non andando se li disfarebbe il suo campo, ne haueua messo molti altri pegni, che prometteua gran sicurezza: parendoli, che se sua Maestà ne mandasse alcuna gente per la Gouernatione del Benalcazzar, sarrebbe sufficiente il Puelles a resisterli la intrata nel regno. Per tutto questo uiaggio si trattaua gia il Pizzarro come huomo pacifico, & sicuro, & che gli pareua, che non poteua hauer contraditione alcuna nelle cose sue, & che sua Maestà farebbe con lui patti molto honoreuoli, & i suoi seruitori, & gente l'ubidiuano, & riueriuano tanto, che credeuano deuer esser gouernati da lui sempre mai, tenendo per ferme, & salde le espeditioni, che faceua: & esso, & i suoi Capitani, fingeuano, che riceueuano spesso lettere de' Grandi di Spagna, nellequali lodauano & comendauano le cose fatte, giustificando il tutto perche non osseruauano priuilegij, ne lettere, offerendogli fauore per la loro conseruatione: benche fra la gente sauia, sempre si conobbe esser falsa questa inuentione, & senza alcun fondamento di uerità. Giunto adunque alla città di San Michele, & intendendo, che in quei confini ui erano molti Indiani armati: ordinò, che per la conquista loro si facesse una nuoua habitatione nella prouincia di Garrocchiambra, per quindi far le correrie, & intrate; & raccomandò quella impresa al Capitan Mercadiglio con cento e trenta huomini, scompartendo tra loro la nuoua habitatione: & espedì il Capitan Porcel, perche con sessanta huomini continuasse la sua conquista di Bracamoros: & ancora che daua ad intendere, che faceua cio per benefitio del regno, pur l'animo suo era che quella gente stesse tutta insieme per quando fosse di bisogno. Et oltre a ciò espedì il Licenciato Caruagiale con certi soldati, quale andasse per mare ne' nauilij, che haueua condotto da Nicaragua il Capitan Giouan Alfonso Palomino quando ritornò del uiaggio che fece contra il Verdugo, comettendogli, che all'andar prouedesse le cose necessarie per la sicurezza della costa, & si uenne a congiugner con Consaluo Pizzarro in Trußiglio, & ambi dua con dugento huomini andarono insieme per terra alla città de los Reyes: & all'intrare ui furono diuerse opinioni tra i cittadini intorno la cerimonia, che si deueua fare: percioche i suoi capitani diceuano, che gli deueuano uenire in contra col Baldacchino come a Re, & altri che piu correttamente parlauano, consigliauano, che si gettassero per terra certe case uecchie, & che si facesse una nuoua strada per laquale intrasse, accioche rimanesse memoria della sua uittoria, del modo, che gli antichi Romani usauano fare quando i lor Capitani entrauano trionfando in Roma per la riportata uittoria nelle Barbare prouincie. Consaluo Pizzarro seguì in questo il parere del Licenciato Caruagiale, come diceua in

ua in tutte le alre cose de importanza, & intrò nella città a cauallo, andando auanti i suoi Capitani a piede, co i caualli di mano, in mezo dell'Arciuescouo de los Reyes, et del Vescouo del Cusco, et il Vescouo di Quito, et il Vescouo di Bogota, quale era uenuto per la uia di Cartagiena a riceuere la cõsegratione al Perù: accõpagnandolo medesimamẽte Lorẽzo di Aldana suo Locotenente, insieme col regimẽto della terra, & con tutti quei cittadini, senza che mancasse alcuno: tenendo per questo effetto tutte le strade spazzate, & ornate di fiori, & paramenti, & sonando le campane delle chiese, & monasterij, con una dolce, & soaue musica. Et con questa solennità andò al Domo, a far oratione, & poi al suo palazzo, doue d'indi in poi si cominciò a trattare, & seruire con piu stima, & grauità, che prima, per la grande impreßione che haueua fatto la superbia, nel suo basso intelletto. Menaua seco ottanta alabardieri di guardia, & molti caualli, che lo accompagnauano. Et gia in sua presenza niuno sentaua, & a pochi che lo salutauano leuaua la berretta: con lequali cerimonie, & con alcuni atti di parole ingiuriose, & con non pagar i soldati tutti stauano di malauoglia, & cosi ui stettero sempre, fino a che gli uenne la occasione da mostrarlo, come piu innanzi si dirà.

Consaluo Pizzarro entra nella città de los Reyes.

Superbia del Pizzarro.

COME SVA MAESTÀ MANDÒ A PACIFICARE IL Perù, & acquietar quei tumulti, il Licenciato della Gasca suo consigliero. Cap. VI.

HAVENDO sua Maestà hauuto piena informatione delle cose successe nel Perù, là nella Germania, oue alhora si ritrouaua con la sua corte, attendendo a suellere, & stirpare la cattiua radice delle heresie di Luthero, & altri Heresiarchi, & a redur i sequaci loro alla unione, & obedie za della Romana Chiesa; & essendosi particolarmente informato di cio da Diego Aluares Cuetto, cognato del Vicere, & di Francesco Maldonado Gentilhuomo di Consaluo Pizzarro, iquali andarono per renderli conto delle cose successe, ancora che non si sapeua cosa alcuna della rotta, & morte del Vicere, ne meno non se ne poteua saper alhora: cominciò a trattar del remedio del successo, benche nella prouisione ci fu alcuna tardità, per ritrouarsi sua Maestà fuor di Spagna, & alcune uolte aggrauato dalla noiosa gotta. Et la resolutione fu mandar al Perù il Licenciato Pietro della Gasca, che allhora era del consiglio della santa & generale inquisitione, delle cui lettere, & esperienza se ne teneuano molte esperienze in diuerse cose, specialmente nell'apparecchiamento che ei fece nel regno di Valenza pochi anni auanti con l'armata de' Turchi, & Mori, che ui si aspettaua: & in altre cose appartinenti a' nuouamente conuertiti alla fede di quel regno, che successero men-

Pietro della Gasca.

Titolo & auttorità data al Licenciato della Gasca.

tre che quiui stette, attendendo alla espeditione di certi negocij, toccanti à quel santo offitio, che da sua Maestà gli furono commessi. Il titolo, che gli diedero fu Presidente dell'Audienza Reale del Perù cō una piena commissione per tutto quel che toccasse alla gouernatione de' popoli, & alla quiete di quei tumulti, & con autorità di poter rimettere & perdonare tutti i deliti, & casi successi, o che potessero succedere mentre che egli ui stesse. Quale si partì, & menò seco per Auditori il Licenciato Andrea di Ganas, & il Licenciato Renteria. Et oltre a cio, ne portò seco delle lettere, & altre prouisioni Reali, necessarie però se gli bisognasse metter insieme esercito alcuno, benche queste cose furono secrete: percioche non publicaua ne trattaua senon de' perdoni, & gli altri mezi pacifici, che pensaua tenere. Et questo s'imbarcò in Siuiglia senza altra gente, che i seruitori suoi, del mese di Maggio del MDXLVI. Et giunto a Santa Marta, intese come Marchiò Verdugo, era stato uinto, & rotto dalla gente dell'Hinogiosa, & che con quelli che rimasero lo aspettaua nel porto di Cartagiena. Per laqual cosa deliberò di passar al Nombre di Dios senza abboccarsi con lui, considerando, che se lo menasse seco, causarebbe grandissimo scandalo nella gente dell'Hinogiosa, per l'odio grande, che gli portauano, & potrebbe essere, che non lo lasciassero dismontare, & così andò al Nombre di Dios, doue l'Hinogiosa haueua lasciato Hernan Messia di Gusman con cento, e ottanta huomini, che defendessero la terra da Marchiò Verdugo. Il Presidente fece dismontare il Mariscale Alfonso di Aluarado, che da Castiglia era uenuto seco, & parlò a Hernan Messia: & gli diede notitia della uenuta del Presidente, dicendogli chi era, & per qual effetto ueniua. Et dopò lunghi ragionamenti si licentiarono senza dichiararsi gli uni con gli altri gli animi loro: percioche ambiduoi si dubitauano l'un dell'altro. Il perche l'Aluarado si ritornò al Mare, & il Messia mandò a supplicar il Presidente, che dismontasse, & così lo fece, & esso gli andò incontra in una fragata con uenti soldati archibugieri, lasciando la sua gente in ordine su la marina: & saltando il Presidente nel battello, lo accompagnò in terra, oue da' soldati gli fu fatto un solenne accetto. Et hauendolo in disparte il Presidente, & dettogli la cagione della sua uenuta, il Messia gli scoprì l'animo suo, & gli disse la intentione che haueua tenuto sempre, & teneua di seruire sua Maestà, & il gran tempo che haueua che desideraua la sua uenuta, per metter in esecutione il suo buon uolere: & come per gran uentura si erano apparecchiati i tempi, di modo, che potesse far cio senza niuna contradittione: per essere stata la sua uenuta a tempo, che la maggior parte della gente di Consaluo Pizzarro si ritrouaua insieme in quella città, & egli solo capo di quella: percioche l'Hinogiosa, & gli altri Capitani erano andati a Panamà: & che se uoleua, che subito senza altro leuasse bandiera per sua Maestà, lo farebbe, & potrebbono andar a Panamà, & occupar l'armata, ilche sarebbe stato facil

Il Presidēte della Gasca riceuuto da Hernan Messia nel Nōbre di Dios.

ta facil cosa da far per le ragioni, che egli ne disse. Et che si rendeua certo, che intendendo le particolarità della sua uenuta, l'Hinogiosa, & i Capitani suoi non gli contradirebbono, per certi segni, che gia egli ne haueua per cio. Di tutto questo lo ringratiò il Presidente, dicendogli, che quel negocio bisognaua che si guidasse d'altro modo: percioche l'intento di sua Maestà era acchetar il regno senza alcun pericolo, & che a questo effetto egli drizzarebbe la esecutione, & uoleua farlo intendere a tutti: perche hauuta consideratione al principio & origine del tumulto del regno, & che si diceua esser successo per il rigore, & seuerità con che il Vicere ui era entrato, era giusto che si desse notitia del remedio che sua Maestà in ogni cosa comandaua che si mettesse. Et che aspettaua, che come fosse intesa particolarmente la sicurezza che ui sarebbe in quel negocio, non ui sarebbe alcuno, ilquale non hauesse piacere di seruir sua Maestà, & osseruar i suoi precetti, piu tosto che acquistarsi titolo di traditore, & cognome di ribello. Et che fino a che questo gli facesse intendere, non bisognaua far tumulto ne nouità alcuna. Hernan Mesia obedì il suo comandamento, benche lo auuertì, che la gente si ritrouaua quiui sotto la sua insegna, & che la cosa si poteua far senza alcun pericolo, & che andati a Panamà, & forse sotto l'Hinogiosa, non ui sarebbe tanta sicurezza del buon successo. Et cosi presa per ultima resolutione l'ordine del Presidente, si osseruò il secreto di quella tra lor due fino al suo tempo, come innanzi si dirà.

DI QVEL CHE FECE L'HINOGIOSA INTESA LA *uenuta del Presidente, & l'accoglienza che Hernan Mesia gli haueua fatto.* Cap. VII.

PIER Alfonso di Hinogiosa General di Consaluo Pizzarro in Panamà, intendendo l'accoglienza, & buon accetto, che Hernan Mesia haueua fatto al Presidente, hebbe di cio grauissimo dolore, si perche egli non sapeua la espeditione, che esso portaua, come per hauersi fatto senza sua licentia, & ordine, & cosi gli scrisse alquanto bruscamente sopra cio, & alcuni amici del Mesia lo auisarono che non uenisse a Panamà, percioche l'Hinogiosa era in colera con lui, & facilmente lo castigarebbe se gli ueniua nelle mani. Et non ostante questo hauendolo consultato col Presidente, & perche con la dilatione non si desse luogo a che si generasse ne gli animi de' soldati qualche sinistro concetto della uenuta del Presidente, si terminò che detto Mesia andasse subito a Panamà a consultar con l'Hinogiosa il negocio, posposto ogni timore di quanti li acertauano, confidatosi nella stretta amicitia, che con l'Hinogiosa teneua, & che conosceua la sua natura. Et

Et cosi ui andò & trattò seco la cagione dell'accetto, & accoglienza che al Presidente fece, scaridandosi con dire, che per ogni uia che si hauesse da seguire noceua poco quel, che haueua fatto. Et cosi l'Hinogiosa ne rimase sodisfatto, & il Messia si tornò al Nombre di Dios, & il Presidente si andò a Panamà, doue trattò il negocio della sua uenuta con l'Hinogiosa, & con tutti i Capitani suoi, con tanta prudenza, & secreto, che senza che sapesse l'uno dell'altro, gli acquistò le uolontà di tal sorte, che gia ardiua di parlar publicamente a tutti, persuadendogli la sua opinione, & intento, & prouedendo a molti soldati di cio che faceua loro di bisogno, stimando per principal rimedio per il suo buon successo la cortesia, & creanza grande con che parlaua, & trattaua tutti, (cosa ueramente di che piu si pascono gli animi de' soldati di quel paese) ilche faceua egli di modo, che non perdeua punto della sua autorità, & grauità, ne meno della sua dignità. Et in tutti questi trattati, & maneggi fu gran parte, & aiuto l'autorità del Mariscale Alfonso di Aluarado, si per li molti amici, che quiui egli haueua, come perche uedendo quelli che non gli erano amici, che una persona cosi antica nell'Indie, & che si grande obligo, & stretta amicitia haueua tenuto col Marchese Don Francesco Pizzarro, & co i fratelli suoi, contradiceua hora la sua opinione, gli pareua cagion bastante per riprouar loro quella di Consaluo Pizzarro, benche fino a quel punto l'Hinogiosa non si era del tutto accostato, ne dichiarato per il Presidente, anzi haueua scritto al Pizzarro la sua uenuta: & furono alcuni de' suoi Capitani, & gente principale, quali auanti che arriuasse a Panamà, scrissero al Pizzarro, che non gli pareua cosa molto conueneuole, che il Presidente entrasse nel Perù, ancora che dopo co i mezi che habbiamo detto, cangiarono parere, & il Presidente cominciò a uisitare spesso l'Hinogiosa, & di tal sorte se lo fece amico, che fu contento che mandasse un gentilhuomo a posta di quelli che ueniua con lui di Spagna con le lettere per Consaluo Pizzarro, facendogli intendere la sua uenuta, & cio, che ueniua a fare, scriuendogli sopra cio una lettera, che qui sotto metteremo, & mandandogli un'altra, che sua Maestà, gli scrisse sopra il medesimo caso. Con lequali lettere s'imbarcò Pietro Hernandes di Paniagua, da Piasenza, & giunto al Perù gli successero diuerse cose, lequali contaremo piu innanzi, per dir hora cio che fece il Pizzarro come seppe la uenuta del Presidente.

La benignità del Presidéte della Gasca quanto giouasse.

LA

LA LETTERA CHE SVA MAESTA' SCRISSE A Consaluo Pizzarro, tradotta di Spagnuolo in Italiano.

IL RE.

CONSALVO Pizzarro: Dalle uostre lettere, & da particolari relationi habbiamo inteso i tumulti, & cose successe in coteste Prouincie del Perù, poiche ui giunse Blasco Nugnes Vela nostro Vicere di quelle, & gli Auditori dell'Audienza Reale, che con esso lui ui andarono, per cagione di hauer uoluto esequire le nuoue leggi & ordinationi da noi fatte per il buon gouerno di coteste bande, & quiete de' popoli. Et noi ci rendiamo certi, che in cio ne uoi, ne quelli che ui hanno seguito, non hauete hauuto animo di far cosa, che contra il seruitio nostro fosse, ma escusare la seuerità, & rigore, che'l detto Vicere uoleua usare senza admettere appellatione alcuna di quelle; il perche essendo noi informati bene di ogni cosa, & hauendo ascoltato uolentieri a Francesco Maldonado cio, che da parte uostra, & de gli habitatori di coteste prouincie ne disse, uolendo prouedere di rimedio, habbiamo deliberato di mandar là per nostro Presidente della Reale Audienza nostra, il Licenciato Pietro della Gasca del nostro consiglio della santa & generale Inquisitione, alquale habbiamo dato piena comißione, & autorità, perche metta pace, & quiete in cotesto regno, & proueda, & ordini quel che bisognerà al seruitio & honor di Dio Nostro Signore, & illustramento di coteste prouincie, & al beneficio de gli habitatori sudditi nostri. Però io ui commetto, & ordino, che tutto quel che da parte nostra il detto Licenciato ui comanderà, lo debbiate fare, & osseruare, come se da noi ui fosse comandato: & che gli diate ogni fauore, & aiuto che ui ricercarà, & gli farà di bisogno per fare, & esequire, cio che noi gli habbiamo commesso che faccia, per quello istesso ordine, & modo, che esso da parte nostra ue'l comanderà, & noi siamo certo, che'l farete. Percioche noi haremo memoria di ricordarci de' seruitij uostri, & di quanto il Marchese Don Francesco Pizzarro uostro fratello ne seruì, accioche i suoi figliuoli, & fratelli conseguiscano alcun beneficio &c. Data in Vendo a' XVI. di Febraio, del MDXLVI.

IO IL RE.

D'ordine di sua Maestà

Francesco di Erasso Secretario.

LA LETTERA CHE'L PRESIDENTE SCRISSE A *Consaluo Pizzarro, diceua in questo modo, laquale è tradotta di Spagnuolo in Lingua Italiana.*

ILLVSTRE SIGNORE.

CREDENDO, *che la partita mia per cotesta città fosse stata piu presta, non ho mandato alla Signoria Vostra la lettera dell'Imperador nostro Signore, che insieme con questa li mando; ne meno non ho scritto cosa alcuna della mia arriuata in questa terra, parendomi non sodisfar al rispetto che alla di sua Maestà si deue, senon dandola di mia propria mano. Et che non si comportaua, che lettera mia andasse auanti quella di sua Maestà. Ma all'ultimo uedendo, che ui era dilatione nella mia partita, & perche intendo che la Signoria Vostra rauna i popoli in cotesta città di Lima per trattar de' negocij passati, però mi è paruto ora per huomo a posta mandarli detta lettera, & cosi gliela mando insieme con questa per Pietro Fernandes di Paniagua, personaggio di quella qualità, & autorità, che ricerca la lettera di sua Maestà, & di tanta consideratione nella terra di Vostra Signoria & uno de' piu cari & stretti amici, & seruitori suoi. Et il resto, che io qui dir posso, è, che la Spagna si turbò forte intorno a come si deueuano prendere i tumulti, & mouimenti, che in coteste bande sono successi poi che il Vicere Blasco Nugnes Vela (felice memoria) ui giunse. Et poi di ben intesi, et considerati da sua Maestà le diuerse opinioni, che sopra cio ui furono, le parue, che in detti tumulti fin'hora non ui era cosa alcuna, per laquale si hauesse da pensare, che cio fosse stato fatto per disseruirlo, ne meno per disobedirlo: ma solo per defendersi quelli di cotesta prouincia dal rigore, & seuerità contra il dritto che staua sotto la supplicatione, che per sua Maestà teneua delle leggi interposta & per poter hauer tempo, in che il Re loro gli ascoltasse sopra la supplicatione loro, auanti la esecutione: & questo si comprendeua dalla lettera che la Signoria Vostra scrisse a sua Maestà, facendoli intendere come haueua accettato il carico di Gouernatore, per hauerglielo commesso l'Audienza da parte di sua Maestà, & sotto il suo Real Sigillo: & dicendo ancora, che in quello seruirebbe. Et che non accettandolo sarebbe disseruito, & che per questo l'haueua accettato, fino a che sua Maestà altra cosa ordinasse, ilche Vostra Signoria come buono, & fedel suddito obedirebbe, & farebbe subito. Et cosi inteso questo da sua Maestà, mi ha commesso che io uenga ad acquietar questo regno, con la reuocatione di dette leggi, dellequali per auante si haueua supplicato, & appellato, & con autorità di poter perdonare a tutti quelli che ui saranno stati colpeuoli, & di ordinar, & prendere il parere delle terre in quel che piu conuerrà al seruitio & honor di Dio nostro Signore, & beneficio*

fitio del regno, & di tutti quei popoli suoi suggetti: & rimediar, & impiegar gli Spagnuoli, a chi non si potessero dare scompartimenti, mandandogli a nuoui scoprimenti, ch'è il uero rimedio colquale coloro che non hanno da uiuere nel paese scoperto, l'habbiano in quel che si scoprirà, & acquistino honore, & ricchezze, si come il fecero i conquistatori, di quel che si è scoperto, & conquistato. Però io supplico la Signoria Vostra sia contenta di riguardar & considerar questa cosa con animo di Christiano, & di Caualiero Gentilhuomo, & da prudente, & sauio, & con quell'amore, & uolontà, che deue, & sempre ha mostrato portar al beneficio di cotesta prouincia, & de gli habitatori suoi, come catolico, & illustre huomo, rendendo gratie a DIO & a MARIA Vergine, della quale ella è cosi deuota, che un negocio cosi graue, & ponderoso, qual'è quello doue la Signoria Vostra si è messa, & fin hora si è sempre trattato si habbia receuuto da sua Maestà, & dalla maggior parte della Spagna, non mica per specie di ribellione ne infedelità uerso il Re loro, ma per defender la sua retta giustitia, che sotto la supplicatione, che per il lor Principe si era imposta, teneuano. Et, che poiche il Re loro, come Catolico, & giusto Principe, ha dato alla Signoria Vostra & a quelli, che la habitano quel che era suo, & domandauano nella supplicatione, disagrauandogli del torto, che in quella diceuano che si faceua loro con la esecutione delle leggi, la Signoria Vostra renda, & dar debbia liberamente al suo Re quel, che è suo: cioè la obedienza, osseruando, & facendo quanto da esso Re gli è comandato. Poiche in questo non solamente farà quel che come buon suddito alla fedeltà del suo Re deue, ma ancora farà quel che è tenuto uerso DIO, che in legge di Natura, & di scrittura, & di gratia sempre comandò, che a ogni uno si rendesse liberamente quel che è suo, specialmente a' Re la obedienza, sotto pena di non poversi saluare colui, ilquale questo precetto non osseruasse. Et ancora la prego che consideri cio con animo di Caualiero Gentilhuomo, poiche la Signoria Vostra sa, che questo Illustre titolo lo lasciarono, & acquistarono i suoi uecchi essendo fedeli alla Corona Reale, studiandosi sempre in seruirla piu di altri, che non meritarono rimaner con titolo di Gentilihuomini, & che sarebbe cosa graue, che la Signoria Vostra il perdesse hora per non esser quali furono i suoi, & macchiasse, & oscurasse lo splendore della sua Illustre famiglia, degenerando da quella. Et poiche dopò l'anima niuna cosa fra gli huomini è piu preciosa ne in piu stima (specialmente fra i buoni Gentilihuomini) che l'honore, si dè stimar la perdita di quello per maggiore di niun'altra cosa, saluo l'anima, da una persona come Vostra Signoria che tanto obligo tiene a riguardare per quello, per laqual cosa lo lasciarono i suoi maggiori, & obligano i suoi parenti: l'honor de' quali insieme con quello di Vostra Signoria uiene a macchiarsi, non facendo ella uerso il suo Re quel che è tenuto di fare: percioche

Chi nõ serua a Dio fede & al suo Re fedeltà, dishonora se stesso & la casa sua.

colui ilquale a Dio nella fede, o al Re nella fedeltà non corrisponde come è giusto, non solo perde l'honore, ma ancora oscura, & macchia la sua famiglia, & parenti. Et medesimamente la esorto che lo consideri con animo, & consideratione di prudente, & sauio, conoscendo la grandezza del suo Re, & la debolezza delle sue forze da poter conseruarsi contra la potenza, & uolontà del suo Principe: & che gia, che per non esser andato nella sua corte, ne meno ne gli eserciti suoi, non habbia uisto ne conosciuto le sue forze, & deliberationi, che suol fare contra quelli che l'offendono, almeno ritorni sopra quel che ha sentito, & consideri chi è il gran Turco, & come uenne in persona con piu di trecento mila huomini armati, & gran numero di guastatori a far giornata seco, & che quando si uidde presso di sua Maestà sotto Vienna, conobbe chiaro non esser sufficiente a farla, & che perderebbe, & sarebbe rotto se combatteua & si uidde in tanto stretto, che scordatosi dell'autorità sua gli fu forza retirarsi uergognosamente; & per poterlo fare gli bisognò perder tanto numero di caualli che mandò innanzi, acciochè sua Maestà occupato in cio, non uedesse, ne sapesse come si retiraua col rimanente dell'esercito. Et medesimamente consideri chi è il Re di Francia con tutto il suo stato, & come calando in Italia in persona, & con tutte le sue forze per occupar quel che sua Maestà teneua in quelle bande; & che dopò lo hauer uisto tutto il suo podere, per molti dì insistendo nella sua ostinatione, lo esercito solo del Re nostro Signore, & i Capitani suoi, bastarono a dargli la battaglia, & a romperlo, & farlo prigione sotto Pauia, & a menarlo in Spagna. Et consideri la grandezza di Roma, & quanto fu facil cosa all'esercito del nostro Re il prenderla, & saccheggiarla, & farsi Signore di quanti dentro erano. Et consideri etiandio, che dopò lo hauer uisto il Turco, che da se solo non bastaua a far giornata con sua Maestà, gli fu forza retirarsi uergognosamente: Et uedendo medesimamente il Re di Francia le sue poche forze contra la potenza di sua Maestà, si accordarono ambidua contra il nostro Re, & messero in mare la maggiore, & piu grossa armata di galee & fuste & galeotte, & altri legni, che da molti anni in quà si habbia ueduto: & che la potenza di sua Maestà, & il ualor della sua persona si mostrò tanto grande, che in duoi anni, che questa armata stette insieme, non fu bastante a conquistar pur un passo di terreno di sua Maestà, anzi nel primo anno sua Maestà occupò, & prese gli stati di Gueldres, & di Giuliers, & altri importanti luoghi ne' confini della Fiandra. Et si conobbe si inferiore il Re di Francia, che ancora che con tutte le sue forze andò uerso quella banda, non gli bastò l'animo di andar a soccorrere detti luoghi, ne accostarsi tanto appresso di sua Maestà, che lo potesse astrengere a far giornata. Et che confidato che era gia la inuernata, ardì presentar la battaglia, per far con questo, che sua Maestà si leuasse dallo assedio d'una certa terra, & poi non uolse aspettarla, ma si retirò, & messe in un forte,

un forte, che per cio ne haueua fatto, da doue quella notte intendendo, che sua Maestà, uoleua dar lo assalto a detto forte, ne uscì fuori uergognosamente, & con piu fretta di quella che l'autorità sua ricercaua, con alcuni caualli, lasciando ordine al figliuolo, che come egli hauesse caminato un pezzo innanzi, uscisse dal forte, & lo seguitasse col resto dello esercito, & caminò quella notte, & il dì seguente con tanta pressa, che quando intrò in San Quintino, tre caualli soli furono quelli, che lo poterono seguitare. Et il secondo anno sua Maestà occupò & prese gran parte della Francia, senza che il Re ne meno il suo esercito gli potesse far resistenza. Et cosi questi duoi Principi cosi grandi: cioè, il Turco, & il Re di Francia non hauendo potuto far cosa alcuna con la loro confederatione,& lega contra le cose di sua Maestà, anzi hauendo riceuuto il danno, che ho detto,disfecero l'armata, & il Turco fece tregua con sua Maestà, & il Re di Francia ha ricercata la pace, che secondo lo stato in che rimase, & hora si troua, si puo credere fermamente, che una delle cose, che esso piu ama, & desia, è che sua Maestà gli sia amico, & che uoglia conseruare la pace con lui. Ho uoluto dir tutto questo qui, percioche intendendo, che spesse uolte si riguarda, & stima molto quel che si uede, ancora che sia poco, & quel, che non si è ueduto, ne esprimentato per non si auertire, non s'intende, ne si stima in quel che è, ancora che sia molto: & io desidero con animo di buon prossimo, che la Signoria Vostra & ogni altro gentilhuomo di quelli, che in cotesto regno stanno, non s'ingannassero, stimando qualche cosa quel che possono, rispetto al podere,& forza di sua Maestà,che certo è tanta, che quando bisognasse uenire ad acchetare cotesti luoghi, non gia per la uia di Clemenza, & benignità, che Dio, & sua Maestà hanno uoluto che si tenga in acchetargli, ma per rigore, sarebbe piu di bisogno che non ui si mettesse piu gente di quella che per cio bisognasse, per non destruggere, & ruinar ogni cosa, che ricercar, che andasse quella che bastasse. Et ancora deue la Signoria Vostra considerare quanto differente sarebbe questo negocio da qui innanzi, di quel, che è stato fin hora: per cio nel passato quelli che alla Signoria Vostra si accostauano gli erano fedeli, per cagione del nimico che eßi haueuano, & per la causa che trattaua per esso nimico, qual'era Blasco Nugnes,ilquale da ogni uno di quelli che la Signoria Vostra seguiuano, era tenuto per proprio nimico, per creder certo, che'l Blasco Nugnes non solo la robba, ma ancora la uita cercaua di tor a quelli che gli contradiceuano: & ogni uno di quelli, che si preualesse dell'autorità della Signoria Vostra per defendersi dal nimico, era sforzato,& astretto a esserli fedele in quel caso, & per la causa, che trattaua. Percioche ogni uno de' cittadini del Perù, che con la Signoria Vostra si congiunse, non fu gia per defender quel della Signoria Vostra ma la lor propria giustitia: & mentre che per defendere il suo proprio alcuno si preualesse dell'autorità di Vostra Signoria è

chiaro che questo tale gli deuesse esser fedele, non gia per esser fedele a lei, ma per il suo particolare interesso, & negocio. Ma da qui innanzi, come a gli habitatori del Perù si aßicura la uita per il perdon, & la robba per la reuocatione delle leggi, & in cambio d'un comun nimico, a quelli del Perù, si metta il piu stretto amico, che noi Spagnuoli habbiamo (qual'è il Re nostro Signore) alquale habbiamo particolar obligo di amare, & di osseruar fedeltà, percioche nascemmo in quella, & l'habbiamo hereditato da' nostri padri, & antichi, da piu di mille, e trecento anni in quà, che osseruiamo questo amore, & fedeltà a' nostri Re. Et la Signoria Vostra deue intendere, & pensare, che nello stato, che gia le cose tengono, & hanno da tenere, di niuno non si poteua fidar, anzi dal proprio fratello si deuerebbe guardare, & pensare che metterebbe le mani addosso alla Signoria Vostra; percioche come il padre, & il fratello, & ogni altro habbia piu obligo a riguardar per l'anima sua, & per la sua conscientia, che alla uita, & uolontà del figliuolo, ne del fratello, & amico, uedendo lo isteßo fratello, che negando la obedienza al suo Re, perdeua l'anima, non solo in questo non lo seguirebbe, ma ancora gli sarebbe nimico, come lo habbiamo ueduto chiaro ne' tumulti di Spagna, considerando in quanto piu obligo era all'honor suo, & quello della sua casa illustre, che a seguire il parere di Vostra Signoria & far conoscere al suo Re, & a tutto il mondo, che la sua fedeltà, & lealtà bastaua per cauar uia ogni macchia, che nella sua famiglia fosse caduta. Et si puo pensare, che cio che con piu rigore procurarebbe, saria uendicarsi della Signoria Vostra come non è molto tempo auenne a duoi fratelli Spagnuoli, de' quali l'uno stantiaua in Roma, & intendendo costui quiui, come l'altro, che habitaua in Sassonia, si era fatto Luterano, & che uiueua uergognosamente, parendogli che il fratello facesse uergogna a lui, & alla sua casa, & uolendo rimediare a cio, si partì da Roma, & andò fino in Sassonia, con animo di conuertir il fratello, & rimouerlo da quella sua biasimeuole uita, & quando gia non potesse, amazzarlo, come ei fece: percioche dopo lo hauer procurato per lo spatio di quindeci, o uenti dì, che seco stette, che si rimouesse, & leuasse quella macchia che nella sua famiglia haueua messo, & non potendo terminar con lui, l'uccise, senza che glielo disturbasse il parentado & l'amor fraterno, ne il timore di perder egli la uita, uccidendo colui per esser Luterano, in terra, & città oue tutti erano Luterani. Percioche fra i gentilhuomini questo appetito, che all'honore si tiene è cosi grande, che uince ogni parentado, & il desiderio di uiuere, specialmente conoscendo il fratello, che non solo all'anima, & honor suo, ma ancora alla conseruatione della uita & della robba haueua piu obligo, che seguitar l'appetito & uolontà di Vostra Signoria maggiormente non essendo ordinata come si conueniua: & conoscendo, che seguendola, non solo perderebbe l'anima, & l'honore, ma all'ultimo col tempo uerrebbe a perder

la persona,

la persona, & la robba: Et in somma chi piu alla Signoria Vostra hauesse seguitato, stimandosi per cio piu colpeuole, & intendendo, che per tornar in gratia di sua Maestà, & che non solamente le perdonasse, ma ancora lo facesse degno de' suoi beneficij, & liberalità, gli bisognaua far qualche atto marauiglioso, sarebbe egli colui che prima, & con piu diligenza procacciasse di cauar dal mondo la Signoria Vostra & acquistarsi gran titolo con tal prodezza: di modo, che sarebbe una impresa questa alla quale la Signoria Vostra si mettesse, uolendo far andar innanzi questo tumulto, per laquale i piu cari amici suoi li sarebbono piu pericolosi, & che niuna parola, ne sacramento dauante a Dio, & al mondo non hauerebbe forza, poi che il darla sarebbe cosa biasimeuole in legge di Christiano, & l'osseruarla molto piu. Et non solo gli amici suoi, ma la robba in tal cosa etiandio gli nocerebbe: poi che per la ingordigia di quella gli farebbono con piu instanza contradittione quelli che pretendessero hauerne parte. Et consideri medesimamente, come il dì che sua Maestà, o colui che hauerà la comißione, perdonarà a quei del Perù, se uenisse a termine di eccettuarne alcuno, in quanto pericolo ne rimarrebbe quel tale eccettuato, rimanendo gli altri perdonati, & disgrauati. Et ancora supplico la Signoria Vostra riguardi & consideri questa cosa con quel l'amore, che deue, & ha mostrato portar al bene, & giouamento di cotesto regno, & habitatori: percioche col metter fine a' tumulti, & alterationi, che ui sono state, la Signoria Vostra metterà in grande obligo tutti quei popoli, per hauergli aiutato in che contra la ragione della loro supplicatione non si esequissero le leggi, & sua Maestà sia stata seruita di ascoltargli, & desgrauargli, come l'ha fatto; & facendo la Signoria Vostra andar innanzi detti tumulti, non solo perde tutto quel merito, che ella de gli habitatori nelle cose passate, pare che habbia acquistato, poi che uolendo che duri cio, poiche si harà conseguito quel, che conuiene al benefitio loro, darebbe ad intendere, che non gia per questo, ma per il suo particolare interesso si sia impacciato in cio, & etiandio gli farebbe cosi gran danno, che con ogni ragione l'harebbono per lor nimico, uedendo, che gli uuol tenere in continua fatica, & inquietudine, & in pericolo delle loro uite, non senza grauißima spesa loro: & che non gli uoleua lasciar godere le loro facultà con quella quiete che hanno dibisogno, per industriarle, & goderle, & seruirsene di quelle, conforme alla gratia che il loro Re gli fa: & pare ancora che non con minor cagione, ma con maggiore lo potrebbono stimar per tale quale hebbero Blasco Nugnes, poiche se colui gli uoleua tor le uite, & le robbe, colui che uorrà tenergli in continua inquietudine, & fuori della obedienza del loro Principe, parrebbe uolergli far perdere le anime, & gli honori, & le uite, & le robbe insieme. Et ancora è da considerare la cagione che si darebbe andando in cotesto regno gente nel numero che andarà, per destruggerlo, & ruinarlo, in-

ſieme con le robbe, & hauere de gli habitatori, che ſarebbe certo gran carico di conſcientia di quelli che per cio ne deſſero la cagione: & non ſolo ſi farebbe queſto danno, & darebbe la S. V. cauſa da eſſer diſamato da' cittadini, et mercatanti, & dalle altre perſone, che coſtì hanno offitij, & mercatantie, con lequali ſi fanno ricchi, ma ancora alla gente comune, che non hanno ſcompartimento alcuno, ne altre coſe da che uiuano, ſarebbe gran danno: percioche occupandogli in queſte differenze, & paßioni, non ſolo perdono la uita quelli che ſopra cio ne moiono, ma ancora quelli che ui reſtano: poi che eſſendo uenuti da tanto lontano, banditi dalla Patria loro, & in coſi differente clima, & temperate regioni, con tanto pericolo della ſanità, ne ſpendano le uite loro in quello perche ſono uenuti, che fu ad acquiſtar alcuna coſa con che ſe ne poteſſero tornar a ripoſare ricchi, & rimediati alle caſe loro, ouero uiuano in queſte bande con honore: ilche non ſi puo fare, ſenon andando a nuoui ſcoprimenti, poi che tutti non poſſono ſtare in quel che ſi è ſcoperto. Laqual coſa non ſi fa mentre, che ſpendano il lor tempo nell'eſercitio che fanno, qual'è di coſi poco utile, che ſe uoleſſero ritornarſene in Spagna molti di eßi biſognarebbe che andaſſero mendicando per pagar la naue, & fornirſene delle coſe neceſſarie per il uiaggio. Io ſupplico la Signoria Voſtra che ancora che io habbia detto piu di quel, che ſi ricerca, perche ella come gentilhuomo faccia in queſto negocio, quel, che è tenuto come Chriſtiano, & come caualiere, & alla gran prudenza ſua, & all'amore, che a gli habitatori di coteſto regno, & alle ſue coſe porta, non riceua, ne attribuiſca quel che ho detto a mala parte, ne interpreti ſiniſtramente; credendo che io non habbia fede nella bontà, Chriſtianità, & fedeltà ſua: perche in uero io ho tutta quella uera fede in lei che ſi deue tenere in un gentilhuomo honorato, & uirtuoſo, per hauer ſempre inteſo dire che tutte queſte belle uirtù concorrono nella bontà del ſuo nobilißimo animo: ma che ſi habbia da interpretare al deſiderio & amore con che io come buon proßimo, & ſeruitor della Signoria Voſtra amo quelli che in coteſta prouincia ſtanno, & deſidero il loro bene, & accreſcimento; & aborriſco, & temo il danno & pericolo loro, & lo riceua come quel perſonaggio che ella è, non altrimente che da huomo, che in queſta giornata niun'altra coſa non pretende, che ſeruire Iddio, procacciando la pace, che il ſuo benedetto figliuolo CHRISTO GIESV, tanto ci raccomandò, & il mio Re, facendo il ſuo uolere, & quel che io ſon obligato, come proßimo alla Signoria Voſtra & a tutti gli habitatori di coteſto regno, procacciandogli che uiuano con ſtato coſi ſicuro per le anime, honori, uite, & facultà loro, qual'è la pace: poiche da queſto in fuori niuna coſa, che buona ſia per queſta uita, ne per l'altra ſi puo hauere. Et con queſto zelo, & amore ſon ſtato in queſto caſo il miglior ſollecitatore, che mai le Signorie Voſtre hanno hauuto, & mi deliberai di metter la mia perſona in fatica, per cauar di faſtidio quelle delle Signorie Voſtre:

ſtre:

ſtre: & ho meſſo ancora la mia uita in pericolo, per leuar le uite delle Signorie Voſtre di ogni pericolo, giudicando, che ſe finiua queſta giornata, ritornarei in Spagna contento, & caſo che nò, almeno tornar conſolato, di hauer fatto quel che ho potuto facendo il debito mio uerſo Dio, nel debito di Chriſtiano, & uerſo il mio Re, nell'obligo di ſuddito, & uerſo le Signorie Voſtre in quel che ſon tenuto come proßimo, & compatriota, percioche ſe Dio ſtante queſta mia fatica mi chiamaſſe a ſe, certo mi chiamarebbe ſeruendo a lui, & al mio Principe, & procacciando di far bene, & leuar d'ogni pericolo i miei proßimi. Et poiche di tanta fede, & amore Voſtra Signoria & tutti gli habitatori di quel regno, mi ſono debitori, è giuſto, che ſi auertiſca in quel che dico, che ſolo in queſto uoglio dalle Signorie Voſtre il premio di quanto mi deono dare. Et medeſimamente ſupplico alla Signoria Voſtra quanto ſtrettamente poſſo, che quanto io le ſcriuo in queſta lettera lo conſulti, & tratti con perſone geloſe del ſeruitio di Dio, & beneficio del proßimo, poiche il parere, & conſiglio di queſti tali ſarà ſicuro & ſano, & quel, che ſi deue ſeguire, ſenza ſuſpetto di paßione, ne d'intereſſo particolare, o di altro cattiuo riſpetto. Io prego il Noſtro Signore Iddio, che per la ſua bontà infinita ſuegli lo intelletto alla Signoria Voſtra & a tutti gli altri gentilhuomini, che preſſo di lei ſi trouano, perche ſappiano fare cio che in queſto caſo conuiene alle anime, honore, & uite loro, & guardi nel ſuo ſanto ſeruitio la Illuſtre perſona di Voſtra Signoria. Da Panamà a XXVII. di Settembre, del MDXLVI. Bacia la mano della S. V. Suo ſeruitore.

Il Licenciato Pietro Gaſca.

Nella manſione di queſta lettera diceua. All'Illuſtre Signore Conſaluo Pizzarro, &c. nella città de los Reyes.

DI QVEL CHE FECE, ET ORDINO' CONSALVO Pizzarro nella città de los Reyes, & in tutta la prouincia del Perù, come inteſe la nuoua della giunta del Preſidente. Cap. VIII.

GIVNTO adunque Conſaluo Pizzarro nella città de los Reyes, doue era Locotenente ſuo Lorenzo di Aldana, come habbiamo detto, gli uenne la prima nuoua, che Pier Alfonſo di Hinogioſa gli haueua gia ſcritto, toſto che ſeppe la uenuta del Preſidente, con laquale ſi turbò forte, & ne hebbe grande ſpauento. Et conſultando cio co i Capitani, & fauoriti ſuoi, ui furono diuerſi pareri: percioche alcuni diceuano, che publicamente mandaſſe a farli amazzare: altri uoleuano che'l menaſſero al Perù: percioche come ui foſſe giunto, ſarebbe facil coſa il fargli concedere, cio che eßi uoleſſero. Et che quando queſto non ſi po-

Diuerſi pareri de' fauoriti del Pizzarro ſopra la uenuta del Vicere.

tesse fare, lo potrebbono intertenere lungo tempo, con dire, che uoleuano che si raunassero tutte le città del regno in los Reyes, & chiamar quiui gli Ambasciadori d'ogni banda, perche si trattasse di accettarlo, & che per esser tanta distanza dall'una terra all'altra, si poteua dilatar questo raunamento piu di due anni. Et che in questo mezzo il Vicere poteua star nell'isola del Puma con alcuni soldati fedeli, che lo guardassero, & cosi gli torrebbe la strada di non potere scriuer a sua Maestà niuna cosa de inobedienza, tenendolo sempre suspeso con che il raunamento si faceua per accettarlo, & che non si poteuano raunar con piu breuità. Et quelli, che piu honestamente lo consigliauano, diceuano, che ei fosse rimandato in Spagna. Et all'ultimo, auanti ogni altra cosa si terminò tra loro, che ei si mandassero Ambasciadori a sua Maestà, per negociar le cose di quel regno, & a renderle conto delle cose nuouamente successe, specialmente per giustificatione, della rotta, & morte del Vicere, dandoli sempre la colpa di cio, per esser egli stato aggressore, & esser uenuto a cercarlo. Et ancora, per supplicar a sua Maestà che concedesse a Consaluo Pizzarro la Gouernatione di quella prouincia; & che detti Ambasciadori per questo effetto ne portassero la comißione di tutte le città: & che all'andar s'informassero diligentemente in Panamà, della comißion che portaua il Presidente, & lo protestassero, che non intrasse nel regno, insino a tanto, che informato sua Maestà da loro, ne mandasse la seconda commißione sopra quel, che fosse seruito di prouedere. Et che se pur con tutto questo il Presidente ne uolesse passar oltra, lo menassero con buona guardia a los Reyes. Alcuni diceuano, che lo amazzassero per la strada, altri che l'attoßicassero in Panamà, & amazzassero Alfonso di Aluarado, & altre cose simili, lequali per esser passate ne' lor consigli secretamente non poßiamo saperle. Oltre a cio fu terminato, che si mandasse una lettera per questi Ambasciadori al Presidente da' primi cittadini di quella città, trattando contra le cose, che ueniua esso a fare. Et all'ultimo dopò molte contese sopra la dichiaratione delle persone che deueuano uenire in Spagna per Ambasciadori, si risolsero di mandar D. Fr. Gieronimo di Loaisa Arciuescouo de los Reyes, & Lorenzo di Aldana, & Fr. Tomaso da San Martino, Prouinciale dell'ordine di San Dominico, & Gomes di Solis da Caceres: benche il Prouinciale gli era caduto in sospetto, per hauer egli fatto, & detto, si in publiche prediche, come in ragionamenti, & conuersationi priuate, molte cose, che manifestauano cio. Ma stimarono cosa conueniente il fidarsi di lui, & de gli altri, a chi stimauano nello istesso conto, per dar autorità alla loro Ambasciata, & perche non si hauerebbono trouati altri in tutto il regno, che si hauessero arrischiato a andar dauante il Real conspetto, senza scropolo di hauerlo offeso grauißimamente ne' tumulti passati, & temeuano il castigo di cio, se qua ueniuano. Et ancora si considerò in questa elettione, che caso che questi Ambasciadori dichiarasse

Ambasciatori mãdati dal Pizzarro in Ispagna.

dichiarassero in Spagna l'animo loro con essi, se per sorte erano tali, come si dubitauano, reputauano cosa conueneuole il cacciarli dal regno con questo titolo: percioche trouandosi presenti, se uenisse quel caso in pericolo, sarebbono parte per fargli gran danno, per esser persone di tanta autorità, & reputatione nel regno. Insieme con questi Consaluo Pizzarro mandò Gomes di Solis suo Maestro di sala: alcuni diceuano a portar certi danari, & prouisione all'Hinogiosa, & alla gente di guerra, & altri perche uenisse in Spagna, di brigata con gli Ambasciadori. Et oltra questi pregarono il Vescouo di Santa Marta, che anco lui uenisse in Spagna con la istessa Ambasciata: & a tutti prouidero di danari per la strada. Et Lorenzo di Aldana s'imbarcò subito in pressa mentre che gli altri si affrettauano, con ordine del Pizzarro, perche con ogni breuità li auisasse del successo, giudicando, che partendosi lo Aldana da los Reyes da Ottobre, alla piu lunga gli uerrebbe la nuoua da Natale, dell'anno seguente del XLVII. Et messe per terra molte poste, si di Christiani, come d'Indiani, perche tosto che giungesse la nuoua alla costa del Perù, se gli portasse con ogni diligenza. Pochi giorni dapoi s'imbarcarono i Vescoui, & giunsero a Panamà, senza che trouassero in tutto il uiaggio alcuno impedimento. Gia habbiamo detto di sopra come Vela Nugnes fratello del Vicere, andaua nello esercito di Consaluo Pizzarro, con tanta libertà, che lo lasciauano andar alla caccia, & passeggiar per la terra a cauallo senza arma alcuna: hauendoseli fatto grandi protesti sopra il riposo, & quiete de' suoi pensieri. Et in questo tempo gli successe una occasione, che lo redusse a perder la uita: il che fu di questo modo: Che un certo soldato chiamato Giouan della Torre da Madrid, di chi disopra ne habbiamo fatta mentione, si era passato dal Vicere al Pizzarro, con Consaluo Dias, & i suoi, quando gli mandarono per far prigione Pietro di Puelles, & i cittadini di Guanuco, per certa industria che hebbe, scoprì nella ualle di Hica un certo fosso, oue gli Indiani offeriuano oro, & argento ne' tempi antichi a uno Idolo, che essi chiamauano Guaca, & si afferma hauerci cauato piu di cento mila scudi in oro, senza una gran copia di smeraldi, & turchine: lequali tutte cose diede in saluo al Guardian di San Francesco: & poi un dì gli disse in confessione, che disiaua uenirsene in Spagna a goder di quella prosperità, che la sua buona sorte gli haueua dato. Ma che considerando lo esser egli stato così parciale al Pizzarro, & che haueua offeso a sua Maestà grauissimamente in casi di tanta importanza, non gli bastaua l'animo a uenirsene fino a che non facesse a sua Maestà qualche seruigio, mediante il quale se gli scordasse il passato, & gli perdonasse. Il che si haueua pensato far di questo modo, che prenderebbe uno de' nauilij, che nel porto stauano, & si andarebbe con tutti i suoi danari a Nicaragua, & quiui metterebbe gente insieme, & ne armarebbe un nauilio, o duoi per uscirne da Coso contra il Piz-

zarro, & contra l'armata sua, & dismontarebbe in terra, & farebbe delle correrie ne' luoghi che trouasse liberi. Et che per tutto questo, perche egli non haueua ne età, ne autorità, gli bisognaua cercar una persona nellaquale concorressero le qualità che si ricercauano a detta impresa, qual fosse capo, & guida di quella. Et che in niuno uedeua, che piu giusta cagione hauesse per cio che Vela Nugnes, per esser egli Caualiero cosi pratico nella guerra, & che era tenuto a procacciarne la uendetta del Vicere suo fratello, & di tanti parenti, & amici che Consaluo Pizzarro haueua fatto morire: Et che per piu sicurezza sua, egli gli consegnarebbe nelle sue mani la sua persona, & facoltà, & sarebbe il primo a obedirlo, & ne parlarebbe sopra cio con alcuni seruitori del Vicere, che stauano in quella città, & uederebbe di menargli seco. Et pregò il Guardiano, che tutto cio consultasse col detto Vela Nugnes, & cosi il fece, & perche esso si dubitaua di qualche trattato doppio, il Torre lo aßicurò d'ogni cosa, sodisfacendolo dauanti il Guardiano, giurando la uerità dell'animo suo su l'Hostia Sacra. Per laqual cosa Vela Nugnes accettò il partito: & tosto, che si cominciò a trattar con alcuni seruitori del Vicere, non si sà per qual uia andasse alle orecchie del Pizzarro, ilquale subito gli diede di mano addosso, & fatto processo contra di lui, gli fece tagliar la testa publicamente, dicendo il bando, che per ribello al Re lo faceuano morire. Questa morte cagionò gran dolore, & compaßione a tutto il regno, per esser Vela Nugnes gentilhuomo molto uirtuoso, & amato da tutti. In questo medesimo tempo successe, che Alfonso di Toro Locotenente al Cusco fu ammazzato con fitte di pugnale dal suocero istesso, per parole, che fecero insieme: ilche sentì molto il Pizzarro per il mancamento grande, che gli farebbe nelle cose per lo a uenire: & in suo loco messe nel Cusco Alfonso di Hinogiosa, ilquale era gia stato eletto a quel gouerno dal regimento: Et nel suo tempo successe un certo tumulto nel Cusco, per ilquale furono fatti morire Lope Sanches di Valenzuella, & Diego Peres Bezzerra autori di quello, & altri ne furono banditi dallo istesso Hinogiosa, & da Pietro di Villacastin, giudice di malefitio, iquali attesero ad acchetar la città.

Vela Nugnes fatto morire dal Pizzarro.

DI CIO CHE SVCCESSE A PANAMA' CON LA giunta de gli Ambasciadori. Cap. IX.

ESSENDO state dichiarate le persone, che deueuano uenire in Spagna per le cose del Perù, Consaluo Pizzarro espedì subito Lorenzo di Aldana, qual'era uno di loro, & gli diede tutte l'espeditioni necessarie; & s'intese, che cosi egli, come alcuni de' suoi Capitani, haueuano scritte lettere molto dishoneste,

ancora che mai non si uidero; & anco si giudicò, che come la intentione dell'Aldana era buona esso le stracciasse, & non uolle guastar il negocio, mostrandole. Giunto adunque a Panamà andò ad alloggiare con l'Hinogiosa, per l'antica amicitia loro, & anco per che erano parenti: & la prima cosa che fece fu andar a baciar la mano al Presidente, trattando di cose generali in quella uisita, senza toccar nel negocio principale, non dichiarandosi niente in quei giorni: ilche fece egli come huomo sauio, per intender prima l'animo de' Capitani, & cosi poiche l'hebbe inteso, si dichiarò col Presidente, & si offerse al seruitio di sua Maestà: & con sua confidanza si terminò, che si trattasse scopertamente il negotio con l'Hinogiosa, & togliendolo da banda, Hernan Mesia gli ricordò tutte le cose passate, & come si ritrouaua in termini di metter rimedio a ogni cosa, con la uenuta del Presidente, aiutandolo, & seruendolo, conforme all'obligo, che con sua Maestà teneuano, & che se perdeuano quella occasione, potrebbe essere, che in molti anni non gli uenisse un'altra. A tutte lequali cose l'Hinogiosa rispose, che egli era seruitor del Presidente, & gli haueua gia fatto intendere l'animo: & che se sua Maestà hauendo inteso cio che Consaluo Pizzarro domandaua, non fosse seruita di prouederci in tal caso, egli ubidirebbe la uolontà del suo Re, & Signore, senza che cadesse in crimine di offesa Maestà: percioche a dir il uero, l'Hinogiosa come huomo poco pratico nelle cose della militia, si persuadeua, che tutte le cose passate hauessero buon titolo; & che le supplicationi che ui si interponeuano, si potessero far di ragione, & in esecutione di quelle tutte le diligenze necessarie. Ne mancauano alcuni auocatucci, che cio affermauano, & sostentauano: il perche fu sempre circonspetto per non cedere nel suo carico fuor dell'intento principale, senza che amazzasse ne castigasse alcuno, ne togliesse la robba ad alcuno, come alcuni Capitani erano soliti a fare. Il Mesia alhora intendendo lo inganno, nelquale l'Hinogiosa si ritrouaua; si dichiarò piu con lui, dicendoli, che intendendo la uolontà di sua Maestà, qual ueniua commessa al Presidente, non bisognaua che si aspettasse altra nuoua terminatione, & risposta. Et che lo faceua auisato, che tutta la gente di guerra, et di pace haueua in animo di far cio che il Presidēte uolesse, & che egli sarebbe il primo a obedirlo: però che non si lasciasse strapor tar dall'affettione, ne si ingannasse, colorando la cattiua strada, che seguitauano con pareri, & opinioni di auocatucci, ch'erano della istessa lega, poiche non era alcuno che non intendesse la uerità di quel negocio. L'Hinogiosa gli dimandò termine un dì a rispondere, & cosi fattolo uenire il dì seguente si risolse in far cio che gli consigliaua: & ambidua insieme andarono alla stanza del Presidente, doue l'Hinogiosa se gli offerse al suo seruitio in nome di sua Maestà, & gli diede la obedienza. Et fatto questo, furono chiamati quiui tutti i Capitani, quali tutti insieme giurarono di obedire il Presidente, & di osseruar secreto in quel, che passaua, fi-

L'Hinogiosa s'offerisce al Presidēte per seruitio di sua Maestà.

no anche gli fosse ordinata altra cosa; & cosi fu fatto senza che i soldati intendessero scopertamente quel che ui si trattaua, benche alcuni se ne accorgeuano per alcuni segni, percioche uedeuano che'l Presidente prouedeua tutte le cose, & che i Capitani andauano in su & in giu a casa sua molto spesso, & lo trattauano in publico, & in secreto come lor superiore. Et uedendo il Presidente gli inconuenienti che poteuano succedere della dilatione, gli parue di spedire lo istesso Lorenzo di Aldana, ilquale con tre o quattro nauilij, & trecento huomini, andasse a scorrere la costa del Perù, & a occupar il porto de los Reyes, per raccogliere i seruitori di sua Maestà: acciochè intendendo il Pizzarro quel che passaua, non hauesse tempo da prouedersi di gente, ne di far morir quelli che esso haueua in suspetto, come spesse uolte tra i suoi Capitani si trattaua. Per laqual cosa furono sub.to espediti quattro nauilij, de' quali ne fu creato Generale lo Aldana, & erano Capitani di quelli Hernan Meßia, Giouan Alfonso Palomino, & Giouan de Illanes. Et per questo ne fu fatta la mostra generale, & publicamente in quella si diedero le insegne al Presidente, & esso le ritornò a gli steßi Capitani, che prima le teneuano, creandogli da nuouo Capitani di sua Maestà, & lasciò il titolo di Generale di tutto l'esercito all'Hinogiosa, come dianzi lo haueua. Et imbarcatosi i trecento huomini, & data la paga a chi ne haueua dibisogno, fecero uela, menando seco il Prouincial di S. Dominico, per esser huomo di tanta consideratione, che con l'autorità sua solamente, bastaua perche tutte le persone dubbiose gli dessero fede. Et medesimamente portauano con loro molte copie delle lettere Reali, & del perdon generale, con ordine, che se fosse poßibile, non toccassero in terra, ne fossero sentiti fino a che arriuassero sul porto de los Reyes, per il molto che importaua il cogliere all'improuiso il Pizzarro: benche questo non si potè fare, per le cagioni, che innanzi si diranno. Et ritrouandosi le cose in questo termine ui giunsero l'Arciuescouo de los Reyes, & Gomes di Solis, iquali hebbero sommo piacere di tutto il successo, & anco eglino si offersero al seruitio del Presidente: ilquale espedì Don Giouan di Mendozza per la Nuoua Spagna, con lettere per il Vicere Don Antonio di Mendozza, domandandogli soccorso di tutta quella gente che si potesse metter insieme in quella prouincia: Et Don Baltesar di Castiglia a Guatimala, & Nicaragua per il medesimo: et altre persone a San Dominico, perche da ogni banda gli uenisse il soccorso, che fosse poßibile, stimando che gli bisognasse.

Il Presidéte dichiara l'Hinogiosa generale per sua Maestà.

DI QVEL

DI QVEL CHE SVCCESSE A PIETRO HERNANdes Paniagua con la sua Ambasciata, & di cio che Consaluo Pizzarro fece, intendendo che l'armata sua si ritrouaua nelle man del Presidente. Cap. X.

PIETRO Hernandes di Paniagua, ilquale habbiamo detto, che dal Presidente fu spedito con lettere per Consaluo Pizzarro, giunse al Perù, a tempo che esso aspettaua alcuna nuoua di cio che a Panamà era successo con l'andata di Lorenzo di Aldana, che fu a mezo il mese di Gennaio, del quaranta sette. Et dismontando in terra a Tumbes, giunse a San Michele. Et un certo Viglialobos, che quiui era Locotenente di Consaluo Pizzarro, lo fece prigione, & tolse le lettere che portaua, & subito le mandò a los Reyes, per uia di Diego di Mora, che ancora egli era Locotenente in Trußiglio. Onde il Pizzarro hauendo uisto il tutto espedì subito un'huomo a posta fidato, per il Paniagua, ordinandogli, che non gli lasciasse parlar con alcuno per la strada. Ilquale andò, & lo condusse, & data la lettera di credenza, & le lettere a Consaluo Pizzarro, presenti tutti i suoi Capitani, esso gli ordinò; che dicesse tutto quel, che gli era stato commesso oltra le lettere, che portaua: certificandolo, che per cosa di quanto quiui passasse, non gli sarebbe fatto danno, ne dispiacere alcuno. Et auertendolo con questo, che se fuor di qua trattasse con alcuna persona in publico, ne in secreto di cosa, che appartenesse al Presidente, ogni minimo indicio bastarebbe per tagliarli la testa. Per laqual cosa il Paniagua recitò subito tutta la sua imbasciata, & poiche l'hebbe recitata, gli fu ordinato che uscisse fuori: & cominciando a consultar sopra cio, alcuni furono di parere, che si deuesse far morire: percioche diceuano, che trattaua con alcuni di chi esso si fidaua le cose della sua opinione: & pur con tutto questo il Pizzarro non mostrò ad alcuno de' suoi Capitani la lettera, che'l Presidente gli scrisse, ne quella che di sua Maestà gli diedero. Tutti i suoi partegiani gli diceuano, che non bisognaua, ne meno conueniua che il Vicere entrasse nel Perù: & alcuni in sua presenza straparlauano fuor di modo contra sua Maestà & contra di lui, con parole irreuerenti: percioche di questo mostraua hauer piacere il Pizzarro. Et subito scrisse alla città di Plata al Capitan Caruagiale, perche con ogni prestezza se ne uenisse uia a los Reyes, & ne portasse seco tutto quell'oro, & argento, & archibugieri, & altre arme che si ritrouaua: ilche fece egli, non gia tanto perche s'intendesse, che bisognasse per difesa ne apparecchio alcuno di guerra (poiche non si sapeua, ne meno si poteua sapere cio che dell'armata & delle altre cose era succeßo a Panamà) quanto per remediare alle molte querele, che di esso ogni dì gli ueniuano da tutto il regno, per le uccisioni, & aßaßinamenti, che

Il Paniagua espone al Pizzarro la commißione del Presidête.

ogni dì faceua. Alcuni diceuano che cio era per castigarlo su la uita, & altri per torgli piu di dugento mila scudi, che haueua rubato in quella conquista. In questo tempo si trattauano le cose in Lima con tanto secreto, che niuno ardiua fidarsi dell'altro, ne dir pur una parola che toccasse a' negocij, percioche ogni occasione per leue che fosse bastaua a fargli morire. Et gia il Pizzarro andaua tanto sopra di sè, che ritrouandosi infermo il Licenciato Zarate (l'animo del quale haueua compreso in molte cose essergli contra) ancora che haueua la figliuola maritata in suo fratello, gli fece dar certa poluere per rimedio della sua infermità, con la quale secondo si giudicò, & poi dissero alcuni seruidori del Pizzarro, l'uccise: ma sia come esser si uoglia, basti che mostrò hauer piacer della sua morte. Il Paniagua adunque cominciò a sollecitar la sua espeditione per il mezo del Licenciato Caruagiale, contra l'opinione de gli altri Capitani, che non uoleuano, che fosse espedito: ilche fu per lui gran pericolo, specialmente senon era partito quando giunse la nuoua della giunta dell'armata, che se ben alhora non se ne sapeua en los Reyes, pur se ne teneua di cio cattiuo concetto, per la gran tardità nel uenir lettere da Panamà. Et con sola questa suspettione il Pizzarro scrisse a Pietro di Puelles, suo Locotenente a Quito, & a tutti gli altri suoi Capitani, che mettessero in ordine la loro gente, & stessero all'erta perche bisognaua. Et in questo tempo giunse il Capitan Caruagiale de los Chiarcas, con cento e cinquanta soldati, & trecento archibugi, & con piu di quattro cento mila scudi. Et il dì che entrò en los Reyes gli fu fatto un solenne accetto, andandogli incontra il Pizzarro istesso accompagnato da tutti i cittadini, senza che ui mancasse alcuno, con gran musica, & festa. E in quel medesimo tempo uenne la nuoua da Portouecchio, come erano stati uisti i quattro nauilij, & che hauendo riconosciuto quella terra, si erano ritornati al mare, senza prender porto, ne fornirsi di cosa alcuna, si come gli altri nauilij ordinariamente soleuano fare: il che si hebbe per cattiuo segno, & che non erano amici.

Morte del l'Vditor Zarate, auelenato dal Pizzarro.

Il Caruagiale in soccorso del Pizzarro.

COME L'ARMATA DEL PRESIDENTE GIVNSE al Porto di Trußiglio, & la riceuettero Diego di Mora, & altri, riducendosi al seruitio di sua Maestà. Cap. XI.

DA CHE Consaluo Pizzarro hebbe la nuoua de' nauilij, che habbiamo detto, paßò alcun tempo, che non si potè sapere piu della uerità, o fosse perche eßi si scostauano da terra, quanto poteuano, o perche Diego di Mora Locotenente di Consaluo Pizzarro a Trußiglio riteneua le lettere, che sopra cio si scriueuano. Per laqual cosa niuno en los Reyes poteua comprendere cio che potesse

essere,

essere, ancora che il Pizzarro si mise per questo in gran fastidio, & di dì, & di notte gli faceuano guardia i cittadini, & i soldati, come ogniuno poteua, mostrando allegro uiso, come se uolentieri il facessero. Et ritrouandosi in questi termini Lorenzo di Aldana giunse co i nauilij al porto che chiamano Malabrigo, posto a cinque ouer sei leghe da Trußiglio. Et come Diego de Mora haueua inteso la uenuta di questi nauilij, dal messo che portò la nuoua di loro da Porto uecchio, ancora che non sapeuano di certo chi ueniua sopra, con molti altri cittadini di Trußiglio s'imbarcò s'un nauiglio che staua nel suo porto, fornitisi prima di uittouaglie, arme, & di tutte le altre munitioni necessarie, con animo di andar a trouar i nauilij, & congiungersi con quelli douunque gli trouasse, percioche di qual si uoglia opinione che andasse, il poteua fare al suo piacere senza alcun pericolo: conciosia, che essendo di Consaluo Pizzarro poteua dire che andaua per intendere alcuna nuoua, & a portargli uittouaglie, & essendo di sua Maestà faceua meglio la sua uolontà, congiungendosi i Capitani suoi con quelli. Et cosi uolse la sua sorte, che quello istesso dì che uscirono fuor del porto gli trouarono, & saputa la uerità del suo uiaggio, con gran piacere, & sodisfattione di ogni uno si congiunsero, & ridussero insieme. Et hauendo fornito il Mora l'armata del rinfresco necessario, quella notte si uennero al porto, & senza smontare in terra fu ordinato che il Mora andasse di lungo con tutta quella gente alla prouincia di Cassamalca, accioche quiui con piu sicurezza potessero aspettare il tempo, nelquale fosse necessario il lor soccorso, & in quel mezo metter insieme tutta quella gente che indi concorresse: & furono espedite lettere a los Chiapoias, a Guanuco, & alle entrate di Mercadiglio & di Porcel perche tutte uenissero al seruitio di sua Maestà. La nuoua di queste cose successe a Trußiglio, andò con ogni prestezza alle orecchie del Pizzarro, per il mezo d'un frate dell'ordine della Mercede suo sequace, & fauorito, dicendogli solamente la uscita del Mora, & de gli altri cittadini, senza affermare ne poter sapere, che si erano congiunti con l'armata: per la qual cosa esso si pensò che andauano alla uolta di Panamà per congiungersi col Presidente, & però fece subito suo Locotenente in Trußiglto il Licenciato Garcia di Lione, che fin quell'hora haueua menato seco, & lo mandò in un nauilio accompagnato da quindeci, o uinti soldati, a' quali fece gratia di tutti quegli Indiani che andarono uia col Diego di Mora: & medesimamente ui mandò il Comendator della Mercede di quella città, perche in quello istesso nauilio togliesse seco le donne de' fuggitiui, & le conducesse a Panamà a' lor mariti, a' quali fossero consegnate: & per quelle che erano uedoue mandaua huomini di riputatione ne' quali si maritasse, & caso che non si uolessero maritare, le menassero con le altre a Panamà. Et ancora che per una cosi disordinata prouisione si dauano diuerse ragioni finte, & colorite, nondimeno la uera fu il uolersi impatronire il Pizzarro

Malabrigo porto.

non solamente de gli Indiani de' fuggitiui, ma ancora delle loro case & possessioni, senza che fossero presenti le donne, che si opporrebbono a cio per quella miglior uia che potessero, & almeno bisognaua, che de' beni de' mariti gli dessero il lor uiuere, & le altre cose necessarie. Partito adunque il Licenciato Lione col nauilio in capo di pochi giorni trouarono l'armata, & congiungendosi con quella, si redussero al seruitio di sua Maestà, alcuni perche aspettauano questa occasione di gran tempo auanti, & altri perche non poteuano far di manco; percioche Lorenzo di Aldana gli hauerebbe fatti morire. Et mandarono il Comendator della Mercede per terra a los Reyes a far intendere al Pizzarro la cagione della lor uenuta: & perche sotto questa fintione parlasse con le persone particolari, nellequali conoscesse buon animo uerso le cose di sua Maestà, auertendogli che si reducessero uerso il porto, percioche sempre ui concorrerebbono alcuni battelli a raccoglier gente. Inteso questo da Consaluo Pizzarro, fece retirar in casa il Comendatore, & li comandò, che non parlasse, ne trattasse in publico ne in secreto con niuna persona, mostrando sempre hauer gran rammaricamento di Lorenzo di Aldana per la burla che gli haueua fatto, & dicendo, che se egli hauesse preso il consiglio de' Capitani suoi lo hauerebbe gia cauato dal mondo gran tempo innanzi, et tutti publicamente li diceuano, che esso ne haueua la colpa di ogni cosa per non hauerlo fatto. Et essendosi gia intesa cosi chiaramente la uenuta dell'armata, & il bisogno grande che haueuano di apparecchiarsi per la guerra che aspettauano, che mentre l'armata ascendeua da Trusiglio a los Reyes, che quantunque la distanza non era piu di ottanta leghe, la nauigatione di quelle è di quella dilatione, che habbiamo detto, Consaluo Pizzarro cominciò a metter in ordine, & a raunar la sua gente, raccogliendola sotto le bandiere: percioche fino alhora la sicurezza che si pensaua tenere lo haueua fatto smenticare alquanto le cose della militia. Et cosi fece nuoui Capitani, & comparti la gente tra loro di questo modo. Fece Capitani di caualli il Licenciato Caruagiale, & il Licenciato Cepeda, percioche gli parue, che questi haueuano grande obligo a seruirlo: & Capitani di archibugieri nomò Giouan di Acosta, & Giouan Veles di Gueuara, & Giouan della Torre; & Capitani di picchieri furono Fernando di Bachicao, & Martin di Robles, & Martin di Almendras: & fu ordinato che Francesco Caruagiale fosse Maestro di campo, dell'esercito, come sempre era stato, & che gli fossero dati per la sua guardia cento archibugieri di quelli che egli haueua condotti da los Chiarcas, che tutti stauano bene a cauallo. Toccaronsi i tamburi per questo effetto, & fu fatto il bando perche tutti gli stantianti, & habitanti della città di qualunque stato, che fossero si raccogliessero sotto le insegne de' capitani, & che andassero a toccar danari sotto pena di morte: & furono compartite le paghe tra i Capitani di questo modo. A i duoi Capitani di caualli si diedero cinquanta mila scudi perche ogniuno di essi

Il Licentiato Lione si congiugne cō l'armata di sua Maestà.

Capitani creati dal Pizzarro.

di essi ne facesse cinquanta caualli: oltra iquali si messero sotto gli stendardi loro molti mercatanti, & persone di pace, iquali ancora che si sapeua che non haueuano da combattere, si accordò con loro che si liberassero con dar ogni uno un soldato armato a cauallo, & cosi gli diedero, & quelli che non haueuano ne arme, ne caualli furono condannati in danari. A Martin di Robles si diedero uenticinque mila scudi per cento e trenta fanti che messe insieme. A Fernando Bachicao furono dati altri uenticinque mila per altri cento e dodeci fanti. A Giouan Veles di Gueuara si diedero altri uenticinque mila per cento e quaranta archibugieri, & altri tanti a Giouan di Acosta per altri tanti archibugieri: & a Giouan della Torre si diedero dodeci mila scudi per cinquanta archibugieri, che faceuano guardia ordinaria a Consaluo Pizzarro. Et a Martin di Almendras si diedero altri dodeci mila scudi per quaranta cinque fanti picchieri. Fu fatto Alfier generale dello stendardo Antonio Altamiranno cittadino, & Rettor del Cusco, con ottanta caualli, che lo guardauano, & gli furono dati dodeci mila scudi per soccorso di alcuni bisogni suoi, percioche la gente ne di soccorso ne di paga non haueua dibisogno, per esser tutti cittadini, & i piu ricchi della città. Subito tutti i Capitani spiegarono le lor bandiere, & fecero la mostra della gente. Il Licenciato Cepeda cauò nel suo stendardo la Madonna: il Licenciato Caruagiale cauò lo Apostol San Giacomo: il Capitan Caruagiale cauò la stessa bandiera, che portò nella guerra de los Chiarcas. Il Capitan Gueuara figurò certi cuori, con un motto fatto in ziffra, che diceua, PIZZARRO. Il Capitan Bachicao cauò due lettere ligate insieme: cioè un C. & un P. maiuscule, che significauano il nome di Consaluo Pizzarro, con una corona Reale sopra, & cosi gli altri capitani cauarono altre imprese di differenti modi, & in solo lo stendardo si uede l'arma di Castiglia. Dopò questo fu subito compartita la guardia, & uegghiarono la città di notte con ogni diligenza. Consaluo Pizzarro attendeua d'un'altra banda a dar soccorsi a molti soldati, che non stauano sotto bandiera, & ad altri che ui stauano daua molti capi soldi; oltra quel che haueuano riceuuto di mille, & due mila scudi, secondo il merito, & ualore di ogni uno. Fece far la mostra generale, & uscì a piede con la fanteria, & raunaronsi fra tutti due mila huomini cosi bene armati & in ordine come si sono uisti in Italia nella maggior prosperità: percioche non era soldato alcuno ilquale oltra le arme non portasse giuppone, & calze di seta, & molti di tela d'oro, & di broccato, & altri forniti, & riccamati d'oro, & di argento, specialmente i fiaschi, & le casse de gli archibugi. Vi era gran quantità di poluere: attese subito a che tutti i soldati si mettessero bene a cauallo, & per questo effetto comprò tutte le giumente, muli, & caualli che potè hauere, & molti ne tolse senza pagargli. Spese in tutto questo piu di cinque cento mila scudi. Spedì Martin di Siluera per la città di Plata per la gente & danari che qui-

Antonio Altamiranno alfier generale del Pizzarro.

ui era. Mandò Antonio di Robles al Cusco per la gente che quiui teneua Alfonso di Hinogiosa suo Locotenente. Scrisse a Luca Martin suo Locotenente in Arequipa, che subito uenisse uia con la gente di quella terra. Fece intender a Pietro di Puelles suo Locotenente al Cusco, che uenisse subito a trouarlo con la gente di quella prouincia: espedì ancora lettere perche i Capitani Mercadiglio, & Porcel lasciando le intrate nellequali attendeuano, conducessero tutta la gente a Lima, & il medesimo il Capitan Sauedra, Locotenente a Guamanga: & di questo modo furono espedite lettere per ogni banda, raunando la gente, & mandò ordini a' Capitani del modo che l'haueuano di condurre: comandando espressamente, che non lasciassero in tutti i loro gouerni arme, ne caualli, ne alcun altro apparecchio di guerra che desse cagione alla gente da concorrere al seruitio del Presidente, giustificando presso tutti la sua causa per quelle piu colorite ragioni che poteua, dicendogli, come hauendo egli mandato il Capitan Lorenzo di Aldana in suo nome, & di tutto il regno a render conto a sua Maestà di tutte le cose successe nel Perù, si era confederato col Presidente, & ueniua contra di lui con la medesima armata, con laquale se gli era alzato, quale gli era costata piu di ottanta mila scudi: & che mandando sua Maestà il Presidente perche attendesse alla pace, & quieto uiuere del regno, di sua propria autorità haueua fatto gente, & ueniua con tutta quella che haueua potuto metter insieme per castigar quelli, che erano stati colpeuoli nelle cose passate: & che poiche tutti si erano impacciati in quelle, & si uedeuano imbrattati, considerassero, che tanto importaua a ogni uno di loro il difendersi come a lui, poiche non era alcuno alquale non toccasse cio: & che il perdon che diceuano che portaua per quelli che lo aiutassero era finto: percioche auegna che alcuno ui fosse, diceua che perdonaua il passato, ilche non comprendeua la battaglia, & morte del Vicere, poiche successe dopo la partita del Presidente: & fino a che sua Maestà informato del tutto, ne facesse nuoua prouisione sopra cio, egli si risolueua di resistergli la intrata nel Perù, maggiormente che egli haueua hauuto informatione per lettere di diuersi gentilhuomini di Spagna come sua Maestà non mandaua il Presidente per leuargli la gouernatione, ma perche deuesse presidere nell'Vdienza Reale, & che egli si rendeua certo di ogni cosa: percioche Francesco Maldonado, ch'esso haueua mandato a sua Maestà, glielo haueua così scritto, & che il medesimo haueua dato ad intendere lo istesso Presidente per la lettera che gli scrisse per Pietro Fernandes di Paniagua, senon che dopò i suoi medesimi Capitani lo haueuano ingannato, & fattolo intrar nel regno armata mano. Dellaqual cosa sua Maestà ne sarebbe offesa, & ne hauerebbe gran dispiacere quando il sapesse. Et con queste, & altre ragioni procacciaua di fondare ne gli animi de' cittadini che il Presidente haueua commesso

Ragioni del Pizzarro contra il Presidente.

messo grauißimo delito in hauer ritenuto gli Ambasciadori, che eßi mandaua-no a sua Maestà, & che per cio giustamente se gli poteua far la guerra.

COME FV TERMINATO, CHE IL LICENCIATO Caruagiale andasse a scorrere la costa con certa gente, & poi non lo mandarono per hauerlo per sospetto. Cap. XII.

IN QVESTO tempo Consaluo Pizzarro, & il suo Maestro di campo, & altri che lo consigliauano, deliberarono di cercar nuoua forma per giustificar la loro causa co i soldati, & col popolo: cioè, che chiamati tutti gli auocati, & huomini di lettere della città de los Reyes, gli propose il delitto, che diceuano hauer comesso il Presidente nella retentione de' nauilij, & nell'esser intrato nel regno con gente di guerra contra la comißione, & ordine, che di sua Maestà portaua, persuadendo loro, che sarebbe giusto, & conforme a Giustitia, fulminar processo contra il Presidente, & contra i Capitani suoi, & contra gli altri che lo seguitauano, & i Dottori non osando ne uolendo contradir la uolontà del Pizzarro, condescesero nella sua opinione, & cosi fu fatto processo, & in capo di pochi giorni fece nascere una sentenza, la sostanza dellaquale era questa, che uisti i danni, & gli inconuenienti, che risultauano da quella informatione contra il Licenciato della Gasca, & contra i Capitani suoi, trouaua, che lo deueua condannare, & cosi lo condannaua, che gli fosse tagliata la testa, & che Lorenzo di Aldana, & l'Hinogiosa fossero squartati: & di questo modo condannarono ogni Capitano in quella sorte di morte che gli pareua. Laqual sententia fece sottoscriuere al Licenciato Cepeda Auditore, & uolendo che la sottoscriuessero gli altri Dottori, uno di loro chiamato il Licenciato Pololione Digardo da Vagliadolit disse a Consaluo Pizzarro, che non bisognaua, ne conueniua, che si pronunciasse quella sentenza: percioche potrebbe essere, che i suoi Capitani, che fauoriuano il Presidente si uolessero poi ridurre al suo seruitio, ilche non farebbono per niun modo intendendo esser cosi crudelmente condannati alla morte. Et che oltre a cio il Presidente era sacerdote, & di messa, & che incorreuano in pena di scomunica maggiore quelli che sottoscriuessero tal sentenza. Et cosi con queste ragioni si soprastè, & non si procede piu innanzi. In questo medesimo tempo Consaluo Pizzarro hebbe nuoua come i nauilij di Lorenzo di Aldana erano usciti da Trußiglio, & che ueniuano gia per la costa in su: il perche ordinò subito, che Giouan di Acosta andasse con cinquanta archibugieri a cauallo a scorrere quel lito, & a ouuiargli che non togliessero acqua ne' porti, ilquale scorse fino a Trussiglio, & quiui stete un dì solo, dubitando che Diego di Mora gli uenisse addos-

Processo & senteza del Pizzarro contra il Presidente della Gasca.

so da Cassamalcà, & ancora perche intese, che i nauilij si ritrouauano nel porto di Santa, deliberò di andar là, & della sua uenuta ne hebbe nuoua l'Aldana da certi Spagnuoli che con le zattare gli diedero auiso di cio: il perche fece una imboscata di cento e cinquanta archibugieri, quali ascose fra certe canne per doue Giouan di Acosta haueua da passare, & certo esso cadeua nella trappola se la sorte non lo aiutaua: percioche trouando certe spie dell'armata, & uolendole appiccare, gli scoprirono il tutto, & lo auisarono, che se lasciando quella strada prendeua la uia del mare, trouarebbe alcuni marinari, che pigliauano acqua: & poi che si hebbe informato di ogni cosa gli mandò in ferri a Consaluo Pizzarro. Et quantunque quei della imboscata sentirono cio pur non furono parte per leuargli la preda per uedersi a piedi, & gli nimici a cauallo, & per esser le strade tutte sabionali: & con questo si ritornò lo Acosta al porto di Guauara, & aspettò quiui l'ordine di Consaluo Pizzarro, quale fece buona accoglienza a' prigioni, & gli fece restituire le arme, & gli messe in ordine di ogni cosa, & che tirassero il soldo in quella compagnia, che piu loro piacesse: & da loro intese particolarmente il numero della gente, che ueniua su l'armata, & di tutte le altre cose successe a Panamà, & de' soccorsi: percioche il Presidente haueua mandato in diuerse bande dell'Indie a chiedere aiuto. Et ancora intese da questi come Lorenzo di Aldana haueua gittato in terra Fra Pietro di Vloa dell'ordine di San Dominico in habito secolare, perche publicasse per ogni banda il perdono, & facendolo cercar fu trouato, & menato dauanti al Pizzarro, ilquale lo fece metter in una prigione o Ergastulo che haueua fatto presso lo stagno del suo giardino, dou'era gran copia di rospi, & biscie, & di altri serpenti, & quiui stette fino a che uenendo l'armata si liberò, come piu oltra si dirà. Et subito fu ordinato che il Licenciato Caruagiale andasse con trecento archibugieri a cauallo, & con la gente di Giouan di Acosta a scorrere la costa giu, fino a Cassamalca, per disfar Diego di Mora. Il Licenciato si messe in ordine per cio, & essendo con tutta la sua gente in ordine per partirsi, la mattina seguente il Maestro di campo Caruagiale parlò con Consaluo Pizzarro, & li disse che in modo alcuno non gli conueniua che il Licenciato Caruagiale facesse quel uiaggio, percioche non si fidaua di lui interamente, & che se ben fino albora lo haueua seguitato, fu per cagione di uendicarsi del Vicere, ilche gia era fatto; ma che si ricordasse, che tutti i suoi fratelli erano seruitori di sua Maestà, specialmente il Vescouo di Lugo, qual lo seruiua in carichi di tanta importanza: & che non credesse che si arrischiasse a tenere la opinione contraria di tutti loro: maggiormente che si doueua ricordare come lo tenne in prigione senza niuna cagione, & ridotto a termine di farlo confessare, & di ordinar l'anima sua per farlo morire. Con lequali ragioni fece cangiar di opinione Consaluo Pizzarro, & in suo luogo mandò lo

Il Licentiato Caruagiale sospetto al Pizzarro.

stesso

Giouan di Acosta con dugento e ottanta huomini, quale andasse a far quanto era stato commesso al Licenciato Caruagiale; & giunto su la uia di Trusiglio alla Barranca, uenti quattro leghe da los Reyes, non uolle passar oltra per quel che piu innanzi si dirà. In questo tempo il Capitan Sauedra Locotenente a Guanuco, hebbe lettere di Lorenzo di Aldana, per lequali lo persuadeua che si reducesse al seruitio di sua Maestà; & essendo in animo di farlo, cosi sotto fintione di mettere insieme la sua gente per andar a trouar Consaluo Pizzarro: (percioche come gia si è detto lo haueua chiamato per Fernando & Alfonso cittadini di quella città) uscì con loro dicendogli l'animo suo di andar a seruir sua Maestà, & tutti promessero di seguitarlo saluo tre o quattro soldati che gli scamparono, & andarono a dar la nuoua di cio a Consaluo Pizzarro, ilquale mandò subito un capitano con trenta soldati a ruinare, & spianare quella terra: & essendoui giunti trouarono che gli Indiani del paese si erano alzati di ordine de' lor patroni, & stauano armati, & si opposero a gli Spagnuoli non lasciandogli intrare: iquali uedendo questo si ritornarono a los Reyes, raccogliendo le giumente, & animali, che poterono hauer per la strada. Il Capitan Sauedra con quaranta caualli, che seguirono giunse a Cassamalca, & si congiunse con Diego di Mora, & con gli altri che stauano quiui in seruitio di sua Maestà.

Il Sauedra Luogotenente di Guanuco passa al Presidéte.

COME ANTONIO DI ROBLES ANDÒ AL CVSCO Locotenente, & Diego Centeno uenne fuor della grotta, & messe insieme la sua gente, & andò contra di lui, & lo ammazzò, & prese la città. Cap. XIII.

Giunto Antonio di Robles al Cusco, che (come disopra habbiamo detto) da Consaluo Pizzarro era mandato per suo Generale in quella città, Alfonso di Hinogiosa, che fin quella uolta haueua administrato quell'offitio, gli consignò la giurisditione, & lo esercito, benche non lasciò di risentirsene di cio, per quanto si potè comprendere. Onde tenendo il gouerno in mano, cominciò a metter insieme tutta quella gente, & danari che potè, & uscendo con quella fino a Sachissaguana, che sono quattro leghe dal Cusco, intese quiui, come dopò lo esser stato Diego Centeno piu d'un'anno ascoso in una grotta, si come disopra habbiamo detto, haueua hauuto notitia della uenuta del Presidente, & di tutte le cose piu notabili, che nel regno passauano: per laqual cosa uenne subito fuori della grotta, & cominciò a raccogliere alcuna gente di quelli che lo haueuano seguitato, quali ancora stauano ascosi per quelle campagne per paura di Consaluo Pizzarro, & del suo Maestro di campo, che usauano molte crudeltà; & cosi messe

insieme fino il numero di quaranta huomini, parte a cauallo, & parte a piedo, & non cosi bene armati come bisognaua. Et uedendosi con questa poca gente deliberò di assalire il Cusco con tanto animo come se si hauesse trouato con cinque cento huomini. I principali huomini che lo seguitauano furono Luigi di Ribera, Alfonso Peres di Esquiuel, Diego Aluares, Francesco di Negral, Pietro Ortis di Zarate, Dominico Ruis chierico, che comunemente chiamano il Padre Viscaino, & cosi molti altri, co iquali si auuiò alla uolta del Cusco. Si tenne per certo, che alcuni principali huomini della città, per uscire dal giogo della soggettione di Antonio di Robles, quale era huomo di bassa conditione, & ingegno, & di poca età, & esperienza, scrissero al Centeno che facesse questa impresa, percioche essi gli farebbono spalla tenendo buon successo la cosa: & altri uogliono, che lo stesso Alfonso di Hinogiosa, risentitosi di quel che Consaluo Pizzarro uerso di lui haueua usato, gli offerse il suo fauore: & si puo credere l'uno, & l'altro: percioche a non esser cosi, sarebbe stata temerità molto grande quella del Centeno l'assalire una città, nellaquale per lo meno stauano cinque cento buoni soldati, senza i cittadini, con quaranta huomini soli, cosi male in ordine di arme, che i piu di loro portauano i pugnali ligati su le punte delle bacchette, per mancamento di lancie, & di picche, come meglio poteuano. Intesa adunque da Antonio di Robles la uenuta del Centeno, con la maggior prestezza che potè si uenne al Cusco, & cominciò a mettersi in ordine, & intendendo, che si ritrouaua una giornata lontano si messe in arme, mettendo uno squadrone di trecento huomini su la bocca della piazza, & mandò a scorrere la campagna Francesco di Aguirre, fratello di Peruccio di Aguirre, che come habbiamo detto, fu appiccato dal Capitan Caruagiale, ilquale s'imbattè nel Centeno, & si congiunse con lui, & gli disse il successo di quel che passaua. Et quella notte stessa, che fu uigilia del Corpo di Christo, del MDXLVII. lo messe per un'altra strada differente da quella da doue staua ne lo squadrone, & lo assalirono per lato con tanto animo, come quelli che haueuan deliberato di uincere, o di morire: & come era di notte, & il romor grande, non s'intendeuano gli uni ne gli altri, di sorte che quei del Cusco si ammazzauano fra loro stessi per non hauer tempo di domandar il nome. A Diego Centeno successe bene per questo effetto uno stratagema che usò, che fu leuar i freni & le selle a' caualli suoi, & mandargli per la strada dello squadrone, con alcuni Indiani dietro che gli seguitassero. Et come correuano con ogni furia, prima ruppero la gente, che hauessero tempo di ammazzargli, ne di conoscere se ueniua alcuna persona sopra. Ilche hebbe gran somiglianza con quel che fece l'inuitto, & sauio Annibale Cartaginese che uedendosi assediato in una ualle, si liberò dall'assedio mandando innanzi una infinità di tori, & di boui, con fasci di paglia accesi legati alle corna, & cosi uscì fuori malgrado del Consolo, che lo teneua

Stratagema del Centeno simile a quel d'Annibale Carthaginese.

neua assediato, facendoli strada libera per doue passaße. Et in somma il Centeno, & i suoi combatterono con tanto ualore di animo, che quelli del Cusco furono rotti, & si messero in fuga, rimanendo il Centeno con tanta gloria, che rare uolte si è ueduto, con cosi picciol numero uincere un cosi grosso, specialmente dentro della lor propria città, che combatteuano (come sogliono dire gli Historici) per li loro fuochi, & altari. Si tenne per certo, che quelli che prima fuggirono fosse alcuna gente di Alfonso di Hinogiosa, allaquale egli haueua cosi comesso, ma ne eßi il dicono, per non confessare la lor dapocaggine, ne meno il Centeno lo admette, per non diminuire la uittoria. Subito fu eletto il Centeno Capitano generale del Cusco per sua Maestà, & il dì seguente tagliò la testa ad Antonio di Robles publicamente, & partì co i suoi soldati cento mila scudi che trouò di Consaluo Pizzarro, accarezzando ogni uno, & trattandogli benignamente. Fece Capitani della fanteria Pietro de los Rios, & Giouan di Vargas, fratello di Garcilasso; & della caualleria fece Capitano Francesco di Negrale, & Maestro di campo Luigi di Ribera: & fatto questo uscì del Cusco con quattrocento soldati alla uolta della città di Plata, con animo di protestar a Alfonso di Mendozza, qual teneua quella terra per Consaluo Pizzarro, che si reducesse al seruitio di sua Maestà, & caso che'l uolesse fare torgli la terra per forza. In questo tempo Luca Martin, che da Consaluo Pizzarro era mandato in Arequipa per la gente che quiui staua, uscì per andar a los Reyes con cento, e trenta huomini, & quattro leghe da Arequipa la sua gente stessa lo prese, & prendendo per Capitano Gilamo di Vigliegas, seguitarono il lor uiaggio fino a che si congiunsero con Diego Centeno, qual si ritrouaua nel Collao aspettando l'accordo che era andato a trattar Pietro Consaluo di Zarate, Rettor dello studio del Cusco, & trouò che gia era giunto a los Chiarcas Giouan di Silueira Sergente Maggior di Consaluo Pizzarro, che habbiamo detto che mandò per la gente di quella prouincia, hauendo appiccato cinque o sei soldati per la strada di quelli che haueuano seguitato il Centeno, & teneua insieme trecento huomini, & cio che di loro successe si dirà piu innanzi.

Il Cēteno eletto nel Cusco capitā generale per sua Maestà.

COME CONSALVO PIZZARRO FECE CHIAmar Giouan di Acosta, perche andasse contra Diego Centeno al Cusco, & tagliò la testa a Antonio Altamiranno, & a Lorenzo Meßia, & il sacramento che fece far a' cittadini de los Reyes. Cap. XIIII.

GIVNTA a Consaluo Pizzarro la nuoua di tutte le cose successe al Cusco, & la solleuatione del Centeno, & la morte di Antonio di Robles, & uedendo per alcune congietture, che per cio haueua, che la gente di San Michele haueua leuato bandiera per sua Maestà, & che i Capitani Mercadiglio, & Porcel si erano congiunti con Diego di Mora in Cassamalca di modo che non gli restaua senon solamente la gente che teneua ne los Reyes, & quella di Pietro di Puelles, che staua in Quito, di che egli si fidaua molto, & si rendeua certo che non gli mancarebbe, deliberò di mandar contra Diego Centeno il Capitan Giouan di Acosta con la gente che si ritrouaua, & con quella, che piu fosse dibisogno, con animo di seguirlo poi con tutto il rimanente del suo esercito, ch'erano nouecento huomini, & fra quelli i primi gentilhuomini del regno, & pacificar con quelli il paese & la terra in su, & poi far la guerra a tutti gli altri, & quando si uedesse troppo stretto, andarsene allo scoprimento del rio della Plata, o a quello di Chili, o a molti altri, che haueuano le intrate per la parte superior della terra, & questo si comprendeua per diuersi segni, che per cio daua: benche non mostrò cosi poco animo, che lo dicesse a niuno: per la qual cosa fece chiamar Giouan di Acosta, & uedendo i suoi una cosi gran nouità, si messero in tumulto, & scamparono sette ouer otto di loro, capo de' quali fu Girolamo di Soria dal Cusco, & sarebbono scampati molti piu, se egli non l'hauesse rimediato, tagliando la testa a Lorenzo Meßia, genero del Conte della Gomera, & ad un'altro soldato delqual si dubitaua, che uolesse scampare, & altri condusse in ferri a los Reyes, & pochi giorni auanti che ui arriuasse, parendo a Consaluo Pizzarro, che Antonio Altamiranno Rettor del Cusco, & Alfier generale del suo campo andaua alquanto freddo ne' maneggi, senza che di lui ne sapesse contradittione, ne suspettione d'importanza, lo fece strangolare una notte, & poi lo appiccò publicamente in piazza, partendo co i soldati tutti i suoi beni, percioche era il piu ricco huomo del paese, & diede lo stendardo Reale a Don Antonio di Ribera, che poco auanti era uenuto di Guamanga, con trenta soldati, & alcune arme, & caualli, che haueua messo insieme de gli habitatori, che quiui rimasero. Vedendo adunque Consaluo Pizzarro, che le sue cose andauano peggiorando ogni dì piu, & che non gli restaua gia piu forza di quella che teneuano con los Reyes, con non hauere pochi di innanzi

Lorenzo Mesia fatto morir dal Pizzarro.

nanzi contraditione in tutto il regno, & che se andaua alle orecchie de' suoi, le lettere, & il perdon, & riuocatione delle leggi che il Presidente portaua (ilche fino allhora mai non haueua uoluto mostrar ad alcuno) tutti lo abbandonarebbono, deliberò di cercar quella miglior forma che potè per aßicurarsi di loro: ilche fece di questo modo: che fece raunar insieme tutti i cittadini, & huomini signalati nella sua stanza, & gli fece proporre l'obligo grande nelquale tutti gli erano, per hauersi messo in tante guerre, & fatiche per defendergli le case, & le facoltà che possedeuano per cagione del Marchese Don Frãcesco Pizzarro suo fratello, & che considerassero come haueua giustificato bene la sua intentione hauendo mandato ambasciadori a render conto a sua Maestà di tutte le cose successe nel regno, per aspettar l'ordine, & prouisione, poi di esser informato d'ogni cosa: iquali Ambasciadori erano stati ritenuti dal Presidēte a Panamà, & era accordato co i Capitani suoi, & toltagli l'armata che gli era costata una grandißima quantità di pesi d'oro, ilche faceua egli per il suo particolare interesso: poiche era chiaro, che se hauesse portato comißione ouer ordine di sua Maestà per far guerra, gliela hauerebbe mandato per Pietro Fernandes Paniagua: & che non contento con tutto questo, entraua nella sua giurisditione, & li faceua guerra, & seminaua per il regno lettere molto pregiudiciali, si come si uedeua chiaro. Per laqual cosa haua deliberato di resistergli la entrata, ilche a ogni uno di loro conueniua farlo cosi bene come a lui: conciosia che se il Presidente gouernaua il regno per rigor di giustitia, domandarebbe il conto di tante battaglie, & uccisioni, & danni, che erano succeßi: & conforme a questo tanto importaua a ciascuno di loro come a lui stesso. Et che fin allhora haueua trattato della difesa della facoltà, & che per lo auenire si deueua trattar dell'honore delle uite, & delle robbe: & che gli era parso di fargli raunar tutti insieme doue si ritrouauano, accioche intendendo il caso, & l'animo suo, ogni uno gli dicesse liberamente il suo parere sopra quel che uoleua fare: percioche gli prometteua come caualiero gentilhuomo, & etiam se bisognasse lo giurarebbe solennemente, che non gli uerrebbe danno alcuno sopra le persone, ne sopra i beni per qualunque determinatione, che prendessero, ma che gli lasciarebbe andar liberamente douunque uolessero: & che chi uolesse seguirlo glielo dicesse chiaro, percioche glielo haueua da promettere, & sottoscriuere di sua mano: & che gli auertiua che considerasse ogni uno prima ben quel prometteua, percioche colui che non osseruasse poi la parola datagli, o che lo uedesse freddo in quel negotio fino a che non arriuasse al fine della guerra contra qualunque persona che la facesse, gli tagliarebbe la testa, & che gli bastarebbe ogni minima suspettione per farlo. Albora tutti insieme gli risposero, che lo seguirebbono, & obedirebbono in tutto quel che gli comandasse con ogni poßibilità, & che sopra cio metterebbono le uite, & le proprie facultà: & altri passando piu innan-

Ragioni esposte dal Pizzarro a' suoi capitani per la guerra presa.

zi, soggiungeuano, che bisognando metterebbono le anime per suo seruitio: & tutti dauano grandi ragioni per fondar la giustificatione della guerra, commendando molto il fauor grande che esso gli faceua in prender sopra di sè questa impresa: & altri gli diceuano altre pazzie, & adulationi indegne da essere scritte per contentar, & compiacere il tiranno. Fatto questo Consaluo Pizzarro cauò subito in scritto questa prepositione piu diffusamente scritta, & uolse che il Licenciato Cepeda giurasse di osseruarla inuiolabilmente, & di obedirlo in tutto quel che gli comandasse, & così glielo fece sottoscriuere, & dopò lui si sottoscrissero gli altri. Et dopò questo fu terminato che Giouan di Acosta partisse alla uolta del Cusco per la montagna con trecento huomini, de' quali andò Maestro di campo Paes di Sotto maggiore, & Capitan de' caualli Martin d'Olmos, & capitano di archibugieri Diego di Gumiel, & de' picchieri Martin di Almendras, & diedero lo stendardo a Martin di Alarcon. Et di questa maniera seguitò la sua strada alla uolta del Cusco contra Diego Centeno.

Giouan di Acosta mandato dal Pizzarro al Cusco.

COME GIOVAN DI ACOSTA CAVÒ LA SVA GENTE *per andar al Cusco: & di ciò che Consaluo Pizzarro fece nell'arriuata de' nauiglij del Presidente al Porto de los Reyes. Cap. XV.*

P OICHE Giouan di Acosta hebbe messo in ordine la sua gente di tutte le cose necessarie, la cauò dalla città de los Reyes, & si auuiò alla uolta del Cusco facendo la uia della montagna: & in questo tempo Consaluo Pizzarro hebbe nuoua, come l'armata di Lorenzo di Aldana era comparsa quindeci leghe lontano dal Porto de los Reyes: & poi che si hebbe consigliato sopra ciò co suoi capitani, si deliberò di cauar della città tutta la gente, & andar alla uolta della marina con quella, dubitando, che se i nauilij arriuauano al porto, ui sarebbe una così gran turbatione nella città per la pressa di quel che si deueua fare, che haurebbono tempo quelli che uolessero di andarsi a imbarcare, o che mancarebbe il tempo per stringergli a che uscissero della città. Et così hauuta questa deliberatione, fece far il bando, che niuno sotto pena di morte fosse di quale stato esser si uoglia hauesse ardimento di restarsi nella città, ma che subito deuessero uscire in campagna, & che per questo effetto egli andarebbe innanzi, & lasciarebbe nella città il suo Maestro di campo, con cento archibugieri, quale hauesse la cura da esequire la pena del bando con ogni rigore. Vedeuasi la gente piena di tanto spauento, & con tanta turbatione col timor della morte, che non se intendeuano sè medesimi, ne meno haueuano animo da fuggire: & alcuni, che trouarono miglior apparecchio, si ascosero per le canne, & per le grotte, sotterrando le lor ricchezze. Et

deuendo

deuendo Consaluo Pizzarro uscir il dì seguente, con quella gente, che poteße, comparsero sul porto de los Reyes tre uele, con laqual cosa si messe in tumulto la gente, & si cominciò a dar all'armi: & il Pizzarro uscì della città con tutti quelli che lo poterono seguire, & si accampò con lo esercito a meza uia, di sorte che staua una lega dal porto, & un'altra dalla città, per far fronte accio che quelli del mare non smontaßero in terra, & per ouuiare che i suoi non si potessero imbarcare: & ancora perche non paresse, che abandonasse la città, & perche prima che ui si allontanasse, uoleua intendere l'animo dell'Aldana, & tentar se per tratto, o inganno poteua prender l'armata, poiche non ui era altro mezo da resistergli che non prendessero porto: percioche uno de' suoi Capitani haueua affondato cinque nauilij che stauano surti sul porto, contra il uolere de' Capitani dello esercito. Et cosi con questa deliberatione si ridusse insieme tutta la fanteria, & caualleria su la piazza de los Reyes: & Consaluo Pizzarro uscì con le bandiere spiegate con cinquecento e cinquanta huomini, & si accampò nel luogo, che gia habbiamo detto: & messe otto caualli in una imboscata presso il mare, accioche niuno de' nauilij, che hauesse smontato in terra poteße ritornar, ne gittar lettere, ne far altra diligenza: iquali ui stettero fino a che il dì seguente il Pizzarro ordinò, che Giouan Fernandes cittadino de los Reyes andasse in una barchetta a dire all'Aldana che gli mandasse uno de' suoi gentilhuomini, & che eßo rimarrebbe in pegno, per trattar sopra la sua uenuta. Et essendo comparso Giouan Fernandes solo sul lito, subito dall'armata gli fu mandato in contra Giouan Alfonso Palomino in un battello, quale lo tolse su quello, & lo menò alla naue Capitana, oue eßendo inteso dall'Aldana cio che uoleua, ui mandò il Capitano Pegna, ritenendo preßo di se il Giouan Fernandes, & il Pegna entraße nello esercito fino a che non fosse di notte oscuro, accioche non parlasse con alcuna: & intrato nel suo padiglione gli diede la commißione del Presidente, & il perdon general che sua Maestà faceua, & la reuocatione delle leggi, & a bocca disse quanto quel regno acquistaua in obedire quel che sua Maestà comandaua che si facesse, & che sua uolontà non era che egli gouernasse, & che per cio ne mandaua il Presidente con piena commißione intendendo le cose successe nel regno. Alla qual cosa rispose il Pizzarro, che giuraua di fare squartare quanti ueniuano su l'armata, & di castigar il Presidente facendolo pentire della sua temerità, & audacia, raccontando il tradimento grande che gli era stato fatto in ritenere i suoi ambasciadori, & ancora quello di Lorenzo di Aldana in uenire contra di lui, hauendolo egli mandato, & datogli danari con che andasse in Spagna. Et hauendo detto queste, & molte altre cose, tutti i Capitani uscirono fuori del padiglione, & lasciarono solo il Pizzarro col Pegna, & poi che hebbe trattato seco lungamente intorno la giustificatione delle cose sue, gli promisse cento mila scudi, se daua forma o uia come potesse

Il Pegna espone al Pizzarro le commißion del Presidente.

prendere il Galione dell'armata, quale era il neruo principale di quella. Il Pegna come huomo ſauio gli riſpoſe, che egli non era perſona, che per alcun modo ne in tereſſo haueſſe da comettere un ſimil tradimento, ne meno gli deueua parlar ſopra cio, & non paſſando la coſa piu auanti, lo diedero quella notte in ſaluo a Don Antonio di Ribera, perche dormiſſe nel ſuo padiglione, ſenza che parlaſſe con alcuna perſona, & la mattina ſeguente ſi ritornò all'armata, & Giouan Fernandes uenne in terra con deliberatione, & promeſſa di ſeruir ſua Maeſtà in tutto quel che poteſſe. Et parendo a Lorenzo di Aldana, che ogni ſuo buon ſucceſſo, & felicità conſiſteua in far intendere a' ſoldati il perdon di ſua Maeſtà, ſi diede ordine come cio ſi faceſſe per uia dello ſteſſo Giouan Fernandes, con una cautela non men ſauia, che pericoloſa: cioè, che lo Aldana gli diede doppia copia di tutte le ſue lettere, e ſpeditioni, & gli diede ancora lettere per alcuni gentilhuomini dell'eſercito, & aſcondendo l'una copia ne' borzacchini, portò l'altra al Pizzarro: & togliendolo in diſparte gli diſſe come Lorenzo di Aldana lo haueua perſuaſo, che publicaſſe il perdon nel campo, & che egli lo haueua tolto inſieme con tutte le altre lettere, ſi per intertenere lo Aldana con ſperanza che'l farebbe, come per portargli le ſpeditioni, & che le uedeſſe, & leggeſſe: fingendo Giouan Fernandes non ſaper che il Pizzarro il ſapeſſe, ne egli haueua detto giamai. Il Pizzarro lo ringratiò molto dell'auiſo, concependo di lui gran credito, & togliendo le lettere in mano, cominciò a far grande minaccie, & giuramenti di caſtigar ſeueriſſimamente colui che le mandaua, ſi come haueua fatto de gli altri che fin allhora l'haueuano offeſo. Et con queſto Giouan Fernandes ſotto queſta ſicurezza diede copia delle lettere che haueua aſcoſa, & altre ſmarrì egli a poſta, di ſorte che capitarono nelle man di coloro a' quali andauano. Et Conſaluo Pizzarro ſtette quiui due giorni, ſenza che ſucceſſe altra nouità.

Aſtutia dell'Aldana & del Fernãdes.

COME SCAMPARONO ALCVNE PERSONE DELlo eſercito di Conſaluo Pizzarro, & di cio che mandandogli dietro ſucceſſe. Cap. XVI.

QVANDO Conſaluo Pizzarro partì da los Reyes, per uenire con lo eſercito in campagna, laſciò per Capitano & gouernatore di quella città Pietro Martin di Cicilia, quale lo haueua ſeguitato ſempre in tutte le ſue facende con grande affettione. Era queſto Pietro Martin huomo uecchio di età di ſettanta anni, ma robuſto, & gagliardo, & crudele, & poco timoroſo di Dio, di ſangue uile, & nato in un Caſtello di Metelino, dello ſtato di Don Benetto. A coſtui adunque laſciò ordine che qualunque perſona trouaſſe eſſer rimaſa nella città, o che ritornaſſe

Pietro Martin di Cicilia, & ſua natura.

ritornasse in dietro dallo esercito, senza l'ordine suo, immediate lo appiccasse. Ilche osseruaua egli con tanta seuerità, che trouando un'huomo, non hauendo patientia da aspettar per appiccarlo, egli con le sue man gli diede delle pugnalate, & lo amazzò: & si menaua dietro il manigoldo carico di lacci, giurando, che quanti ne trouasse, tanti ne appiccarebbe: & alcuni ueniuano dall'esercito con licentia del Pizzarro, a fornirsene delle cose necessarie. In questo tempo uennero con questa licenza dallo esercito alla città certi cittadini per fornirsi delle cose che faceua lor dibisogno, i principali de' quali erano Nicolò di Ribera, Senatore, & cittadino de los Reyes, Vasco di Gueuara, Hernan Brauo di Lagunas, Francesco di Ampuero, Diego Tinoco, Alfonso Ramires di Sosa, Francesco di Barrionueuo, Alfonso di Barrionueuo, Martin di Meneses, & Diego di Escouár, & alcuni altri uscirono con le loro arme alla uolta di Trußiglio, quali subito furono scoperti dalle spie, & facendolo intendere a Consaluo Pizzarro, comandò al Capitan Giouan della Torre, che gli andasse dietro con alcuni archibugieri a cauallo, ilqual gli seguitò per lo spatio di otto leghe, fino a che trouò Vasco di Gueuara, & Francesco di Ampuero, che si erano rimasi nella retroguadia, per dar auiso a quei della uanguardia di quel che succedesse, & eßi uedendosi in stretto si defesero ualorosamente, et perche era di notte non gli poterono ferir gli archibugieri, & all'ultimo scamparono. Et perche Giouan della Torre, & i suoi haueuano i caualli stracchi per la souerchia fatica del giorno, correndogli dietro, non gli poterono arriuar: per laqual cosa ritornò in dietro, considerando, che ancora che gli arriuasse, gli potrebbe far poco o niun danno, & che erano huomini di conto, quali piu tosto si lasciarebbono tagliar a pezzi, che lasciarsi prendere. Et tornando all'esercito trouò Hernan Brauo di Lagunas, ilquale per non esser uscito con gli altri, o per qualche altra cagione si era rimaso in dietro, & menato lo dauanti a Consaluo Pizzarro ordinò che fosse appiccato. Et intendendo la nuoua della prigione Donna Agneßa Brauo, moglier di Nicolò di Ribera, uno de' fuggiti, sua cugina, togliendo seco il padre, andò all'esercito del Pizzarro, & inginocchiatasegli dauante con molte lacrime lo supplicò che concedesse la uita a Hernan Brauo. Et quantunque al principio le fu negata quella richiesta, poi caricarono tanto i Capitani del Pizzarro nel negocio, & ella fece cosi grande instanza, che all'ultimo le fu concesso, per esser lei delle piu belle, & ualorose donne del regno. Si fa mentione di questo passo, si perche lo merita l'animo di questa Gentildonna, come per dimostrare qual mente fra tutti quelli che cõmessero alcun fallo contra Consaluo Pizzarro durante la sua tirannide, niuno rimase senza castigo sapendolo egli, saluo questo Hernan Brauo. Et auuenne sopra il perdon un'altro caso degno di esser notato: cioè, che un Capitan del Pizzarro, chiamato Alfonso di Caceres, qual si trouo presso di lui, quando concesse la uita

Hernan Brauo libero dalla morte per intercesſion d'una sua cugina.

a Hernan Brauo, lo baciò s'una gota, dicendo con uoce alta: O Principe del mondo, sia maladetto colui che ti negherà fino alla morte, & poi in capo di tre hore esso, & lo stesso Hernan Brauo, & altri gli scamparono. Ilche fu riputato per cosa marauigliosa: percioche pareua, che ancora non haueua hauuto tempo l'Hernan Brauo da respirare del pericolo, nelquale si era ueduto col laccio al collo. La fuga di questa gente cagionò gran tumulto nello esercito: percioche fra quelli erano scampati alcuni che haueuano seguitato il Pizzarro dal principio, & messo con lui grandi pegni, de' quali mai non si hebbe suspettione alcuna che lo deuessero abandonare: & con questo il Pizzarro si ritrouaua si turbato, & in colera, che niuno haueua ardimento di stargli dauanti: & comesse alle guardie, che ammazzassero tutti quelli che trouassero fuori del forte. Et in quella notte stessa il Capitan Martin di Robles fece intender a Diego Maldonado cittadino, & Senatore del Cusco (chiamato comunemente il Ricco) come Consaluo Pizzarro lo uoleua far morire, & che cosi si era resoluto di farlo co i suoi capitani: ilche egli credè certo, si perche fu uno di quelli che passarono a seruire il Vicere dal Cusco, come poiche fu perdonato sopra questo andando con Consaluo Pizzarro a Quito alla guerra del Vicere, lo messe alla corda, & lo tormentò crudelissimamente per suspetto che di lui hebbe, che hauesse scritto una lettera qual fu gittata a' piedi del Pizzarro, laqual conteneua molte cose, che lo incaricauano forte, benche poi si trouarono gli inuentori di cio, & ancora perche ui era stretta amicitia fra lui, & Antonio Altamiranno, ilquale come habbiamo detto da Consaluo Pizzarro era stato fatto morire; & con questa crudeltà senza aspettar che gli fosse messa la sella al cauallo (ancora che ne haueua di buonissimi caualli) & senza dir niente a niuno de' suoi uscì subito del suo padiglione con solamente la cappa, & la spada, essendo huomo uecchio: & caminò a piede tutta notte, fino a che giunse a certe canne, oue si ascose, uicino al mare, tre leghe da doue stauano i nauilij. Et temendo che la mattina seguente sarebbe cercato, si scoprì a uno Indiano che trouò, & gli fece far una zattera d'un fascio di paglia, & montando sopra con l'Indiano, che uogaua con un bastone, andò uerso doue i nauilij stauano con grandissimo pericolo della uita: percioche quando giunse gia la paglia era quasi disfatta, & a punto di annegarsi. La mattina seguente per tempo Martin di Robles andò al padiglione di Diego Maldonado, & non trouandolo, andò da Consaluo Pizzarro, & gli disse come il Maldonado era scampato, & che gli pareua, che poi che uedeua la diminutione del suo campo, si deueua leuar di là, & auuiarsi uerso doue disegnaua di andare, senza dar licenza a persona alcuna perche andasse alla città; percioche tutti gli scamparebbono: & per fuggire, che la gente della compagnia di Martin di Robles non gliela domandasse, egli uoleua andar con alcuni di loro che stauano disprouisti alla città, perche in sua presenza

Il Maldonado scampa dal Pizzarro.

si fornissero

si fornissero delle cose necessarie, senza perdergli di uista, & che all'andar pensaua di cauar dal monasterio di San Dominico Diego Maldonado, quale intendeua che si era scampato quiui, & glielo menarebbe dauante, accioche giustificandolo publicamente, niuno piu hauesse ardimento di scampare. Al Pizzarro parue che il Robles parlasse bene: & cosi fidandosi in lui per li molti pegni, che haueua messo in quei maneggi, gli ordinò che cosi facesse. Et prendendo auanti ogni altra cosa i caualli di Diego Maldonado, & i suoi proprij, menò seco tutti quelli della sua compagnia, de' quali egli si fidaua; & giunto a los Reyes, usci con trenta caualli alla uolta di Trußiglio, publicamente dicendo che andaua a trouar il Presidente, & che Consaluo Pizzarro era tiranno, & che tutti deueuano andar a seruir sua Maestà. Questa nuoua andò subito al campo, nelquale fu si grande il tumulto, che pareua impoßibile, che quel dì non scampassero tutti, o che non ammazzassero il Pizzarro, ilquale acquieto ogni cosa come meglio potè, mostrando farne poco conto di tutti quegli che gli erano scampati: & deliberò di leuarsi col campo la mattina seguente: et quella notte gli scampò Lope Martin cittadino dal Cusco, uscendo a uista di tutto lo esercito. Et il dì seguente si mosse lo esercito, & caminò uerso un canal d'acqua due leghe lontano, & accampatosi quiui messe molte guardie, & sintinelle accioche niuno potesse scampare, giudicando, che tutta la difficultà consisteua in cauar la gente dodeci leghe da los Reyes. Et comandò al Licenciato Caruagiale, che stesse in uegghia tutta quella notte, accioche niuno scampasse: ilquale quando uidde che la gente riposaua, si auuiò alla uolta de los Reyes, & quindi si messe in camino uerso Trußiglio, accompagnandolo Polo Hondegardo, Marco di Retamoso suo Alfiere, Pietro Suares di Escouedo, Francesco di Miranda, & Hernando di Vargas, & molti altri della sua compagnia. Et poche hore dopò scampò il Capitan Gabriel di Rogias, alquale Consaluo Pizzarro haueua dato lo stendardo, per lasciar Don Antonio di Riuiera (delqual molto si fidaua) in guardia della città de los Reyes: & insieme con lui scamparono Gabriel Vermudes, & Gomes di Rogias suoi nipoti, & molti altri personaggi d'importanza, senza che alcuno lo sentisse; percioche nello alloggiamento oue il Caruagiale faceua guardia non ui era huomo alcuno. La mattina seguente intendendo questo Consaluo Pizzarro, ne hebbe grandißimo dolore, specialmente per l'assentia del Licenciato Caruagiale: facendo diuersi giudicij sopra qual fosse la cagione, per laquale si fosse sdegnato: & daua la colpa a sè stesso, ne di altri si rammaricaua, per hauerli leuato la giornata, allaquale mandò Giouan di Acosta, credendo, che da quella uolta in poi si fosse risentito: & si pentiua molto di non hauerlo maritato in donna Francesca Pizzarro sua nipote, figliuola del Marchese, si come gia lo trattò alcune uolte: percioche con questo l'hauerebbe obligato a che mai non l'hauesse abandonato: & i soldati cominciaro=

Martin di Robles si ribella dal Pizzarro.

Il Caruagiale passa dal Pizzarro al Presidente.

no a mancar di animo per l'assenza del Caruagiale, considerando, che poi che egli si era partito, sapendo tutti i secreti di Consaluo Pizzarro, & hauendo fatto tante cose in suo seruitio, spetialmente nella morte del Vicere, & lasciando nello esercito piu di quindeci mila scudi in caualli, & in oro, & in argento, furono subito compartiti fra i soldati: percioche deueuano forse star molto di rotta le cose del Pizzarro, si nella forza, come nella giustificatione, & la maggior parte determinaua di andarsene uia. Et uenne a tanto rompimento il negocio, che il di seguente marciando lo esercito a uista di tutti, & dello stesso Pizzarro, spronarono i caualli duoi soldati l'uno chiamato Giouan Lope, & l'altro Vigliadan, gridando forte uiua l'Imperatore, & amazza il nimico tiranno. Ilche fecero essi fidati ne' buoni caualli che portauano. Et dubitaua si gia tanto Consaluo Pizzarro di tutti, che non uolse, che alcuno gli andasse dietro, temendo, che tutti gli scamparebbono. Et cosi sollecitò il uiaggio caminando per le pianure alla uolta di Arequipa, scampandogli ogni dì per la uia molti soldati, & archibugieri, ancora che in tre, o quattro dì appiccasse diece, ouer dodeci persone di conto, de' quali si dubitaua che uoleuano scampare, senza dargli tempo che si confessassero. Et uenne la cosa a tai termini, che gia non si ritrouaua con piu che dugento huomini, dubitandosi sempre, che non gli toccassero qualche arma finta, con laquale si finisse di passar tutta la gente. Et di questo modo giunse alla prouincia della Nasca, laqual siede cinquanta leghe da los Reyes.

COME LA CITTÀ DE LOS REYES SI ALZÒ per sua Maestà, & di cio, che sopra questo successe. Cap. XVII.

HAVENDO caminato Consaluo Pizzarro con lo esercito del modo, che habbiamo detto, Don Antonio di Riuiera, & il Gouernator Martin Pizzarro, & Antonio di Lione, & alcuni altri cittadini quali per esser uecchi, & non buoni per combattere si erano rimasi nella città, con licentia di Consaluo Pizzarro, a' quali diede le loro arme, & caualli, cauarono lo stendardo nella città de los Reyes, & raunando seco tutta quella gente che poterono, publicamente su la piazza leuarono la città per sua Maestà, & gridarono publicamente l'ordine & perdono che il Presidente dal mar gli mandaua, & subito il fecero intender a Lorenzo di Aldana, ilquale tuttauia si staua nel mare guardando la sua armata con ogni buon gouerno, raccogliendo tutti quelli che scampando ueniuano da lui. Et per questo effetto haueua messo sul lito il Capitan Giouan Alfonso Palomino con cinquanta soldati, & i battelli stauano in ordine per retirarsi bisognando, percioche sempre fu di opinione, che Consaluo Pizzarro uoltarebbe sopra

La città de los Reyes si ribella dal Pizzarro a sua Maestà.

be sopra la città , intendendo cio che quiui passaua : & accioche fosse auuertito di cio , messe dodeci caualli di quelli che erano scampati dallo esercito su la strada , accioche subito corressero a darne la nuoua di ogni minima cosa che succedesse. Et *comandò al Capitan* Alfonso *di* Caceres, *che stesse nella città de los* Reyes *raccogliendo la gente : & uolle che* Giouan *de* Illanes *andasse in una fregata per la costa in su fino a che in un luogo sicuro potesse gittar in terra un frate , & un soldato , iquali portauano a* Diego Centeno *le lettere , & speditioni del* Presidente, *& gli raccontassero pienamente quel che nel regno passaua, & il medesimo nella città di* Arequipa *: & mandò per terra molti messi huomini pratichi , quali andassero in* Arequipa *a portar certe lettere a particolari gentilhuomini : & che passando piu oltra portassero altre lettere al Capitan* Alfonso *di* Mendozza *, &* Giouan *di* Siluera *, ordinò per il mezo de gli* Indiani *di* Sausa *che sono dello stesso* Lorenzo *di* Aldana *, come si gittassero nello esercito di* Giouan *di* Acosta *lettere per diuerse persone, & le copie del perdono : di sorte che in tutto il regno si sapesse la clementia che sua* Maestà *usaua uerso di loro.* Quasi *tutti questi ordini successero bene, & ritornò di quelli quel frutto, & utilità, che poi si dirà.* In *tutto questo tempo lo* Aldana *non dismontò mai in terra, tenendo seco i cento e cinquanta huomini che condusse nell'armata , & quindi prouedeua alle cose necessarie.* Et *fu auisato come si faceua intendere a* Consaluo Pizzarro *quel che passaua, & ogni dì andauano in sù & in giù molti sploratori per disturbarlo , & per intendere cio che si faceua nello esercito .* Et *un dì portarono nuoua come* Consaluo Pizzarro *tornaua con sua gente , ilche gli messe in grande alteratione, & poi parue essere stata mandata fuori la uoce di questa nuoua dallo stesso* Pizzarro *, & dal suo* Maestro *di campo , a posta , per intertenere , & impacciar la gente di* Lorenzo *di* Aldana *, accio che non lo seguitassero , dellaqual cosa egli si dubitaua molto : percioche haueua così poca fede ne' suoi , che ogni minimo mouimento gli parue che fosse sufficiente perche tutti scampassero , & tosto che lo seppero , uisto che non haueuano forza da resistere al nimico , quelli che haueuano caualli scamparono alla uolta di* Trußiglio *, & altri scamparono alle naui, & s'ascosero per le canne , & luoghi secreti , che trouauano, fino a che poi furono chiari che il* Pizzarro *seguitaua la sua strada , & anco con assai fretta .* Et *subito si ritirarono tutti nella città , & ogni dì ui si raccoglieua gente che scampaua , & si haueua nuoua di quel che si faceua nello esercito, & l'ultima nuoua fu che* Consaluo Pizzarro *haueua gran paura che i suoi proprij non lo ammazzassero, & però si faceua far gran guardia alla sua persona , & haueua grande auuertimento, che non gli scampasse alcuno , & marciando , come habbiamo detto portaua spiegata l'insegna dell'arme sua solamente : percioche dal dì che scamparono il* Licenciato Caruagiale *, &* Gabriel *di* Rogias *, non uolsero piu portar l'arme* Reale *.* Ammaza=

Il Pizzar ro temeua d'essere amazzato da' suoi.

zaua ogni dì, & usaua di molte crudeltà, per doue passaua, dellequali tutte cose lo Aldana daua pieno raguaglio al Presidente per mare, & per terra, facendoli intender quanto importaua la prestezza della sua uenuta, andando tanto al disotto il nimico, che con ogni picciola nouità lo disfarebbe. Et intendendo lo Aldana, che Consaluo Pizzarro era gia discosto ottanta leghe dalla città de los Reyes, a' noue di Settembre del mille cinquecento quaranta sette dismontò in terra con tutti i suoi capitani, & gente della città, & gli uennero in contro con ogni solennità i Capitani, & gente di guerra, che quiui stauano in ordine. Lasciò l'armata sotto la cura di Giouan Fernandes Pretor della città con quelle cerimonie che si ricercauano, & egli diuise la gente per compagnie, mettendosi tutti in ordine di tutte le cose necessarie. Et quì lo lasciremo noi per dire cio che in questo tempo successe nello esercito di Giouan di Acosta.

COME CONSALVO PIZZARRO FECE INTENDERE A GIOUAN DI ACOSTA, CHE SI UENISSE A CONGIUNGERE CON LUI, & DELLA GENTE CHE GLI SCAMPÒ, E LA DIMOSTRATIONE CHE SOPRA CIO FECE, & COME ANDÒ AL CUSCO, & QUINDI IN AREQUIPA, OUE SI CONGIUNSE CON CONSALUO PIZZARRO. Cap. XVIII.

GIOVAN di Acosta uscì dalla città de los Reyes, come habbiamo detto, caminando per la montagna alla uolta del Cusco con trecento huomini ben armati, fino a che per la strada intese la uenuta di Consaluo Pizzarro da los Reyes: il perche mandò subito frate Pietro dell'ordine della Mercede, perche gli facesse intendere quel che gli bisognaua fare, & con lo stesso frate il Pizzarro gli mandò a dire che si affrettasse, & che uenisse a congiungersi con lui per una certa banda che gli parue al proposito. Et giunto frate Pietro a Giouan di Acosta, gli diede l'ordine che portaua per un Consaluo Mugnos: & gli dissero tutto quel che era successo nello esercito di Consaluo Pizzarro, & il numero della gente, che gli era scampata: dellequali tutte cose l'Acosta non ne sapeua nulla, & ancora che lo sapeuano alcuni soldati per lettere che gli Indiani haueuano seminato, non ne uoleuano dir cosa alcuna: Et i messi dissero a Giouan di Acosta che tenesse secreto cio, fino a che si congiungesse col Pizzarro: il perche cominciò a publicar alcune nuoue finte, quali disse hauer portato il frate di alcuni buoni successi del Pizzarro, & della gente che ogni dì se gli accostaua: & che haueua mandato persone fidate, perche fingendo che scampauano, & andauano mal contenti, si alzassero con l'armata di Lorenzo di Aldana: ma non si potè coprir tanto la uerità, che all'ultimo non andasse alle orecchie di Paes di Sotto maggiore,

Maestro di campo, & del Capitan Martin Dolmos, iquali intendendo cio, deliberarono ogni uno separatamente di ammazzar Giouan di Acosta, senza che l'uno si fidasse dell'altro, fino a che per certi segni uennero a intendersi, & communicando tra loro cio, ne diedero parte ad alcuni soldati de' quali si fidauano, & su quell'hora che haueuano accordato insieme, di far lo effetto, il Sotto maggiore seppe come Giouan di Acosta staua nel suo padiglione parlando in secreto con doi capitani suoi, chiamati Diego Gil l'uno, & Martin di Almendras l'altro, & che haueua doppia gente di guardia di quella che soleua, ilche gli fece credere, che la congiura gli fosse stata scoperta, per hauersi comunicato con tanti, & dubitandosi di quel che potrebbe succedere, si armò & montò a cauallo, & diede subito auiso di cio a tutti i congiurati, & gli fece montar a cauallo, & a uista di tutti uscirono del campo trenta e cinque persone, i primi de' quali furono Paes di Sotto maggiore, Martin Dolmos, Martin di Alarcon Alfiere generale, Hernando di Aluarado, Alfonso Rogel, Antonio di Auila, Garsia Gutierres di Escouedo, & Martin Mongie, & tutti gli altri huomini signalati, & pratichi del paese, & cosi caminarono alla uolta di Guamanga. Giouan di Acosta uedendogli scampar, gli mandò dietro settanta archibugieri a cauallo, iquali non potendo arriuargli, ritornarono in dietro, & poi appiccò alcuni che erano stati consapeuoli di cio, & non glielo dissero, altri messe in prigione, & con altri simulò: & di questo modo caminò alla uolta del Cusco, appiccando sempre alcuni de' quali haueua suspettione, & altri che uoleuano scampare: & giunto al Cusco, depose il Pretore che haueua fatto il Centeno, et in suo luogo ui messe Giouan Vasco di Tapia con quella guardia che gli parue necessaria, et passò innanzi alla uolta di Arequipa per congiungersi con Consaluo Pizzarro, & in quel mezo gli scamparono altri trenta huomini, due & tre alla uolta, secondo che poteuano, quali tutti uennero a los Reyes a congiungersi con Lorenzo di Aldana. Giunto Giouan di Acosta dodeci leghe dal Cusco, gli scampò Martin di Almendras con uenti huomini de' migliori del suo campo, & tornando al Cusco con quelli, & con la gente, che quiui rimase, gli bastò l'animo di disfar la giustitia che ui haueua messo lo Acosta, & mandò in ferri il Pretore a los Reyes; & ui pose nuoui gouernatori per nome di sua Maestà. Onde uedendo lo Acosta la diminutione de' suoi, elesse per miglior partito slongar le giornate, & caminar con tanta fretta, che si conosceua chiaro, che lo faceua piu tosto per la sicurezza della sua uita, che perche lo ricercasse la importanza del caso: & all'ultimo giunse in Arequipa con cento huomini soli di trecento, che haueua tratto da los Reyes, & quiui trouò Consaluo Pizzarro con trecento, e cinquanta, hauendo tenuto pochi dì auanti nella città de los Reyes mille e cinquecento huomini, senza altri che erano sparsi per il regno con diuersi capitani. Et si uedeua dubio intorno a quel che deueua fare: percioche per aspettar

Martin d'Almendras si ribella dal Pizzarro.

il nimico non gli pareua che hauesse genti bastanti, & per fuggire, o asconderſi era souerchia. Et con questo noi lo lasciaremo per hora, per raccontar cio che Diego Centeno fece poi che uscì dal Cusco.

COME DIEGO CENTENO SI CONGIVNSE COL Capitan Alfonso di Mendozza, & di quel che sopra cio successe. Cap. XIX.

RITROVANDOSI Diego Centeno nel Collao aspettando la risposta della imboscata che haueua mandato al Capitan Alfonso di Mendozza per Pietro Gonsales di Zarate Rettor dello studio del Cusco, & hauendo riceuuto le lettere del Presidente, lequali Lorenzo di Aldana le haueua drizzato, intese cio che ne los Reyes era successo, & come Consaluo Pizzarro era scampato, & che si era congiunto seco Giouan di Acosta: lequali tutti cose fece intender di nuouo al Mēdozza per Luigi Garsia da San Mamés cittadino del Cusco, dichiarandoli particolarmente la comissione, et lettere che portaua il Presidente: e che uedēdo quello, et che la uolōtà di sua Maestà era che Cōsaluo Pizzarro nō gouernasse nel Perù, la maggior parte de' cauallieri, & huo mini segnalati, che lo seguiuano l'haueuano abandonato, recandoli alla memoria le tirannide, & uccisioni del Pizzarro: & sopra tutto l'hauersi dichiarato contra il suo Re, & Signore, non uolendo ubedire le sue lettere, ne admettere la persona, che mandaua a gouernare: & che considerasse, che quel che fin'allhora si haueua fatto, poteua hauer alcun colore, & che per lo auenire niuna coperta non se gli poteua dar, senza cadere in grande infamia, & cognome di traditore, seguendo il Pizzarro, & il suo animo guasto: ne bisognaua recar alla memoria, ne far conto delle cose passate che erano successe in tempo del Capitan Caruagiale, & di Alfonso di Toro: percioche tutti gli sdegni, & paßioni particolari si deueuano scordare, per far un cosi importante seruitio a sua Maestà qual si aspettaua. Et con questa ambasciata, & col buon animo, che gia Alfonso di Mendozza haueua di seguir sua Maestà, benche non era resoluto di quel che deueua fare, subito leuò le bandiere per sua Maestà: & si fecero alcuni capitoli tra lui, & il Centeno di tal sorte, che ogni uno fosse general della sua gente. Et con questa lega uscì Alfonso di Mendozza della città di Plata con la sua gente, et caminando a buone giornate uenne a congiungersi con Diego Centeno, & abboccatosi insieme furono fatte molte allegrezze d'ambedue le bande, & uedendosi con la possanza, di piu di mille huomini, deliberarono di andar a trouar Consaluo Pizzarro, & torli un certo passo, accioche non potesse fuggire, percioche non gli conueniua passar innanzi, per il mancamento delle uittouaglie, & per altri ostacoli. Et auuenne in questo tempo, che gia quasi tutte

Alfonso di Mēdozza leua l'insegne per sua Maestà.

le terre

le terre del Perù dalla città de los Reyes in giu haueuano leuato le bandiere per sua Maestà: percioche il Capitan Giouan Dolmos Locotenente a Porto uecchio per Consaluo Pizzarro, uedendo passar i nauilij di Lorenzo di Aldana per il porto di Manta, ch'è il porto di quella prouincia per una banda, spedì subito un messo a Consaluo Pizzarro facendoli intender cio, & che gli pareua male il non hauersi fermato nel porto, & che si dubitaua che non uenisse come nimico, & da un'altra banda mandò una barchetta con certi Indiani a intender da' capitani de' nauilij la cagione della lor uenuta, iquali ui andarono, & portarono la chiarezza di ogni cosa con lettere dell'Aldana, consigliandolo cio che deueua fare. Lequali Giouan Dolmos lesse a Santiago di Guaiaquil, che comunemente chiamano la Culata, a Gomes Stacio, Locotenente di Consaluo Pizzarro, facendoli intender come a sua Maestà non piaceua, che Consaluo Pizzarro gouernasse, & che mandaua per Gouernatore il Presidente, alquale secondo la sua opinione come buoni sudditi tutti deueuano obedire. Lo Stacio gli rispose, che ogni uolta che uenisse personalmente la persona che sua Maestà mandaua, era presto a obedirlo, ma che di altro modo egli non uoleua far nouità alcuna, senon che ogni uno gouernasse quel che gli toccaua. L'Olmos intendendo questo, tolse con esso lui otto de' suoi piu fidati amici, & andò a trouar lo Stacio fingendo di uoler trattar personalmente quel negocio, & un dì uedendolo solo gli diede delle pugnalate, & leuò bandiere per sua Maestà in ambedue le terre. Giunta questa nuoua alla città di Quito, & inteso da Pietro di Puelles Gouernator di quella città, il successo dell'armata, & delle altre cose, si cominciò subito a metter in ordine: & Giouan Dolmos gli mandò il Capitan Diego di Vrbina, a persuaderlo che si reducesse al seruitio di sua Maestà: alche rispose il Puelles, che trouandosi per uerità che sua Maestà uoleua, che Consaluo Pizzarro non gouernasse piu, & che uedendo presente la persona che mandaua per cio, egli era presto a obedire: & pochi dì dopo la ritornata di Diego di Vrbina con questa risposta, Rodrigo di Salazzarro da Toledo, di chi il Puelles si fidaua molto, accordatosi con certi soldati amici suoi, gli diede delle pugnalate, & leuò bandiera per sua Maestà: & cauando dalla città trecento huomini di guerra, uenne alla uolta del porto di Tumbes, cercando il Presidente. Di sorte, che gia non ui era in tutta la prouincia terra alcuna, laquale non fosse alla deuotione di sua Maestà, auanti che il Presidente arriuasse al Perù.

Giouan d'Olmos de lo Stacio, & si ribella dal Pizzarro.

IL FINE DEL SESTO LIBRO.

LIBRO VII. DELL'HISTORIA, ET CONQVISTA DEL PERV', DI AGOSTINO DI ZARATE, CHE TRATTA L'ARRIVO DEL PRESIDENte alla Prouincia del Perù, & cio che esso fece fino a che uinse, & debellò Consaluo Pizzarro, acchetando, & pacificando il Regno.

COME IL PRESIDENTE GIVNSE AL PORTO di Tumbes, & quindi seguitò il suo uiaggio per la montagna contra Consaluo Pizzarro. Cap. Primo.

Il Presidēte giugne al porto di Tumbez.

MEntre che queste cose si faceuano nel Perù, il Presidente s'imbarcò a Panamà col rimanente dello esercito, essendosi fornito prima delle cose necessarie per l'armata, si di uittouaglie, come di arme, & altre cose: & menando seco cinque cento huomini, giunse con felice tempo al porto di Tumbes, rimanendogli in dietro un solo nauiglio, delquale era Capitano Don Pietro di Cabrera, quale per non esser troppo buon nocchiero non pote prender la costa del Perù, & capitando nel porto di Buonauentura, andò subito per terra a trouar il Presidente. Tosto, che smontò in terra, tutti gli scrissero, offerendosi al suo seruitio, & dandogli ogni uno quei auisi, & mezzi che gli pareua piu conueniente per il buon successo della impresa sua. Et a tutto rispondeua il Presidente con ogni gratia: & era tanta la gente che da ogni banda li ueniua, che parue bastante senza che d'altre prouincie li uenisse niun soccorso. Et cosi mandò subito alcuni nauilij alla Nuoua Spagna, & a Guatimala, & a Nicaragua, & a San Dominico, dando auiso dello stato nelquale si ritrouauano le cose, & che non bi-

sognaua

sognaua che li mandassero il soccorso che haueua per gli altri auisi ricercato, credendo che li bisognasse. Et fatto questo ordinò che Pietro Alfonso di Hinogiosa suo Generale marciasse con la gente fino a che si congiungesse co i Capitani, & esercito, che si ritrouaua a Cassamalca, accioche di tutti si facesse un corpo, & Paulo di Meneses andò con l'armata per mare, & il Presidente con la gente che li parue necessaria seguitò il suo uiaggio per le pianure, fino a che giunse a Trussiglio, doue da ogni banda trouò nuoue delle cose successe, & hauendo animo di non entrar nella città de los Reyes, insino a uedere il fine della giornata, ordinò che tutta la gente del regno che seruiua a sua Maestà si uenisse a congiungere con esso lui nella ualle di Sausa, quale era sito conueniente per aspettare, & assalire gli nimici, & abondantissimo di uittouaglia. Et cosi fece intendere a Lorenzo di Aldana, & a tutti quelli che seco stauano en los Reyes, che si auuiassero alla uolta di Sausa doue gli aspettarebbe, & egli fece la uia della montagna, et congiungendosi con lo esercito, delquale gia si era impatronito il suo Generale Hinogiosa, caminò con piu di mille huomini alla uolta di Sausa, con gran piacere, et sodisfattione di ogni uno, aspettando uedersi tosto liberi dalle tirannidi di Consaluo Pizzarro: percioche ancora i principali che lo seguirono, & aiutarono dal principio della sua tirannide si uedeuano di tal sorte scandalizati di uedere morti più di cinquecento gentilihuomini di forca, & di coltello, che non haueuano una hora di sicurezza nelle loro uite.

DI CIO CHE FECE CONSALVO PIZZARRO intendendo che Diego Centeno si era congiunto con Alfonso di Mendozza. Cap. II.

GIA habbiamo detto di sopra, come giunto Consaluo Pizzarro alla città di Arequipa la trouò deshabitata: percioche tutta la gente di quella si era congiunta col capitan Diego Centeno, dopò l'ultima entrata che fece nel Cusco. Et quiui procacciò il Pizzarro intendere alcuna nuoua di tutto quel che passaua, & intese come Diego Centeno si ritrouaua nel Collao presso la Lacuna Titicaca, & che si era confederato, & congiunto con Alfonso di Mendozza: di modo, che con tutta la gente del Cusco, & de los Chiarcas, & Arequipa lo aspettauano sul passo col numero di mille huomini. Il perche si fermò quiui per lo spatio di uenti giorni, aspettando il Capitan Giouan di Acosta con la gente, che menaua, fino à che giunse con cento e ottanta huomini, percioche gli altri gli scamparono per la strada, & molti altri appiccò. Et giunto, Consaluo Pizzarro fece la mostra di tutta la sua gente, & si ritrouò hauere cinque=

Il Pizzarro scriue al Centeno.

cento huomini, & scrisse al Capitan Diego Centeno, facendoli intendere tutte le cose successe, comendando sopra ogni altra cosa le buone opere, che gli haueua fatto, specialmente come al tempo che fece morire Gaspar Rodrigues, & Filippo Gutierres haueua trouato lui ancora nella stessa colpa, & gli perdonò contra il uolere di tutti i suoi capitani, & che gli farebbe tutti quei patti che uolesse, se si ueniua a congiungere con lui, & che gli perdonaua tutte le cose passate, atteso che Lope di Mendozza, & altri, che erano stati la cagione di cio, haueuano gia pagato il loro errore. Et questa lettera mandò per Francesco Voso, ilqual la diede in mano al Centeno, & si offerse di seruirlo, & gli disse come Diego Aluares suo Alfiere s'intendeua con Consaluo Pizzarro, ilquale Diego Centeno lasciò di castigar, percioche gia in quell'hora lo stesso Diego Aluares glielo haueua scoperto, dicendo hauerlo fatto per altri rispetti. Et così Diego Centeno rispose a Consaluo Pizzarro con ogni cortesia, ringratiandolo delle offerte, che gli faceua, & riconoscendo le buone opere, che da lui haueua riceuuto, & dicendo, che pensarebbe di sodisfarlo di tutte con consigliarlo, & pregarlo, che considerasse lo stato, nelqual si ritrouauano le cose sue, & la gratia singulare che sua Maestà faceua a lui, & a tutti in perdonargli le cose passate, & che se uolesse congiungersi con lui, & ridursi al seruitio di sua Maestà, esso gli sarebbe buon intercessore, & amico col Presidente, perche gli facesse i migliori, & piu honorati patti, che si potesse, senza pericolo della sua persona, & facultà: certificandolo, che se quel negocio hauesse toccato ad alcun'altro, & non a sua Maestà, che non hauerebbe trouato niun amico, ne aiutatore miglior di lui. Et con queste li rispose altre cose di questa sorte, & hauuta la lettera Francesco Voso si ritornò allo esercito del Pizzarro, & gli uscì alla strada il Capitan Caruagiale, & l'informò di tutto quel che passaua, & gli comandò, che non dicesse che il Centeno si ritrouaua con piu di settecento huomini, & menatolo all'esercito, & intesa da Consaluo Pizzarro la risolutione del Centeno, senza uoler leggere la lettere l'abbruciò publicamente, & subito deliberò di partirsi con tutta la sua gente alla uolta de los Chiarcas, chi diceua con presupposto di fuggire la giornata, se Diego Centeno lo lasciaua passare, & chi affermaua che haueua deliberato di combatter con lui. Et così prese la strada uerso doue il Centeno, & il Mendozza si ritrouauano, andando sempre nella uanguardia il Capitan Caruagiale, quale appiccò piu di uinti huomini, che trouò per la strada, et fra gli altri ne appiccò un certo prete di messa chiamato Pantaleone, perche haueua portato certe lettere del Centeno, & gli messe un breuiario, e un calamaio al collo. Et di questo modo marciarono fino a che a' XIX. di Ottobre del MDXLVII. si scontrarono insieme gli stracorritori di ambiduoi gli eserciti, & si parlarono, & ogni uno tornò indietro a darne la nuoua al suo Generale. Et Consaluo Pizzarro

Risposta del Centeno al Pizzarro.

mandò

mandò di nuouo un suo capellano a protestare al Centeno che lo lasciasse passar in pace, & che non lo astrengesse a far giornata, percioche se gli succedesse alcun danno saria sua la colpa. Ilqual capellano il Vescouo del Cusco, che si ritrouaua nel campo di Diego Centeno fece pigliare, & menar al suo padiglione: & il Centeno ordinò che il suo campo si facesse in battaglione quella notte, auegna che era piu di un mese che egli si ritrouaua molestato da febre, & però si era salassato sei uolte, di sorte, che tutti giudicauano che ne morrebbe, & per questa cagione si rimase nel suo padiglione. Et quella notte fu terminato nello esercito di Consaluo Pizzarro, che Giouan di Acosta andasse con uenti huomini secretamente a riconoscere il campo del Centeno, & che si mettesse ne' padiglioni, essendo alquanto discosto lo squadrone; percioche gia sapeua che il Centeno si ritrouaua amalato, et che però si staua in letto; il che si fece con tanta destrezza, che prese le sentinelle auanti che fosse sentito, & arriuando a' padiglioni certi schiaui che gli uidero toccarono all'armi. Et lo Acosta fece sparare gli archibugi, il che mise tanto tumulto nel campo, che molti del battaglione corsero a' padiglioni, & altri della compagnia di Valdiuia scamparono, lasciando le picche, & all'ultimo Giouan di Acosta si saluò senza che perdesse pur un soldato, & si ritornò al suo esercito. La mattina seguente uscirono gli sploratori di ambedue le bande, & i campi si allogiarono l'uno a uista dell'altro. Il Capitan Diego Centeno si ritrouaua con poco meno di mille huomini, cioè dugento caualli, & cento e cinquanta archibugieri, & il resto di buona fanteria. Il suo Maestro di campo era Luigi di Ribera, & Capitani di caualli erano Pietro de los Rios, Girolamo di Vigliegas, & Pietro di Vlloa, & Alfiere General Diego Aluares: & Capitani di fanteria Giouan di Vargas, Francesco Retamoso, il Capitan Negrale, & il Capitan Pantossa, & Diego Lopes di Zugniga, & Sargiente Maggiore fu Luigi Garsia di San Mames. Di Consaluo Pizzarro era Maestro di campo Francesco Caruagiale, & Capitan de' caualli furono il Licenciato Cepeda, & Giouan Veles di Gueuara: & capitani della fanteria erano Giouan di Acosta, Ferrando Bachicao, & Giouan della Torre. Haueua trecento archibugieri buoni, & ottanta caualli, & il resto fino al numero di cinque cento huomini erano picchieri.

Maestro di campo & capitani del Centeno, & del Pizzarro.

DELLA ROTTA DELLA BATTAGLIA, CHE *successe fra Consaluo Pizzarro, & Diego Centeno, che comunemente si chiama la rotta di Guarina.* Cap. III.

DI QUESTO *modo si andò accostanndo l'uno esercito presso l'altro con buon'ordine, con gran musica che Consaluo Pizzarro portaua di trombe, & di Lironi, fino a sei cento passi di distanza, & albora il Capitan Caruagiale fece far alto alla gente, & quella di Diego Centeno marciò altri sei cento passi piu innanzi, & ancora fece alto. Essendosi adunque accampati questi duoi eserciti di questo modo uscirono dallo esercito del Pizzarro quaranta archibugieri, & si cauarono dal corpo dello esercito due corni di quaranta archibugieri per corno all'una, & all'altra banda, & Consaluo Pizzarro si messe tra la fanteria, & la caualleria. Dallo esercito del Centeno uscirono trenta altri archibugieri, & cominciarono a scaramucciar gli uni con gli altri. Et uedendo il Caruagiale che lo esercito di Diego Centeno si era fermato, uolendo cauarlo di passo, fece che i suoi marciassero diece passi piu in su adagio, adagio. Ilche uedendo quei del Centeno, furono alcuni di loro, che dissero, che gli nimici acquistauano honore con loro, & cosi cominciarono tutti a marciare, & il campo del Pizzarro si fermò. Et uedendo uenir gli nimici, il Capitan Caruagiale fece sparare alcuni pochi archibugi, per far che il nimico sparasse anco egli di colpo come il fece, Et la fanteria del Centeno cominciò a marciar a passo lungo con le picche calate, & a sparar la seconda uolta gli archibugi, senza far alcun frutto, percioche ui erano trecento passi di distanza in mezo. Il Caruagiale non uolse che niuno de' suoi archibugi si sparasse fino a che uidde gli nimici piu di cento passi lontani da sè, & albora fece sparar l'artegliaria. Et gli archibugieri, quali erano destrissimi dalla prima carica ne amazzarono piu di cento e cinquanta buomini, & fra quelli duoi Capitani: di sorte, che si cominciò a aprire il battaglione, & dalla seconda uolta lo compì di rompere, & cominciarono a fuggire senza ordine, non bastando a fargli fermare le stride, & cridar del Capitan Retamoso cosi come si ritrouaua in terra ferito di due archibugiate. Et uedendo la caualleria il disordine della fanteria, serrò con gli nimici, ne' quali fecero grauissimo danno, & amazzarono sotto il cauallo a Consaluo Pizzarro, & esso cadde in terra, senza che riceuesse altro danno, & Pietro de los Rios, & Pietro di Vlloa, quali erano disposti de inuestire nella fanteria, circondarono lo esercito per prendere un lato al battaglione, & diedero uno de' corni de gli archibugieri, doue receuerono molto danno, percioche nella prima carica fu amazzato Pietro de los Rios, & alcuni de' suoi. Et uedendo quei che rimasero in pie,* che

Fatto d'arme fra'l Pizzarro e'l Centeno.

che la fanteria era gia rotta, & quasi ancora la caualleria, si messe ogni uno a scampar per doue meglio poteua. Consaluo Pizzarro caminò con buon ordine fino a' padiglioni di Diego Centeno, amazzando per la uia quanti trouauano, & ancora molti di quelli del Centeno che scamparono diedero nel forte del Pizzarro, ilquale trouarono cosi solo, che sicuramente poteuano pigliar i caualli, & i muli, che quiui haueuano lasciato i soldati della fanteria, & scampar con quelli, portando uia l'oro, & l'argento che trouarono. Il Capitan Ferrando Bachicao quando i caualli ruppero, uedendo i suoi rotti, scampò uerso la banda di Diego Centeno, credendo certo esser la uittoria per lui. Ilche non potè essere con tanto secreto, che non lo sapesse il Capitan Caruagiale, & trouandolo, lo appiccò chiamandolo Conpadre, perche in uero era suo compadre; & cosi gli disse altre parole per beffa. Quando si fece questo fatto d'arme Diego Centeno si ritrouaua fuor dello esercito in una Hamaca portata da sei Indiani, amalato, & quasi fuor di sè, & nella rotta scampò per la buona diligenza de gli amici suoi. Et cosi hebbe fine questo conflitto cosi sanguinoso, che dalla banda di Diego Centeno morirono piu di trecento e cinquanta huomini, con trenta che il Capitan Caruagiale fece morire dopò la uittoria, fra iquali ne morì un frate della Mercede chiamato fra Consaluo, sacerdote, & altri huomini di conto. Quiui morì il Maestro di campo Luigi di Ribera, & i Capitani Retamoso, & Diego Lopes di Zugniga, Negralo, & Pantossa, & Diego Aluares, & molti altri soldati. Dalla banda di Consaluo Pizzarro ne morirono cento huomini. Il Capitan Caruagiale con alcuni caualli caminò alquante giornate alla uolta del Cusco, seguitando lo incalcio di quelli che scampauano, specialmente per uedere se poteua arriuar il Vescouo del Cusco, delquale si rammaricaua molto, perche haueua seguitato il Centeno, & si era ritrouato con lui in persona nel fatto d'arme: & non lo potendo arriuare ne appiccò molti che trouò per la strada, tra iquali appiccò un fratello del Vescouo stesso, & un frate di San Dominico suo compagno, & cosi tornò in dietro. Consaluo Pizzarro compartì fra' suoi soldati il paese, & cio, che trouarono, promettendogli, che ogni cosa saria per loro, & fece raccogliere, & medicar i feriti, & sepelire alcuni de' morti: & ordinò, che Dionigio di Bouadiglia andasse con alcuna gente alla città di Plata, & alle miniere, per mettere insieme tutto quell'oro, & argento, che potesse. Et Diego di Caruagiale che chiamauano il Galante andò in Arequipa per il medesimo: & Giouan della Torre andò al Cusco, doue furono fatti morire Giouan Vasco di Tapia, Pretore, & il Licenciato Martel. Et ancora comandò, che tutti quelli, che erano stati soldati di Diego Centeno, uenissero a metter si sotto le sue bandiere, pena la uita, & gli perdonò tutte le cose passate, saluo quelli, che haueuano fatto cose signalate in seruitio di sua Maestà. Mandò Pietro di Bustincia con certa gente a prendere i

Rotta & fuga del Centeno.

Il Pizzarro uiene al Cusco.

Caciqui di Adaguailas, & altri uicini perche prouedessero di uittouaglia nel campo. Et pochi giorni dopò Consaluo Pizzarro uenne al Cusco con piu di quattro cento huomini, doue si cominciò a mettere in ordine di tutte le cose necessarie hauendo egli, & la sua gente acquistato grande animo, & superbia, con la uittoria della rotta di Guarina, per essere stata con tanto uantaggio, & morte de' suoi nimici, essendo il numero della gente disuguale.

COME IL PRESIDENTE MESSE INSIEME LA sua gente nella Valle di Sausa, & di cio che quiui fece. Cap. IIII.

GIA si è detto disopra come il Presidente non uolendo entrar nella città de los Reyes, caminò per la montagna alla uolta della Valle di Sausa, menando seco la gente che haueua condutto da Terraferma, & quella che i Capitani Diego di Mora, & Gomes di Aluarado, & Giouan di Sauedra, & Porcel, & gli altri haueuano messo insieme in Cassamalca; & facendo intendere al Capitan Salazzaro, che staua in Quito, che subito uenisse a congiungersi con esso lui. Et ordinando oltre a cio, che il Capitan Lorenzo di Aldana con la gente dell'armata, & con quella della città de los Reyes lo seguisse. Di questo modo giunse alla Valle di Sausa con cento huomini, & fu egli il primo che entrò in quella, & cominciò a mettersi in ordine di tutte le cose necessarie, si di munitioni come di uittouaglie, delle quali ue ne ha grande abondanza in quello paese, come gia habbiamo detto: & in quello stesso, di che ui giunse si congiunsero con esso lui il Licenciato Caruagiale, & Gabriel di Rogias, & subito uennero Hernan Messia di Gusman, & Giouan Alfonso Palomino con le sue compagnie, lasciando en los Reyes come Gouernatore il Capitan Lorenzo di Aldana con la sua compagnia, per il bisogno che ui era, di tener sicura quella terra, & il porto per duoi rispetti. Et cosi in poco tempo si raunarono in quella ualle piu di mille e cinquecento huomini: & il Presidente metteua gran diligenza in metter insieme fucine, & fabri per far archibugi, & acconciar quelli che gia erano fatti, & tagliar picche, & fornirsi di ogni sorte di arme. In tutte lequali cose attendeua con tanta destrezza, come se tutto il tempo della sua uita l'hauesse speso in quell'esercitio, mettendo gran sollecitudine in uisitar il campo, & le cose che in quello si faceuano, & in medicar i soldati amalati: di sorte che pareua cosa impossibile, che un'huomo solo bastasse a far tanto; con lequali tutte cose in breue si acquistò l'amor de' soldati. Et in questo tempo gli uenne la nuoua della rotta di Diego Centeno, dilche ne sentì dolore interno, auegna che mostrasse non curarsene troppo di cio, con animo ualoroso; & tutti quelli del suo campo aspet-

Diligentia del Presidente in fornire il suo esercito delle cose necessarie.

tauano

tauano il contrario delle cose successe, di sorte che spesse uolte tutti furono di opinione, che il Presidente non mettesse esercito insieme, percioche solo Diego Centeno bastaua a rompere Consaluo Pizzarro. Il perche ordinò subito, che i Capitani Lope Martin & Mercadiglio andassero con cinquanta huomini alla città di Guamanga, laqual siede trenta leghe piu in su, a prender i passi, & per intendere quel che faceua il nimico, & per raccogler la gente che scampaua dal Cusco. Et gli successe così bene, che intendendo Lope Martin, che Pietro di Bustincia si ritrouaua in Andaguairas, per le cose che disopra habbiamo detto, caminò innanzi con quindeci archibugieri, & assaltandolo all'improuiso una notte lo prese, & lo appiccò insieme con alcuni di quelli che con lui ueniuano; & fatto questo si ritornò a Guamanga, & tolse con esso lui tutti i Caciqui del territorio, & hebbero forma come diedero auiso per ogni banda della uenuta del Presidente: ilquale in Sausa cominciò a ordinar il suo esercito, & mandò il Marsciale Alfonso di Aluarado a los Reyes per la gente che ui staua, & per alcuni pezzi di artiglieria dell'armata, & anco per alcuni drappi, & danari per li soldati, ilche tutto si fece in breue tempo: & il campo fu ordinato in questo modo. Pietro Alfonso di Hinogiosa rimase generale del modo, che era quando diede l'armata in Panamà. Il Marsciale Alfonso di Aluarado fu creato Maestro di campo. Il Licenciato Benetto di Caruagiale fu fatto Alfiere generale. Pietro di Villa Vencio Sergente maggiore. Capitani di caualli furono fatti Don Pietro di Cabrera, & Gomes di Aluarado, Giouan di Sauedra, Diego di Mora, Francesco Hernandes, Rodrigo di Sallazar, & Alfonso di Mendozza. Capitani di fanteria furono Don Baltasar di Castiglia, Paulo de Meneses, Hernan Mesìa di Gusman Giouan Alfonso Palomino, Gomes di Solis, Francesco Moschera, Don Hernando di Cardenes, lo Adelantado Andagoia, Francesco Dolmos, Gomes Darias, il Capitan Pardanel, & il Capitan Serna. Capitan dell'artegliaria fu Gabriel di Rogias. Teneua seco l'Arciuescouo de los Reyes, & il Vescouo del Cusco, & di Quito; & il Prouincial di San Dominico, chiamato Fra Tomaso da San Martin; & il Prouincial dell'ordine della Mercede, & molti altri religiosi, & preti, & frati. Nell'ultima mostra che ui fù fatta si trouarono sette cento archibugieri, & cinquecento picchieri, & quattro cento caualli, auegna che d'albora fino a che giunse a Saquisaguana si messero insieme fino al numero di mille, e cinquecento huomini. Et con questo ordine si partì lo esercito da Sausa a' XXX di Decembre del MDXLVII. & si auuiò alla uolta del Cusco per tentar per doue sarebbe manco pericolo per passar il fiume di Auancai.

Capitani dell'esercito del Presidente.

COME PIETRO DI VALDIVIA GIUNSE AL l'esercito del Presidente, & con lui altri Capitani. Cap. V.

Essendo adunque partito il Presidente col suo campo dalla Valle di Sausa, giunse al suo campo il Capitan Pietro di Valdiuia, quale come disopra habbiamo dettto, era Gouernatore nella prouincia di Chili, & erano uenuti di là per mare per sbarcare nella città de los Reyes, per gente, & munitioni, & drappamenti, per far la conquista di quella terra. Onde essendo sbarcato, & intendendo lo stato, nelquale si ritrouauano le cose del Presidente, si messe in ordine, insieme con quelli che con lui ueniuano, quali abondauano di danari assai, & andò dietro al Presidente fino a che lo arriuò; ilche si reputò per buona sorte: percioche ancora che presso il Presidente si ritrouaua gente, & capitani d'importanza, & ricchi, non era alcuno in tutto quel regno che fosse cosi pratico, & destro nelle cose della guerra come il Valdiuia, ne che cosi potesse esser comparato nel ualore, & ne gli stratagemi al Capitan Francesco di Caruagiale, per il cui regimento, & ingegno si erano riportate tante uittorie da Consaluo Pizzarro, specialmente la uittoria della rotta di Guarina contra Diego Centeno; laquale fu attribuita da ogni uno alla pratica che delle cose della guerra haueua il Capitan Caruagiale: il perche tutto lo esercito del Presidente si ritrouaua spaurito, & prese grande animo con la uenuta del Valdiuia. Ancora ui giunse in quel medesimo tempo il Capitan Diego Centeno con piu di trenta caualli, che con lui scamparono dalla rotta di Guarina: & cosi seguitarono il lor uiaggio, patendo grandissimo desagio di uittouaglie fino a che giunsero in Andaguaires, doue il Presidente si fermò gran parte dell'inuernata, qual fu di molte, & fastidiose pioggie, che di dì ne di notte mai non restaua di piouere, di sorte che le tele de' padiglioni si marciuano per non hauer tempo da potersi asciugare: & perche il Mais che mangiauano era molto tenero per l'acqua & humidita del tempo, molti si amalarono, & alcuni ne morirono di flusso di uentre: benche il Presidente hauesse cura particolare di far medicar gli amalati, per il mezo di frate Francesco della Rotta, religioso dell'ordine della Santissima Trinità, quale haueua la cura di cio & erano gli amalati piu di quattro cento, & gli prouedeua di medici, & medicine, come se fossero in luogo comodo, & habitato, oue non suol mancar cosa che desiderar si possa: & per la sua buona diligenza guarirono quasi tutti: e stette nel campo fino a che giunsero il Valdiuia, & il Centeno, come habbiamo detto; & per la uenuta loro si fecero molte feste, & allegrezze nello esercito. Et d'indi in poi il Valdiuia cominciò a intendere nelle cose della guerra insieme col Marsciale Alfonso di Aluarado, & col Generale Hinogiosa. Et uenuta la primauera, che

Pietro di Valdiuia si congiugne col Presidéte.

ra, che le acque cominciauano a mancar, partì il campo di Andaguairas, & andò ad alloggiarsi al ponte di Auancai posto a uinti leghe dal Cusco, oue stette aspettando fino a che nel fiume di Apurima, che è dodeci leghe dal Cusco, si fecero alcuni ponti per doue potesse passar lo esercito. I nimici haueuano rotto tutti i ponti di quel fiume, di sorte che pareua inpossibile, poterlo passar, se non allungauano la strada piu di sessanta leghe, & cosi parue di minore inconueniente, il procacciar di far i ponti. Et per ingannar il Presidente i nimici, & che non sapessero a qual banda deueuano correre per resistere a' ripari, fece portar i materiali in tre luoghi per rifar i ponti, l'uno su la uia maestra, & l'altro nella ualle di Cotabamba, dodici leghe piu in su, & l'altro in una certa terra di Don Pietro Puertocarrero, che era molto piu in su, doue lo stesso Don Pietro staua guardando il passo con alcuni soldati: & si faceuano da questa banda del fiume le corde, & le gumine, delle quali ne habbiamo gia fatto mentione nel primo libro di questa nostra Historia, che si fanno i ponti nel Perù, accio che quando fosse il campo insieme, le aiutassero a gittar sopra i traui, & bordonali: percioche di altro modo Consaluo Pizzarro, & i suoi si haurebbono opposto al riparo: & per non sapere doue deueuano andar alla defesa stettero confusi senza metterci la guardia in alcuna parte, saluo spie, lequali uenissero a dar auiso doue si cominciaua l'opera, per correr subito quiui alla difesa: & tennero secreto il luogo per doue haueuano da passare, che niuno del campo il seppe, saluo il Presidente, & quelli, che con lui intrauano in consiglio di guerra. Et poi che i materiali furono all'ordine, & insieme, marciò il campo alla uolta di Cotabamba, che era per doue si haueua da passar il fiume, ancora che per la strada ui erano di passi cosi cattiui, & montagne piene di neue, che alcuni capitani lo contradiceuano, stimando per piu sicuro lo andar a passar cinquanta leghe piu in su, che mettersi a quel pericolo, ancora che il Capitan Lope Martin che guardaua il passo diceua, che per Cotabamba era piu sicuro il passo. Et per questa differenza il Presidente mandò a riconoscere il passo i Capitani Valdiuia & Gabriel di Rogias, & Diego di Mora, & Francesco Hernandes Aldana, & hauuta la relatione di ogni cosa & inteso come era manco pericoloso il passar di quiui, si affrettò lo esercito. Et quando Lope Martin intese che arriuaua appresso con alcuni Spagnuoli, & Indiani, che seco haueua, cominciò a gittar dall'altra banda del fiume le corde, & le gumine, & essendo gia legate tre di quelle, giunsero le spie di Consaluo Pizzarro, & senza che hauessero contraditione tagliarono le dua. Laqual cosa intendendo il Presidente, & tutto lo esercito, ne hebbero gran dispiacere di cio: perche si reputò certo, che quelli del Pizzarro defenderebbono il passo: onde il Presidente menando seco lo Arciuescouo & il suo generale, & Alfonso di Aluarado, & certi capitani di fanteria, andò innanzi in pressa fino a che giunse al

ponte, & si diede ordine come passarono in barche certi capitani, con assai pericolo, si della furia dell'acqua, come de gli nimici, che si dubitaua, che aspettauano dall'altra banda: & uno de' primi che ui passarono fu il Licenciato Polo Hondegardo, et dietro lui cominciarono a passar soldati, & altra gente del battaglione: nel che si messe tanta diligenza, che in quel dì passarono piu di quattro cento huomini; passando i caualli notando, con le arme, & gli archibugi sopra, ancora che si persero piu di sessanta caualli, che per la gran corrente dell'acqua si desligarono, & subito dauano in certi scogli doue si faceuano in mille pezzi, senza dargli tempo l'impeto del fiume, che potessero notare. Et tosto, che cominciò a passar la gente, le spie del Pizzarro andarono subito a farglielo intendere, il perche mandò subito il Capitan Giouan di Acosta con dugento archibugieri a cauallo, perche tagliassero a pezzi quanti haueuano passato il fiume, saluo quelli che nuouamente fossero uenuti di Spagna. Laqual cosa intendendo quei pochi che passato haueuano si fecero forti s'un poggio, & fecero montar su i caualli gli Indiani, & gli schiaui che seco haueuano: percioche quasi tutti i caualli erano gia passati per trouarsi piu liberi la mattina seguente, & dandogli le lancie fecero un grosso battaglione, coprendo le facciate de' primi corni con gli Spagnuoli: & cosi quando Giouan di Acosta mandò a riconoscere il paese, si dubitò che fossero tanti, che non gli bastò l'animo da inuestirgli, il perche tornò in dietro per piu gente: & in quel mezo il Presidente fece passar tutto lo essercito per il ponte, che gia era fornito: nel che si conobbe la inaduertenza grande di Consaluo Pizzarro in non hauersi posto cosi appresso, che hauesse impedito il passo, percioche cento huomini soli che egli hauesse messo per ogni passo bastauano a defenderlo.

Stratagema de' soldati del Presidente, dopo c'hebbero uarcato il fiume.

Errore del Pizzarro.

DI CIO CHE IL PRESIDENTE FECE DOPO la passata del fiume, fino a che uenne a far giornata. Cap. VI.

HAVENDO fornito di passar il dì seguente tutto lo essercito senza che mancasse pur un soldato, il Presidente ordinò, che Don Giouan di Sandoual andasse a scoprir la campagna: ilquale tornando con nuoua che Consaluo Pizzarro, ne alcuno de' suoi non si uedeuano in tre leghe che haueua scorso, comandò che il General Hinogiosa, & Pietro di Valdiuia andassero con certe bandiere a occupar la sommità d'una montagna, quale haueua piu d'una lega, e meza di montata: percioche se Consaluo Pizzarro fosse stato il primo a farlo, hauerebbe fatto molto danno auanti che salissero, & cosi ui salirono senza ostaculo di sorte alcuna. Et in questo tempo Giouan di Acosta haueua fatto intendere a Consaluo

de Pizzarro

Pizzarro quel che passaua, & che gli mandasse trecento altri archibugieri, perche gli bastarebbono per romper quella gente che haueua passato il fiume, auanti che tutti compissero di passare. Et tornando Giouan di Acosta in dietro gli scampò un certo Giouan Nugnes di Prado da Badagios qual diede auiso al Presidente di tutto quel che passaua, & del soccorso, che lo Acosta aspettaua. Onde credendosi che il Pizzarro uerrebbe a soccorrerlo con tutta la gente, il Presidente con piu di nouecento huomini a piede & a cauallo, che si ritrouaua nella montagna stette in arme tutta quella notte: & uenendo il dì seguente il soccorso all'Acosta gli stracorritori del Presidente gli portarono subito la nuoua: il perche rimandò subito il Marsciale al fiume a far portar l'artegliaria su, & raccogliere, & condur tutto il resto della gente. Et essendo gia comparse le insegne del Pizzarro auanti che il Marsciale ritornasse, il Presidente con nouecento huomini soli, che seco si ritrouauano si messe in ordine da combatter, per far giornata col nimico uenendoli l'occasione, & poi lasciò stare, uedendo, che non aspettarebbono il fatto d'arme: percioche non ueniuano piu di trecento archibugieri in soccorso di Giouan di Acosta, ilquale si ritirò conoscendo la maggioranza de' suoi nimici, & lo fece intendere a Consaluo Pizzarro. Il Presidente stette quiui due giorni, fino a che la gente, & l'artegliaria hebbe compito di salire quella gran montagna. Et quiui Consaluo Pizzarro gli mandò a protestar per un Prete, che disfacesse lo esercito, & che non uolesse far guerra fino a che non gli uenisse nuouo ordine di sua Maestà. Ilqual prete messe in prigione il Vescouo del Cusco, & auanti questo ne haueua ancora mandato un'altro, per uedere se poteua ridur alla sua deuotione il Generale Hinogiosa, & Alfonso di Aluarado. & costui si portò con piu prudenza, percioche non uolendo piu tornar in dietro, lasciò ordine a un suo fratello, che scampasse dietro a lui, come fece. Quindi il Presidente scrisse a Consaluo Pizzarro, si come haueua fatto sempre, persuadendolo, che si riducesse al seruitio di sua Maestà, & mandandogli la copia del perdono: & ordinariamente quando gli stracorritori andauano a scoprir la campagna portauano lettere per il Pizzarro, lequali si dauano a gli stracorritori suoi, perche gli fossero date in sua mano. Il Pizzarro adunque intendendo che gia il Presidente haueua passato il fiume insieme con lo esercito, & che si era fortificato nella montagna, uscì dal Cusco con nouecento huomini da piè, & da cauallo, i cinquecento e cinquanta de' quali erano archibugieri, & con sei pezzi di artegliaria, & si alloggiò col campo in Saquisaguana, cinque leghe dal Cusco, in una pianura, presso la strada per doue il Presidente deueua discendere dalla montagna: & si accampò in un luogo si forte, che non poteua esser assaltato per altra banda, che per una picciola strettura, che dauanti si teneua: percioche dall'una banda staua il fiume, & la palude, & dall'altra la montagna, & da dietro haueua un gran fosso: &

Consaluo Pizzarro manda a protestare a Presidēte, che disfaccia l'essercito.

quindi in quei duoi o tre dì auanti che la giornata si facesse sempre usciuano cento, e dugento huomini ad attaccar la scaramuccia, con altri tanti che usciuano del campo del Presidente, quale andaua marciando sempre cercando luogo sicuro per alloggiarsi. Et giunto cosi appresso, che quei del Pizzarro che stauano al basso, poteuano uedere li nimici loro, che p stauano per l'alto per alloggiarsi piu innanzi, ouero per fronte loro, il Pizzarro si dubitò che i suoi si perderebbono di animo, uedendo maggiormente la superiorità de' nimici loro. Il perche gli fece alloggiar dietro un poggio che uicino era, fingendo che faceua cio, perche uedendo il Presidente il buon apparecchio, & dispositione de' suoi, non lasciasse di far giornata. Et tosto, che passò il Presidente, & che si hebbe alloggiato in una pianura a uista de' nimici, Consaluo Pizzarro cauò le sue squadre, & co i corni di archibugieri, in ordine di far giornata, & cominciò a sparar l'arteglieria, & l'archibugeria, acciochè il Presidente il uedesse, & sentisse. Et in quel giorno d'amenduoi gli eserciti furono delle spie, e stracorritori, che s'imbatteuano gli uni ne gli altri per la gran nebbia che sopraueune. Et il Presidente ancora che uidde il suo nimico in ordine di far giornata, o di aspettarla, l'hauerebbe uoluto tirare in lungo, credendo che molti de' suoi contrarij passarebbono da lui, se hauessero il tempo percio: ma non gli concedeua luogo il sito del suo alloggiamento, per la penuria di uittouaglie, che ui era, & per il gran freddo, che faceua, senza che si trouasse legna alcuna da poterfi scaldare, di sorte, che non poteuano star saldi, & ancora gli mancaua l'acqua: di tutte lequali cose niente mancaua nell'esercito del Pizzarro, percioche haueuano per fonte il fiume, & gli ueniua gran copia di uittouaglia dal Cusco, & il sito era molto temperato: percioche se bene stauano appresso il Presidente, gli uni stauano nella montagna, & gli altri nella ualle, come habbiamo detto. Et è cosi notabile la differenza, che in questo ui è nel Perù, che succedesse ogni dì trouarsi gente nella sommità d'una montagna, doue è cosi grande il freddo, & la neue, che casca, che non si puo sopportare: & quelli che stanno nella ualle con manco di due leghe di distanza, cercano rimedij contra il souerchio caldo. Et con questo Consaluo Pizzarro, & il suo Maestro di campo deliberarono quella notte di salir secretamente a dare all'arme nel campo del Presidente, ilche lasciarono poi, perche gli scampò un soldato chiamato Naua, & si dubitarono che desse auiso dell'acordo, come fece. Et questo Naua, & Giouan Nugnes di Prado consigliarono il Presidente, che prolungasse a tutta sua possa il fatto d'arme, percioche tutta quella gente, che seguitaua Consaluo Pizzarro, che scampò dalla rotta di Diego Centeno haueua animo di uenir a seruirlo uedendo l'occasione. Et cosi stette lo esercito tutta quella notte in arme disfatti i padiglioni, sopportando grandissimo freddo, sempre con le lancie in mano, & aspettando che si facesse giorno, & tosto che fu di chiaro cominciarono subito a

Differẽza grãde della temperie de' luoghi uicini al Perù.

toccar

toccar le trombe & i tamburi: percioche molti archibugieri di Consaluo Pizzarro andauano cercando uia per una collina da poter inuestir nello esercito, a' quali uscirono contra i Capitani Hernan Mesia, & Giouan Alfonso Palomino con trecento archibugieri, & con quelli ne andò Pietro di Valdiuia, & il Marscial Alfonso di Aluarado, quali gli furono di tal sorte adosso, che gli fecero uoltar le spalle a buon passo. Et mentre che si faceua questa scaramuccia, il Presidente con tutto il resto dell'esercito discese per la collina copertamente uerso la banda del Cusco, ancora che per ingannar il nimico finse di passar per quella collina doue si faceua la scaramuccia, il Capitan Pardauer con trenta archibugieri, & alcuni caualli. Et quando Pietro di Valdiuia, & il Marsciale giunsero al fine della collina, chiamarono il Capitan Gabriel di Robias perche facesse portar quiui l'arteglíaria, ilquale la fece piantare, & sparare, promettendo a' bombardieri, che per ogni palla che mettessero nel battaglione del Pizzarro gli darebbe cinquecento scudi d'oro, & poi gli pagò a uno che diede con una palla nel padiglione di Consaluo Pizzarro, quale era molto destro, & gli ammazzò dentro un paggio: per laqual cosa fece disfar tutti i padiglioni, perche seruiuano a' bombardieri del Presidente non altrimente, che per bersagli. In questo tempo dallo esercito di Consaluo Pizzarro si sparaua ancora l'artigliaria, & teneua in ordine la sua gente. Il battaglione di caualli guidaua lo stesso Pizzarro, & il Licenciato Cepeda, & Giouan di Acosta: & quello della fanteria conduceua il Maestro di Campo Caruagiale, Giouan della Torre, Diego Gullen, Giouan Veles di Gueuara, Francesco Maldonado, Sebastian di Vergara, & Pietro di Soria, tutti Capitani: & tutti gli Indiani che seguiuano Consaluo Pizzarro quali erano molti, partendosi del battaglione, si posero nel lato d'una collina.

Capitani dell'esercito del Pizzarro.

DELLA GIORNATA CHE IL PRESIDENTE fece con Consaluo Pizzarro a Saquisaguana, nella quale esso Pizzarro fu rotto. Cap. VII.

MENTRE che l'arteglíaria di ambedue le bande giuocaua, compì di discendere alla pianura lo esercito di sua Maestà, caminando la gente senza ordine con la maggior pressa che poteua, di trotto a piede, & i caualli di briglia, si perche l'asprezza del paese non sopportaua altra cosa, come per fuggire i colpi dell'arteglíaria che non facesse danno nel battaglione: percioche giuocaua molto alla scoperta, & cosi come discendeuano, si metteuano in ordine sotto le bandiere. Si fecero duoi battaglioni di caualli, & duoi di fanteria. Del corno o battaglione di caualli della banda sinistra erano capitani Giouan di Sauedra, & Die=

go di Mora, & Rodrigo di Salazzar, & Franceſco Hernandes Aldana. Nel corno deſtro andaua lo ſtendardo Reale, del quale era Alfiere il Licenciato Benetto Suares di Carauagiale: & per guardia di quello andauano i Capitan Don Pietro di Cabrera, & Alfonſo di Mercadiglio, & Gomes di Aluarado. Queſti duoi battaglioni di caualli portauano in mezo la fanteria, ancora che andaua alquanto innanzi.

Capitani dell'eſſercito del Preſidēte.

Erano Capitani il Licenciato Ramires, Auditor de' confini, & Don Baltaſar di Caſtro, Gomes di Solis, Paulo di Meneſes, Chriſtofaro Moſchera, Michel della Serna, Diego Durbina, Girolamo di Aliaga, Martin di Robles, Gomes Daria, & Franceſco Dolmos. Et ſenza queſti battaglioni andaua alla banda deſtra alquanto innanzi il Capitan Alfonſo di Mendozza con la ſua compagnia di caualli come uanguardia, & con lui andaua il Capitan Centeno con grandiſsimo deſiderio di uendicar la rotta, che gli ſucceſſe a Guarina. Fu fatto Sergente maggiore di queſto eſercito Pietro di Villa Vencio da Seres della Frontiera. Ambidua ordinando la gente Pietro Alfonſo di Hinogioſa come General di quella, & con lui il Licenciato Cianca: percioche il Preſidente, & l'Arciueſcouo de los Reyes marciando un poco innanzi uerſo la montagna, per doue diſcendeua il Marſciale Aluarado, & Pietro di Valdiuia con l'artegliaria, & co i trecento archibugieri, de' quali erano Capitani Hernan Meſsia, & Giouan Alfonſo Palomino: quali toſto che diſceſero al piano fecero della gente loro duoi corni. Il Meſsia cauò il ſuo corno per la banda deſtra uerſo il fiume, & ſeco ſi poſe il Capitan Pardauer, & uerſo la banda ſiniſtra della montagna cauò il ſuo corno Giouan Alfonſo Palomino; & quando l'artegliaria diſcendeua paſsò dallo eſercito di Conſaluo Pizzarro a quello del Preſidente il Licenciato Cepeda, Auditore, che fu dell'Vdienza Reale, & Garcilaſſo della Vega, & Alfonſo di Pietra Hita, & molti altri caualieri, & ſoldati: dietro i quali uenne Pietro Martin di Cicilia con alcuna gente, & ferì alcuni, & amazzando il cauallo ſotto al Cepeda lo ferì di ſorte, che ſe non era ſoccorſo per comandamento del Preſidente ſi hauerebbe uiſto in pericolo.

Il Licentiato Cepeda auditore paſſa dal Pizzarro al Preſidēte.

Fra tanto Conſaluo Pizzarro ſi ſtaua fermo nel ſuo campo, credendo che gli nimici da ſe ſteſsi ſe gli uerrebbono a metter nelle mani, come fecero in Guarina, ma molto s'ingannaua certo. Il General Hinogioſa marciò col campo a poco a poco fino a che ſi meſſe in un ſito baſſo, a un tratto di ſchioppo da gli nimici, doue l'artegliaria non gli poteua far danno; percioche tutte le palle paſſauano per alto, ancora che haueſſero sbaſſato aſſai le ruote. In queſto tempo i corni de gli archibugieri di ambiduoi gli eſerciti ſparauano con gran diligenza, & il Marſciale, & Pietro di Valdiuia, non laſciauano di ſollecitar gli archibugieri. Il Preſidente, & l'Arciueſcouo, che andauano nella uanguardia anco eſsi faticauano i bombardieri perche tiraſſero ſpeſſo, facendo accomodar i cannoni doue biſognaua per offender piu il nimico. Et uedendo Diego Centeno,

& Alfonſo

& Alfonso di Mendozza, che uerso la banda doue essi stauano scampauano molti da Consaluo Pizzarro, & che esso mandaua lor dietro, il perche pericolauano alcuni, parue loro di uscir con la gente insino al fiume per far appoggio a quelli che scampauano: quali pregauano molto il Generale che rompesse, ne mouesse i battaglioni, perciochc senza niun pericolo gli romperebbono, & a lui passarebbe la gente. Et auuenne, che trouandosi un corno del battaglion del Pizzarro di trenta archibugieri cosi appresso a' nimici passarono al campo di sua Maestà, & per mandargli dietro, si cominciarono a rompere i battaglioni scampando alcuni uerso il Cusco, & altri uerso il Presidente: & alcuni de' suoi capitani non hebbero animo ne da scampare, ne meno da combattere: ilche uedendo il Pizzarro, disse: Dunque se tutti passano al Re, io ancora uoglio passare a esso: ancora che fu cosa publica, che il Capitan Giouan di Acosta gli disse, Signor diamo dentro, & moriamo combattendo da buoni soldati. Al che si dice, che rispose egli, assai meglio sarà che moriano come Christiani. Et uedendo uicino a se Villa Vicenzo Sergente maggiore lo chiamò, & intendendo chi era gli disse, che si rendeua a lui, & cosi gli diede lo stocco che portaua in uece di lancia, laquale haueua rotto ne' soldati che scampauano, Et cosi fu menato dal Presidente, colquale passò alcune ragioni, & parendogli esser irreuerenti, lo consignò al Centeno perche lo guardasse: Et subito dopò questo furono fatti prigioni tutti gli altri Capitani, & il Maestro di campo Caruagiale scampò: & credendo quella notte asconderfi fra certe canne, se gli messe il cauallo in una palude, doue da' suoi medesimi soldati fu preso, & menato al Presidente.

COME IL PRESIDENTE SEGVÌ LO INCALCIO contra Consaluo Pizzarro, & il suo esercito, & la giustitia che fece in quelli. Cap. VIII.

IL PRESIDENTE adunque uedendo dalla collina oue si ritrouaua che lo esercito di Consaluo Pizzarro era rotto, & che scampauano uerso il Cusco gridaua alla caualleria, dicendo, che dessero dentro, perciochc gli nimici eran rotti, & fuggiuano a piu potere: ma nondimeno non fu alcuno che si uolesse mouer dal battaglione, fino a che si toccò il segno di rompere, perciochc haueuano hauuto l'ordine cosi. Et uedendo chiaro che gli nimici uoltauano le spalle, & che erano rotti, seguirono lo incalcio, amazzando, & ferendo, o prendendo quanti arriuauano, senza alcuna pietà. Furono presi Consaluo Pizzarro, & il Maestro dicampo Caruagiale, & Giouan di Acosta, & Gueuara, & Giouan Peres di Vergara: & quiui morì il Capitan Soria. I soldati saltarono a saccheggiar il for-

Consaluo Pizzarro fatto prigione dal Presidēte Gasca.

te, nelqual trouarono gran copia d'oro, & di argento, & molti caualli, & muli, di sorte che tutti si arricchirono. Et fu tanto il tesoro, che quiui si trouò che trouando un soldato un mulo carico, tagliò uia le corde, & portò uia il mulo: & non si era discostato uinti paßi, che giunsero altri soldati piu pratichi di lui, iquali desligando la somma, trouarono, che tutta era d'oro, & di argento, inuolto ogni cosa in coperte di Indiani, perche non si conoscesse cio che quello fosse, il che gli ualse piu di cinque mila scudi: ne soldato alcuno fu, ilquale non guadagnasse in quel dì piu di sei mila scudi per huomo. Quel dì si riposò quiui lo esercito, percioche si uedeuano tutti faticati per essere scorsi tanti dì che non si leuauano le arme di addosso. Il Presidente ordinò, che i Capitani Hernan Meßia, & Martin di Robles andassero con le loro compagnie al Cusco per ouuiare che molti soldati che quiui erano andati non saccheggiassero la città, ne amazzassero alcuno: percioche quello era tempo, nelquale ogni uno cercaua di far le sue uendette de gli odij particolari con titolo della uittoria: & ancora perche facessero prigioni tutti quelli soldati del Pizzarro che ui fossero scampati. Il dì seguente il Presidente commesse il castigo de' prigioni al Licenciato Cianca Auditore, & el Maestro di campo Alfonso di Aluarado: iquali procedettero contra Consaluo Pizzarro per la sua confeßione solamente, attesa la chiarezza del caso: & lo sententiarono che li fosse tagliata la testa, laquale fosse posta poi s'una fenestra che per tal effetto si facesse, nella piazza publica della città de los Reyes, coperta con una ferrata di ferro, con un breue sopra che dicesse. QVESTA È LA TESTA DEL RIBELLO CONSALVO PIZZARRO, ILQVALE SI SOLLEVÒ NEL PERV CONTRA SVA MAESTÀ, ET FECE GIORNATA CON LO STENDARDO REALE NELLA VALLE DI SAQVISAGVANA. Oltre a cio gli furono confiscati tutti i suoi beni, & gli fu spianato, & seminato di sale il palazzo, che haueua fatto nel Cusco, ponendoui una colonna con alcune lettere che faceuano mentione della sua ribellione. La qual sentenza fu esequita in quello stesso giorno, morendo egli come buon Christiano. Cosi nel tempo della sua prigione, come nella esecutione della sua morte, il Capitan Diego Centeno, che lo haueua in guardia, lo fece trattar honoratißimamente, non permettendo, che gli fosse detta parola ingiuriosa: & quando gli tagliarono la testa diede al manigoldo tutti i suoi drappi, quali erano di gran ualuta: percioche portaua una casacca d'arme di uelluto giallo quasi tutta seminata di stampe d'oro, & un capello dello stesso modo. Et perche non lo dispogliasse fino a che lo portassero a sepelire, Diego Centeno gli diede cio che ualeuano i drappi. Et il dì seguente fece portar il busto al Cusco perche fosse sepolto honoratißimamente, & la testa fu portata a los Reyes, doue si messe secondo l'ordine della

Breue contra il Pizzarro.

Morte di Consaluo Pizzarro.

ne della sententia. Fu squartato in quello stesso dì il Maestro di campo, & furono appiccati otto o diece capitani di Consaluo Pizzarro, ancora che dopo, secondo che andauano facendo prigioni gli offitiali suoi erano giustitiati. Fatto questo il Presidente andò subito al Cusco con tutto lo essercito, & mandò il Capitan Alfonso di Mendozza con alcuna gente alla prouincia de los Chiarcas a far prigioni alcuni, quali erano stati mandati quiui da Consaluo Pizzarro per danari, & altri che ui erano scampati. Et intendendo, che la maggior parte della gente haueua da correre alle minere di Potosì, che sono in quella stessa prouincia de los Chiarcas, come al luogo piu ricco del paese, ui mandò Gouernatore, & Capitano Generale il Licenciato Polo Hondegardo, & ancora perche castigasse quelli che ui trouasse colpeuoli, sì per hauer seguito il Pizzarro, come perche non uennero a seruire il Presidente quando poteuano. Et insieme con lui ui mandò il Capitan Gabriel di Rogias, perche hauesse cura in quella prouincia di metter insieme i quinti, & i tributi di sua Maestà, & le condannagioni che il Gouernator facesse. Dellequali tutte cose in breue tempo il Licenciato Polo, raccolse, & mandò un milione, & dugento mila ducati d'oro larghi, & hauendo la cura dell'uno, & dell'altro, percioche non molti giorni dopò Gabriel di Rogias morì. In quel mezo il Presidente si staua nel Cusco, facendo ogni dì nuoua giustitia secondo le colpe de' prigioni, chi squartaua, chi appiccaua, chi frustaua, & altri mandaua in galea: & così faceua altre cose necessarie, & conuenienti alla pace, & quiete di quel regno. Et secondo la comissione, & autorità, che sua Maestà gli haueua dato, perdonò a tutti quelli che si trouarono in quella ualle di Saquisaguana sotto lo stendardo reale di tutte quelle cose che gli potessero esser imposte, stante la ribellione di Consaluo Pizzarro, in quanto al criminale, riseruando la ragione alle parti in quanto a' beni, & cause ciuili, secondo che si conteneua nella comissione. Questa giornata dellaquale si farà mentione in quella prouincia perpetuamente fu fatta l'ottaua del Lunidì di Pasqua, a' noue di Aprile del MDXLVIII.

Il Presidente ua al Cuzco.

COME IL PRESIDENTE COMPARTÌ LA TERRA dopò hauuta la uittoria. Cap. IX.

HAVUTA adunque dal Presidente una così importante uittoria, & spento la tirannide di Consaluo Pizzarro, & castigati quelli che si trouarono colpeuoli (del modo, che habbiamo detto nel capitolo precedente) si proponeua un'altra maggior difficultà, & di assai maggior importanza per la quiete del regno; cioe, spandere tutta quella gente di guerra che si ritrouaua insieme,

acciochè non succedessero altri maggiori inconuenienti come i passati, benche per farlo bisognaua gran prudenza, & giuditio: percioche non ui era soldato alcuno pur di bassa conditione che fosse, ilquale non si persuadesse, che gli fosse dato il miglior compartimento di quelli che si trouaua esser uacuo: & essendo il numero della gente piu di due mila, e cinquecento huomini, & i compartimenti cento, e cinquanta soli, era chiaro, che non poteua sodisfar a tutti i domandatori, & per forza haueuano da restar mal sodisfatti di lui. Onde poiche si hebbe trattato intorno come si potrebbe disfar quello esercito, per esser materia cosi pericolosa, & che non uoleua dilatione, fu terminato, che il Presidente insieme con l'Arciuescouo si partissero dal Cusco, e che andassero alla prouincia di Apurima, dodeci leghe lõtano, a far il compartimento, menãdo seco il secretario solo per poterlo far con piu libertà, & fuggire le importunità de' soldati: & cosi fu fatto, dando da uiuere a tutti i capitani, & gente piu segnalata, secondo i meriti, & i seruicij d'ogni uno, megliorando uni, & dando di nuouo ad altri. Et fu stimata la rendita che si ritrouaua uacua piu d'un milione d'oro: perciò si come si puo raccogliere da questa nostra Historia, tutti i primi compartimenti del regno si ritrouauano uacui: Percioche Consaluo Pizzarro sotto pretesto di giustitia haueua fatto morire quelli che gli haueuano hauuti da sua Maestà: & il Presidente haueua appiccato molti di quelli che gli teneuano in nome del Pizzarro, auegna che i piu importanti si gli haueua esso applicati a sè per le spese della guerra. Et a queste persone allequali diede le commende, messe pensioni di tre, & di quattro mila scudi in danaio, piu e manco secondo la intrata principale, per compartirgli fra gli altri soldati, a' quali non ui era altro da dargli, perche si mettessero in ordine di arme, & di caualli, & delle altre cose necessarie, & mandarli poi in diuerse bande a scoprire, & conquistar nuoui paesi. Et ancora con tutto questo parue al Presidente, che saria piu conueneuole, & manco pericoloso, lo andarsene a los Reyes, et che l'Arciuescouo tornasse in suo luogo al Cusco a publicar il compartimento, & dar i danari secondo l'ordine, che per cio portaua: & cosi fu fatto: ancora che non mancarono delle querele di molti soldati, dimostrando ogni uno come era piu degno da cõseguire gli Indiani, che quelli a' quali erano stati dati: et non bastarono le buone parole, et le promesse che sopra questo gli fece l'Arciuescouo, & gli altri Capitani, perche non ui succedessero tumulti, ne alteratione di sorte alcuna fra' soldati: iquali trattauano di far prigion l'Arciuescouo, & gli altri capi, & mandar il Licenciato Cianca Ambasciadore al Presidente, perche riuocasse il compartimẽto fatto, & ne facesse un'altro di nuouo, acciò che nõ fossero cosi aggrauati: caso che nò che si solleuarebbono col regno. Ma per il buon ordine, che in questo si tenne, andò alle orecchie del Ciãca quale era rimaso quiui gouernatore, et messe in prigione, et castigò i capi del motiuo, et cõ questo si acchetò ogni cosa, et ui si messe pace.

Termination del Presidẽte per li compartimẽti.

Il Cianca Gouernatore quieta gli ammuttinamenti de' soldati.

COME

COME IL PRESIDENTE MANDÒ A FAR PRIgione Pietro di Valdiuia: & la spesa che fece nella guerra da che giunse a Terraferma fino a che gli messe fine. Cap. X.

AVANTI che il Presidente si partisse dal Cusco per mostrar quanto Pietro di Valdiuia lo haueua seruito in questa guerra: gli confermò, & diede di nuouo la gouernatione della prouincia di Chili, che fino a quell'hora egli haueua gouernato. Onde per metter gente insieme, & fornirsi di arme, & di caualli, & delle altre cose, che gli faceuano dibisogno, Pietro di Valdiuia andò alla città de los Reyes, per trouarsi quiui la comodità d'ogni cosa. Et poi che hebbe messo insieme, inbarcò tutto, & le naui fecero uela, & egli rimase nella città per andarsene per terra fino in Arequipa. Et in questo tempo fecero intendere al Presidente, come fra la gente che il Valdiuia haueua fatto, ui erano alcuni caualieri, & soldati, iquali per le cose di Consaluo Pizzarro erano stati banditi dal Perù, & alcuni altri condannati alla galea. Per laqual cosa turbatosi molto mandò subito il General Pietro di Hinogiosa a farlo prigione, ilquale arriuandolo nella strada, lo pregò, che ritornasse con esso lui dal Presidente, & egli nol uolse fare confidato nella gente, che portaua: & credendo, che per cagione di quella l'Hinogiosa non ardirebbe a tentar cosa alcuna contra la sua uolontà, fu di tal sorte spensierato nelle cose sue, che con sei archibugieri, che il Generale menaua, gli bastò l'animo di farlo prigione: & lui uedendo, che non poteua far altro, andò con l'Hinogiosa dal Presidente: onde hauendo sodisfatto alle calunnie che gli erano state date, gli fece lasciar i prigioni che seco menaua, & ottenne licentia di seguitar il suo uiaggio: et così diede ancora licentia a tutti gli altri perche ogni uno andasse a casa sua a riposare, & rifarsi delle molte spese da loro fatte: & alcuni Capitani mandò a scoprir, & egli con quelli che lo seguiuano, andò alla città de los Reyes, lasciando al gouerno della città del Cusco il Licenciato Caruagiale. In questo tempo giunsero alla città di Plata cento e cinquanta Spagnuoli, quali ueniuano con Dominico de Irala dal Rio della Plata, & ascenderono tanto per quello, che arriuarono allo scoprimento di Diego di Rogias, & quindi deliberarono di andar al Perù, per domandar Gouernator al Presidente: ilquale hauendo uisto la lor domanda gli diede per Gouernatore il Capitan Diego Centeno, che con loro, & con quella piu gente, che potessero metter insieme tornasse a far lo scoprimento, & conquista, benche dopò egli non pote andare: percioche hauendo quasi messo in ordine tutte le cose per quella impresa morì. Il perche il Presidente fece in suo luogo un'altro Capitano, che andasse a far quella conquista. Sorge questo fiume in quelle montagne neuigate, che stanno nel Perù, fra

Pietro di Valdiuia fatto prigione dal generale Hinogiosa.

la città de los Reyes, & il Cusco, da doue hanno origine quattro altri fiumi, che hanno il nome delle prime prouincie per doue corrono: l'uno si chiama Apurima, l'altro Vilcas, l'altro Auancai, & l'altro Sausa, che esce d'una lacuna della prouincia chiamata Bombone, che è il piu piano, & piu alto paese del Perù: per laqual cosa sempre quì grandina, & fiocca. La riuiera di questa lacuna è honestamente habitata da Indiani, & dentro ui sono molte Isolette piene di giunchi, & gladiole, & di altre herbe, doue gli Indiani pascolano gli armenti loro. Nella espeditione di questa guerra di Consaluo Pizzarro, che disopra habbiamo detto spese il Presidente gran somma di danari, si in pagar, & soccorrere i soldati, come in fornirgli di arme, & di caualli: & in uittouaglie, & artegliaria, & munitioni, & anco nell'armata. Et con farsi tutto col maggior uantaggio che fu possibile da che giunse a Terra ferma insino a che riportò la uittoria del fatto d'arme, si spesero piu di nouecento mila scudi: la maggior parte de' quali tolse in prestito da' mercatanti, & da altre persone: percioche tutti i quinti del Re erano stati tolti, e spesi da Consaluo Pizzarro. Et così poiche fu acchetato il regno, il Presidente cominciò a metter insieme tutti quei danari, che potè, sì de' quinti Reali, come de' beni confiscati, & delle condanagioni delle persone, & del resto messe insieme piu d'un milione e mezo d'oro, di diuerse bande di quella prouincia, ancora che la maggior somma si cauò dalla prouincia de los Chiarcas, come disopra habbiamo detto, & messe insieme ogni cosa nella città de los Reyes. Et usò gran diligenza intorno che conforme alle leggi non si caricassero gli Indiani, sì perche dalle souerchie fatiche delle some erano morti gran numero di loro, come perche con la comodità che con questi trouauano gli Spagnuoli per caminare, non si fermauano in banda alcuna, & però andauano ociosi uagando hor in una banda, & hor in un'altra, senza applicarsi a mestiere, ne ad altra sorte di fatica. Et oltre a cio poiche il Presidente hebbe rassettato l'Vdienza reale nella città de los Reyes, cominciò a far la tansatione de' tributi, che gli Indiani haueuano da dar a gli Spagnuoli: percioche fino alhora mai non si haueua fatto, per cagione delle guerre, & tumulti di quel regno dal principio del suo scoprimento, ma che ogni uno prendeua dal suo Cacique quel che gli daua, & altri che non si portauano così modestamente gli domandauano molto piu di quel che gli poteuano dare, & glielo toglieuano per forza. Et alcuni che erano piu dissoluti in questo, lo cauauano con tormenti, & uccisioni di alcuni Indiani, confidati che per cagione delle guerre non si potesse hauere, o se si potesse, o se si sapessero, non sarebbono castigati. Et la tansatione si cominciò a far in conformità de gli Indiani, & della maggior parte de gli Spagnuoli: informandosi il Presidente, & gli Auditori de' frutti che produceuano la prouincia che si tansaua, & se in quella ue ne erano delle minere d'oro, & di argento, o abondanza di animali,

Tassa de' tributi posta dal Presidente a gl'Indiani.

mali, facendo la tansatione, hauendo riguardo a questo, & ad altre cose, che si ricercauano.

COME IL PRESIDENDE LASCIANDO ASSETtate le cose del Perù s'imbarcò per Spagna, & di cio che nella strada gli successe. Cap. XI.

VEDENDO adunque il Presidente che le cose del Perù erano gia assettate, & che non ui era piu tumulto di sorte alcuna, come habbiamo detto, & che i soldati, & gente di guerra erano sparsi, hauendo mandato la maggior parte alla prouincia di Chili, & a quella di Diego di Rogias, & ad altri scoprimenti, & imprese, sotto i loro capitani, & gli altri: che rimasero nel Perù si erano messi a guadagnarsi il uiuere ogni uno col mestier che sapeua, & altri trattando nelle minere. Et considerando medesimamente, che l'Vdienza Reale, & i Gouernatori per quella nominati administrauano giustitia senza ostacolo ne impedimento alcuno, deliberò di uenirsene in Spagna, usando della licenza che da sua Maestà haueua hauuto, perche ogni uolta che gli paresse, si potesse uenire. Et cio che principalmente lo mosse fu, portar seco tanta somma di danari come di sopra habbiamo detto, che haueua messo insieme della intrata del Re, parendogli, che ne quelli erano sicuri in banda doue non ui era fortezza, ne sicurtà alcuna da potergli saluare, & riponere: & che sotto fintione di uolerli rubare (se a tai termini si uenisse) poteuano nascere nuoui tumulti nel regno. Il perche dopò che hebbe imbarcato i danari, & hauendo messo in ordine tutte le cose necessarie per il uiaggio, senza che alcuno sapesse l'animo suo fino albora, fece raunar nel suo palazzo il regimento della città de los Reyes, & gli disse cio che haueua deliberato di fare. Et ancora che i Senatori gli risposero differentemente, & gli dissero gli inconuenienti che poteuano succedere se si ueniua auanti che sua Maestà prouedesse d'un altro Presidente o Vicere nel regno, esso rispose loro con prudenza, sodisfacendogli a ogni cosa, & all'ultimo s'imbarcò, & essendo su la naue fece il compartimento de gli Indiani, che erano mancati dopò il primo compartimento fatto presso il Cusco: quali erano molti, & de importanza: percioche erano morti in quel mezo Diego Centeno, Gabriel di Rogias, & il Licenciato Caruagiale, & alcune altre persone principali del regno: benche per esser tanti quelli che pretendeuano esser remunerati delle fatiche loro, che non si poteua sodisfar a tutti, per questo gli parue non aspettar ad ascoltar le querele di quelli, che si chiamarebbono aggrauati. Et cosi fatte le lettere delle commende le lasciò suggellate al Secretario dell'Vdienza, con ordine che non le

Il Presidente s'imbarca per tornar in Ispagna.

apriſſe, fino a tanto che foſſero paſſati otto dì che egli foſſe partito. Et fatto queſto cominciò a nauigare del meſe di Decembre del MDXLIX. menando ſeco il Prouincial dell'ordine di Santo Dominico, & Girolamo di Aliaga, come Ambaſciatori della prouincia per negociar con ſua Maeſtà le coſe appartinenti al ſuo gouerno. Et medeſimamente gli fecero compagnia molti altri caualieri, & gentilihuomini di conto, quali ſi ueniuano a ſtar di ſtanza in queſti regni di Spagna, inſieme con le loro brigate: & tutti giunſero con buon tempo al porto di Panamà, doue sbarcarono: & dandoſi tutta quella preſſa mai poßibile in paſſar i danari di ſua Maeſtà, & de' particolari al Nombre di Dios, eßi ancora ui uennero per apparecchiar le coſe neceſſarie alla nauigatione del Mar del Norte o Tramontana, portando ogni uno al Preſidente il medeſimo riſpetto, & obedienza, che ſe gli portaua nel Perù, trattandogli eſſo humana, & corteſißimamente, & dando da mangiare a quanti andauano alla ſua tauola, benche queſto ſi faceua alle ſpeſe di ſua Maeſtà: percioche quando il Preſidente fu prouiſto per queſto carico, conſiderando, che gli altri Gouernatori erano ſtati notati di ambitioſi, & auari, per la comodità che nel regno ui è di farſi ricchi, & di rubare: & ancora eſſendo ſtato auuertito che niun ſalario ſe gli poteua aſſegnar in Spagna (ſecondo quel che fino allhora ſi uſaua) che baſtaſſe per la ſua perſona, & caſa, ſecondo le grandi ſpeſe, & careſtia che nel regno ui era in tutte le coſe, però non uolle accettar ſalario alcuno, ſaluo che egli poteſſe ſpender de' danari del Re tutto quel che gli pareſſe neceſſario per la ſpeſa della ſua perſona, caſa, & famiglia, portando lettere, & commißione per cio. Ilche ſpendeua egli con tale et tanta auuertenza, che tutto quel che ſi ſpendeua, & compraua in caſa ſua, ſi in uittouaglie come in altre coſe, ſi faceua dauanti un notaro, che per tal effetto era diputato, & con la ſua fede ſi toglieua quel che biſognaua de' danari del Re.

DI CIO CHE SVCCESSE A HERNANDO, ET A Pietro di Contreras, quali ſi trouarono in Nicaragua, & uennero dietro il Preſidente. Cap. XII.

MENTRE che Pietro Arias Dauila gouernò, & ſcoprì la prouincia di Nicaragua maritò una delle ſue figliuole, chiamata Donna Maria di Pegnaloſa in Rodrigo di Contreras da Segobia, huomo principale, & bene agiato: & mancando Pietro Arias rimaſe quella gouernatione al ſudetto Rodrigo di Contreras, alquale ſua Maeſtà fece gratia di detta gouernatione per riſpetto di Pietro Arias ſuo ſuocero, conſiderati i ſuoi ſeruitij, & meriti: ilqual gouernò alcuni

anni,

anni, fino a che fu fatta la nuoua Vdienza nella città di Garcias a Dio, che si chiama de' confini di Guatimala: & gli Auditori non solamente leuarono il carico al Contreras, ma ancora esequendo una delle leggi, che di sopra habbiamo detto, per essere stato Gouernatore, lo priuarono de gli Indiani, che egli & la moglie teneuano, & di tutti quelli che haueuano dato a' figliuoli loro, mentre che gli durò quell'offitio. Sopra lequali cose mandò in questi regni alcuni suoi a domandar giustitia del torto che gli era stato fatto da gli Auditori, rappresentando per cio i seruitij importanti del suocero, & i suoi proprij: & sua Maestà, & i Signori del suo Consiglio terminarono, che fosse osseruata la legge, confermando et laudando cio che era stato fatto da gli Auditori. Ilche intendendo Hernando & Pietro di Contreras, figliuoli di Rodrigo di Contreras, risentendosi molto della cattiua speditione che'l padre haueua hauuto, come giouani leggieri di ceruello, deliberarono di solleuarsi con la terra, fidati nel buon'apparecchio, & comodità, che trouarono in Giouan Bermegio, & in altri soldati suoi compagni, quali erano uenuti dal Però, parte, dirò, mal sodisfatti del Presidente, percio che non gli haueua dato da uiuere, ricompensandogli di cio che haueuano seruito nella guerra contra Consaluo Pizzarro, et altri che haueuano seguitato lo stesso Pizzarro, et dal Presidente erano stati banditi dal Però. Et questi messero su i duoi fratelli perche si mettessero a questa impresa: certificandogli che se con dugento o trecento soldati che in quel luogo gli poteuano metter insieme, andauano al Però, poiche haueuano nauilij, & ogni comodità per la nauigatione, si accostarebbe a loro la maggior parte della gente, che là staua mal sodisfatta dal Licenciato della Gasca, qual non gli haueua rimunerati delle fatiche loro. Et cosi con questa deliberatione cominciarono a metter insieme gente, & arme secretamente, & quando si uidero bastanti da resistere alla giustitia, messero in opera l'animo loro: & parendogli che il Vescouo di quella prouincia era stato molto contrario al padre loro in tutte le cose che gli erano occorse, cominciarono nella uendetta della sua persona: & un dì entrarono certi soldati de' suoi doue il Vescouo giocaua a gli scacchi, & lo amazzarono, & subito leuarono bandiera, intitolandolo esercito della libertà: & togliendo quei nauilij, che gli faceuano dibisogno, s'imbarcarono nel mar del Sur con animo di aspettar la uenuta del Presidente, & farlo prigione, & spogliarlo nella strada; percioche gia sapeuano che si metteua in ordine per uenirsene a Terra con tutti i danari di sua Maestà, benche prima gli parue che deueuano andar a Panamà, si per informarsi dello stato nelquale si ritrouauano le cose del regno, come quindi haueuano meglior parenzana, & piu comoda per nauigar alla uolta del Però, che da Nicaragua: & cosi essendosi imbarcati da trecento huomini, si uennero al porto di Panamà, & auanti che surgessero in quello s'informarono da certi del paese che presero di tutto quel che passaua. Et come il Presidente ui

Il Contreras manda a querelarsi del torto fatto gli.

Ribellione di Hernando & Pietro di Cōtreras.

era giunto con tutti i danari del Re, & con altri particolari che menaua: parendogli, che la lor buona sorte gli haueua dato la preda nelle mani, aspettarono che annottasse, & poi sursero nel porto secretamente, & senza alcun romore, credendo, che il Presidente fosse nella città, & che senza alcun pericolo & resistenza potrebbono effettuar l'animo loro, benche come gia si è detto, erano tre giorni, che dopò dimandati i danari del Re, il Presidente, & quelli di sua compagnia erano scorsi di lungo al Nombre di Dios: percioche se si fossero fermati quiui si giudicaua certo, che si hauerebbono uisto in pericolo insieme con tutto quel che portauano, per star sicuro, & fuor di paura di che gli succedesse un simil coso. Et come intesero questi fratelli l'assenza del Presidente, auanti ogni altra cosa corsero subito alla stanza di Martin Ruis di Marchiena, nelle mani del quale come tesoriero di sua Maestà si ritrouaua la cassa di tre chiaui, & lo fecero prigione, & gli tolsero quattrocento mila pesi di argento basso di sua Maestà, che quiui erano rimasi, perche non bastauano i muli per portarlo: & menarono il Marchiena, & Giouan Larez, & altri cittadini in piazza, dicendo, che gli uoleuano appiccare, se non diceuano doue stauano le arme, & i danari della città, & niuna paura bastò per fargli dir cosa alcuna. Et hauendo messo ne' nauilij tutto l oro, & argento, & altre cose che rubarono, gli parue, che tutto il buon successo loro cõsisteua in andar con ogni breuità al Nombre di Dios, & cogliere all'improuiso il Presidente, auanti che gli fosse fatto intender cio, ne si potesse apparecchiar per la defesa: & cosi uscirono della città con animo di far questa impresa, lasciando Giouan Bermagio con cento huomini in campo, presso Panamà, alloggiandosi in una collina, accioche facesse spalle alla gente che andaua al Nombre di Dios, & raccogliesse la preda, che di là mandassero, & prender, & amazzare quanti di là si credesse che scampauano, rotti, & mal menati, si della gente del Presidente, come de' mercatanti, & cittadini di Panamà. Et ordinarono, che Pietro di Contreras suo fratello col resto del campo si auuiasse alla uolta del Nombre di Dios, parendogli che bastaua quella gente per prendergli all'improuiso, benche gli successe molto differente da quel che pensato haueuano. Percioche tosto che il Marchiena si accorse di quel che uoleuano fare, espedì duoi schiaui pratichi del paese, uno per terra, & l'altro per il fiume Ciagre, per doue era andato il Presidente in barchette. Percioche questo fiume Ciagre nasce in certo fil di montagna fra Panamà & il Nombre di Dios, nella corrente al mar del Sur, & parendo che corra a detto mare, uolta per certe fessure, & entra nel mar del Norte per lo spatio di quattordici leghe: di modo, che per potersi nauigar d'un mare in un'altro, manca solamente da rompere quelle quattro o cinque leghe, benche per esser tutte montagne, & paese inculto, & aspero, si ha per impossibile il potersi rompere, come in effetto fu, romper tanto

Ciagre fiume doue nasce.

tanto

tanto manco quantità di terra nel Peloponese, tra il mare Egeo, & l'Ionio, che hora si chiama Morea, ancora che fosse intentato da tanti Imperatori con quella spesa & fatica, che raccontarono gli Historici: & cosi da Panamà uanno per terra cinque leghe fino a una hostaria chiamata la Croce, & quiui s'imbarcano pel fiume, & uanno al mar del Norte cinque o sei leghe dal Nombre di Dios. Il messo adunque che andò per terra arriuò il Presidente prima che arriuasse al Nombre di Dios, & intendendo il tutto, ne diede parte al prouinciale, & a gli altri Capitani di sua compagnia senza mostrar alcuna turbatione di quello che un tal caso ricercaua, benche sentì molto, che uscendo al mare gli mancò il uento di sorte che non potè nauigare, & prese per rimedio mandar il Capitan Hernan Nugnes di Sicura con certi schiaui che lo guidassero per terra al Nombre di Dios a metter in ordine la gente della terra, & saluar il tesoro di sua Maestà, et quello de' particolari. Il Sicura caminò a piede per doue le guide lo menauano, ancora che con grandissima fatica per cagione de' molti fiumi, alcuni de' quali per esser troppo grossi bisognò che gli passasse notando, & per la difficultà de' pantani, & cattiui passi che ui ha, percioche non è strada usata ne per doue passi alcuno in molto tempo. Giunto adunque al Nombre di Dios trouò che gia quiui si sapeua la nuoua del successo per il mezo dell'altro messo quale era andato per terra, il perche si erano messi in ordine come meglio haueuan potuto, cauando in terra molta gente de' nauilij, che stauano sul porto, quali erano diece. Et quando fu giunto il Nugnes si portò di tal maniera, che al suo arriuo il Presidente, trouò, che con buon'ordine haueua ridotto & ordinato la gente insieme, & uscirono con quel migliore apparecchio, che gli parue dal Nombre di Dios alla uolta di Panamà per terra, sotto la cura del Presidente, delquale era Locotenente Sancio di Clauigio, Gouernator per sua Maestà di quella prouincia, che a caso era uenuto in sua compagnia da Panamà per il fiume Ciagre.

COME FERNANDO, ET PIETRO DI CONTRERAS furono uinti, & rotti dalla gente di Panamà. Cap. XIII & ultimo.

POICHE questi duoi fratelli hebbero saccheggiato la città di Panamà, & amazzato alcuni che gli fecero resistenza, si deliberò (come habbiamo detto) che Pietro di Contreras rimanesse in mare per guardia de' nauigli, & del bottino hauuto, & ancora perche raccogliesse cio che se gli mandasse, lasciandoli alcuna parte della gente, che gli parue esser necessaria: & che Giouan Bermegio con la metà del suo campo si attendesse in una certa stanza presso Panamà per lo effetto, che si è detto, & che Fernando di Contreras, col resto dello eser-

cito andasse al Nombre di Dios: ilche si fece puntalmente: & tosto, che Martin Ruis di Marchiena, & Giouan Larés Senatore del Nombre di Dios, che si era diuisa in parti la gente di questi corsali, gli parue che sarebbero sufficienti per romper Giouan Bermegio, & quelli, che seco erano: la onde mettendo ogni diligenza sopra cio, con piu prestezza di quel che pareua possibile, messero insieme tutta la gente della città, che scampaua per li boschi, & i negri delle uitture, & stantie, & armatogli come ne poterono meglio, lasciando nella città alcuna guardia, & occupate le strade con bastioni di terra, & fascine, accioche non corressero quei delle naui a far nuoui danni, o a soccorrere i suoi, uscirono in campagna contra Giouan Bermegio, & sua gente, & combatterono tutti insieme con tanto ualore, insino a tanto che Giouan Bermegio fu rotto, & morti, & presi tutti i suoi. Il perche deliberò subito il Marchiena con questa uittoria di andarsene di lungo al Nombre di Dios, sospettando quel che fu: percioche intendendo Fernando di Contreras per la uia, che non solamente quelli del Nombre di Dios stauano in ordine per la difesa, intendendo il successo di Panamà, ma che ueniuano contra di lui in campagna, bisognaua che si retirasse per congiungersi con Giouan Bermegio, & uedere, se si sentiuano gagliardi per la difesa, & caso, che non potesse far altro, imbarcarsi con la preda. Onde ritornando Fernando di Contreras a Panamà dalla meza uia, & intendendo da alcuni negri che prese, la uittoria riportata contra Giouan Bermegio, & i suoi, & che seguitando lo incalcio ueniuano alla uolta sua, si disfece subito, ordinando a' suoi, che ogni uno andasse per doue meglio gli paresse, insino ch'arriuasse al mare: percioche quiui il fratello hauerebbe apparecchiati i battelli su la spiaggia, per raccoglierli su l'armata, & così fecero: & esso con alcuni de' suoi si scostò dalla strada maestra dubitandosi d'imbattersi nel Marchiena: & come in quel paese ci sono tante spessure, & fiumi, & riuiere, & egli era mal pratico de' passi, si annegò in un fiume, & alcuni de' suoi furono presi, & altro mai non si seppe di loro. Quelli iquali scamparono da questa rotta, & da quella di Giouan Bermegio furono condotti in ferri a Panamà, & essendo così legati su la piazza, un Capitano di giustitia gli amazzò tutti con un pugnale. Inteso da Pietro di Contreras che guardaua l'armata l'infelice successo de' suoi, parendogli che non hauerebbe tempo da far uela e scampare, si messe in un battello con alcuni de' suoi, abandonando i nauigli, & cio che era in quelli, & nauigò terra terra insino a che smontò in una prouincia, che si chiama Nata, delquale mai piu non s'è intesa alcuna, benche si crede, che capitasse nelle mani de gli Indiani di guerra che per di là andauano, & che l'habbiano ammazzato. Per laqual cosa essendo auisato il Presidente di tutti questi successi, si ritornò con tutta la gente al Nombre di Dios, rendendo le gratie al nostro signore per il fauore fattoli, liberandolo da un

Gioũa Bermegio rotto.

Morte di Hernando Cõtreras.

da un grandissimo pericolo non pensato, et che non si haueua potuto preuenire con diligenza, ne per altro mezo alcuno, saluo, che se arriuaua cinque o sei di quella gente piu presto, l'hauerebbono preso, et si sarebbono impatroniti senza difficultà ne pericolo alcuno della maggior preda che mai corsali hauevano hauuto. Acchetato adunque questo tumulto, & mettendo in ordine i nauigli su iquali ueniua il tesoro di sua Maestà, s'imbarcò, & giunse a saluamento in questi regni, senza che gli succedesse cosa alcuna, saluo che un nauiglio, delquale era Capitano Giouan Gomes di Agnáia con una certa parte del tesoro di sua Maestà, si scostò dalla compagnia, & arriuò al porto del Nombre di Dios, benche dopò giunse a saluamento in questi regni. Et tosto, che il Presidente entrò con la flotta nel porto di San Lucar, spedì per le poste il Capitan Lope Martin a dar nuoua a sua Maestà in Alemagna della sua uenuta: laquale gli fu molto grata, & cagionò grande admiratione, & spauento in tutte quelle prouincie doue s'intese questa nuoua, per hauer hauuto cosi buon successo, qual nostro Signore incaminò nella buona fortuna di sua Maestà in negoci che cosi difficile pareua, che deuessero hauere il fine. Giunto adunque il Presidente a Vagliadolit gli fu dato il Vescouato di Palencia, che alhora si ritrouaua uacuo per morte di Don Aluigi Cabezza di Vacca, & sua Maestà gli mandò a dire, che subito partisse per la sua corte, percioche uoleua informarsi da lui di tutte le cose, che haueua trattato in quella impresa, allaquale lo mandò: & esso il fece in esecutione del real mandato, & senza piu indugiare si partì subito da Vagliadolit, accompagnato dal Prouinciale di San Dominico, & dal Capitan Girolamo di Aliaga, quali ueniuano per Ambasciatori della prouincia del Perù a sua Maestà, & medesimamente da molti altri caualieri, & gentilihuomini, quali pretendeuano fauori da sua Maestà, & remuneratione di quel che lo haueuano seruito nella pacificatione del Perù. Et con tutti questi personaggi s'imbarcò il Vescouo in Barcelona su le galere, che gia lo aspettauano: nellequali messe cinquecento mila scudi battuti in Reali, che sua Maestà gli ordinò, che portasse. Et poco auanti questo sua Maestà fece Vicere del Perù Don Antonio di Mendozza, che alhora gouernaua la Nuoua Spagna, & in suo luogo ui mandò Don Aluigi di Velasco generale delle guardie di Castiglia. Et con questo facciamo fine alla Historia nostra delle cose del Perù, a laude, et honore di Dio, che uiue et regna per tutti i secoli de' secoli sempre, et senza fine. Amen.

Il Presidēte Galca giugne a saluamēto in Ipagna.

IL FINE.

REGISTRO.

* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T

Tutti sono Quaderni, eccetto T, che è Duerno.

IN VINEGIA APPRESSO GABRIEL
GIOLITO DE' FERRARI.
M D L X I I I.